

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI DI
LABOMAR S.P.A

Emittente



Nominated Adviser e Advisor Finanziario



Global Coordinator e Joint Bookrunner



Joint Bookrunner



AIM ITALIA (“AIM ITALIA”) È UN SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE DEDICATO PRIMARIAMENTE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E ALLE SOCIETÀ AD ALTO POTENZIALE DI CRESCITA ALLE QUALI È TIPICAMENTE COLLEGATO UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO AGLI EMITTENTI DI MAGGIORI DIMENSIONI O CON BUSINESS CONSOLIDATI.

L’INVESTITORE DEVE ESSERE CONSAPEVOLE DEI RISCHI DERIVANTI DALL’INVESTIMENTO IN QUESTA TIPOLOGIA DI EMITTENTI E DEVE DECIDERE SE INVESTIRE SOLTANTO DOPO ATTENTA VALUTAZIONE.

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 1 ottobre 2020. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie sia il 5 ottobre 2020.

Le azioni ordinarie di Labomar S.p.A. non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e Labomar S.p.A. non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

Emissione rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico ai sensi dell’articolo 1, comma 4 del Regolamento (UE) 2017/1129 e dell’articolo 34-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Il Documento di ammissione è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Labomar S.p.A. in Istrana (TV), Via Nazario 35/I e sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.labomar.com.

SOMMARIO

AVVERTENZA	10
DEFINIZIONI	11
GLOSSARIO	16
CALENDARIO DEGLI EVENTI.....	18
DOCUMENTI DISPONIBILI.....	19
PARTE A.....	20
FATTORI DI RISCHIO	21
A.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	21
1. Rischi connessi ai contratti con i clienti	21
2. Rischi connessi a contenziosi e procedimenti giudiziari	22
3. Rischi connessi ai rapporti con i fornitori, alla disponibilità delle materie prime e alla fluttuazione dei prezzi	24
4. Rischi connessi alla proprietà intellettuale.....	24
5. Rischi connessi alla produzione di integratori alimentari, alimenti a fini medici speciali, dispositivi medici e cosmetici funzionali e all'operatività degli stabilimenti industriali	25
6. Rischi connessi al mancato rispetto della normativa in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente	27
7. Rischi connessi al mancato rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori	28
8. Rischi connessi alla responsabilità da prodotto	28
9. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.....	29
10. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	29
11. Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne	30
12. Rischi collegati all'Operazione Importfab	31
13. Rischi correlati all'accordo di partnership con Simest	32
14. Rischi connessi agli impegni assunti nei contratti di natura finanziaria	33
15. Rischi connessi al tasso di interesse.....	35
16. Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio	35
17. Rischi connessi alle complesse condizioni dei mercati finanziari e all'economia globale in generale in conseguenza degli effetti del COVID-19	36
18. <i>Rischio connesso all'applicabilità della normativa c.d. Golden Power</i>	37
19. Rischi connessi alle strategie relative all'ampliamento e alla razionalizzazione della struttura produttiva	38
20. Rischi connessi alla concentrazione della clientela	39
21. Rischi connessi ad azione di contraffazione di <i>brevetto di terzi</i>	39
22. Rischi connessi ai rapporti con gli inventori	40
23. Rischi connessi all'attività di ricerca e sviluppo	41

24.	Rischi connessi alla dipendenza da figure manageriali chiave e al mantenimento e reperimento di personale qualificato	41
25.	Rischi connessi alla dipendenza dal Dott. Walter Bertin	42
26.	Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate	42
27.	Rischi connessi ai limiti di distribuzione dei dividendi	43
28.	Rischi connessi all'utilizzo dei contratti di somministrazione	44
29.	Rischi connessi ai rapporti con i cd. Business Development Managers (BDM)	44
30.	Rischi connessi ai sistemi informativi e controllo di gestione	45
31.	Rischi connessi a conflitti di interesse degli amministratori dell'Emittente	45
32.	Rischi connessi al governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie	46
33.	Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne	47
A.2.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE	47
1.	Rischi connessi alla complessità del quadro normativo di riferimento	47
2.	Rischi connessi all'elevato grado di competitività ed al possibile ingresso di nuovi operatori nonché all'aggregazione di operatori esistenti	48
3.	Rischi connessi alle tendenze dei consumatori e ai cambiamenti della spesa in ambito <i>healthcare</i>	48
A.3.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	49
1.	Rischi connessi alle negoziazioni su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni	49
2.	Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente	49
3.	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni	50
4.	Rischi connessi ai vincoli di Lock-Up	50
5.	Rischi connessi al conflitto di interesse del Global Coordinator, del Nomad e dei Joint Bookrunners	50
	PARTE B	52
	SEZIONE PRIMA	53
1.	PERSONE RESPONSABILI	54
1.1.	Soggetti responsabili del Documento di Ammissione	54
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	54
1.3.	Relazioni e pareri di esperti	54
1.4.	Informazioni provenienti da terzi/esperti	54
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	55
2.1.	Revisori legali dell'Emittente	55
2.2.	Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	55
3.	Informazioni finanziarie selezionate	56

3.1. Informazioni finanziarie consolidate selezionate del gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2020 e 2019 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017	56
3.1.1. Analisi dei ricavi e dei costi del gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 (confrontati con i dati per il semestre chiuso al 30 giugno 2019)	56
3.1.2. Analisi dei ricavi e dei costi del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, confrontati con i dati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017	58
3.1.3. Analisi dati patrimoniali e finanziari selezionati del gruppo al 30 giugno 2020 (confrontati con i dati al 31 dicembre 2019)	63
3.1.4. Analisi dati patrimoniali e finanziari selezionati del gruppo al 31 dicembre 2019 confrontati con i dati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017	72
3.1.5. Analisi dei flussi di cassa del gruppo il semestre chiuso al 30 giugno 2020 (confrontati con i dati al 30 giugno 2019)	85
3.1.6. Analisi dei flussi di cassa del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con i dati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017	86
3.2. Indicatori Alternativi di Performance	87
3.2.1. Premessa	87
3.2.2. IAP relativi a dati patrimoniali-finanziari	88
3.2.3. IAP relativi a dati economici	92
3.3. Informazioni finanziarie consolidate pro-forma del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	96
3.3.1. Premessa	96
3.3.2. Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	98
3.3.3. Note esplicative al conto economico consolidato pro-forma	98
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	101
4.1. Denominazione dell'Emittente	101
4.2. Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	101
4.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	101
4.4. Altre informazioni	101
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	102
5.1. Principali attività	102
5.1.1. Descrizione della natura delle operazioni dell'emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	102
5.1.2. Nuovi prodotti e servizi	123
5.1.3. Quadro normativo	124
5.2. Principali mercati e posizionamento competitivo	144
5.2.1. Mercato nutraceutico	144

5.2.1.1. Il mercato nutraceutico oggi	145
5.2.1.2. Le stime per il futuro	147
5.2.2. Il contesto competitivo dei CDMO	149
5.2.3. Mercato farmaceutico	152
5.2.4. COVID-19.....	153
5.3. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	153
5.4. Strategia e obiettivi.....	156
5.5. Dipendenza da brevetti/ licenze / contratti / procedimenti	157
5.5.1. Clienti e fornitori	157
5.5.2. Marchi, brevetti o licenze.....	157
5.5.3. Contratti di finanziamento.....	157
5.6. Posizione concorrenziale	157
5.7. Investimenti	157
5.7.1. Investimenti effettuati	158
5.7.1.1. Investimenti del semestre chiuso al 30 giugno 2020	158
5.7.1.2. Investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.....	159
5.7.1.3. Investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.....	160
5.7.1.4. Investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.....	161
5.7.2. Investimenti in corso di realizzazione	162
5.7.3. Joint venture e imprese in cui l'Emittente detiene una quota di capitale tale da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso	162
5.8. Eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente	162
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	163
6.1. Descrizione del gruppo	163
6.2. Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente	163
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	165
7.1. Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita nonché eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari.....	165
7.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.....	165
8. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI	166
8.1. Organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	166
8.1.1. Consiglio di Amministrazione	166
8.1.2. Collegio Sindacale	174

8.1.3.	<i>Alti Dirigenti</i>	179
8.2.	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	180
8.2.1.	Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione	180
8.2.2.	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale	181
8.2.3.	Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti del Gruppo	181
8.2.4.	Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell’Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati	181
8.2.5.	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell’Emittente dagli stessi posseduti	181
9.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	183
9.1.	Durata della carica dei membri del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	183
9.2.	Contratti di lavoro stipulati con gli amministratori e i sindaci che prevedono indennità di fine rapporto	183
9.3.	Recepimento delle norme in materia di governo societario	184
9.4.	Eventuali impatti significativi sul governo societario e future variazioni della composizione del Consiglio di Amministrazione	185
10.	DIPENDENTI	186
10.1.	Numero dei dipendenti	186
10.2.	Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	186
10.3.	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell’Emittente . 186	
11.	PRINCIPALI AZIONISTI	187
11.1.	Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale . 187	
11.2.	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	188
11.3.	Soggetto controllante l’Emittente	188
11.4.	Accordi che possono determinare una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente	188
12.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	190
12.1.	Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall’Emittente nel primo semestre 2020 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017	190
12.2.	Descrizione dei principali rapporti contrattuali con Parti Correlate	193
13.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	199
13.1.	Capitale azionario	199
13.2.	Azioni non rappresentative del capitale sociale	199
13.3.	Azioni proprie	199
13.4.	Obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>	199

13.5.	Eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	199
13.6.	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione.....	199
13.7.	Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione	199
13.8.	Atto costitutivo e statuto	200
13.8.1.	Oggetto sociale e scopo	200
13.8.2.	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	201
13.8.3.	Descrizione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	201
14.	PRINCIPALI CONTRATTI	203
14.1.	Contratti di finanziamento.....	203
14.1.1.	Il contratto di finanziamento tra Intesa e Labomar dell'11 ottobre 2019	203
14.1.2.	Contratto di Finanziamento tra Credit Agricole e Lab Holding S.r.l. (alla Data del Documento di Ammissione fusa per incorporazione in Labomar) del 21 dicembre 2017.....	204
14.1.3.	Il contratto di finanziamento tra Unicredit e Labomar del 26 settembre 2019	209
14.1.4.	Il contratto di finanziamento tra BPM e Labomar sottoscritto in data 9 dicembre 2019.....	209
14.1.5.	Il contratto di finanziamento tra BNL e Labomar sottoscritto in data 29 gennaio 2018.....	210
14.1.6.	Il contratto di Finanziamento tra Credit Agricole e Labomar sottoscritto in data 28 giugno 2019 212	
14.1.7.	Il contratto di finanziamento tra BNL e Labomar sottoscritto in data 22 maggio 2020.....	213
14.1.8.	Il contratto di finanziamento tra Credem e Labomar sottoscritto in data 27 settembre 2019	213
14.1.9.	Il contratto di finanziamento tra Credem e Labomar sottoscritto in data 25 settembre 2017	214
14.1.10.	Il contratto di finanziamento tra UBI e Labomar sottoscritto in data 24 novembre 2017 215	
14.1.11.	Il contratto di finanziamento tra BNL e Labomar sottoscritto in data 25 luglio 2016..	215
14.1.12.	Il contratto di finanziamento tra Credem e Labomar sottoscritto in data 30 aprile 2020 216	
14.2.	Contratti afferenti talune operazioni straordinarie	217
14.2.1.	Contratto Importfab.....	217
14.2.2.	Contratto Simest	223
14.3.	Pattuizioni Parasociali.....	227
14.3.1.	Project Zero S.r.l.....	227
14.3.2.	Labiotre S.r.l.	229
14.3.3.	Accordo di Investimento Master Lab S.A.	229
14.3.4.	Accordo di Investimento Value First	230
14.4.	Compravendite di immobili	231
14.4.1.	Compravendite di immobili relative a L5.....	231

14.4.2.	Compravendite di immobili relative a L6.....	232
14.4.3.	Compravendita L1	232
SEZIONE SECONDA		234
1.	PERSONE RESPONSABILI	235
1.1.	Persone responsabili delle informazioni	235
1.2.	Dichiarazione delle persone responsabili.....	235
1.3.	Eventuali pareri o relazioni di esperti.....	235
1.4.	Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	235
2.	FATTORI DI RISCHIO	236
3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI	237
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante	237
3.2.	Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi	237
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	238
4.1.	Descrizione degli strumenti finanziari	238
4.2.	Legislazione in base alla quale i titoli sono stati creati	238
4.3.	Caratteristiche degli strumenti finanziari	238
4.4.	Valuta di emissione dei titoli.....	238
4.5.	Descrizione dei diritti connessi ai titoli	238
4.6.	Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse	238
4.7.	Data di emissione	239
4.8.	Descrizione di eventuali restrizioni alla trasferibilità dei titoli	239
4.9.	Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residua in relazione ai titoli.....	239
4.10.	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell’emittente nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso	239
4.11.	Profili fiscali	239
4.11.1.	Dividendi.....	240
4.11.1.1.	Regime fiscale dei dividendi	240
4.11.1.2.	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all’articolo 47 del TUIR	243
4.11.2.	Plusvalenze	245
4.11.2.1.	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni	245
4.11.2.2.	Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).....	249
4.11.2.3.	Imposta sulle successioni e donazioni	249
4.11.2.4.	Imposta di bollo.....	250
4.12.	Ulteriori impatti	251
4.13.	Dati dell’offerente	251

5.	POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	252
5.1.	Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari	252
5.2.	Accordi di lock-up.....	252
6.	SPESE RELATIVE ALL’EMISSIONE/L’OFFERTA	254
6.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione e all'offerta	254
7.	DILUIZIONE.....	255
7.1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’offerta.....	255
7.2.	Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	255
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	256
8.1.	Soggetti che partecipano all’operazione	256
8.2.	Altre informazioni	256
8.3.	Appendice.....	256

AVVERTENZA

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO.

Il presente documento è stato redatto in conformità al regolamento emittenti dell'AIM Italia (**"Regolamento Emittenti AIM"**) ai fini dell'ammissione delle azioni ordinarie di Labomar S.p.A. (**"Labomar"** ovvero **"Emittente"** ovvero **"Società"**) su tale sistema multilaterale di negoziazione (**"AIM Italia"**) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (**"Borsa Italiana"**).

L'emissione di strumenti finanziari contemplata nel presente documento non costituisce una "offerta al pubblico" così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, (**"TUF"**) e, pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Delegato UE 2019/980.

Il presente documento non costituisce, quindi, un prospetto e la sua pubblicazione non deve essere autorizzata dalla CONSOB ai sensi del Regolamento UE 2019/1127 o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento adottato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (**"CONSOB"**) con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (**"Regolamento Emittenti CONSOB"**).

Le azioni ordinarie della Società (le **"Azioni"**) non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

L'offerta delle Azioni costituisce un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente documento non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta delle Azioni di cui al presente documento non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi Paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente documento dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare dette restrizioni.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente documento è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.labomar.com.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente ha scelto di avvalersi del sistema IINFO-SDIR (www.1info.it), gestito da Computershare S.p.A. avente sede in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19, e autorizzato da CONSOB.

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per tali definizioni, ogni qualvolta il contesto lo richiama, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Accordi di Investimento	L'Accordo di Investimento Master Lab e l'Accordo di Investimento Value First.
Accordo di Investimento Master Lab	L'accordo di investimento sottoscritto in data 7 agosto 2020 tra Walter Bertin e LBM Holding, da un lato, e Master Lab, ai sensi del quale Master Lab si è impegnata, tra l'altro, a sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione di Labomar, emesse in sede di Collocamento Istituzionale.
Accordo di Investimento Value First	L'accordo di investimento sottoscritto in data 11 settembre 2020 tra Walter Bertin e LBM Holding, da un lato, e Value First, dall'altro, ai sensi del quale Value First si è impegnata, tra l'altro, a sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione di Labomar da sottoscrivere in sede di Collocamento Istituzionale.
Accordi di Lock-up	L'Accordo di Lock-up LBM, l'Accordo di Lock-up Master Lab e l'Accordo di Lock-up Value First.
Accordo di Lock-up LBM	L'accordo sottoscritto in data 29 settembre 2020 tra LBM Holding e l'Emittente, da un lato, Intesa San Paolo e Banca Mediolanum, dall'altro, ai sensi del quale, tra l'altro: (i) LBM Holding ha assunto impegni di lock-up aventi ad oggetto tutte le Azioni di titolarità degli stessi alla data di sottoscrizione dell'accordo e per un periodo di 18 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (ii) l'Emittente ha assunto impegni di lock-up aventi ad oggetto, tra l'altro, le Azioni emesse dall'Emittente che dovessero essere di titolarità della stessa e impegni a non effettuare operazioni di aumento di capitale né emissioni di Azioni né collocare sul mercato titoli azionari né emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con Azioni, per un periodo di 18 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Accordi di Lock-up Master Lab	L'accordo sottoscritto in data 29 settembre 2020 tra Master Lab, da un lato, e Intesa San Paolo e Banca Mediolanum, dall'altro, ai sensi del quale Master Lab, in esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Investimento Master Lab ha assunto impegni di lock-up nei confronti di Intesa San Paolo e Banca Mediolanum, aventi a oggetto tutte le Azioni che saranno dallo stesso sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in esecuzione dell'Accordo di Investimento Master Lab e per un periodo di 12 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Accordo di Lock-up Value First	L'accordo sottoscritto in data 29 settembre 2020 tra Value First, da un lato, e Intesa San Paolo e Banca Mediolanum, dall'altro, ai sensi del quale Value First, in esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Investimento Value First ha assunto impegni di <i>lock-up</i> nei confronti di Intesa San Paolo e Banca Mediolanum, aventi a oggetto tutte le Azioni che saranno dallo stesso sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in esecuzione dell'Accordo di Investimento Value First SICAF e per un periodo di 12 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
AIM Italia	L'AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Alti Dirigenti	Gli alti dirigenti di cui alla Parte B, Sezione Prima, Paragrafo 8.1.3 del Documento di Ammissione.
Ammissione a Negoziazione	L'ammissione delle Azioni dell'Emittente alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Assemblea	L'assemblea ordinaria o straordinaria, a seconda del caso, degli azionisti dell'Emittente.
Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'Assemblea dell'Emittente del 4 agosto 2020, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile in quanto a servizio dell'Offerta, per un controvalore di massimi Euro 30.000.000,00, inclusivo del sovrapprezzo, mediante emissione di nuove Azioni, prive di

	indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da liberarsi con conferimento in denaro, entro il termine finale del 30 giugno 2021 ovvero, se anteriore, alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.
Azioni	Ciascuna delle azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, che compongono il capitale sociale dell'Emittente.
Banca Mediolanum ovvero Nomad	Banca Mediolanum S.p.A., con sede legale in Basiglio (MI), via Francesco Sforza, n. 15, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 02124090164 e P.IVA n. 10698820155.
BModel	Bmodel S.a.s. di De Nadai Claudio & Co, con sede legale in Crocetta del Monetello (TV), via Ivo Lollini 20, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 03596120265.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CFO SIM	Corporate Family Office SIM S.p.A. con sede legale sede in Milano Via dell'Annunciata n. 23/4, Milano, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al n. 13256570154.
Codice Civile	Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice ISIN	<i>International Security Identification Number</i>
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Istituzionale	Il collocamento finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'Ammissione a Negoziazione, nell'ambito del quale sarà effettuata l'Offerta rivolta agli Investitori. Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite del Coordinatore dell'Offerta e dei Joint Bookrunner. Intesa Sanpaolo provvederà, inoltre, a procurare sottoscrittori e/o acquirenti delle Azioni tramite Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e Fideuram S.p.A.
Consiglio Amministrazione	di Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
D. Lgs. n. 231/2001 ovvero Decreto Legislativo 231	Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	La data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni dell'Emittente saranno negoziate su AIM Italia.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione, redatto secondo lo schema di cui agli Allegati 1 e 11 al Regolamento Delegato 2019/980 e alla Scheda 2 del Regolamento Emittenti AIM.
Emittente ovvero Labomar ovvero Società ovvero Capogruppo	Labomar S.p.A., con sede legale in Istrana (TV), via Nazario Sauro 35/I, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 03412720264.
Gruppo	Collettivamente, l'Emittente e le società da esso, direttamente o indirettamente, controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, che rientrano nel suo perimetro di consolidamento alle rispettive date di riferimento.

Herbae		Herbae S.r.l., con sede legale in Istrana (TV), via Nazario Sauro 35/I, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 05043690261.
Immobiliare Alessandra		Immobiliare Alessandra S.r.l. (già Immobiliare Alessandra S.a.s. del dott. Walter Bertin), con sede legale in Istrana (TV), via Nazario Sauro 9, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 02344110263.
Importfab ImportFab	<i>ovvero</i>	Importfab Entreprises Inc., già Quebec Inc., con sede legale in 50 Hymus Boulevard, Pointe-Claire, Québec, iscritta al competente registro delle imprese al numero 1174914276.
Intesa Sanpaolo Global Coordinator	<i>ovvero</i>	Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino 00799960158, e partita IVA 11991500015 (IT11991500015).
Investitori		Gli investitori: (i) qualificati, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-ter, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti Consob e 35, comma 1, lettera d), del Regolamento Intermediari Consob; (ii) qualificati/istituzionali, al di fuori dell'Italia, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1993, e di ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità, in esenzione dalle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e dalle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.
Joint Bookrunners		Intesa Sanpaolo e CFO SIM, congiuntamente.
L1		L'immobile sito in Istrana, Via Nazario Sauro n. 35/B, 35/D e 35/G, in parte adibito ad uso ufficio e in parte destinato alla produzione di integratori alimentari, alimenti ai fini medici speciali, cosmetici funzionali e dispositivi medici.
L2		L'immobile sito in Istrana, Via Brigata Marche n. 1/C, destinato alla produzione di integratori alimentari e dispositivi medici.
L3		L'Immobile sito in Istrana, via Fabio Filzi n. 55, in parte, adibito ad ufficio, in parte, destinato alla produzione di integratori alimentari e dispositivi medici nonché ad uso magazzino.
L4		L'immobile sito in Istrana, via Fabio Filzi n. 33, adibito ad uso ufficio/laboratorio di ricerca e sviluppo.
L5		L'immobile sito in Istrana, via Fabio Filzi n. 72, destinato a uso magazzino (per il quale è in corso l'iter amministrativo inerente alla relativa demolizione), e l'area di 3.131 mq, adiacente al predetto immobile, classificata come zona per attività produttiva.
L6		Il fondo rustico sito in Istrana, via Fabio Filzi s.n., antistante L3, ove l'Emittente intende realizzare un nuovo sito produttivo.
Labiotre		Labiotre S.r.l., con sede legale in Barberino Tavarnelle (FI), via Renato Gattuso 6, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 06141080488.
Labofit		Labofit S.r.l., con sede legale in Istrana, via Brigata Marche n. 1/A, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 0474859026.
LBM Holding		LBM Holding S.r.l., con sede legale in Istrana (Treviso), via Nazario Sauro 35/I, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 04981730262.

Master Lab		Master Lab S.A., con sede legale in Lussemburgo, Via Rue Antoine Jans n. 10, con numero di iscrizione al competente registro delle imprese B.246004.
Monte Titoli		Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nuovo Statuto		Lo statuto sociale approvato dall'Assemblea tenutasi in data 4 agosto 2020, la cui entrata in vigore è sospensivamente condizionata all'Avvio delle Negoziazioni e pertanto avrà decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, e contenente previsioni conformi alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni negoziate sull'AIM Italia e in linea con le relative prassi di mercato, disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.labomar.com e allegato al Documento di Ammissione.
Offerta		L'offerta di massime n. 4.333.333 Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, rivolta esclusivamente agli Investitori nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Operazione Importfab		L'acquisizione da parte di Importfab (già Quebec Inc.) del ramo d'azienda di titolarità di Canada Inc. (già Importfab Entreprises Inc.), società di diritto canadese, perfezionatasi in data 1° novembre 2019, come descritta al Paragrafo 14.2.1 della Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.
Opzione Greenshoe		L'opzione di acquisto concessa da LBM Holding a Intesa Sanpaolo (in qualità di Global Coordinator), al fine di consentire la restituzione dei titoli presi a prestito (Opzione Over-Allotment), al prezzo di Offerta, di un numero massimo di Azioni pari al 15% delle azioni oggetto dell'Offerta. Tale opzione potrà essere esercitata, in tutto o in parte, fino ai 30 (trenta) giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Opzione Over-Allotment		L'opzione concessa da LBM Holding a Intesa Sanpaolo (in qualità di Global Coordinator) avente ad oggetto il prestito di Azioni della Società fino ad un ammontare massimo corrispondente ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, ai fini di un'eventuale sovra-allocazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Pati Correlate		I soggetti individuati come "Parti Correlate" dell'Emittente in base alla Procedura OPC.
Prezzo di Offerta		Il prezzo di sottoscrizione per Azione, pari a Euro 6,00 (sei/00) cadauna.
Printingpack Printing Pack	<i>ovvero</i>	Printingpack S.r.l., con sede legale in Barberino Tavarnelle (FI), via Borromini 42, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 06271300482.
Procedura OPC		La procedura in materia di operazioni con Parti Correlate adottata, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020.
Project Zero		Project Zero S.r.l., con sede legale in Pordenone (PN), via Pietro Bassani 1, iscritta al Registro delle Imprese di Pordenone con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 01875920934.
Regolamento AIM	Emittenti	Il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia, approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Consob	Emittenti	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina delle società emittenti, approvato da Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Consob	Intermediari	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli intermediari, approvato da Consob con deliberazione n. 20307 del 15 febbraio 2018, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Correlate	Parti	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Società di Revisione EY	<i>ovvero</i>	EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Lombardia n. 31, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D.Lgs. n. 39/2010 con delibera n. 10831 del 16 luglio 1997.
Statuto		Lo statuto sociale dell'Emittente, come integrato dall'Assemblea tenutasi in data 4 agosto 2020, che cesserà di essere in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in corrispondenza dell'entrata in vigore del Nuovo Statuto.
TUF		Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
TUIR		Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917 , come successivamente modificato e integrato.
Unilab Immobiliare		Unilab Immobiliare S.r.l., con sede legale in Santa Giustina (BL), via Cal Longa n. 62, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 01227800255.
Value First First SICAF	<i>ovvero</i> Value First SICAF	Value First SICAF S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Majno n. 17/A, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 09656380962, iscritta all'albo <i>ex</i> articolo 35-ter del TUF tenuto da Banca d'Italia, ovvero V.F. Health S.r.l., con sede legale in Milano, Viale Majno 17/A iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione e codice fiscale 2599781, P.IVA 11402490962, con socio unico Value First SICAF S.p.A. che perfezionerà l'investimento ai sensi dell'Accordo di Investimento Value First.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Alimenti a fini medici speciali o AFMS	<p>Gli alimenti a fini medici speciali sono alimenti per gruppi specifici (FSG) ai sensi del Regolamento (UE) 609/2013 e sono attualmente disciplinati (AFMS) dalla Direttiva 99/21/CE, attuata con il DPR 20 marzo 2002, n. 57. L'art. 2.2.g del Regolamento (UE) 609/2013 in particolare definisce alimento a fini medici speciali: <i>“un prodotto alimentare espressamente elaborato o formulato e destinato alla gestione dietetica di pazienti, compresi i lattanti, da utilizzare sotto controllo medico; è destinato all'alimentazione completa di o parziale di pazienti con capacità limitata, disturbata o alterata di assumere, digerire, assorbire, metabolizzare o eliminare alimenti comuni o determinate sostanze nutrienti in essi contenute o metaboliti, oppure con altre esigenze nutrizionali determinate da condizioni cliniche e la cui gestione dietetica non può essere effettuata esclusivamente con la modifica della normale dieta.”</i></p> <p>Si tratta pertanto di prodotti volti al trattamento dietetico di soggetti affetti da turbe, malattie o condizioni mediche che determinano una vulnerabilità nutrizionale, cioè l'impossibilità o la forte difficoltà ad alimentarsi utilizzando i comuni alimenti, integratori alimentari compresi, per soddisfare il loro fabbisogno nutritivo.</p>
Alimenti funzionali	<p>I prodotti alimentari ideati per offrire, rispetto agli alimenti tradizionali, un beneficio in più per migliorare il benessere fisico e concorrere alla riduzione del rischio di alcune malattie.</p>
Cosmetici funzionali	<p>Cosmetici ad azione mirata verso determinate sintomatologie.</p>
Cosmetici funzionali non	<p>Cosmetici ad ampio raggio di azione o con azione non mirata verso determinate sintomatologie</p>
CDMO (Contract Development and Manufacturing Organization)	<p>Produzione e attività di ricerca e sviluppo conto terzi</p>
Dispositivi medici	<p>I dispositivi medici, come definiti ai sensi della Direttiva 90/385/CEE, indicano: qualunque strumento, apparecchio, impianto, software, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione, compresi gli accessori tra cui il software destinato dal fabbricante ad essere impiegato specificamente con finalità diagnostiche o terapeutiche e necessario al corretto funzionamento del dispositivo stesso, destinato dal fabbricante ad essere impiegato sull'uomo a fini di: 1) diagnosi, prevenzione, controllo, trattamento o attenuazione di malattie; 2) diagnosi, controllo, trattamento, attenuazione o compensazione di una ferita o di un handicap; 3) studio, sostituzione o modifica dell'anatomia oppure di un processo fisiologico; 4) controllo del concepimento che non eserciti nel o sul corpo umano l'azione principale cui è destinato con mezzi farmacologici, immunologici o mediante processi metabolici, ma la cui funzione possa essere coadiuvata da tali mezzi.</p>
EBIT (Earnings before interest and taxes)	<p>Indicatore definito per il Gruppo come Risultato netto del periodo al lordo degli oneri e proventi finanziari, degli utili o perdite su cambi netti, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e delle imposte sul reddito.</p>
EBITDA (Earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	<p>Indicatore definito per il Gruppo come Risultato netto del periodo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni attività, degli accantonamenti, degli oneri e proventi finanziari, degli utili o perdite su cambi netti, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e delle imposte sul reddito.</p>
GDO	<p>Grande Distribuzione Organizzata.</p>
know-how	<p>Indica l'insieme di saperi e abilità, competenze ed esperienze necessari per svolgere le attività di riferimento.</p>

Integratori alimentari o nutraceutici	Gli integratori alimentari, come definiti dalla Direttiva 2002/46/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 giugno 2002, indicano: i prodotti alimentari destinati ad integrare la dieta normale e che costituiscono una fonte concentrata di sostanze nutritive o di altre sostanze aventi un effetto nutritivo o fisiologico, sia monocomposti che pluricomposti, in forme di dosaggio, vale a dire in forme di commercializzazione quali capsule, pastiglie, compresse, pillole e simili, polveri in bustina, liquidi contenuti in fiale, flaconi a contagocce e altre forme simili, di liquidi e polveri destinati ad essere assunti in piccoli quantitativi unitari. Gli integratori alimentari rappresentano prodotti specifici volti a favorire l'assunzione di determinati principi nutritivi non presenti negli alimenti di una dieta non corretta. Gli integratori vengono consigliati nei casi in cui l'organismo abbia carenza di determinati alimenti. Da un punto di vista legale i nutraceutici in Italia ed in gran parte d'Europa sono classificati come integratori alimentari. I nutraceutici rappresentano un ampliamento degli integratori alimentari e contengono al loro interno sostanze attive di origine naturale altamente purificate e concentrate in modo da poter svolgere al meglio la loro efficacia.
natural products	“Natural Health Products” come definiti nella Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione
Nutraceutica	Neologismo sincretico da “nutrizione” e “farmaceutica” coniato da Stephen de Felice nel 1989. I nutraceutici sono quei principi nutrienti contenuti negli alimenti che hanno effetti benefici sulla salute. Si trovano in natura, ma la trasformazione industriale tende ad azzerarli. I nutraceutici possono essere estratti, sintetizzati e utilizzati per gli integratori alimentari, oppure addizionati negli alimenti. Più raro è trovarli negli alimenti in maniera naturale e in quantità sufficienti ad ottenere dei benefici.
Piattaforma tecnologica di somministrazione	Matrice formulativa formata da una serie di componenti standard in grado di rendere maggiormente biodisponibili ed efficaci principi attivi diversi tra loro ma tuttavia accomunati da una o più caratteristiche.
PFN (Posizione Finanziaria Netta)	Indicatore definito per il Gruppo come sommatoria algebrica delle voci Cass in trust non disponibile, Disponibilità liquide, Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti, Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso, Debiti per acquisto ramo d'azienda non correnti, Debiti verso banche e altri finanziatori correnti, Passività finanziarie correnti per diritti d'uso, Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati, Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti.
R&D	“ <i>Research & Development</i> ”, ossia ricerca e sviluppo, consiste nell'attività di studio di innovazione tecnologica da utilizzare per migliorare i propri prodotti, crearne di nuovi, o migliorare i processi di produzione.
Sistema di <i>delivery</i>	Indica lo specifico sistema di somministrazione del prodotto.
Supply Chain	Catena di distribuzione.

CALENDARIO DEGLI EVENTI

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	16 settembre 2020
Data di presentazione della domanda di ammissione	28 settembre 2020
Data di pubblicazione del Documento di ammissione	1 ottobre 2020
Data di ammissione delle azioni alle negoziazioni	1 ottobre 2020
Data di inizio delle negoziazioni	5 ottobre 2020

DOCUMENTI DISPONIBILI

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Istrana (TV), via Nazario Sauro 35/I nonché sul sito internet www.labomar.com:

- Documento di Ammissione;
- Nuovo Statuto;
- Bilancio Consolidato 2019, inclusivo della relativa relazione e della relazione di revisione della Società di Revisione;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e relativa relazione della Società di Revisione;
- Relazione Semestrale consolidata abbreviata al 30 giugno 2020 e relativa relazione della Società di Revisione;
- Informazioni finanziarie pro-forma al 31 dicembre 2019 e relativa relazione della Società di Revisione.

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni; pertanto, costituendo le azioni capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui operano. I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione inclusi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) 2017/1129, il presente Capitolo riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente medesima e/o il Gruppo e/o le Azioni rilevanti, ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

A.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

1. Rischi connessi ai contratti con i clienti

La Società e la controllata Importfab sono esposte al rischio nel breve termine di registrare contrazioni di ordini da parte dei propri clienti rispetto a quanto preventivato nonché di incorrere in inadempimenti contrattuali nei confronti medesimi. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Labomar, di norma, fornisce i propri prodotti alla clientela successivamente alla stipulazione con i clienti stessi di accordi quadro che in linea generale sono di due differenti tipologie ossia prevedono: (i) la fornitura di uno o più prodotti, su specifiche tecniche del cliente, di Labomar ovvero concordate con tra le parti oppure (ii) la fornitura e distribuzione di prodotti realizzati secondo specifiche tecniche di Labomar e distribuiti dal cliente esclusivamente in determinati territori. Nella maggior parte dei casi i contratti quadro hanno durata pluriennale. Ai sensi dei contratti quadro stipulati con la clientela, Labomar si impegna a produrre e consegnare i prodotti sulla base di ordini ricevuti di volta in volta dal cliente. Gli ordini hanno una durata media (e quindi la visibilità del portafoglio ordini è) pari a circa 3-4 mesi. La maggior parte di tali contratti con i clienti non prevede quantitativi minimi di acquisto a carico del cliente.

Con riferimento ad Importfab, si segnala che di norma la stessa regola i rapporti con i propri clienti sulla base di ordini in parte *spot* e in parte annuali. Solo con un cliente, Paladin Labs. Inc., è stato stipulato un accordo quadro per la fornitura di dispositivi medici, della durata di 5 anni, in forza del quale Importfab si è impegnata a produrre e consegnare i prodotti dalla stessa realizzati per il cliente esclusivamente sulla base degli ordini impartiti dal cliente nel corso della durata dell'accordo quadro senza che siano previsti minimi garantiti. L'accordo prevede l'obbligo di Importfab, tra l'altro, di: (i) mantenere adeguate coperture assicurative e (ii) tenere manlevato ed indenne il cliente da possibili responsabilità e pretese fatte valere da terzi per danni dovuti a inadempimento contrattuale da parte di Importfab, violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da Importfab o in ipotesi di dolo o colpa grave di quest'ultima, senza che siano previsti importi massimi per tali indennizzi. Tale accordo, oltre a prevedere la facoltà in capo al cliente di recedere dalla fornitura di singoli prodotti, prevede che la proprietà intellettuale sviluppata da Importfab rimanga in capo al cliente.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio che i clienti non diano esecuzione ai contratti quadro mediante formulazione di ordini, non effettuino ordini ovvero ne diano esecuzione per quantitativi inferiori alle aspettative del Gruppo stesso, ovvero ancora per quantitativi superiori a tali aspettative, con conseguenti impatti negativi sulla programmazione dell'attività del Gruppo nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alcuni dei contratti quadro con i clienti prevedono inoltre l'obbligo di Labomar, tra l'altro, di: (i) corrispondere una penale al cliente in caso di ritardo nella produzione e nella consegna dei prodotti rispetto alla tempistica declinata negli ordini effettuati sulla base di tali contratti; (ii) tenere indenni e manlevati il cliente da possibili responsabilità e/o pretese di terzi causati da vizi dei prodotti così come in caso di ulteriori inadempimenti contrattuali di Labomar, senza che generalmente siano previsti importi massimi di tali obblighi di indennizzo e manleva.

Taluni contratti quadro prevedono poi obblighi di sviluppo e fornitura in esclusiva in favore di clienti con riferimento a determinati prodotti, con espresso divieto pertanto di realizzare prodotti con identica formulazione per altri clienti.

In aggiunta taluni contratti quadro con i clienti prevedono ipotesi di recesso *ad nutum* da parte del cliente ovvero di risoluzione anticipata del contratto in caso, *inter alia*, di revoca di autorizzazioni necessarie alla produzione ovvero provvedimenti di sospensione di tali autorizzazioni. Parimenti taluni contratti quadro prevedono analoghe conseguenze qualora Labomar risulti inadempiente rispetto a determinate obbligazioni contrattuali tra le quali, a titolo esemplificativo, il rispetto degli *standard* di servizio ovvero della normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza così come in caso di gravi e ripetuti ritardi nella consegna dei prodotti, non conformità dei prodotti alle specifiche tecniche ovvero in caso di insussistenza di adeguate coperture assicurative.

Infine alcuni contratti prevedono il diritto in capo al cliente di recedere dal contratto nel caso di mutamenti del soggetto controllante l'Emittente.

L'Emittente e Importfab sono solite altresì sottoscrivere con i propri clienti appositi *quality agreement* volti a disciplinare analiticamente le specifiche tecniche relative, *inter alia*, alle materie prime da utilizzarsi, alle procedure produttive, ai test di controllo qualità, e al rilascio dei prodotti che la Società è tenuta seguire nelle fasi produttive.

Il Gruppo è pertanto soggetto al rischio che qualora i propri prodotti incontrassero problemi o ritardi inattesi nello sviluppo o nella produzione ovvero difetti nei prodotti ovvero gli stessi non fossero completamente conformi alle specifiche tecniche previste o ai *quality agreement*, si potrebbero verificare incrementi di costi (in ragione, tra l'altro, di sostituzioni, rilavorazioni ovvero richiami), ritardi nella consegna, pagamenti di penali contrattuali ovvero pagamenti di indennizzi o risoluzione del contratto, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Parimenti nel caso in cui clienti del Gruppo dovessero esercitare i diritti di recesso contrattualmente previsti ovvero Labomar e/o Importfab dovesse subire risoluzioni contrattuali in conseguenza di revoca di autorizzazioni ovvero provvedimenti di sospensione di tali autorizzazioni, inadempimenti contrattuali ovvero recessi in ipotesi di mutamenti del soggetto controllante l'Emittente potrebbero registrarsi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Documento di Ammissione.

2. Rischi connessi a contenziosi e procedimenti giudiziari

Alla Data del Documento di Ammissione Labomar e Importfab, a seconda del caso, sono parte di taluni procedimenti di natura contenziosa e/o pre-contenziosa, non è possibile escludere che eventuali esiti sfavorevoli dei contenziosi/pre-contenziosi in corso ovvero il sorgere di nuovi contenziosi possano determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo oltre che impatti reputazionali negativi. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

In relazione ai contenziosi più significativi che coinvolgono l'Emittente e/o Importfab in essere alla Data del Documento di Ammissione, si segnala quanto segue.

In data 27 aprile 2020, l'Emittente è stata coinvolta in un procedimento giudiziale promosso da una società cliente e volto ad ottenere il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale posto in essere nell'ambito di una fornitura di integratori alimentari effettuata nell'aprile 2019. In particolare, i prodotti forniti riportavano sul pack esterno una scadenza di 24 mesi, anziché quella concordata di 36 mesi. Secondo l'attrice, l'indicazione di una *shelf life* più breve avrebbe comportato una contrazione delle vendite dei prodotti. Per l'effetto, la società cliente ha adito l'autorità giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali (sia sotto il profilo delle perdite subite che per i mancati guadagni) e non patrimoniali (ovvero il danno all'immagine), il tutto da liquidarsi in via equitativa. I parametri offerti dall'attrice per la monetizzazione dei danni sono (i) il prezzo di acquisto per i prodotti invenduti, per complessivi Euro 93.457,75 nonché (ii) il prezzo di rivendita che, in termini di mancato guadagno, è pari a Euro 161.098,25. Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente vanta nei confronti della società cliente un credito pari a Euro 107.718,75, che tuttavia è stato svalutato in accordo alle policy di svalutazione dei crediti adottata dal Gruppo. In relazione a tale contenzioso la Società non ha stanziato alcun fondo rischi.

In data 21 maggio 2020, un dipendente di Importfab e due ex dipendenti della stessa hanno avviato un contenzioso per molestie psicologiche ad opera di un altro dipendente di Importfab innanzi alla *Québec Commission des normes, dell'équité de la santé et de la sécurité du travail* ("CNESST"). In particolare, gli attori hanno asserito di essere stati oggetto di commenti razzisti da parte del dipendente convenuto in numerose occasioni per più di un anno. A seguito delle indagini condotte dal CNESST e dalla stessa Importfab, il CNESST ha accolto il ricorso proposto dagli attori e il contenzioso è stato devoluto alla competenza del Tribunale Amministrativo del Lavoro del Québec. In tale sede, gli attori dovranno dimostrare: (i) di aver effettivamente subito molestie psicologiche (come definite dall'applicabile normativa giuslavoristica canadese), (ii) il mancato intervento di Importfab nonostante l'asserita comunicazione alla stessa delle condotte razziste e (iii) quindi l'inadempimento da parte di Importfab ai propri

obblighi di mantenere al sicuro il proprio ambiente di lavoro rispetto a molestie psicologiche. In caso di esito favorevole del contenzioso per gli attori, il Tribunale Amministrativo del Lavoro del Québec, potrebbe, tra l'altro, ordinare ad Importfab di porre in essere qualsiasi ragionevole attività al fine di porre termine alle molestie, risarcire i danni agli attori e/o rimborsare agli stessi i costi per il supporto psicologico a questi eventualmente necessario per il periodo di tempo determinato dal Tribunale. In relazione a tale contenzioso nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 sono stati stanziati nel fondo rischi complessivamente 60.000 dollari canadesi.

In data 1 novembre 2019, in correlazione con il perfezionamento dell'Operazione Importfab è stato sottoscritto tra Canada Inc. (già Entreprise Importfab Inc.), Importfab e Sylvain Renzi un contratto di consulenza e prestazione di servizi ("**Accordo di Consulenza**") ai sensi del quale Canada Inc., in qualità di consulente, si è impegnata a prestare e far sì che Sylvain Renzi personalmente presti in favore di Importfab vari servizi di consulenza. Con comunicazioni in data 9 e 14 luglio 2020 Importfab ha contestato a Canada Inc. la violazione dell'Accordo di Consulenza, per avere quest'ultima - secondo quanto sostenuto da Importfab - effettuato servizi non richiesti alla stessa, tentato di impartire istruzioni a dipendenti di Importfab in maniera inappropriata e essersi recata presso la sede di Importfab senza preventivamente concordarne l'accesso. Importfab in particolare ha avvisato Canada Inc. che la stessa avrebbe risolto per giusta causa l'Accordo di Consulenza qualora Canada Inc. non avesse adempiuto alle richieste di Importfab volte a porre rimedio alle asserite violazioni dell'Accordo di Consulenza. In data 25 luglio 2020, Canada Inc. seppur negando le violazioni contestate da Importfab con riferimento all'Accordo di Consulenza e a sua volta sostenendo la violazione di tale accordo da parte di Importfab, ha tuttavia concordato nell'adempiere alle richieste formulate da Importfab in relazione all'Accordo di Consulenza. Con separata comunicazione, in pari data, tuttavia Canada Inc. ha altresì contestato a Importfab la violazione del Contratto Importfab per aver inadempito all'obbligo di consultare Sylvain Renzi relativamente a linee di condotta che possano avere un impatto sull'*earn out* previsto dal Contratto Importfab. Per ulteriori informazioni in merito al Contratto Importfab e all'Accordo di Consulenza si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Ammissione.

Inoltre, in data 17 luglio 2020, a fronte del rifiuto da parte di un cliente di Importfab di una fornitura di prodotti effettuata nell'ottobre 2019, Importfab ha notificato a Canada Inc. una richiesta di indennizzo ai sensi del Contratto Importfab di importo, alla Data del Documento di Ammissione, stimato in circa 295.537 dollari canadesi. In data 11 settembre 2020, Canada Inc. ha risposto a tale richiesta di indennizzo escludendo qualsiasi sua responsabilità in merito a quanto sopra. Si segnala nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 non sono presenti crediti riferiti a tale fornitura.

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun procedimento giudiziale è stato instaurato da alcuna delle parti coinvolte né con riferimento alle asserite violazioni dell'Accordo di Consulenza né del Contratto Importfab né con riferimento alla richiesta di indennizzo formulata da Importfab nei confronti di Canada Inc.. In relazione a quanto precede non è stato appostato nessun fondo rischi.

La disputa attualmente in corso tra le parti relativamente alle asserite violazioni dell'Accordo di Consulenza potrebbe comportare il pagamento anticipato dell'*earn-out* previsto dal Contratto Importfab. Qualora infatti la disputa non fosse risolta amichevolmente e Importfab decidesse di procedere con la risoluzione per giusta causa dell'Accordo di Consulenza vi è il rischio che si instauri un contenzioso innanzi alla competente autorità giudiziaria che sarà chiamata a valutare se Importfab abbia o meno validamente risolto l'Accordo di Consulenza. Nel caso in cui l'autorità giudiziaria dovesse ritenere supportata da giusta causa la risoluzione dell'Accordo di Consulenza da parte di Importfab, tale evento ai sensi del Contratto Importfab costituisce un c.d. Vendor Event of Default che comporta la perdita per Canada Inc. del diritto di ricevere qualsiasi importo a titolo di *earn-out* non già corrisposto ai sensi del Contratto Importfab. Viceversa, nel caso in cui l'autorità giudiziaria non dovesse ritenere supportata da giusta causa la risoluzione da parte di Importfab dell'Accordo di Consulenza, tale evento ai sensi del Contratto Importfab costituisce un c.d. Earn-Out Trigger Event che comporta il pagamento anticipato a favore del venditore dell'intero importo dell'*earn-out* ai sensi del Contratto Importfab.

Il Gruppo è esposto al rischio che in caso di esito negativo dei procedimenti contenziosi in corso ovvero qualora i sopra descritti procedimenti pre-contenziosi sfocino in procedimenti contenziosi con esiti negativi ovvero siano transattivamente definiti tra le parti con oneri a carico del Gruppo, possa essere tenuto a far fronte a passività con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In aggiunta, eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto ovvero il sorgere di eventuali nuovi contenziosi potrebbero avere impatti reputazionali sul Gruppo stesso con conseguenti effetti negativi sull'andamento dell'attività del Gruppo, e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per la descrizione di ulteriori contenziosi si rinvia ai successivi Paragrafi 21 e 29 della presente Parte A del Documento di Ammissione.

3. Rischi connessi ai rapporti con i fornitori, alla disponibilità delle materie prime e alla fluttuazione dei prezzi

L'Emittente e Importfab sono esposte a rischi correlati all'eventuale interruzione dei rapporti con i propri fornitori, alla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime utilizzate nella propria attività produttiva nonché a incrementi dei relativi prezzi. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Ai fini dell'approvvigionamento delle materie prime utilizzate nella propria attività produttiva la Società utilizza diversi fornitori con i quali negli anni ha instaurato consolidati rapporti (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione). La fornitura di materie prime non viene, tuttavia, tipicamente regolata a mezzo di contratti quadro ma gestita sulla base di ordini di volta in volta impartiti dall'Emittente al relativo fornitore. Labomar anche al fine di evitare che eventuali interruzioni dei rapporti con fornitori ovvero difficoltà temporanee di approvvigionamento possano incidere negativamente sulla propria capacità produttiva (anche in funzione delle esigenze della propria clientela ed ai termini di consegna pattuiti) intrattiene, soprattutto con riguardo alle materie prime più rilevanti per la sua attività, rapporti con una pluralità di fornitori. Analoga situazione presenta la controllata Importfab.

I prezzi delle principali materie prime (quali a titolo esemplificativo, materiale da confezionamento, carta, alluminio, materie prime vegetali, gelatina vegetale) utilizzate da Labomar e/o Importfab potrebbero subire rilevanti oscillazioni a causa di diversi fattori solo parzialmente controllabili dalle società stesse. Pertanto, non si può escludere che un incremento anomalo o particolarmente protratto nel tempo dei costi delle principali materie prime impiegate dal Gruppo per la produzione dei propri prodotti possano incidere negativamente sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala che la Società annovera tra i propri fornitori di materie prime le partecipate Labiotre S.r.l. e Printingpack S.r.l., parti correlate dell'Emittente, specializzate, rispettivamente, nella produzione di materie prime vegetali (estratti) e nella produzione e nel confezionamento di imballaggi primari. I rapporti tra l'Emittente e tali società non sono tuttavia regolati da contratti di durata pluriennale ma vengono regolati sulla base di ordini.

Nonostante quanto sopra, non si può tuttavia escludere che l'Emittente e/o Importfab possano trovarsi nella circostanza di dover individuare nuovi fornitori, con il potenziale rischio di incorrere in maggiori costi ed oneri di approvvigionamento, ritardi nei tempi di consegna nonché difficoltà nel mantenimento dei propri *standard* qualitativi e quindi con possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Labomar ritiene di mantenere costantemente e che Importfab costantemente mantenga adeguati livelli di scorta delle materie prime necessarie alla relativa attività produttiva. Qualora tuttavia tali livelli di scorta risultassero insufficienti ovvero talune materie prime divenissero non più reperibili o lo divenissero a condizioni maggiormente onerose a causa di eventi che esulano dal controllo di Labomar e/o Importfab, a seconda del caso, le stesse potrebbero vedersi costrette a sospendere o addirittura interrompere talune attività produttive ovvero ancora potrebbero subire incrementi nei costi per il reperimento di tali materie prime e registrare ritardi nella relativa produzione, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive di crescita del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

4. Rischi connessi alla proprietà intellettuale

L'Emittente e Importfab sono esposte al rischio di non riuscire a proteggere in modo adeguato i propri diritti di proprietà industriale e intellettuale. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

L'Emittente è titolare di un portafoglio di diritti di proprietà industriale e intellettuale costituito, *inter alia*, da alcuni brevetti, segreti commerciali e marchi.

L'attività dell'Emittente è in buona parte condotta con l'utilizzo dei propri segreti industriali. Il fatturato generato dalla vendita dei prodotti realizzati dall'Emittente con l'impiego delle invenzioni che sono oggetto dei brevetti e delle domande di brevetto di titolarità dell'Emittente è infatti meno rilevante rispetto al fatturato generato dalla vendita dei prodotti che l'Emittente realizza con l'impiego dei propri segreti industriali. (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione).

L'Emittente ritiene di aver adottato un adeguato sistema di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale ed industriale e che analogamente abbia fatto Importfab. Nonostante ciò non è possibile escludere che le stesse possano

incontrare difficoltà nella difesa di tali diritti e/o nell'ottenimento di ulteriori diritti di proprietà intellettuale e/o industriale che potrebbero essere utili per tutelare la relativa attività nei confronti delle società concorrenti, con un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Concorrenti del Gruppo potrebbero poi sviluppare prodotti corrispondenti ai prodotti dell'Emittente e/o di Importfab, utilizzando metodi e tecnologie protette o non protette dalla tutela brevettuale, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso. È, inoltre, possibile che terzi possano ottenere brevetti che impediscano al Gruppo la produzione e/o commercializzazione di specifici prodotti, così determinando per l'Emittente e Importfab, a seconda del caso, la necessità di ottenere una licenza e pagare le relative *royalties* per poter legittimamente continuare a produrre e commercializzare i prodotti in questione con conseguenti possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

I diritti di proprietà industriale e intellettuale dell'Emittente o di Importfab potrebbero inoltre essere oggetto di violazione e/o contraffazione e/o appropriazione indebita da parte di terzi.

Per quanto riguarda i segreti commerciali sviluppati dall'Emittente, si evidenzia che l'Emittente ha adottato ed implementato misure a protezione e salvaguardia della segretezza di tali informazioni nonché misure volte a scongiurare il rischio che tali segreti commerciali siano indebitamente trasferiti e/o comunicati e/o usurpati e/o utilizzati da terzi soggetti non autorizzati dall'Emittente medesima. Ove tali misure risultassero totalmente e/o parzialmente non adeguate ai suddetti fini, potrebbe verificarsi il rischio di indebito trasferimento e/o comunicazione e/o usurpazione e/o utilizzazione dei segreti commerciali dell'Emittente ad opera di terzi soggetti non autorizzati, nonché il rischio per l'Emittente di non riuscire a tutelare in modo pieno i propri segreti commerciali, con possibili conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In Italia così come in altri Paesi esteri le domande di brevetto per nuove invenzioni inoltre non sono pubblicate prima di un certo periodo dal deposito delle stesse. L'Emittente pertanto potrebbe affrontare costi per lo sviluppo di nuove invenzioni senza essere a conoscenza dell'esistenza di domande già depositate da terzi e relative a identiche invenzioni già precedentemente realizzate da terzi i quali, avendo depositato la relativa domanda di brevetto ed avendone ottenuto la priorità, sarebbero in condizione di dimostrare la titolarità e la priorità delle loro invenzioni. Tali situazioni potrebbero produrre incrementi di costi e conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, talune delle domande di brevetto depositate dall'Emittente risultano ancora pendenti. Qualora una o più di tali domande di brevetto non dovessero essere concesse, potrebbe risultare più difficile per l'Emittente tutelare le proprie invenzioni oggetto di tali domande che potrebbero quindi essere sfruttate da terzi con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

Si segnala inoltre che alcuni trovati che costituiscono l'oggetto di brevetti / domande di brevetto dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione non sono costantemente utilizzati dall'Emittente stessa ai fini della realizzazione di prodotti. Tale circostanza espone l'Emittente al rischio di decadenza della registrazione dei brevetti non utilizzati, e dunque della perdita della titolarità di tali brevetti, ovvero al rischio di essere obbligata a concedere licenze d'uso non esclusive di specifici brevetti a favore dei soggetti interessati che ne facciano richiesta: in entrambi i casi ciò comporterebbe per l'Emittente la perdita del diritto di utilizzare in via esclusiva i trovati che sono oggetto di tali brevetti con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

5. Rischi connessi alla produzione di integratori alimentari, alimenti a fini medici speciali, dispositivi medici e cosmetici funzionali e all'operatività degli stabilimenti industriali

In ragione dell'attività esercitata, l'Emittente è esposta al rischio (i) di revoca delle autorizzazioni che sono necessarie per la produzione di integratori alimentari e di alimenti a fini medici speciali, (ii) di ritiro dal mercato degli integratori alimentari, dei dispositivi medici e dei cosmetici funzionali che non rispettino i requisiti di legge, (iii) di divieto di commercializzazione degli alimenti a fini medici speciali e degli integratori alimentari che non dovessero essere conformi ai necessari requisiti normativi, nonché (iv) di essere coinvolta in procedimenti sanzionatori (anche penali) sia con riferimento alle predette attività sia con riferimento all'attività di produzione di cosmetici funzionali. Inoltre, l'Emittente e Importfab sono esposte al rischio operativo derivante da guasti o malfunzionamenti degli impianti e dei macchinari. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

L'Emittente svolge, in via principale, attività di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, alimenti a fini medici speciali, dispositivi medici e cosmetici funzionali. In alcuni casi più limitati, la Società cura direttamente l'immissione in commercio di dispositivi medici, di cosmetici funzionali e di taluni integratori alimentari, assumendo la qualità di persona responsabile.

In particolare, gli operatori del settore alimentare che producono e confezionano alimenti destinati ad una alimentazione particolare (tra cui rientrano gli alimenti a fini medici speciali) e integratori alimentari, sono soggetti ad una serie di obblighi relativamente, tra l'altro, agli stabilimenti ove svolgono la propria attività (che necessitano, *inter alia*, di apposite autorizzazioni ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 111/1992 e dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004), alle modalità di svolgimento dell'attività e all'immissione in commercio dei prodotti. In aggiunta a quanto precede, relativamente agli integratori alimentari per i quali l'Emittente cura direttamente l'immissione in commercio, assumendo la qualifica di persona responsabile, l'Emittente è tenuta altresì ad ottemperare alla procedura di notifica al Ministero della Salute di cui all'articolo 10 del D.Lgs 169/2004 al fine dell'inserimento del prodotto nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Salute.

Con riferimento ai dispositivi medici, il quadro normativo ha subito una significativa modifica a livello europeo, a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di dispositivi medici, che sostituisce, tra l'altro, la direttiva vigente sui dispositivi medici ossia la Direttiva 93/42/CEE. Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2017/745 si applicano all'Emittente quando assume la qualifica di "fabbricante" (definito come "*la persona fisica o giuridica che fabbrica o rimette a nuovo un dispositivo oppure lo fa progettare, fabbricare o rimettere a nuovo, e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio commerciale*") ed impongono rigorosi requisiti di produzione, controllo, fabbricazione, organizzazione interna e commercializzazione dei dispositivi medici. Si segnala che il Regolamento (UE) 2017/745, pur essendo entrato in vigore il 25 maggio 2017, sarà applicabile, con alcune eccezioni, a partire dal 26 maggio 2021, per effetto della proroga introdotta dal Regolamento (UE) 2020/561. L'art. 120 del Regolamento (UE) 2017/745 detta tuttavia una serie di disposizioni transitorie concernenti, tra l'altro, la validità dei certificati di conformità rilasciati su dispositivi medici a norma della Direttiva 93/42/CEE. Infatti, alcuni dispositivi con certificati rilasciati a norma della Direttiva 93/42/CEE (nel rispetto di talune condizioni previste dall'articolo 120) potranno continuare a essere immessi sul mercato (in sede di prima immissione) fino al dicembre 2022 ovvero 26 maggio 2024, a seconda della tipologia, ed essere messi a disposizione (ossia commercializzati) fino al 26 maggio 2025. L'Emittente sarà tenuto dunque ad adeguare la produzione dei dispositivi medici e ottenere la nuova marcatura CE nonché effettuare certificazione di conformità al Regolamento (UE) 2017/745 entro tale termine. L'Emittente sarà comunque tenuto a osservare le prescrizioni del Regolamento (UE) 2017/745 che sono già in vigore concernenti la sorveglianza post commercializzazione, sorveglianza del mercato, vigilanza, registrazione di operatori economici e dispositivi.

Con riferimento ai cosmetici funzionali, infine, l'Emittente, ai sensi del Regolamento CE n. 1223/2009, assume quasi esclusivamente la qualifica di "produttore", fatta unicamente eccezione per il gel igienizzante, con riferimento al quale invece l'Emittente assume la qualifica di "fabbricante" (definito come la "*persona fisica o giuridica che fabbrica un prodotto cosmetico oppure lo fa progettare o fabbricare e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio*") e, conseguentemente, di "persona responsabile" della immissione sul mercato. Ai sensi del Regolamento CE n. 1223/2009 l'Emittente è tenuta all'osservanza, tra l'altro, di rigorosi criteri di sicurezza, produzione e notifica. In aggiunta a quanto precede, con riferimento alla produzione di gel igienizzante, si applicheranno all'Emittente altresì i maggiori obblighi (anche di notifica al Ministero) previsti per i soggetti che assumono la qualifica di "fabbricante" e di "persona responsabile" ai sensi del Regolamento CE n. 1223/2009.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritenga di adempiere alle disposizioni di legge e regolamentari alla stessa applicabili nello svolgimento della relativa attività produttiva con riferimento ai requisiti tecnici-normativi relativi, tra l'altro, alla composizione (ad esempio, la conformità all'elenco di vitamine, minerali, sostanze e preparati vegetali ammessi dal Ministero all'impiego negli integratori), alla produzione, all'etichettatura e all'immissione in commercio, non è possibile escludere che l'eventuale violazione da parte dell'Emittente di uno dei suddetti requisiti in materia di produzione di alimenti particolari (tra cui gli alimenti a fini medici speciali), di integratori alimentari, dispositivi medici (non solo quando l'Emittente assume la qualifica di fabbricante ma anche quando assume la qualifica di produttore) e cosmetici funzionali (sia quando l'Emittente assume la qualifica di produttore sia quando assume quella di fabbricante e persona responsabile), possa comportare l'apertura di procedimenti sanzionatori (sia penali che pecuniari) a carico dell'Emittente stessa ivi incluso, il ritiro dal mercato dei relativi prodotti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, non può escludersi il rischio di: (i) revoca delle autorizzazioni concesse agli stabilimenti per l'attività di produzione e confezionamento di alimenti a fini medici speciali e di integratori alimentari; (ii) ritiro dal mercato degli integratori alimentari, di dispositivi medici e dei cosmetici funzionali che non dovessero rispettare gli obblighi di legge; (iii) divieto di commercializzazione degli alimenti a fini medici speciali e degli integratori alimentari che

non dovessero essere conformi ai necessari requisiti normativi anche in termine di composizione o etichettatura,, con conseguenti possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa e/o del Gruppo.

Ulteriormente, si osserva che l'Emittente è comunque esposta al rischio del mancato adeguamento della propria struttura produttiva alle nuove disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2017/745, in materia di dispositivi medici, che, salvo quanto disposto dalle disposizioni transitorie sopra descritte, troveranno applicazione a partire dal 26 maggio 2021. Si segnala, tuttavia, che, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in corso uno specifico e articolato piano di lavoro finalizzato alla completa implementazione dei requisiti di cui al Regolamento (UE) 2017/745.

Tale piano si compone principalmente di due fasi: (i) adeguamento della struttura interna, da effettuarsi ai sensi del Regolamento (UE) 2017/745, entro il 26 maggio 2021; e (ii) ricertificazione dei dispositivi medici già commercializzati a norma della Direttiva 93/42/CE, da effettuarsi, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/745, entro il dicembre 2022 ovvero entro gennaio 2024, a seconda della scadenza dei certificati CE rilasciati su tali dispositivi medici. Con riferimento alla prima fase, si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, la struttura gestionale interna dell'Emittente si è già adeguata ai requisiti del Regolamento (UE) 2017/745. Tale adeguamento consentirà di mantenere in commercio tutti i dispositivi medici certificati a norma della Direttiva 93/42/CE fino alla scadenza dei relativi certificati e, al termine del periodo transitorio, di avviare il processo di certificazione previsto ai sensi del Regolamento (UE) 2017/745 per i nuovi dispositivi medici di futura progettazione.

Qualora l'Emittente non dovesse riuscire a portare a termine il suddetto piano, in tutto o in parte ed in tempo utile, e pertanto non dovesse riuscire a ricertificare tali dispositivi secondo i termini di cui al Regolamento (UE) 2017/745, la stessa potrebbe incorrere, limitatamente ai suddetti dispositivi medici, nell'interruzione dell'attività produttiva e nell'impossibilità di ulteriore immissione sul mercato, con possibile perdita della clientela, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria propria e del Gruppo. Parimenti, qualora i costi effettivamente sostenuti per l'adeguamento dei dispositivi medici ai sensi di quanto sopra dovessero risultare superiori a quanto preventivato, potrebbero registrarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Si segnala tuttavia che il piano di adeguamento implementato dall'Emittente prevede un monitoraggio diretto dei costi ed una condivisione con i partner di distribuzione esclusiva.

Infine, sia l'Emittente che Importfab sono esposte al rischio operativo derivante, ad esempio, da interruzioni o ritardi nella produzione dovuti al cattivo o mancato funzionamento di impianti e macchinari, scioperi, malfunzionamenti, guasti, catastrofi naturali, che potrebbero, ciascuno di essi, incidere negativamente sull'attività produttiva dell'Emittente e di Importfab nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Ammissione.

6. Rischi connessi al mancato rispetto della normativa in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente

L'Emittente è esposto al rischio derivante dal mancato rispetto delle disposizioni in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente è soggetta al rispetto della stringente normativa in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Gli stabilimenti utilizzati dall'Emittente per lo svolgimento delle proprie attività (L1, L2 e L3), per il tipo di attività ivi svolta, sono soggetti all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o assimilabili a domestiche che non scaricano in pubblica fognatura. In via generale, lo scarico delle acque reflue non in pubblica fognatura è subordinato all'ottenimento di una specifica autorizzazione (disciplinata dal D.lgs. n. 152/1999, dagli artt. 124 e ss. del Codice dell'Ambiente e dal D.G.R. n. 622/2014), per la quale è competente, in via delegata, il Comune in cui è situato lo stabilimento.

Inoltre, con riferimento ad uno degli stabilimenti dell'Emittente (L3), sempre per il tipo di attività ivi svolta, è richiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del Codice dell'Ambiente, la quale rientra tra i titoli abilitativi contenuti nella autorizzazione unica ambientale ("AUA"), ossia il provvedimento che autorizza il funzionamento di uno stabilimento (o parte di esso o la sua sostanziale modifica) nel rispetto della disciplina normativa ambientale.

Qualora l'Emittente dovesse rendersi inadempiente rispetto alle prescrizioni delle suddette autorizzazioni ovvero a seguito di ispezioni da parte delle competenti autorità dovessero riscontrarsi non conformità alla normativa applicabile vi è il rischio che le autorità stesse possano disporre sospensioni o interruzioni dell'attività dell'Emittente

oltre all'irrogazione di sanzioni penali e/o amministrative nonché che l'Emittente possa essere esposta alle responsabilità di cui al Decreto Legislativo 231 oltre al risarcimento di eventuali danni ed ai costi di ripristino con conseguenti possibili ripercussioni negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente stessa e del Gruppo.

7. Rischi connessi al mancato rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio di violare la normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, ad eccezione del contenzioso che vede coinvolta Importfab per asserite molestie psicologiche di cui al precedente Paragrafo 2 del presente Capitolo, il Gruppo non è coinvolto in alcun ulteriore procedimento attinente la salute e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro e ritiene di adempiere alla normativa applicabile in materia. Tuttavia, non è possibile escludere che eventuali violazioni della normativa a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro ovvero un sistema di prevenzione e protezione o di deleghe in materia di sicurezza non conforme alle prescrizioni normative e/o non appropriato alle esigenze del Gruppo possano comportare in futuro l'applicazione di sanzioni amministrative, di natura monetaria oppure inibitoria, nei confronti delle società appartenenti al Gruppo o penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa e del Gruppo.

Inoltre, non può essere escluso che in futuro il Gruppo possa dovere sostenere costi per garantire la conformità delle proprie strutture alle prescrizioni in materia di salute e sicurezza e/o che possa essere destinataria di richieste risarcitorie e/o, comunque, di pagamento in relazione e in conseguenza di possibili violazioni delle disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa e del Gruppo.

8. Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

L'Emittente e Importfab sono esposte al rischio di essere coinvolte in azioni legali in materia di responsabilità da prodotto. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento

Sebbene l'Emittente ritenga di porre in essere e che parimenti Importfab ponga in essere, nelle varie fasi della relativa attività, procedimenti conformi alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili a tutela della salute e della sicurezza dei consumatori e di prestare e che parimenti Importfab presti la dovuta attenzione al controllo di conformità e di qualità dei relativi prodotti, non può escludersi che taluni prodotti possano comportare rischi per la salute dei consumatori finali e nel caso esporre la Società e/o, a seconda del caso, Importfab ad azioni legali in materia di responsabilità da prodotto.

Tali rischi possono sorgere, ad esempio, da fattori allergici, dalla non conformità dei prodotti alle specifiche tecniche e/o contrattuali, dalla manomissione dei prodotti ad opera di terzi, dalla fornitura di materie prime, semilavorati e prodotti difettosi, dal deperimento dei prodotti nonché dalla presenza al loro interno di corpi estranei introdotti nel corso delle varie fasi della produzione, confezionamento, movimentazione e trasporto.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare la decisione da parte delle competenti autorità regolamentari di sospendere, revocare o interrompere la commercializzazione dei prodotti difettosi, l'interruzione dei rapporti con i clienti per conto dei quali Labomar o Importfab, a seconda del caso, abbiano svolto l'attività di produzione così come il coinvolgimento dell'Emittente e/o di Importfab in azioni legali per il risarcimento dei danni eventualmente arrecati, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A tale riguardo si evidenzia, che sia Labomar sia Importfab hanno stipulato talune polizze assicurative al fine di coprirsi dalla responsabilità civile da prodotto. In ipotesi di esito negativo per l'Emittente e/o di Importfab di eventuali azioni di risarcimento danni che comportino il superamento dei massimali previsti dalle coperture assicurative o rispetto alle quali siano applicabili limiti di indennizzi o limitazioni di responsabilità contrattuali e/o fattispecie non coperte, in tutto o in parte, dalle polizze assicurative, Labomar e/o Importfab, a seconda del caso, potrebbero essere chiamate a sostenere i costi eccedenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, indipendentemente dall'esito di eventuali azioni giudiziarie e dalle richieste di risarcimento del danno, tali azioni potrebbero comunque avere effetti negativi sull'immagine e sulla reputazione del Gruppo e potrebbero altresì comportare l'interruzione dei rapporti contrattuali con clienti, con possibili effetti negativi sulle prospettive di crescita e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

9. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere nella responsabilità amministrativa degli enti prevista dal Decreto Legislativo 231 e nelle eventuali sanzioni previste da detto decreto in ragione di un'eventuale valutazione di inadeguatezza del Modello 231 adottato dall'Emittente ai sensi del richiamato decreto. Il verificarsi di tali circostanze è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Il Decreto Legislativo 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono gli enti forniti di personalità giuridica e le società e associazioni anche prive di personalità giuridica (non sono ricompresi lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici nonché gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale).

Qualora un ente abbia adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo che sia conforme alle previsioni del Decreto Legislativo 231 ("**Modello 231**") e abbia nominato un apposito organismo di vigilanza che ne supervisioni la permanente adeguatezza ed efficace attuazione, l'ente stesso, nel caso sia commesso un reato, potrà veder esclusa la responsabilità amministrativa prevista dal Decreto Legislativo 231.

Di conseguenza, il Decreto Legislativo 231, attraverso l'attribuzione al Modello organizzativo di una efficacia esimente dalla responsabilità penal – amministrativa, incentiva l'adozione e l'implementazione di specifici protocolli e procedure interne che possano avere, soprattutto rispetto a determinate aree di rischio, efficacia preventiva rispetto alla commissione di reati, nell'interesse e vantaggio dell'ente, da parte di soggetti in posizione apicale e loro sottoposti.

Alla Data del Documento di Ammissione, Labomar ha adottato un Modello 231. In particolare il Modello 231 in vigore alla Data del Documento di Ammissione è stato da ultimo aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Labomar in data 13 febbraio 2020. L'Emittente inoltre ha costituito al proprio interno l'organismo di vigilanza ("**ODV**") previsto dal Decreto Legislativo 231, composto dall'avv. Laura Bragato. Alla Data del Documento di Ammissione, il Modello 231 è in corso di aggiornamento anche al fine di introdurre i reati legati agli abusi di mercato nonché i reati di cui al recente D. Lgs. n. 75/2020, attuativo della Direttiva 2017/1371/UE (Direttiva PIF).

Qualora, l'Emittente non aggiorni il Modello 231 in tempo utile e si verificano le fattispecie di reato allo stato non ricompresi in tale modello ovvero l'autorità giudiziaria dovesse ritenere tale modello non idoneo a prevenire reati della specie di quelli eventualmente in concreto verificatisi o dovesse ritenere tale modello non efficacemente attuato ovvero, ancora, qualora dovesse ritenere insufficiente la vigilanza sul relativo funzionamento e osservanza da parte dell'ODV competente, l'Emittente non potrebbe giovare dell'esimente di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231 e potrebbe incorrere (qualora ovviamente si siano integrati altresì tutti gli altri presupposti di responsabilità) in un provvedimento di condanna a sanzione pecuniaria e/o interdittiva, con possibili effetti negativi sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il coinvolgimento dell'Emittente in procedimenti giudiziari ai sensi del Decreto Legislativo 231, indipendentemente da un'eventuale condanna, potrebbe in ogni caso comportare, a carico della medesima, costi anche potenzialmente rilevanti nonché un danno all'immagine e/o di natura reputazionale, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa e del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione tuttavia l'Emittente non è a conoscenza di alcun procedimento in capo alla stessa per responsabilità ex Decreto Legislativo 231.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.3, del Documento di Ammissione.

10. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il Gruppo è esposto al rischio di distruzione, danneggiamento, perdita, sottrazione, trattamento non autorizzato e divulgazione di dati personali che potrebbero comportare anche l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni a carico dell'Emittente e/o di Importfab. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente e Importfab vengono in possesso, raccolgono e trattano dati personali dei clienti o di potenziali clienti, dei fornitori e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle applicabili disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento istituisce un nuovo quadro a tutela della privacy, da un lato, rafforzando i vecchi obblighi a carico del titolare del trattamento (es. obblighi di informativa, nomine di Responsabili esterni del trattamento); dall'altro, introducendone di nuovi (es. predisposizione del Registro dei trattamenti). Inoltre, sono stati introdotti importanti novità ai processi che il titolare è tenuto ad adottare per garantire la protezione dei dati personali (es. è previsto che il titolare del trattamento debba essere in grado di dimostrare di avere adottato un processo complessivo di misure giuridiche, organizzative, tecniche, per la protezione dei dati personali, anche attraverso l'elaborazione di specifici modelli organizzativi; è stata introdotta la nuova figura del *data protection officer*, sono previsti obblighi di comunicazione di violazioni dei dati). Inoltre, sono inasprite le sanzioni applicabili al titolare e al responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

L'Emittente ha di recente concluso l'attività di adeguamento normativo, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati. Ciononostante, non si può escludere il rischio che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate. Peraltro, anche in ragione del fatto che il completamento della suddetta attività di adeguamento normativo è intervenuta da parte della Società solo recentemente, non è possibile escludere che nel corso della stessa siano state effettuate dall'Emittente delle valutazioni non complete/corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento delle norme (e dunque nell'adeguamento della Società alle stesse) sia quanto al trattamento dati da parte dei soggetti terzi sia quanto al trasferimento dati all'estero.

Alla Data del Documento di Ammissione, Importfab ha in corso attività finalizzate all'adeguamento alla normativa di privacy e di sicurezza informatica alla stessa applicabile. Non è possibile escludere il rischio che la suddetta attività di adeguamento risulti incompleta ovvero non sia finalizzata in tempi brevi.

Il verificarsi delle suddette circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte delle competenti autorità di sanzioni, amministrative e penali, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

11. Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

L'Emittente è esposto ai rischi connessi: (i) all'integrazione delle società acquisite di recente e/o di eventuale futura acquisizione, (ii) all'eventuale mancato o parziale ottenimento di benefici economici dalle acquisizioni effettuate e/o di eventuale futuro perfezionamento e (iii) all'eventuale mancata realizzazione della propria strategia di crescita. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

La strategia di sviluppo dell'Emittente include azioni di crescita per linee esterne attraverso l'acquisizione di potenziali target italiani o esteri al fine di: (i) integrare il proprio portafoglio di offerta e (ii) rafforzare il proprio posizionamento su alcuni mercati esteri o entrare in nuovi mercati esteri non ancora approcciati.

La realizzazione di una strategia di crescita per linee esterne potrebbe, in primo luogo, comportare costi e difficoltà nell'identificazione di potenziali società/aziende *target*. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente dovesse incontrare difficoltà nell'individuazione di idonee *target*, il processo di crescita per linee esterne potrebbe subire rallentamenti o interruzioni e l'Emittente potrebbe trovarsi a rinunciare ad opportunità di sviluppo, con conseguenti effetti negativi sulla rapidità di realizzazione degli obiettivi aziendali e possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

La crescita per linee esterne inoltre potrebbe altresì comportare (i) il mancato o parziale ottenimento di benefici economici e sinergie dalle società/attività acquisite o di eventuale futura acquisizione, (ii) ritardi e difficoltà nel processo di integrazione delle società/aziende acquisite nella struttura e nella cultura aziendale dell'Emittente (con conseguenti possibili difficoltà di coordinamento manageriale che potrebbero avere talune ripercussioni negative quali, ad esempio, quelle relative alle procedure di *budgeting* e/o *reporting*) e/o (iii) passività latenti o potenziali delle società/aziende acquisite e/o (iv) necessitare risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quanto preventivato che l'Emittente potrebbe non essere in grado di reperire e/o di reperire a condizioni convenienti, con possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Inoltre, l'acquisizione di partecipazioni, aziende, rami d'azienda e più in generale gli accordi di investimento sono solitamente preceduti da un'attività di *due diligence* che viene di norma condotta dall'Emittente, anche tramite consulenti esterni. Non sempre tale attività tuttavia raggiunge livelli di approfondimento ottimali sia a causa della tipologia di documentazione messa a disposizione dell'acquirente ai fini della *due diligence* stessa (talvolta

incompleta ovvero parziale anche in ragione di vincoli di riservatezza e della scarsa dimestichezza di alcuni dei venditori con simili attività di *due diligence*) sia a causa della tempistica, spesso serrata, originata dall'elevata offerta concorrenziale del settore. Peraltro, anche qualora l'attività di *due diligence* venga svolta in maniera approfondita, non è possibile escludere che in un futuro possano emergere delle criticità non individuate o non individuabili nel corso dello svolgimento di tale attività. L'Emittente con riferimento alle operazioni perfezionate ha cercato di pattuire idonee coperture contrattuali (quali, ad esempio, adeguate rappresentazioni e garanzie e correlati obblighi di indennizzo del venditore) che tuttavia, come di prassi in tale tipologia di operazioni, hanno limitazioni temporali e quantitative e pertanto potrebbero rivelarsi non idonee. In mancanza di attività di *due diligence* ovvero laddove l'attività di *due diligence* svolta risulti inidonea e/o le condizioni contrattuali pattuite risultassero inadeguate non è possibile escludere l'eventualità che possano emergere in futuro elementi non identificati (ivi incluse passività latenti o potenziali), con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala che, in linea con la propria strategia di sviluppo, in data 1° novembre 2019, l'Emittente ha perfezionato l'Operazione Importfab.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Documento di Ammissione.

12. Rischi collegati all'Operazione Importfab

L'Emittente è esposto a taluni rischi correlati agli impegni assunti ai sensi del Contratto Importfab sottoscritto nell'ambito del perfezionamento dell'Operazione Importfab. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

In data 1° novembre 2019, il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione, tramite la società controllata canadese Importfab, del ramo di azienda di una società canadese, Canada Inc., attivo nella produzione di prodotti farmaceutici, *natural products* e cosmetici funzionali (il "**Ramo di Azienda**").

Ai sensi del Contratto Importfab, il prezzo complessivo per il trasferimento del Ramo d'Azienda era stato provvisoriamente stabilito in 29.000.000,00 dollari canadesi, soggetto a successivi aggiustamenti (sia in aumento che in diminuzione).

Alla data del *closing* (1° novembre 2019), Importfab ha corrisposto al venditore il prezzo complessivo provvisorio come segue: (i) 22.000.000,00 dollari canadesi al venditore, quale prezzo base, e (ii) 7.000.000,00 dollari canadesi in un conto corrente vincolato. Alla Data del Documento di Ammissione, nel conto corrente vincolato rimane un importo pari a 2.000.000,00 dollari in quanto: (i) a seguito dell'intervenuto trasferimento - dal venditore all'acquirente - di taluni permessi sanitari facenti parte del Ramo d'Azienda sono stati svincolati 2.000.000,00 dollari canadesi in favore del venditore; (ii) a seguito del calcolo del primo aggiustamento del prezzo, sono stati svincolati 2.055.610,00 dollari canadesi in favore del venditore e 944.390,00 dollari canadesi in favore di Importfab.

Alla Data del Documento di Ammissione, pertanto, il prezzo corrisposto da Importfab è stato pari a 28.055.610,00 dollari canadesi (inclusivo dei 2.000.000,00 dollari canadesi ancora depositati nel conto corrente vincolato). Tale importo tuttavia potrebbe ulteriormente subire degli aggiustamenti (i) in aumento, in funzione dell'*earn out* e (ii) in diminuzione, in funzione dell'effettiva riscossione da parte di Importfab di taluni crediti - parte delle attività di cui al Ramo d'Azienda - secondo le condizioni ed i termini previsti dal Contratto Importfab.

L'ammontare massimo dell'*earn out* è stato calcolato dalla Società sulla base della formula indicata nel Contratto Importfab, in massimi 2.091.270,00 di dollari canadesi. L'*earn out* è da corrispondersi da parte di Importfab a Canada Inc., subordinatamente al raggiungimento di determinati risultati economici di Importfab da realizzarsi nel corso degli esercizi 2020-2022, in massimo 3 rate annuali post approvazione dei bilanci relativi ai suddetti esercizi.

Ai sensi del Contratto Importfab, Importfab e Labomar (quale garante di Importfab) hanno rilasciato talune dichiarazioni e garanzie in favore del venditore (Canada Inc.), assumendo, in via solidale tra loro, correlati obblighi di indennizzo.

Inoltre, il Contratto Importfab contempla una serie di dichiarazioni e garanzie del venditore (Canada Inc.) nonché dei rispettivi soci (Sylvain Renzi e Fiducie F.R.) e correlati impegni di indennizzo, limitati tuttavia in termini di durata e di importo minimo e massimo indennizzabile nonché soggetti ad una specifica e tempestiva procedura di notifica.

Qualora gli obblighi di indennizzo non fossero soddisfatti ovvero eventuali violazioni coperte da tali impegni di indennizzo fossero accertate successivamente ai termini di durata degli obblighi di indennizzo stessi ovvero ancora fossero denunciate successivamente ai relativi termini di notifica ovvero nel caso l'importo dei danni derivanti da

tali violazioni fosse inferiore all'importo minimo indennizzabile o superiore all'importo massimo indennizzabile, Importfab si potrebbe vedere costretta a subire e/o far fronte a passività, costi, oneri e spese non preventivati con possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa e del Gruppo.

Si segnala infine che ai sensi della legge canadese, l'acquisto di un ramo d'azienda che includa rapporti di lavoro comporta la continuità di tali rapporti di lavoro e dei correlati obblighi giuslavoristici, previdenziali e fiscali nei quali succede l'acquirente del ramo d'azienda rimanendo solidalmente obbligato con il venditore relativamente a eventuali debiti e passività di tale natura sorti antecedenti il trasferimento del ramo d'azienda. Analogamente la legge canadese prevede altresì che l'acquirente di un ramo d'azienda che comprenda un sito produttivo rimanga solidalmente responsabile per eventuali contaminazioni ambientali occorse antecedentemente il trasferimento del ramo d'azienda. Nonostante le tutele contrattuali previste dal Contratto Importfab con riferimento ad aspetti ambientali e giuslavoristici, Importfab potrebbe trovarsi costretta a far fronte a passività, costi, oneri e spese non preventivati nonché, qualora fossero rilevate contaminazioni ambientali che coinvolgano il sito produttivo ove Importfab svolge la propria attività, a dover fare fronte alla relative attività di bonifica, con possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa e del Gruppo.

Inoltre, sempre nel quadro dell'Operazione Importfab, è stato altresì sottoscritto tra Canada Inc., Importfab e Labomar un accordo di manleva ed indennizzo, in forza del quale, Importfab e Labomar, in via solidale tra loro, si sono impegnate a tenere indenne e manlevata Canada Inc. (ed i relativi successori e aventi causa) da qualsiasi obbligo, responsabilità, pagamento, costo o spesa di qualsiasi natura, danno o perdita nei confronti di, dovuto a, avanzato, subito o richiesto da, Les Enterprises Earl Luger Inc. (ovvero suoi successori) in relazione al contratto avente ad oggetto la locazione dello stabilimento ove Importfab svolge la propria attività, purché in relazione ad eventi occorsi o responsabilità prodottesi successivamente alla cessione del contratto di locazione stesso.

Per ulteriori informazioni sull'Operazione Importfab si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Ammissione.

13. Rischi correlati all'accordo di partnership con Simest

L'Emittente è esposto a taluni rischi correlati agli impegni assunti nei confronti del socio di minoranza Simest nell'ambito del perfezionamento dell'Operazione Importfab. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

L'Operazione Importfab è stata perfezionata dall'Emittente in partnership con Simest, la quale ha acquisito una partecipazione di minoranza in Importfab, pari a circa il 33,72% del relativo capitale sociale. Nell'ambito del perfezionamento di tale operazione, Labomar e Simest in data 23 ottobre 2019 hanno sottoscritto un contratto di investimento con il quale hanno disciplinato, tra l'altro, taluni impegni assunti da Labomar nei confronti del socio di minoranza Simest, aspetti relativi al trasferimento delle partecipazioni nel capitale sociale di Importfab nonché alla *corporate governance* e alla gestione di tale società.

Il valore dell'investimento effettuato da Simest è stato di 5.900.000,00 dollari canadesi (per un controvalore di investimento partecipativo di Simest pari, al 31 dicembre 2019, a circa Euro 4.075.711,52).

In particolare, ai sensi del contratto di investimento, Labomar ha assunto taluni impegni nei confronti di Simest, la cui inosservanza determina il verificarsi di un c.d. "evento pregiudizievole" (ad esempio in caso di: (i) *change of control* di Labomar – relativamente al socio di riferimento Walter Bertin – o di Importfab; (ii) mancato mantenimento in Italia da parte di Labomar delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale nonché di parte sostanziale delle proprie attività produttive; (iii) perfezionamento di operazioni tra Importfab e Labomar e/o società da queste direttamente o indirettamente controllate o con queste collegate a condizioni – di qualità, prezzo e termini di pagamento – non in linea con quelle di mercato) suscettibile di comportare, a seconda della tipologia dell'inadempimento: (i) la risoluzione di diritto del contratto di investimento; (ii) la possibilità che Simest eserciti il diritto di recesso alla stessa spettante ai sensi del contratto medesimo; ovvero (iii) la possibilità che Simest dichiari Labomar decaduta dal beneficio del termine. Si segnala che qualora intervenga la risoluzione del contratto ovvero Simest eserciti il diritto di recesso alla stessa spettante ovvero ancora Simest dichiari la decadenza dal beneficio del termine, Labomar sarà tenuta ad acquistare la partecipazione detenuta da Simest nel capitale sociale di Importfab e a corrispondere a Simest: (a) il prezzo di cessione, da determinarsi secondo i criteri previsti dal contratto di investimento (come di seguito descritti), (b) la "remunerazione equity" (come di seguito descritta) maturata e non ancora corrisposta; e (c) ogni altro costo o spesa dovuti ai sensi del contratto di investimento. Subordinatamente alla corresponsione in favore di Simest delle suddette somme, la stessa sarà obbligata a cedere la propria partecipazione a Labomar, la quale sarà obbligata ad acquistarla.

Inoltre, dal momento che la detenzione da parte di Simest della partecipazione di minoranza potrà essere solo temporanea, Labomar si è impegnata ad acquistare, e Simest a trasferire, la suddetta partecipazione di minoranza entro la prima tra le seguenti date: (a) data di efficacia del recesso, della risoluzione ovvero della decadenza del beneficio del termine (come sopra descritte); (b) data di esercizio, alternativamente, dei diritti di opzione di acquisto o di vendita (come di seguito descritti); (c) il 31 ottobre 2027. Il trasferimento si perfezionerà a seguito della corresponsione da parte di Labomar a Simest del prezzo di cessione, il quale sarà il maggiore tra: (a) il costo in Euro sostenuto da Simest per l'acquisizione della partecipazione in Importfab; (b) il valore di eventuale quotazione delle azioni di Importfab, ossia il valore medio ponderato di quotazione ufficiale delle azioni di Importfab nei 90 giorni di calendario antecedenti la data di cessione (esclusa), moltiplicato per il numero delle azioni di cui si compone la partecipazione; e (c) il prezzo di eventuale vendita a terzi, ossia il prezzo medio ponderato delle vendite a terzi delle azioni di Importfab nei 12 mesi precedenti e successivi la data di cessione, che Importfab è tenuto a comunicare tempestivamente a Simest.

Con riferimento agli atti di disposizione delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Importfab, si segnala che: (i) Labomar si è impegnata a non trasferire la propria partecipazione (in tutto o in parte) nel capitale di Importfab, senza il preventivo consenso scritto di Simest; (ii) Labomar ha inoltre riconosciuto a Simest un diritto di opzione di vendita della partecipazione di minoranza, impegnandosi al relativo acquisto, e Simest ha riconosciuto a Labomar un correlato diritto di opzione di acquisto della partecipazione di minoranza, impegnandosi alla relativa vendita, verso la corresponsione del prezzo di cessione (come sopra descritto), da esercitarsi a partire dal 31 ottobre 2023; (iii) sono poi previsti a favore di Simest diritti di co-vendita, ai sensi dei quali, nel caso in cui Labomar intenda trasferire integralmente o parzialmente la partecipazione detenuta nel capitale sociale di Importfab, Simest avrà la facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di: (a) subordinare la cessione della partecipazione di Labomar al preventivo o contestuale acquisto, da parte di Labomar e/o del terzo acquirente, dell'intera o di parte della partecipazione di minoranza, a determinate condizioni previste dal contratto di investimento; o (b) subordinare la cessione della partecipazione di Labomar al subentro del terzo nel contratto di investimento.

Sulla base di quanto sopra, l'Emittente è esposta, in sintesi, al rischio di: (i) non poter cedere la sua partecipazione in Importfab a terzi, in assenza del consenso di Simest; (ii) essere obbligata ad acquistare, la partecipazione di Simest, in caso di esercizio da parte di quest'ultima del diritto di opzione di vendita ad essa spettante ai sensi del contratto di investimento, oltre che nel caso in cui intervenga la risoluzione del contratto di investimento ovvero Simest eserciti il diritto di recesso alla stessa spettante ovvero ancora Simest dichiari la decadenza dal beneficio del termine (al prezzo di cessione, da determinarsi come illustrato sopra).

Inoltre, Labomar si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione (c.d. "remunerazione equity"), pari a 4,50% annuo (ovvero, al verificarsi di determinate condizioni, pari al 4,15% annuo) del costo in Euro sostenuto da Simest per l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab, anche mediante distribuzione dei dividendi da parte di Importfab ai propri soci. Tale remunerazione deve essere corrisposta da parte di Labomar il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno, a partire dal 30 aprile 2020 e fino alla cessione da parte di Simest della partecipazione di minoranza dalla stessa detenuta nel capitale di Importfab (che, ai sensi del contratto di investimento, dovrà in ogni caso intervenire entro 31 ottobre 2027). Per l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab, Simest ha corrisposto 5.900.000,00 dollari canadesi (per un controvalore di investimento partecipativo di Simest pari, al 31 dicembre 2019, a circa Euro 4.075.711,52).

Infine, ai sensi del contratto di investimento viene garantita la rappresentanza del socio di minoranza Simest all'interno degli organi di amministrazione e di controllo di Importfab (qualora l'istituzione di tale ultimo organo sia necessaria per disposizione di legge) nonché, in limitati casi, diritti di veto in sede di decisioni assembleari concernenti determinate materie considerate rilevanti ai sensi del predetto contratto. Tali diritti riconosciuti al socio di minoranza potrebbero costituire una limitazione alle strategie di sviluppo di Importfab con conseguente impatto negativo sulle relative prospettive di crescita e possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2, del Documento di Ammissione.

14. Rischi connessi agli impegni assunti nei contratti di natura finanziaria

L'Emittente è esposto al rischio di dover rimborsare il proprio indebitamento finanziario in via anticipata nel caso si verificano le ipotesi di inadempimento o di decadenza dal beneficio del termine previste dai contratti di finanziamento in essere alla Data del Documento di Ammissione, anche per via, del mancato rispetto, ove previsti, dei covenant finanziari. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Taluni contratti di finanziamento in essere alla Data del Documento di Ammissione tra l'Emittente e i rispettivi istituti finanziatori impongono, a seconda del caso, il rispetto di parametri finanziari (c.d. *covenant finanziari*) o commerciali (c.d. *covenant commerciali*, ivi inclusi, in particolare, gli impegni di canalizzazione dell'operatività bancaria) usuali per tale tipologia di contratti.

In particolare (i) il contratto di finanziamento sottoscritto tra LAB Holding (alla Data del Documento di Ammissione fusa per incorporazione in Labomar) e Credit Agricole Friuladria S.p.A. in data 21 dicembre 2017 (il "**Contratto di Finanziamento LAB Holding**") prevede che il rapporto PFN/EBITDA non sia superiore a 2,5; (ii) il contratto di finanziamento sottoscritto tra Labomar e Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 11 ottobre 2019 prevede che il rapporto PFN/margine operativo lordo e PFN/PN siano uguali o inferiori a 3,5; e (iii) il contratto di finanziamento sottoscritto tra Labomar e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 29 gennaio 2018 prevede che il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA rimanga inferiore o uguale a 2,25 per tutta la durata del contratto.

Con riferimento a n. 2 contratti di finanziamento (i.e. il contratto di finanziamento sottoscritto tra Labomar e Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 11 ottobre 2019 e il contratto di finanziamento sottoscritto tra Labomar e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 29 gennaio 2018), Labomar ha comunicato alle rispettive banche finanziatrici il mancato rispetto, al 31 dicembre 2019, di taluni *covenant finanziari* contrattualmente previsti. Si segnala tuttavia che l'Emittente ha ottenuto apposito *waiver* dai rispettivi istituti di credito, i quali hanno comunicato all'Emittente di rinunciare all'esercizio dei rimedi contrattualmente previsti (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.5, del Documento di Ammissione).

Fatta eccezione per quanto sopra, in ciascuno degli esercizi 2017, 2018 e 2019 e sino alla Data del Documento di Ammissione Labomar ha rispettato tutti i propri impegni di rimborso degli importi finanziati e tutti gli impegni contrattuali inerenti i *covenant finanziari* e altresì tutti gli impegni inerenti i *covenant commerciali* di tempo in tempo vigenti, ottenendo, ove del caso apposito *waiver* da parte della relativa banca finanziatrice.

Inoltre alcuni contratti di finanziamento conclusi dall'Emittente con le proprie banche finanziatrici prevedono, tra l'altro, clausole di *cross default*, *pari passu*, *negative pledge*, limitazioni alla distribuzione di dividendi, limitazioni all'assunzione di nuovo indebitamento finanziario e alla cessione di determinati beni o limiti relativi al perfezionamento di talune operazioni (quali, a titolo esemplificativo, operazioni straordinarie societarie, modifiche statutarie o emissione di strumenti finanziari), nonché casi di rimborso anticipato obbligatorio, tra l'altro, al verificarsi di determinati eventi definiti quali rilevanti o significativamente pregiudizievoli nei contratti stessi (tra i quali, a titolo esemplificativo, casi di mutamento del controllo dell'Emittente, c.d. *change of control*).

Infine, si segnala che il Contratto di Finanziamento LabHolding prevede il divieto in capo a Labomar e alle altre società facenti parti del Gruppo, salvo il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice, di: (i) emettere qualsivoglia strumento finanziario ai sensi degli artt. 2346 e 2447-ter del Codice Civile; (ii) procedere alla quotazione delle azioni ovvero di strumenti rappresentativi delle azioni su uno o più mercati italiani o stranieri. A tale riguardo tuttavia con lettera in data 13 luglio 2020 l'Emittente ha ottenuto apposito *waiver* dalla banca finanziatrice, la quale ha espressamente acconsentito all'Aumento di Capitale e alla Quotazione. Tali impegni potrebbero limitare la capacità dell'Emittente di operare e ciò potrebbe comportare significativi impatti sulla relativa situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

La seguente tabella, redatta in conformità alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione ESMA, evidenzia l'ammontare della posizione finanziaria netta consolidata al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 e la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 relativa alla sola capogruppo Labomar.

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
A. Cassa	2	2	1	1
B. Disponibilità liquide	9.533	6.880	4.416	5.279
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	9.535	6.882	4.418	5.280
E. Crediti finanziari correnti	1.314	4.795	0	0
F. Debiti bancari correnti	(3)	(8)	(5)	(9)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(7.097)	(13.881)	(3.256)	(2.428)
H. Altri debiti finanziari correnti	(2.100)	(5.420)	(661)	(1.018)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(9.199)	(19.308)	(3.923)	(3.455)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) - (I)	1.650	(7.631)	495	1.825
K. Debiti bancari non correnti	(20.310)	(13.093)	(7.419)	(3.988)

L. Obbligazioni emesse	0	0	0	0
M. Altri debiti finanziari non correnti	(7.689)	(7.974)	(2.784)	(3.380)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(27.999)	(21.066)	(10.203)	(7.368)
O. Posizione Finanziaria Netta complessiva (J) + (N)	(26.350)	(28.697)	(9.708)	(5.543)

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Documento di Ammissione.

15. Rischi connessi al tasso di interesse

L'Emittente è esposta ai rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse applicati all'indebitamento finanziario a medio/lungo termine. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

Si precisa che alla data del 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario a tassi variabili del Gruppo era pari rispettivamente al 61% e 63% dell'indebitamento finanziario complessivo, senza considerare gli effetti delle coperture.

La maggior parte dei contratti di finanziamento e di leasing stipulati dall'Emittente sono soggetti al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse calcolati sulla base dell'EURIBOR a 3 o 6 mesi, a seconda del caso, maggiorato di alcuni punti percentuale. Il suddetto rischio non risulta mitigato mediante strumenti finanziari di copertura, oltre a quanto di seguito descritto.

Alla data del 30 giugno 2020 risultano in essere (i) un derivato CAP stipulato nel 2016 per un valore nozionale di Euro 500.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (ii) un derivato IRS CAPPED stipulato nel 2018 per un valore nozionale di Euro 2.520.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (iii) un derivato IRS PROTETTO stipulato nel 2019 per un valore nozionale di Euro 4.753.251 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (iv) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 8.000.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi).

L'aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi del Gruppo e sulle relative prospettive di crescita.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha adottato la "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" la quale si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Società per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso.

Nell'adozione di tale policy, la Società ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Documento di Ammissione.

16. Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio

L'Emittente è esposta ai rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

La valuta del bilancio consolidato dell'Emittente è l'Euro. Tuttavia, in considerazione del fatto che il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue che la stessa possa trovarsi esposta al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio tra le diverse divise.

Inoltre Importfab, società controllata dall'Emittente e quindi compresa nell'area di consolidamento dell'Emittente stessa, redige il proprio bilancio in valuta locale (dollari canadesi), diversa dall'Euro, la quale deve essere convertita in Euro al momento del consolidamento.

Nel corso dell'ultimo triennio, l'Emittente non ha effettuato operazioni significative in valute diverse dall'Euro. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 il Gruppo ha rilevato un effetto cambi negativo a conto economico per Euro 432

migliaia, oltre che un effetto cambi negativo da traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro pari a Euro 567 migliaia. L'Emittente alla data del Documento di Ammissione non ha adottato politiche di copertura della fluttuazione di tassi di cambio. Tuttavia, in considerazione del perfezionamento dell'Operazione Importfab, l'Emittente sta valutando l'adozione di tali politiche.

Poiché il Gruppo intrattiene rapporti commerciali anche in valuta diversa dall'Euro, l'Emittente non può escludere che future variazioni sui tassi di cambio possano incidere negativamente sui risultati del Gruppo e influenzare in maniera significativa la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Eventuali fluttuazioni delle valute diverse dall'Euro nei confronti dell'Euro potrebbero quindi avere effetti negativi sui margini operativi del Gruppo e, conseguentemente, sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

17. Rischi connessi alle complesse condizioni dei mercati finanziari e all'economia globale in generale in conseguenza degli effetti del COVID-19

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'attuale e futura congiuntura economico-finanziaria globale dovuta agli effetti del COVID-19. La diffusione del COVID-19 e le misure restrittive adottate dalle autorità nazionali ed estere per contenere il contagio potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività e sui risultati del Gruppo. Il verificarsi di tali circostanze è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

I risultati finanziari del Gruppo dipendono anche dalle condizioni economiche globali nell'Unione Europea, in Canada e negli Stati Uniti: una recessione prolungata in una qualsiasi di queste regioni o a livello mondiale quale quella eventualmente causata dal COVID-19 potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A partire dal gennaio 2020, a seguito della diffusione a livello globale della sindrome respiratoria denominata SARS-CoV-2 e della relativa patologia COVID-19, le autorità della maggior parte dei Paesi, incluso il Governo italiano, hanno adottato misure restrittive volte a contenere l'ulteriore diffusione della pandemia. Tra queste, le più rilevanti hanno comportato restrizioni e controlli sugli spostamenti nonché la sospensione di attività produttive, industriali e commerciali, ad eccezione di quelle espressamente consentite nel rispetto delle misure volte al contrasto e al contenimento della pandemia. Tali misure hanno avuto un notevole impatto negativo sui mercati finanziari e sulle attività economiche a livello domestico e globale, la cui precisa entità non è determinabile alla Data del Documento di Ammissione.

Si segnala, che alla Data del Documento di Ammissione, l'operatività e i risultati del Gruppo non hanno subito un impatto significativamente negativo. Nessuno degli stabilimenti del Gruppo, sia in Italia che in Canada, ha dovuto interrompere o cessare la propria operatività in ragione delle suddette misure restrittive. In considerazione del settore di attività in cui operano, l'Emittente e Importfab hanno potuto proseguire la propria attività a pieno regime (ad eccezione della produzione di cosmetici in Canada che è stata temporaneamente sospesa dal 24 marzo 2020 al 4 maggio 2020, causando limitati ritardi nella realizzazione delle commesse) e hanno adottato le necessarie misure per il contrasto dell'epidemia, incrementando ulteriormente i livelli di sicurezza all'interno dei propri stabilimenti. L'Emittente, inoltre, ha avviato la produzione di un gel a base alcolica per l'igienizzazione delle mani (sia per uso interno, sia per la diretta commercializzazione), adattando alcuni dei macchinari solitamente utilizzati per la produzione di cosmetici. Né la Società né Importfab, infine, hanno registrato sospensioni, interruzioni, o ritardi rilevanti nelle forniture in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Alla Data del Documento di Ammissione, non è, tuttavia, possibile prevedere la durata della pandemia e delle misure restrittive implementate al fine di contenerne l'ulteriore diffusione e, pertanto, non è possibile prevedere gli ulteriori effetti negativi che il protrarsi della pandemia determinerà sui mercati finanziari e sulle attività economiche a livello domestico e globale. Inoltre, anche a seguito della cessazione definitiva delle misure restrittive, qualora si verificassero successive ondate di contagi di COVID-19 o di ulteriori malattie infettive, le autorità competenti potrebbero ripristinare, in tutto o in parte, le suddette misure restrittive ovvero adottarne anche di più rigorose, con conseguenti ulteriori effetti negativi sui mercati finanziari e sull'economia globale. Inoltre qualora si verificassero successive ondate di contagi di COVID-19 o di ulteriori malattie infettive, la Società e Importfab potrebbero registrare la chiusura di reparti produttivi, sospensioni o cessazioni dell'attività o ritardi nelle forniture, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La diffusione del COVID-19 o di altre malattie contagiose su scala globale è al di fuori del controllo del Gruppo e non vi è pertanto alcuna garanzia che il Gruppo possa in futuro essere in grado di contrastarne gli effetti o l'impatto sulla propria operatività e sui propri risultati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4, del Documento di Ammissione.

18. Rischio connesso all'applicabilità della normativa c.d. Golden Power

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ritiene di doversi conformare alla normativa c.d. Golden Power e pertanto taluni atti ed operazioni che la stessa potrebbe adottare sono considerati soggetti al relativo obbligo di notifica alla presidenza del Consiglio dei Ministri e al correlato potere di veto esercitabile da parte di quest'ultima. Parimenti, gli acquisti di partecipazioni di controllo ovvero di partecipazioni che superino le soglie di rilievo ai sensi della normativa c.d. Golden Power sono soggetti a notifica alla presidenza del Consiglio dei Ministri e al relativo potere di veto. Sussiste pertanto il rischio che l'Emittente possa subire limitazioni nella propria operatività e scelte aziendali e negli investimenti nel relativo capitale sociale da parte di investitori. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di media probabilità di accadimento.

In pendenza del periodo emergenziale correlato alla pandemia da COVID-19, il Governo italiano ha rafforzato il sistema di speciali poteri di intervento dello Stato previsti dalla c.d. normativa Golden Power mediante ampliamento dei settori di rilievo, degli obblighi di notifica, dei soggetti tenuti alla notifica, e prevedendo altresì la possibilità di avviamento della procedura d'ufficio. La normativa di riferimento, per quanto qui di interesse, è contenuta:

- 1) nel decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (“**Decreto Golden Power**”) ed in particolare, per quanto qui di rilievo, negli artt. 2, commi 2, 3, 4, 5, 5-bis, 6, 7 e 8-bis;
- 2) nel decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (“**Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica**”) che, *inter alia*, apporta modifiche al Decreto Golden Power nei settori di rilevanza strategica ed in particolare, per quanto qui di rilievo, nell'art. 4-bis;
- 3) nel decreto -legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (“**Decreto Liquidità**”) che, *inter alia*, apporta modifiche sia al Decreto Golden Power sia al Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (artt. 15, 16 e 17).

Alla Data del Documento di Ammissione e per quanto qui di rilievo, occorre anche precisare che non è stato ancora emanato alcuno dei decreti che dovrebbe (ai sensi dell'art. 2, comma 1-*ter*, del Decreto Golden Power) individuare, tra l'altro, i beni ed i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale ulteriori a quelli indicati quali “Settori Strategici” Regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019 (“**Regolamento Europeo**”) nonché la tipologia di atti od operazioni all'interno del medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina Golden Power (“**Decreto Ulteriori Settori Strategici**”) né il regolamento attuativo di cui al comma 9 dell'art. 2 del Decreto Golden Power.

Alla luce della normativa in essere alla Data del Documento di Ammissione, rientrando l'Emittente nei settori di rilevanza strategica di cui alla predetta normativa, fino al 31 dicembre 2020, salvo proroghe ed eventuali modifiche normative e/o regolamentari, qualsiasi delibera, atto o operazione adottati da Labomar che abbia per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità o il cambiamento della destinazione di attivi strategici (comprese le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento all'estero della sede sociale, la modifica dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'articolo 2351, terzo comma, del codice civile ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come da ultimo modificato dall'articolo 3 del Decreto Golden Power, il trasferimento di azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi o l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia) deve essere notificato, entro 10 giorni e comunque prima che vi sia data attuazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla stessa impresa. Parimenti, devono essere notificate nei medesimi termini le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di società controllate che detengano i predetti attivi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto entro 45 giorni dalla notifica salvi i casi di sospensione di cui alla normativa applicabile. Fino alla notifica e comunque fino al decorso dei termini sopra previsti dalla normativa applicabile l'efficacia della delibera, dell'atto o dell'operazione rilevante è sospesa. Decorsi i termini di cui sopra l'operazione può essere effettuata. Le delibere o gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione di quanto di cui sopra sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società coinvolta e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Salvo che il fatto costituisca reato,

chiunque non osservi i suddetti obblighi è soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1 per cento del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio. In data 7 agosto 2020 in via prudenziale la Società ha notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'operazione di Aumento di Capitale ai sensi dell'art. 2 del D. legge n. 21 del 2012 e in data 8 settembre 2020 la Società ha ricevuto una comunicazione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri rappresentante che l'operazione prospettata, in considerazione degli *asset* coinvolti, non era ritenuta rientrante nel campo di applicabilità della normativa di cui al suddetto decreto legge.

In forza delle modifiche introdotte dal Decreto Liquidità al Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (articolo 4-bis, comma 3 e comma 3-*bis*) fino al 31 dicembre 2020, salvo proroghe e/o eventuali modifiche normative e/o regolamentari è soggetto all'obbligo di notifica previsto dal Decreto Golden Power l'acquisto di partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente da parte di: (i) soggetti italiani e esteri anche appartenenti all'Unione Europea di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e del TUF e (ii) soggetti esteri non appartenenti all'Unione Europea (come individuati ai sensi dell'art. 2, comma 5-*bis* del Decreto Golden Power) che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già direttamente o indirettamente possedute, quando il valore complessivo dell'investimento sia pari o superiore a un milione di Euro, fermo restando che da parte di tali ultimi soggetti devono altresì essere notificate le acquisizioni di partecipazioni che determinano il superamento delle soglie del 15%, 20%, 25% e 50% del capitale. Successivamente al 31 dicembre 2020, salvo proroghe ed eventuali modifiche normative e/o regolamentari, è soggetto all'obbligo di notifica previsto dal Decreto Golden Power l'acquisto di partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente unicamente da parte di soggetti esteri non appartenenti all'Unione Europea di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e del TUF.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del Decreto Golden Power, la notifica deve essere effettuata dall'acquirente entro 10 giorni dal perfezionamento dell'acquisizione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel computo della partecipazione rilevante oggetto degli obblighi di notifica si tiene conto della partecipazione detenuta da terzi con cui l'acquirente abbia stipulato uno dei patti previsti dall'articolo 122 del TUF o previsti dall'articolo 2341-*bis* del Codice Civile. Salvo che il fatto costituisca reato e ferme restando le invalidità previste dalla legge, chiunque non osservi gli obblighi di notifica di cui sopra è soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Alla luce della suddetta normativa sussiste il rischio che l'Emittente possa subire limitazioni nella propria operatività e scelte aziendali nonché negli investimenti nel relativo capitale sociale da parte di investitori con conseguenti possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Ammissione.

19. Rischi connessi alle strategie relative all'ampliamento e alla razionalizzazione della struttura produttiva

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire ad attuare la propria strategie connesse ad investimenti volti all'ampliamento e alla razionalizzazione della struttura produttiva con riferimento agli immobili L5 e L6, con le modalità e le tempistiche preventivate. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dalla Società di media probabilità.

La strategia di sviluppo dell'Emittente include anche azioni volte ad investimenti destinati all'ampliamento e alla razionalizzazione della struttura produttiva.

Ai fini dell'attuazione di tale strategia, l'Emittente con atti stipulati nel 2019 ha acquistato un'ulteriore area, senza fabbricati, sita nel comune di Istrana (area denominata "L6"). L'Emittente intende realizzare su tale area un nuovo sito produttivo, di futura costruzione, ove - nell'ottica di realizzare sinergie di costo e di relazione collaborativa tra diverse funzioni - è previsto siano progressivamente concentrati gli spazi - uffici e impianti produttivi attualmente collocati negli immobili L1, L2 e L4 (per ulteriori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Documento di Ammissione). Le porzioni di immobili acquistate sono qualificate da un piano regolatore del Comune di Istrana soggetto ad uno strumento urbanistico attuativo. In data 28 ottobre 2019, l'Emittente ha presentato un progetto di sviluppo su tali aree al Comune di Istrana. La realizzazione del suddetto intervento risulta,

inoltre, essere soggetto alla stipula di una convenzione con il Comune nella quale sono definiti le modalità ed i criteri di intervento ed, in particolare, le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazione necessarie od ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale. Alla Data del Documento di Ammissione l'istruttoria autorizzativa del Comune è ancora in corso.

Inoltre, il 21 luglio 2020, l'Emittente ha acquistato sia un fabbricato denominato "L5" (precedentemente già condotto dall'Emittente come magazzino in forza di un contratto di locazione), sito in via Fabio Filzi 72, sia un'area di 3.131 mq., adiacente all'immobile L5, ubicata nel Comune di Istrana classificata come zona per attività produttiva. In relazione a tali aree, in data 19 giugno 2010 l'Emittente ha presentato una richiesta di permesso di demolizione del fabbricato e contestuale ricostruzione di altro fabbricato. Alla Data del Documento di Ammissione l'istruttoria autorizzativa relativa alla demolizione e ricostruzione è ancora in corso; l'Emittente ha comunque cessato del tutto l'utilizzazione del fabbricato quale magazzino.

Non è possibile escludere il rischio che le istruttorie autorizzative del Comune di Istrana volte ai progetti di sviluppo relativi all'immobile L6 e ai progetti di demolizione e ricostruzione relativi all'immobile L5 possano subire interruzioni ovvero ritardi ovvero possano essere soggetti a richieste integrative da parte del Comune, con conseguenti ritardi o difficoltà ovvero costi aggiuntivi rispetto a quelli preventivati nell'attuazione della relativa pianificazione e conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

20. Rischi connessi alla concentrazione della clientela

In ragione della concentrazione della clientela registrata dal Gruppo, la sopravvenienza di problematiche o di interruzioni dei rapporti commerciali con i principali clienti potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria nonché sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo stesso. Il verificarsi di tali circostanze è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

Al 31 dicembre 2019, i primi 5 clienti dell'Emittente in termini di fatturato generato dall'Emittente stessa tramite la vendita dei propri prodotti e servizi a tali clienti sono (in ordine alfabetico): Bayer Consumer Care AG, Dicofarm S.p.A., Noventure SL, società del gruppo Sanofi (segnatamente, Sanofi S.p.A., Sanofi Aventis France SA e Sanofi Winthrop Industries SA) e Unifarco S.p.A.. Mentre i primi 5 clienti della controllata Importfab sempre in termini di fatturato generato tramite la fornitura dei prodotti, sono (in ordine alfabetico): Dermtek Pharma Inc., Dormer Laboratories Inc., Medisca Pharmaceutique Inc., Paladin Labs Inc. e Pharmascience Inc..

In particolare il fatturato realizzato dal Gruppo su base consolidata pro-forma al 31 dicembre 2019 tramite vendite ai primi tre, ai primi cinque ed ai primi quindici clienti tra i principali clienti del Gruppo stesso è stato pari, rispettivamente, ad Euro 10.079.562, Euro 14.279.218 ed Euro 27.490.715 pari al 18%, al 25% e al 48% del fatturato consolidato su base pro-forma nel medesimo periodo di riferimento.

Non vi è tuttavia certezza della continuazione nel lungo termine dei predetti rapporti né è possibile per l'Emittente escludere che uno o più dei principali clienti possa registrare un mutamento negativo nella propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria tale da comportare una riduzione della produzione e di conseguenza degli ordini impartiti. Inoltre, anche in caso di continuazione dei predetti rapporti, non vi è certezza che Labomar e/o la controllata Importfab siano in grado di mantenere condizioni contrattuali almeno analoghe a quelle dei contratti vigenti alla Data del Documento di Ammissione.

Conseguentemente, qualora venisse meno la fornitura ad uno o più dei principali clienti e la Società e/o Importfab non riuscissero a provvedere alla relativa sostituzione con diversi clienti potrebbero registrarsi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

21. Rischi connessi ad azione di contraffazione di brevetto di terzi

L'Emittente potrebbe essere esposta al rischio di essere coinvolta in un giudizio per contraffazione di un brevetto di titolarità di terzi. Il verificarsi di tale circostanza è considerata dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

L'Emittente è stata coinvolta in un procedimento cautelare promosso nel settembre 2018 dalla società Prekulab Ltd. A/S (ricorrente) nei confronti dell'Emittente, di Piam Farmaceutici S.p.A. e di Farmacia Boccaccio di Colombo

Paola Anna – ditta individuale (resistenti). Tale procedimento aveva ad oggetto la presunta contraffazione della frazione italiana di un brevetto europeo di titolarità della ricorrente asseritamente determinata dalla produzione, commercializzazione, distribuzione, vendita, importazione ed esportazione di un prodotto realizzato dall'Emittente e commercializzato da Piam Farmaceutici S.p.A. e/o comunque l'asserita condotta di concorrenza sleale posta in essere dall'Emittente e da Piam Farmaceutici S.p.A.. La consulenza tecnica condotta in corso di causa si è conclusa con la declaratoria da parte del consulente tecnico d'ufficio: (i) da un lato, della validità della frazione italiana del brevetto europeo della ricorrente ma altresì (ii) dall'altro, dell'insussistenza della contraffazione di tale brevetto ad opera dell'Emittente e di Piam Farmaceutici S.p.A. Il suddetto procedimento cautelare si è concluso con ordinanza in data 7 gennaio 2020, mediante la quale il ricorso della ricorrente è stato rigettato e la ricorrente è stata condannata a pagare all'Emittente le spese di lite e di CTU. Tale ordinanza non è stata reclamata da Prekulab Ltd. A/S nel termine *ex lege* previsto e per effetto di ciò è divenuta definitiva.

Non è, tuttavia, possibile escludere né (i) che Prekulab Ltd. A/S, che ha effettuato espressa riserva in proposito, possa instaurare un autonomo (ossia indipendente dal cautelare già svoltosi) giudizio di merito per l'accertamento, sulla base di una cognizione piena, della contraffazione brevettuale e/o concorrenza sleale né (ii) il rischio di soccombenza dell'Emittente in tale eventuale giudizio di merito in punto di contraffazione brevettuale e/o concorrenza sleale, con possibile condanna al risarcimento del danno anche in termini di retroversione degli utili realizzati dall'Emittente con riferimento al prodotto in questione.

Si segnala che l'attività di produzione del suddetto prodotto è iniziata nel 2016 e che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019, i ricavi realizzati dall'Emittente dalla vendita del prodotto sono stati pari, rispettivamente, ad Euro 99.640, Euro 117.495 ed Euro 130.437 pari allo 0,25%, al 0,28% e al 0,28%, dei ricavi registrati dall'Emittente negli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019.

L'Emittente, supportata dal parere dei legali che la hanno rappresentata nel procedimento cautelare conclusosi in senso favorevole all'Emittente, reputa, alla Data del Documento di Ammissione, il rischio di instaurazione da parte di Prekulab Ltd. A/S di un autonomo giudizio di merito basso e ritiene altresì che, nella denegata ipotesi in cui un tale giudizio dovesse invece essere instaurato e l'Emittente dovesse risultare soccombente, tale evento non possa comportare rilevanti impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Non può tuttavia escludersi che l'eventuale soccombenza dell'Emittente in tale procedimento possa sortire effetti e ripercussioni negativi sull'immagine e reputazione di Labomar.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione né l'Emittente né Importfab siano coinvolte in ulteriori contenziosi passivi rilevanti in materia di tutela della proprietà intellettuale, non è possibile escludere che, anche in considerazione dell'attività svolta, l'Emittente e/o Importfab possano in futuro essere parte, attiva o passiva, di contenziosi, in particolare in tema di violazione di diritti di proprietà industriale ed intellettuale e/o appropriazione indebita di segreti commerciali e/o inadempimento contrattuale. L'esito negativo di eventuali contenziosi che dovessero instaurarsi in futuro, potrebbe comportare il rischio che l'Emittente e/o Importfab possano trovarsi a dover far fronte a oneri e passività, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse e del Gruppo.

22. Rischi connessi ai rapporti con gli inventori

L'Emittente è esposto al rischio di subire rivendicazioni economiche da parte degli inventori dei propri diritti di proprietà intellettuale ed industriale. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

L'Emittente, ai fini dell'espletamento dell'attività inventiva, ha creato e strutturato al proprio interno un apposito dipartimento dedito allo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo. Nel suddetto dipartimento sono operativi n. 21 dipendenti dell'Emittente. L'attività di ricerca e sviluppo viene condotta altresì con l'ausilio di n. 3 apprendisti, i quali svolgono la propria attività anche presso la sede dell'Emittente.

L'Emittente non può escludere il rischio che, in assenza di idonee previsioni contrattuali a tutela dell'Emittente, i soggetti designati inventori nelle domande di brevetto e dei brevetti di titolarità dell'Emittente ovvero i soggetti che siano stati coinvolti in attività di ideazione e sviluppo di invenzioni brevettate dall'Emittente e del know how dell'Emittente possano avanzare pretese di tipo economico per la relativa attività inventiva dagli stessi prestata nonché pretese di rivendicazione della titolarità della proprietà e/o del diritto di sfruttamento esclusivo dei brevetti, delle domande di brevetto e del know how dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Alla Data del Documento di Ammissione la Società non è coinvolta in alcun contenzioso con propri dipendenti o ex dipendenti o con collaboratori o ex collaboratori di siffatta natura né lo è stata nel corso degli ultimi tre esercizi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

23. Rischi connessi all'attività di ricerca e sviluppo

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a sviluppare nuovi prodotti in grado di affermarsi sul mercato ovvero che soddisfino le esigenze della propria clientela con la conseguenza che gli investimenti destinati alle attività di ricerca e sviluppo siano superiori ai ritorni rivenienti dalla vendita dei prodotti così sviluppati. Il verificarsi di tali circostanze è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

Il settore in cui opera l'Emittente è caratterizzato dalla capacità di mantenimento di un costante livello tecnologico, scientifico e di innovazione dei prodotti e dal relativo progressivo miglioramento degli *standard*, anche al fine di identificare e anticipare le esigenze dei clienti e i bisogni dei consumatori finali.

Labomar attua una politica di ricerca e sviluppo finalizzata alla realizzazione ed introduzione nel mercato di nuovi prodotti e piattaforme tecnologiche di somministrazione altamente specialistici e innovativi in grado di seguire e financo di anticipare i *trend* di mercato e le filosofie e tendenze mediche più rilevanti.

Le predette attività richiedono un'elevata specializzazione del team di persone ad esse dedicate e presuppongono consistenti investimenti. Anche per tali ragioni la Società ha in essere collaborazioni con prestigiosi Atenei italiani, sia nell'ambito di progetti di ricerca che come fruitrice di corsi di formazione per il proprio team R&D.

Sussiste, tuttavia, il rischio che gli investimenti destinati alle predette attività di ricerca e sviluppo siano superiori ai ricavi rivenienti dalla vendita dei prodotti così sviluppati. Al riguardo, si sottolineano due principali ordini di problematicità; da un lato, i tempi, i costi e le complessità dell'attività di industrializzazione di nuovi prodotti, e di tutte le attività di studio, sviluppo, stabilità ad essa strumentali e dall'altro lato, la difficoltà di incontrare il favore dei clienti con il connesso rischio che il nuovo prodotto, nonostante le risorse impiegate per il suo sviluppo, non riesca ad affermarsi sul mercato.

Nonostante quanto sopra, si evidenzia che il *know-how* della Società, l'attenzione riservata da quest'ultima nel costante monitoraggio del mercato e l'alto tasso di segmentazione del mercato stesso hanno agevolato, e continuano ad agevolare a giudizio di Labomar, la Società nell'individuare e realizzare prodotti che possano costituire opportunità di crescita e di remunerare i relativi investimenti.

Tuttavia, non è possibile escludere che in un futuro, gli investimenti in ricerca e in sviluppo attuati dall'Emittente, diano i risultati prospettati con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulle relative prospettive di crescita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

24. Rischi connessi alla dipendenza da figure manageriali chiave e al mantenimento e reperimento di personale qualificato

Il Gruppo è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti professionali con figure specializzate nonché con figure apicali che ricoprono un ruolo chiave nonché al rischio di non essere in grado di sostituire tali figure in modo adeguato e tempestivo. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

I mercati in cui operano l'Emittente e Importfab sono caratterizzati da una limitata disponibilità di personale specializzato. Nello svolgimento della propria attività, Labomar si avvale, in particolare nell'area R&D, di personale altamente qualificato in virtù dell'esperienza maturata nel settore e della profonda conoscenza conseguita nel corso del proprio rapporto lavorativo; l'eventuale improvvisa e contestuale perdita di più risorse e/o di gruppi di lavoro o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore personale qualificato potrebbe incidere negativamente sulla capacità competitiva dell'Emittente e condizionarne gli obiettivi di crescita.

Inoltre, il Gruppo dipende in misura significativa da talune figure chiave che hanno contribuito e contribuiscono al suo sviluppo grazie alla relativa specializzazione e esperienza. In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, Labomar annovera figure chiave all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione e nel *top management*, cui è demandata la responsabilità e il presidio, a seconda del caso, delle funzioni aziendali più specifiche (*cfr.* Parte B, Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione)

Sebbene il Gruppo non abbia registrato in tempi recenti la perdita di personale chiave o di figure fondamentali per il proprio successo, nel caso in cui i rapporti con questi soggetti dovessero cessare, per qualsiasi ragione, non vi è garanzia che il Gruppo sia in grado di individuare, in tempi brevi, persone egualmente qualificate che siano in grado

di sostituirla e di fornire il medesimo apporto operativo e professionale al Gruppo, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

25. Rischi connessi alla dipendenza dal Dott. Walter Bertin

L'Emittente è esposto al rischio dell'eventuale perdita dell'apporto professionale del Dott. Walter Bertin nonché al rischio di non essere in grado di sostituire tale figura in modo adeguato e tempestivo. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

Poiché il ruolo del Dott. Walter Bertin - controllante dell'Emittente, indirettamente tramite LBM Holding, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Labomar – costituisca, a giudizio dell'Emittente, un fattore critico di successo e benché l'Emittente ritenga di essersi dotata di una struttura operativa idonea ad assicurare la continuità aziendale, il venir meno del suo apporto professionale – ove l'Emittente non fosse in grado di sostituirlo tempestivamente con soggetti egualmente qualificati ed idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale - potrebbe comportare effetti negativi sulla capacità competitiva e sulla crescita dell'Emittente e del Gruppo condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi altresì sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che ai sensi del Finanziamento Lab Holding costituisce ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio il caso in cui il Dott. Walter Bertin (i) cessi di detenere, direttamente o indirettamente, il 50,01% del capitale sociale di Labomar, (ii) cessi di disporre, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Labomar, o (iii) cessi di essere titolare, direttamente o indirettamente, dei diritti sociali necessari per la nomina della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione di Labomar (cfr. Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Documento di Ammissione).

Ai sensi del Contratto Simest costituisce “evento pregiudizievole” (idoneo a determinare, a seconda del caso, la risoluzione del Contratto Simest, l'esercizio del diritto di recesso da parte di Simest dal Contratto Simest, ovvero ancora, la decadenza dal beneficio del termine di Labomar) il caso in cui il Sig. Walter Bertin cessi di detenere il controllo di Labomar (cfr. Parte Prima, Sezione B, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2 del Documento di Ammissione).

Infine, alcuni contratti con i clienti prevedono il diritto in capo al cliente di recedere dal contratto nel caso di mutamenti del soggetto controllante l'Emittente (si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Documento di Ammissione).

26. Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente ha intrattenuto, e alla Data del Documento di Ammissione, intrattiene rapporti di varia natura, e in prevalenza di tipo commerciale, con Parti Correlate. Non vi è certezza che, ove le operazioni concluse con Parti Correlate fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità concordate con le predette Parti Correlate né che una volta giunti a scadenza i rapporti con Parti Correlate, gli stessi vengano rinnovati o vengano rinnovati a condizioni simili a quelle sussistenti alla Data del Documento di Ammissione. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

L'Emittente ha effettuato, anche nel recente passato, operazioni con Parti Correlate ed ha intrattenuto ed intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con Parti Correlate, molti dei quali sono regolati sulla base di ordini.

Le operazioni intervenute con le Parti Correlate, a giudizio dell'Emittente, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società. L'Emittente ritiene infatti che le condizioni previste dai contratti conclusi e/o le condizioni effettivamente praticate rispetto a tali rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato correnti. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse o eseguite fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, agli stessi termini e condizioni.

In relazione ai rapporti in essere alla Data del Documento di Ammissione tra l'Emittente e le Parti Correlate, non vi è certezza che i contratti, una volta giunti a scadenza, verranno rinnovati o verranno rinnovati a condizioni simili a quelle attuali così come non vi è certezza che i rapporti in essere vengano proseguiti alle medesime condizioni che applicate alla Data del Documento di Ammissione.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020, ha approvato la Procedura OPC in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti AIM, che entrerà in vigore a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

La cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più rapporti con Parti Correlate, unitamente all'incapacità dell'Emittente di sottoscrivere contratti con parti terze secondo termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli attualmente in essere potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafi 12.1 e 12.2, del Documento di Ammissione.

27. Rischi connessi ai limiti di distribuzione dei dividendi

L'Emittente è esposto ai rischi relativi, rispettivamente, al fatto che (i) Labomar, alla Data del Documento di Ammissione, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri; (ii) sussistono vincoli di distribuzione dei dividendi previsti nel Contratto di Finanziamento LAB Holding e nel Contratto Simest; (iii) l'eventuale distribuzione dei dividendi dipenderà dal voto espresso dal Dott. Walter Bertin in assemblea e (iv) l'Emittente potrebbe non riuscire a realizzare utili distribuibili ovvero che, anche a fronte di utili di esercizio distribuibili, non deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti. Il verificarsi di tali circostanze è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. Spetterà, pertanto, di volta in volta al Consiglio di Amministrazione della Società sottoporre all'assemblea degli azionisti la determinazione degli stessi.

Nell'esercizio in corso alla Data del Documento di Ammissione e nei precedenti tre esercizi, l'assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato distribuzioni di dividendi a favore degli azionisti come segue:

- in data 31 agosto 2020, l'assemblea dei soci ha approvato la distribuzione di dividendi ai soci per un ammontare complessivo pari a Euro 1.500.000,00, attingendo dalle riserve disponibili ed iscritte a bilancio, prevedendo che i suddetti dividendi siano erogati ai soci in base alle rispettive richieste; alla Data del Documento di Ammissione le riserve disponibili iscritte a bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 risultano pertanto diminuite per l'ammontare corrispondente. Alla Data del Documento di Ammissione tali dividendi sono stati interamente erogati a favore degli azionisti LBM Holding e Walter Bertin;
- in data 3 maggio 2019, l'assemblea dei soci ha approvato la distribuzione dei dividendi ai soci per un ammontare complessivo pari a Euro 1.500.000,00, attingendo dalle riserve disponibili ed iscritte a bilancio, prevedendo che i suddetti dividendi fossero erogati ai soci in base alle rispettive richieste, poi successivamente interamente erogati a favore degli azionisti LBM Holding e Walter Bertin;
- in data 29 gennaio 2018, l'assemblea dei soci ha approvato la distribuzione di dividendi ai soci per un ammontare complessivo pari a Euro 3.100.000,00, attingendo dalle riserve disponibili ed iscritte a bilancio, prevedendo che i suddetti dividendi fossero erogati ai soci in base alle rispettive richieste poi successivamente interamente erogati a favore degli azionisti.

Si segnala che sussistono vincoli di distribuzione dei dividendi previsti dal Contratto di Finanziamento LAB Holding. In tale contratto è infatti, *inter alia*, previsto l'impegno della Società a non effettuare distribuzioni di riserve o dividendi fatte salve alcune ipotesi specificamente individuate nel Contratto di Finanziamento LAB Holding. (cfr. Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2, del Documento di Ammissione). Limitazioni alla distribuzione di dividendi sono poi previsti anche dal Contratto Simest, ai sensi del quale Labomar si è impegnata per sé nonché, ai sensi dell'articolo 1381 del Codice Civile, per Importfab a non deliberare la distribuzione di propri utili o riserve, qualora: (i) Labomar sia inadempiente ad un qualunque obbligo di pagamento derivante dal Contratto Simest; o (ii) si sia verificato un evento definito come pregiudizievole ai sensi del medesimo Contratto Simest (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2, del Documento di Ammissione).

Ai sensi dell'Accordo di Investimento Masterlab e dell'Accordo di Investimento First Capital, LBM Holding e Walter Bertin hanno assunto un impegno a valutare, su base *best effort* e quindi senza alcun obbligo di risultato, la distribuzione annua di dividendi da parte dell'Emittente per un ammontare corrispondente al 40% degli utili distribuibili e a condizione: (i) che tale distribuzione non comporti una violazione di obblighi di legge e contrattuali per Labomar; e (ii) che, una volta effettuata la distribuzione, il rapporto PFN /EBITDA dell'Emittente non sia superiore a 2,5x anche tenendo conto degli impegni finanziari dell'anno successivo legati al piano di investimenti dell'Emittente contenuti nel *budget* annuale e nell'ultimo *business plan* approvato (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.3.4, del Documento di Ammissione).

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, anche a fronte di utili di esercizio distribuibili, l'assemblea dei soci deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti o, ancora, di

procedere a distribuzioni in misura simile a quanto effettuato in passato. La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente sarà tra l'altro condizionata per gli esercizi futuri dai risultati conseguiti, dalla costituzione e dal mantenimento delle riserve obbligatorie per legge, dal generale andamento della gestione e dai piani di sviluppo predisposti dal management nonché dalle future delibere dell'assemblea che approvino (in tutto o in parte) la distribuzione degli utili distribuibili.

La distribuzione dei dividendi dipenderà inoltre anche dalle eventuali opportunità e necessità di investimento e/o dal rispetto degli obblighi assunti contrattualmente sopra brevemente descritti.

28. Rischi connessi all'utilizzo dei contratti di somministrazione

L'Emittente è esposta al rischio di essere chiamata a rispondere in solido con le agenzie di somministrazione per il regolare pagamento della retribuzione e dei contributi nonché il regolare accantonamento del trattamento di fine rapporto in favore del personale somministrato presso la Società. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

Nello svolgimento della propria attività, la Società utilizza costantemente lavoratori somministrati da agenzie di somministrazione.

Si segnala al riguardo che, secondo la disciplina di riferimento, l'utilizzatore è responsabile in solido con l'agenzia di somministrazione per la corresponsione della retribuzione e il regolare accantonamento del trattamento di fine rapporto in favore del personale somministrato presso l'utilizzatore nonché per il versamento dei contributi e premi dovuti in relazione a tale personale somministrato.

In caso di mancato adempimento da parte delle agenzie di somministrazione degli obblighi di cui sopra, non è possibile escludere che la Società sia chiamata a rispondere in solido con le stesse per il mancato pagamento delle retribuzioni, del trattamento di fine rapporto e delle contribuzioni riferite ai lavoratori somministrati per il periodo di somministrazione presso la Società, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala infine che qualora il rapporto di somministrazione venga svolto al di fuori dei limiti stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, vi è il rischio che lavoratore somministrato possa chiedere all'utilizzatore l'instaurazione di un rapporto di lavoro alle sue dipendenze con effetto dall'inizio del rapporto somministrazione, con conseguente applicazione di tutte le norme che regolano il lavoro subordinato, ivi incluse quelle sulla cessazione e quelle legate all'accantonamento del trattamento di fine rapporto.

Si segnala che, nel corso dell'ultimo triennio, l'Emittente è stata coinvolta in un solo contenzioso relativo a rapporti di somministrazione di personale, con una società di somministrazione del personale dichiarata poi fallita. In particolare, a seguito del fallimento di tale società di somministrazione di personale, e a fronte dell'impossibilità per quest'ultima di corrispondere ai lavoratori somministrati i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali loro dovuti, Labomar ha provveduto al pagamento diretto dei lavori somministrati (con ciò adempiendo all'obbligazione solidale prevista, in capo all'utilizzatore, dall'art. 35, comma 2 del Decreto Legislativo n. 81/2005). Nel complesso la Società ha sostenuto un esborso pari ad Euro 112.958,64. A sua volta tuttavia la suddetta società vantava un credito per Euro 181.122,88 per prestazioni effettuate in favore di Labomar prima della dichiarazione di fallimento. Labomar ha depositato istanza tardiva di ammissione al passivo del fallimento, specificando altresì i rapporti di credito-debito esistente tra le due società. Con decreto del 6 novembre 2018 il Giudice Delegato ha dichiarato l'esecutività dello stato passivo, così ammettendo Labomar in via privilegiata per l'importo di Euro 111.191,18. Di conseguenza, l'Emittente sarà tenuta a corrispondere al fallimento il solo residuo importo di circa Euro 69.932,70.

Ad eccezione di quanto precede, nel corso dell'ultimo triennio, l'Emittente non è stata coinvolta in eventi del genere di cui sopra.

Inoltre, con riferimento alla stipula di contratti che comportano la responsabilità solidale dell'Emittente nelle obbligazioni verso i dipendenti, la Società adotta una politica di controllo, sia su base preventiva che periodica. In particolare: (i) in fase di sottoscrizione del relativo contratto, l'Emittente effettua una verifica della situazione ufficiale della controparte, esaminando il report Cerved e richiedendo l'invio del DURC aggiornato; (ii) nel corso dello svolgimento del rapporto, l'Emittente richiede periodicamente il DURC aggiornato. In caso di segnalazioni di problematiche relative ai pagamenti regolari degli stipendi da parte del personale in somministrazione, la Società si attiva tempestivamente per chiedere chiarimenti alla società somministratrice.

29. Rischi connessi ai rapporti con i cd. Business Development Managers (BDM)

L'Emittente è esposta ai rischi correlati all'eventuale interruzione dei rapporti con i cd. Business Development Managers e di riqualificazione dei relativi rapporti. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

L'Emittente si avvale di taluni collaboratori esterni, cd. Business Development Managers (BDM), per lo sviluppo commerciale delle attività del Gruppo nei mercati nazionali ed esteri sulla base di contratti di consulenza e/o collaborazione.

L'eventuale interruzione dei rapporti con tali BDM potrebbe comportare il rischio di sviamento di clienti, di divulgazione di informazioni commerciali, anche in violazione ad impegni di riservatezza, relative ai prodotti sviluppati dalle società del Gruppo e alla relativa attività nonché, più in generale, un rallentamento dello sviluppo commerciale delle attività del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso.

Inoltre, rapporti quali quelli con i BDM, sono soggetti al rischio di riqualificazione del rapporto quale rapporto di agenzia con conseguenti eventuali obblighi, in caso di effettiva riqualificazione, di pagamento di indennità di fine rapporto, preavviso e contributi, in quanto applicabili, e di conseguenza con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

30. Rischi connessi ai sistemi informativi e controllo di gestione

L'Emittente è esposta ai rischi correlati al sistema di controllo di gestione. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che il sistema di controllo di gestione in essere sia adeguatamente strutturato e preordinato a consentire all'organo amministrativo di elaborare un giudizio appropriato in merito alla posizione finanziaria e le prospettive del Gruppo nonché a monitorare correttamente ricavi e marginalità rispetto alle principali dimensioni di analisi e all'attività aziendale.

L'attuale sistema di controllo di gestione beneficerà, comunque, di interventi già pianificati di sviluppo coerenti con il profilo di crescita dell'Emittente e del Gruppo in quanto alla Data del Documento di Ammissione risulta caratterizzato da un contenuto livello di automatizzazione e una significativa attività di rielaborazione dei dati di base nella predisposizione di diversi report, nonché da un parziale livello di strutturazione e formalizzazione delle componenti del sistema di gestione dei rischi e una propensione alla decentralizzazione dei presidi di controllo che, per quanto comprensibile e funzionale alla rapidità delle decisioni, andrebbe almeno in parte compensata. Inoltre, in considerazione del recente ampliamento del perimetro del Gruppo, l'attuale sistema necessiterà di un maggior livello di integrazione dei flussi informativi provenienti dalla controllata canadese Importfab. Infine, con riferimento alla recente evoluzione normativa in tema di crisi d'impresa ai sensi del D. Lgs. n.14 del 12 gennaio 2019 (che richiede alle imprese di dotarsi di assetti amministrativi, organizzativi e contabili adeguati e funzionali al rilevamento tempestivo di eventuali stati di crisi), benché le strutture di pianificazione e reportistica esistenti appaiano adeguate a garantire i flussi di base per le nuove forme di controllo previste dalla normativa, l'Emittente potrebbe dover in futuro implementare procedure specifiche che regolamentino formalmente il processo di controllo necessario a fornire segnali di allerta anticipati rispetto a una possibile situazione di crisi. Tale processo è, per altro, già svolto in maniera continuativa grazie a una serie di routine organizzative e di controllo piuttosto sperimentate e alla chiara attenzione prestata alla tematica specifica da parte dell'organo amministrativo. Non è, pertanto, possibile escludere che le circostanze sopra possano influire in futuro sulla regolarità del flusso di informazioni rilevanti del Gruppo, ivi incluse quelle necessarie a valutare compiutamente la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione di quanto sopra si segnala che l'Emittente ha deciso di avviare un piano di azioni graduale volto a: (i) aumentare il livello di automatizzazione del processo di predisposizione dei report aziendali, (ii) sviluppare un'attività di formalizzazione del processo di controllo, (iii) incorporare i flussi informativi della controllata canadese nel sistema di controllo dell'Emittente, e (iv) sviluppare un sistema di procedure che descrivano compiutamente il processo di controllo anticipatorio dei prodromi di una situazione di crisi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Paragrafo 9.3, del Documento di Ammissione.

31. Rischi connessi a conflitti di interesse degli amministratori dell'Emittente

L'Emittente è esposto ai rischi correlati al fatto che alla Data del Documento di Ammissione taluni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi in potenziale conflitto con gli interessi dell'Emittente. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, Walter Bertin, è altresì portatore di interessi propri e/o di terzi potenzialmente in conflitto con quelli dell'Emittente in quanto quanto soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2.1, del Documento di Ammissione).

Inoltre, il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, Walter Bertin, detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Immobiliare Alessandra che ha stipulato con l'Emittente contratti di locazione per immobili strumentali. Per maggiori informazioni in merito a Immobiliare Alessandra si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2, del Documento di Ammissione.

Si segnala, inoltre, che Walter Bertin detiene una partecipazione pari al 99% del capitale sociale della Farmacia Bertin S.a.s. del dott. Walter Bertin & C. che intrattiene rapporti di natura commerciale con l'Emittente.

Infine, si segnala che dalla Data del Documento di Ammissione il Vice Presidente dell'Emittente Sabrina Gasparato ha in essere un contratto di lavoro subordinato con l'Emittente.

Considerato quanto sopra, gli interessi del Presidente e Amministratore Delegato nonché del Vice Presidente dell'Emittente potrebbero, in occasione di alcune decisioni dell'Emittente, non essere del tutto coincidenti con gli interessi dell'Emittente e/o di potenziali investitori.

Si segnala inoltre che in data 14 settembre 2020 Claudio De Nadai, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e Walter Bertin hanno sottoscritto un contratto di compravendita ai sensi del quale Walter Bertin si è impegnato a trasferire a Claudio De Nadai, n. 49.524 Azioni, corrispondenti allo 0,35% circa del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione. Il perfezionamento del suddetto trasferimento è sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1353 del Codice Civile, all'emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di Borsa Italiana inerente l'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società sull'AIM entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Per effetto dell'intervenuto avveramento della condizione sospensiva, entro il primo giorno lavorativo successivo alla data di avveramento della suddetta condizione, avrà luogo il trasferimento delle Azioni e il pagamento del corrispettivo e, per l'effetto, Claudio De Nadai risulterà titolare di n. 49.524 Azioni di Labomar rappresentative dello 0,35% circa del capitale di Labomar (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.1 del Documento di Ammissione). Inoltre, l'Emittente ha in essere n. 2 contratti di consulenza con la società BModel di cui Claudio De Nadai, detiene una partecipazione pari al 51% del relativo capitale sociale. Uno di tali contratti, afferente servizi di consulenza inerenti la quotazione delle Azioni della Società su AIM e prevede compensi fissi e una *success fee* (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2, del Documento di Ammissione).

Si segnala che Lorenzo Zambon detiene una partecipazione pari all'8% del capitale sociale di Master Lab S.A..

In considerazione di quanto precede, parimenti gli interessi di Claudio De Nadai e Lorenzo Zambon potrebbero, in occasione di talune decisioni dell'Emittente, non essere del tutto coincidenti con gli interessi dell'Emittente e/o di potenziali investitori.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2.1, nonché al Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Ammissione.

32. Rischi connessi al governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente è esposto a rischi derivanti dal fatto che alcune disposizioni statutarie in materia di governance di società quotate troveranno applicazione solo in via differita.

L'Emittente ha introdotto nello Statuto un sistema di governance conforme alle previsioni di cui all'articolo 6-bis del Regolamento Emittenti AIM nonché ispirato ad alcuni dei principi stabiliti nel Testo Unico della Finanza, volto a favorire la tutela delle minoranze azionarie.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi amministrativo e di controllo, che avverrà in corrispondenza dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per la descrizione degli Accordi di Investimento si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.3.3 e 14.3.4, del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.8.3, del Documento di Ammissione.

33. Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene talune stime e dichiarazioni sull'andamento del mercato e sui profili di posizionamento competitivo del Gruppo che si basano anche su elaborazioni effettuate dall'Emittente stesso con il conseguente grado di soggettività e margine di incertezza che ne deriva. Dette dichiarazioni di preminenza e stime potrebbero non essere confermate in futuro, anche a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di bassa rilevanza.

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza basate su stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo, nonché valutazioni di mercato elaborate dall'Emittente sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato, le quali sono per loro natura soggettive. Tali stime e dichiarazioni si basano, ove disponibili, su dati le cui fonti sono, a seconda del caso, pubbliche ovvero sono consultabili a fronte del pagamento di un corrispettivo e, in mancanza, sulla base di elaborazioni effettuate dall'Emittente stesso con il conseguente grado di soggettività e margine di incertezza che ne deriva. Inoltre, le stime e dichiarazioni contenute nel Documento di Ammissione, sebbene al momento siano ritenute dall'Emittente ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errate anche in ragione del verificarsi di fattori e/o circostanze non previste o diverse da quelle considerate che potrebbero incidere sui risultati o le performance dell'Emittente e del Gruppo.

Tali dichiarazioni di preminenza e stime potrebbero non essere confermate in futuro anche a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.6, del Documento di Ammissione.

A.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE

1. Rischi connessi alla complessità del quadro normativo di riferimento

L'Emittente e Importfab operano in un settore fortemente regolamentato ed il Gruppo è pertanto esposto al rischio di variazioni del quadro normativo di riferimento che potrebbero comportare costi di adeguamento delle modalità produttive o delle caratteristiche dei prodotti, l'adozione di standard più severi o, ancora, limitare, anche temporaneamente, l'operatività dell'Emittente e/o di Importfab. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con media probabilità di accadimento.

L'Emittente ed Importfab operano in un settore caratterizzato da molteplici discipline normative e regolamentari, sia a livello della relativa normativa nazionale che internazionale, in merito alla produzione, confezionamento, etichettatura dei propri prodotti. L'attività svolta del Gruppo è conseguentemente fortemente condizionata da tali normative, specifiche per un mercato in continua evoluzione. La crescita del mercato nutraceutico, infatti, ha portato ad una maggiore attenzione da parte delle competenti autorità di vigilanza verso la regolamentazione, tra l'altro, della produzione, qualità, pubblicità dei prodotti, a difesa del consumatore, determinando un continuo sviluppo e cambiamento del contesto di regolamentazione cui le società del settore devono adattarsi.

Eventuali mutamenti della specifica regolamentazione di settore o l'eventuale introduzione di un quadro normativo maggiormente restrittivo, potrebbe comportare la necessità di sostenere costi imprevisti di adeguamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In aggiunta, eventuali mutamenti della disciplina normativa o regolamentare in materia di rilascio delle registrazioni, approvazioni, certificazioni e autorizzazioni per la realizzazione dei prodotti così come l'eventuale richiesta di nuovi e più severi standard da parte delle competenti autorità amministrative (con relative modifiche delle procedure, delle informazioni e dei requisiti richiesti per rilascio delle suddette registrazioni, approvazioni, certificazioni e autorizzazioni), potrebbero determinare un mutamento significativo delle modalità e della tempistica di produzione, un incremento dei costi da sostenersi da parte di Labomar e/o Importfab o, ancora, una limitazione, anche solo

temporanea, dell'operatività di Labomar e/o Importfab, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Ammissione.

2. Rischi connessi all'elevato grado di competitività ed al possibile ingresso di nuovi operatori nonché all'aggregazione di operatori esistenti

Il Gruppo è esposto al rischio della contrazione in particolare del mercato della nutraceutica nonché al rischio della concorrenza dei grandi operatori del settore così come all'ingresso di nuovi operatori. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con media probabilità di accadimento.

L'Emittente è un'azienda di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici funzionali, focalizzata sul mercato nutraceutico. A seguito del perfezionamento dell'Operazione ImportFab, il Gruppo, tramite la controllata canadese ImportFab - CMO (Contract Manufacturing Organization) specializzata nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di *natural products* e cosmetici funzionali - ha ampliato il proprio portafoglio di offerta e il mercato geografico di riferimento.

Il mercato nutraceutico è cresciuto, negli ultimi anni, sia a livello nazionale che internazionale.

L'Emittente e Importfab devono misurarsi con numerosi concorrenti, che includono sia multinazionali (anche farmaceutiche) sia società specializzate in nutraceutica, alcuni dei quali vantano maggiori risorse finanziarie e/o maggiori capacità di ricerca, sviluppo e marketing. Gli attuali concorrenti dell'Emittente e di Importfab sono infatti aziende che presentano dimensioni economiche e finanziarie diversificate, da piccole e medie aziende che operano localmente a gruppi multinazionali

L'ingresso di nuovi concorrenti, con maggiori leve distributive o di comunicazione, o lo sviluppo di prodotti in competizione con quelli realizzati dall'Emittente e/o da Importfab, potrebbe influenzarne le strategie, ed avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre qualsiasi nuovo prodotto che venga immesso sul mercato, in concorrenza con un prodotto già esistente, deve essere in grado di attrarre la clientela in termini di efficacia, sicurezza e di prezzo. In tal senso, la competitività della del Gruppo dipende anche dalla naturale lunghezza del ciclo di vita dei propri prodotti e di sviluppo di nuovi prodotti innovativi.

Lo sviluppo di possibili nuovi prodotti o la perdita di quote di mercato, potrebbero creare riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2, del Documento di Ammissione.

3. Rischi connessi alle tendenze dei consumatori e ai cambiamenti della spesa in ambito *healthcare*

Il Gruppo è esposto al rischio del mutamento di tendenza dei consumatori all'acquisto di prodotti nutraceutici anche derivanti da un peggioramento delle condizioni macroeconomiche, sia a livello europeo sia a livello nazionale. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con media probabilità di accadimento.

La maggiore attenzione al benessere personale ed alla prevenzione della popolazione ha comportato negli ultimi anni una forte crescita del mercato dei prodotti nutraceutici e, più specificamente, degli integratori alimentari e dei dispositivi medici utilizzati a scopo di prevenzione ovvero in associazione con le terapie farmacologiche tradizionali. In particolare, dal punto di vista della domanda, i consumatori dimostrano una crescente attenzione alla salute, con un approccio proattivo alla cura e alla prevenzione di potenziali disturbi medicali e sanitari specifici. Inoltre, la crescente popolarità di fitness, bodybuilding e sport specialistici nella fascia di età tra i 20 e i 40 anni sta aumentando la domanda di integratori alimentari funzionali all'attività sportiva, utili a raggiungere obiettivi estetici o di incremento delle performance (come, ad esempio vitamine, minerali, proteine, erbe e ingredienti botanici). Il graduale invecchiamento della popolazione mondiale, poi, unito all'adozione di nuovi stili di vita ed all'incremento dei costi per la sanità stanno alimentando la domanda di integratori alimentari, ulteriormente alimentata dal progressivo aumento dell'aspettativa di vita media.

Alla luce di quanto sopra, l'Emittente sta perseguendo un processo di consolidamento nonché di ampliamento del proprio portafoglio di prodotti in risposta alle nuove e diversificate preferenze di consumo. Nonostante ciò, non è possibile escludere che, in caso di variazione negativa del quadro macroeconomico con un diretto impatto negativo sul reddito delle famiglie e dei consumatori dei Paesi in cui il Gruppo opera, gli stessi non decidano di eliminare

ovvero di ridurre l'acquisto di prodotti nutraceutici, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

La crisi che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari negli ultimi anni nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche, hanno provocato una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale nonché una restrizione delle condizioni di accesso al credito, una riduzione del livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari.

Inoltre, vi è il rischio che eventi politico-economici incidano negativamente sulla volatilità dei mercati e di conseguenza sulle prospettive di ripresa e aggravino ulteriormente la situazione di crisi economica sia a livello europeo sia a livello nazionale.

Sebbene recentemente si sia registrato un miglioramento dell'andamento economico a livello mondiale, alcuni Paesi, tra cui l'Italia, mostrano andamenti di crescita generalmente più contenuti. Il protrarsi di questa generale fase di debolezza ed incertezza economica potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione.

A.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. Rischi connessi alle negoziazioni su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

L'Emittente è esposto al rischio che non si formi o non si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società e/o che il prezzo delle Azioni possa fluttuare notevolmente, anche a causa di fattori che esulano dal controllo dell'Emittente. Al verificarsi di tali circostanze potrebbero verificarsi effetti negativi, anche significativi, sul prezzo di mercato delle Azioni. Il verificarsi di tali circostanze è considerata dall'Emittente con media probabilità di accadimento.

Le Azioni dell'Emittente saranno negoziate su AIM.

AIM Italia è il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni.

In particolare, non essendo le Azioni negoziate su un mercato regolamentato, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga su AIM Italia un mercato attivo e che, pertanto, le Azioni possano presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento di Labomar e dall'ammontare delle Azioni stesse, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Infatti, la parte flottante del capitale sociale dell'Emittente, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 17,9% circa del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio di AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni nei valori di mercato di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti ammessi alle negoziazioni su tale mercato, compresi, quindi, le Azioni dell'Emittente.

Infine, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe altresì fluttuare notevolmente al verificarsi di eventi che esulano dal controllo di Labomar e che, pertanto, potrebbe non riflettere i risultati operativi dell'Emittente.

2. Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio che la non contendibilità dello stesso possa impedire o scoraggiare il relativo cambio di controllo, con un conseguente possibile effetto negativo sul prezzo di mercato delle Azioni. Il verificarsi di tale circostanza è considerata dall'Emittente con alta probabilità di accadimento.

Alla Data del Documento di Ammissione Labomar è indirettamente controllata da Walter Bertin, il quale a sua volta detiene il controllo di diritto su LBM Holding ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile.

Anche a seguito dell'Ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, l'Emittente non sarà contendibile. La presenza di un azionista di controllo e di una struttura partecipativa concentrata potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare cambi di controllo dell'Emittente, negando agli azionisti di quest'ultima la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle Azioni dell'Emittente medesimo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 11, del Documento di Ammissione.

3. Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni

L'Emittente è esposto al rischio della revoca dalle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni. Il verificarsi di tale circostanza è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione delle Azioni, nel caso in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, Labomar non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni siano state sospese dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- sia richiesta dall'Emittente e la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

In tale ipotesi si potrebbero avere degli effetti negativi in termini di liquidabilità dell'investimento e di assenza di informazioni su Labomar e il Gruppo.

4. Rischi connessi ai vincoli di Lock-Up

L'Emittente è esposto ai rischi connessi agli Accordi di Lock-Up. Il verificarsi di tale circostanza è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

LBM Holding e la Società hanno assunto in data 29 settembre 2020 specifici impegni di *lock-up* nei confronti del Nomad e del Global Coordinator contenenti il divieto di compiere atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo pari a 18 (diciotto) mesi, decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, ad eccezione, tra l'altro, delle azioni oggetto di Opzione Over-Allotment e Opzione Greenshoe.

Specifici impegni di *lock-up* sono stati altresì assunti da Value First e Master Lab, in data 29 settembre 2020, nei confronti del Nomad e del Global Coordinator per un periodo di 12 (dodici) mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni relativi alla disposizione del 100% delle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in esecuzione dei rispettivi accordi di investimento.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni sull'Accordo di Lock-up, Accordo di Lock-up Value First e l'Accordo di Lock-up Value First si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Documento di Ammissione.

5. Rischi connessi al conflitto di interesse del Global Coordinator, del Nomad e dei Joint Bookrunners

L'Emittente è esposto ai rischi correlati al fatto che alla Data del Documento di Ammissione, il Global Coordinator, il Nomad e i Joint Bookrunners potrebbero potenzialmente trovarsi in conflitto di interessi. Il verificarsi di tale circostanza è considerata dall'Emittente con bassa probabilità di accadimento.

Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., società appartenente al gruppo bancario Intesa SanPaolo ("Gruppo ISP") agisce in qualità di Coordinatore dell'Offerta (*Global Coordinator*) e Joint Bookrunner e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto effettuerà il collocamento delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta e percepirà commissioni e compensi in relazione al predetto ruolo assunto nell'ambito dell'Offerta. Inoltre, si segnala che il Gruppo ISP, alla data del Documento di Ammissione, ha in essere taluni rapporti creditizi con l'Emittente. In aggiunta, Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e/o una delle società del Gruppo ISP potrebbero prestare in futuro servizi

di *lending*, consulenza e di *investment banking*, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali potrebbero percepire commissioni.

Banca Mediolanum riveste il ruolo di *nominated adviser* (Nomad) dell'Emittente ai fini dell'Ammissione nonché di *advisor* finanziario e si trova in una situazione di potenziale conflitto d'interessi in quanto percepirà compensi in relazione ai predetti ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che Banca Mediolanum e/o una delle altre società del gruppo cui appartiene Banca Mediolanum, potrebbero prestare in futuro servizi di *advisory e corporate finance, lending* ovvero di *investment banking*, così come ulteriori servizi, a favore dell'Emittente.

Inoltre, si segnala altresì che CFO SIM S.p.A. riveste il ruolo di Joint Bookrunner nell'ambito del collocamento delle Azioni e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepisce e percepirà una commissione a fronte dello svolgimento di tale attività. Si segnala infine che CFO SIM S.p.A. potrebbe prestare in futuro servizi di consulenza e di *investment banking* a favore dell'Emittente.

PARTE B

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente – Labomar S.p.A. – con sede legale in Istrana (Treviso), via Nazario Sauro 35/I iscritta al Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, Codice Fiscale e P.IVA 03412720264 si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione (si veda il successivo Paragrafo 1.4), ai fini della redazione del Documento di Ammissione, non sono stati rilasciati pareri o relazioni attribuite ad esperti.

1.4. Informazioni provenienti da terzi/esperti

Ove indicato nel Documento di Ammissione, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

Si precisa, tuttavia, che la maggior parte delle informazioni provenienti da terzi contenute o utilizzate nel Documento di Ammissione sono state elaborate prima del verificarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e pertanto non tengono conto degli effetti negativi, anche solo potenziali, derivanti da tale emergenza sanitaria.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali dell'Emittente

In data 19 aprile 2018, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società di revisione EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Lombardia n. 31, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D.Lgs. n. 39/2010 con delibera n. 10831 del 16 luglio 1997, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi fino al 31 dicembre 2020 ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

In data 25 febbraio 2020, la Società ha conferito l'incarico a EY S.p.A. finalizzato al rilascio di una relazione sull'esame del conto economico consolidato pro-forma della Società al 31 dicembre 2019.

In particolare, EY S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2019 redatti in conformità agli IFRS ed a revisione contabile limitata il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 redatto in conformità agli IFRS applicabili per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

In data 16 gennaio 2020 l'incarico di revisione legale di cui sopra è stato integrato con la previsione di ulteriori attività da svolgersi da parte di EY S.p.A., ossia (i) la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 nonché (ii) la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata abbreviata al 30 giugno 2020. In data 4 agosto 2020 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato il conferimento dell'incarico così come integrato.

2.2. Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

3. Informazioni finanziarie selezionate

3.1. Informazioni finanziarie consolidate selezionate del gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2020 e 2019 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017

3.1.1. Analisi dei ricavi e dei costi del gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 (confrontati con i dati per il semestre chiuso al 30 giugno 2019)

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati riclassificati del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con i dati al 30 giugno 2019 relativo alla sola capogruppo Labomar. Lo schema di conto economico riclassificato, utilizzato dal *management* dell'Emittente nell'analisi della performance aziendale, differisce dallo schema di conto economico del bilancio, in particolare, le riesposizioni sono finalizzate a presentare le voci di costo suddivise tra costi diretti di produzione, evidenziando il Margine di contribuzione primario. Lo schema riclassificato presenta infine l'EBITDA e l'EBIT, così come definiti nel seguito in questo Capitolo, al Paragrafo 3.2 "Indicatori alternativi di performance".

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	Inc. %	I semestre 2019	Inc. %	Var.	Var. %
Ricavi da contratti con i clienti	32.999	99,4%	23.355	98,4%	9.644	41,3%
Altri proventi	210	0,6%	388	1,6%	(178)	(45,9%)
Valore della produzione	33.209	100,0%	23.743	100,0%	9.466	39,9%
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	(16.883)	(50,8%)	(12.393)	(52,2%)	(4.490)	36,2%
Variazione delle rimanenze	3.086	9,3%	2.011	8,5%	1.075	53,5%
Consumi	(13.797)	(41,5%)	(10.382)	(43,7%)	(3.415)	32,9%
Margine di contribuzione primario	19.412	58,5%	13.361	56,3%	6.051	45,3%
Costi per servizi	(4.317)	(13,0%)	(3.172)	(13,4%)	(1.146)	36,1%
Costo del personale	(7.238)	(21,8%)	(5.090)	(21,4%)	(2.147)	42,2%
Altri oneri	(94)	(0,3%)	(72)	(0,3%)	(22)	30,9%
EBITDA	7.763	23,4%	5.027	21,2%	2.736	54,4%
Ammortamenti e svalutazioni attività	(2.185)	(6,6%)	(1.433)	(6,0%)	(751)	52,4%
Accantonamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
EBIT	5.578	16,8%	3.593	15,1%	1.985	55,2%
Proventi finanziari	72	0,2%	39	0,2%	33	86,0%
Oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti	(765)	(2,3%)	(104)	(0,4%)	(661)	633,4%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	32	0,1%	0	0,0%	32	n.a.
Risultato prima delle imposte	4.916	14,8%	3.527	14,9%	1.389	39,4%
(Imposte)	(1.291)	(3,9%)	(882)	(3,7%)	(409)	46,4%
Risultato netto dell'esercizio	3.625	10,9%	2.645	11,1%	980	37,0%
Risultato Netto del Gruppo	3.627	10,9%	2.645	11,1%	981	37,1%
Risultato Netto di Terzi	(2)	(0,0%)	0	0,0%	(2)	n.a.

Descrizione delle principali voci del conto economico

Si presentano di seguito le caratteristiche delle principali voci di conto economico consolidato riclassificato del Gruppo:

- **Ricavi da contratti con clienti:** la voce fa riferimento ai ricavi tipici del Gruppo, principalmente composti da vendita merci, lavorazioni nonché servizi vari;
- **Consumi:** rappresenta il costo diretto delle materie utilizzate nel processo produttivo, al netto della variazione delle rimanenze registrato nel periodo;
- **Costi per servizi:** la voce include tutte le tipologie di costi per servizi sostenuti nel corso del periodo, tra i quali incidono in misura significativa i costi legati al processo produttivo (in particolar modo energia e utilities, manutenzioni, lavorazioni esterne, le spese di analisi e certificazione nonché e trasporti), le consulenze, i compensi agli amministratori, i costi per fiere, mostre e convegni e le spese di rappresentanza;

- **Costo del personale:** include l'intero costo della forza lavoro impiegata dal Gruppo;
- **Ammortamenti e svalutazioni attività:** si riferiscono principalmente alle immobilizzazioni immateriali della Capogruppo, comprendono anche l'ammortamento dei diritti d'uso e delle attività immateriali, nonché le svalutazioni su crediti;
- **Proventi finanziari, Oneri finanziari e Rettifiche di valore di attività finanziarie:** comprendono rispettivamente gli interessi attivi e gli altri proventi finanziari (quali i contributi in conto interessi), gli interessi passivi e altri oneri finanziari, comprese le differenze cambio, mentre infine le rettifiche di valore di attività finanziaria comprendono le rivalutazioni o svalutazioni delle partecipazioni in imprese collegate valutate col metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per i semestri chiusi al 30 giugno 2020 e 2019, suddivisi per categoria:

Categoria di attività (importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Variazione	Variazione %
Vendite merci	31.915	22.896	9.019	39,4%
Vendite c/lavorazione	331	26	305	1.177,5%
Vendita campionature	17	27	(10)	(38,3%)
Servizi e riverse varie	736	405	330	81,5%
Totale ricavi da contratti con i clienti	32.999	23.355	9.644	41,3%

I ricavi registrati nel primo semestre 2020, pari ad Euro 32.999 migliaia, risultano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quando erano pari ad Euro 23.355 migliaia, con un incremento di Euro 9.644 migliaia, pari a +41,3% in valore percentuale. Detto incremento è guidato soprattutto dalla crescita delle vendite di merci che segnano un incremento di Euro 9.019 migliaia, +39,4% rispetto al primo semestre 2019.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica.

Area geografica (importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Variazione	Variazione %
Italia	20.335	17.789	2.545	14,3%
Unione Europea	7.018	4.979	2.039	41,0%
Extra Unione Europea	5.647	587	5.060	862,5%
Totale ricavi da contratti con i clienti	32.999	23.355	9.644	41,3%

Complessivamente il 2020 segna un incremento complessivo dei ricavi di Euro 9.644 migliaia, assestandosi ad un totale ricavi da contratti con i clienti pari ad Euro 32.999 migliaia nel primo semestre 2020. La crescita di fatturato riguarda ogni area geografica, tuttavia l'incremento più consistente si riferisce alle vendite Extra Unione Europea, che nei primi sei mesi del 2020 ammontano ad Euro 5.647 migliaia, in crescita di Euro 5.060 migliaia (+862,5%) rispetto al valore del primo semestre 2019, quando erano pari ad Euro 587 migliaia. Tale dinamica riflette a pieno la variazione di perimetro intervenuta a seguito dell'Operazione Importfab conclusasi negli ultimi mesi del 2019, pertanto la controllata Importfab contribuisce alla crescita del fatturato 2020. Anche nel primo semestre 2020 i ricavi verso l'Italia risultano essere la quota predominante sul totale, ammontando ad Euro 20.335 migliaia, con un incremento di Euro 2.545 migliaia rispetto al medesimo periodo del 2019, quando gli stessi erano pari ad Euro 17.789 migliaia. Si segnala infine come anche i ricavi verso l'Unione Europea (esclusa l'Italia), pari ad Euro 7.018 migliaia nel primo semestre 2020, risultino in crescita del 41% rispetto al valore del primo semestre 2019 (Euro 4.979 migliaia).

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Ammortamenti e svalutazioni.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Variazione	Variazione %
Ammortamento attività immateriali	295	199	95	47,8%
Ammortamento attività materiali	1.102	715	388	54,2%
Ammortamento diritti d'uso	428	420	8	2,0%
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	113	0	113	100,0%
Svalutazione crediti	247	100	147	146,5%
Totale Ammortamenti e svalutazioni	2.185	1.433	751	52,4%

La voce “Ammortamenti e svalutazioni” nel primo semestre 2020 ammonta ad Euro 2.185 migliaia, rispetto ad Euro 1.433 migliaia del primo semestre 2019, con un incremento di Euro 751 migliaia, pari al 52,4%. Tale incremento è spiegato principalmente dall’incremento registrato nel valore degli ammortamenti delle attività materiali (Euro 388 migliaia), ascrivibile in gran parte alla Capogruppo. Crescono anche le svalutazioni su crediti che nel primo semestre 2020 ammontano ad Euro 247 migliaia, in confronto ad Euro 100 migliaia del primo semestre 2019, determinate sulla base del tasso di perdita attesa su crediti in funzione del livello di scaduto dei crediti medesimi. Anche gli ammortamenti delle attività immateriali segnano un incremento di Euro 95 migliaia, relativi soprattutto alla controllata Importfab e quindi anche alle attività immateriali iscritte in sede di allocazione del prezzo pagato. Nel primo semestre 2020 è infine iscritta una svalutazione di immobilizzazioni immateriali in corso per Euro 113 migliaia, riferita alla sopravvenuta intenzione di abbandonare l’implementazione del nuovo gestionale, anche a seguito dell’acquisizione di Importfab avvenuta negli ultimi mesi del 2019.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Variazione	Variazione %
Interessi passivi bancari per finanziamenti	225	62	163	262,7%
Interessi passivi earnout	57	0	57	100,0%
Commissioni affidamenti	8	7	1	9,9%
Oneri finanziari da utilizzo strumenti derivati	5	4	1	38,6%
Interessi passivi su diritti d’uso (locazioni)	37	28	9	31,2%
Interessi passivi su diritti d’uso (loc. finanziarie)	2	3	(1)	(37,3%)
Perdite su cambi nette	432	0	431	139.644,0%
Totale Oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti	765	104	661	633,4%

La voce in esame passa da Euro 104 migliaia nel primo semestre 2019 ad Euro 765 migliaia nel primo semestre 2020, di cui Euro 334 migliaia riferita ad oneri finanziari ed Euro 432 migliaia a perdite su cambi netti.

Gli oneri finanziari nel primo semestre 2020 ammontano ad Euro 334 migliaia, rispetto ad Euro 104 migliaia del primo semestre 2019, con un incremento di Euro 230 migliaia, pari al 220,6%. Tale incremento è dovuto all’incremento dell’indebitamento finanziario legato alla stipula di finanziamenti bancari da parte della Capogruppo nel secondo semestre 2019 (volti a finanziare l’Operazione ImportFab, avvenuta nella seconda metà del 2019), nonché dalla quota di oneri finanziari in capo alla controllata Importfab.

Nel primo semestre 2020 le perdite su cambi nette ammontano ad Euro 432 migliaia, rispetto ad Euro 0 migliaia del primo semestre 2019. Tale importo si riferisce quasi interamente alle perdite su cambi da valutazione (non realizzate) registrate nel 2020 legate al deprezzamento del dollaro canadese rispetto all’Euro, con riferimento ai finanziamenti attivi, denominati in dollari canadesi, concessi dalla Capogruppo alla controllata canadese, erogati nel 2019 a supporto dell’Operazione Importfab.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	1.373	952	420	44,1%
Imposte differite attive e passive	(82)	(71)	(11)	15,6%
Totale imposte	1.291	882	409	46,4%

Le imposte nel primo semestre 2020 ammontano ad Euro 1.291 migliaia, in aumento rispetto al valore di Euro 882 migliaia del primo semestre 2019. Tale incremento deriva sia dalla presenza di Importfab nel dato del semestre 2020 sia dall’andamento migliorativo del risultato prima delle imposte della Capogruppo.

3.1.2. Analisi dei ricavi e dei costi del gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, confrontati con i dati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati riclassificati del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 relativi alla sola capogruppo Labomar. I dati 2019 includono infatti, per i mesi di novembre e dicembre, anche quelli della controllata Importfab essendo l’acquisizione avvenuta a far data dal 1° novembre 2019 (per maggiori dettagli in merito ai dati pro-forma si rimanda alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3, del Documento di Ammissione). Lo

schema riclassificato presenta infine l'EBITDA e l'EBIT, così come definiti nel seguito in questo Capitolo, al Paragrafo 3.2 "Indicatori alternativi di performance".

	2019	%	2018	%	2017	%	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Ricavi da contratti con i clienti	48.344	98,4%	43.471	98,4%	41.875	99,1%	4.873	11,2%	1.596	3,8%
Altri proventi	794	1,6%	696	1,6%	359	0,9%	98	14,0%	337	93,7%
Valore della produzione	49.137	100,0%	44.167	100,0%	42.235	100,0%	4.970	11,3%	1.932	4,6%
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	(24.447)	(49,8%)	(19.174)	(43,4%)	(19.781)	(46,8%)	(5.272)	27,5%	606	(3,1%)
Variazione delle rimanenze	2.043	4,2%	(721)	(1,6%)	804	1,9%	2.764	(383,1%)	(1.525)	(189,8%)
Consumi	(22.404)	(45,6%)	(19.896)	(45,0%)	(18.977)	(44,9%)	(2.508)	12,6%	(919)	4,8%
Margine di contribuzione primario	26.734	54,4%	24.271	55,0%	23.258	55,1%	2.462	10,1%	1.013	4,4%
Costi per servizi	(7.337)	(14,9%)	(6.480)	(14,7%)	(5.813)	(13,8%)	(857)	13,2%	(667)	11,5%
Costo del personale	(10.106)	(20,6%)	(8.648)	(19,6%)	(8.943)	(21,2%)	(1.458)	16,9%	295	(3,3%)
Altri oneri	(195)	(0,4%)	(152)	(0,3%)	(187)	(0,4%)	(43)	28,1%	35	(18,6%)
EBITDA	9.096	18,5%	8.991	20,4%	8.315	19,7%	105	1,2%	677	8,1%
Ammortamenti e svalutazioni attività	(3.273)	(6,7%)	(2.836)	(6,4%)	(2.781)	(6,6%)	(437)	15,4%	(55)	2,0%
Accantonamenti	0	0,0%	(5)	(0,0%)	(30)	(0,1%)	5	(100,0%)	25	(83,3%)
EBIT	5.823	11,8%	6.150	13,9%	5.504	13,0%	(327)	(5,3%)	647	11,7%
Proventi finanziari	80	0,2%	33	0,1%	31	0,1%	47	142,3%	2	4,9%
Oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti	(378)	(0,8%)	(334)	(0,8%)	(230)	(0,5%)	(43)	13,0%	(104)	45,0%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	38	0,1%	128	0,3%	338	0,8%	(90)	(70,2%)	(211)	(62,3%)
Risultato prima delle imposte	5.563	11,3%	5.976	13,5%	5.643	13,4%	(414)	(6,9%)	334	5,9%
(Imposte)	(1.417)	(2,9%)	(1.627)	(3,7%)	(1.499)	(3,5%)	211	(12,9%)	(129)	8,6%
Risultato netto dell'esercizio	4.146	8,4%	4.349	9,8%	4.144	9,8%	(203)	(4,7%)	205	4,9%
Risultato Netto del Gruppo	4.149	8,4%	4.349	9,8%	4.144	9,8%	(200)	(4,6%)	205	4,9%
Risultato Netto di Terzi	(3)	(0,0%)	0	0,0%	0	0,0%	(3)	n.a.	0	0,0%

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, suddivisi per categoria:

Categoria di Attività (importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Vendite merci	47.513	41.779	40.978	5.734	13,7%	801	2,0%
Vendite c/lavorazione	47	742	52	(695)	(93,7%)	690	1.325,8%
Vendita campionature	39	13	7	26	199,9%	6	92,9%
Servizi e riverse varie	745	937	839	(192)	(20,5%)	98	11,7%
Totale ricavi da contratti con i clienti	48.344	43.471	41.875	4.872	11,2%	1.596	3,8%

L'incremento dei ricavi registrato nel 2019 è principalmente riconducibile alla vendita di merci, che passano da Euro 41.779 migliaia del 2018 ad Euro 47.513 migliaia nel 2019, con un incremento di Euro 5.734 migliaia, pari al 13,7%.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota una crescita dei ricavi di Euro 1.596 migliaia (+3,8%, rispetto ai ricavi del 2017 che ammontavano ad Euro 41.875 migliaia), in crescita per Euro 801 migliaia le vendite merci e per Euro 690 migliaia le vendite conto lavorazione.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica.

Area geografica (importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Italia	33.692	33.196	32.913	496	1,5%	283	0,9%
Unione Europea	11.887	9.551	8.562	2.336	24,5%	988	11,5%
Extra Unione Europea	2.764	724	400	2.040	281,8%	324	81,2%
Totale ricavi da contratti con i clienti	48.344	43.471	41.875	4.873	11,2%	1.596	3,8%

Complessivamente il 2019 segna una crescita dei ricavi pari all'11,2%, assestandosi ad Euro 48.344 migliaia (erano Euro 43.471 migliaia nel 2018, con un incremento di Euro 4.873 migliaia). Si ricorda che nel 2018 l'intero fatturato era riferito alla sola Capogruppo, mentre i dati del 2019 includono anche i ricavi della controllata canadese Importfab, per i mesi di novembre e dicembre, essendo l'acquisizione avvenuta a far data dal 1° novembre 2019. In tale periodo Importfab ha sviluppato il proprio fatturato (Euro 1.368 migliaia) interamente in paesi extra-UE.

Confrontando il 2018 con il 2017 si registra una crescita dei ricavi pari al 3,8%, assestandosi ad Euro 43.471 migliaia (erano Euro 41.875 migliaia nel 2018, con un incremento di Euro 1.596 migliaia). Tutte le aree geografiche hanno registrato un trend positivo, tuttavia l'incremento maggiore è legato al mercato europeo (in crescita per 988 migliaia).

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Sopravvenienze attive	15	87	68	(72)	(83,0%)	19	27,6%
Altri proventi	779	609	291	170	27,8%	318	109,1%
Totale altri proventi	794	696	359	98	14,0%	337	93,7%

Nel corso del 2019 la voce "Altri proventi" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente per l'iscrizione di maggiori contributi in conto esercizio per spese per ricerca e sviluppo ex L.190/2014 e investimenti in nuovi beni strumentali ex D.L. 91/2014.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento degli Altri proventi per Euro 337 migliaia (Euro 696 migliaia rispetto al 2017 che ammontavano ad Euro 359 migliaia).

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Materie prime	14.790	10.878	11.485	3.912	36,0%	(606)	(5,3%)
Prodotti finiti	989	664	650	325	49,0%	14	2,1%
Materiali di consumo	507	428	422	80	18,6%	5	1,3%
Imballaggi	8.154	7.239	7.271	915	12,6%	(33)	(0,5%)
Altri acquisti	169	102	104	67	65,4%	(2)	(1,9%)
Oneri accessori	46	43	50	3	7,7%	(7)	(14,0%)
Premi e omaggi da fornitori	(208)	(178)	(201)	(30)	16,6%	23	(11,4%)
Totale costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	24.447	19.174	19.781	5.272	27,5%	(606)	(3,1%)
Variazione delle rimanenze	(2.043)	721	(804)	(2.764)	(383,1%)	(1.525)	(189,8%)
Totale consumi	22.404	19.896	18.977	2.508	12,6%	(919)	(4,8%)

La dinamica dei consumi risulta strettamente connessa con l'andamento del fatturato: nel 2019 i consumi risultano infatti pari a Euro 22.404 migliaia, con un'incidenza del 45,6% sul Valore della produzione, rispetto ad Euro 19.896 migliaia del 2018, corrispondente al 45,0% del Valore della produzione.

Nel 2019 si segnala un incremento dei costi delle materie prime per Euro 3.912 migliaia, parzialmente compensata dall'incremento delle rimanenze di fine esercizio, infatti la variazione delle rimanenze nel 2019 ammonta a Euro 2.043 migliaia, con una differenza pari ad Euro 2.764 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota nei consumi un leggero decremento di Euro 919 migliaia (-4,8% rispetto ai consumi del 2017 che ammontavano ad Euro 18.977 migliaia), principalmente dato dalla gestione delle materie prime (decremento di Euro 606 migliaia).

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Consulenze	2.216	1.678	1.305	538	32,1%	373	28,6%
Canoni di affitto/noleggio	86	61	211	25	41,9%	(150)	(71,2%)
Compensi amministratori	561	802	672	(241)	(30,1%)	131	19,4%
Trattamento fine mandato amministratori	48	70	0	(22)	(31,7%)	70	n.a.
Spese analisi e certificazione prod.	756	557	525	198	35,5%	32	6,2%
Energia elettrica, gas-metano, acqua	715	579	523	136	23,5%	56	10,6%
Manutenzioni	587	619	498	(31)	(5,1%)	120	24,2%
Lavorazioni presso terzi	312	279	243	33	11,9%	35	14,5%
Trasporti	486	309	251	177	57,4%	57	22,8%
Spese pulizia	233	287	239	(54)	(18,8%)	47	19,8%
Assicurazioni diverse	161	137	135	24	17,4%	2	1,5%
Servizi bancari	24	16	26	9	56,3%	(11)	(41,0%)
Premi, royalties e procaccie	34	82	146	(48)	(58,0%)	(64)	(43,8%)
Spese agenzie interinali	89	49	135	41	82,9%	(86)	(63,7%)
Spese fiere, mostre e convegni	361	365	232	(4)	(1,0%)	133	57,1%
Spese smaltimenti rifiuti	148	131	87	17	13,3%	44	50,1%
Spese di rappresentanza e omaggi	151	110	108	41	37,3%	2	1,9%
Spese telefoniche	86	72	62	13	18,2%	11	17,5%
Spese pubblicità	32	36	56	(4)	(10,4%)	(20)	(35,8%)
Compensi collaboratori e stage	98	66	47	32	48,7%	18	39,0%
Altre spese varie	153	177	310	(24)	(13,6%)	(133)	(42,8%)
Totale costi per servizi	7.337	6.480	5.813	857	13,2%	667	11,5%

I costi per servizi nel 2019 si incrementano di Euro 857 migliaia, segnando un aumento del 13,2% e passando da Euro 6.480 migliaia del 2018 ad Euro 7.337 migliaia del 2019, mantenendo però un'incidenza sul Valore della produzione pressoché stabile (14,9% contro il 14,7% dell'esercizio comparativo).

Tra le maggiori voci si segnalano i costi per consulenze (Euro 2.216 migliaia, in aumento di Euro 538 migliaia principalmente per le consulenze legali relative all'Operazione ImportFab, perfezionatasi nella seconda metà dell'esercizio), i costi legati all'attività produttiva e alle attività di marketing, pubblicità e rappresentanza.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 667 migliaia (+11,5% rispetto ai servizi del 2017 che ammontavano ad Euro 5.813 migliaia). Tra le maggiori differenze si segnala i costi per consulenze, nel 2018 pari ad Euro 1.678 migliaia, in aumento di Euro 373 migliaia rispetto al 2017.

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Salari e stipendi	7.371	6.424	6.803	947	14,7%	(379)	(5,6%)
Oneri sociali	2.039	1.650	1.526	389	23,6%	124	8,2%
Trattamento di fine rapporto	435	367	394	69	18,7%	(28)	(7,1%)
Altri costi del personale	261	207	220	53	25,7%	(13)	(5,8%)
Totale costo del personale	10.106	8.648	8.943	1.458	16,9%	(295)	(3,9%)

Il costo del personale si incrementa nel 2019 per Euro 1.458 migliaia rispetto al 2018, passando infatti da Euro 8.648 migliaia ad Euro 10.106 migliaia, con un incremento del 16,9%, superiore rispetto alla crescita dei ricavi che si attesta invece all'11,2%.

Tale andamento riflette la diversa composizione del personale nei due esercizi raffrontati: se nel 2018 il personale era interamente riferito alla capogruppo Labomar, al 31 dicembre 2019 risultano in forza n. 65 dipendenti della controllata ImportFab.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota una leggera flessione nel costo del personale che diminuisce per Euro 295 migliaia (-3,9% rispetto ai servizi del 2017 che ammontavano a Euro 8.943 migliaia).

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Sopravvenienze passive	19	35	83	(15)	(44,4%)	(49)	(58,5%)
Altri oneri	176	118	104	58	49,4%	14	13,1%
Totale altri costi operativi	195	152	187	43	28,1%	(35)	(18,6%)

Gli altri costi registrano nel 2019 un incremento pari ad Euro 43 migliaia. Nello specifico, si segnala che voce “Altri oneri” si compone soprattutto di costi per quote associative e imposte e tasse diverse.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece un decremento pari ad Euro 35 migliaia. La composizione delle voci è in linea con quanto individuato nel 2019.

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Ammortamento attività immateriali	245	152	137	94	61,7%	14	10,4%
Ammortamento attività materiali	1.968	1.720	1.605	248	14,4%	115	7,1%
Ammortamento diritti d'uso	730	864	881	(134)	(15,6%)	(16)	(1,9%)
Svalutazione crediti	330	100	158	230	228,7%	(57)	(36,4%)
Totale Ammortamenti e svalutazioni	3.273	2.836	2.781	437	15,4%	55	2,0%

La voce “Ammortamenti e svalutazioni” nel 2019 ammonta ad Euro 3.273 migliaia, rispetto ad Euro 2.836 migliaia del 2018, con un incremento di Euro 437 migliaia, pari al 15,4%. Tale incremento è spiegato principalmente dall'incremento registrato nel valore degli ammortamenti delle attività materiali (Euro 248 migliaia), ascrivibile in gran parte alla Capogruppo. Crescono anche le svalutazioni su crediti che nell'esercizio ammontano ad Euro 330 migliaia, in confronto ad Euro 100 migliaia del 2018, determinate sulla base del tasso di perdita attesa su crediti in funzione del livello di scaduto dei crediti medesimi. Anche gli ammortamenti delle attività immateriali segnano un incremento di Euro 94 migliaia, relativi soprattutto alla controllata Importfab e quindi anche alle attività immateriali iscritte in sede di allocazione del prezzo pagato. Diminuisce invece in valore assoluto l'ammortamento dei diritti d'uso (Euro 730 migliaia nel 2019, contro Euro 864 migliaia nel 2018 e quindi con una riduzione di Euro 134 migliaia), dovuta in parte al riscatto di taluni beni in locazione finanziaria e pertanto attualmente in proprietà del Gruppo.

Confrontando il 2018 con il 2017 gli ammortamenti attività materiali risultano essere incrementati per Euro 115 migliaia (+7,1% rispetto agli ammortamenti attività materiali del 2017 che ammontavano a Euro 1.605 migliaia), dovuto prevalentemente a nuovi investimenti in impianti e macchinari. L'effetto è parzialmente attenuato dal decremento della svalutazione crediti per Euro 57 migliaia.

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Interessi attivi bancari	11	0	0	10	5.260,4%	0	162,7%
Interessi attivi da società collegate	3	0	0	3	n.a.	0	n.a.
Plusvalenze	23	0	0	23	n.a.	0	n.a.
Altri proventi finanziari	43	33	31	10	32,1%	2	4,5%
Totale proventi finanziari	80	33	31	47	142,3%	2	4,9%

I proventi finanziari, in incremento di Euro 47 migliaia, passano da Euro 33 migliaia nel 2018 ad Euro 80 migliaia nel 2019. Tale andamento deriva dalle plusvalenze derivanti dalla cessione nel 2019 di una società collegata nonché dall'incremento degli Altri proventi finanziari che rappresentano sostanzialmente i contributi in conto interessi (Legge 28 novembre 1965, n. 1329, come successivamente modificata e integrata, “**Legge Sabatini**”).

Confrontando il 2018 con il 2017 non si rilevano differenze significative, i contributi in c/interessi (Legge Sabatini) rimangono stabili tra i due anni.

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Interessi passivi bancari	0	0	1	0	211,0%	(1)	(94,0%)
Interessi passivi bancari per finanziamenti	210	196	96	14	7,1%	100	103,4%
Commissioni affidamenti	13	18	20	(5)	(28,9%)	(3)	(12,5%)

Oneri finanziari da utilizzo strumenti derivati	7	0	0	7	n.a.	0	n.a.
Interessi passivi diversi	0	7	0	(6)	(94,6%)	7	5.138,5%
Interessi passivi su diritti d'uso (locazioni)	60	61	64	(1)	(1,7%)	(3)	(4,7%)
Interessi passivi su diritti d'uso (loc. finanziarie)	5	11	23	(6)	(54,3%)	(13)	(54,4%)
Oneri finanziari da adeguamento attuariale tfr	24	41	24	(17)	(41,8%)	17	72,0%
Perdite su cambi nette	58	0	(1)	57	12.238,6%	1	(168,6%)
Totale Oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti	378	334	230	43	13,0%	(104)	45,0%

Gli “oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti” passano da Euro 334 migliaia nel 2018 ad Euro 378 migliaia nel 2019, con un incremento del 13% e pari ad Euro 43 migliaia. L'andamento risente dell'incremento dell'indebitamento finanziario (legato alla sottoscrizione di finanziamenti bancari e dell'*equity loan* di Simest volti a finanziare l'Operazione ImportFab, avvenuta nella seconda metà del 2019), all'andamento favorevole dei tassi di interesse, nonché alle differenze cambio negative, ascrivibili principalmente ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo alla società controllata ImportFab (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2, del Documento di Ammissione).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento per Euro 104 migliaia (erano Euro 230 migliaia nel 2017), principalmente causato da nuovi finanziamenti stipulati nel 2018 che hanno determinato incrementi negli interessi passivi bancari per finanziamenti per Euro 100 migliaia (erano Euro 96 migliaia nel 2017).

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Rivalutazione collegata Labiotre	49	88	342	(39)	(44,5%)	(254)	(74,3%)
Rivalutazione collegata Printingpack	13	2	30	11	551,4%	(28)	(93,3%)
Rivalutazione/(svalutazione) collegata Kleis	0	38	(33)	(38)	(100,0%)	71	(213,4%)
Svalutazione collegata Project Zero	(8)	0	0	(8)	n.a.	0	n.a.
Svalutazione collegata Unilab	(15)	0	0	(15)	n.a.	0	n.a.
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	38	128	338	(90)	(70,2%)	(211)	(62,3%)

La voce “rettifiche di valore di attività finanziarie” nel 2019 ammonta ad Euro 38 migliaia (nel 2018 era pari ad Euro 128 migliaia, rilevando pertanto un decremento di Euro 90 migliaia).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento di Euro 211 migliaia, prevalentemente dato dalla rivalutazione della collegata Labiotre per euro 254 migliaia.

Tali andamenti riflettono i risultati delle società collegate che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Imposte correnti	1.648	1.520	1.420	128	8,4%	100	7,1%
Imposte differite attive e passive	(231)	107	76	(338)	(315,5%)	32	41,7%
Imposte di esercizi precedenti	0	0	3	0	0,0%	(3)	(100,0%)
Totale imposte	1.417	1.627	1.499	(211)	(12,9%)	129	8,6%

Le imposte nel 2019 ammontano ad Euro 1.417 migliaia, in flessione rispetto al valore di Euro 1.627 migliaia del 2018. Tale decremento risulta dovuto al minore utile ante imposte registrato nel periodo, soprattutto a seguito dei costi relativi all'Operazione ImportFab.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 129 migliaia (nel 2017 le imposte d'esercizio erano Euro 1.499 migliaia), incremento guidato dall'andamento positivo del risultato prima delle imposte.

3.1.3. Analisi dati patrimoniali e finanziari selezionati del gruppo al 30 giugno 2020 (confrontati con i dati al 31 dicembre 2019)

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2019 derivato dai bilanci consolidati per il semestre e per l'esercizio chiuso alle medesime date. Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal *management* dell'Emittente nell'analisi della performance aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate riesponendo secondo la distinzione

tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio consolidato del Gruppo sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti e poste non correnti.

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Var.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	16.078	17.186	(1.108)	(6,4%)
Diritti d'uso	3.673	4.030	(357)	(8,9%)
Immobilizzazioni materiali	14.031	12.657	1.374	10,9%
Partecipazioni e attività finanziarie	1.607	1.835	(228)	(12,4%)
Altre attività e passività non correnti	(2.319)	(2.182)	(137)	6,3%
Capitale immobilizzato netto	33.070	33.526	(456)	(1,4%)
Rimanenze	11.347	8.127	3.219	39,6%
Crediti commerciali	12.239	10.317	1.921	18,6%
Debiti commerciali	(14.166)	(11.566)	(2.600)	22,5%
Altre attività e passività correnti	(3.206)	(1.793)	(1.413)	78,8%
Capitale circolante netto	6.214	5.086	1.128	22,2%
Capitale investito netto	39.284	38.612	671	1,7%
Patrimonio netto	(12.934)	(9.915)	(3.019)	30,4%
Posizione finanziaria netta complessiva	(26.350)	(28.697)	2.348	(8,2%)
Fonti di finanziamento	(39.284)	(38.612)	(671)	1,7%

Capitale immobilizzato netto

Il capitale immobilizzato netto al 30 giugno 2020 è pari ad Euro 33.070 migliaia, in diminuzione di Euro 456 migliaia (-1,4%) rispetto al valore al 31 dicembre 2019 (Euro 33.526 migliaia), principalmente a seguito della variazione intervenuta nella consistenza delle immobilizzazioni immateriali (Euro 1.108 migliaia), come meglio illustrato di seguito.

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	16.078	17.186	(1.108)	(6,4%)
Diritti d'uso	3.673	4.030	(357)	(8,9%)
Immobilizzazioni materiali	14.031	12.657	1.374	10,9%
Partecipazioni e attività finanziarie	1.607	1.835	(228)	(12,4%)
Altre attività e passività non correnti	(2.319)	(2.182)	(137)	6,3%
Capitale immobilizzato netto	33.070	33.526	(456)	(1,4%)

Immobilizzazioni immateriali

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Avviamento	7.086	7.438	(352)	(4,7%)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	220	147	73	49,8%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.681	3.894	(214)	(5,5%)
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	79	253	(174)	(68,7%)
Altre immobilizzazioni immateriali	5.012	5.454	(442)	(8,1%)
Totale Immobilizzazioni immateriali	16.078	17.186	(1.108)	(6,4%)

Le immobilizzazioni immateriali passano da Euro 17.186 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 16.078 migliaia al 30 giugno 2020, con un decremento di Euro 1.108 migliaia, legato principalmente all'effetto della traduzione dei

saldi di ImportFab (il tasso di cambio puntuale è aumentato da 1,46 del 31 dicembre 2019 a 1,53 del 30 giugno 2020). La voce è infatti composta da Euro 397 migliaia relative a Labomar e Euro 15.680 migliaia relativi a ImportFab.

Nel corso del primo semestre 2020 si registrano incrementi per acquisizioni di immobilizzazioni immateriali per Euro 119 migliaia relativi a nuovi brevetti e software, principalmente riferiti alla Capogruppo. Gli ammortamenti del primo semestre 2020 ammontano ad Euro 295 migliaia e differenze negative cambio sugli asset canadesi sono pari ad Euro 786 migliaia.

Diritti d'uso

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	Variazioni %
Immobili	2.576	2.829	(252)	(8,9%)
Impianti e macchinari	656	754	(98)	(13,0%)
Attrezzature	162	144	18	12,2%
Autovetture	239	252	(12)	(4,9%)
Macchine elettroniche	40	51	(12)	(22,5%)
Totale diritti d'uso	3.673	4.030	(357)	(8,9%)

I diritti d'uso, si riferiscono ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili di importo apprezzabile che non siano legati ad indici o tassi. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Il Gruppo si avvale di contratti di locazione immobiliare al fine di ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione); tali contratti prevedono opzioni di proroga e di risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio consolidato nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.

Il Gruppo non ha in essere contratti di sublocazione. Nel corso del primo semestre 2020 non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Nel corso del primo semestre 2020 i diritti d'uso passano da Euro 4.030 migliaia del 31 dicembre 2019 ad Euro 3.673 migliaia al 30 giugno 2020, con un decremento netto di Euro 357 migliaia. Durante il semestre si rilevano nuovi contratti per Euro 98 migliaia di cui Euro 44 migliaia a incremento della voce autovetture. Gli ammortamenti dei diritti d'uso del periodo ammontano ad Euro 428 migliaia e, nella voce Immobili, incide anche un effetto negativo su cambi relativo alla traduzione dei saldi di ImportFab per Euro 28 migliaia.

Immobilizzazioni materiali

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	3.639	3.771	(132)	(3,5%)
Impianti e macchinario	6.777	6.677	99	1,5%
Attrezzature industriali e commerciali	180	108	72	66,2%
Altre immobilizzazioni materiali	1.235	1.289	(54)	(4,2%)
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	2.200	812	1.388	170,9%
Totale Immobilizzazioni materiali	14.031	12.657	1.374	10,9%

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 14.031 migliaia al 30 giugno 2020, in aumento di Euro 1.374 migliaia (+10,9%) rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2019, che era pari ad Euro 12.657 migliaia. Le variazioni riguardano soprattutto le Immobilizzazioni materiali in corso e acconti (in incremento di Euro 1.388 migliaia, e relativi per Euro 470 migliaia ad acquisti del primo semestre 2020, per Euro 860 migliaia ad acconti corrisposti dalla Capogruppo principalmente per la fornitura di Impianti e macchinari e per Euro 150 migliaia ad

acconti versati dalla controllata Herbae alla parte correlata Zero S.r.l. per la costruzione ed installazione chiavi in mano di un sistema integrato per lo studio e la caratterizzazione di protocolli di coltivazione in ambiente fuori suolo controllato di specie vegetali. I terreni e fabbricati decrementano di Euro 132 migliaia, come effetto combinato delle acquisizioni del semestre (Euro 12 migliaia) e degli ammortamenti di competenza (Euro 143 migliaia). Infine, la variazione di Impianti e macchinario ammonta ad Euro 99 migliaia, dovuta principalmente agli incrementi del primo semestre 2020 per Euro 801 migliaia, principalmente legati all'acquisto di nuovi macchinari di produzione, agli ammortamenti del primo semestre 2020 che sommano ad Euro 753 migliaia e ad un effetto cambio da traduzione negativo per Euro 41 migliaia.

Partecipazioni e attività finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Labiotre S.r.l.	946	915	31	3,4%
Printing Pack S.r.l.	234	217	16	7,6%
Unilab Immobiliare S.r.l.	0	15	(15)	(100,0%)
Project Zero S.r.l.	226	242	(15)	(6,3%)
Quota sociale Univ.Treviso Scarl	2	2	0	0,0%
Cassa Rurale	1	1	0	0,0%
Subtotale partecipazioni	1.410	1.392	18	1,3%
Crediti verso società collegate (Unilab)	0	249	(249)	(100,0%)
Depositi cauzionali diversi	197	194	2	1,2%
Subtotale attività finanziarie	197	443	(246)	(55,6%)
Totale partecipazioni e attività finanziarie	1.607	1.835	(228)	(12,4%)

Nel corso del primo semestre 2020 il valore delle partecipazioni e delle attività finanziarie si riduce di Euro 228 migliaia, passando da Euro 1.835 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 1.607 migliaia al 30 giugno 2020. Il decremento è principalmente legato alla cessione del credito finanziario e della partecipazione in Unilab Immobiliare: tali partite sono state chiuse dalla Capogruppo mediante la vendita a Unifarco S.p.A., ex socio assieme a Labomar in Unilab Immobiliare, generando una minusvalenza.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto nel primo semestre 2020 si incrementa nel periodo per Euro 1.128 migliaia (+22,2%) passando da Euro 5.086 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 6.214 migliaia nel primo semestre 2020, guidato soprattutto dalla crescita di rimanenze (Euro 3.219 migliaia) e crediti commerciali (Euro 1.921 migliaia), al netto della variazione dei debiti commerciali (pari in valore assoluto ad Euro 2.600 migliaia) e della voce altre attività e passività correnti (variazione negativa per Euro 1.413 migliaia).

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Rimanenze	11.347	8.127	3.219	39,6%
Crediti commerciali	12.239	10.317	1.921	18,6%
Debiti commerciali	(14.166)	(11.566)	(2.600)	22,5%
Altre attività e passività correnti	(3.206)	(1.793)	(1.413)	78,8%
Capitale circolante netto	6.214	5.086	1.128	22,2%

Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.570	4.870	1.700	34,9%
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.643	1.280	363	28,3%
Prodotti finiti e merci	2.972	1.873	1.100	58,7%
Rimanenze WIP R&D/Laboratorio	109	105	4	3,7%

Acconti	52	0	52	100,0%
Totale rimanenze	11.347	8.127	3.219	39,6%

Le rimanenze, pari ad Euro 11.347 migliaia al 30 giugno 2020, subiscono un incremento di Euro 3.219 migliaia, corrispondenti a +39,6%, rispetto al valore corrispondente al 31 dicembre 2019 (Euro 8.127 migliaia). Tale variazione è guidata principalmente dall'aumento in valore delle materie prime, sussidiarie e di consumo (Euro 1.700 migliaia), dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 363 migliaia) e dei prodotti finiti e merci (Euro 1.100 migliaia). La voce Rimanenze WIP R&D/Laboratorio rappresenta i costi effettivamente sostenuti su progetti di sviluppo di nuovi prodotti, nuove formulazioni e nuovi fascicoli tecnici, per i quali alla data di bilancio l'attività non risulta ancora completata e pertanto non è ancora sorto il diritto incondizionato alla fatturazione verso il cliente. La Capogruppo contribuisce al valore totale delle rimanenze per Euro 9.789 migliaia, mentre il valore rimanente (pari ad Euro 1.558 migliaia) è riferito alla controllata ImportFab.

Gli importi illustrati sono espressi al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 150 migliaia (invariato dal 31 dicembre 2019), appostato a copertura del lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo: a causa delle caratteristiche tipiche dell'attività della Società è infatti necessario acquisire una parte delle materie prime e la quasi totalità dei materiali destinati al packaging dei prodotti finiti in base a specifiche tecniche/di grafica previste dai singoli articoli, definiti dai clienti della Società.

Crediti commerciali

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante ITALIA	10.269	6.914	3.355	48,5%
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante UE	1.604	2.486	(882)	(35,5%)
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante EXTRA UE	1.290	1.597	(307)	(19,2%)
Fondo svalutazione crediti	(923)	(679)	(244)	36,0%
Totale crediti commerciali	12.239	10.317	1.921	18,6%

I crediti commerciali si incrementano per Euro 1.921 migliaia, con un valore pari ad Euro 12.239 migliaia al 30 giugno 2020 (+18,6% rispetto ad Euro 10.317 migliaia al 31 dicembre 2019). L'incremento è principalmente dovuto ai crediti verso clienti Italia (pari ad Euro 3.355 migliaia), dovuto all'andamento del fatturato.

I crediti sono iscritti al netto di un fondo rettificativo per tener conto del rischio di credito, per un importo di Euro 923 migliaia al 30 giugno 2020. Il fondo si movimenta nel primo semestre 2020 così come dettagliato di seguito:

Fondo svalutazione crediti	Importo
Saldo al 31/12/2019	(679)
(Utilizzi)	0
Accantonamenti del periodo	(247)
Differenza di traduzione	2
Saldo al 30/06/2020	(923)

Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori ITALIA	(11.868)	(9.733)	(2.136)	21,9%
Debiti verso fornitori UE	(1.606)	(1.248)	(358)	28,7%
Debiti verso fornitori EXTRA UE	(692)	(585)	(107)	18,2%
Totale debiti commerciali	(14.166)	(11.566)	(2.600)	22,5%

L'indebitamento commerciale segna un marcato incremento, in valore assoluto Euro 2.600 migliaia, pari al 22,5%, assestandosi ad Euro 14.166 migliaia al 30 giugno 2020 (era Euro 11.566 migliaia al 31 dicembre 2019). L'andamento risulta speculare rispetto all'andamento delle rimanenze e dei crediti commerciali.

Patrimonio netto

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	1.415	1.415	0	0,0%
Riserva sovrapprezzo azioni	489	489	0	0,0%
Riserva legale	283	283	0	0,0%
Riserva indisponibile valutazione partecipazioni PN	494	0	494	0,0%
Riserva di FTA	911	911	(0)	0,0%
Riserva attuariale	(239)	(239)	0	0,0%
Riserva straord.	0	0	0	0,0%
Vers. In conto capitale	0	0	0	0,0%
Altre riserve	0	0	0	0,0%
Riserva copertura flussi fin.	(40)	(1)	(40)	7019,3%
Utili/perd. portati a nuovo	6.565	2.910	3.655	125,6%
Riserva da traduzione	(591)	(24)	(567)	2328,6%
Utile (perdita) periodo	3.627	4.149	(522)	(12,6%)
Patrimonio Netto di Gruppo	12.914	9.894	3.020	30,5%
Patrimonio Netto di Terzi	20	22	(2)	(7,0%)
Patrimonio Netto Totale	12.934	9.915	3.019	30,4%

Il patrimonio netto del Gruppo nel corso del primo semestre 2020 si incrementa di Euro 3.020 migliaia, passando da Euro 9.894 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 12.914 migliaia.

Il patrimonio netto di terzi fa riferimento unicamente alla minoranza della controllata italiana Herbae.

Il capitale sociale al 30 giugno 2020 ammonta a Euro 1.415.071, costituito da numero 1.415.071 azioni e risulta interamente versato. Si segnala il frazionamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 4 agosto 2020, avvenuto nel rapporto di 10 nuove azioni per ogni azione esistente, che ha portato il numero di azioni a 14.150.710.

Di seguito si illustra nello specifico la movimentazione intervenuta nella consistenza del patrimonio:

Descrizione	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	9.894	22	9.915
Destinazione risultato 2020	0	0	0
Risultato al 30 settembre 2020	3.627	(2)	3.625
Altri utili (perdite) complessivi:			
Op. copertura di flussi finanziari	(40)	0	(40)
Differenze di traduzione	(567)	0	(567)
Risultato complessivo	3.021	(2)	3.019
Altri movimenti	0	0	0
Saldo al 30 giugno 2020	12.914	20	12.934

Il patrimonio netto di gruppo nel 2020 si incrementa (Euro 3.020 migliaia) per effetto del risultato del primo semestre 2020 (Euro 3.627 migliaia attribuibile al Gruppo), per l'effetto negativo delle operazioni con strumenti finanziari derivati di copertura sul rischio tassi (Euro 40 migliaia), e l'effetto negativo derivante dalla variazione dei tassi di cambio nel consolidamento della controllata canadese ImportFab (Euro 567 migliaia).

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta nel corso del semestre 2020 passa da Euro 28.697 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 26.350 migliaia al 30 giugno 2020, diminuendo dell'8,2%. La diminuzione è principalmente riconducibile ad un incremento delle disponibilità liquide legato al flusso generato dall'attività operativa.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
A. Cassa	2	2	0	9,7%
B. Disponibilità liquide	9.533	6.880	2.652	38,6%
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0,0%
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	9.535	6.882	2.653	38,5%
E. Crediti finanziari correnti	1.314	4.795	(3.481)	(72,6%)
F. Debiti bancari correnti	(3)	(8)	5	(65,5%)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(7.097)	(13.881)	6.784	(48,9%)
H. Altri debiti finanziari correnti	(2.100)	(5.420)	3.320	(61,3%)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(9.199)	(19.308)	10.109	(52,4%)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) - (I)	1.650	(7.631)	9.280	(121,6%)
K. Debiti bancari non correnti	(20.310)	(13.093)	(7.217)	55,1%
L. Obbligazioni emesse	0	0	0	0,0%
M. Altri debiti finanziari non correnti	(7.689)	(7.974)	284	(3,6%)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(27.999)	(21.066)	(6.933)	32,9%
O. Posizione Finanziaria Netta complessiva (J) + (N)	(26.350)	(28.697)	2.348	(8,2%)

Liquidità (voci A., B. e C.)

La liquidità è così composta al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
A. Cassa	2	2	0	9,7%
B. Disponibilità liquide	9.533	6.880	2.652	38,6%
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0,0%
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	9.535	6.882	2.653	38,5%

Al 30 giugno 2020 la liquidità ammonta ad Euro 9.535 migliaia (in incremento di Euro 2.653 migliaia, pari al 38,5% rispetto al valore corrispondente al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 6.882 migliaia).

Tali variazioni sono spiegate nel dettaglio al paragrafo 3.1.5 al quale si rimanda.

Alle date indicate la Società non possedeva impieghi di breve termine nella forma di titoli detenuti per la negoziazione.

Crediti finanziari correnti (voce E.)

La voce è riconducibile interamente alla cassa in escrow non disponibile. Essa subisce una diminuzione (Euro 3.481 migliaia) dovuta principalmente alla definizione dei conguagli prezzo con la controparte, avvenuto a maggio 2020, per Euro 3.285 migliaia. Di tale importo, un controvalore di circa Euro 616 migliaia è stato rimborsato a ImportFab mentre la restante pari ad un controvalore in Euro di circa 2.669 migliaia è stato oggetto di liberazione in favore del venditore a chiusura del debito verso lo stesso. La parte restante della variazione è legata principalmente alle variazioni del tasso di cambio utilizzato per la traduzione del bilancio della società canadese in essere al 30 giugno 2020 (Euro 223 migliaia), agli interessi maturati nel conto vincolato e infine ad altri movimenti di importo non apprezzabile. Il saldo residuo della cassa in escrow esistente al 30 giugno 2020 sarà oggetto di svincolo in favore del venditore in ulteriori due tranches, al netto di eventuali indennità previste in favore del compratore o ulteriori contenziosi aperti tra le parti.

Debiti verso banche (voci F., G. e K.)

I debiti verso banche sono così composti al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
F. Debiti bancari correnti	(3)	(8)	5	(65,5%)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(7.097)	(13.881)	6.784	(48,9%)
K. Debiti bancari non correnti	(20.310)	(13.093)	(7.217)	55,1%
Totale debiti verso banche	(27.409)	(26.981)	(428)	1,6%

Di seguito si illustra l'evoluzione nel corso del periodo del saldo a debito:

(importi in migliaia di Euro)	Importo
Debiti verso banche al 31 dicembre 2019	(26.981)
Accensione di nuovi finanziamenti	(2.995)
Interessi maturati	(150)
Flussi finanziari di rimborso	2.712
Altre variazioni	5
Debiti verso banche al 30 giugno 2020	(27.409)

Relativamente ai finanziamenti accesi nel primo semestre 2020, cronologicamente sono stati sottoscritti con Credem e con BNL a sostegno degli investimenti previsti nell'esercizio.

L'indebitamento bancario esistente al 30 giugno 2020 è per la maggioranza a tasso variabile e per Euro 7.100 migliaia riferito a indebitamento corrente. Per tale ragione si ritiene che il fair value di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Si segnala che alla data del 30 giugno 2020 il seguente finanziamento contiene talune condizioni (covenant), così come di seguito illustrato:

- Finanziamento Credit Agricole-Friuladria sottoscritto in data 21.12.2017 da LAB Holding e acquisito dalla società a seguito della fusione per incorporazione del maggio 2018, per un importo di 6.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30.06.2023, residuo di 3.390.693 euro al 30.06.2020, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,5.

Alla data del 30 giugno 2020 il covenant, calcolato sulla base dei dati degli ultimi 12 mesi, risulta essere rispettato.

Altri debiti finanziari correnti e non correnti (voci H. e M.)

Gli altri debiti finanziari al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2019 sono così ripartiti tra correnti e non correnti:

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
H. Altri debiti finanziari correnti	(2.100)	(5.420)	3.320	(61,3%)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(7.689)	(7.974)	284	(3,6%)
Totale altri debiti finanziari	(9.789)	(13.393)	3.604	(26,9%)

Di seguito si riporta la composizione per natura degli altri debiti finanziari al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020			Al 31 dicembre 2019		
	Corrente	Non Corrente	Totale	Corrente	Non Corrente	Totale
Passività finanziarie per diritti d'uso	(741)	(2.514)	(3.256)	(851)	(2.785)	(3.636)
Debiti per acquisto ramo d'azienda	(1.305)	(1.100)	(2.405)	(4.168)	(1.113)	(5.281)
Debiti verso soci per dividendi	0	0	0	(400)	0	(400)
Strumenti finanziari derivati	(53)	0	(53)	(1)	0	(1)
Equity loan Simest	0	(4.076)	(4.076)	0	(4.076)	(4.076)
Totale altri debiti finanziari	(2.100)	(7.689)	(9.789)	(5.420)	(7.974)	(13.393)

Le passività finanziarie per diritti d'uso sono così ulteriormente dettagliate:

(importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Variazione %
<i>Passività non correnti per diritti d'uso</i>				
Diritti d'uso: immobili	(2.207)	(2.431)	224	(9,2%)
Diritti d'uso: impianti e macchinari	(46)	(78)	32	(41,1%)
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	(116)	(103)	(14)	14,4%
Diritti d'uso: autovetture	(124)	(144)	20	(13,8%)
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	(21)	(29)	9	(29,2%)
Diritti d'uso: totale passività non correnti	(2.514)	(2.785)	271	(9,7%)
<i>Passività correnti per diritti d'uso</i>				
Diritti d'uso: immobili	(443)	(460)	17	(3,7%)
Diritti d'uso: impianti e macchinari	(141)	(240)	99	(41,2%)
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	(45)	(41)	(4)	9,9%
Diritti d'uso: autovetture	(95)	(91)	(4)	4,4%
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	(16)	(18)	2	(9,3%)
Diritti d'uso: totale passività correnti	(741)	(851)	110	(12,9%)
Totale passività per diritti d'uso	(3.256)	(3.636)	380	(10,5%)

Le passività per diritti d'uso ammontano ad Euro 3.256 migliaia al 30 giugno 2020, con un decremento di Euro 380 migliaia (-10,5%) rispetto al valore al 31 dicembre 2019 (Euro 3.636 migliaia).

La seguente tabella riporta il dettaglio della movimentazione intervenuta nel semestre considerato.

importi in migliaia di Euro)	Importo
Debiti al 31 dicembre 2019	(3.636)
Accensione di nuovi contratti	(98)
Interessi maturati	(39)
Flussi finanziari di rimborso	468
Rimisurazioni per dismissioni	0
Rimisurazioni	(3)
Differenze cambio	52
Debiti al 30 giugno 2020	(3.256)

Relativamente ai debiti per acquisto ramo d'azienda correnti e non correnti, l'importo di Euro 2.405 migliaia (di cui Euro 1.100 migliaia classificato come non corrente, Euro 1.305 migliaia come corrente) si riferisce all'Operazione ImportFab perfezionata nel corso del 2019.

Il saldo residuo al 30 giugno 2020 (Euro 2.405 migliaia) è riferito per Euro 1.100 migliaia all'*earn-out*, ossia il corrispettivo potenziale, valutato al fair value e il cui pagamento lungo un periodo triennale è subordinato al raggiungimento di determinati livelli di marginalità negli esercizi 2020, 2021 e 2022. La parte residua (Euro 1.305 migliaia) fa riferimento alla quota ancora non pagata del prezzo base, che sarà saldato mediante l'utilizzo degli importi vincolati iscritti nella voce Cassa in escrow non disponibile.

La voce Equity Loan Simest (Euro 4.076 migliaia, invariato al 30 giugno 2020 rispetto al 31 dicembre 2019) fa riferimento all'investimento di Simest nella società canadese. Per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2, del Documento di Ammissione.

Obbligazioni emesse (voce L.)

Al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha debiti per obbligazioni, né ha emesso alcun prestito obbligazionario.

3.1.4. Analisi dati patrimoniali e finanziari selezionati del gruppo al 31 dicembre 2019 confrontati con i dati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 e, per la sola Labomar, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017. Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal *management* dell'Emittente nell'analisi della performance aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate riesponendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio consolidato del Gruppo sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti e poste non correnti.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Immobilizzazioni immateriali	17.186	391	211	16.795	4.292,8%	180	85,3%
Diritti d'uso	4.030	4.681	5.746	(651)	(13,9%)	(1.066)	(18,5%)
Immobilizzazioni materiali	12.657	9.386	9.294	3.271	34,9%	92	1,0%
Partecipazioni e attività finanziarie	1.835	1.268	1.215	567	44,7%	53	4,3%
Altre attività e passività non correnti	(2.182)	(2.035)	(1.912)	(147)	7,2%	(122)	6,4%
Capitale immobilizzato netto	33.526	13.691	14.555	19.835	145%	(864)	(6%)
Rimanenze	8.127	4.430	5.123	3.697	83,4%	(693)	(13,5%)
Crediti commerciali	10.317	8.619	9.829	1.698	19,7%	(1.210)	(12,3%)
Debiti commerciali	(11.566)	(7.785)	(9.494)	(3.781)	48,6%	1.709	(18,0%)
Altre attività e passività correnti	(1.793)	(1.864)	(2.529)	71	(3,8%)	665	(26,3%)
Capitale circolante netto	5.086	3.401	2.929	1.685	50%	472	16%
Capitale investito netto	38.612	17.092	17.484	21.520	126%	(392)	(2%)
Patrimonio netto	(9.915)	(7.384)	(11.941)	(2.531)	34%	4.557	(38%)
Posizione finanziaria netta complessiva	(28.697)	(9.708)	(5.543)	(18.989)	196%	(4.165)	75%
Fonti di finanziamento	(38.612)	(17.092)	(17.484)	(21.520)	126%	392	(2%)

Capitale immobilizzato netto

Il capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 33.526 migliaia, in incremento di Euro 19.835 migliaia (+144,9%) rispetto al valore al 31 dicembre 2018 (Euro 13.691 migliaia), principalmente a seguito della variazione intervenuta nella consistenza delle immobilizzazioni immateriali (Euro 16.795 migliaia).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento di Euro 864 migliaia (meno 6% rispetto al capitale immobilizzato netto del 2017 che ammontava ad Euro 14.555 migliaia), principalmente a seguito della variazione intervenuta nella consistenza dei diritti d'uso (decremento di Euro 1.066 migliaia), così come meglio illustrato di seguito.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Immobilizzazioni immateriali	17.186	391	211	16.795	4.292,8%	180	85,3%
Diritti d'uso	4.030	4.681	5.746	(651)	(13,9%)	(1.066)	(18,5%)
Immobilizzazioni materiali	12.657	9.386	9.294	3.271	34,9%	92	1,0%
Partecipazioni e attività finanziarie	1.835	1.268	1.215	567	44,7%	53	4,3%
Altre attività e passività non correnti	(2.182)	(2.035)	(1.912)	(147)	7,2%	(122)	6,4%
Capitale immobilizzato netto	33.526	13.691	14.555	19.835	145%	(864)	(6%)

Immobilizzazioni immateriali

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Avviamento	7.438	0	0	7.438	n.a.	0	n.a.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	147	249	185	(102)	(41,0%)	63	34,0%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.894	0	0	3.894	n.a.	0	n.a.
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	253	91	0	162	179,3%	91	n.a.
Altre immobilizzazioni immateriali	5.454	52	26	5.402	10.385,7%	26	99,0%
Totale Immobilizzazioni immateriali	17.186	391	212	16.795	4.292,8%	180	84,9%

Le immobilizzazioni immateriali passano da Euro 391 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 17.186 migliaia al 31 dicembre 2019, con un incremento di Euro 16.795 migliaia, legato al processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito dell'Operazione ImportFab. In particolare, dall'allocazione del prezzo pagato è risultato un incremento della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" pari ad Euro 3.916 migliaia, riferito alle licenze e al marchio del Ramo d'Azienda acquisito, incremento delle Altre immobilizzazioni immateriali per Euro 5.414 migliaia e rappresentato dalla relazione con la clientela, ed un valore residuo di avviamento di Euro 7.460 migliaia. Conformemente a quanto concesso dai principi IFRS, le licenze (Euro 3,3 milioni) e l'avviamento (Euro 7,5 milioni) sono considerati attività a vita utile indefinita, sottoposti con cadenza almeno annuale a test di impairment. Nello specifico, il test di impairment è stato svolto contestualmente all'acquisizione, con riferimento alla Cash Generating Unit identificata con l'entità canadese appena acquisita, sulla base delle proiezioni per il periodo 2020-2023 ipotizzando infine un terminal value comprensivo di un tasso di crescita a lungo termine del 2%. Il valore recuperabile è stato pertanto determinato sulla base del valore d'uso, applicando un tasso di attualizzazione dell'11,4%. Dal test non si sono evidenziate perdite di valore. Il tasso che eguaglierebbe il valore recuperabile al valore contabile è pari al 12,1%.

Nel corso dell'esercizio si registrano inoltre incrementi per acquisizioni di immobilizzazioni immateriali per Euro 302 migliaia e relativi a nuovi brevetti e software, principalmente riferiti alla Capogruppo. Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 245 migliaia e differenze negative cambio sugli asset canadesi sono pari ad Euro 50 migliaia.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 180 migliaia (nel 2017 le immobilizzazioni immateriali erano Euro 212 migliaia), principalmente a seguito della variazione intervenuta nella consistenza dei diritti di brevetto (Euro 63 migliaia dati dalle acquisizioni dell'anno per Euro 190 migliaia al netto degli ammortamenti per Euro 125 migliaia) e delle immobilizzazioni immateriali in corso (Euro 91 migliaia).

Diritti d'uso

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Immobili	2.829	2.527	3.199	302	11,9%	(673)	(21,0%)
Impianti e macchinari	754	1.781	2.130	(1.027)	(57,6%)	(349)	(16,4%)
Attrezzature	144	187	229	(43)	(22,9%)	(42)	(18,5%)
Autovetture	252	154	143	97	62,8%	12	8,3%
Macchine elettroniche	51	31	45	20	63,5%	(14)	(30,4%)
Totale diritti d'uso	4.030	4.681	5.746	(651)	(13,9%)	(1.066)	(18,5%)

I diritti d'uso, si riferiscono ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati ad indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Il Gruppo si avvale di contratti di locazione immobiliare al fine di ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Ammissione); tali contratti prevedono opzioni di proroga e di risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio consolidato nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.

Il Gruppo non ha in essere contratti di sublocazione. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Nel corso dell'esercizio i diritti d'uso passano da Euro 4.681 migliaia del 31 dicembre 2018 ad Euro 4.030 migliaia al 31 dicembre 2019, con un decremento netto di Euro 651 migliaia. Tale variazione è in larga parte dovuta all'avvenuto riscatto di beni in locazione finanziaria, che hanno comportato una riclassifica a immobilizzazioni materiali per un valore contabile netto pari ad Euro 864 migliaia. Nel corso del periodo si segnalano inoltre nuovi contratti per Euro 338 migliaia, riferiti per Euro 188 migliaia ad autovetture, nonché acquisizioni da cambio di perimetro per Euro 634 migliaia e legati alla rilevazione secondo metodologia finanziaria del contratto di affitto dei locali in uso alla controllata canadese Importfab e al suo ramo d'azienda acquisito nel corso dell'esercizio. Gli ammortamenti dei diritti d'uso del periodo ammontano ad Euro 730 migliaia.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento di Euro 1.066 migliaia (nel 2017 i diritti d'uso pari ad erano Euro 5.746 migliaia), principalmente a seguito della variazione intervenuta nelle locazioni immobiliari (decremento di Euro 673 migliaia dati dai riscatti dei leasing per Euro 824 migliaia al netto del fondo ammortamento per Euro 538 migliaia ed ammortamenti dell'anno per Euro 387 migliaia) e negli impianti e macchinari (decremento di Euro 349 migliaia dati da ammortamenti dell'anno).

Immobilizzazioni materiali

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Terreni e fabbricati	3.771	2.775	2.788	996	35,9%	(14)	(0,5%)
Impianti e macchinario	6.677	5.100	5.209	1.578	30,9%	(109)	(2,1%)
Attrezzature industriali e commerciali	108	127	175	(19)	(15,0%)	(48)	(27,3%)
Altre immobilizzazioni materiali	1.289	1.056	1.022	233	22,0%	35	3,4%
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	812	328	100	484	147,9%	228	228,3%
Totale Immobilizzazioni materiali	12.657	9.386	9.294	3.271	34,9%	92	1,0%

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 12.657 migliaia al 31 dicembre 2019, in aumento di Euro 3.271 migliaia (+34,9%) rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2018, che era pari ad Euro 9.386 migliaia. Le variazioni riguardano soprattutto gli Impianti e macchinario (in incremento di Euro 1.578 migliaia, e relativi per Euro 977 migliaia ad acquisti dell'esercizio, per Euro 936 migliaia a cambio perimetro, per Euro 854 migliaia a riclassifiche per riscatto di beni in locazione finanziaria, al netto di ammortamenti pari ad Euro 1.287 migliaia). I terreni e fabbricati si incrementano per Euro 996, come effetto combinato delle acquisizioni dell'esercizio (Euro 1.286 migliaia, legato per lo più all'acquisto di un terreno sul quale sarà edificata una nuova area produttiva, denominata L6, si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, e Capitolo 14, Paragrafo 14.4.2 del Documento di Ammissione) al netto degli ammortamenti di competenza (Euro 290 migliaia). La variazione delle altre immobilizzazioni materiali ammonta ad Euro 233 migliaia (dovuta principalmente agli incrementi dell'esercizio per Euro 466 migliaia, principalmente legati all'acquisto di nuovi terminali, server e relativa installazione, nonché all'acquisto di tettoie e soppalchi per lo stabilimento produttivo L3, nonché agli ammortamenti dell'esercizio che sommano ad Euro 276 migliaia). Infine, le immobilizzazioni materiali in corso e acconti segnano un incremento di Euro 484 migliaia, passando infatti da Euro 328 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 812 migliaia al 31 dicembre 2019, ove la variazione è principalmente legata al già citato nuovo stabilimento L6 ma anche ad acconti a fornitori versati all'ordine di acquisto di macchinari.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 92 migliaia (+1% rispetto alle immobilizzazioni materiali del 2017 che ammontavano ad Euro 9.294 migliaia). Le principali variazioni dell'anno riguardano la consistenza dei fabbricati, dato dal riscatto dei leasing per Euro 824 migliaia al netto del fondo ammortamento per Euro 538 migliaia ed ammortamenti dell'anno per Euro 313, e negli impianti e macchinari, dato da acquisizioni per Euro 963 migliaia al netto di ammortamenti dell'anno per Euro 1.073 migliaia. Le attrezzature industriali hanno registrato un decremento di Euro 48 migliaia (dato da acquisizioni per Euro 79 migliaia al netto di ammortamenti dell'anno per Euro 127 migliaia), le altre immobilizzazioni un incremento di Euro 35 migliaia (dato da acquisizioni per Euro 241 migliaia al netto di ammortamenti dell'anno per Euro 207 migliaia) ed infine le immobilizzazioni in corso un incremento di Euro 228 migliaia date da nuovi investimenti dell'anno.

Partecipazioni e attività finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Labiotre S.r.l.	915	866	778	49	5,7%	88	11,3%
Printing Pack S.r.l.	217	204	202	13	6,4%	2	1,0%

Unilab Immobiliare S.r.l.	15	0	0	15	n.a.	0	n.a.
Project Zero S.r.l.	242	0	0	242	n.a.	0	n.a.
Kleis S.r.l.	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Quota sociale Univ.Treviso Scarl	2	1	1	1	100,0%	0	0,0%
Cassa Rurale	1	1	1	0	0,0%	0	0,0%
Quota Cons. Ribes-Next Scarl	0	0	0	0	0,0%	0	n.a.
Emultec srl	0	0	23	0	n.a.	(23)	(100,0%)
Subtotale partecipazioni	1.392	1.072	1.006	320	29,8%	67	6,6%
Crediti verso società collegate (Unilab)	249	0	0	249	n.a.	0	n.a.
Crediti verso società controllate (Emultec)	0	0	9	0	n.a.	(9)	(100,0%)
Depositi cauzionali diversi	194	195	199	(1)	(0,6%)	(4)	(1,9%)
Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	1	(0)	(100,0%)	(1)	(83,7%)
Altre attività finanziarie	0	0	1	0	0,0%	(0)	(37,0%)
Subtotale attività finanziarie	443	196	210	247	126,3%	(14)	(6,7%)
Totale partecipazioni e attività finanziarie	1.835	1.268	1.215	567	44,7%	53	4,3%

Nel corso dell'esercizio 2019 il valore delle partecipazioni e delle attività finanziarie si incrementa di Euro 567 migliaia, passando da Euro 1.268 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 1.835 migliaia al 31 dicembre 2019. L'incremento è principalmente legato al valore della partecipazione di Project Zero (Euro 242 migliaia al 31 dicembre 2019), costituita nel corso del 2019 e di Unilab Immobiliare (Euro 15 migliaia), verso la quale è inoltre stato erogato un finanziamento (Euro 249 migliaia). Le variazioni di Labiotre (Euro 49 migliaia) e di Printing Pack (Euro 13 migliaia) sono riferite alla valutazione delle due collegate al metodo del patrimonio netto. Si segnala che nel corso dell'esercizio è stata ceduta la collegata Kleis S.r.l., realizzando una plusvalenza.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 53 migliaia (+4,3% rispetto alle immobilizzazioni materiali del 2017 che ammontavano ad Euro 1.215 migliaia) dovuto principalmente da l'incremento del valore della partecipazione in Labiotre S.r.l. per Euro 88 migliaia al netto della diminuzione dovuta all'incorporazione della partecipazione in Emultec srl per Euro 23 migliaia.

Altre attività e passività non correnti

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Imposte anticipate	128	0	0	128	n.a.	0	n.a.
Imposte differite	(126)	(270)	(137)	144	(53,5%)	(133)	97,3%
Fondi rischi legali	(5)	(5)	(33)	0	0,0%	28	(84,8%)
Fondo svalutazione partecipazione	0	(3)	(41)	3	(100,0%)	38	(92,5%)
Fondo trattamento fine mandato amministratori	(114)	(70)	0	(44)	62,8%	(70)	n.a.
Trattamento di fine rapporto	(2.065)	(1.687)	(1.702)	(378)	22,4%	15	(0,9%)
Totale altre attività e passività non correnti	(2.182)	(2.035)	(1.912)	(147)	7,2%	(122)	6,4%

Al 31 dicembre 2019 la voce è negativa per Euro 2.182 migliaia, con un incremento in valore assoluto di Euro 147 migliaia rispetto al corrispondente ammontare al 31 dicembre 2018 (pari ad Euro 2.035 migliaia). Le principali variazioni fanno riferimento alla fiscalità anticipata (Euro 128 migliaia, prevalentemente riferiti allo stanziamento delle imposte anticipate sulla perdita realizzata nei due mesi di operatività dalla controllata ImportFab), alla fiscalità differita (Euro 144 migliaia, dovuta soprattutto all'incremento del fondo svalutazione crediti, all'effetto fiscale differito sul trattamento contabile dei contratti di leasing e di affitto, nonché alla valutazione attuariale del TFR), all'incremento del trattamento di fine mandato amministratori (con un incremento in valore assoluto di Euro 44 migliaia) e all'incremento del debito per trattamento di fine rapporto, che si incrementa in valore assoluto di Euro 378 migliaia.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento in valore assoluto di Euro 122 migliaia (+6,4% rispetto al valore della voce del 2017 che era negativa per Euro 1.912 migliaia) dovuto principalmente dall'aumento in valore assoluto delle imposte differite per Euro 133 migliaia e dall'incremento del debito per trattamento di fine rapporto,

che aumenta in valore assoluto per Euro 70 migliaia, così come meglio illustrato nella tabella di dettaglio di seguito riportata:

Trattamento di fine rapporto	Importo
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2017	(1.702)
Costo del servizio	(264)
Interessi netti	(41)
Benefici pagati	202
Utili (perdite) attuariali	118
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2018	(1.687)
Costo del servizio	(285)
Interessi netti	(23)
Benefici pagati	102
Utili (perdite) attuariali	(173)
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2019	(2.065)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto nel 2019 si incrementa nel periodo per Euro 1.685 migliaia (+49,6%) passando da Euro 3.401 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 5.086 migliaia nel 2019, guidato soprattutto dalla crescita di rimanenze (Euro 3.697 migliaia) e crediti commerciali (Euro 1.698 migliaia), al netto della variazione dei debiti commerciali (pari in valore assoluto ad Euro 3.781 migliaia).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 472 migliaia (+16,1% rispetto al capitale circolante netto del 2017 che ammontava ad Euro 2.929 migliaia) dovuto principalmente alla riduzione dei debiti commerciali per Euro 1.709 migliaia e dei crediti commerciali per Euro 1.210.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Rimanenze	8.127	4.430	5.123	3.697	83,4%	(693)	(13,5%)
Crediti commerciali	10.317	8.619	9.829	1.698	19,7%	(1.210)	(12,3%)
Debiti commerciali	(11.566)	(7.785)	(9.494)	(3.781)	48,6%	1.709	(18,0%)
Altre attività e passività correnti	(1.793)	(1.864)	(2.529)	71	(3,8%)	665	(26,3%)
Capitale circolante netto	5.086	3.401	2.929	1.685	49,6%	472	16,1%

Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.870	2.103	2.219	2.766	131,5%	(116)	(5,2%)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.280	689	602	591	85,8%	87	14,4%
Prodotti finiti e merci	1.873	1.597	2.261	276	17,3%	(663)	(29,3%)
Rimanenze WIP R&D/Laboratorio	105	0	0	105	n.a.	0	n.a.
Acconti	0	41	41	(41)	(100,0%)	0	0,0%
Totale rimanenze	8.127	4.430	5.123	3.697	83,4%	(693)	(13,5%)

Le rimanenze, pari ad Euro 8.127 migliaia al 31 dicembre 2019, subiscono un incremento di Euro 3.697 migliaia, corrispondenti a +83,4%, rispetto al valore corrispondente al 31 dicembre 2018 (Euro 4.430 migliaia). Tale variazione è guidata dall'aumento in valore delle materie prime, sussidiarie e di consumo (Euro 2.766 migliaia), dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 591 migliaia), dei prodotti finiti e merci (Euro 276 migliaia) ed infine delle Rimanenze WIP R&D/Laboratorio (Euro 105 migliaia). Quest'ultima voce rappresenta i costi

effettivamente sostenuti su progetti di sviluppo di nuovi prodotti, nuove formulazioni e nuovi fascicoli tecnici, per i quali alla data di bilancio l'attività non risulta ancora completata e pertanto non è ancora sorto il diritto incondizionato alla fatturazione verso il cliente. La Capogruppo contribuisce al valore totale delle rimanenze per Euro 6.433 migliaia, mentre il valore rimanente (pari ad Euro 1,7 milioni) è riferito alla controllata Importfab e conseguentemente spiega anche l'incremento intervenuto nell'esercizio, essendo la società canadese acquisita nel corso del 2019.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento di Euro 693 migliaia (meno 13,5% rispetto alle rimanenze del 2017 che ammontavano ad Euro 5.123 migliaia) dovuto principalmente dal decremento della consistenza inventariale dei prodotti finiti e merci per Euro 663 migliaia.

Gli importi illustrati sono espressi al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 150 migliaia (invariato dal 31 dicembre 2017), appostato a copertura del lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo: a causa delle caratteristiche tipiche dell'attività della Società è infatti necessario acquisire una parte delle materie prime e la quasi totalità dei materiali destinati al packaging dei prodotti finiti in base a specifiche tecniche/di grafica previste dai singoli articoli, definiti dai clienti della Società.

Crediti commerciali

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante ITALIA	6.914	7.005	7.691	(92)	(1,3%)	(685)	(8,9%)
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante UE	2.486	2.065	2.367	421	20,4%	(303)	(12,8%)
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante EXTRA UE	1.597	81	211	1.516	1.863,0%	(130)	(61,5%)
Fondo svalutazione crediti	(679)	(532)	(440)	(147)	27,7%	(92)	20,9%
Totale crediti commerciali	10.317	8.619	9.829	1.698	19,7%	(1.210)	(12,3%)

I crediti commerciali si incrementano per Euro 1.698 migliaia, con un valore pari ad Euro 10.317 migliaia al 31 dicembre 2019 (+19,7% rispetto ad Euro 8.619 migliaia al 31 dicembre 2018). L'incremento è principalmente dovuto ai crediti verso clienti Extra UE (pari ad Euro 1.516 migliaia), dovuto all'entrata nel Gruppo della controllata canadese Importfab ma anche all'incremento del fatturato realizzato direttamente dalla Capogruppo verso paesi Extra UE.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento di Euro 1.210 migliaia (meno 12,3% rispetto ai crediti commerciali del 2017 che ammontavano ad Euro 9.829 migliaia) principalmente legato al decremento dei crediti in Italia per Euro 685 migliaia.

I crediti sono iscritti al netto di un fondo rettificativo per tener conto del rischio di credito, per un importo di Euro 679 migliaia al 31 dicembre 2019. Il fondo si movimenta nell'esercizio così come dettagliato di seguito:

Fondo svalutazione crediti	Importo
Saldo al 31/12/2017	(440)
(Utilizzi)	9
Accantonamenti dell'esercizio	(100)
Saldo al 31/12/2018	(532)
(Utilizzi)	186
Accantonamenti dell'esercizio	(330)
Variazione perimetro	(3)
Saldo al 31/12/2019	(679)

Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Debiti verso fornitori ITALIA	(9.733)	(7.028)	(8.942)	(2.705)	38,5%	1.914	(21,4%)
Debiti verso fornitori UE	(1.248)	(651)	(520)	(597)	91,8%	(131)	25,1%
Debiti verso fornitori EXTRA UE	(585)	(106)	(32)	(479)	452,7%	(74)	232,0%
Totale debiti commerciali	(11.566)	(7.785)	(9.494)	(3.781)	48,6%	1.709	(18,0%)

L'indebitamento commerciale segna un marcato incremento, in valore assoluto Euro 3.781 migliaia, pari al 48,6%, assestandosi ad Euro 11.566 migliaia al 31 dicembre 2019 (era Euro 7.785 migliaia al 31 dicembre 2018). L'andamento risulta speculare rispetto all'andamento delle rimanenze e pertanto riflette l'entrata nel perimetro di consolidamento della controllata canadese.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un marcato decremento di Euro 1.709 migliaia (meno 18% rispetto ai debiti commerciali del 2017 che ammontavano ad Euro 9.494 migliaia) principalmente legato al mercato italiano per Euro 1.914 migliaia.

Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Crediti v/INAIL	6	67	1	(61)	(91,2%)	66	10.212,0%
Crediti v/INPS	0	0	18	0	n.a.	(18)	(100,0%)
Anticipi a dipendenti	4	0	7	4	n.a.	(7)	(100,0%)
Anticipi a fornitori di servizi	115	69	56	46	65,9%	14	24,7%
Caparre a fornitori	5	114	0	(108)	(95,5%)	114	n.a.
Fondoimpresa c/contr. Formazione	16	0	0	16	n.a.	0	n.a.
Simest c/contr.int.fin.equity Importfab	12	0	0	12	n.a.	0	n.a.
Contributo Regione Veneto ddgr. 1444/2016	0	0	65	0	n.a.	(65)	(100,0%)
Credito v/fallimento Trenkwalder	113	113	113	0	0,0%	0	0,0%
Erario c/credito d'imposta	280	369	251	(88)	(24,0%)	117	46,8%
Erario c/IVA	941	275	665	665	241,7%	(390)	(58,6%)
Altri crediti	16	3	0	13	368,1%	3	n.a.
Ratei attivi	35	0	6	35	n.a.	(6)	(100,0%)
Risconti attivi	264	204	149	60	29,1%	56	37,3%
Risconti attivi costi futura quotaz. AIM	174	0	0	174	n.a.	0	n.a.
Subtotale altre attività correnti	1.980	1.215	1.330	765	63,0%	(115)	(8,7%)
Credito IRAP	0	20	0	(20)	(100,0%)	20	n.a.
Credito IRES a rimborso	0	1	1	(1)	(100,0%)	0	0,0%
Erario C/IRES	(105)	(68)	(767)	(37)	54,9%	700	(91,2%)
Erario C/IRAP	(24)	0	(141)	(24)	n.a.	141	(100,0%)
Subtotale crediti e debiti per imposte sul reddito	(128)	(46)	(908)	(82)	176,3%	861	(94,9%)
Passività contrattuali	(765)	(259)	(148)	(506)	195,1%	(111)	74,9%
Debiti verso dipendenti	(416)	(383)	(309)	(33)	8,6%	(74)	23,9%
Debiti per premi di risultato	(239)	(400)	(518)	162	(40,4%)	118	(22,8%)
Ratei passivi personale	(1.256)	(1.117)	(1.112)	(139)	12,5%	(4)	0,4%
Debiti verso collaboratori	(5)	0	0	(5)	n.a.	0	n.a.
Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali	(349)	(395)	(279)	46	(11,7%)	(116)	41,6%
Debiti verso fondi complementari	(44)	(31)	(29)	(13)	43,2%	(2)	5,7%

Erario c/ritenute irpef	(263)	(257)	(297)	(5)	2,0%	40	(13,4%)
Compensi amministratori	(31)	(52)	(43)	20	(39,0%)	(8)	19,1%
Altri ratei passivi	(4)	(3)	(13)	(1)	29,4%	10	(76,1%)
Risconti passivi cred.imp.trem.	(68)	(88)	(144)	20	(22,2%)	57	(39,2%)
Risconti passivi contributi reg. veneto	(38)	(46)	(54)	8	(17,1%)	8	(14,6%)
Diversi	(168)	(2)	(4)	(166)	7.639,0%	2	(41,5%)
Subtotale altre passività correnti	(2.880)	(2.773)	(2.802)	(107)	3,9%	29	(1,0%)
Totale altre attività e passività correnti	(1.793)	(1.864)	(2.528)	71	(3,8%)	664	(26,3%)

Le altre attività e passività non correnti al 31 dicembre 2019 si assestano ad Euro 1.793 migliaia, in diminuzione (Euro 71 migliaia) rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2018 (Euro 1.864 migliaia). Tale effetto è riconducibile all'andamento del credito IVA (in incremento di Euro 665 migliaia) e ai costi relativi alla prospettata quotazione delle Azioni dell'Emittente su AIM per Euro 174 migliaia. Tale incremento viene compensato dall'andamento dei crediti e debiti per imposte sul reddito, il cui saldo netto di debito si incrementa di Euro 82 migliaia nell'esercizio. Aumentano anche le passività contrattuali per Euro 506 migliaia, rappresentative degli acconti ricevuti da clienti.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento in valore assoluto di Euro 664 migliaia (meno 26,3% rispetto alle altre attività e passività non correnti del 2017 che ammontavano ad Euro 2.528 migliaia). L'effetto è riconducibile principalmente al decremento in valore assoluto dei debiti verso erario (Euro 700 migliaia per Ires ed Euro 141 migliaia per Irap) compensati dal decremento dei crediti per IVA (Euro 390 migliaia).

Patrimonio netto

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Capitale sociale	1.415	1.415	1.415	0	0,0%	0	0,0%
Riserva sovrapprezzo azioni	489	2.585	2.585	(2.096)	(81,1%)	0	0,0%
Riserva legale	283	283	181	0	0,0%	102	56,1%
Riserva di FTA	911	911	911	0	0,0%	0	0,0%
Riserva attuariale	(239)	(57)	(146)	(182)	318,5%	89	(61,0%)
Riserva straord.	0	0	359	0	n.a.	(359)	(100,0%)
Vers. In conto capitale	0	0	109	0	n.a.	(109)	(100,0%)
Altre riserve	0	(2.096)	0	2.096	(100,0%)	(2.096)	n.a.
Riserva copertura flussi fin.	(1)	(13)	1	12	(95,6%)	(14)	(1.238,2%)
Utili/perd. portati a nuovo	2.910	7	2.383	2.903	41.213,8%	(2.376)	(99,7%)
Riserva da traduzione	(24)	0	0	(24)	n.a.	0	n.a.
Utile (perdita) periodo	4.149	4.349	4.144	(200)	(4,6%)	205	4,9%
Patrimonio Netto di Gruppo	9.894	7.384	11.941	2.509	34,0%	(4.557)	(38,2%)
Patrimonio Netto di Terzi	22	0	0	22	n.a.	0	n.a.
Patrimonio Netto Totale	9.915	7.384	11.941	2.531	34,3%	(4.557)	(38,2%)

Il patrimonio netto del Gruppo nel corso dell'esercizio si incrementa di Euro 2.509 migliaia, passando da Euro 7.384 migliaia al 31 dicembre 2018 (corrispondente al patrimonio netto della sola capogruppo Labomar) ad Euro 9.894 migliaia.

Il patrimonio netto di terzi fa riferimento unicamente alla minoranza della controllata italiana Herbae.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento di Euro 4.557 migliaia (meno 38,2% rispetto al patrimonio netto del 2017 che ammontava ad Euro 11.941 migliaia). L'effetto è riconducibile principalmente alla fusione inversa di Lab Holding in Labomar per Euro 8.981 migliaia, il totale corrisponde a quanto pagato a Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. e Carmen Frare utilizzando principalmente per Euro 2.096 Altre riserve, compensate

nel 2019 con la riserva sovrapprezzo azioni, per Euro 2.376 migliaia utili portati a nuovo, per Euro 4.144 migliaia l'utile d'esercizio 2017 e per Euro 359 migliaia la riserva straordinaria (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 1.415.071, costituito da numero 1.415.071 azioni del valore nominale di Euro 1 e risulta interamente versato. Nel corso dell'esercizio 2019 il numero di azioni non ha subito variazioni.

Di seguito si illustra nello specifico la movimentazione intervenuta nella consistenza del patrimonio:

Descrizione	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	11.941		11.941
Destinazione risultato 2017	0		0
Risultato al 31 dicembre 2018	4.349		4.349
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>	0		0
Op.copertura di flussi finanziari	(14)		(14)
Adeguamento del TFR	89		89
Risultato complessivo	4.424	0	4.424
Operazione tra soci	(8.981)		(8.981)
Altri movimenti	0		0
Saldo al 31 dicembre 2018	7.384	0	7.384
Destinazione risultato 2018	0	0	0
Risultato al 31 dicembre 2019	4.149	(3)	4.146
Riclassifica altre riserve	0		0
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>			0
Op.copertura di flussi finanziari	12		12
Differenze di traduzione	(24)		(24)
Adeguamento del TFR	(128)		(128)
Risultato complessivo	4.009	(3)	4.006
Dividendi	(1.500)		(1.500)
Costituzione Herbae	0	25	25
Saldo al 31 dicembre 2019	9.894	22	9.915

Il patrimonio netto di gruppo nel 2019 si incrementa (Euro 2.509 migliaia) per effetto del risultato dell'esercizio (Euro 4.149 migliaia attribuibile al Gruppo), per l'effetto delle operazioni con strumenti finanziari derivati di copertura sul rischio tassi (Euro 12 migliaia), al netto dell'effetto negativo derivante dalla variazione dei tassi di cambio nel consolidamento della controllata canadese ImportFab (Euro 24 migliaia) e dell'effetto negativo di attualizzazione dei benefici a dipendenti (Euro 128 migliaia), in applicazione del principio IAS 19, così come precedentemente illustrato nella nota "Altre attività e passività non correnti". Nel corso dell'esercizio sono stati deliberati dividendi per Euro 1.500 migliaia, pagati nel periodo per Euro 1.100 migliaia, residuando così un debito per dividendi al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 400 migliaia.

Nel corso del 2018 il patrimonio netto del Gruppo diminuisce di Euro 4.557 migliaia a seguito della fusione con Lab Holding per Euro 8.981 migliaia, in parte compensato dall'incremento derivante dal risultato dell'esercizio 2018 per Euro 4.349 migliaia (si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione). L'adeguamento del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 contribuisce positivamente per Euro 89 migliaia. La rilevazione degli strumenti finanziari derivati riduce il patrimonio del Gruppo per Euro 14 migliaia.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio 2019 passa da Euro 9.708 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 28.697 migliaia al 31 dicembre 2019, aumentando del 196%.

Tale andamento è principalmente riconducibile all'acquisizione del Ramo d'Azienda nel contesto dell'Operazione ImportFab.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un peggioramento di Euro 4.165 migliaia (la posizione finanziaria netta nel 2017 ammontava a Euro 5.543 migliaia). L'effetto è riconducibile principalmente alla fusione con Lab Holding descritta nel paragrafo precedente.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
A. Cassa	2	1	1	1	46,7%	0	30,5%
B. Disponibilità liquide	6.880	4.416	5.279	2.464	55,8%	(863)	(16,3%)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	6.882	4.418	5.280	2.464	55,8%	(862)	(16,3%)
E. Crediti finanziari correnti	4.795	0	0	4.795	n.a.	0	n.a.
F. Debiti bancari correnti	(8)	(5)	(9)	(2)	46,7%	4	(39,8%)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(13.881)	(3.256)	(2.428)	(10.624)	326,3%	(828)	34,1%
H. Altri debiti finanziari correnti	(5.420)	(661)	(1.018)	(4.759)	719,9%	357	(35,1%)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(19.308)	(3.923)	(3.455)	(10.590)	270,0%	(467)	13,5%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) - (I)	(7.631)	495	1.825	(8.126)	(1.640,9%)	(1.330)	(72,9%)
K. Debiti bancari non correnti	(13.093)	(7.419)	(3.988)	(5.674)	76,5%	(3.431)	86,0%
L. Obbligazioni emesse	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
M. Altri debiti finanziari non correnti	(7.974)	(2.784)	(3.380)	(5.190)	186,4%	596	(17,6%)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(21.066)	(10.203)	(7.368)	(10.863)	106,5%	(2.835)	38,5%
O. Posizione Finanziaria Netta complessiva (J) + (N)	(28.697)	(9.708)	(5.543)	(18.989)	195,6%	(4.165)	75,1%

Liquidità (voci A., B. e C.)

La liquidità è così composta al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
A. Cassa	2	1	1	1	46,7%	0	30,5%
B. Disponibilità liquide	6.880	4.416	5.279	2.464	55,8%	(863)	(16,3%)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	6.882	4.418	5.280	2.464	55,8%	(862)	(16,3%)

Al 31 dicembre 2019 la liquidità ammonta ad Euro 6.882 migliaia (in incremento di Euro 2.464 migliaia, pari al 55,8% rispetto al valore corrispondente al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 4.418 migliaia).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece un peggioramento di Euro 862 migliaia (la liquidità nel 2017 ammontava a Euro 5.280 migliaia).

Tali variazioni sono spiegate nel dettaglio al paragrafo 3.1.6 al quale si rimanda.

Alle date indicate la Società non possedeva impieghi di breve termine nella forma di titoli detenuti per la negoziazione.

Crediti finanziari correnti (voce E.)

La voce è riconducibile interamente alla cassa in escrow non disponibile. L'importo (Euro 4.795 migliaia al 31 dicembre 2019) fa infatti riferimento a fondi non utilizzabili dal Gruppo in quanto relative alla parte di prezzo di acquisizione del Ramo d'Azienda nel contesto dell'Operazione ImportFab, ossia al debito commentato in precedenza, regolato secondo previsioni contrattuali mediante il deposito presso un Escrow Agent (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Ammissione).

Debiti verso banche (voci F., G. e K.)

I debiti verso banche sono così composti al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
F. Debiti bancari correnti	(8)	(5)	(9)	(2)	46,7%	4	(39,8%)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(13.881)	(3.256)	(2.428)	(10.624)	326,3%	(828)	34,1%
K. Debiti bancari non correnti	(13.093)	(7.419)	(3.988)	(5.674)	76,5%	(3.431)	86,0%
Totale debiti verso banche	(26.981)	(10.681)	(6.425)	(16.300)	152,6%	(4.256)	66,2%

Di seguito si illustra l'evoluzione nel corso del periodo del saldo a debito:

(importi in migliaia di Euro)	Importo
Debiti al 31 dicembre 2017	(6.425)
Accensione di nuovi finanziamenti	(7.910)
Interessi maturati	(180)
Flussi finanziari di rimborso	3.834
Altre variazioni	0
Debiti al 31 dicembre 2018	(10.681)
Accensione di nuovi finanziamenti	(21.025)
Interessi maturati	(153)
Flussi finanziari di rimborso	4.881
Altre variazioni	(2)
Debiti al 31 dicembre 2019	(26.981)

Relativamente ai finanziamenti accesi nel 2019, cronologicamente sono stati sottoscritti con Credem (uno a gennaio ed uno a settembre), Credit Agricole-Friuladria, Unicredit, Intesa Sanpaolo e Banco BPM a sostegno degli investimenti previsti nell'esercizio. In particolare, il finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo per Euro 8.000.000 con scadenza marzo 2025 è stato acceso a supporto dell'operazione di aumento di capitale nella società neocostituita di diritto canadese, che ha a sua volta ha acquisto gli asset operativi della società ImportFab.

L'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2019 è per la maggioranza a tasso variabile e per Euro 13.888.359 riferito a indebitamento corrente. Per tale ragione si ritiene che il fair value di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2019 i seguenti finanziamenti contengono talune condizioni (covenant), così come di seguito illustrati:

- Finanziamento BNL sottoscritto in data 29.01.2018 per un importo di 2.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 31.01.2023, residuo di 1.300.000 euro al 31.12.2019, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda sia inferiore o uguale a 2,25;

- Finanziamento Credit Agricole-Friuladria sottoscritto in data 21 dicembre 2017 da LAB Holding e acquisito dalla società a seguito della fusione per incorporazione del maggio 2018, per un importo di 6.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30.06.2023, residuo di 3.921.243 euro al 31 dicembre 2019, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,5;
- Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo sottoscritto in data 11 ottobre 2019 per un importo di 8.000.000 euro, con durata 66 mesi e scadenza il 31 marzo 2025, residuo di 7.893.221 euro al 31 dicembre 2019, con i vincoli finanziari (da calcolarsi sui valori del bilancio consolidato) che il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo risulti minore o uguale a 3,5 e il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto risulti minore o uguale a 3,5.

Alla data del 31 dicembre 2019 per i finanziamenti sottoscritti con BNL e Banca Intesa Sanpaolo non sono stati rispettati i covenant e per tale ragione risultano classificati interamente come passività correnti. Alla Data del Documento di Ammissione la capogruppo Labomar ha ottenuto i waiver da parte di entrambi gli istituti di credito. Per maggiori informazioni sui contratti di finanziamento della Società si si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Documento di Ammissione.

Relativamente ai finanziamenti accesi nel 2018, cronologicamente il primo è stato sottoscritto nel mese di gennaio 2018 per un importo da Euro 2.000.000 con durata a 5 anni a sostegno degli investimenti previsti nell'esercizio, il secondo da Euro 6.000.000 con durata a 5,5 anni è connesso all'operazione di fusione avvenuta a maggio 2018 con l'allora controllante Lab Holding.

L'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2018 è per la maggioranza a tasso variabile e per Euro 3.261.555 riferito a indebitamento corrente. Per tale ragione si ritiene che il *fair value* di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Altri debiti finanziari correnti e non correnti (voci H. e M.)

Gli altri debiti finanziari al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono così ripartiti tra correnti e non correnti:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
H. Altri debiti finanziari correnti	(5.420)	(661)	(1.018)	(4.759)	719,9%	357	(35,1%)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(7.974)	(2.784)	(3.380)	(5.190)	186,4%	596	(17,6%)
Totale altri debiti finanziari	(13.393)	(3.445)	(4.398)	(9.948)	288,8%	953	(21,7%)

Di seguito si riporta la composizione per natura degli altri debiti finanziari al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019			Al 31 dicembre 2018			Al 31 dicembre 2017		
	Corrente	Non Corrente	Totale	Corrente	Non Corrente	Totale	Corrente	Non Corrente	Totale
Passività finanziarie per diritti d'uso	(851)	(2.785)	(3.636)	(648)	(2.784)	(3.432)	(1.018)	(3.380)	(4.398)
Debiti per acquisto ramo d'azienda	(4.168)	(1.113)	(5.281)	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per dividendi	(400)	0	(400)	0	0	0	0	0	0
Strumenti finanziari derivati	(1)	0	(1)	(13)	0	(13)	0	(0)	(0)
Equity loan Simest	0	(4.076)	(4.076)	0	0	0	0	0	0
Totale altri debiti finanziari	(5.420)	(7.974)	(13.393)	(661)	(2.784)	(3.445)	(1.018)	(3.380)	(4.398)

Le passività finanziarie per diritti d'uso sono così ulteriormente dettagliate:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
-------------------------------	------------	------------	------------	--------------	----------------	--------------	----------------

<i>Passività non correnti per diritti d'uso</i>							
Diritti d'uso: immobili	(2.431)	(2.252)	(2.573)	(179)	8,0%	321	(12,5%)
Diritti d'uso: impianti e macchinari	(78)	(281)	(502)	203	(72,3%)	220	(43,9%)
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	(103)	(144)	(186)	41	(28,7%)	42	(22,6%)
Diritti d'uso: autovetture	(144)	(89)	(89)	(55)	62,0%	0	(0,5%)
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	(29)	(18)	(31)	(11)	61,4%	12	(40,4%)
Diritti d'uso: totale passività non correnti	(2.785)	(2.784)	(3.380)	(1)	0,0%	596	(17,6%)
<i>Passività correnti per diritti d'uso</i>							
Diritti d'uso: immobili	(460)	(321)	(382)	(140)	43,5%	62	(16,1%)
Diritti d'uso: impianti e macchinari	(240)	(220)	(544)	(20)	9,1%	324	(59,5%)
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	(41)	(42)	(41)	1	(2,5%)	(1)	1,6%
Diritti d'uso: autovetture	(91)	(53)	(37)	(39)	73,8%	(16)	42,9%
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	(18)	(12)	(13)	(6)	44,8%	1	(7,7%)
Diritti d'uso: totale passività correnti	(851)	(648)	(1.018)	(203)	31,3%	370	(36,3%)
Totale passività per diritti d'uso	(3.636)	(3.432)	(4.398)	(204)	5,9%	966	(22,0%)

Le passività per diritti d'uso ammontano ad Euro 3.636 migliaia al 31 dicembre 2019, con un incremento di Euro 204 migliaia (+5,9%) rispetto al valore al 31 dicembre 2018 (Euro 3.432).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece un peggioramento di Euro 966 migliaia (i diritti d'uso nel 2017 ammontavano a Euro 4.398 migliaia).

La seguente tabella riporta il dettaglio della movimentazione intervenuta nei due esercizi considerati.

importi in migliaia di Euro)	Importo
Debiti al 31 dicembre 2017	(4.398)
Accensione di nuovi contratti	(85)
Interessi maturati	(72)
Flussi finanziari di rimborso	1.123
Rimisurazioni	0
Debiti al 31 dicembre 2018	(3.432)
Accensione di nuovi contratti	(338)
Variazione di perimetro	(634)
Interessi maturati	(65)
Flussi finanziari di rimborso	809
Rimisurazioni per dismissioni	14
Rimisurazioni	8
Differenze cambio	2
Debiti al 31 dicembre 2019	(3.636)

Per quanto riguarda i debiti per acquisto di ramo d'azienda correnti e non correnti, l'importo di Euro 5.281 (di cui Euro 1.113 migliaia classificato come non corrente, Euro 4.168 migliaia come corrente) si riferisce all'Operazione ImportFab perfezionata nel corso dell'esercizio (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Ammissione).

L'importo è riferito per Euro 1.113 migliaia all'Earnout, ossia il corrispettivo potenziale, valutato al *fair value* e il cui pagamento lungo un periodo triennale è subordinato al raggiungimento di determinati livelli di marginalità negli esercizi 2020, 2021 e 2022, mentre la parte residua fa riferimento in parte (Euro 4.795 migliaia) alla quota residua del prezzo base, ridotto per l'effetto di conguagli pari ad Euro -627 migliaia.

I debiti verso soci per dividendi ammontano al 31 dicembre 2019 ad Euro 400 migliaia (erano pari a zero al 31 dicembre 2018). L'importo è riferito ai dividendi deliberati nel corso 2019 (Euro 1.500 migliaia) al netto dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio (Euro 1.100 migliaia).

La voce Equity Loan Simest (Euro 4.076 migliaia al 31 dicembre 2019) fa riferimento all'investimento di Simest nella società canadese. Nello specifico, in data 23 ottobre 2019 è stato sottoscritto un contratto di investimento tra Labomar e Simest, società che cura lo sviluppo e la promozione delle imprese italiane all'estero. Il contratto prevede che l'acquisizione, per il tramite Importfab (già Quebec Inc.), del citato ramo d'azienda di titolarità di Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.), sia finanziato anche attraverso la sottoscrizione, da parte di Simest, di una partecipazione di minoranza in Importfab, pari al 33,72% del relativo capitale sociale. Labomar si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione, pari a 4,50% annuo dell'importo corrisposto da Simest per l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab. Secondo le previsioni contrattuali, la detenzione da parte di Simest della partecipazione di minoranza potrà essere solo temporanea. Pertanto, Labomar si è impegnata ad acquistare, e Simest a trasferire, la quota di minoranza entro un termine prestabilito. Gli elementi che contraddistinguono la partecipazione al capitale sociale della controllata Importfab da parte di Simest portano a considerare tale intervento non come un'interessenza di terzi nel bilancio consolidato del Gruppo Labomar, ma bensì come una passività finanziaria.

Obbligazioni emesse (voce L.)

Al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il Gruppo non ha debiti per obbligazioni, né ha emesso alcun prestito obbligazionario.

3.1.5. Analisi dei flussi di cassa del gruppo il semestre chiuso al 30 giugno 2020 (confrontati con i dati al 30 giugno 2019)

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso dei semestri chiusi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019. I dati sono tratti dai rendiconti finanziari consolidati del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Var.	Var. %
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.976	239	4.737	1.981,5%
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.738)	(2.016)	278	(13,8%)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(450)	408	(858)	(210,2%)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (D) = (A ± B ± C)	2.789	(1.369)	4.157	(303,8%)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide (E)	(136)	0	(136)	n.a.
Totale disponibilità liquide a inizio periodo (F)	6.882	4.418	2.464	55,8%
Totale disponibilità liquide a fine periodo (G) = (D) + (E) + (F)	9.535	3.049	6.485	212,7%

La gestione aziendale del primo semestre 2020 ha generato flussi di cassa positivi per Euro 2.789 migliaia, unitamente a differenze cambio negative per Euro 136 migliaia, con un incremento netto delle disponibilità liquide esistenti al 30 giugno 2020 in confronto all'esercizio precedente.

Il primo semestre 2019 ha invece generato un assorbimento di cassa complessivo per Euro 1.369 migliaia.

Di seguito vengono analizzate le singole componenti del rendiconto finanziario consolidato per i semestri chiusi al 30 giugno 2020 e 30 giugno 2019.

Flusso finanziario dell'attività operativa

Il flusso finanziario dell'attività operativa del primo semestre 2020 ammonta ad Euro 4.976 migliaia, in aumento di Euro 4.737 migliaia rispetto al primo semestre 2019, quando era pari ad Euro 239 migliaia (+1981,5%).

Tale miglioramento beneficia dell'andamento dell'EBITDA del primo semestre 2020 (pari ad Euro 7.763 migliaia, in incremento all'EBITDA del primo semestre 2019, quando era pari a 5.027 migliaia), nonché del minore assorbimento di cassa generato dal capitale circolante, e in particolare dei crediti commerciali, nel primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019. L'effetto è mitigato dalle imposte pagate nel primo semestre 2020 per Euro 642 migliaia.

Flusso finanziario dell'attività di investimento

Il flusso finanziario dell'attività di investimento è negativo e pari ad Euro 1.738 migliaia nel primo semestre 2020, con una riduzione in valore assoluto di Euro 278 migliaia rispetto al primo semestre 2019, quando era pari ad Euro 2.016 migliaia (-13,8%). Tale andamento riflette positivamente il flusso di Euro 616 migliaia relativo al rimborso, in favore della Società, dell'importo nell'escrow account relativo ai conguagli prezzo liquidati in relazione all'Operazione Importfab. Si segnalano inoltre flussi in entrata per disinvestimenti di attività finanziarie per Euro 252 migliaia, in incremento rispetto al primo semestre 2019, quando erano pari a Euro 20 migliaia (con un incremento di Euro 232 migliaia).

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento è negativo e pari ad Euro 450 migliaia nel primo semestre 2020, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, quando i flussi dell'attività di finanziamento erano positivi e pari ad Euro 408 migliaia, con una variazione negativa di Euro 858 migliaia, pari a -210,2%. L'andamento deriva dalle dinamiche di rimborso dei finanziamenti in essere e delle altre passività finanziarie nonché del pagamento di dividendi per Euro 400 migliaia.

3.1.6. Analisi dei flussi di cassa del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con i dati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 (consolidato) e al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017. I dati sono tratti dai rendiconti finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	8.072	6.738	9.598	1.334	19,8%	(2.861)	(29,8%)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(24.159)	(1.819)	(3.248)	(22.341)	1.228,4%	1.429	(44,0%)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	18.547	(5.782)	(1.558)	24.329	(420,8%)	(4.224)	271,1%
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (D) = (A ± B ± C)	2.460	(862)	4.793	3.322	(385,3%)	(5.655)	(118,0%)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide (E)	5	(0)	1	5	(1.065,0%)	(1)	(168,6%)
Totale disponibilità liquide a inizio periodo (F)	4.418	5.280	487	(862)	(16,3%)	4.793	984,7%
Totale disponibilità liquide a fine periodo (G) = (D) + (E) + (F)	6.882	4.418	5.280	2.464	55,8%	(862)	(16,3%)

La gestione aziendale del 2019 ha generato flussi di cassa positivi per Euro 2.460 migliaia, unitamente a differenze cambio positive per Euro 5 migliaia, entrambe riflesse come incremento netto delle disponibilità liquide esistenti al 31 dicembre 2019 (consolidato) in confronto all'esercizio precedente.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece una riduzione delle disponibilità liquide di Euro 862 migliaia (ammontavano a Euro 5.280 migliaia nel 2017).

Di seguito vengono analizzate le singole componenti del rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Flusso finanziario dell'attività operativa

Il flusso finanziario dell'attività operativa dell'esercizio 2019 ammonta ad Euro 8.072 migliaia, in aumento di Euro 1.334 migliaia rispetto al 2018, quando era pari ad Euro 6.738 migliaia (+19,8%).

Tale andamento beneficia dell'andamento delle variazioni del capitale circolante che, al netto dei flussi dell'acquisizione del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab esposto tra i flussi di investimento, risulta positivo per Euro 1.093 migliaia, composti per Euro 4.145 migliaia da flussi derivanti dalla variazione di debiti commerciali, al netto delle risorse finanziarie assorbite dall'aumento delle rimanenze (Euro 1.955 migliaia) e dalla variazione dei crediti commerciali (Euro 1.097 migliaia).

Si segnala inoltre un minor assorbimento di cassa per pagamento delle imposte (nel 2019 pari ad Euro 1.570 migliaia, contro Euro 2.381 migliaia nel 2018) e a minori interessi pagati (Euro 198 migliaia nel 2019 rispetto ad Euro 261 migliaia nel 2018).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece un peggioramento nel flusso finanziario dell'attività operativa di Euro 2.861 migliaia (ammontava a Euro 9.598 migliaia nel 2017). Tale andamento è derivato principalmente dalla variazione delle attività e passività operative per Euro 1.935 (variazione di debiti commerciali per Euro 5.627 migliaia, variazione dei crediti commerciali per meno Euro 3.544 e variazione delle rimanenze per meno Euro 1.496 migliaia) e dall'incremento delle imposte pagate per Euro 1.739 migliaia.

Flusso finanziario dell'attività di investimento

Il flusso finanziario dell'attività di investimento è negativo e pari ad Euro 24.159 migliaia nel 2019, in deciso aumento rispetto al 2018 quando era pari ad un assorbimento di risorse finanziarie per Euro 1.819 migliaia, in peggioramento quindi di Euro 22.341 migliaia.

La dinamica evidenziata trova riscontro nell'acquisto del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab, che assorbe Euro 19.924 migliaia nel 2019, nonché gli investimenti in attività finanziarie (partecipazioni in società collegate e i relativi finanziamenti concessi) per Euro 565 migliaia.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono pari ad Euro 3.490 migliaia, in crescita rispetto a quelli dell'esercizio 2018 quando erano pari a 1.524 migliaia, principalmente per l'acquisto del terreno su cui sorgerà il nuovo stabilimento L6 (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.7, del Documento di Ammissione).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali risultano sostanzialmente stabili (Euro 300 migliaia nel 2019, rispetto ad Euro 332 migliaia nel 2018).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece minor assorbimento di cassa dall'attività di investimento di Euro 1.429 migliaia (ammontava a Euro 3.248 migliaia nel 2017), principalmente dovuto a minori investimenti in immobilizzazioni immateriali per Euro 1.176 migliaia.

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento segnano un afflusso nel 2019 di Euro 18.547 migliaia, rispetto ai rimborsi netti del 2018 che erano pari ad Euro 5.782 migliaia. La dinamica riflette in modo speculare gli importanti investimenti e soprattutto l'acquisizione del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab, pocanzi citato. A mitigare l'effetto dell'accensione dei finanziamenti bancari e dell'Equity Loan Simest si segnala il pagamento di dividendi per Euro 1.100 migliaia.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece un incremento nel flusso finanziario assorbito dell'attività di finanziamento per Euro 4.224 migliaia (ammontavano a Euro 1.558 migliaia nel 2017), liquidità necessaria per far fronte alla fusione con di Lab Holding S.r.l. per Euro 8.981 migliaia in parte compensato dai flussi dei finanziamenti bancari per Euro 4.186 migliaia.

3.2. Indicatori Alternativi di Performance

3.2.1. Premessa

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo medesimo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dal bilancio separato di Labomar chiuso al 31 dicembre 2018;

- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dagli IFRS, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri Gruppi e quindi con esse comparabili;
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Ammissione.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Documento di Ammissione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la Posizione Finanziaria Netta, congiuntamente ad altri indicatori patrimoniali di composizione delle attività e delle passività, consentono una migliore valutazione del livello complessivo della solidità patrimoniale del Gruppo e la sua capacità di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale;
- il Capitale Circolante Netto, il Capitale Immobilizzato Netto ed il Capitale Investito Netto consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- il Margine di contribuzione primario, l'EBITDA e l'EBIT congiuntamente ad altri indicatori di redditività, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscano utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, al fine della valutazione delle performance aziendali.

3.2.2. IAP relativi a dati patrimoniali-finanziari

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati patrimoniali consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché ai dati patrimoniali separati di Labomar per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 derivati dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e dei dati comparativi in esso esposti.

Sono presentati di seguito gli Indicatori Alternativi di *Performance* patrimoniali al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

(importi in migliaia di Euro)	Note	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Capitale immobilizzato netto	1	33.070	33.526	13.691	14.555
Capitale circolante netto	2	6.214	5.086	3.401	2.929
Capitale investito netto	3	39.284	38.612	17.092	17.484
PFN - Posizione finanziaria netta complessiva	4	(26.350)	(28.697)	(9.708)	(5.543)
Posizione finanziaria netta verso banche	5	(17.875)	(20.099)	(6.263)	(1.145)
Fonti di finanziamento	6	(39.284)	(38.612)	(17.092)	(17.484)

Nota 1 – Capitale immobilizzato netto

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Immobilizzazioni immateriali	16.078	17.186	391	211
Diritti d'uso	3.673	4.030	4.681	5.746
Immobilizzazioni materiali	14.031	12.657	9.386	9.294
Partecipazioni	1.410	1.392	1.072	1.006
Attività finanziarie non correnti	197	443	196	210
Imposte anticipate	91	128	0	0
Fondi rischi ed oneri	(181)	(119)	(78)	(74)
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	(2.229)	(2.065)	(1.687)	(1.702)
Imposte differite	0	(126)	(270)	(137)
Capitale immobilizzato netto	33.070	33.526	13.691	14.555

Commento 30.06.2020 vs 31.12.2019

Il capitale immobilizzato netto al 30 giugno 2020 è pari ad Euro 33.070 migliaia, in diminuzione di Euro 456 migliaia (-1,4%) rispetto al valore al 31 dicembre 2019 (Euro 33.526 migliaia), principalmente a seguito della variazione negativa intervenuta nella consistenza delle immobilizzazioni immateriali (Euro 1.108 migliaia).

Commento 31.12.2019 vs 31.12.2018

Il capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 33.526 migliaia, in incremento di Euro 19.835 migliaia (+145%) rispetto al valore al 31 dicembre 2018 (Euro 13.691 migliaia), principalmente a seguito della variazione intervenuta nella consistenza delle immobilizzazioni immateriali (Euro 16.795 migliaia) e delle immobilizzazioni materiali (Euro 3.271 migliaia).

Commento 31.12.2018 vs 31.12.2017

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota invece un decremento nel capitale immobilizzato netto di Euro 864 migliaia (ammontavano a Euro 14.555 migliaia nel 2017), principalmente dovuto a decrementi nella consistenza dei diritti d'uso per Euro 1.066 migliaia.

Nota 2 – Capitale circolante netto

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Rimanenze	11.347	8.127	4.430	5.123
Crediti commerciali	12.239	10.317	8.619	9.829
Debiti commerciali	(14.166)	(11.566)	(7.785)	(9.494)
Altre attività correnti	2.035	1.980	1.215	1.330
Crediti per imposte sul reddito	0	0	21	1
Passività contrattuali	(418)	(765)	(259)	(148)
Altre passività correnti	(3.937)	(2.880)	(2.773)	(2.802)
Debiti per imposte sul reddito	(885)	(128)	(68)	(909)
Capitale circolante netto	6.214	5.086	3.401	2.929

Commento 30.06.2020 vs 31.12.2019

Confrontando il capitale circolante netto al 30 giugno 2020 con il corrispondente valore al 31 dicembre 2019 emerge un incremento per Euro 1.128 migliaia (+22,2%) passando da Euro 5.086 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 6.214 migliaia nel 2020, guidato soprattutto dalla crescita di rimanenze (Euro 3.219 migliaia) e crediti commerciali (Euro 1.921 migliaia), al netto della variazione dei debiti commerciali (pari in valore assoluto ad Euro 2.600 migliaia).

Commento 31.12.2019 vs 31.12.2018

Dal confronto del capitale circolante netto al 31 dicembre 2019 con il corrispondente valore al 31 dicembre 2018 emerge un incremento per Euro 1.685 migliaia (+49,6%) passando da Euro 3.401 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 5.086 migliaia nel 2019, guidato soprattutto dalla crescita di rimanenze (Euro 3.697 migliaia) e crediti commerciali (Euro 1.698 migliaia), al netto della variazione dei debiti commerciali (pari in valore assoluto ad Euro 3.781 migliaia).

Commento 31.12.2018 vs 31.12.2017

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento capitale circolante netto di Euro 472 migliaia (ammontavano a Euro 2.929 migliaia nel 2017), principalmente dovuto al decremento in valore assoluto nella consistenza dei debiti commerciali (meno Euro 1.709 migliaia) in parte compensata dalla riduzione nella consistenza dei crediti commerciali (meno Euro 1.210 migliaia) e dei debiti per imposte sul reddito (meno Euro 842 migliaia).

Nota 3 – Capitale investito netto

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Capitale immobilizzato netto	33.070	33.526	13.691	14.555
Capitale circolante netto	6.214	5.086	3.401	2.929

Capitale investito netto	39.284	38.612	17.092	17.484
---------------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Commento 30.06.2020 vs 31.12.2019

Confrontando il capitale investito netto al 30 giugno 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 si nota un incremento di Euro 671 migliaia, per un valore pari a Euro 39.284 migliaia, segnando +1,7% rispetto al valore del 31 dicembre 2019 (era pari a Euro 38.612 migliaia). Per la composizione delle voci si rimanda a quanto descritto nelle Note 1 e 2.

Commento 31.12.2019 vs 31.12.2018

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019, Euro 38.612 migliaia, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 per un valore pari a Euro 21.520 migliaia, segnando +125,9% rispetto al valore del 31 dicembre 2018 (era pari a Euro 17.092 migliaia). Tale dinamica è ascrivibile primariamente all'incremento del capitale immobilizzato (che passa da Euro 13.691 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 33.526 migliaia del 31 dicembre 2019) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab. Anche il capitale circolante netto contribuisce alla complessiva crescita del capitale investito netto, incrementandosi infatti del 49,6% per una variazione complessiva di Euro 1.685 migliaia e portando la voce ad un ammontare di Euro 5.086 migliaia al 31 dicembre 2019, rispetto ad Euro 3.401 migliaia al 31 dicembre 2018.

Commento 31.12.2018 vs 31.12.2017

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento nel capitale investito netto di Euro 392 migliaia (ammontavano a Euro 17.484 migliaia nel 2017). Per la movimentazione si rimanda a quanto descritto nelle Note 1 e 2.

Nota 4 - Posizione finanziaria netta complessiva

Si presenta la composizione della Posizione finanziaria netta complessiva al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020 consolidato	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
A. Cassa	2	2	1	1
B. Disponibilità liquide	9.533	6.880	4.416	5.279
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	9.535	6.882	4.418	5.280
E. Crediti finanziari correnti	1.314	4.795	0	0
F. Debiti bancari correnti	(3)	(8)	(5)	(9)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(7.097)	(13.881)	(3.256)	(2.428)
H. Altri debiti finanziari correnti	(2.100)	(5.420)	(661)	(1.018)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(9.199)	(19.308)	(3.923)	(3.455)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) - (I)	1.650	(7.631)	495	1.825
K. Debiti bancari non correnti	(20.310)	(13.093)	(7.419)	(3.988)
L. Obbligazioni emesse	0	0	0	0
M. Altri debiti finanziari non correnti	(7.689)	(7.974)	(2.784)	(3.380)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(27.999)	(21.066)	(10.203)	(7.368)
O. Posizione Finanziaria Netta complessiva (J) + (N)	(26.350)	(28.697)	(9.708)	(5.543)

Commento 30.06.2020 vs 31.12.2019

La posizione finanziaria netta nel corso del semestre 2020 passa da Euro 28.697 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 26.350 migliaia al 30 giugno 2020, diminuendo dell'8,2%. La diminuzione è principalmente riconducibile ad un incremento delle disponibilità liquide legato al flusso generato dall'attività operativa.

Commento 31.12.2019 vs 31.12.2018

La variazione della posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2019 (Euro 28.697 migliaia) rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 9.708) è principalmente dovuta alle dinamiche della posizione finanziaria netta verso banche, commentata alla successiva nota 5, nonché all'andamento degli Altri debiti finanziari correnti (in incremento per Euro 4.759 migliaia, principalmente riferibile alla parte corrente per l'acquisto del ramo d'azienda

nell'ambito dell'Operazione Importfab, per Euro 4.168 migliaia, ai debiti per dividendi per Euro 400 migliaia e passività finanziarie correnti per diritti d'uso per Euro 203 migliaia, al netto del decremento di Euro 12 migliaia dei debiti netti per strumenti finanziari derivati) e degli Altri debiti finanziari non correnti (che aumentano di Euro 5.190 migliaia a seguito dell'Equity Loan Simest stipulato nel 2019 e pari ad Euro 4.076 migliaia nonché alla quota non corrente di debito per acquisto del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab per Euro 1.113 migliaia),

Commento 31.12.2018 vs 31.12.2017

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un peggioramento di Euro 4.165 migliaia (la posizione finanziaria netta nel 2017 ammontava a Euro 5.543 migliaia). L'effetto è riconducibile principalmente all'aumento dell'indebitamento bancario per Euro 3.431 necessario per finanziare la fusione con Lab Holding S.r.l..

Nota 5 – Posizione finanziaria netta verso banche

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Posizione Finanziaria Netta complessiva	(26.350)	(28.697)	(9.708)	(5.543)
Crediti finanziari correnti	(1.314)	(4.795)	0	0
Passività finanziarie per diritti d'uso	3.256	3.636	3.432	4.398
Debiti per acquisto ramo d'azienda	2.405	5.281	0	0
Debiti verso soci per dividendi	0	400	0	0
Strumenti finanziari derivati	53	1	13	0
Equity loan Simest	4.076	4.076	0	0
Posizione finanziaria netta verso banche	(17.875)	(20.099)	(6.263)	(1.145)

Commento 30.06.2020 vs 31.12.2019

La posizione finanziaria netta verso banche al 30 giugno 2020, negativa per Euro 17.875 migliaia, segna un decremento in valore assoluto pari ad Euro 2.224 migliaia, con un decremento del 11,1% rispetto al valore al 31 dicembre 2019 (pari ad Euro 20.099 migliaia). Tale andamento deriva principalmente dall'incremento delle disponibilità liquide legato al flusso generato dall'attività operativa, già riflesso nella Posizione Finanziaria Netta complessiva. Per un commento sul decremento delle voci Crediti finanziari correnti e Debiti per acquisto del ramo d'azienda si rimanda a quanto scritto in precedenza nel punto 3.1.3.

Commento 31.12.2019 vs 31.12.2018

La posizione finanziaria netta verso banche al 31 dicembre 2019, negativa per Euro 20.099 migliaia, segna un incremento in valore assoluto pari ad Euro 13.836 migliaia, con un incremento del 220,9% rispetto al valore al 31 dicembre 2018 (pari ad Euro 6.263 migliaia). Tale andamento è determinato dalla stipula di nuovi finanziamenti bancari volti a supportare l'acquisizione del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab. Le disponibilità liquide, in aumento da Euro 4.416 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 6.880 migliaia al 31 dicembre 2019, segnano un incremento di Euro 2.464 migliaia (pari a +55,8%), mitigando solo in parte l'incremento dell'indebitamento appena citato. La variazione delle disponibilità liquide è l'effetto diretto dei flussi di cassa generati dalla gestione operativa che nell'esercizio 2019 è stata pari ad Euro 8.072 migliaia, al netto dell'assorbimento derivante da investimenti (Euro 24.159 migliaia) e considerati i flussi dell'attività di finanziamento, positivi per Euro 18.547 migliaia.

Commento 31.12.2018 vs 31.12.2017

Confrontando il 2018 con il 2017, oltre a quanto già descritto nel punto precedente, si nota un ulteriore incremento dell'indebitamento netto di Euro 966 migliaia dato dal decremento delle passività finanziarie per diritti d'uso (ammontavano a Euro 4.398 migliaia nel 2017) legato a riscatti di leasing avvenuti nell'esercizio. Ciò ha portato ad una variazione della posizione finanziaria netta verso banche in valore assoluto ad Euro 5.118 migliaia.

Nota 6 – Fonti di finanziamento

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Totale patrimonio netto	(12.934)	(9.915)	(7.384)	(11.941)
PFN - Posizione finanziaria netta complessiva	(26.350)	(28.697)	(9.708)	(5.543)
Fonti di finanziamento	(39.284)	(38.612)	(17.092)	(17.484)

Commento 30.06.2020 vs 31.12.2019

Confrontando il 30 giugno 2020 con il 31 dicembre 2019 si nota un incremento netto delle fonti di finanziamento di Euro 671 migliaia (ammontavano a Euro 38.612 migliaia nel 2019). Tale dinamica deriva dagli effetti opposti dati dal decremento della PFN complessiva di Euro 2.348 migliaia e dall'incremento del patrimonio netto di Euro 3.019 migliaia.

Commento 31.12.2019 vs 31.12.2018

Le fonti di finanziamento al 31 dicembre 2019 (Euro 38.612 migliaia) risultano in aumento rispetto al valore al 31 dicembre 2018 (pari ad Euro 17.092). Tale dinamica deriva sia dall'incremento del patrimonio netto (che ammonta ad Euro 9.915 migliaia, rispetto al valore al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 7.384 migliaia, principalmente per effetto dell'utile complessivo dell'esercizio di Euro 4.006 migliaia, al netto dei dividendi deliberati nel 2019 pari ad Euro 1.500 migliaia) che, in misura più cospicua, dall'incremento registrato dalla posizione finanziaria netta (in incremento da Euro 9.708 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 28.697 migliaia al 31 dicembre 2019).

Commento 31.12.2018 vs 31.12.2017

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un decremento netto delle fonti di finanziamento di Euro 392 migliaia (ammontavano a Euro 17.484 migliaia nel 2017). Tale dinamica deriva dagli effetti opposti dati dall'incremento dell'indebitamento PFN complessiva di Euro 4.165 migliaia e dal decremento del patrimonio netto di Euro 4.557 migliaia.

3.2.3. IAP relativi a dati economici

3.2.3.1. IAP relativi a dati economici del Gruppo del semestre chiuso al 30 giugno 2020 confrontati con i dati economici al 30 giugno 2019

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con i dati economici al 30 giugno 2019 relativi alla sola Labomar, derivati dalla relazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2020.

Sono presentati di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici per i semestri chiusi al 30 giugno 2020 ed al 30 giugno 2019.

(importi in migliaia di Euro)	Note	I semestre 2020	I semestre 2019	Var.	Var. %
Valore della produzione	1	33.209	23.743	9.466	39,9%
Margine di contribuzione primario	2	19.412	13.361	6.051	45,3%
EBITDA	3	7.763	5.027	2.736	54,4%
EBITDA Adjusted	4	7.763	5.027	2.736	54,4%
EBIT - Risultato operativo	5	5.578	3.593	1.985	55,2%

Nota 1 – Valore della produzione

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Var.	Var. %
Ricavi da contratti con clienti	32.999	23.355	9.644	41,3%
Altri proventi	210	388	(178)	(45,9%)
Valore della produzione	33.209	23.743	9.466	39,9%

Il Valore della produzione del primo semestre 2020 ammonta ad Euro 33.209 migliaia, rispetto ad Euro 23.743 migliaia del primo semestre 2019, con un incremento di Euro 9.466 migliaia, pari al 39,9%. L'andamento deriva in misura preponderante dalla dinamica dei ricavi da contratti con clienti, che segnano un aumento del 41,3%, ossia di Euro 9.644 migliaia, passando da Euro 23.355 migliaia del primo semestre 2019 ad Euro 32.999 migliaia nel primo semestre 2020. La variazione è legata alla crescita dei Ricavi da contratti con clienti e Altri proventi di Labomar per Euro 4.096 migliaia e in parte ai ricavi e agli altri proventi realizzati dalla società controllata ImportFab per Euro 5.371 migliaia.

Nota 2 – Margine di contribuzione primario

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020	I semestre 2019	Var.	Var. %
Valore della produzione	33.209	23.743	9.466	39,9%
Consumi	(13.797)	(10.382)	(3.415)	32,9%
Margine di contribuzione primario	19.412	13.361	6.051	45,3%

Il margine di contribuzione primario nel primo semestre 2020 ammonta ad Euro 19.412 migliaia, con una crescita di Euro 6.051 migliaia (+45,3%) rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2019, quando era pari ad Euro 13.361 migliaia.

Tale andamento deriva dalle dinamiche di crescita del valore della produzione precedentemente indicate (incremento di Euro 9.466 migliaia) e dei consumi (Euro 3.415 migliaia in valore assoluto). Il margine di contribuzione primario nel primo semestre 2020 incide sul valore della produzione per il 58,5%, contro un corrispondente 56,3% nel primo semestre 2019, e tale incremento deriva da una minor crescita dei consumi in termini relativi rispetto all'andamento del valore della produzione.

Nota 3 – EBITDA

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020 consolidato	I semestre 2019	Var.	Var. %
Risultato netto del periodo	3.625	2.645	980	37,0%
Imposte	1.291	882	409	46,4%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(32)	0	(32)	n.a.
Utili (perdite) su cambi netti	432	0	431	139.193,2%
Oneri finanziari	334	104	230	220,6%
Proventi finanziari	(72)	(39)	(33)	86,0%
Accantonamenti	0	0	0	0,0%
Ammortamenti e svalutazioni attività	2.185	1.433	751	52,4%
EBITDA	7.763	5.027	2.736	54,4%

L'EBITDA del primo semestre 2020 (Euro 7.763 migliaia) risulta in crescita rispetto al primo semestre 2019, quando era pari ad Euro 5.027 migliaia, con un incremento di Euro 2.736 migliaia, che in termini relativi è pari al 54,4%. La variazione dell'EBITDA deriva per Euro 977 migliaia dalla crescita della società Labomar (+19% di variazione) e per la restante parte essenzialmente dall'EBITDA della controllata canadese Importfab (Euro 1.763 migliaia). Tale variazione segue le dinamiche commentate per il margine di contribuzione primario.

Nota 4 – EBITDA Adjusted

	I semestre 2020	I semestre 2019	Var.	Var. %
EBITDA	7.763	5.027	2.736	54,4%
Rettifiche	0	0	0	0,0%
EBITDA Adjusted	7.763	5.027	2.736	54,4%

L'andamento dell'EBITDA Adjusted nel primo semestre 2020 confrontato con il primo semestre 2019 segue le dinamiche commentate per quanto riguarda l'EBITDA non essendo presenti rettifiche.

Nota 5 – EBIT – Risultato operativo

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2020 consolidato	I semestre 2019	Var.	Var. %
Risultato netto del periodo	3.625	2.645	980	37,0%

Imposte	1.291	882	409	46,4%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(32)	0	(32)	(100,0%)
Utili (perdite) su cambi netti	432	0	431	139.193,2%
Oneri finanziari	334	104	230	220,6%
Proventi finanziari	(72)	(39)	(33)	86,0%
EBIT - Risultato operativo	5.578	3.593	1.985	55,2%

Il risultato operativo del primo semestre 2020 è in aumento rispetto al primo semestre 2019 di Euro 1.985 migliaia (+55,2%), passando da Euro 3.593 migliaia ad Euro 5.578 migliaia. Detto andamento deriva principalmente dalla crescita dell'EBITDA, mitigata dalla crescita degli ammortamenti che passano da Euro 1.433 migliaia del primo semestre 2019 a Euro 2.185 migliaia al primo semestre 2020, ammortamenti che comunque risultano essere pressoché in linea in termini di incidenza sul valore della produzione (+0,5% in termini di incidenza sul Valore della produzione, passando da 6,04% a 6,58%).

3.2.3.2. IAP relativi a dati economici del Gruppo dell'esercizio 2019 confrontati con i dati economici del 2018 e del 2017

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, confrontati con gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 relativi alla sola capogruppo Labomar derivati dai rispettivi bilanci.

Sono presentati di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(importi in migliaia di Euro)	Note	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Valore della produzione	1	49.137	44.167	42.235	4.970	11,3%	1.932	4,6%
Margine di contribuzione primario	2	26.734	24.271	23.258	2.462	10,1%	1.013	4,4%
EBITDA	3	9.096	8.991	8.315	105	1,2%	677	8,1%
EBITDA adjusted	4	9.670	8.991	8.315	679	7,5%	677	8,1%
EBIT - Risultato operativo	5	5.823	6.150	5.504	(327)	(5,3%)	647	11,7%

Nota 1 – Valore della produzione

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Ricavi da contratti con clienti	48.344	43.471	41.875	4.873	11,2%	1.596	3,8%
Altri proventi	794	696	359	98	14,0%	337	93,7%
Valore della produzione	49.137	44.167	42.234	4.970	11,3%	1.932	4,6%

Il Valore della produzione del 2019 ammonta ad Euro 49.137 migliaia, rispetto ad Euro 44.167 migliaia del 2018, con un incremento di Euro 4.970 migliaia, pari all'11,3%. L'andamento deriva in misura preponderante dalla dinamica dei ricavi da contratti con clienti, che segnano un aumento dell'11,2%, ossia di Euro 4.873 migliaia, passando da Euro 43.471 migliaia del 2018 ad Euro 48.344 migliaia nel 2019, a fronte dell'incremento delle vendite di merci (Euro 5.734 migliaia, +13,7%), parzialmente assorbito dalla riduzione delle vendite c/lavorazione (in decremento di Euro 695 migliaia nel 2019, passando da Euro 742 migliaia del 2018 ad Euro 47 del 2019) e dalla riduzione dei servizi e riverse varie che nel 2019 ammontano a Euro 745 migliaia contro Euro 937 migliaia del 2018 (-20,5%, pari ad una variazione negativa in valore assoluto di Euro 192 migliaia). Analizzando la dinamica da un punto di vista di area geografica si nota che l'aumento dei ricavi da contratti con clienti deriva da vendite in Italia per Euro 496 migliaia, vendite in Unione Europea esclusa l'Italia per Euro 2.336 migliaia e infine vendite Extra UE per Euro 2.040 migliaia (quest'ultima risulta essere la crescita più marcata in termini relativi, +281,8%, essendo infatti le vendite Extra UE nel 2019 pari ad Euro 2.764 migliaia contro un corrispondente valore del 2018 di Euro 724 migliaia, trainata dal fatturato sviluppato mediante l'acquisizione del Ramo d'Azienda ImportFab che nel 2019 ha generato ricavi da contratti con clienti per Euro 1.368 migliaia).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento di Euro 1.932 migliaia (+4,6%, il valore della produzione nel 2017 ammontava a Euro 42.234 migliaia). L'andamento è dato da maggiori ricavi caratteristici per Euro 1.596 migliaia (+3,8%, erano Euro 41.875 migliaia nel 2017), tuttavia si registra anche un incremento negli altri proventi di 337 migliaia (Euro 696 migliaia rispetto al 2017 che ammontavano ad Euro 359 migliaia).

Nota 2 – Margine di contribuzione primario

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Valore della produzione	49.137	44.167	42.235	4.970	11,3%	1.932	4,6%
Consumi	(22.404)	(19.896)	(18.977)	(2.508)	12,6%	(919)	4,8%
Margine di contribuzione primario	26.734	24.271	23.258	2.462	10,1%	1.013	4,4%

Il margine di contribuzione primario nel 2019 ammonta ad Euro 26.734 migliaia, con una crescita di Euro 2.462 migliaia (+10,1%) rispetto al corrispondente valore del 2018, quando era pari ad Euro 24.271 migliaia.

Tale andamento deriva dalle dinamiche di crescita del valore della produzione (Euro 4.970 migliaia) e dei consumi (Euro 2.508 migliaia in valore assoluto). Il margine di contribuzione primario nel 2019 incide sul valore della produzione per il 54,4%, contro un corrispondente 55,0% nel 2018, e tale riduzione deriva da una maggior crescita dei consumi in termini relativi rispetto all'andamento del valore della produzione.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento del margine di Euro 1.013 migliaia (+4,4%, nel 2017 ammontava a Euro 23.258 migliaia). L'incremento percentuale del margine risulta essere in linea sia con l'aumento del valore della produzione (+4,6%, pari a Euro 1.932 migliaia) sia con l'aumento in valore assoluto dei consumi (+4,8%, pari a Euro 919 migliaia).

Nota 3 – EBITDA

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Risultato netto dell'esercizio	4.146	4.349	4.144	(203)	(4,7%)	205	4,9%
Imposte	1.417	1.627	1.499	(211)	(12,9%)	129	8,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(38)	(128)	(338)	90	(70,2%)	211	(62,3%)
Utili (perdite) su cambi netti	58	0	1	57	12.238,4%	(0)	(31,4%)
Oneri finanziari	320	334	230	(14)	(4,2%)	104	45,3%
Proventi finanziari	(80)	(33)	(31)	(47)	142,3%	(2)	4,9%
Accantonamenti	0	5	30	(5)	(100,0%)	(25)	(83,3%)
Ammortamenti e svalutazioni attività	3.273	2.836	2.781	437	15,4%	55	2,0%
EBITDA	9.096	8.991	8.315	105	1,2%	677	8,1%

L'EBITDA del 2019 (Euro 9.096 migliaia) risulta in crescita rispetto al 2018, quando era pari ad Euro 8.991 migliaia, con una crescita quindi di Euro 105 migliaia che in termini relativi è pari all'1,2%. La crescita dell'EBITDA risulta inferiore alla crescita del fatturato ed infatti l'EBITDA nel 2019 rappresenta il 18,5% del valore della produzione quando nel 2018 lo stesso rappresentava il 20,4%. Tale dinamica deriva anzitutto da un più basso margine di contribuzione primario, così come descritto in precedenza, nonché dagli oneri non ricorrenti sostenuti nel 2019 e relativi alle spese legate all'acquisto del ramo d'azienda canadese.

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento dell'EBITDA di Euro 677 migliaia (+8,1%, nel 2017 ammontava a Euro 8.315 migliaia). Si rileva in particolare una crescita dei ricavi da contratti con clienti del 3,8% (pari ad Euro 1.596 migliaia), che origina un aumento del margine di contribuzione primario di Euro 1.013 migliaia (+4,4%), fronte però di un incremento dei costi per servizi di Euro 667 migliaia (pari all'11,5%).

Nota 4 – EBITDA Adjusted

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
EBITDA	9.096	8.991	8.315	105	1,2%	677	8,1%
Costi legati all'acquisizione di Importfab - buy side	574	0	0	574	n.a.	0	n.a.

EBITDA Adjusted	9.670	8.991	8.315	679	7,5%	677	8,1%
------------------------	--------------	--------------	--------------	------------	-------------	------------	-------------

L'EBITDA Adjusted nel corso del 2019 segna un incremento del 7,5% (Euro 679 migliaia) rispetto al valore del 2018, passando da Euro 8.991 migliaia ad Euro 9.670 migliaia. L'incremento deriva dall'andamento positivo dell'EBITDA (aumentato nel 2019 di Euro 105 migliaia) e considerando gli aggiustamenti per i costi non ricorrenti legati all'acquisizione del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab (trattasi principalmente dei costi dei vari consulenti coinvolti per la finalizzazione dell'operazione nonché dei costi di viaggio, vitto e alloggio sostenuti nel corso della negoziazione).

L'andamento dell'EBITDA Adjusted nel 2018 confrontato con il 2017 segue le dinamiche commentate per quanto riguarda l'EBITDA.

Nota 5 – EBIT – Risultato operativo

(importi in migliaia di Euro)	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2019 vs 2018 %	2018 vs 2017	2018 vs 2017 %
Risultato netto dell'esercizio	4.146	4.349	4.144	(203)	(4,7%)	205	4,9%
Imposte	1.417	1.627	1.499	(211)	(12,9%)	129	8,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(38)	(128)	(338)	90	(70,2%)	211	(62,3%)
Utili (perdite) su cambi netti	58	0	1	57	12.238,4%	(0)	(31,4%)
Oneri finanziari	320	334	230	(14)	(4,2%)	104	45,3%
Proventi finanziari	(80)	(33)	(31)	(47)	142,3%	(2)	4,9%
EBIT - Risultato operativo	5.823	6.150	5.504	(327)	(5,3%)	647	11,7%

Il risultato operativo del 2019 (Euro 5.823 migliaia) è in flessione rispetto al 2018 di Euro 327 migliaia (-5,3%) quando era pari a 6.150 migliaia. Detto andamento deriva dalla crescita in valore assoluto dell'EBITDA (Euro 105 migliaia) a fronte però degli incrementati ammortamenti (in crescita di Euro 437 migliaia e legati a maggiori ammortamenti di attività materiali e immateriali, rispettivamente Euro 248 e 94 migliaia, al decremento degli ammortamenti dei diritti d'uso, Euro 134 migliaia, e all'incremento delle svalutazioni crediti per Euro 230 migliaia).

Confrontando il 2018 con il 2017 si nota un incremento del risultato operativo di Euro 647 migliaia (+11,7%, nel 2017 ammontava a Euro 5.504 migliaia). Detto andamento deriva dalla crescita in valore assoluto dell'EBITDA (Euro 677 migliaia).

3.3. Informazioni finanziarie consolidate pro-forma del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

3.3.1. Premessa

Le **Informazioni Finanziarie Pro-Forma**, composte dal conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio 2019, sono redatte in base ai principi richiamati dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ai fini della procedura di ammissione alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state predisposte per dare effetto retroattivo alla acquisizione, attraverso la società controllata ImportFab all'uopo costituita del ramo d'azienda della società Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.), avvenuto in data 23 ottobre 2019 e con effetto contabile dal 1° novembre 2019, e delle operazioni finanziarie ad essa correlate, come se la stessa fosse avvenuta al 1° gennaio 2019 per quanto attiene agli effetti economici e finanziari.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state predisposte sulla base di:

- il bilancio consolidato del Gruppo Labomar per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ("IFRS") ed in vigore alla data di bilancio, e
- il bilancio di esercizio al 31 ottobre 2019 della società Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.), predisposti in conformità ai principi contabili per società non quotate canadesi previsti dalla sezione

seconda del Chartered Professional Accountants Accounting Handbook – Accounting Standards for Private Enterprises (“Principi Contabili Canadesi”), nonché dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Labomar per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità agli IFRS, è stato assoggettato a revisione contabile da parte di EY S.p.A. che ha emesso la sua relazione in data 22 maggio 2020. Il bilancio di esercizio al 31 ottobre 2019 della società Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.), predisposto in conformità ai Principi Contabili Canadesi è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Ernst&Young LLP, Montreal Canada, che ha emesso la sua relazione in data 29 gennaio 2020. Quest’ultima relazione di revisione si è conclusa con un giudizio positivo con rilievi. Il rilievo è relativo alle limitazioni conseguenti alla nomina di Ernst&Young LLP nel corso del 2019, che non ha consentito al revisore di partecipare alle verifiche di inventario fisico della merce in giacenza alla data del 31 ottobre 2018, oltre che una limitazione sulle procedure di revisione alternative sulla valutazione delle medesime rimanenze alla data del 31 ottobre 2018.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dalle Informazioni Finanziarie Pro-Forma, è necessario considerare che:

- (i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l’acquisizione del ramo d’azienda nell’ambito dell’Operazione Importfab fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma, anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali alle Informazioni Finanziarie Pro-Forma;
- (ii) le Informazioni Finanziarie Pro-Forma non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare in alcun modo una previsione dell’andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica futura della Società;
- (iii) in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma rispetto a quelli storici e, in considerazione delle diverse metodologie di calcolo delle rettifiche pro-forma apportate al bilancio consolidato della Società, il conto economico consolidati pro-forma deve essere esaminato ed interpretato separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra elementi patrimoniali e quelli di conto economico.

Nella presentazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma si è utilizzato uno schema di conto economico coerente a quello del bilancio consolidato di Labomar e, per agevolare la comprensione dei dati finanziari, i valori sono stati espressi in migliaia di Euro.

Criteria generali, principi contabili e limiti insiti nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma

Criteria generali di redazione

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono ottenute apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni straordinarie verificatesi in data successiva.

Principi contabili

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state predisposte in conformità agli IFRS vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e utilizzati dalla Labomar per la predisposizione del proprio bilancio consolidato. Le informazioni pro-forma sono state predisposte al fine di simulare gli effetti delle elencate operazioni societarie, come se le stesse fossero virtualmente avvenute alla data di riferimento del bilancio pro-forma.

Le rettifiche pro-forma sono calcolate in base alla regola generale che, con riferimento al conto economico, assume che le operazioni straordinarie siano avvenute all’inizio del periodo cui si riferisce il conto economico stesso.

Tali informazioni non sono tuttavia da ritenersi necessariamente rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute nel periodo preso a riferimento.

Limiti insiti nelle Informazioni Finanziarie Pro-Forma

Poiché le Informazioni Finanziarie Pro-Forma comportano la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti di una operazione successiva (da eseguire al momento in cui vengono redatti gli attuali pro-forma), è evidente che, nonostante il rispetto dei criteri generali menzionati in precedenza, vi siano dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi di base (simulazioni o rappresentazioni virtuali), qualora tali operazioni si fossero realmente realizzate alla data di riferimento dei dati pro-forma e non alle date effettive, non necessariamente i dati consuntivi sarebbero stati uguali a quelli pro-forma.

Indipendentemente dalla disponibilità dei dati e dal rispetto delle altre condizioni indicate in precedenza, va rilevato che il grado di attendibilità dei dati pro-forma è influenzato anche dalla natura delle operazioni straordinarie e dalla lunghezza dell'arco di tempo intercorrente tra l'epoca di effettuazione delle stesse e la data o il periodo cui si riferiscono i dati pro-forma.

In ultimo, ai sensi dell'Allegato 20 del Regolamento Delegato (UE) 2019/979, si ritiene che tutte le rettifiche riflesse nei dati consolidati Pro-Forma avranno un effetto permanente ad eccezione di quelle indicate in calce al conto economico consolidato pro-forma e commentate nelle note esplicative.

3.3.2. Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Si riporta di seguito il Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di Euro)	Conto economico Consolidato Labomar 2019	ImportFab 12 mesi chiusi al 31 ottobre 2019	Rettifiche pro-forma	Conto economico consolidato proforma 2019
Ricavi da contratti con i clienti	48.344	9.282	(1.058)	56.568
Altri proventi	794	12	(5)	800
Valore della produzione	49.137	9.294	(1.063)	57.368
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	(24.447)	(2.240)	256	(26.430)
Variazione delle rimanenze	2.043	54	(6)	2.091
Consumi	(22.404)	(2.186)	250	(24.340)
Margine di contribuzione primario	26.734	7.108	(813)	33.028
Costi per servizi	(7.337)	(2.063)	387	(9.012)
Costo del personale	(10.106)	(2.790)	379	(12.517)
Altri oneri	(195)	0	0	(195)
EBITDA	9.096	2.255	(46)	11.305
Ammortamenti e svalutazioni attività	(3.273)	(156)	(433)	(3.862)
Accantonamenti	0	0	0	0
EBIT	5.823	2.099	(479)	7.442
Proventi finanziari	80	1	(0)	80
Oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti	(378)	(159)	(283)	(820)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	38	0	0	38
Risultato prima delle imposte	5.563	1.941	(762)	6.741
(Imposte)	(1.417)	(505)	197	(1.725)
Risultato netto dell'esercizio	4.146	1.436	(565)	5.017

3.3.3. Note esplicative al conto economico consolidato pro-forma

La prima colonna include il conto economico consolidato del Gruppo Labomar, derivato dal bilancio consolidato del Gruppo Labomar chiuso al 31 dicembre 2019. In particolare, va segnalato che le operazioni di acquisto del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab ed il relativo finanziamento, sono già state incluse, con riferimento ai loro effetti economici, nel consolidamento integrale del conto economico della controllata a partire dalla data di acquisizione del controllo (1° novembre 2019).

La seconda colonna, denominata "ImportFab 12 mesi chiusi al 31 ottobre 2019", include il conto economico della società derivato al bilancio per l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, redatto secondo i Principi Contabili Canadesi.

La terza colonna comprende la rettifica dei mesi di ottobre e novembre 2018 (inclusi nel conto economico di dodici mesi chiusi al 31 ottobre 2019 ed esposti nella seconda colonna), determinati sulla base della reportistica gestionale mensile della società, ipotizzando un andamento della marginalità sul fatturato di periodo coerente a quella ottenuta su base annua.

Si è inoltre tenuto conto delle seguenti rettifiche:

- gli ammortamenti sul valore assegnato al marchio, per un valore pari ad Euro 50 migliaia, attribuiti in base ad una vita utile di 10 anni per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 ottobre 2019;
- gli ammortamenti sul valore assegnato alla customer list, per un valore pari ad Euro 294 migliaia, attribuiti in base ad una vita utile di 15 anni per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 ottobre 2019;
- la contabilizzazione degli affitti secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS 16, rilevando pertanto un decremento dei costi per servizi pari ad Euro 118 migliaia, a fronte di maggiori ammortamenti per Euro 111 migliaia e maggiori oneri finanziari per Euro 18 migliaia;
- gli oneri finanziari sulla passività finanziaria connessa al Contratto Simest, oltre che quelli relativi al finanziamento con Banca Intesa in data 11 ottobre 2019, al netto della contribuzione in conto interessi garantita da Simest, per un incremento complessivo degli oneri finanziari pari ad Euro 291 migliaia per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 ottobre 2019 (per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2, del Documento di Ammissione).

La quarta colonna include il conto economico consolidato pro-forma del Gruppo Labomar, dato dalla somma delle colonne appena descritte.

Indicatori Alternativi di Performance pro-forma

Si riporta infine la riconciliazione dell'Indicatore Alternativo di Performance EBITDA Adjusted, con riferimento al conto economico consolidato 2019 e al conto economico consolidato proforma per lo stesso esercizio:

(in migliaia di Euro)	Conto economico Consolidato Labomar 2019	Import Fab 12 mesi chiusi al 31 ottobre 2019	Rettifiche pro-forma	Conto economico consolidato proforma 2019
Risultato netto dell'esercizio	4.146	1.436	(565)	5.017
(Imposte)	(1.417)	(505)	197	(1.725)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	38	0	0	38
Oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi netti	(378)	(159)	(283)	(820)
Proventi finanziari	80	1	(0)	80
Accantonamenti	0	0	0	0
Ammortamenti e svalutazioni attività	(3.273)	(156)	(433)	(3.862)
EBITDA	9.096	2.255	(46)	11.305
Costi legati all'acquisizione di Import Fab - buy side	574	0	0	574
Costi legati all'acquisizione di Import Fab - sell side	0	306	0	306
EBITDA Adjusted	9.670	2.562	(46)	12.185

In particolare, i costi non ricorrenti “buy side” sono legati all’acquisizione del ramo d’azienda nell’ambito dell’Operazione Importfab (trattasi principalmente dei costi dei vari consulenti coinvolti per la finalizzazione dell’operazione nonché dei costi di viaggio, vitto e alloggio sostenuti nel corso della negoziazione). I costi non ricorrenti “sell side”, sostenuti dalla parte venditrice e pertanto inclusi nella seconda colonna riferita al conto economico chiuso al 31 ottobre 2019, fanno riferimento alle consulenze relative alla compravendita ramo d’azienda nell’ambito dell’Operazione Importfab nonché a svalutazioni di attivi non compresi in ramo d’azienda.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Denominazione dell'Emittente

La denominazione sociale dell'Emittente è “*Labomar S.p.A.*”

4.2. Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente ha sede legale in Istrana (Treviso), via Nazario Sauro 35/I.

La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Treviso con numero di iscrizione, Codice Fiscale e P.IVA 03412720264.

Il codice LEI dell'Emittente è 815600BD66DA7878FF03.

4.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 27 novembre 1998 in forma di società a responsabilità limitata unipersonale con la denominazione di “*LABOMAR S.r.l.*”, capitale sociale di Lire 20.000.000, con atto a rogito del Notaio dott. Pasquale Santomauro, repertorio n. 99044, raccolta n. 9788.

In data 29 gennaio 2019, l'Assemblea straordinaria della Società con atto a rogito del Notaio dott. Stefano Zanellato (rep. n. 41.655, racc. n. 22431) ha deliberato la trasformazione della Società in società per azioni e la conseguente modifica della denominazione sociale in “*Labomar S.p.A.*”.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'assemblea dei soci.

4.4. Altre informazioni

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano.

L'Emittente ha la propria sede legale e principale delle relative attività in Istrana (Treviso), via Nazario Sauro 35/I, codice di avviamento postale 31036 e numero di telefono 0422 7312.

L'indirizzo del sito web dell'Emittente è il seguente: www.labomar.com. Le informazioni contenute nel sito non fanno parte del presente Documento di Ammissione, salvo che per le informazioni che siano incluse nel Documento di Ammissione mediante specifico riferimento al predetto sito.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1. Principali attività

5.1.1. Descrizione della natura delle operazioni dell'emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Premessa

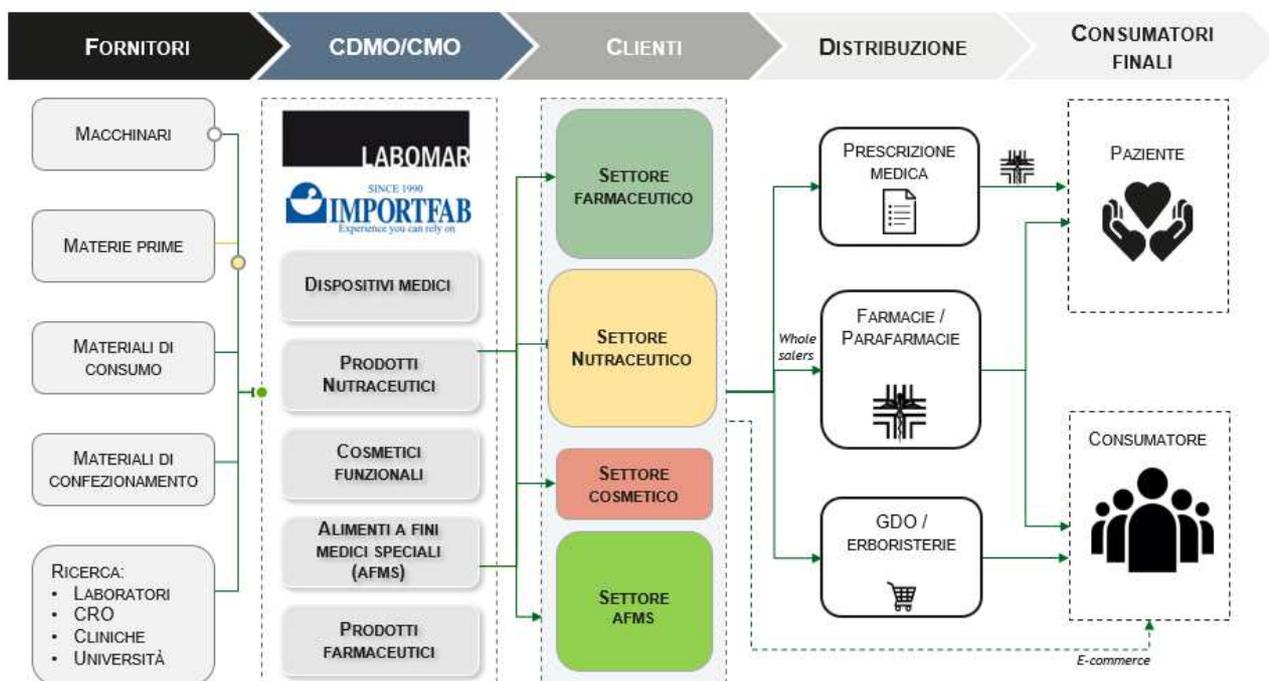
Labomar è un CDMO (*Contract Development and Manufacturing Organization*) ossia società specializzata nello sviluppo e produzione conto terzi, ed è attiva nei mercati degli Integratori Alimentari, Dispositivi Medici, Alimenti a Fini Medici Speciali, Cosmetici Funzionali e Cosmetici Non Funzionali, rientranti nel più ampio settore della nutraceutica.

Labomar si distingue per essere un CDMO evoluto e *research-driven*, in quanto in aggiunta alle attività che connotano tipicamente un CDMO, è in grado di offrire ai propri clienti il presidio dell'intera catena del valore (*full service*), partendo a monte con complesse attività di ricerca interne, in grado di proporre formule e tecnologie proprietarie con un approccio proattivo al mercato. Inoltre, Labomar a proprio giudizio garantisce prodotti di elevata qualità e ad elevato valore aggiunto.

A seguito del perfezionamento dell'Operazione ImportFab, l'Emittente, tramite la controllata canadese ImportFab - CMO (*Contract Manufacturing Organization*), attiva nella produzione e nel confezionamento di forme liquide e semisolide per l'industria farmaceutica, l'industria cosmetica e l'industria nutraceutica - ha ampliato il proprio portafoglio di offerta e il mercato geografico di riferimento.

In via residuale, il Gruppo fornisce altresì servizi di consulenza in ambito Ricerca e Sviluppo e servizi di consulenza in ambito *regulatory* negli Stati Uniti d'America e in Canada tramite ImportFab.

Il Gruppo Labomar fornisce i propri prodotti a società dei settori farmaceutico, nutraceutico, cosmetico e degli alimenti a fini medici speciali. La seguente tabella fornisce una rappresentazione grafica della collocazione di Labomar e Importfab nel modello di catena del valore del mercato di riferimento.



Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente, anche tramite la controllata ImportFab, vanta un patrimonio di proprietà intellettuale costituito, tra l'altro, da n. 19 brevetti, n. 7 domande di brevetto (raggruppati, con riferimento a brevetti e domande di brevetto, in 17 famiglie brevettuali, n. 17 marchi registrati, n. 1 marchio canadese di titolarità di Importfab e n. 35 marchi di fatto oltre che da *know how* segreto proprietario.

Nella tabella che segue è riportata l'evoluzione dei ricavi, dell'EBITDA, dell'EBIT e dell'Utile Netto, nonché della PFN dell'Emittente (dati da bilanci civilistici), relativi agli ultimi 3 esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017; i medesimi indicatori sono forniti su base consolidata pro forma al 31 dicembre 2019 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione).

	31 dicembre 2019 Consolidato pro- forma (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2019 Civilistico (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018 Civilistico (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2017 Civilistico (in migliaia di Euro)
Ricavi	56.568	46.976	43.471	41.875
EBITDA Adjusted	12.185	9.452	8.991	8.315
EBIT	7.442	6.305	6.150	5.504
Utile Netto	5.017	4.571	4.349	4.144
PFN	n.a.	(25.418)	(9.708)	(5.543)

L'EBITDA adjusted della colonna consolidato pro-forma è stato rettificato dei costi non ricorrenti "buy side" legati all'acquisizione del ramo d'azienda nell'ambito dell'Operazione Importfab (trattasi principalmente dei costi dei vari consulenti coinvolti per la finalizzazione dell'operazione nonché dei costi di viaggio, vitto e alloggio sostenuti nel corso della negoziazione) e dei costi non ricorrenti "sell side" sostenuti dalla parte venditrice (trattasi di costi per le consulenze relative alla compravendita del Ramo d'Azienda ImportFab nonché a svalutazioni di attivi non compresi in ramo d'azienda).

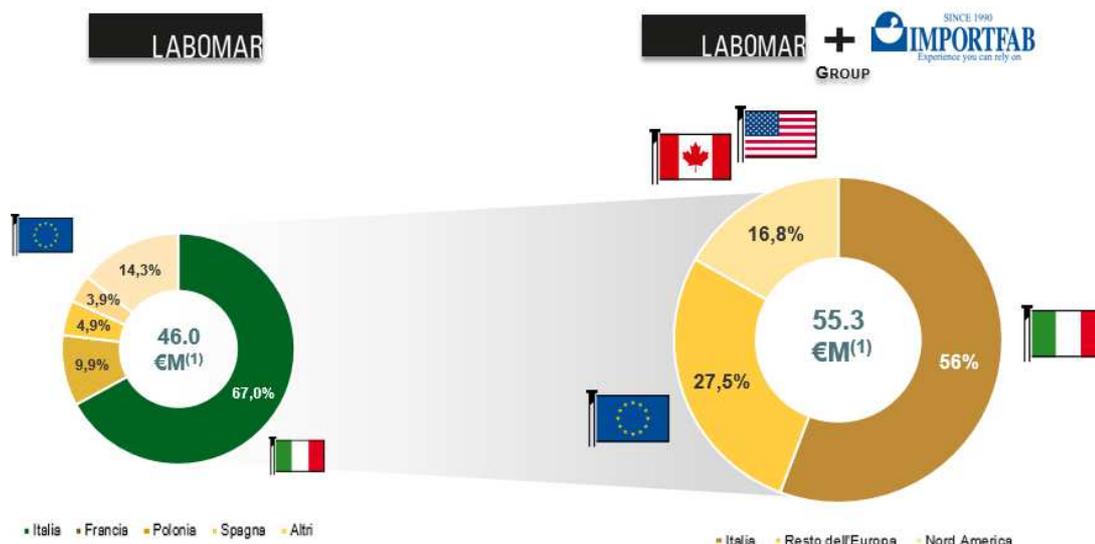
Nella tabella che segue è riportato il confronto dei ricavi, dell'EBITDA, dell'EBIT e dell'Utile Netto, nonché della PFN dell'Emittente consolidati del Gruppo Labomar al 30 giugno 2020 rispetto ai dati al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 della sola Labomar.

	30 giugno 2020 Consolidato (in migliaia di Euro)	30 giugno 2019 (in migliaia di Euro)
Ricavi	32.999	23.355
EBITDA	7.763	5.027
EBIT	5.578	3.593
EBT	4.916	3.527
Utile Netto	3.625	2.645
PFN	(26.350)	(28.697)

Il mercato nutraceutico italiano è tuttora il mercato di riferimento dell'Emittente; nel 2019 Labomar ha realizzato, senza considerare l'acquisizione di ImportFab, il 67% dei ricavi in Italia, mentre il rimanente 33% è stato realizzato in mercati europei ed extra-europei. Tramite la controllata ImportFab l'Emittente ha di recente esteso il proprio portafoglio di offerta con la produzione e confezionamento di forme liquide e semisolidi per l'industria farmaceutica, l'industria cosmetica e l'industria nutraceutica nei mercati canadese e statunitense, mercati precedentemente non presidiati da Labomar. Labomar ha registrato nel 2019 circa il 44% dei propri ricavi consolidati pro forma all'estero, di cui il 16,8% nel Nord America tramite ImportFab.

Ricavi per area geografica 2019 Labomar

Ricavi per area geografica 2019 Consolidati Pro forma



1. La ripartizione dei ricavi differisce dal Totale Ricavi perché considera solo le vendite di prodotti finiti e non anche i servizi (es.: R&S) e gli altri ricavi

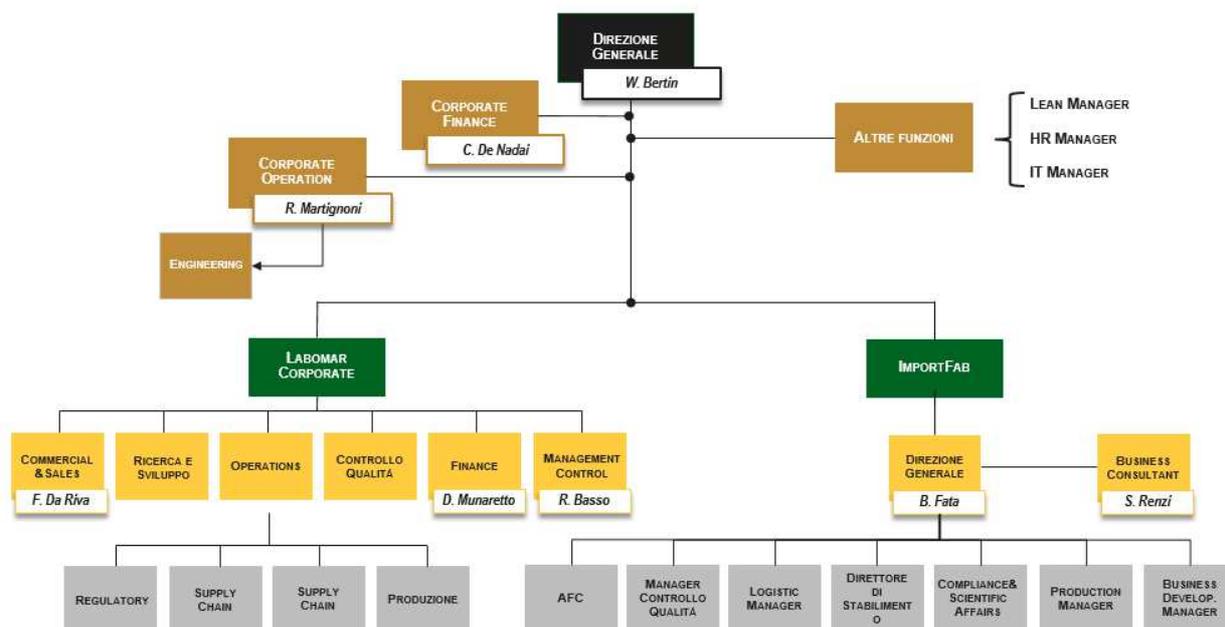
Fonte: elaborazione del management dell'Emittente su dati gestionali

Labomar ha registrato dal 2014 al 2019 una crescita in termini di CAGR pari al 13,7%, principalmente come risultato della continua innovazione di prodotto e del conseguente aumento del proprio portafoglio clienti.

Inoltre, a seguito della diffusione a livello globale della sindrome respiratoria denominata SARS-CoV-2 e della relativa patologia COVID-19, l'Emittente ha avviato la produzione di un gel a base alcolica per l'igienizzazione delle mani, adattando alcuni dei macchinari solitamente utilizzati per la produzione di cosmetici. Tale gel, che tuttavia incide marginalmente sui ricavi del Gruppo al 30 giugno 2020, è oggetto di commercializzazione diretta da parte di Labomar.

Organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale dell'Emittente prevede che il presidio diretto e interno delle principali funzioni aziendali relative al business sia svolto dai responsabili di funzione (identificati come il *top management*), all'uopo individuati e nominati dall'Emittente. In particolare, Labomar ha una struttura organizzativa articolata che vede alcune funzioni in staff alla Direzione Generale, operanti a livello Corporate, quali Operations, Finance, Lean, HR e IT, ciascuna presidiata da un Key Manager. Le altre funzioni, sotto il diretto presidio della Direzione Generale, seguono i processi operativi dell'Emittente, dalla vendita ai controlli sui prodotti finiti, attraverso le Direzioni Commercial & Sales, R&D, Operations, Quality Assurance, Finance and Management Control. Il grafico di seguito riportato fornisce una rappresentazione dell'organizzazione di Labomar e Importfab.



Ricerca & Sviluppo

Il settore in cui opera il Gruppo Labomar è caratterizzato dalla capacità degli operatori del mercato di mantenere un elevato livello tecnologico, scientifico e, con particolare riferimento al mercato nutraceutico, di innovazione dei prodotti, unitamente ad un progressivo miglioramento degli standard di qualità, anche al fine di identificare ed anticipare i bisogni dei clienti e, a loro volta, dei consumatori finali.

L'Emittente attua una politica di ricerca e sviluppo finalizzata: (i) alla realizzazione ed introduzione nel mercato di nuovi prodotti altamente specialistici e innovativi in grado di seguire e anche di anticipare i *trend* di mercato nonché (ii) all'innovazione di prodotti già esistenti.

Il portafoglio dei prodotti offerti dall'Emittente è ampio e copre oltre 20 aree terapeutiche, tra cui le principali sono le seguenti:

- gastrointestinale;
- respiratorio;
- cardiovascolare;
- nervoso;
- genito-urinario;
- articolare;
- antiossidante;
- dermatologico;
- ortopedico.

Tale portafoglio d'offerta include inoltre prodotti realizzati in 5 diverse forme: (i) compresse; (ii) capsule; (iii) liquidi, (iv) polveri e (v) *softgel*, declinate, a loro volta, in 39 combinazioni differenti tra forma e area terapeutica. Tali combinazioni generano circa 250 prodotti realizzati mediante l'utilizzo di brevetti o, a seconda del caso, domande di brevetto (di processo o di formulazione) e *know how* proprietario dell'Emittente, che hanno contribuito a generare circa il 34% del fatturato di Labomar nel 2019.

La seguente tabella rappresenta il portafoglio di offerta del Gruppo:

L'ACQUISIZIONE DI IMPORTFAB HA AMPLIATO ULTERIORMENTE IL PORTAFOGLIO PRODOTTI CON PRODOTTI FARMACEUTICI E SEMI-SOLIDI

	INTEGRATORI ALIMENTARI						DISPOSITIVI MEDICI			ALTRI SETTORI				
	Gastro Intestinal e	Cardio vascolare	Respiratorio	Nervoso	Genito Urinario	Joint Health	Gastro intestinal e	Respiratorio	Genito Urinario	Alimenti a fini medici speciali	Alimenti funzionali	Cosmetici/ device topici	Pharma ⁽²⁾	
COMPRESSA • Masticabili • Deglutibili • Compresse da 3mm sublinguali • Rivestite con film • A rilascio modificato • Multistrato • Gastro-resistente	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓				
CAPSULA⁽¹⁾ • Dimensione 1-0-0 EL-00	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓					
LIQUIDO • Sciroppo • Sospensione • Emulsione • Nanoemulsione • Acqua ionizzata • Sol. Estemporanea	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	
POLVERE • Solubile • Orodispersibile • Granulati • Gastro-resistenti	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓			
SEMI-SOLIDI • Creme • Gel • Unguenti • Lozioni												✓	✓	✓

(1) capsule gel animali o vegetali

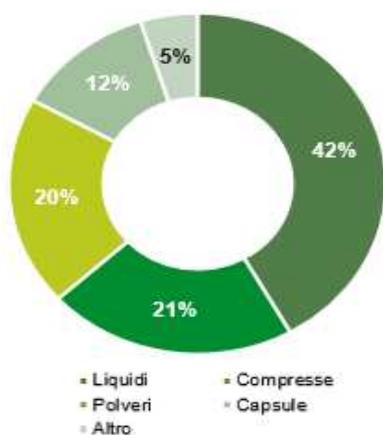
(2) I prodotti farmaceutici sono realizzati esclusivamente da Importfab

Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

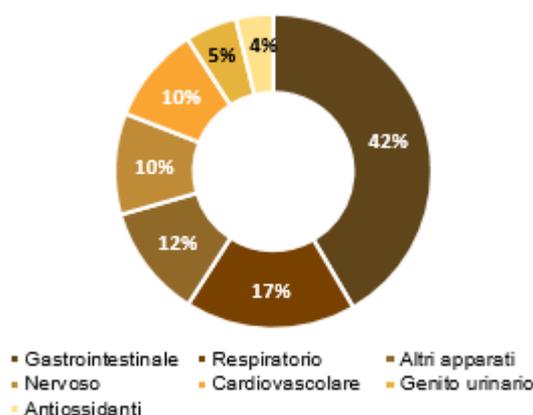
Tale ampia gamma di offerta, consente al Gruppo di elaborare proposte di prodotto mirate, in grado di rispondere ad esigenze differenziate di *product extension*, di *brand extension*, o infine di *line extension*, manifestate dai clienti o proattivamente proposte ad essi grazie alla propria struttura commerciale. Tale ampio portafoglio di prodotti ha consentito a Labomar di consegnare a circa 170 clienti, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, circa 1.000 diversi articoli¹, nonché, come risultante dal catalogo prodotti Labomar per il 2020, di avere circa 100 diversi articoli "ready-to-market".

La seguente tabella riporta il *break down* dei ricavi relativo all'esercizio 2019 per forma e area terapeutica della sola Labomar.

Ricavi per forma 2019



Ricavi per area terapeutica 2019



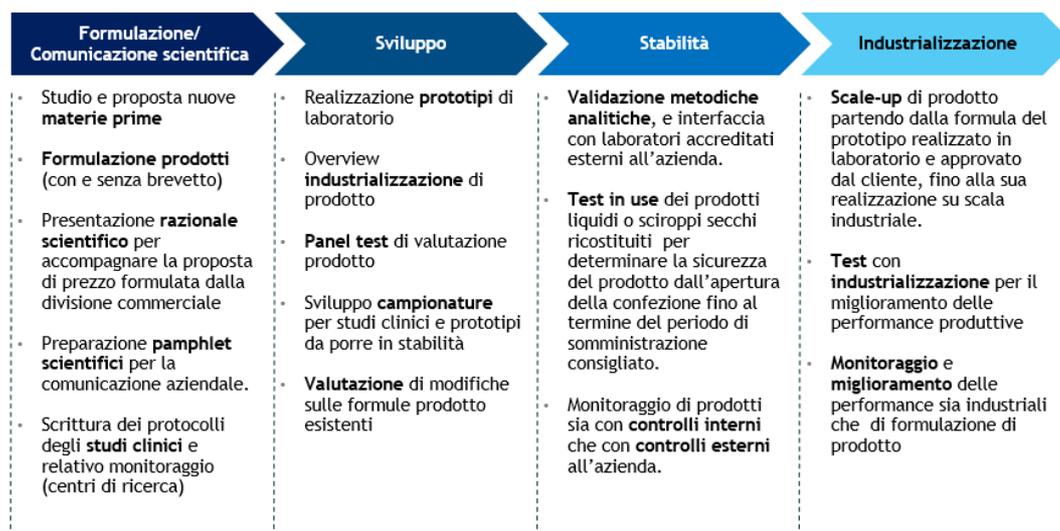
Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

¹ Il dato considera codici di prodotto finito relativi a dispositivi medici e integratori alimentari.

Come si evince dalle tabelle riportate di seguito, l'attività di Ricerca e Sviluppo rispecchia l'elevata vocazione dell'Emittente per l'attività di studio delle materie prime, di formulazione, di ricerca e analisi.

L'attività di Ricerca e Sviluppo è fortemente presidiata dall'Emittente, che ha istituito una divisione che conta, al 30 giugno 2020, n. 21 risorse professionali interne altamente specializzate e con un *background* prevalentemente sviluppato in ambito farmaceutico, alle quali si aggiungono n. 3 apprendisti con un *background* universitario in farmacia o chimica e tecnologia farmaceutica.

Il processo di Ricerca e Sviluppo si articola in 4 fasi, le cui attività, che variano a seconda della tipologia di progetto curato, possono sintetizzarsi come segue:



L'Emittente, grazie alla propria struttura di Ricerca e Sviluppo, ha sviluppato internamente 15 famiglie di brevetti, di cui 2 co-sviluppate ciascuna con un cliente specifico ed allo stesso rispettivamente dedicate e 13 liberamente utilizzabili per la propria offerta commerciale. L'Emittente ha inoltre acquisito da Cesar Gallia S.r.l. 2 famiglie di brevetti.

Si segnala inoltre che in capo a Labomar risultano complessivamente n. 26 domande e registrazioni di brevetto, e precisamente:

- n. 13 brevetti italiani (di cui 1 in contitolarità con Dicofarm S.p.A.)
- n. 2 domande di brevetto italiano (di cui 1 in comproprietà con Pediatrica Specialist S.r.l.)
- n. 5 brevetti europei
- n. 4 domande di brevetto europeo
- n. 1 brevetto americano
- n. 1 domanda di registrazione internazionale (PCT).

Tali domande e registrazioni hanno complessivamente ad oggetto n. 17 invenzioni - non tutte costantemente utilizzate dall'Emittente nella produzione dei propri prodotti - che sono qui di seguito elencate (anche con il nome commerciale utilizzato dalla Società):

	INVENZIONE	NOME COMMERCIALE	BREVETTI LABOMAR	EFFICACIA TERRITORIALE DEI BREVETTI LABOMAR	TITOLARI TA'
1	<i>Composizione per il trattamento di lesioni</i>	Silaut	brevetto italiano n. 1411584	Italia	Società
2	<i>Nutraceutical compositions containing probiotics in an oil vehicle</i>	Probiotici in olio	brevetto europeo n. 2461705	Italia Germania Turchia Spagna Francia	Società Società Società Società Società

				Polonia	Società
3	<i>Composizione orale per uso come potenziatore di batteri eubiotici già presenti a livello intestinale</i>	Probiosoma – Probiboost	brevetto italiano n. 10201800004764 domanda di PCT n. PCT/IB2019/053253	Italia	Società Società
4	<i>Formulazione a matrice grassa auto-emulsionante e relativo metodo di preparazione</i>	Lipomatrix	brevetto italiano n. 102016000059138 domanda di brevetto europeo n. 17742852.1	Italia	Società Società
5	<i>Formulazioni liquide stabili a base di lattoferrina</i>	Lattoferrina Dicofarm	brevetto italiano n. 102017000134978	Italia	Società + Dicofarm S.p.A.
6	<i>Composizioni topiche vaginali</i>	Lasjt Gyn	brevetto italiano n. 102017000030619	Italia	Società
7	<i>Composizioni orali per il trattamento di disturbi da carenza di ferro (Oral compositions for the treatment of iron deficiency disorders)</i>	Ironec	brevetto italiano n. 102017000039524 domanda di brevetto europeo n. 18721156.0	Italia	Società Società
8	<i>Composizione orale in forma di gel comprendente chitosano, pectina ad alto grado di metossilazione, una sostanza zuccherina, L-carnitina ed N-acetilcisteina (Oral composition in gel form comprising chitosan, pectin with a high degree of methoxylation, a sugary substance, L-carnitine and N-acetylcysteine)</i>	Gastrosoma	brevetto italiano n. 10201500006841 domanda di brevetto europeo n. 16812850.2	Italia	Società Società
9	<i>Formulazione per sostanze a bassa biodisponibilità (Formulation for low bioavailability substances containing a N-acetyl-cysteine-chitosan salt)</i>	Enterosoma	brevetto europeo n. 2849731	Italia Germania Svizzera Spagna Francia	Società Società Società Società
10	<i>Compresa orodispersibile contenente un principio attivo liposolubile</i>	Compresa orosolubile Dicofarm	brevetto italiano n. 102016000022050	Italia	Società
11	<i>Composizione comprendente un poliamminoglicoside</i>	Coleosoma	brevetto italiano n. 1421110	Italia	Società Società

			domanda di brevetto europeo n. 14716338.0		
12	<i>Composizioni farmaceutiche e/o nutraceutiche contenenti principi attivi solubili in acqua e procedimento per ottenerle (Solid compositions in form of powders or granulates for the oral administration of active ingredients and method for obtaining them)</i>	Adsorbiti	brevetto italiano n. 1400695 brevetto europeo n. 2582359	Italia Italia Germania Svizzera Spagna Francia Polonia	Società Società Società Società Società Società
13	<i>Concentrato amminoacido acquoso e bevanda defatigante ottenibile per diluizione in acqua di detto concentrato (Amino acid concentrate in aqueous gel and fatigue-relieving drink obtainable by diluting said concentrate in water)</i>	Ceresa concentrato amminoacido acquoso	brevetto italiano n. 1387264 brevetto italiano n. 1386678 brevetto europeo n. 2095728	Italia Italia Italia Germania Regno Unito Svizzera Francia	Società Società Società Società Società Società Società
14	<i>Formulazioni topiche in forma di gel acquosi per il trattamento di dermatite atopica o come veicoli per la somministrazione transdermica di farmaci (Topical formulations in the form of aqueous gel for the treatment of disorders of the skin and mucos membranes or as vehicle for transdermal administration of natural extractive preparations, substances, molecules and drugs)</i>	Ceresa formulazioni topiche	brevetto italiano n. 1386679	Italia	Società
15	<i>Nanoemulsion, method for its preparation and use</i>	Nanoemulsione	brevetto europeo n. 2512648	Italia Germania Regno Unito Svizzera Spagna Francia Polonia	Società Società Società Società Società Società Società

			brevetto nazionale americano n. 9,289,738	USA	Società
16	<i>Kit per uso come integratore alimentare nel trattamento delle carenze di vitamine e/o minerali in ambito pediatrico</i>		domanda di brevetto italiano n. 102018000005508	Italia	Società + Pediatrica Specialist S.r.l.
17	<i>Composizione per attenuare la disfunzione di barriera enterica indotta da farmaci antinfiammatori non steroidei</i>	ATP Protector	domanda di brevetto italiano n. 102020000006124	Italia	Società

Si fornisce di seguito una rappresentazione grafica dei brevetti / domande di brevetto di titolarità di, o concessi in licenza a, Labomar alla Data del Documento di Ammissione.

17 FAMIGLIE DI BREVETTI PROPRIETARI⁽¹⁾ PER MIGLIORARE LA PROPOSTA COMMERCIALE

ESEMPI DI BREVETTI c.d. "PIATTAFORME" (APPLICABILI A DIVERSI PRINCIPI ATTIVI)

SUBLINGUALI	LIQUIDI	PROBIOTICI	ENTERICI
 <p>Nanoemulsione Spray ad alto assorbimento e biodisponibilità</p>  <p>Nanoemulsione Absorbed Polvere in grado di aumentare la biodisponibilità</p>  <p>Nanotablet Compresa orodispersibile in grado di migliorare l'assorbimento delle sostanze lipofile</p>	 <p>Acqua ionizzata⁽²⁾ Acqua alcalina ionizzata in grado di migliorare l'azione dei principi attivi</p>	 <p>Sistema di autoemulsione Acqua alcalina ionizzata in grado di migliorare l'azione dei principi attivi</p>  <p>Rew Cap⁽³⁾ Polvere in grado di aumentare la biodisponibilità</p>	 <p>Enterosoma Compresa rivestita che facilita l'assorbimento dei principi attivi con bassa biodisponibilità</p>  <p>Lipomatrix Somministrazione di principi attivi lipofili gastroresistenti</p>  <p>ATP Protector Riduce gli effetti negativi dei farmaci antinfiammatori sull'apparato digerente</p>

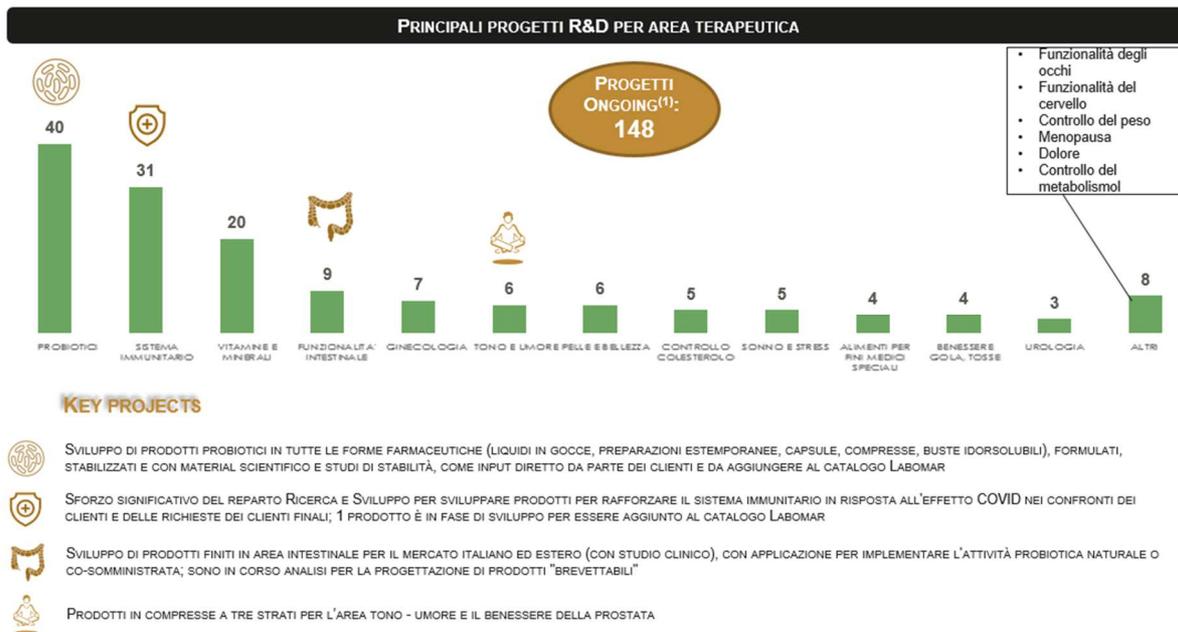
ESEMPI DI BREVETTI PER FORMULAZIONE (APPLICABILI A UN SINGOLO PRINCIPIO ATTIVO)

 <p>COLEOSOMA</p> <p>Riduce l'assorbimento fisiologico di grassi e colesterolo (prodotto in compresse)</p>	 <p>GASTROSOMA</p> <p>Formulazione di gel e compresse per il controllo della gastrite e dei sintomi del reflusso gastroesofageo</p>	 <p>IRONEC PURPLE</p> <p>Somministrazione di ferro altamente biodisponibile, che può essere assunta in compresse, capsule e pacchetti stick</p>	 <p>PROBIOSOMA</p> <p>Miscela di nutrienti che stimola la crescita della microflora intestinale e dei probiotici somministrati dall'esterno del corpo</p>	 <p>SILAUT</p> <p>Dispositivo medico per il trattamento delle microlesioni causate da HPV</p>	 <p>LASJT-GYN</p> <p>Dispositivo medico che supporta le infezioni batteriche, virali e fungine e la prevenzione delle ricadute</p>
--	---	---	--	---	--

Note: (1) Le famiglie di brevetti includono sia brevetti registrati sia domande di brevetto; (2) brevetto acquistato da Labomar; (3) brevetto di cui Labomar è licenziataria esclusiva
Nota generale: due ulteriori brevetti per formulazione, ossia BLF 100 (a base di lattoferrina) e KIT (formula di vitamine e minerali per la pediatria), sono stati sviluppati internamente dal reparto di Ricerca e Sviluppo di Labomar, ma non sono rappresentati esplicitamente in quanto sono stati sviluppati in collaborazione con dei clienti di Labomar e sono destinati all'uso esclusivo degli stessi, quindi non si qualificano come piattaforma utilizzabile per altri prodotti

La controllata ImportFab, che storicamente ha commissionato a società terze le attività di Ricerca e Sviluppo, potrà beneficiare del reparto Ricerca e Sviluppo e del catalogo prodotti di Labomar per la proposta commerciale ai propri clienti storici.

Al 30 giugno 2020, l'Emittente ha all'attivo 15 pubblicazioni, un *track record* di circa 800 nuove formule realizzate ogni anno nonché ha in corso molteplici progetti di formulazione e sviluppo con *focus* in diverse aree terapeutiche (tra cui ad esempio in ambito probiotici e sistema immunitario), come rappresentato dalla tabella seguente.



(1) numero di progetti in corso alla data del 30 giugno 2020

Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

Il team di Ricerca e Sviluppo dell'Emittente collabora con prestigiosi atenei italiani sia nell'ambito di progetti di ricerca sia come fruitore di corsi di formazione.

L'attività di Ricerca e Sviluppo ha acquisito importanza nel tempo, divenendo un'autonoma fonte di ricavi per la Società. Il fatturato generato dall'attività di Ricerca e Sviluppo e dell'attività di laboratorio resa a clienti o potenziali clienti ammonta infatti mediamente a 680.000,00 Euro all'anno, nell'ultimo triennio, contribuendo parzialmente alla copertura dei costi sostenuti per il mantenimento della divisione Ricerca e Sviluppo, totalmente addebitati a conto economico, e mai capitalizzati, se non per le mere spese di deposito di nuovi brevetti e per il costo del personale direttamente coinvolto nello sviluppo del brevetto stesso.

Il processo produttivo

Caratteristica distintiva del Gruppo rispetto ad aziende che operano nel medesimo settore, risiede, a giudizio dell'Emittente, nel presidio da parte dello stesso dell'intero processo produttivo: dall'approvvigionamento delle materie prime e ricerca di nuove formulazioni, al rilascio del prodotto finito e alla proposta proattiva di prodotti "ready-to-market" tramite una struttura commerciale rafforzata progressivamente nel tempo.

L'intera catena del valore si realizza, pertanto, prevalentemente in *insourcing*. La seguente rappresentazione grafica sintetizza il processo produttivo.



(1) Labiotre S.r.l. e Printingpack S.r.l. non sono consolidate in quanto partecipazioni di minoranza con una quota rispettivamente del 31% e del 20%.

Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

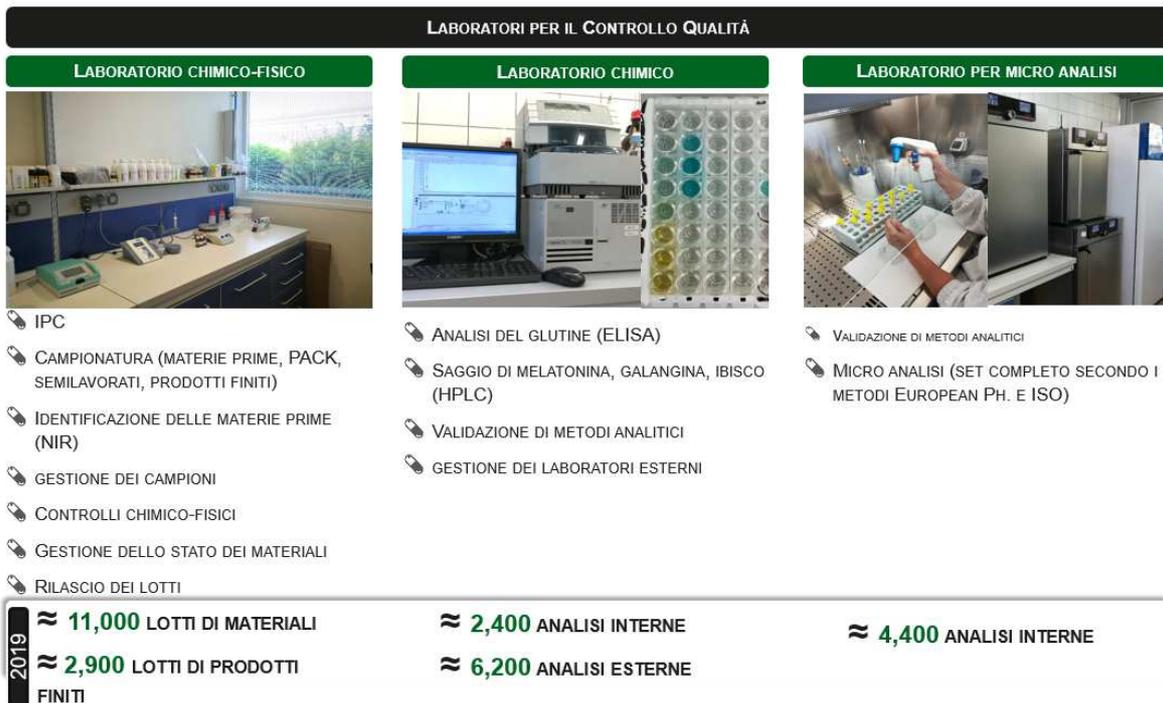
Inoltre, al fine di meglio presidiare alcune fasi della catena del valore, l'Emittente detiene una quota di partecipazione rilevante in alcune società fornitrici quali Labiotre, attiva nella produzione di materie prime ed estratti vegetali, e Printingpack, operante nel settore del *packaging* secondario e fornitore principalmente di astucci per il settore farmaceutico e cosmetico funzionale. Il controllo della filiera permette, a giudizio dell'Emittente, non solo di raggiungere standard qualitativi più elevati e di offrire prodotti e servizi *tailor-made*, ma anche di ridurre il rischio di approvvigionamento e di ritardi nelle consegne.

La prima fase del processo di produzione include l'approvvigionamento esterno di materie prime, semilavorati e materiali di confezionamento, quali, a titolo esemplificativo, carta, alluminio e gelatina vegetale. L'approvvigionamento di tali materiali avviene tramite fornitori terzi accuratamente selezionati e, a giudizio dell'Emittente, altamente qualificati. Si tratta, per la maggior parte, di rapporti di fornitura consolidati nel tempo e regolati sulla base di ordini e non, quindi, da contratti di durata pluriennale o accordi quadro. Si segnala inoltre che per ogni materia prima di rilievo ai fini dell'attività di produzione l'Emittente e ImportFab si sono dotate di fornitori principali e fornitori c.d. di *backup* al fine di far fronte ad eventuali carenze di materie prime od ulteriori difficoltà, anche temporanee, di approvvigionamento. Tale messa in sicurezza degli approvvigionamenti è stata ulteriormente rafforzata in pendenza della pandemia da COVID-19. L'attività di approvvigionamento, inoltre, prevede continui controlli volti a verificare, tra l'altro e per quanto applicabile in funzione del materiale oggetto di approvvigionamento:

- l'integrità dei colli/imballo;
- le condizioni igieniche del materiale fornito;
- il rispetto dei requisiti di temperatura di trasporto (ove applicabile);
- la conformità del materiale alle specifiche tecniche condivise;
- la presenza di certificati di analisi;
- la corrispondenza del lotto e della relativa scadenza rispetto alle prescrizioni dei certificati;
- le caratteristiche organolettiche del materiale fornito;
- le prescrizioni delle relative schede tecniche;

e, ove del caso, altresì analisi chimico/fisiche e microbiologiche del materiale stesso.

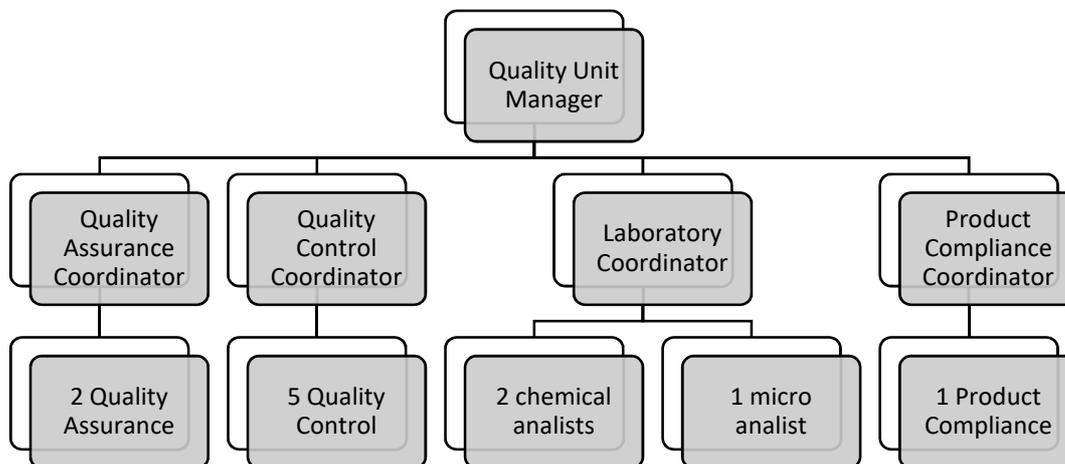
L'Emittente presta particolare attenzione alle attività di controllo qualità attraverso un approccio articolato avvalendosi anche di laboratori interni specificamente dedicati a talune attività come rappresentato dalla seguente tabella.



Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

I controlli sono realizzati, in prevalenza, dalla funzione di Assicurazione Qualità e Controllo Qualità composta, alla data del 30 giugno 2020, per quanto concerne Labomar da n. 14 risorse interne e per quanto concerne ImportFab da n. 12 risorse interne.

La tabella seguente fornisce una rappresentazione grafica dell'organizzazione del personale di Labomar impiegato per le attività svolte in connessione con la funzione Assicurazione Qualità e Controllo Qualità.



La funzione Assicurazione Qualità ha il compito di pianificare, implementare, monitorare e mantenere il Sistema di Gestione della Qualità in conformità ai requisiti cogenti per le tipologie di prodotto e agli *standard* di certificazione volontaria applicabili, nel rispetto delle esigenze di clienti, autorità ed enti di certificazione.

Le principali attività della funzione Assicurazione Qualità comprendono, tra le altre, la gestione del sistema documentale, la qualifica dei fornitori (anche attraverso audit), la formazione GMP del personale, *auditing* interno ai processi aziendali, le attività di controllo, qualifica e validazione della strumentazione, processi produttivi, procedure di pulizia e sanificazione, e dei *software*.

Attraverso la funzione di *product compliance*, la Quality Unit gestisce il flusso di trattamento delle non conformità di prodotti e materiali, i reclami, la vigilanza e la sorveglianza *post* vendita, sempre nell'ottica del miglioramento continuo e del soddisfacimento delle richieste dei clienti.

La funzione Controllo Qualità assicura un presidio costante in fase di produzione nonché attività di controllo dei prodotti in tutte le fasi, dalla ricezione delle materie prime fino alla consegna dei lotti di prodotto finito.

Il controllo avviene in buona parte nei laboratori chimico-fisico, chimico e microbiologico interni e solo in alcuni casi mediante laboratori esterni qualificati.

Seguendo il flusso di prodotto, la prima fase, ricevimento e controllo, prevede:

- il ricevimento delle materie prime e del *packaging* a magazzino;
- appositi controlli di idoneità da parte del magazzino, come la corrispondenza DDT-etichetta-ordine di acquisto, igiene, integrità colli, requisiti di temperatura di trasporto (ove applicabile);
- la sosta in quarantena con etichetta identificativa bianca;
- il campionamento e l'approvazione da parte del Controllo Qualità sulla base del piano di controllo;
- l'applicazione di apposita etichetta c.d. "verde" e lo stoccaggio a magazzino.

La seconda fase, operazioni preliminari, prevede:

- il dosaggio e la pesatura delle materie prime necessarie alla produzione;
- operazioni di preparazione preliminari (quali, a titolo esemplificativo, miscelazione, granulazione a umido/a secco, asciugatura, adsorbimento);

Segue la fase di produzione che contempla, in linea generale, le seguenti attività:

- setacciatura (solo solidi): le polveri vengono passate attraverso setacci fini per separare eventuali impurità e corpi estranei e rendere omogenea la materia prima da lavorare;
- miscelazione: le materie prime, liquide o solide, in forma di polveri, sono miscelate in appositi macchinari;
- compressione o incapsulamento (solo solidi): le polveri vengono immesse nella comprimitrice o nella opercolatrice per la produzione rispettivamente di compresse o capsule;
- filmatura (solo compresse): le compresse possono essere sottoposte a trattamento di rivestimento (c.d. filmatura).

Al fine di perseguire una migliore organizzazione e gestione dell'attività di produzione, nel corso del 2016 l'Emittente ha avviato un processo di *Lean Transformation* volto, da una parte, a minimizzare gli sprechi produttivi e, dall'altra, a migliorare l'ambiente lavorativo favorendo maggior condivisione degli obiettivi aziendali a tutti i livelli della struttura organizzativa.

In particolare, tale processo, basato sui concetti del *Lean Thinking*, opera nell'area produttiva con un team multifunzionale, agendo quotidianamente sul fronte organizzativo e tecnico.

Con lo scopo di aumentare le capacità organizzative di processare le informazioni e di sostenere il cambiamento culturale verso una più facile risoluzione dei problemi ed un continuo miglioramento, il team lavora sull'implementazione della *Lean Leadership* e dello *Shop Floor Management*. La *Lean Leadership* è un'idea moderna di management in cui vengono prediletti gli indicatori di processo e la ricerca della soluzione dei problemi, favorendo la trasparenza e la chiarezza dei flussi informativi di modo da orientare tutto il personale verso gli obiettivi strategici. Lo *Shop Floor Management* è una modalità di *leadership* volta ad individuare rapidamente i problemi, garantire una gestione ordinata e non casuale dello *shop floor* con un processo di risoluzione sistematico dei problemi massimizzando le conoscenze del personale.

È possibile dunque riassumere i principali effetti del processo di *Lean Transformation* come segue:

- riduzione dei tempi di attraversamento;
- riduzione degli spazi utilizzati;
- riduzione del *work in process* e dei *buffer*;
- riduzione dei tempi di risposta al cliente e di consegna;
- maggiore flessibilità produttiva;

- qualità offerta più elevata;
- maggiore produttività ed efficienza;
- creazione di un ambiente di lavoro dinamico e proattivo.

L'attività di confezionamento per la quasi totalità viene realizzata internamente e, solo in minima parte, esternalizzata e prevede:

- il confezionamento di compresse e capsule tramite l'utilizzo di appositi macchinari (blisteratrice o inflaconatrice) che provvedono al relativo conteggio e confezionamento all'interno dei contenitori primari (flaconi o blister) che vengono quindi tramite i medesimi macchinari chiusi ed etichettati;
- il confezionamento di polveri in buste oppure in barattoli tramite l'utilizzo di specifici macchinari;
- il confezionamento di liquidi in flaconi o in stick tramite ulteriori macchinari a tale attività dedicati. Il tappo applicato ai flaconi può essere di diverse tipologie e, in particolare, consistere in: erogatore spray, contagocce o tappo dosatore.

Infine, l'attività di stoccaggio prodotti finiti e rilascio contempla:

- lo stoccaggio dei prodotti confezionati nell'apposito magazzino prodotti finiti all'interno dei diversi stabilimenti per quanto concerne i prodotti finiti realizzati da Labomar e dei magazzini logistici di titolarità di terzi per quanto concerne i prodotti finiti realizzati da ImportFab. I prodotti finiti deperibili sono stoccati in apposite celle frigo site presso i suddetti stabilimenti. Il tempo di stoccaggio varia in funzione dei tempi necessari a completare le analisi di rilascio che vengono effettuate internamente o presso laboratori esterni.
- il rilascio dei prodotti finiti. In particolare, una volta ottenuto il parere favorevole dalla funzione di Assicurazione Qualità e Controllo Qualità a seguito del perfezionamento delle analisi di rilascio, i prodotti finiti vengono resi disponibili per il ritiro da parte del cliente che avviene presso gli stabilimenti di Labomar per quanto concerne i prodotti finiti realizzati dalla Società, salva una minima parte di ordinativi per i quali l'Emittente provvede ad organizzare la consegna franco destino, e presso magazzini logistici di titolarità di terzi per quanto concerne i prodotti finiti realizzati da Importfab.

Il Controllo qualità

Labomar e ImportFab sono inoltre periodicamente sottoposte ad attività di c.d. *quality audit* da parte dei relativi principali clienti nonché ad ispezioni e controlli da parte delle autorità competenti che si svolgono, di norma, presso gli stabilimenti produttivi delle stesse.

L'Emittente anche in virtù delle attività di formazione del personale – con una media di 16,5 ore per impiegato nel solo 2019 – e della definizione di 106 procedure operative standard vanta un *track record* di successo con riferimento ai suddetti *quality audit*, come rappresentato dalla tabella seguente.

Inoltre l'Emittente ha ottenuto le seguenti certificazioni per il Sistema di Gestione Qualità:

- UNI CEI EN ISO 13485:2016 per la progettazione, ricerca e sviluppo, produzione, conto terzi e/o come fabbricante, di dispositivi medici nelle forme di capsule, compresse, polveri, liquidi, gel, emulsioni, sospensioni, creme e spray;
- UNI EN ISO 9001:2015 per (i) la progettazione, ricerca e sviluppo, produzione, conto terzi e/o come fabbricante, di dispositivi medici nelle forme di capsule, compresse, polveri, liquidi, gel, emulsioni, sospensioni, creme e spray e (ii) la progettazione, ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari ed alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, compresi alimenti a fini medici speciali, nelle tipologie produttive autorizzate;
- Certificazione di ispezione, rilasciato da CERTIQUALITY S.r.l., relativo all'applicazione delle procedure di Buona Pratica di Fabbricazione (GMP) redatte da Labomar per ottemperare a quanto richiesto dal "Code Of Federal Regulations, Title 21, Volume 2, part. 111, del 30 marzo 2018" per la produzione di integratori alimentari in forma liquida ed in forma solida orale;
- Certificati sanitari, rilasciati dalla ULSS n. 2 Marca Trevigiana – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, con i quali si attesta che gli stabilimenti siti in Istrana, rispettivamente in via Nazario Sauro 35/D, via Brigata Marche 1/Ce via Fabio Filzi 55, sono regolarmente riconosciuti, ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 852/2004 per l'attività di produttore di integratori alimentari e alimenti dietetici destinati a fini medici speciali e all'alimentazione umana;

- Certificato Kosher rilasciato dal Rabbino Capo di Padova, Rabbi Adolfo A. Locci, per taluni specifici integratori alimentari; e
- Certificazione di prodotto Halal, con riferimento a taluni specifici integratori alimentari rilasciato da Halal Italia, ente italiano per la certificazione islamica.

Importfab è autorizzata alla produzione di farmaci dalla Food and Drug Administration degli Stati Uniti d’America ed è titolare della “*Drug Establishment Licence*” rilasciata dalle competenti autorità canadesi nonché di una certificazione cGMP.

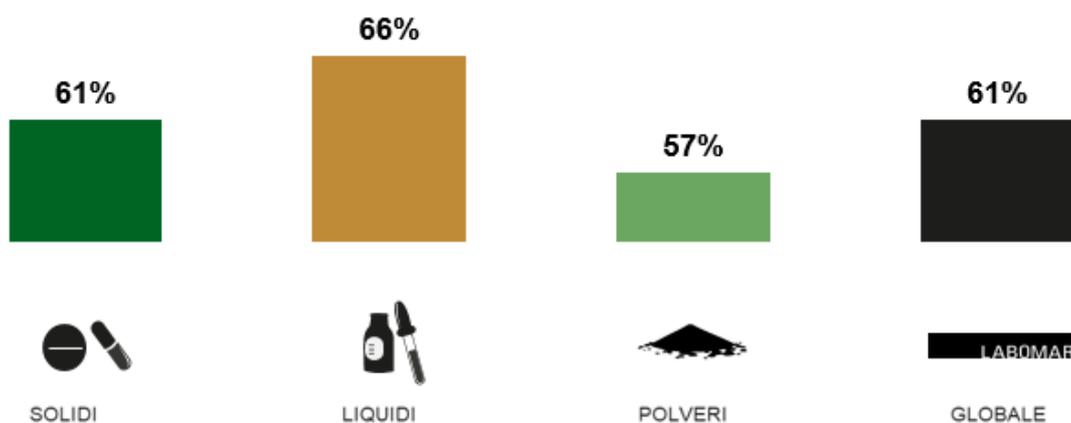
Infine, si segnala che la Società sin dal 2018 si è avvicinata al movimento “B Corp”, la cui finalità è ridefinire il paradigma dell’attività d’impresa per generare un impatto sociale e ambientale positivo al di là del mero raggiungimento del profitto. La Società ha, pertanto, di recente avviato, in collaborazione con l’Università Ca’ Foscari (*strategy innovation department*), le procedure volte all’ottenimento della certificazione B Corp, rilasciata da B Lab (ente non-profit statunitense), che attesta l’impegno di una società verso le tematiche sociali e ambientali.

La struttura produttiva

Labomar conduce la propria attività in tre stabilimenti produttivi, un sito dedicato all’attività di Ricerca e Sviluppo, tutti situati ad Istrana (Treviso) e dall’Emittente condotti in locazione.

In virtù di una gestione efficiente della capacità produttiva, anche in considerazione dell’ampio portafoglio di matrici di *delivery*, l’Emittente riesce a bilanciare i livelli di saturazione della capacità produttiva dei propri impianti.

La tabella seguente fornisce una rappresentazione grafica dei livelli di saturazione della capacità produttiva degli impianti di Labomar e dimostra che la Società dispone di ampi margini per incrementare la propria capacità produttiva.



Fonte: dati elaborati dal management dell’Emittente

Analogamente ImportFab svolge la propria attività produttiva presso uno stabilimento sito a Pointe-Claire (Canada) dalla stessa condotto in locazione nel quale sono altresì situati gli uffici di tale società e dispone altresì di posti pallet per i prodotti finiti pronti alla consegna, presso strutture logistiche esterne adeguatamente attrezzate. I livelli di saturazione della capacità produttiva degli impianti di Importfab si attestano intorno al 40-50%² della capacità produttiva complessiva.

Nella seguente tabella sono riportati i principali dati afferenti gli immobili condotti in locazione nella disponibilità del Gruppo.

Denominazione interna	Ubicazione	Estensione (in mq)	Destinazione d’uso indicata nel contratto di locazione	Conduttore	Locatore	Canone annuo pattuito	Scadenza
Immobile L1	Istrana (TV), via Nazario Sauro 35/B,	1.808 mq	Stabilimento ad uso commerciale	Labomar	Astro Arredamenti S.n.c.	Euro 5.319,36 oltre IVA	31/03/2024 ^(*)

² Fonte: dati elaborati dal *management* dell’Emittente

Immobilabile L1	Istrana (TV), via Nazario Sauro 35/D,		Opifici industriale	Labomar	Immobiliare Alessandra	Euro 33.600,00 oltre IVA	30/06/2024 ^(*)
Immobilabile L1	Istrana (TV), via Nazario Sauro 35/G		Opifici industriale	Labomar	Immobiliare Alessandra	Euro 9.600,00 oltre IVA	28/02/2026
Immobilabile L2	Istrana (TV), via Brigata Marche 1/C int. 1	1.745 mq	Stabilimento ad uso artigianale e industriale	Labomar	Attilio Cendron	Euro 11.520,00	01/12/2025 ^(*)
Immobilabile L2	Istrana (TV), via Brigata Marche 1/C int. 2		Stabilimento ad uso artigianale e industriale	Labomar	Attilio Cendron	Euro 15.840,00	01/03/2025 ^(*)
Immobilabile L2	Istrana (TV), via Brigata Marche 1/C		Stabilimento ad uso artigianale e industriale	Labomar	Attilio Cendron	Euro 23.040,00	01/12/2025 ^(*)
Immobilabile L3	Istrana (TV), via Fabio Filzi 55	6.525 mq	Stabilimento industriale con relativi uffici e appartamento del custode	Labomar	Immobiliare Alessandra	Euro 180.000,00 oltre IVA	30/06/2021 ^(**)
Immobilabile L4	Istrana (TV), via Fabio Filzi 33	1.670 mq	Uffici e laboratorio di ricerca e sviluppo	Labomar	Gasparini Industries S.r.l.	Euro 45.000,00 oltre IVA	31/05/2026
Immobilabile L6	Istrana (TV), via Fabio Filzi s.n.	16.760 mq	Fondo rustico	Labomar	Sig. Huberto Bruschi de Neubergh Ed Hottengrun	Euro 3.242,00	10/11/2023
Immobilabile Importfab	48-50 Hymus Boulevard, Pointe-Claire, Québec	3.005mq	Stabilimento produttivo, magazzino e uffici	ImportFab	Les Entreprises Earl Luger Inc.	<ul style="list-style-type: none"> • CAD 211.892,50 fino al 30 giugno 2021 • CAD 216.098,00 per il periodo dal 1 luglio 2021 al 30 giugno 2022 • CAD 220.303,50 per il periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023; • CAD 224.832,50 per il periodo dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024 	30/06/2024 ^(***)

(*) prorogabile di ulteriori 6 anni.

(**) prorogabile di ulteriori 9 anni

(***) diritto di opzione in capo a Importfab per il rinnovo per periodi compresi tra 3 e 5 anni

L'Emittente è inoltre proprietaria di un immobile, parimenti situato ad Istrana in via Nazario Sauro 35/I ed adibito ad uso laboratorio per il controllo qualità ed uffici su tre piani (terra, primo e secondo), presso il quale è ubicata la sede legale della Società con un'estensione di circa 1.103 mq. L'immobile, fatta eccezione per talune servitù di passaggio, non parcheggio e non recinzione e un vincolo di destinazione d'uso, è libero da vincoli.

Si segnala inoltre che l'Emittente con due distinti atti stipulati entrambi nel 2019 ha acquistato un'ulteriore area, senza fabbricati, sita nel comune di Istrana (area denominata "L6") antistante l'Immobilabile L3. L'Emittente intende realizzare su tale area un nuovo sito produttivo, di futura costruzione, ove - nell'ottica di realizzare sinergie di costo e di relazione collaborativa tra diverse funzioni - è previsto siano progressivamente concentrati gli spazi - uffici e impianti produttivi attualmente collocati negli immobili L1, L2 e L4. Le porzioni di immobili acquistate sono

qualificate da un piano regolatore del Comune di Istrana soggetto ad uno strumento urbanistico attuativo. In data 28 ottobre 2019, l'Emittente ha presentato un progetto di sviluppo su tale aree al Comune di Istrana. La realizzazione del suddetto intervento risulta, inoltre, essere soggetto alla stipula di una convenzione con il Comune nella quale sono definiti le modalità ed i criteri di intervento ed, in particolare, le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazione necessarie od ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale. Alla Data del Documento di Ammissione l'istruttoria autorizzativa del Comune è ancora in corso. Le aree immobiliari L6 acquistate nel 2019 sono libere da vincoli, fatta eccezione per talune servitù di passaggio.

Inoltre, il 21 luglio 2020 l'Emittente ha acquistato sia un fabbricato denominato "L5" (precedentemente già condotto dall'Emittente come magazzino in forza di un contratto di locazione), sito nel Comune di Istrana, in via Fabio Filzi 72, sia un'area di 3.131 mq, adiacente al predetto immobile L5, classificata come zona per attività produttiva. In relazione a tali aree, in data 19 giugno 2020 l'Emittente ha presentato una richiesta di permesso di demolizione del fabbricato e contestuale ricostruzione di altro fabbricato.

Alla Data del Documento di Ammissione l'istruttoria autorizzativa relativa alla demolizione e ricostruzione è ancora in corso; l'Emittente ha in ogni caso cessato del tutto l'utilizzazione del fabbricato quale magazzino.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Seizone Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.4.1 del Documento di Ammissione.

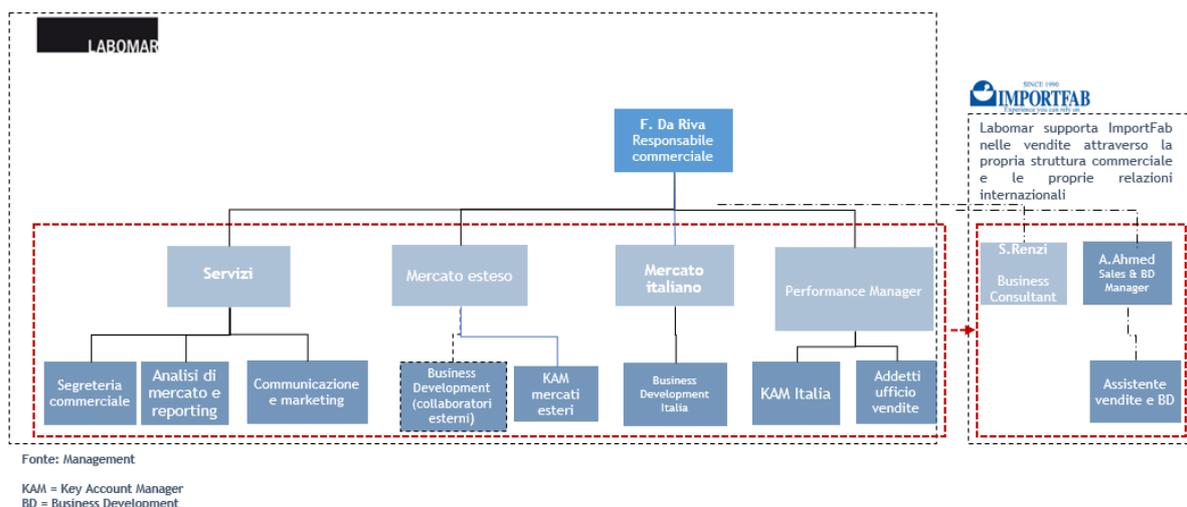
Commercializzazione dei prodotti e attività di marketing

La commercializzazione dei prodotti dell'Emittente e di ImportFab avviene a cura della struttura commerciale interna alle stesse, che è presidiata a livello di capogruppo dalla Direzione Commerciale dell'Emittente, nella persona del Dott. Francesco Da Riva, ai quali riportano:

- il Commercial & Sales Manager per il mercato Italia;
- il Commercial & Sales Manager per l'attività su estero;
- il Performance Manager sui progetti Tailor Made;
- il Business Consultant, Sylvain Renzi, per quanto concerne ImportFab;
- il Sales & BD Manager Aysha Ahmed per quanto concerne di Importfab

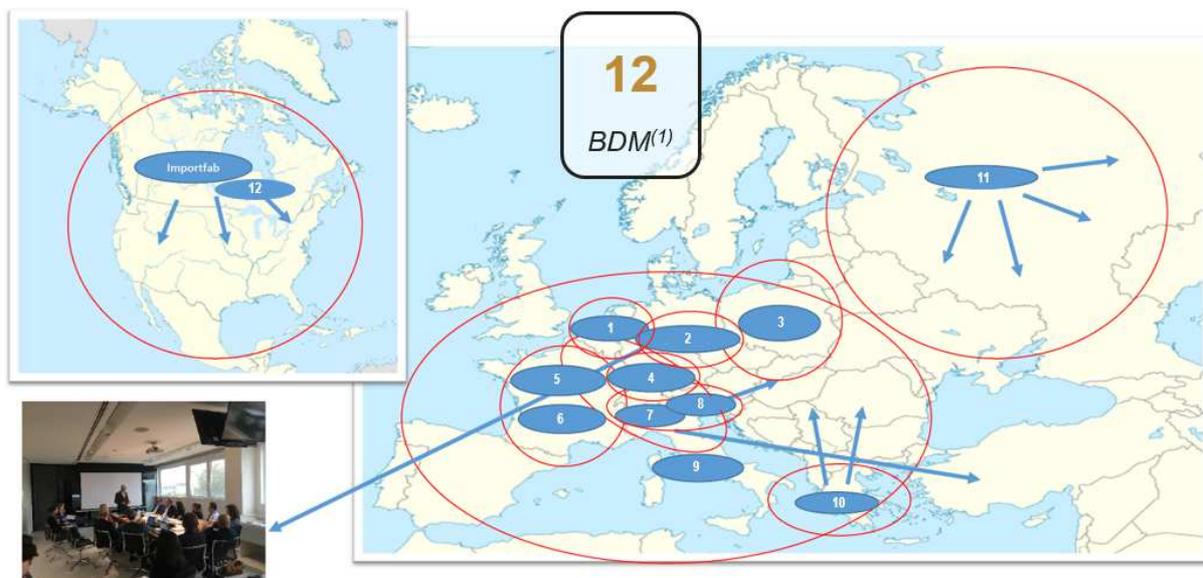
i quali, a loro volta, si avvalgono della collaborazione di risorse interne a Labomar specificamente dedicate.

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica della struttura commerciale di cui si avvale il Gruppo Labomar.



Si segnala inoltre che il Gruppo si avvale di n. 12 cd. Business Development Managers (BDM), per lo sviluppo commerciale delle attività del Gruppo nei mercati nazionali ed esteri.

Di seguito una mappa con le principali aree geografiche presidiate dai suddetti BDM:



I BDM sono figure professionali con elevata anzianità di servizio e buona rete di relazioni, principalmente divisi per area geografica di sviluppo. Il loro lavoro consiste nell'individuare le opportunità più rilevanti con i clienti chiave. 9 dei 12 BDM operano con accordi di consulenza / collaborazione, quindi non sono dipendenti diretti di Labomar.

Labomar inoltre svolge, autonomamente, un'intensa attività di *marketing* scientifico volta ad individuare proattivamente e preventivamente, soluzioni innovative strategicamente ed economicamente sostenibili in favore dei propri clienti non limitandosi a rispondere passivamente alle richieste e proposte da parte della clientela.

In particolare, tale attività, consiste nel proporre ai propri clienti - dopo aver analizzato e segmentato una specifica area terapeutica, tenuto conto delle esigenze del consumatore finale - prodotti *ready to market* e il relativo posizionamento in vendita nonché nuove idee e formulazioni, che possano essere inserite nei rispettivi portafogli, in ottica di rafforzamento del *brand* e/o di ampliamento della gamma di offerta, ovvero nel proporre forme di *delivery* nuove e più efficaci per prodotti già in portafoglio e/o economicamente più vantaggiose in termini di prezzo.

Labomar svolge altresì attività di *marketing* e comunicazione tramite i canali più tradizionali, quali:

- la partecipazione alle più rilevanti fiere internazionali di settore (Vitafoods Europe Ginevra e CPhI Madrid/ Francoforte/ Milano);
- l'adesione a convegni universitari e la sponsorizzazione di specifici eventi correlati;
- la presenza costante sui social *network* professionali, la divulgazione di *corporate newsletter*, sia all'interno delle società, sia verso i principali *stakeholders* esterni; e
- sponsorizzazione di iniziative volte al benessere psico-fisico della persona, ad esempio in ambito sportivo.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo sta progressivamente adottando una simile strategia anche con riferimento a Importfab programmando la partecipazione ad eventi fieristici e le attività su piattaforme *web* e *social*.

L'attività di *marketing* è presidiata a livello della capogruppo dalla Direzione Commerciale dell'Emittente, con il contributo di collaboratori interni e di consulenti terzi specializzati.

Clients

Labomar ed ImportFab vantano una significativa base clienti. In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, sono circa 170 i clienti attivi dell'Emittente e circa 50 i clienti attivi di ImportFab.

Alla Data del Documento di Ammissione i principali clienti dell'Emittente e di ImportFab sono rappresentati da primarie aziende terze attive nei seguenti settori: farmaceutico, nutraceutico e dei dispositivi medici nonché cosmetico.

In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, i clienti dell'Emittente sono costituiti per lo più da aziende farmaceutiche o cosmetiche di grandi dimensioni attive a livello internazionale. I cinque principali clienti di Labomar al 31 dicembre 2019 in termini di fatturato realizzato dall'Emittente stessa tramite la commercializzazione dei propri prodotti e servizi a tali clienti sono (in ordine alfabetico): Bayer Consumer Care AG, Dicofarm S.p.A.,

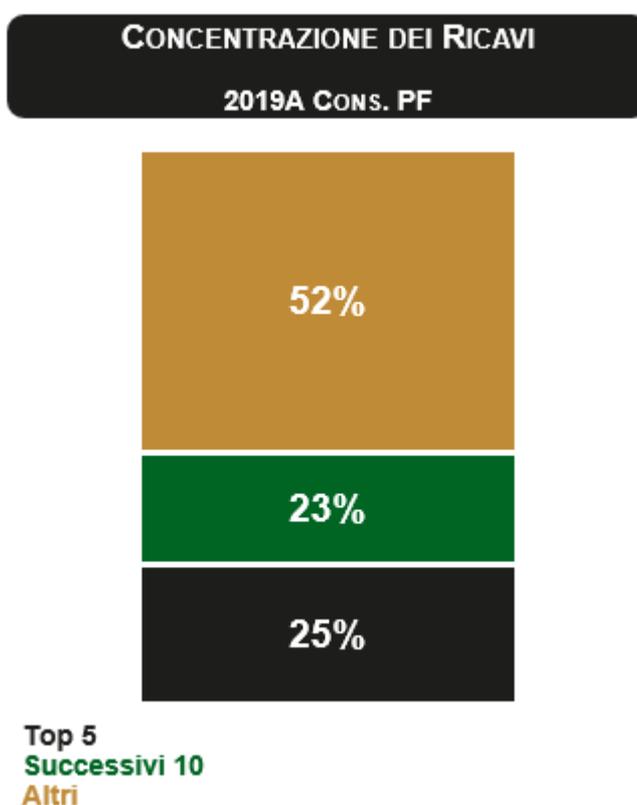
Noventure SL, società del gruppo Sanofi (segnatamente, Sanofi S.p.A., Sanofi Aventis France SA e Sanofi Winthrop Industries SA) e Unifarco S.p.A (i “**Principali Clienti Labomar**”).

Il fatturato realizzato da Labomar tramite la commercializzazione dei propri prodotti e servizi ai Principali Clienti Labomar rappresenta rispettivamente circa il 33% dei ricavi per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, circa il 35% dei ricavi per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e circa il 29% dei ricavi per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Analogamente il fatturato realizzato da Canada Inc. (già Enterprise Importfab Inc.) tramite la commercializzazione dei propri prodotti ai suoi primi 5 clienti ossia (in ordine alfabetico): Dermetek Pharma Inc., Dormer Laboratories Inc., Jamp Pharma Corporation, Paladin Labs Inc. e Pharmascience International Ltd., (i “**Principali Clienti ImporFab**”, unitamente con i Principali Clienti Labomar i “**Principali Clienti**”) nell’esercizio 2019 (così intendendosi l’esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, ossia l’ultimo esercizio subito antecedente il perfezionamento dell’Operazione Importfab) è stato pari al 54% del fatturato complessivo generato nel medesimo periodo di riferimento da ImportFab.

Il fatturato realizzato dal Gruppo tramite la commercializzazione dei propri prodotti e servizi ai primi 5 ed ai primi 15 clienti del Gruppo rappresenta, rispettivamente, circa il 25% e circa il 48%, dei ricavi consolidati pro forma di Labomar per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, circa il 34% e circa il 62%, dei ricavi di Labomar per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e circa il 31% e circa il 56%, dei ricavi di Labomar per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

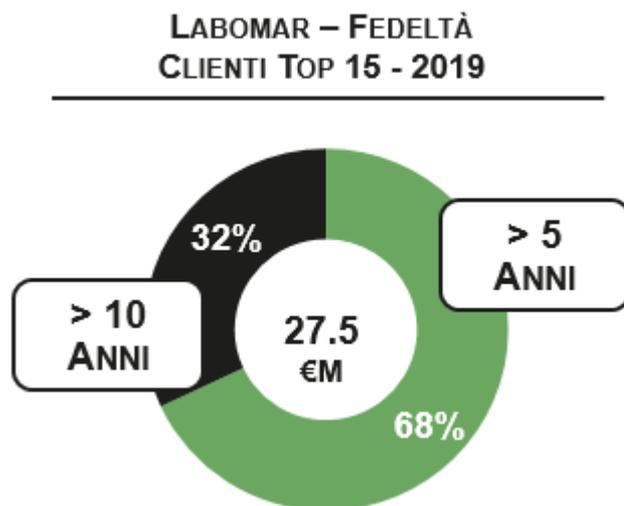
Il grafico seguente fornisce una rappresentazione della concentrazione della clientela in termini di ricavi consolidati del Gruppo con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.



Fonte: dati elaborati dal management dell’Emittente

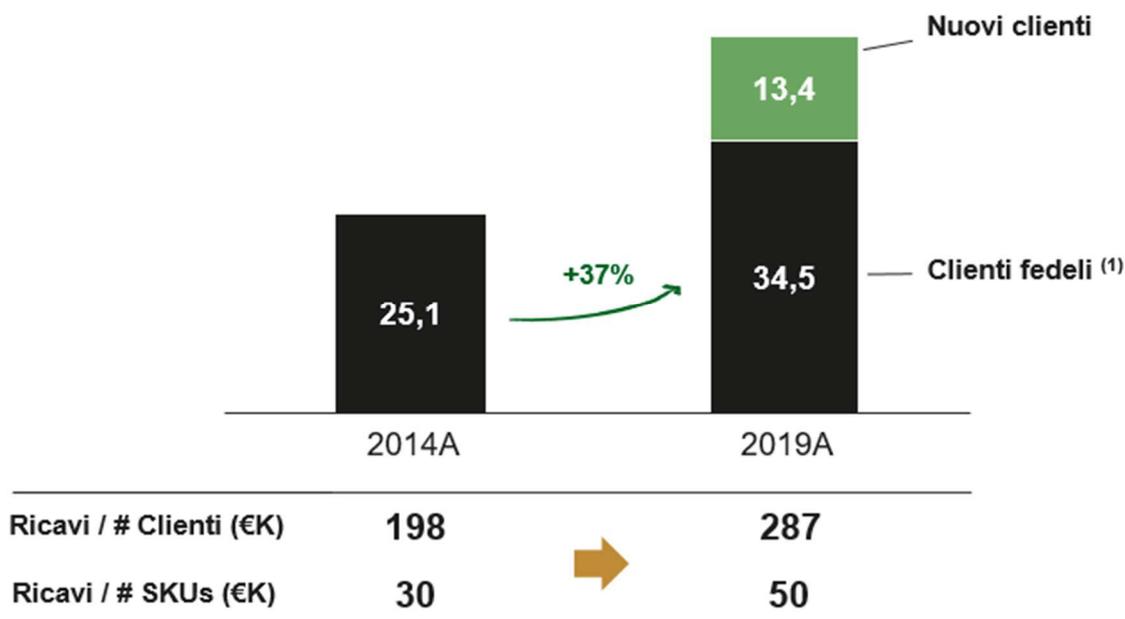
L’Emittente e ImportFab vantano consolidati rapporti con la maggior parte dei relativi principali clienti con un conseguente elevato livello di fidelizzazione degli stessi. In particolare, con esclusivo riferimento all’Emittente, circa il 32% dei primi 15 clienti sono clienti dell’Emittente da almeno 10 anni e la restante parte da oltre 5 anni, e,

con essi, la società ha realizzato, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, un fatturato di circa Euro 27,5 milioni, come rappresentato dal grafico qui di seguito riportato.



Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

Tale dato è ulteriormente rafforzato se si considera il livello di penetrazione crescente del rapporto con tali clienti: (i) il fatturato relativo ai clienti attivi nel 2014 risulta incrementato del 37% nel 2019 a Euro 34.5 milioni (il restante della crescita proviene da nuovi clienti), (ii) il fatturato medio per cliente è passato da circa Euro 198 mila del 2014 a circa Euro 287 mila nel 2019 (+45%), e (iii) il numero di referenze medio per cliente è passato da circa 30 nel 2014 a circa 50 nel 2019.



(1) per clienti fedeli si intendono i clienti che hanno generato una fattura nel 2014

Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

Per quanto concerne in particolare Labomar la solidità dei rapporti con i relativi clienti, a giudizio dell'Emittente, risiede principalmente nel fatto di non essere percepita dagli stessi quale mero "affidabile fornitore" bensì come un vero e proprio *partner* in grado di offrire agli stessi non solo i prodotti da questi richiesti ma anche un'ulteriore servizio di consulenza ad elevato valore aggiunto utile alla miglior realizzazione delle referenze e che riguarda prettamente l'attività di Ricerca e Sviluppo svolta a monte dall'Emittente stessa.

La continuità nella relazione commerciale con i clienti è altresì riconducibile, a giudizio dell'Emittente, alla natura stessa del settore in cui operano la Società ed ImportFab, ossia un settore altamente regolamentato in virtù sia delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari sia delle disposizioni contrattuali di c.d. *compliance* imposte dai clienti stessi. Tali fattori contribuiscono, a parere dell'Emittente, a rendere particolarmente critica la sostituzione da parte dei clienti di fornitori con i quali abbiano instaurato collaudati e consolidati rapporti, come nel caso dell'Emittente e di ImportFab, con nuovi produttori in conto terzi che, in particolare, siano in grado di garantire e rispettare i medesimi *standard* normativi e qualitativi. In aggiunta, Labomar offre una prestazione in logica *full-service*, che, a giudizio dell'Emittente, risulta particolarmente efficace quando si tratta di rispondere al *trend* di concentrazione in atto da parte di alcuni grandi clienti, che preferiscono ridurre il rapporto tra portafoglio prodotti e terzisti/partner di riferimento, concentrando la propria relazione commerciale su un numero più contenuto di interlocutori selezionati ed affidabili.

Labomar, di norma, fornisce i propri prodotti alla clientela successivamente alla stipulazione con i clienti stessi di accordi quadro che in linea generale sono di due differenti tipologie ossia prevedono: (i) la fornitura di uno o più prodotti, su specifiche tecniche del cliente, di Labomar ovvero concordate con tra le parti oppure (ii) la fornitura e distribuzione di prodotti realizzati secondo specifiche tecniche di Labomar e distribuiti dal cliente esclusivamente in determinati territori. Tali contratti quadro sono di norma tutti di durata pluriennale (mediamente 5 anni).

Nella prima tipologia di accordi, la proprietà intellettuale sviluppata da Labomar rimane normalmente in capo al cliente, salvo diversi accordi tra le parti; nella seconda invece rimane solitamente in capo a Labomar, fermo restando tuttavia che anche tali prodotti sono sempre commercializzati con il marchio del cliente.

Ai sensi di tali contratti quadro, Labomar si impegna a produrre e consegnare i prodotti dalla stessa realizzati per i clienti esclusivamente sulla base degli ordini impartiti dai clienti stessi nel corso della durata dell'accordo quadro senza che, di norma, siano previsti minimi garantiti.

I contratti quadro, di norma, prevedono la facoltà dei clienti di effettuare ispezioni presso gli stabilimenti produttivi di Labomar e sono altresì oggetto di regolamentazione le ipotesi di non conformità dei prodotti alle specifiche concordate, eventuali sostituzioni a spese di Labomar di prodotti non idonei ovvero difettosi e altre casistiche di difformità qualitative. Alcuni di tali contratti quadro prevedono l'obbligo di Labomar, tra l'altro, di: (i) corrispondere una penale al cliente in caso di inadempimento ovvero ritardo nella produzione e consegna dei prodotti e (ii) tenere manlevati ed indenni i clienti da possibili responsabilità e pretese fatte valere da terzi per danni dovuti a vizi di produzione dei prodotti e/o nel caso di prodotti difettosi o di altro inadempimento contrattuale da parte di Labomar, senza che generalmente siano previsti importi massimi per tali indennizzi.

Si segnala a tale proposito che l'Emittente si è dotata di polizze assicurative a copertura degli eventuali rischi connessi alle attività svolte, in particolare stipulando apposite polizze per la responsabilità civile da prodotto a copertura di danni cagionati a terzi dal difetto di prodotti.

Inoltre, taluni dei suddetti contratti quadro prevedono obblighi di sviluppo e fornitura in esclusiva in favore di clienti con riferimento a taluni prodotti che impediscono pertanto a Labomar di produrre, fornire e commercializzare, a seconda del caso, i medesimi prodotti in favore di altri clienti ovvero nei medesimi territori oggetto di esclusiva.

Si segnala, infine, che i contratti quadro con i clienti stipulati da Labomar prevedono, in alcuni casi, ipotesi di recesso *ad nutum* da parte del cliente ovvero di risoluzione anticipata del contratto in caso di revoche di autorizzazioni da parte delle autorità preposte ovvero provvedimenti di sospensione dell'autorizzazione alla produzione o alla commercializzazione di prodotti, inadempimento da parte di Labomar a talune obbligazioni contrattuali tra le quali, a titolo esemplificativo, il rispetto degli standard di servizio ovvero la normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza ovvero in tema di responsabilità amministrativa degli enti. In alcuni casi è altresì previsto che possa essere esercitato il diritto di recesso dal contratto da parte del cliente nell'ipotesi in cui Labomar sia coinvolta in un'operazione che comporti un cambio nel controllo della Società.

L'Emittente è solita altresì sottoscrivere con i propri clienti appositi *quality agreement* volti a disciplinare analiticamente le specifiche tecniche relative, *inter alia*, alle materie prime da utilizzarsi, alle procedure produttive, ai test di controllo qualità, e al rilascio dei prodotti che la Società è tenuta a seguire nelle fasi produttive.

Importfab di norma regola i rapporti con i propri clienti sulla base di ordini in parte occasionali e in parte annuali. Solo con un cliente è stato stipulato, nel 2016, un accordo quadro per la fornitura di prodotti farmaceutici, della durata di 5 anni, in forza del quale Importfab si impegna a produrre e consegnare i prodotti dalla stessa realizzati per il cliente esclusivamente sulla base degli ordini impartiti dal cliente stesso nel corso della durata dell'accordo quadro senza che siano previsti minimi garantiti. In particolare, tale accordo prevede, tra l'altro, l'obbligo di Importfab di: (i) mantenere adeguate coperture assicurative e (ii) tenere manlevato ed indenne il cliente da possibili

responsabilità e pretese fatte valere da terzi per danni dovuti a inadempimento contrattuale da parte di Importfab, violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da Importfab o in ipotesi di dolo o colpa grave di quest'ultima, senza che siano previsti importi massimi per tali indennizzi. Tale accordo, oltre a prevedere la facoltà in capo al cliente di recedere dalla fornitura di singoli prodotti, prevede che la proprietà intellettuale sviluppata da Importfab rimanga in capo al cliente.

Analogamente all'Emittente, anche Importfab ha sottoscritto con i propri clienti titolari di licenza farmaceutica appositi *quality agreement* di contenuto analogo a quelli sottoscritti dall'Emittente.

Fattori chiave di successo

Labomar ha costruito in più di vent'anni un *business model* in grado di generare valore significativo per tutti i propri *stakeholders*. Nello specifico, i punti di forza dell'Emittente, a giudizio della stessa, si possono riassumere in quanto segue:

- gestione *full-service* di tutta la catena del valore in logica di *partnership* con i propri clienti, apportando competenze distintive in ciascuna fase, dalla ricerca di formule e tecnologie, allo sviluppo del prodotto e dei relativi fascicoli tecnici completi di studi clinici, fino alla fase di test, approvvigionamento e *scale-up* della produzione, garantendo elevati *standard* di qualità e tempestività nelle consegne;
- standard qualitativi elevati e offerta di prodotti e servizi *tailor-made* grazie al controllo della filiera tramite le partecipate Labiotre e Printingpack;
- vocazione all'innovazione, arricchendo continuamente il proprio portafoglio prodotti e le proprie proposte commerciali per clienti esistenti e potenziali, con nuove piattaforme tecnologiche di somministrazione proprietarie, grazie all'attività interna di Ricerca e Sviluppo, che parte dallo studio della materia prima e dalle tecniche di estrazione della stessa, e prosegue fino alla verifica supportata da studi clinici dei benefici in termini di elevata efficacia o economici a parità di efficacia;
- approccio proattivo al mercato, grazie agli investimenti nella creazione e potenziamento della struttura commerciale interna, non scontata per un CDMO, che funge da raccordo tra Ricerca e Sviluppo e fabbisogno dei clienti e consumatori finali, al fine di individuare le migliori soluzioni *tailor-made* per ciascuna tipologia di cliente;
- *team* manageriale strutturato e con una chiara visione condivisa, in grado di gestire in modo efficace e reattivo relazioni e progetti di elevata complessità, nonché di portare avanti una strategia di acquisizioni *cross-border*;
- elevata differenziazione di prodotto, grazie all'abilità di combinare nuove materie prime con un elevato numero di brevetti proprietari e il proprio *know-how* segreto;
- standard di qualità vocato all'eccellenza, con impianti, procedure e suddivisione degli spazi con logiche derivate dall'industria farmaceutica, nonché un approccio generalizzato alla qualità che garantisce la massima sicurezza dei prodotti per l'utilizzo anche in segmenti di consumatori particolarmente sensibili e fragili, quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i prodotti destinati all'ambito pediatrico;
- *time-to-market* ridotto, anche grazie alla creazione e continua messa a punto di un ricco catalogo B2B comprensivo di pacchetti prodotti/servizi in logica *ready-to-market* per i clienti;
- capacità produttiva di tutte le forme di *delivery* (solidi, liquidi e semisolidi), nonché disponibilità di capacità produttiva in loco sul mercato Nord Americano per quanto concerne i prodotti liquidi e semisolidi, difficilmente esportabili oltre oceano;
- rapido processo di internazionalizzazione, rinforzato da una strategia di acquisizioni mirata ed oculata, che consenta all'Emittente di rafforzare il proprio posizionamento sul mercato ed offrire ai propri clienti soluzioni sempre più complete dal punto di vista geografico, della flessibilità nella capacità produttiva e/o di *know-how*.

5.1.2. Nuovi prodotti e servizi

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, le linee guida di innovazione comprendono i seguenti principali aspetti:

- lo sviluppo di una linea di probiotici *ready to market* in risposta ad uno dei principali *trend* che attraverserà il settore nei prossimi 5 anni;
- la ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, come la recente presentazione della domanda di brevetto “ATProtector”, finalizzato a mitigare gli effetti collaterali dei farmaci anti-infiammatori non steroidei a livello gastrico;

Labomar, nel contesto dell'emergenza COVID-19 ha inoltre sviluppato una propria linea di prodotti igienizzanti (quali un gel sanitizzante mani, uno spray sanitizzante mani e una crema mani idratante ed igienizzante) ed ha allestito una sezione del proprio catalogo dedicato ai prodotti per il sistema immunitario.

5.1.3. Quadro normativo

L'Emittente svolge, in via principale, l'attività di produzione per conto terzi dei seguenti prodotti: (i) integratori alimentari; (ii) alimenti destinati ad una alimentazione particolare e, tra questi, gli AFMS; (iii) dispositivi medici e (iv) cosmetici funzionali.

La controllata canadese Importfab inoltre svolge a sua volta attività di produzione conto terzi di (i) prodotti farmaceutici; (ii) *natural products*; e (iii) cosmetici funzionali.

Tali settori sono disciplinati da molteplici fonti normative e regolamentari, nazionali ed europee, specifiche per un mercato in continua evoluzione. Di seguito è riportata una sintesi delle principali disposizioni normative e regolamentari applicabili all'Emittente e a Importfab nello svolgimento della relativa attività produttiva alla Data del Documento di Ammissione.

Normativa applicabile all'attività dell'Emittente

Integratori Alimentari e alimenti destinati ad una alimentazione particolare inclusi gli AFMS

Gli integratori alimentari (o “complementi alimentari” o ancora “supplementi alimentari”) sono definiti dalla normativa di settore (Direttiva 2002/46/CE, attuata in Italia con il decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 169, “**D.lgs. 169/2004**”) come: “*prodotti alimentari destinati ad integrare la comune dieta e che costituiscono una fonte concentrata di sostanze nutritive, quali le vitamine e i minerali, o di altre sostanze aventi un effetto nutritivo o fisiologico, in particolare, ma non in via esclusiva, aminoacidi, acidi grassi essenziali, fibre ed estratti di origine vegetale, sia monocomposti che pluricomposti, in forme predosate*”. Per “predosate” si intendono “*le forme di commercializzazione quali capsule, pastiglie, compresse, pillole, gomme da masticare e simili, polveri in bustina, liquidi contenuti in fiale, flaconi a contagocce e altre forme simili di liquidi e di polveri destinati ad essere assunti in piccoli quantitativi unitari*”.

Gli integratori sono collocati all'interno della più ampia categoria degli alimenti.

Questo posizionamento è molto rilevante, in quanto allo stesso consegue l'assoggettamento degli integratori alla rigorosa e strutturata normativa del diritto alimentare, e in particolare al rispetto di tutte le condizioni e regole previste per gli alimenti dalla normativa comunitaria dal Regolamento (CE) n.178/2002 e dal cosiddetto “Pacchetto igiene” (tra cui Regg. CE 852/2004 – 853/2004 -854/2004) in materia di sicurezza alimentare e disciplina igienico-sanitaria delle produzioni alimentari. In particolare, il Regolamento (CE) 178/2002 individua i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare. Il Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e i suoi allegati individua una serie di obiettivi di sicurezza alimentare che le imprese devono soddisfare. Il principio fondamentale è che tutti coloro che operano in tale devono garantire prassi igieniche in ogni fase del processo di produzione. Il Regolamento (CE) n. 853/2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, al fine di garantire un alto livello di sicurezza alimentare e di salute pubblica, quali, in particolare, l'obbligo di riconoscimento degli operatori del settore. A sua volta, il Regolamento (CE) n. 854/2004 disciplina l'organizzazione di controlli ufficiali sugli alimenti destinati al consumo umano.

Inoltre, il Regolamento (CE) n. 178/2002 e il Regolamento (CE) n. 852/2004 contengono la definizione di OSA (Operatore del Settore Alimentare). Nello specifico, l'art. par. 3, Regolamento (CE) n. 178/2002 qualifica come OSA “*la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il proprio controllo*”. L'art. 1 del Regolamento (CE) n. 852/2004 conferisce all'OSA la responsabilità della sicurezza alimentare in tutto il processo produttivo (produzione, trasformazione, distribuzione ecc.) da attuare attraverso il sistema HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*). Tuttavia, l'Emittente assume la qualifica di OSA limitatamente alla fase produttiva.

Gli integratori alimentari sono soggetti a requisiti normativi di composizione, produzione, etichettatura e immissione in commercio agli stessi specificatamente riferiti ed applicabili.

La Direttiva 2002/46/CE stabilisce un elenco armonizzato di vitamine e minerali che possono essere aggiunti a fini nutrizionali negli integratori alimentari (nell'allegato I della direttiva). L'allegato II della direttiva contiene un elenco di fonti consentite (vitamine e sostanze minerali) dalle quali possono essere fabbricate tali vitamine e minerali. Questo elenco è stato modificato nel tempo da successivi regolamenti e direttive comunitari per includere ulteriori sostanze.

Per il resto, la Commissione europea ha lasciato ai singoli Stati la libertà di definire quali altri possibili componenti utilizzare.

Il Ministero della Salute, in questa ottica, non solo ha definito le quantità (apporti) massime di sali minerali e di vitamine, ma anche quali estratti vegetali e quali altre sostanze ad effetti nutrizionali e fisiologici (aminoacidi, acidi grassi essenziali, fibre, fermenti lattici-probiotici, ed altri ancora) possono essere utilizzati negli integratori alimentari in Italia.

Il decreto ministeriale emanato dal Ministero della Salute il 10 agosto 2018, come da ultimo modificato dal decreto Ministero della Salute del 26 luglio 2019, reca invece l'elenco delle sostanze e dei preparati vegetali (definiti "botanicals" nell'Unione Europea) ammessi all'impiego negli integratori alimentari e fornisce specifiche indicazioni in merito agli adempimenti da effettuarsi a supporto della relativa sicurezza e al fine di elevare il livello di tutela dei consumatori.

Le linee guida del Ministero della Salute sugli integratori alimentari contengono inoltre disposizioni applicabili agli integratori alimentari per aspetti non armonizzati a livello europeo.

In particolare le linee guida del Ministero della Salute riguardano: (i) integratori a base di vitamine e minerali, dove sono riportati gli apporti massimi giornalieri consentiti (superati questi limiti il prodotto non può essere messo in commercio oppure deve essere registrato in altro modo); (ii) integratori contenenti probiotici e prebiotici, dove sono riportate specifiche disposizioni relative all'utilizzo di prebiotici e probiotici a effetto "fisiologico"; e (iii) integratori contenenti altre sostanze con effetto nutritivo o fisiologico diverse dai *botanicals*.

Inoltre una sostanza, per poter essere usata in un integratore alimentare, deve aver fatto registrare in ambito UE un pregresso consumo significativo come prova di sicurezza. Se non ricorre tale condizione, la sostanza si configura come un nuovo ingrediente o un nuovo prodotto alimentare e, pertanto, un eventuale impiego anche nel solo settore degli integratori richiede una preventiva autorizzazione a livello europeo.

Il Regolamento (UE) 2015/2283 sui nuovi alimenti ("novel food"), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2018, abrogando il precedente Regolamento (CE) 258/97 definisce quali *novel food* tutti quei prodotti e sostanze alimentari privi di storia di consumo "significativo" al 15 maggio 1997 nell'Unione Europea, e che, quindi, devono sottostare ad un'autorizzazione, per valutarne la loro sicurezza, prima della loro immissione in commercio. La richiesta di autorizzazione deve essere presentata direttamente alla Commissione Europea. La Commissione rilascia l'autorizzazione attraverso l'inserimento del "novel food autorizzato" nell'elenco dell'Unione (Union list) insieme a tutte le specifiche previste, incluse le eventuali tipologie alimentari in cui può essere contenuto, le dosi e altre caratteristiche.

Un'ulteriore novità introdotta dall'art. 4 del Regolamento 2015/2283 è la procedura di determinazione dello status di nuovo alimento, le cui modalità di esecuzione sono state definite dal Regolamento (UE) 2018/456.

Attraverso questa procedura gli operatori del settore alimentare verificano se l'alimento che intendono immettere sul mercato dell'Unione è o meno un novel food, inviando una richiesta ad uno degli Stati Membri, secondo quanto definito, appunto, nel Regolamento 2018/456, e fornendo tutte le informazioni richieste.

Conformemente alla definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera g), del Regolamento (UE) n. 609/2013 ("Regolamento FSG"), per alimento a fini medici speciali si intende "*un prodotto alimentare espressamente elaborato o formulato e destinato alla gestione dietetica di pazienti, compresi i lattanti, da utilizzare sotto controllo medico; è destinato all'alimentazione completa o parziale di pazienti con capacità limitata, disturbata o alterata di assumere, digerire, assorbire, metabolizzare o eliminare alimenti comuni o determinate sostanze nutrienti in essi contenute o metaboliti, oppure con altre esigenze nutrizionali determinate da condizioni cliniche e la cui gestione dietetica non può essere effettuata esclusivamente con la modifica della normale dieta*".

Il Regolamento FSG stabilisce prescrizioni generali in materia di composizione e di informazione per i prodotti alimentari che rientrano nel suo ambito di applicazione tra i quali gli AFMS.

A norma dell'articolo 11, paragrafo 1, del Regolamento FSG, la Commissione Europea ha adottato poi nel 2016 il Regolamento Delegato (UE) 2016/128 che integra il Regolamento FSG per quanto riguarda le prescrizioni specifiche in materia di composizione e di informazione per gli alimenti destinati a fini medici speciali. In particolare il Regolamento Delegato (UE) 2016/128: (i) modifica i requisiti di etichettatura per gli alimenti destinati a fini medici speciali e introduce il divieto di presentare indicazioni nutrizionali e sulla salute per tali alimenti: (ii) estende le regole per le formule per lattanti e formule di proseguimento per quanto riguarda l'etichettatura, la presentazione, la pubblicità e le prassi promozionali e commerciali degli alimenti destinati ai lattanti ed inoltre (iii) estende le norme sui pesticidi negli alimenti a fini medici speciali destinati ai lattanti e alla prima infanzia.

Gli AFMS possono essere immessi sul mercato solo se conformi al predetto regolamento.

A norma dell'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2016/128, gli alimenti a fini medici speciali sono classificati in tre categorie: *“a) alimenti completi dal punto di vista nutrizionale con una formulazione standard delle sostanze nutritive che, se utilizzati secondo le istruzioni del fabbricante, possono rappresentare l'unica fonte di nutrimento per le persone cui sono destinati; b) alimenti completi dal punto di vista nutrizionale con una formulazione delle sostanze nutritive adattata ad una specifica malattia, un disturbo o uno stato patologico che, se utilizzati secondo le istruzioni del fabbricante, possono rappresentare l'unica fonte di nutrimento per le persone cui sono destinati; e c) alimenti incompleti dal punto di vista nutrizionale con una formulazione delle sostanze nutritive standard o adattata ad una specifica malattia, un disturbo o uno stato patologico, che non sono idonei ad essere utilizzati come unica fonte di nutrimento”*.

A norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 2016/128 gli alimenti a fini medici speciali devono inoltre essere conformi alle prescrizioni in materia di composizione fissate nell'allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2016/128.

Il Ministero della Salute ha emanato delle linee guida sugli AFMS volte a fornire elementi interpretativi per la corretta classificazione di un prodotto come AFMS, considerando in particolare l'esigenza della sua distinzione dagli integratori alimentari.

Conformemente alla definizione di alimenti a fini medici speciali di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera g), del Regolamento FSG, i consumatori di AFMS sono pazienti e un alimento a fini medici speciali è “da utilizzare sotto controllo medico”.

Per quanto riguarda gli aspetti autorizzatori le discipline normative che regolano l'attività di produzione, confezionamento e commercializzazione degli integratori alimentari e degli AFMS sono in gran parte sovrapponibili.

Infatti, per gli alimenti destinati ad una alimentazione particolare (ivi inclusi gli AFMS), la disciplina nazionale di riferimento è contenuta nel Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 111 (“**D.lgs. 111/1992**”). Per quanto riguarda invece gli integratori alimentari, la disciplina nazionale di riferimento è contenuta nel Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 169 (“**D.lgs. 169/2004**”). Ai fini della produzione, confezionamento e immissione in commercio degli integratori alimentari, il D.lgs. 169/2004 rinvia, in parte, alla disciplina di cui al D.lgs. 111/1992.

Per la produzione e il confezionamento degli integratori alimentari e degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare tra cui gli AFMS è dunque necessario per il produttore ottenere una apposita autorizzazione (c.d. “riconoscimento”) da parte delle Regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o, a seconda dei casi, dalle aziende sanitarie locali competenti (in precedenza, la competenza era del Ministero della Salute). Per ottenere il riconoscimento, è necessario che lo stabilimento ove viene svolta l'attività produttiva e di confezionamento garantisca: a) il rispetto di una serie di requisiti tecnici in tema di produzione e/o igiene dei prodotti alimentari - disciplinati principalmente dal Regolamento (CE) n. 852/2004 (che stabilisce norme specifiche sull'igiene dei prodotti alimentari), dal Regolamento (CE) n. 853/2004 (che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale) nonché dal decreto ministeriale del Ministero della Salute del 23 febbraio 2006 (che stabilisce, tra l'altro, requisiti dei magazzini di deposito, dei locali di produzione e confezionamento e dei laboratori interni di analisi) e dal Regolamento FSG e Regolamento Delegato (UE) 2016/128, per gli AFMS; b) la disponibilità di un laboratorio accreditato per il controllo dei prodotti; c) la presenza di un laureato in biologia, in chimica, in chimica e tecnologia farmaceutica, in farmacia, in medicina o in scienza e tecnologia alimentari (ovvero in altre materie scientifiche) quale responsabile del controllo di qualità di tutte le fasi del processo produttivo.

La verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento del riconoscimento è effettuata dall'ASL/Dipartimento regionale competente.

Il riconoscimento viene sospeso o revocato quando vengono meno i presupposti di cui alle precedenti lettere a) e b).

Gli stabilimenti che hanno ottenuto il riconoscimento sono inseriti in un apposito elenco tenuto dal Ministero della Salute. Infatti, una volta ottenuto il riconoscimento, le aziende sanitarie locali competenti per territorio comunicano

al Ministero della Salute i dati relativi a ciascun stabilimento riconosciuto con l'indicazione delle specifiche produzioni effettuate.

Al di fuori delle fasi di produzione e confezionamento per cui è necessario ottenere il c.d. riconoscimento, per tutte le altre diverse fasi della produzione degli integratori alimentari e degli AFMS (quali, ad esempio, quelle di trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita), è comunque e sempre necessario effettuare, in conformità con quanto previsto dall'art. 6, Regolamento (CE) n. 852/2004, una registrazione tramite comunicazione alle autorità sanitarie competenti.

L'Emittente cura l'immissione in commercio di taluni integratori alimentari che vengono commercializzati da Farmacia Bertin S.a.s. e ciò comporta l'applicazione dei relativi obblighi di legge. Nello specifico, l'immissione in commercio di ogni integratore alimentare o AFMS da parte di un OSA è subordinata alla procedura di notifica elettronica al Ministero, che ne valuta la conformità alla normativa vigente al fine di garantire la sicurezza dei prodotti e la corretta informazione ai consumatori.

In particolare, ai fini dell'immissione in commercio degli integratori alimentari e degli AFMS, al momento della prima commercializzazione l'OSA è tenuta ad informare il Ministero della Salute trasmettendo al medesimo il modello di etichetta del prodotto che intende commercializzare. Il Ministero della Salute può, qualora lo ritenga opportuno, richiedere documentazione ovvero informazioni a supporto della sicurezza del prodotto e dei suoi effetti, nonché prescrivere modifiche all'etichettatura.

Una volta conclusa favorevolmente la procedura, gli integratori alimentari e gli AFMS vengono inclusi in appositi registri tenuti dal Ministero della Salute.

È sottoposta alla stessa procedura di notifica ogni successiva variazione dell'integratore alimentare o AFMS. Deve essere parimenti notificata anche la cessazione della commercializzazione.

In relazione all'etichettatura il D.lgs. 169/2004 specifica che gli integratori alimentari devono essere commercializzati con la denominazione di: "integratore alimentare" o "complemento alimentare" o "supplemento alimentare" inoltre l'etichettatura deve recare alcuni elementi obbligatori quali: a) il nome delle categorie di sostanze nutritive o delle altre sostanze che caratterizzano il prodotto o una indicazione relativa alla natura di tali sostanze; b) la dose raccomandata per l'assunzione giornaliera; c) un'avvertenza a non eccedere le dosi raccomandate per l'assunzione giornaliera; d) in presenza di determinate sostanze nutritive o di altre sostanze ad effetto nutritivo, l'indicazione che gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata; e) l'indicazione che i prodotti devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei tre anni di età; f) l'effetto nutritivo o fisiologico attribuito al prodotto sulla base dei suoi costituenti in modo idoneo ad orientare correttamente le scelte dei consumatori. Altre prescrizioni in relazione all'etichettatura riguardano poi la quantità delle sostanze nutritive o delle altre sostanze aventi un effetto nutritivo o fisiologico, contenuta nel prodotto, che deve essere espressa numericamente (e anche in percentuale, se del caso, per vitamine e minerali) sull'etichetta e riferirsi alla dose giornaliera di prodotto raccomandata dal fabbricante.

Nell'etichettatura, nella presentazione e nella pubblicità degli integratori alimentari non devono figurare diciture che affermino o sottintendano che una dieta equilibrata e variata non è generalmente in grado di apportare le sostanze nutritive in quantità sufficienti.

In relazione all'etichettatura degli alimenti a fini medici speciali il Regolamento Delegato (UE) 2016/128 specifica che oltre alle indicazioni obbligatorie di cui al Regolamento (UE) 1169/2011 devono essere riportate in etichetta le seguenti affermazioni o avvertenze (i primi quattro punti preceduti dalla dicitura «avvertenza importante») che specificano: (i) che il prodotto deve essere utilizzato sotto controllo medico; (ii) se il prodotto è idoneo a essere utilizzato come unica fonte di alimentazione; (iii) se il prodotto è destinato a una specifica fascia di età; (iv) se il prodotto può comportare rischi per la salute di persone non affette dallo stato patologico per cui il prodotto è indicato; (v) la menzione «Indicato per la gestione dietetica di... (patologia, disturbo o malattia per i quali il prodotto è previsto)»; (vi) precauzioni e controindicazioni; (vii) una descrizione di ciò che rende il prodotto utile in relazione alla malattia, al disturbo o allo stato patologico con riferimento alla particolare lavorazione e formulazione, alle sostanze nutritive e ai motivi dell'utilizzo del prodotto; (viii) un'avvertenza che il prodotto deve essere somministrato esclusivamente per via orale; (ix) istruzioni per la corretta preparazione, l'utilizzo e la conservazione del prodotto dopo l'apertura. Inoltre l'etichetta deve contenere la dichiarazione nutrizionale obbligatoria secondo le prescrizioni di cui al Regolamento Delegato (UE) 2016/128.

Il Decreto Legislativo n. 169/2004, stabilisce le sanzioni applicabili in relazione alla produzione, al confezionamento e alla commercializzazione di integratori alimentari in caso di violazione della normativa di riferimento. In particolare, *inter alia*, tale normativa prevede quanto segue: (a) salvo che il fatto costituisca reato più grave, la violazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 del decreto, relative al campo di applicazione e

alle vitamine e ai minerali, è punita con l'ammenda da Euro 2.000,00 a Euro 20.000,00 (art. 15, comma 1, Decreto legislativo n. 169/2014); (b) salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 del decreto, relative ai criteri di purezza delle fonti di vitamine e minerali e all'apporto di vitamine, minerali e altre sostanze, è punita con la sanzione amministrativa da Euro 4.000,00 a Euro 18.000,00 (art. 15, comma 2, Decreto legislativo n. 169/2014); (c) salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7 del decreto, relative a etichettatura e pubblicità, è punita con la sanzione amministrativa da Euro 2.000,00 a Euro 10.000,00 (art. 15, comma 3, Decreto legislativo n. 169/2014); (d) salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle disposizioni di cui agli articoli 8, 9, comma 1, e 10 del decreto, relative a determinazione dei valori dichiarati, produzione e confezionamento e immissione in commercio, è punita con la sanzione amministrativa da Euro 3.500,00 a Euro 20.000,00.

Analogamente, l'art. 15 D.lgs. n. 111/1992 prevede sanzioni per la violazione delle disposizioni in materia di prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare, tra cui rientrano gli AFMS. In particolare, *inter alia*, essa prevede quanto segue: (i) salvo che il fatto costituisca reato chiunque confezioni, detenga per vendere o venda prodotti alimentari non conformi alle disposizioni di cui agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (norme generali), 3 (alimenti di uso corrente), 4 (etichettatura), 5 (confezionamento e imballaggio) e 6 (divieti ed informazione) del D.lgs. n. 111/1992, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 1.032,914 a Euro 6.197,483; (ii) chiunque contravvenga alle disposizioni di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 111/1992, in tema di commercializzazione dei prodotti, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 516,46 a Euro 3.098,00; (iii) salvo che il fatto costituisca reato chiunque contravvenga alle disposizioni contenute nei decreti ministeriali di cui al D.P.R. n. 57/2002 in materia di alimenti dietetici a fini medici speciali è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 15.493,71 a Euro 46.481,12; (iv) salvo che il fatto costituisca reato chiunque contravvenga alle disposizioni di cui all'art. 10, commi 1 e 5, D.lgs. n. 111/1992, in tema di produzione e confezionamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 1.549,371 a Euro 3.098,741.

Dispositivi medici

Il quadro normativo europeo in materia di dispositivi medici ha subito una significativa modifica a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di dispositivi medici e del Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di dispositivi medico-diagnostici in vitro. Tale ultimo regolamento tuttavia non trova applicazione relativamente all'attività svolta da Labomar in quanto quest'ultima non produce dispositivi medico-diagnostici in vitro.

Il Regolamento (UE) 2017/745 sostituisce, tra l'altro, la direttiva vigente sui dispositivi medici ossia la Direttiva 93/42/CEE ("Medical Devices Directive" o "MDD").

Il Regolamento (UE) 2017/745, pur essendo entrato in vigore il 25 maggio 2017, sarà applicabile, con alcune eccezioni, a partire dal 26 maggio 2021, per effetto della proroga introdotta dal Regolamento (UE) 2020/561. L'art. 120 del Regolamento (UE) 2017/745 detta tuttavia una serie di disposizioni transitorie. Alcuni dispositivi con certificati rilasciati a norma della MDD potranno infatti continuare a essere immessi sul mercato (in sede di prima immissione) fino al 26 maggio 2024, a condizione che a decorrere dal 26 maggio 2021 continuino ad essere conformi alla MDD, e a condizione che non vi siano cambiamenti significativi nella progettazione e nella destinazione d'uso. Inoltre, essi potranno essere messi a disposizione (ossia commercializzati) fino al 26 maggio 2025. Durante la fase di transizione, coesisteranno sul mercato i prodotti certificati a norma della MDD e quelli certificati a norma del Regolamento (UE) 2017/745. Tuttavia, le prescrizioni del Regolamento (UE) 2017/745 in materia di sorveglianza post-commercializzazione, sorveglianza del mercato, vigilanza, registrazione di operatori economici e dispositivi sono già efficaci e sostituiscono le corrispondenti prescrizioni della MDD.

La definizione di dispositivo medico contenuta nel Regolamento (UE) 2017/745, non si discosta molto dall'analoga definizione contenuta nella MDD, e definisce quale dispositivo medico "*qualunque strumento, apparecchio, apparecchiatura, software, impianto, reagente, materiale o altro articolo, destinato dal fabbricante a essere impiegato sull'uomo, da solo o in combinazione, per una o più delle seguenti destinazioni d'uso mediche specifiche: (i) diagnosi, prevenzione, monitoraggio, previsione, prognosi, trattamento o attenuazione di malattie (ii) diagnosi, monitoraggio, trattamento, attenuazione o compensazione di una lesione o di una disabilità (iii) studio, sostituzione o modifica dell'anatomia oppure di un processo o stato fisiologico o patologico (iv) fornire informazioni attraverso l'esame in vitro di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati, e che non esercita nel o sul corpo umano l'azione principale cui è destinato mediante mezzi farmacologici, immunologici o metabolici, ma la cui funzione può essere coadiuvata da tali mezzi. Si considerano dispositivi medici anche i seguenti prodotti: (i) dispositivi per il controllo del concepimento o il supporto al concepimento, (ii) i prodotti specificamente destinati alla pulizia, disinfezione o sterilizzazione dei dispositivi di cui all'articolo 1, paragrafo 4, e di quelli di cui al primo comma del presente punto*". Costituisce "accessorio di un dispositivo medico", ai sensi del predetto regolamento,

qualsiasi “prodotto che, pur non essendo esso stesso un dispositivo medico, è destinato dal fabbricante a essere utilizzato con uno o più dispositivi medici specifici, per permettere in particolare che questi ultimi siano impiegati conformemente alla loro destinazione d'uso, oppure per assistere specificamente e direttamente la funzionalità sul piano medico del dispositivo o dei dispositivi medici in relazione alla loro destinazione d'uso”.

Ai sensi della normativa applicabile i dispositivi medici sono suddivisi in 4 classi di rischio I, IIA, IIB, III in funzione della destinazione d'uso e dei rischi che comportano. La classificazione deve essere effettuata dal fabbricante secondo i criteri dell'Allegato VIII del Regolamento (UE) 2017/745. Il Regolamento (UE) 2017/745 definisce quale “fabbricante” “la persona fisica o giuridica che fabbrica o rimette a nuovo un dispositivo oppure lo fa progettare, fabbricare o rimettere a nuovo, e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio commerciale”, come “mandatario” “qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione, che ha ricevuto e accettato dal fabbricante, avente sede fuori dall'Unione, un mandato scritto che la autorizza ad agire per conto del fabbricante in relazione a determinate attività con riferimento agli obblighi del medesimo ai sensi del presente regolamento”; “importatore” “qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che immette sul mercato dell'Unione un dispositivo originario di un paese terzo”; “distributore” “qualsiasi persona fisica o giuridica nella catena di fornitura, diversa dal fabbricante o dall'importatore, che mette a disposizione sul mercato un dispositivo, fino al momento della messa in servizio”.

Attualmente, per alcuni dei dispositivi medici immessi sul mercato, l'Emittente assume la qualifica di fabbricante, da cui deriva l'assoggettamento ai relativi obblighi di legge.

Prima di immettere sul mercato un dispositivo medico i fabbricanti sono tenuti ad effettuare una valutazione di conformità del dispositivo stesso con le previsioni del Regolamento (UE) 2017/745. La valutazione della conformità di un dispositivo medico varia a seconda della classe di rischio e delle caratteristiche specifiche di determinati dispositivi. Nel caso, tra l'altro, dei dispositivi medici di classe III il fabbricante deve anche predisporre una sintesi relativa alla sicurezza prestazione clinica in conformità alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/745 ed inoltre devono essere effettuati valutazioni ed indagini cliniche per dimostrare la conformità dei dispositivi medici al Regolamento (UE) 2017/745. Se la procedura di valutazione della conformità richiede l'intervento di un organismo di valutazione della conformità designato conformemente al Regolamento (UE) 2017/745 (c.d. organismo notificato) il fabbricante è tenuto a presentare apposita domanda di certificazione. L'intervento di un organismo notificato è necessario per tutti i dispositivi di classe IIa, IIb e III nonché per alcuni specifici dispositivi di classe I. L'organismo notificato, all'esito delle relative verifiche da effettuarsi in conformità alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/745 rilascia un certificato di conformità valido per massimo cinque anni e prorogabile per ulteriori periodi di massimo cinque anni sulla base, di volta in volta, di una nuova valutazione di conformità. All'esito della valutazione di conformità e della certificazione, ove richiesta, il fabbricante deve redigere la dichiarazione di conformità UE con la quale attesta che le prescrizioni del Regolamento (UE) 2017/745 sono state rispettate in relazione al dispositivo medico interessato. Il fabbricante è inoltre tenuto ad aggiornare continuamente la dichiarazione di conformità UE. La dichiarazione di conformità UE riporta come minimo le informazioni di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 2017/745 ed è tradotta in una lingua o nelle lingue ufficiali dell'Unione richieste dallo Stato membro nel quale il dispositivo medico è messo a disposizione. Redigendo la dichiarazione di conformità UE, il fabbricante assume la responsabilità per il rispetto delle prescrizioni stabilite dal Regolamento (UE) 2017/745 e da ogni altro atto legislativo dell'Unione applicabile al dispositivo medico interessato. I dispositivi medici per essere immessi in commercio devono poi riportare la c.d. Marcatura CE (ossia una marcatura mediante cui un fabbricante indica che un dispositivo è conforme ai requisiti applicabili stabiliti nel Regolamento (UE) 2017/745 e in altre normative di armonizzazione dell'Unione applicabili che ne prevedono l'apposizione) e la relativa etichetta riportare i dati e le informazioni di cui al Regolamento (UE) 2017/745.

Il Regolamento (UE) 2017/745 prevede inoltre un sistema di identificativi unici (Unique Device Identifier - UDI) dei dispositivi medici per favorirne la tracciabilità. Ad ogni dispositivo medico (e, se del caso, a tutti i livelli esterni di confezionamento) dovrà essere attribuito dal fabbricante prima dell'immissione in commercio un UDI composto di due parti: un identificativo del dispositivo (UDI-DI) specifico per ciascun dispositivo e un identificativo della produzione (UDI-PI) per identificare l'unità che produce il dispositivo medico in questione. I fabbricanti possono utilizzare unicamente le norme di codifica fornite da organismi di rilascio designati dalla Commissione Europea. Tali organismi sono stati designati dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione (UE) 2019/939 del 6 giugno 2019.

Il Regolamento (UE) 2017/745 prevede poi la creazione da parte della Commissione Europea di una banca dati europea dei dispositivi medici (“Eudamed”) gestita dalla stessa Commissione Europea dove dovranno confluire tutti i dati di rilievo previsti dallo stesso regolamento concernenti i dispositivi medici e, inter alios, i relativi fabbricanti. I fabbricanti, una volta che tale banca dati sia operativa, saranno responsabili di immettere i dati necessari di propria pertinenza e di mantenerli aggiornati.

Conformemente all'articolo 10 del Regolamento (UE) 2017/745, i fabbricanti di dispositivi medici devono disporre di sistemi di gestione della qualità, sottoporre i loro dispositivi a rigorosi controlli di sicurezza nonché disporre di misure proporzionate alla classe di rischio, alla tipologia del dispositivo e alla dimensione dell'impresa. In particolare, i produttori devono: (i) garantire una copertura finanziaria sufficiente in relazione alla loro potenziale responsabilità; (ii) individuare almeno un responsabile all'interno della propria organizzazione con il compito di assicurare la conformità dei prodotti ai requisiti di legge; (iii) pianificare, effettuare e documentare un'adeguata valutazione clinica simile a quella prevista per i farmaci; (iv) attuare sistemi di vigilanza anche successivi all'immissione del prodotto sul mercato, tramite la verifica del dispositivo nelle sue reali condizioni di utilizzo (c.d. post-market clinical follow-up).

In particolare, i fabbricanti, per garantire il soddisfacimento dei requisiti del Regolamento (UE) 2017/745, devono disporre all'interno della loro organizzazione di almeno una persona responsabile del rispetto della normativa, i cui requisiti e competenze sono indicati nell'art. 15 del Regolamento (UE) 2017/745. Per le piccole e micro imprese è ammesso che questa sia esterna ma permanentemente e continuativamente disponibile.

La persona responsabile del rispetto della normativa ha infatti il compito di assicurarsi almeno che: a) la conformità dei dispositivi medici sia adeguatamente controllata conformemente al sistema di gestione della qualità in base al quale i dispositivi sono fabbricati prima del rilascio di un dispositivo medico; b) la documentazione tecnica e la dichiarazione di conformità UE siano redatte e aggiornate; c) siano soddisfatti gli obblighi di sorveglianza post-commercializzazione; d) siano soddisfatti gli obblighi di segnalazione; e) nel caso di dispositivi oggetto di indagine, sia rilasciata la dichiarazione firmata dalla persona fisica o giuridica responsabile della fabbricazione del dispositivo oggetto dell'indagine, come richiesto dal Regolamento (UE) 2017/745.

I fabbricanti che ritengono o hanno motivo di credere che un dispositivo medico da essi immesso o messo in servizio non sia conforme Regolamento (UE) 2017/745 devono adottare immediatamente le azioni correttive necessarie per rendere conforme tale dispositivo, ritirarlo o richiamarlo, a seconda del caso. Devono inoltre disporre ed implementare un sistema di registrazione e segnalazione degli incidenti e delle azioni correttive di sicurezza adottate.

Salvo quanto previsto dalle disposizioni transitorie previste dall'art. 120 del Regolamento (UE) 2017/745, fino al 26 maggio 2021, data di entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/745, continuerà ad applicarsi la disciplina normativa attualmente vigente, contenuta nel decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 (di attuazione della MDD, "D. Lgs.46/97") e nel relativo decreto attuativo, il Decreto del Ministero della Salute del 21 dicembre 2009.

Gli obblighi previsti dal predetto comparto normativo si applicano in capo al fabbricante, ossia il soggetto che assume la responsabilità della conformità del prodotto, ma che può non esserne il produttore materiale, potendo egli affidare a terzi la realizzazione dello stesso, o anche solo di una parte del processo produttivo (quale la progettazione, la fabbricazione, l'eventuale sterilizzazione, l'etichettatura o l'imballaggio). Tuttavia, come si vedrà, alcune tipologie di sanzioni possono essere applicate a chiunque violi la normativa di riferimento, a prescindere dalla qualifica assunta.

In generale, secondo l'attuale disciplina, qualunque dispositivo medico, deve essere conforme a dei "requisiti essenziali" esposti nell'allegato I del D. Lgs.46/97. Si tratta di requisiti di sicurezza e di efficacia che sia i dispositivi sia il loro sistema produttivo devono possedere (art. 4, D.Lgs. n. 46/1997).

I dispositivi medici devono riportare la Marcatura CE per essere immessi in commercio e sono classificati in 4 classi di rischio crescente secondo un criterio che tiene conto della destinazione d'uso, della durata dell'utilizzo, del grado di invasività, delle modalità di funzionamento e della sede anatomica su cui esercitano la loro azione (art. 8, D.Lgs. n. 46/1997). Solo i dispositivi associati ad un rischio estremamente basso (classe I) possono essere marcati CE in autocertificazione, per tutti gli altri è necessario l'intervento di un Organismo Notificato, un ente autorizzato dal Ministero della Salute a svolgere l'attività di valutazione della conformità che consente la marcatura CE del dispositivo (art. 11, D.Lgs. n. 46/1997). Come anticipato, l'art. 120 del Regolamento (UE) 2017/745 prevede delle disposizioni transitorie per la validità dei certificati, che variano a seconda del tipo di procedimento di certificazione seguito e in relazione alla data di rilascio del certificato. In ogni caso, tutti i certificati rilasciati in vigenza della normativa pregressa perdono efficacia alla data del 27 maggio 2025.

Il fabbricante che immette in commercio dispositivi medici è tenuto a comunicare al Ministero della Salute il proprio indirizzo e la descrizione dei dispositivi in questione. Si precisa che, ai sensi della normativa, per immissione in commercio" si intende la prima messa a disposizione a titolo oneroso o gratuito di dispositivi, in vista della distribuzione o utilizzazione sul mercato comunitario (art. 1, comma 2, lett. h, D.Lgs. n. 46/1997)

La Banca dati dei dispositivi medici è gestita dal Ministero della Salute (art. 1, comma 409, lettera a), Legge n. 266/2005; D.M. 21 dicembre 2009). All'esito della registrazione, il Ministero della Salute assegna a ciascun fabbricante (ovvero al diverso soggetto da questo autorizzato alla commercializzazione) un numero identificativo.

Relativamente ai controlli sull'applicazione della attuale normativa, essi sono demandati al Ministero della Salute e al Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle rispettive competenze direttamente o per il tramite di organismi autorizzati nelle fasi di commercializzazione e di impiego.

Al fine di verificare la conformità dei dispositivi medici, le suddette amministrazioni hanno facoltà di disporre verifiche e controlli mediante i propri uffici centrali o periferici.

Gli accertamenti possono essere effettuati, anche con metodo a campione, presso il produttore, i depositi sussidiari del produttore, i grossisti, gli importatori, i commercianti o presso gli utilizzatori.

Il Ministero della Salute, quando accerta l'indebita marcatura CE dei dispositivi medici, o l'assenza della stessa, in violazione alle disposizioni del decreto, ordina al fabbricante o al mandatario di adottare tutte le misure idonee a far venire meno la situazione di infrazione fissando un termine per adempiere non superiore a trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine, il Ministero della Salute ordina l'immediato ritiro dal commercio dei dispositivi medici, a cura e spese dell'impresa (vd. art. 17, D.Lgs. n. 46/1997; D.M. 20 febbraio 2007).

Inoltre, il fabbricante ha l'obbligo di vigilare e monitorare in merito a eventuali incidenti relativi al prodotto e/o alterazioni del medesimo delle quali sia venuto a conoscenza, dandone immediata comunicazione al Ministero della salute notificati (vd. artt. 9-10, D.Lgs. n. 46/1997).

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 2017/745 (rubricato "Mandatario"), il fabbricante di un dispositivo che non dispone di una sede in uno Stato membro può immettere il dispositivo sul mercato dell'Unione solo se designa un mandatario unico. La designazione costituisce il mandato del mandatario, è valida solo se accettata per iscritto dal mandatario ed è effettiva almeno per tutti i dispositivi appartenenti allo stesso gruppo generico di dispositivi. Il mandatario svolge i compiti precisati nel mandato convenuto tra questi e il fabbricante. Il mandatario è tenuto a fornire una copia del mandato all'autorità competente, se da questa richiesto. Il mandato impone, e il fabbricante consente, al mandatario di svolgere almeno i seguenti compiti in relazione ai dispositivi cui si riferisce il mandato: a) verificare che siano state elaborate la dichiarazione di conformità UE e la documentazione tecnica e, se del caso, che il fabbricante abbia espletato un'adeguata procedura di valutazione della conformità; b) mantenere a disposizione delle autorità competenti per il periodo indicato all'art. 10, par. 8 del regolamento, una copia della documentazione tecnica, la dichiarazione di conformità UE e, se del caso, una copia del certificato pertinente rilasciato a norma dell'art. 56, comprese le eventuali modifiche e integrazioni; c) rispettare gli obblighi di registrazione di cui all'art. 31 del regolamento e verificare che il fabbricante abbia rispettato gli obblighi di registrazione di cui agli articoli 27 e 29 del regolamento; d) a seguito di richiesta di un'autorità competente, fornire a quest'ultima tutte le informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la conformità del dispositivo; e) inoltrare al fabbricante eventuali richieste di un'autorità competente dello Stato membro in cui ha sede il mandatario di inviare campioni, o di avere accesso a un dispositivo, e verificare che detta autorità riceva i campioni od ottenga l'accesso al dispositivo; f) collaborare con le autorità competenti per qualsiasi azione preventiva o correttiva adottata al fine di eliminare o, qualora ciò non fosse possibile, attenuare i rischi presentati dai dispositivi; g) informare immediatamente il fabbricante dei reclami e delle segnalazioni di operatori sanitari, pazienti o utilizzatori in merito a presunti incidenti relativi a un dispositivo per il quale sono stati designati; h) porre fine al mandato se il fabbricante agisce in modo contrario agli obblighi che gli sono imposti dal regolamento. Il mandato non delega gli obblighi del fabbricante di cui all'articolo 10, paragrafi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11 e 12 del regolamento. Fatto salvo il par. 4 dell'art. 11 del regolamento, qualora il fabbricante non abbia sede in uno Stato membro e non abbia rispettato gli obblighi previsti all'articolo 10, il mandatario è responsabile in solido di fronte alla legge dei dispositivi difettosi sulla stessa base del fabbricante. Un mandatario che ponga fine al proprio mandato per i motivi di cui all'art. 11, par. 3, lettera h) del regolamento, è tenuto ad informare immediatamente l'autorità competente dello Stato membro in cui è stabilito e, se del caso, l'organismo notificato che ha partecipato alla valutazione della conformità del dispositivo della cessazione del mandato e delle relative motivazioni. Nel regolamento qualsiasi riferimento all'autorità competente dello Stato membro in cui il fabbricante ha la propria sede si intende fatto all'autorità competente dello Stato membro in cui è situata la sede del mandatario designato da un fabbricante.

L'art. 13 del Regolamento (UE) 2017/745 prevede degli obblighi generali per gli importatori. Gli importatori immettono sul mercato dell'Unione solo dispositivi conformi al regolamento. Al fine di immettere un dispositivo sul mercato gli importatori verificano che: a) sia stata apposta la marcatura CE al dispositivo e sia stata redatta la dichiarazione di conformità UE di quest'ultimo; b) il fabbricante sia identificato e che questi abbia designato un mandatario conformemente all'art. 11 del regolamento; c) il dispositivo sia etichettato conformemente al presente regolamento e corredato delle istruzioni per l'uso prescritte; d) il fabbricante, se del caso, abbia attribuito un UDI (Unique Device Identification) al dispositivo conformemente all'art. 27 del regolamento. L'importatore, se ritiene o ha motivo di credere che un dispositivo non sia conforme alle prescrizioni del regolamento, non immette il dispositivo sul mercato fino a quando non sia stato reso conforme e ne informa il fabbricante e il mandatario di

quest'ultimo. L'importatore, se ritiene o ha motivo di credere che il dispositivo presenti un rischio grave o che sia un dispositivo falsificato, ne informa altresì l'autorità competente dello Stato membro in cui è stabilito. Gli importatori indicano sul dispositivo o sul suo confezionamento o in un documento che accompagna il dispositivo il loro nome, la loro denominazione commerciale o il loro marchio registrato, la loro sede e l'indirizzo al quale possono essere contattati in modo tale da poter essere localizzati. Essi si assicurano che le informazioni che figurano sull'etichetta fornita dal fabbricante non siano coperte da eventuali altre etichette. Gli importatori verificano che il dispositivo sia registrato nel sistema elettronico conformemente all'art. 29 del regolamento e integrano tale registrazione con le loro informazioni conformemente all'art. 31 del regolamento. Gli importatori garantiscono che, per il periodo in cui un dispositivo è sotto la loro responsabilità, le condizioni di immagazzinamento o di trasporto non compromettano la sua conformità ai requisiti generali di sicurezza e prestazione di cui all'allegato I del regolamento e rispettano le eventuali condizioni stabilite dal fabbricante. Gli importatori tengono un registro dei reclami, dei dispositivi non conformi nonché dei richiami e dei ritiri, e forniscono al fabbricante, al mandatario e ai distributori tutte le informazioni da essi richieste che consentono loro di esaminare i reclami. Gli importatori che ritengono o hanno motivo di credere che un dispositivo da essi immesso sul mercato non sia conforme al regolamento ne informano immediatamente il fabbricante e il suo mandatario. Gli importatori cooperano con il fabbricante, il suo mandatario e le autorità competenti al fine di assicurare che siano adottate le azioni correttive necessarie per rendere conforme tale dispositivo, ritirarlo o richiamarlo. Se il dispositivo presenta un rischio grave, essi informano immediatamente anche le autorità competenti degli Stati membri in cui lo hanno messo a disposizione e, se del caso, l'organismo notificato che ha rilasciato un certificato per il dispositivo in questione a norma dell'art. 56 del regolamento, fornendo in particolare informazioni precise sulla non conformità e sulle eventuali azioni correttive intraprese. Gli importatori che hanno ricevuto reclami o segnalazioni da parte di operatori sanitari, pazienti o utilizzatori in merito a presunti incidenti relativi a un dispositivo che hanno immesso sul mercato trasmettono immediatamente queste informazioni al fabbricante e al suo mandatario. Gli importatori conservano, per il periodo di cui all'articolo 10, par. 8 del regolamento, una copia della dichiarazione di conformità UE e, se del caso, una copia del certificato pertinente rilasciato a norma dell'art. 56 del regolamento, comprese le eventuali modifiche e integrazioni. Gli importatori cooperano con le autorità competenti, su richiesta di queste ultime, per qualsiasi azione adottata al fine di eliminare o, qualora ciò non fosse possibile, attenuare i rischi presentati dai dispositivi che hanno immesso sul mercato. Gli importatori, su richiesta di un'autorità competente dello Stato membro in cui l'importatore ha sede, sono tenuti a fornire a titolo gratuito campioni del dispositivo o, qualora ciò sia impossibile, l'accesso al dispositivo.

Analogamente, l'art. 14 del Regolamento (UE) 2017/745 prevede degli obblighi generali per i distributori. Quando mettono un dispositivo a disposizione sul mercato i distributori, nel contesto delle loro attività, agiscono tenendo nel dovuto conto le prescrizioni applicabili. Prima di mettere un dispositivo a disposizione sul mercato, i distributori sono tenuti a verificare che siano rispettate tutte le seguenti prescrizioni: a) sia stata apposta la marcatura CE al dispositivo e sia stata redatta la dichiarazione di conformità UE di quest'ultimo; b) il dispositivo sia corredato delle informazioni che devono essere fornite dal fabbricante a norma dell'articolo 10, par. 11 del regolamento; c) per i dispositivi importati, l'importatore abbia ottemperato alle prescrizioni di cui all'articolo 13, par. 3 del regolamento; d) il fabbricante, se del caso, abbia attribuito un UDI (Unique Device Identification) al dispositivo. Il distributore, allo scopo di ottemperare a tali prescrizioni, può applicare un metodo di campionamento che sia rappresentativo dei dispositivi forniti da tale distributore. Il distributore, se ritiene o ha motivo di credere che un dispositivo non sia conforme alle prescrizioni del regolamento, non mette il dispositivo a disposizione sul mercato fino a quando non sia stato reso conforme e informa il fabbricante e, se del caso, il suo mandatario e l'importatore. Il distributore, se ritiene o ha motivo di credere che il dispositivo presenti un rischio grave o che sia un dispositivo falsificato, ne informa altresì l'autorità competente dello Stato membro in cui è stabilito. I distributori garantiscono che, per il periodo in cui un dispositivo è sotto la loro responsabilità, le condizioni di immagazzinamento o di trasporto rispettino le condizioni stabilite dal fabbricante. I distributori che ritengono o hanno motivo di credere che un dispositivo da essi messo a disposizione sul mercato non sia conforme al regolamento ne informano immediatamente il fabbricante e, se del caso, il mandatario di quest'ultimo e l'importatore. I distributori cooperano con il fabbricante e, se del caso, il mandatario di quest'ultimo e l'importatore, e con le autorità competenti al fine di assicurare che siano adottate le azioni correttive necessarie per rendere conforme tale dispositivo, ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi. Il distributore, se ritiene o ha motivo di credere che il dispositivo presenti un rischio grave, ne informa immediatamente anche le autorità competenti degli Stati membri in cui lo ha messo a disposizione, fornendo in particolare informazioni precise sulla non conformità e sulle eventuali azioni correttive intraprese. I distributori che hanno ricevuto reclami o segnalazioni da parte di operatori sanitari, pazienti o utilizzatori in merito a presunti incidenti relativi a un dispositivo che hanno messo a disposizione, trasmettono immediatamente queste informazioni al fabbricante e, se del caso, al mandatario di quest'ultimo e all'importatore. Essi tengono un registro dei reclami, dei dispositivi non conformi nonché dei richiami e dei ritiri, e mantengono informati di tale monitoraggio il fabbricante e, se del caso, il mandatario e l'importatore e forniscono loro tutte le informazioni da

essi richieste. I distributori, su richiesta di un'autorità competente, sono tenuti a fornire tutte le informazioni e la documentazione di cui dispongano e che siano necessarie per dimostrare la conformità di un dispositivo. L'obbligo del distributore di agire tenendo nel dovuto conto le prescrizioni applicabili si considera soddisfatto dai distributori medesimi quando il fabbricante o, se del caso, il mandatario del dispositivo in questione fornisce le informazioni richieste. I distributori cooperano con le autorità competenti, su loro richiesta, per qualsiasi azione adottata al fine di eliminare i rischi presentati dai dispositivi che hanno messo a disposizione sul mercato. I distributori, su richiesta dell'autorità competente, sono tenuti a fornire a titolo gratuito campioni del dispositivo o, qualora ciò sia impossibile, garantiscono l'accesso al dispositivo.

Il D.Lgs. n. 46/1997 stabilisce anche le sanzioni applicabili per violazione della normativa sui dispositivi medici (art. 23 D.Lgs. n. 46/1997). La disciplina è astrattamente applicabile, *inter alia*, sia ai soggetti che assumono la qualifica di fabbricanti, sia i soggetti che assumono la qualifica di produttori.

In particolare, *inter alia*, tale normativa prevede quanto segue: (a) i fabbricanti o i loro mandatarî, gli operatori sanitari, i legali rappresentanti delle strutture sanitarie o, se nominati, i referenti per la vigilanza, che violano le prescrizioni dell'articolo 9, commi 2, 3 o 7, del decreto, relative alla vigilanza sugli incidenti verificatisi dopo l'immissione in commercio, sono puniti con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da Euro 7.200 a Euro 43.200. (b) chiunque viola le prescrizioni adottate dal Ministero della salute in attuazione degli articoli 7, comma 1, e 13-ter, comma 1, del decreto (relative alla clausola di salvaguardia e alle misure di sorveglianza sanitaria) è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da Euro 10.000 a Euro 100.000. Quando le prescrizioni violate riguardino limitazioni o condizioni particolari di immissione in commercio o di messa in servizio la pena è diminuita in misura non eccedente ad un terzo; (c) chiunque viola gli obblighi previsti sulla riservatezza delle informazioni acquisite (disciplinati all'art. 19 del medesimo decreto), è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 6.000 a Euro 36.000; (d) chiunque viola le previsioni dell'articolo 5, commi 3 e 4 (i.e. libera circolazione, dispositivi a destinazione particolare), dell'articolo 11, comma 7 (i.e. valutazione della conformità), dell'articolo 13, commi 1, 2 e 3-bis (i.e. registrazione delle persone responsabili dell'immissione in commercio), dell'articolo 14, comma 5 e comma 7, ultimo periodo (i.e. indagini cliniche), dell'articolo 15, commi 5-bis e 5-quater (i.e. organismi designati ad attestare la conformità), dell'articolo 16, comma 2, (i.e. marcatura CE) del decreto è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500 a Euro 3.000, (e) chiunque viola le previsioni dell'articolo 16, comma 3, del decreto, in materia di apposizione della marcatura di conformità CE, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 7.200 a Euro 43.200; (f) salvo che il fatto costituisca reato, chiunque immette in commercio, vende o mette in servizio dispositivi medici privi di marcatura CE di conformità o dispositivi privi di attestato di conformità è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 21.400 a Euro 128.400. Alla medesima sanzione amministrativa pecuniaria è sottoposto l'organismo notificato che viola il disposto dell'articolo 15, comma 5-ter del decreto; (g) salvo che il fatto costituisca reato, il fabbricante o il suo mandatario che appone la marcatura CE di conformità impropriamente, in quanto trattasi di prodotto non ricadente nella definizione di dispositivo medico cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), o indebitamente, in quanto il prodotto non soddisfa tutti i requisiti essenziali previsti dal decreto, o chi comunque viola le previsioni dell'articolo 3, comma 1, del decreto in tema di immissione in commercio è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 21.400 a Euro 128.400. La stessa sanzione si applica a chi viola le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 4, sulle comunicazioni in caso di incidenti verificatisi dopo l'immissione in commercio; (h) salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni del decreto di cui agli articoli: 9, comma 6 (i.e. obbligo di comunicazione di inconvenienti che non integrano le caratteristiche dell'incidente); 11, commi 6 e 6-bis (i.e. obbligo di comunicazione dei dispositivi "su misura"); 12, commi 2 e 5 (i.e. procedura particolare per sistemi e kit completi per il campo operatorio); 14, commi 1, 2, 3, 6 e 7, primo e secondo periodo (i.e. indagini cliniche); 17, comma 5 (i.e. sorveglianza del mercato e verifica di conformità); è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 3.600 a Euro 21.600.

Cosmetici

Il Regolamento (CE) n. 1223/2009 costituisce la normativa generale di riferimento relativa ai prodotti cosmetici.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1223/2009 per "prodotto cosmetico" si intende "qualsiasi sostanza o miscela destinata ad essere applicata sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni) oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivamente o prevalentemente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato o correggere gli odori corporei".

L'art. 2 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 contiene le seguenti definizioni: "fabbricante", è definito come "una persona fisica o giuridica che fabbrica un prodotto cosmetico oppure lo fa progettare o fabbricare e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio"; "distributore", è definito come "una persona fisica o giuridica nella catena della fornitura, diversa dal fabbricante o dall'importatore, che mette a disposizione un

prodotto cosmetico sul mercato comunitario"; "importatore", è definito infine come "una persona fisica o giuridica la quale sia stabilita nella Comunità e immetta sul mercato comunitario un prodotto cosmetico originario di un paese terzo".

L'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1223/2009, stabilisce che sono immessi sul mercato soltanto i prodotti cosmetici per i quali una persona fisica o giuridica è stata designata come "persona responsabile" all'interno della UE. Per ogni prodotto cosmetico immesso sul mercato, la persona responsabile ne garantisce il rispetto degli obblighi pertinenti stabiliti dal regolamento. Per i prodotti cosmetici fabbricati all'interno della Comunità e successivamente non esportati e reimportati nella Comunità, il fabbricante stabilito all'interno della Comunità è la persona responsabile. Il fabbricante può designare tramite mandato scritto una persona stabilita all'interno della Comunità quale persona responsabile, che accetta per iscritto. Se il fabbricante di un prodotto cosmetico fabbricato all'interno della Comunità e successivamente non esportato e reimportato nella Comunità è stabilito all'esterno della Comunità, esso designa tramite mandato scritto una persona stabilita all'interno della Comunità quale persona responsabile, che accetta per iscritto. Per i prodotti cosmetici importati il rispettivo importatore è la persona responsabile del prodotto cosmetico specifico che immette sul mercato. L'importatore può designare tramite mandato scritto una persona stabilita all'interno della Comunità quale persona responsabile, che accetta per iscritto. Il distributore è la persona responsabile quando immette un prodotto cosmetico sul mercato con il suo nome o con il suo marchio o modifica un prodotto già immesso sul mercato in modo tale che possa essere compromessa la conformità con i requisiti applicabili. La traduzione delle informazioni relative a un prodotto cosmetico già immesso sul mercato non è considerata modifica di tale prodotto di natura tale da poter compromettere la conformità con i requisiti applicabili del regolamento.

Limitatamente all'attività di produzione di gel igienizzante, l'Emittente assume la qualifica di "fabbricante" e "persona responsabile" ai sensi dell'art. 4, par. 3, del Regolamento (CE) n. 1223/2009. In tale contesto, l'Emittente è tenuta al rispetto degli obblighi: (i) in materia di sicurezza dei prodotti; (ii) relativi alle buone pratiche di fabbricazione; (iii) in tema di valutazione della sicurezza dei prodotti; (iv) di tenuta della documentazione informativa del prodotto; (v) in tema di campionamento e analisi dei prodotti; (vi) di notifica dei prodotti; (vii) di rispetto delle restrizioni applicabili alle sostanze elencate negli allegati del Regolamento; (viii) in materia di utilizzo delle sostanze classificate come CMR (cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione); (ix) sui nanomateriali; (x) in tema di eventuali tracce di sostanze vietate; (xi) sulla sperimentazione animale; (xii) in tema di etichettatura; (xiii) in materia di dichiarazioni relative al prodotto; (xiv) di accesso al pubblico delle informazioni; (xv) informazioni sugli effetti indesiderabili gravi; (xvi) di informazioni sulle sostanze (artt. 4, 3, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, par. i 1, 2 e 5, 20, 21, 23 e 24 del Regolamento (CE) n. 1223/2009).

Inoltre, le autorità competenti possono chiedere alla "persona responsabile" di adottare tutti i provvedimenti adeguati, incluse le misure correttive volte a rendere conforme il prodotto cosmetico, a ritirarlo dal mercato o a renderlo oggetto di richiamo entro un limite di tempo espressamente indicato, in proporzione alla natura del rischio, qualora il prodotto non risulti conforme alle suddette prescrizioni (art. 25, par. 1, del Regolamento (CE) n. 1223/2009). L'Emittente deve garantire che i provvedimenti emanati dalle autorità competenti siano adottati per tutti i prodotti oggetto delle misure che sono stati messi a disposizione sul mercato (art. 25, par. 3, del Regolamento (CE) n. 1223/2009).

Le autorità competenti adottano tutti i provvedimenti adeguati volti a vietare o limitare la messa a disposizione sul mercato del prodotto cosmetico o a ritirare il prodotto dal mercato o a richiamarlo nei casi seguenti: (a) quando sia necessario intervenire immediatamente nei casi di rischi gravi per la salute umana; oppure b) qualora la "persona responsabile" non adotti tutte le misure necessarie entro i limiti di tempo di indicati dalle autorità competenti (art. 25, par. 5, del Regolamento (CE) n. 1223/2009).

Invece, quando l'Emittente svolge l'attività di produttore conto terzi, non è soggetta agli obblighi che il regolamento prevede per i "fabbricanti". Né, allo stesso tempo, l'Emittente assume la qualifica di "persona responsabile" tenuta a garantire il rispetto degli obblighi previsti dal regolamento (art. 4, Regolamento (CE) n. 1223/2009). In questi casi, l'Emittente è comunque soggetto agli obblighi specifici relativi ai produttori per conto terzi.

In particolare, al fine dello svolgimento delle attività di vigilanza e sorveglianza previste dal Regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici, il Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018 stabilisce obblighi di comunicazione per i produttori in proprio e per conto terzi di prodotti (art. 9, Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018). Nello specifico, i produttori per conto terzi devono: (i) presentare all'Azienda sanitaria locale competente per territorio, per il tramite dello Sportello unico del Comune competente per territorio, la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'art. 19 della Legge n. 241/1990, ai fini dello svolgimento delle attività di vigilanza e sorveglianza, (ii) comunicare entro trenta giorni dall'inizio dell'attività di produzione di cosmetici, al Ministero della Salute le seguenti informazioni: a) nome o ragione sociale, codice fiscale o partita IVA, b) indirizzo

completo del sito di produzione, recapiti completi di numero di telefono, eventuale fax, indirizzo di posta elettronica certificata; c) elenco delle categorie di prodotti cosmetici oggetto della produzione; d) indicazione delle attività svolte nel sito di produzione.

Il D.Lgs. n. 204/2015 reca, *inter alia*, la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici, applicabile – a seconda dei casi – al produttore conto terzi e al “fabbricante” / “persona responsabile”. In particolare, tale normativa prevede quanto segue: (i) chiunque produce prodotti cosmetici che, nelle condizioni d'uso normali o ragionevolmente prevedibili, possono essere dannosi per la salute umana, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 in materia di sicurezza dei prodotti cosmetici, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore ad EUR 1.000. Se il fatto è commesso per colpa, le pene di cui al presente articolo sono ridotte da un terzo a un sesto (art. 3, D.Lgs. n. 204/2015); (ii) salvo che il fatto costituisca reato, chiunque contravviene alle disposizioni di cui all'articolo 8 regolamento in materia di buone pratiche di fabbricazione, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 1.000 ad Euro 6.000 (art. 7, D.Lgs. n. 204/2015); (iii) salvo che i fatti costituiscano i più gravi reati, chiunque impiega nella fabbricazione di prodotti cosmetici le sostanze di cui all'allegato II del Regolamento (CE) n. 1223/2009 è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da Euro 2.000 a Euro 15.000, o, se il fatto è commesso per colpa, con l'arresto da tre mesi ad un anno o con l'ammenda da Euro 1.000 ad Euro 10.000 (art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 204/2015); (iv) salvo che i fatti costituiscano i più gravi reati, chiunque impiega nella fabbricazione di prodotti cosmetici sostanze comprese negli allegati III, IV, V e VI del Regolamento (CE) n. 1223/2009 senza osservare i limiti e le condizioni specificate nei medesimi allegati è punito con la reclusione da un mese ad un anno e con la multa da Euro 500 a Euro 5.000. Se il fatto è commesso per colpa si applica l'arresto fino a sei mesi o l'ammenda da Euro 250 ad Euro 2.500 (art. 10, comma 2, D.Lgs. n. 204/2015); (v) salvo che i fatti costituiscano i più gravi reati, chiunque viola le disposizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento (CE) n. 1223/2009, in materia di sostanze classificate come sostanze CMR (cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione), è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da Euro 2.000 ad Euro 15.000, o, se il fatto è commesso per colpa, con l'arresto da tre mesi ad un anno o con l'ammenda da Euro 1.000 ad Euro 10.000 (art. 10, comma 3, D.Lgs. n. 204/2015).

Cannabis

Alla Data del Documento di Ammissione né l'Emittente né Importfab producono cannabis. È nelle strategie future dell'Emittente, tuttavia, sviluppare anche tale attività produttiva.

Le sostanze stupefacenti sono regolate in Italia *in primis* da DPR del 9 ottobre 1990 n. 309 “*Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza*” (“**Testo Unico Stupefacenti**”). Tutti gli stupefacenti e le sostanze psicotrope sono iscritti in cinque tabelle allegate al Testo Unico Sostanze Stupefacenti che vengono aggiornate con decreto ministeriale ogni qualvolta si presenti la necessità di inserire una nuova sostanza o di variarne la collocazione o di provvedere ad una eventuale cancellazione. Nelle prime quattro tabelle, collegate al sistema sanzionatorio per gli usi illeciti, sono elencate le sostanze stupefacenti e psicotrope poste sotto controllo internazionale e nazionale. Nella tabella dei medicinali sono indicati i medicinali a base di sostanze attive stupefacenti e psicotrope di corrente impiego terapeutico ad uso umano o veterinario ed il regime di dispensazione ad uso di medici, farmacisti e operatori del settore farmaceutico. In modo sintetico, come indicato dal Ministero della Salute, le tabelle comprendono: (i) tabella I: (a) oppio e derivati oppiacei; (b) foglie di coca e derivati; (c) amfetamina e derivati amfetaminici e (d) allucinogeni; (ii) tabella II: cannabis; (iii) tabella III: barbiturici; (iv) tabella IV: benzodiazepine e (v) tabella dei medicinali.

Cannabis ad uso terapeutico

L'art. 17 del Testo Unico Stupefacenti prevede che chiunque intenda coltivare, produrre, fabbricare, impiegare, importare, esportare, ricevere per transito, commerciare a qualsiasi titolo o comunque detenere per il commercio sostanze stupefacenti o psicotrope, comprese nelle tabelle di cui all'articolo 14 del medesimo Testo Unico Stupefacenti deve munirsi dell'autorizzazione del Ministero della Sanità. Gli articoli 27, 28, 29 e 30 del Testo Unico Stupefacenti disciplinano in particolare l'autorizzazione alla coltivazione.

Secondo le direttive dell'Unione europea (recepite in Italia con Decreto legislativo 219 del 2006 e successive modifiche), la produzione di medicinali a base di cannabis può essere fatta solo da officine farmaceutiche autorizzate, la commercializzazione può essere fatta verso farmacie o distributori farmaceutici autorizzati che possono vendere solo alle farmacie.

In merito all'utilizzo della cannabis a fini terapeutici la sezione “B” della tabella dei medicinali allegata al Testo Unico Stupefacenti include i medicinali di origine vegetale a base di cannabis (sostanze e preparazioni vegetali,

inclusi estratti e tinte) tra quelli che possono essere prescritti con ricetta non ripetibile, fatte salve specifiche prescrizioni indicate dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) nell'ambito dell'eventuale autorizzazione all'immissione in commercio. .

Alla Data del Documento di Ammissione solo lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze ("SCFM") è stato autorizzato alla coltivazione di piante di cannabis ed alla trasformazione della cannabis in sostanze e preparazioni vegetali ai fini della successiva distribuzione alle farmacie delle medesime sostanze e preparazioni per la produzione di medicinali ovvero per studi clinici.

In particolare presso tale stabilimento vengono prodotti il Cannabis FM-2 e il (contenente THC 5% - 8% e cannabidiolo ("CBD") 7,5% - 12%) e il Cannabis FM-1 (contenente THC 13,0-20,0%; CBD<1%).

Il decreto del Ministero della Salute del 9 novembre 2015 "Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972" ha regolato la produzione e l'utilizzo, individuando le funzioni del Ministero della Salute, le quote di fabbricazione di sostanza attiva di origine vegetale a base di cannabis, le prescrizioni e le garanzie dell'autorizzazione alla fabbricazione e rinviando poi ad un allegato tecnico le parti relative alle stime sulla produzione e ai controlli sulla coltivazioni, all'appropriatezza delle prescrizioni, al tipo di patologie per cui è consentito l'uso di prodotti derivati dalla cannabis, al sistema di sorveglianza sulle piante e ai costi di produzione. In tale contesto, alcune disposizioni in tema di coltivazione e somministrazione della cannabis ad uso medico sono state inserite altresì nel decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 ("**D.L. n. 148/2017**") convertito con Legge 4 dicembre 2017, n. 172. *Cannabis ad uso industriale*

L'art. 26 del DPR 309/1990 vieta la coltivazione nel territorio dello Stato delle piante comprese nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14, ad eccezione della canapa coltivata esclusivamente per la produzione di fibre o per altri usi industriali, diversi da quelli di cui all'articolo 27 DPR 309/1990, consentiti dalla normativa dell'Unione europea. L'art. 32, comma 6, del Regolamento (UE) n. 1307/2013 permette la coltivazione nell'Unione europea delle varietà di Cannabis sativa L. purché presenti nel catalogo comune delle varietà di specie di piante con un contenuto di tetraidrocannabinolo ("**THC**") non superiore allo 0,2%.

Nel 2016 è stata approvata la legge 2 dicembre 2016, n. 242 ("**Legge 242/2016**") per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (Cannabis sativa L.) quale coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, alla riduzione del consumo dei suoli e della desertificazione e della desertificazione e alla perdita di biodiversità, e come coltura da impiegare in qualità di sostituto di colture eccedentarie e come coltura da rotazione. In particolare tale legge reca norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa (Cannabis sativa L.) nelle varietà ammesse iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, le quali non rientrano nell'ambito di applicazione del Testo Unico Stupefacenti e per la coltivazione delle quali non è necessaria alcuna autorizzazione (come indicato all'art. 2 della Legge 242/2016).. Quanto ai possibili usi del prodotto derivante dalla coltivazione, l'articolo 2, comma 2, della Legge 242/2016 specifica che dalla canapa si possono ottenere: a) alimenti e cosmetici prodotti esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori; b) semilavorati, quali fibra, canapulo, polveri, cippato, oli o carburanti, per forniture alle industrie e alle attività artigianali di diversi settori, compreso quello energetico; c) materiale destinato alla pratica del sovescio; d) materiale organico destinato ai lavori di bioingegneria o prodotti utili per la bioedilizia; e) materiale finalizzato alla fitodepurazione per la bonifica di siti inquinati; f) coltivazioni dedicate alle attività didattiche e dimostrative nonché di ricerca da parte di istituti pubblici o privati; g) coltivazioni destinate al florovivaismo. La Legge 242/2016 stabilisce inoltre che la coltivazione della canapa è lecita a condizione che il contenuto di TCH sia inferiore allo 0,2%, mentre gli agricoltori sono esenti da responsabilità penale ai sensi del DPR 309/1990 a condizione che il contenuto di THC non superi lo 0,6%.

Con sentenza n. 30475, depositata il 10 luglio 2019, le Sezioni Unite hanno affermato il seguente principio di diritto: *"la commercializzazione al pubblico di cannabis sativa L. e, in particolare, di foglie, inflorescenze, olio, resina, ottenuti dalla coltivazione della predetta varietà di canapa, non rientra nell'ambito di applicabilità della legge n. 242 del 2016, che qualifica come lecita unicamente l'attività di coltivazione di canapa delle varietà ammesse e iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, ai sensi dell'art. 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002 e che elenca tassativamente i derivati dalla predetta coltivazione che possono essere commercializzati, sicché la cessione, la vendita e, in genere, la commercializzazione al pubblico dei derivati della coltivazione di cannabis sativa L., quali foglie, inflorescenze, olio, resina, sono condotte che integrano il reato di cui all'art. 73, D.P.R. n. 309/1990, anche a fronte di un contenuto di THC inferiore ai valori indicati dall'art. 4, commi 5 e 7, legge n. 242 del 2016, salvo che tali derivati siano, in concreto, privi di ogni efficacia drogante o psicotropa, secondo il principio di offensività"*.

In altri termini, secondo le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, la coltivazione di cannabis per finalità ulteriori e diverse rispetto a quelle tassativamente indicate dalla Legge 242/2016 non rientra nel regime derogatorio introdotto dalla stessa Legge 242/2016 e, pertanto, soggiace alla generale disciplina in materia di sostanze stupefacenti di cui al Testo Unico Stupefacenti.

Cannabis per uso alimentare

Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 242/2016, il livello massimo di THC consentito nei prodotti alimentari doveva essere determinato da un decreto del Ministero della Salute. Il Ministero della Salute vi ha provveduto con proprio Decreto del Ministero del 4 novembre 2019. Con tale ultimo decreto è stato stabilito un elenco di prodotti alimentari a base di canapa ed i limiti di THC consentiti. In particolare gli alimenti ammessi e i limiti massimi previsti dal suddetto decreto sono i seguenti: (i) semi di canapa, farina ottenuta dai semi di canapa: 2,0 mg/Kg; (ii) olio ottenuto dai semi di canapa: 5,0 mg/Kg e (iii) integratori contenenti alimenti derivati dalla canapa: 2,0 mg/Kg.

Normativa Golden Power

In pendenza del periodo emergenziale correlato alla pandemia da COVID-19, il Governo italiano, con lo scopo di salvaguardare i settori strategici e di interesse nazionale, ma altresì per perseguire l'ulteriore finalità della tutela del mantenimento dei livelli occupazionali e della produttività nel territorio nazionale (in particolare per il settore agroalimentare e siderurgico), ha rafforzato il sistema di speciali poteri di intervento dello Stato previsti dalla c.d. normativa Golden Power mediante ampliamento dei settori di rilievo, degli obblighi di notifica, dei soggetti tenuti alla notifica, e prevedendo altresì la possibilità di avviamento della procedura d'ufficio.

La normativa di riferimento, per quanto qui di interesse, è contenuta:

- 4) nel decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (“**Decreto Golden Power**”) ed in particolare, per quanto qui di rilievo, negli artt. 2, commi 2, 3, 4, 5, 5-bis, 6, 7 e 8-bis;
- 5) nel decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (“**Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica**”) che, *inter alia*, apporta modifiche al Decreto Golden Power nei settori di rilevanza strategica ed in particolare, per quanto qui di rilievo, nell'art. 4-bis;
- 6) nel decreto -legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (“**Decreto Liquidità**”) che, *inter alia*, apporta modifiche sia al Decreto Golden Power sia al Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (artt. 15, 16 e 17).

In particolare, l'art. 15 del Decreto Liquidità interviene sulla normativa Golden Power sostituendo l'art. 4-bis comma 3 del Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica, così estendendo gli obblighi di notifica sia con riferimento ai settori di rilievo sia con riferimento ai soggetti tenuti a tale adempimento, come illustrato di seguito:

“L'articolo 4-bis, comma 3, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, è sostituito dai seguenti:

3. Fino alla data di entrata in vigore del primo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, come sostituito dal comma 1, lettera c), numero 3), del presente articolo, fatta salva l'applicazione degli articoli 1 e 2 del citato decreto-legge, come modificati dal presente articolo, è soggetto alla notifica di cui al comma 5 dell'articolo 2 del medesimo decreto-legge n. 21 del 2012 l'acquisto a qualsiasi titolo di partecipazioni in società che detengono beni e rapporti nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere a), b), c), d) ed e), del regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, intendendosi compresi nel settore finanziario i settori creditizio e assicurativo, e, nel settore sanitario, la produzione, l'importazione e la distribuzione all'ingrosso di dispositivi medicali, medico-chirurgici e di protezione individuale”.

L'articolo 4, paragrafo 1, lettere a), b), c), d) ed e), del Regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019 (“**Regolamento Europeo**”), espressamente richiamato dal summenzionato articolo, indica i seguenti settori:

- a. infrastrutture critiche, siano esse fisiche o virtuali, tra cui l'energia, i trasporti, l'acqua, la salute, le comunicazioni, i media, il trattamento o l'archiviazione di dati, le infrastrutture aerospaziali, di difesa, elettorali o finanziarie, e le strutture sensibili, nonché gli investimenti in terreni e immobili fondamentali per l'utilizzo di tali infrastrutture;
- b. tecnologie critiche e prodotti a duplice uso quali definiti nell'articolo 2, punto 1, del Regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio, tra cui l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, la cibersicurezza, le

- tecnologie aerospaziali, di difesa, di stoccaggio dell'energia, quantistica e nucleare, nonché le nanotecnologie e le biotecnologie;
- c. sicurezza dell'approvvigionamento di fattori produttivi critici, tra cui l'energia e le materie prime, nonché la sicurezza alimentare;
 - d. accesso a informazioni sensibili, compresi i dati personali, o la capacità di controllare tali informazioni; o
 - e. libertà e pluralismo dei media

(insieme “**Settori Strategici**”).

In secondo luogo l'art. 15 del Decreto Liquidità interviene, con l'introduzione dell'art. 4-bis comma 3-bis e 3-quater del Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica, in merito agli atti oggetto di notifica disponendo che:

- *“3-bis. Al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi, fino al 31 dicembre 2020:*
 - a) *sono soggetti all'obbligo di notifica di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 21 del 2012, anche le delibere, gli atti o le operazioni, adottati da un'impresa che detiene beni e rapporti nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere a), b), c), d) ed e) del regolamento (UE) 2019/452, intendendosi compresi nel settore finanziario i settori creditizio e assicurativo, nonché le delibere, gli atti o le operazioni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al citato articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 21 del 2012, che abbiano per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità di detti attivi o il cambiamento della loro destinazione;*
 - b) *sono soggetti all'obbligo di notifica di cui al comma 5 dell'articolo 2 del medesimo decreto-legge n. 21 del 2012, in relazione ai beni e ai rapporti di cui al comma 1 dell'articolo 2, del medesimo decreto-legge n. 21 del 2012, nonché ai beni e rapporti nei settori indicati alla lettera a), ovvero individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al citato articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 21 del 2012, anche gli acquisti a qualsiasi titolo di partecipazioni, da parte di soggetti esteri, anche appartenenti all'Unione europea, di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché gli acquisti di partecipazioni, da parte di soggetti esteri non appartenenti all'Unione europea, che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già direttamente o indirettamente possedute, quando valore complessivo dell'investimento sia pari o superiore a un milione di euro, e sono altresì notificate le acquisizioni che determinano il superamento delle soglie del 15 per cento, 20 per cento, 25 per cento e 50 per cento del capitale; c) la disposizione di cui all'articolo 2, comma 6, lettera a), del decreto-legge n. 21 del 2012, si applica anche quando il controllo ivi previsto sia esercitato da un'amministrazione pubblica di uno Stato membro dell'Unione europea. 3-ter. Si applicano le disposizioni dell'articolo 2, commi 6 e 7, del citato decreto-legge n. 21 del 2012, come modificato dal presente articolo.*
- *3-quater. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 3-bis aventi vigenza fino al 31 dicembre 2020 si applicano nei confronti di delibere, atti o operazioni, nonché di acquisti di partecipazioni, rilevanti ai fini degli obblighi di notifica di cui ai commi 2 e 5 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 21 del 2012, per i quali tale obbligo sia sorto nel predetto arco temporale, ancorché la notifica sia intervenuta successivamente o sia stata omessa. Restano validi, anche successivamente al termine del 31 dicembre 2020, gli atti e i provvedimenti adottati a seguito di esercizio dei poteri speciali in applicazione delle disposizioni dei commi 3 e 3-bis, e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base degli stessi atti e provvedimenti successivamente al decorso del predetto termine. Fermo restando l'obbligo di notifica, i poteri speciali di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 21 del 2012 relativi a società che detengono beni e rapporti nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere a), b), c), d) ed e) del regolamento (UE) 2019/452, intendendosi compresi nel settore finanziario i settori creditizio e assicurativo, si applicano nella misura in cui la tutela degli interessi essenziali dello Stato, ovvero la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, previsti dal medesimo articolo 2, non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore”.*

Alla Data del Documento di Ammissione e per quanto qui di rilievo, occorre anche precisare che non è stato ancora emanato alcuno dei decreti che dovrebbe (ai sensi dell'art. 2, comma 1-ter, del Decreto Golden Power) individuare, tra l'altro, i beni ed i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale ulteriori a quelli indicati quali Settori Strategici dal Regolamento Europeo nonché la tipologia di atti od operazioni all'interno del medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina Golden Power (“**Decreto Ulteriori Settori Strategici**”) né il regolamento attuativo di cui al comma 9 dell'art. 2 del Decreto Golden Power.

Tenuto conto delle modifiche all'art. 4-bis, comma 3, del Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (apportate dall'art. 15 del Decreto Liquidità) fino all'entrata in vigore del Decreto Ulteriori Settori gli acquisti di partecipazione nel capitale dell'Emittente sono soggetti agli obblighi di notifica di seguito descritti, in quanto la Società svolge, tra l'altro, attività di produzione di dispositivi medici.

L'applicabilità all'Emittente delle disposizioni di cui all'art. 4-bis, comma 3-bis, lettera a), del Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (come modificato dal Decreto Liquidità), appare essere invece dubbia, in considerazione del fatto che la suddetta norma: (i) da un lato, fa riferimento alle delibere agli atti o alle operazioni adottati dall'impresa che detiene beni e rapporti nei Settori Strategici di cui al Regolamento Europeo senza tuttavia effettuare specifico richiamo al Settore Strategico sanitario con riferimento all'attività di "produzione, importazione e distribuzione all'ingrosso di dispositivi medicali [...]", e (ii) dall'altro, fa riferimento alle delibere, agli atti o alle operazioni da individuarsi dal Decreto Ulteriori Settori Strategici, il quale alla Data del Documento di Ammissione non è ancora stato emanato. Inoltre, la Società svolge, tra l'altro, attività di produzione di integratori alimentari ed alimenti a fini medici speciali e il comma 3-bis del Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (come introdotto dall'art. 15 del Decreto Liquidità), rimanda al Regolamento Europeo, che ricomprende nei Settori Strategici anche, genericamente, la "sicurezza dell'approvvigionamento di fattori produttivi critici, tra cui le materie prime, nonché la sicurezza alimentare" (art. 4, lettera c) del Regolamento Europeo.

Pertanto, la Società - in considerazione dell'incertezza normativa ritiene prudenziale e quindi ove occorrere possa - ha ritenuto di doversi conformare anche alla suddetta normativa, i cui obblighi di notifica con riferimento alle delibere, agli atti o alle operazioni di propria pertinenza sono di seguito descritti.

Parimenti di seguito sono brevemente descritti gli obblighi di notifica in capo agli acquirenti di partecipazioni nel capitale dell'Emittente derivanti dalla sopra citata disciplina normativa.

Obblighi di notifica della Società

Fino al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del Decreto Golden Power, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, può essere espresso il veto rispetto a delibere, atti e operazioni adottati da un'impresa che detiene beni e rapporti nei Settori Strategici di cui al Regolamento Europeo nonché rispetto a delibere, atti o operazioni individuati dal Decreto Ulteriori Settori che abbiano per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità di detti attivi o il cambiamento della loro destinazione.

Tale potere di veto è espresso nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualevolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici tutelati dalla normativa in questione.

Ai fini di quanto sopra pertanto qualsiasi delibera, atto o operazione adottato da un'impresa che detiene beni e rapporti nei Settori Strategici di cui al Regolamento Europeo ovvero che detiene uno o più degli attivi da individuarsi dal Decreto Ulteriori Settori Strategici che abbia per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità dei suddetti attivi o il cambiamento della loro destinazione (comprese le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento all'estero della sede sociale, la modifica dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'articolo 2351, terzo comma, del codice civile ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come da ultimo modificato dall'articolo 3 del Decreto Golden Power, il trasferimento di azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi o l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia) deve essere notificato, entro 10 giorni e comunque prima che vi sia data attuazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla stessa impresa. Parimenti, devono essere notificate nei medesimi termini le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di società controllate che detengano i predetti attivi.

La notifica deve fornire al Governo una informativa completa sulla delibera, atto o operazione in modo da consentire l'eventuale tempestivo esercizio del potere di veto. Dalla notifica non deriva tuttavia per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, né per la società notificante, l'obbligo di comunicazione al pubblico ai sensi dell'articolo 114 del TUF.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto entro 45 giorni dalla notifica, fermo restando tuttavia che: (i) qualora si renda necessario richiedere informazioni alla società, tale termine è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che devono essere rese entro il termine di 10 giorni; (ii) qualora si renda necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di 45 giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che devono essere rese entro il termine di 20 giorni; (iii) le richieste di informazioni e le richieste istruttorie a soggetti terzi successive alla prima non sospendono

i termini; (iv) in caso di incompletezza della notifica, il termine di 45 giorni di cui sopra decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che integrano la notifica.

Fino alla notifica e comunque fino al decorso dei termini sopra indicati l'efficacia della delibera, dell'atto o dell'operazione rilevante è sospesa.

Decorsi i termini di cui sopra l'operazione può essere effettuata.

Le delibere o gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione di quanto di cui sopra sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società coinvolta e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore.

Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non osservi i suddetti obblighi è soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1 per cento del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Obblighi di notifica degli investitori

In forza delle modifiche introdotte dal Decreto Liquidità al Decreto Poteri Speciali nei Settori di Rilevanza Strategica (si veda articolo 4-bis, comma 3 e comma 3-bis) fino al 31 dicembre 2020, è soggetto all'obbligo di notifica previsto dal Decreto Golden Power l'acquisto di partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente da parte di: (i) soggetti italiani e esteri anche appartenenti all'Unione Europea di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e del TUF e (ii) soggetti esteri non appartenenti all'Unione Europea (come individuati ai sensi dell'art. 2, comma 5-bis del Decreto Golden Power) che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già direttamente o indirettamente possedute, quando il valore complessivo dell'investimento sia pari o superiore a un milione di Euro, fermo restando che da parte di tali ultimi soggetti devono altresì essere notificate le acquisizioni di partecipazioni che determinano il superamento delle soglie del 15%, 20%, 25% e 50% del capitale.

Successivamente al 31 dicembre 2020, salvo proroghe della disciplina in vigore alla Data del Documento di Ammissione ed eventuali modifiche normative e/o regolamentari, è soggetto all'obbligo di notifica previsto dal Decreto Golden Power l'acquisto di partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente unicamente da parte di soggetti esteri non appartenenti all'Unione Europea di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e del TUF.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del Decreto Golden Power, la notifica deve essere effettuata dall'acquirente entro 10 giorni dal perfezionamento dell'acquisizione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, indicando ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività.

Nel computo della partecipazione rilevante oggetto degli obblighi di notifica si tiene conto della partecipazione detenuta da terzi con cui l'acquirente abbia stipulato uno dei patti previsti dall'articolo 122 del TUF o previsti dall'articolo 2341-bis del Codice Civile.

Salvo che il fatto costituisca reato e ferme restando le invalidità previste dalla legge, chiunque non osservi gli obblighi di notifica di cui sopra è soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Qualora l'acquisto di cui sopra comporti una minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali dello Stato (come individuati all'art. 2, comma 3, del Decreto Golden Power) ovvero un pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico, entro 45 giorni dalla notifica di cui sopra, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'efficacia dell'acquisto può essere condizionata all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela dei predetti interessi, fermo restando che: (i) qualora si renda necessario richiedere informazioni all'acquirente, il termine di 45 giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che devono essere rese entro il termine di 10 giorni; (ii) qualora si renda necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di 45 giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che devono essere rese entro il termine di 20 giorni; (iii) le richieste di informazioni e le richieste istruttorie a soggetti terzi successive alla prima non sospendono i termini, decorsi i quali i poteri speciali si intendono non esercitati; (iv) in caso di incompletezza della notifica, il termine di 45 giorni decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che la integrano.

In casi eccezionali di rischio per la tutela dei predetti interessi, non eliminabili attraverso l'assunzione da parte dell'acquirente degli impegni di cui sopra, il Governo può opporsi, sulla base della stessa procedura, all'acquisto.

Fino alla notifica e, successivamente, fino al decorso del termine per l'eventuale esercizio del potere di opposizione o imposizione di impegni, i diritti di voto o, comunque, quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante oggetto di notifica, sono sospesi.

Decorsi i predetti termini, l'operazione può essere effettuata.

Tuttavia, qualora il potere sia esercitato dal Governo nella forma dell'imposizione di impegni all'acquirente, in caso di inadempimento rispetto a tali impegni, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento medesimo, i diritti di voto o, comunque, i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante oggetto di notifica, sono sospesi.

Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni o quote, o comunque le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli.

L'acquirente che non adempia agli impegni eventualmente imposti dal Governo è altresì soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, a una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione, e comunque non inferiore all'1% del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

In caso di esercizio del potere di opposizione l'acquirente non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante oggetto di notifica, e dovrà cedere le stesse azioni o quote entro 1 anno.

In caso di mancata ottemperanza il Tribunale competente, su richiesta del Governo, ordina la vendita delle suddette azioni o quote secondo le procedure di cui all'articolo 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni o quote sono nulle.

Per determinare se un investimento possa incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico è possibile prendere in considerazione le seguenti circostanze: a) che l'acquirente sia direttamente o indirettamente controllato dall'amministrazione pubblica, compresi organismi statali o forze armate, di un Paese non appartenente all'Unione Europea, anche attraverso l'assetto proprietario o finanziamenti consistenti; b) che l'acquirente sia già stato coinvolto in attività che incidono sulla sicurezza o sull'ordine pubblico in uno Stato membro dell'Unione Europea; c) che vi sia un grave rischio che l'acquirente intraprenda attività illegali o criminali.

I poteri speciali del Governo illustrati sopra vengono esercitati esclusivamente sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori. A tale fine il Governo deve considerare, avuto riguardo alla natura dell'operazione, i seguenti criteri: a) l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione Europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati; b) l'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione e della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente, a garantire: 1) la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti; 2) il mantenimento, la sicurezza e l'operatività delle reti e degli impianti; b-bis) per gli acquisti di partecipazioni le operazioni di cui all'art. 2, comma 5, del Decreto Golden Power, è valutata, oltre alla minaccia di grave pregiudizio agli interessi tutelati dalla normativa in questione (di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Golden Power) anche il pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico.

Nei casi di violazione degli obblighi di notifica di cui sopra, anche in assenza della notifica, ove dovuta, la Presidenza del Consiglio dei ministri può avviare d'ufficio il procedimento ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri speciali.

Importfab

In Canada, la produzione, la distribuzione e la vendita di prodotti utilizzati per il trattamento delle condizioni di salute sono regolate dal Governo canadese attraverso l'Health Canada, un'istituzione federale che svolge un ruolo attivo nel garantire che i consumatori abbiano accesso a farmaci e prodotti salutari e sicuri al fine di garantire la sicurezza pubblica. Questi prodotti rientrano in 3 categorie di base, ossia i prodotti farmaceutici, i natural products e i prodotti cosmetici.

Prodotti farmaceutici in Canada

Quando un prodotto viene venduto in Canada per trattare o prevenire malattie o sintomi, è regolamentato come farmaco ai sensi del *Food and Drugs Act*.

Secondo il *Food and Drugs Act*, "un farmaco include qualsiasi sostanza o miscela di sostanze prodotte, vendute o rappresentate per l'uso: (i) nella diagnosi, il trattamento, l'attenuazione o la prevenzione di una malattia, disturbo, stato fisico anormale o dei suoi sintomi negli esseri umani o negli animali; (ii) per ripristinare, correggere o modificare le funzioni organiche negli esseri umani o negli animali; ;(iii) per disinfezione nei locali in cui vengono prodotti, preparati o conservati gli alimenti".

I prodotti farmaceutici sono identificati da un numero DIN (*Drug Identification Number*) che deve apparire in etichetta e includono:

- farmaci sia da prescrizione che da banco;
- prodotti di derivazione biologica come vaccini, prodotti derivati dal sangue e prodotti ottenuti mediante biotecnologia;
- tessuti ed organi;
- disinfettanti;
- farmaci per radioterapia; e
- prodotti veterinari.

I prodotti farmaceutici sono autorizzati alla vendita in Canada quando superano con successo il processo di revisione del prodotto farmaceutico. Questo processo è la modalità attraverso la quale una domanda di farmaco viene esaminata dal personale della Health Products and Food Branch (HPFB) di Health Canada e, occasionalmente, da esperti esterni, per valutarne la sicurezza, l'efficacia e la qualità.

Quando un'azienda fabbrica, confeziona, etichetta, importa, distribuisce, testa e vende prodotti farmaceutici all'ingrosso, deve essere conforme ai seguenti requisiti:

- deve disporre di un sistema di qualità farmaceutica ben progettato e correttamente implementato (noto anche come sistema di gestione della qualità) che incorpori le buone pratiche di fabbricazione (*Good Manufacturing Practices* o GMP) per i prodotti farmaceutici e la gestione del rischio di qualità. Le buone pratiche di produzione per i prodotti farmaceutici coprono i requisiti per i locali farmaceutici, le attrezzature, il personale, i servizi igienico-sanitari, le specifiche e le prove delle materie prime, il controllo di produzione, il controllo di qualità, le specifiche e le prove di imballaggio, i prodotti finiti, i controlli della documentazione, i campioni e la stabilità;
- deve documentare completamente il sistema di qualità farmaceutica e monitorarne l'efficacia;
- deve assicurarsi che l'intero sistema di qualità farmaceutica sia adeguatamente dotato di personale qualificato e di locali, attrezzature e strutture idonei / sufficienti.

Natural products in Canada

Health Canada regolamenta anche i 'Natural Health Products' (NHP) così che i consumatori possano avere la certezza che i prodotti che utilizzano siano sicuri, efficaci e di alta qualità. Health Canada si impegna a regolamentare gli NHP ai sensi del Natural Health Products Regulations, il che significa che gli NHP non sono soggetti ai requisiti previsti per i farmaci (sia quelli soggetti che non soggetti a prescrizione).

Ai sensi del *Natural Health Products Regulations*, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, i NHPs sono identificati con un numero NPN (*Natural Products Number*) e sono definiti come:

- probiotici;
- rimedi naturali;
- vitamine e minerali;
- medicinali omeopatici;
- medicine tradizionali come le medicine tradizionali cinesi;
- altri prodotti come amminoacidi e acidi grassi essenziali.

Con specifico riferimento alle vitamine e ai minerali, essi sono regolamentati come un sottoinsieme dei farmaci perché sono considerati prodotti naturali per la salute e sono regolati dai *Natural Health Products Regulations*. In precedenza, le vitamine e i minerali, sotto forma di dosaggio, erano regolamentati come farmaci ai sensi dei *Food and Drug Regulations*. Come raccomandato dallo *Standing Committee on Health*, la regolamentazione di vitamine e minerali come sottoinsieme di farmaci, allinea il trattamento di questi prodotti a quello di altri prodotti che rientrano nella definizione di NHPs (come i medicinali omeopatici e i rimedi erboristici).

I NHPs devono essere sicuri per essere utilizzati come prodotti da banco e non necessitano pertanto di prescrizione per essere venduti.

Per essere venduti legalmente in Canada, tutti i NHPs devono avere un numero NPN (*Natural Products Number*) e i siti canadesi che producono, confezionano, etichettano e importano questi prodotti devono possedere una licenza del sito produttivo.

Tutti i NHPs devono avere una licenza di prodotto prima di poter essere venduti in Canada. Per poterla ottenere, i richiedenti devono fornire a Health Canada informazioni dettagliate sul prodotto, tra cui: ingredienti medicinali, fonte, dose, potenza, ingredienti non medicinali e usi raccomandati.

Dopo che Health Canada ha valutato un prodotto come sicuro, efficace e di alta qualità, rilascia una licenza del prodotto insieme a un numero identificativo di prodotto naturale (NPN) a otto cifre o un numero di medicina omeopatica (DIN-HM), che deve apparire sull'etichetta. Questo numero consente al consumatore di sapere che il prodotto è stato esaminato e approvato da Health Canada.

Per ottenere licenze per prodotti e siti, è necessario soddisfare requisiti specifici di etichettatura e imballaggio, seguire buone pratiche di produzione e fornire adeguate prove di sicurezza ed efficacia. Nello specifico:

- tutti i NHPs devono soddisfare specifici requisiti di etichettatura, per aiutare i consumatori a compiere scelte sicure e informate sui NHP che scelgono di utilizzare. Le informazioni richieste sulle etichette per NHPs includono, ad esempio, nome del prodotto, numero di licenza del prodotto, elenco completo degli ingredienti medicinali e non, uso raccomandato;
- le buone pratiche di fabbricazione in relazione agli NHP assicurano che siano rispettati gli standard e le pratiche appropriate per il test, la fabbricazione, lo stoccaggio, la manipolazione e la distribuzione dei NHPs. Queste regole sono diverse dalle GMP fissate per i prodotti farmaceutici;
- le buone pratiche di produzione per gli NHP coprono, tra l'altro, le specifiche del prodotto, le attrezzature, il personale, il programma di igiene, la garanzia della qualità;
- la sicurezza e l'efficacia dei NHP e delle loro indicazioni sulla salute devono essere supportate da prove adeguate in modo che i consumatori e Health Canada sappiano che i prodotti sono effettivamente sicuri ed efficaci. Le prove possono includere dati di studi clinici o riferimenti a studi pubblicati, riviste, farmacopee e risorse tradizionali. Il tipo e la quantità di prove a sostegno delle richieste dipendono dall'indicazione sulla salute proposta dal prodotto e dai suoi rischi generali.

Cosmetici in Canada

Ai sensi del *Food and Drugs Act*, un cosmetico è qualsiasi sostanza utilizzata per pulire, migliorare o modificare la carnagione, la pelle, i capelli, le unghie o i denti. I cosmetici includono preparati di bellezza (trucco, profumo, crema per la pelle, smalto per unghie) e prodotti per la cura della persona (sapone, shampoo, crema da barba, deodorante).

Alcuni prodotti che sembrano essere cosmetici possono essere classificati in modo diverso e gestiti da diversi programmi presso Health Canada. In particolare:

- i prodotti che dichiarano di avere un effetto terapeutico (ad es. per prevenire o curare malattie) o che contengono determinati principi attivi non consentiti nei cosmetici sono considerati farmaci, ad esempio creme antibiotiche topiche;
- i prodotti contenenti principi attivi naturali che dichiarano di avere un effetto terapeutico (ad esempio, un rimedio erboristico topico per accelerare la guarigione delle cicatrici) sono considerati NHPs.
- gli articoli destinati a essere mangiati e che non hanno un effetto terapeutico o una dichiarazione, sono prodotti alimentari, come le gomme da masticare.
- lozioni e spray repellenti per insetti sono pesticidi.

- i prodotti che forniscono un beneficio terapeutico agli animali, come le creme anti-peli, sono farmaci veterinari.

Un prodotto di bellezza o un aiuto per la cura della persona è solitamente un cosmetico, ma è legalmente classificato come farmaco se afferma di modificare le funzioni del corpo o di prevenire o curare le malattie.

In Canada, i requisiti richiesti per i cosmetici sono meno rigidi rispetto ai prodotti farmaceutici e ai NHPs. Tuttavia, esistono alcune linee guida: infatti tutti i cosmetici venduti in Canada devono essere sicuri da usare e non devono presentare alcun rischio per la salute. In particolare, essi, devono soddisfare i requisiti del *Food and Drugs Act* e dei *Cosmetic Regulations* come segue:

- essere esenti da contaminazioni e sostanze che potrebbero danneggiare il consumatore che utilizzi il cosmetico normalmente e secondo le indicazioni riportate in etichetta. Health Canada stabilisce un elenco di ingredienti che sono vietati o limitati nei cosmetici, chiamato *Cosmetic Ingredient Hotlist*;
- essere prodotti, preparati, conservati, imballati e immagazzinati in condizioni igieniche. Tutti i produttori di cosmetici sono incoraggiati ad aderire alle buone pratiche di fabbricazione cosmetica (GMP) specificatamente stabilite per i cosmetici. Queste GMP sono diverse dalle GMP per i prodotti farmaceutici e dalle GMP per i NHPs. Health Canada, insieme ai suoi partner dell'International Cooperation on Cosmetic Regulation (Stati Uniti, Unione Europea e Giappone), approva l'uso delle linee guida dell'*International Standards Organization (ISO) Guidelines on Good Manufacturing Practices for Cosmetics, ISO Standard 22716*.
 - Le GMP non forniscono dettagli su come i prodotti devono essere fabbricati, ma delineano il risultato atteso dei processi. Più in dettaglio, i requisiti riguardano edifici e strutture, attrezzature, personale, materie prime, produzione, controlli di laboratorio, registrazioni, etichettatura, reclami e altro;
- dichiarare la composizione del prodotto al governo tramite notifica (i produttori devono comunicare al governo cosa contengono i loro cosmetici in modo che i loro ingredienti possano essere monitorati e controllati rispetto alla *Hotlist* degli ingredienti cosmetici, ossia la lista degli ingredienti che è proibito utilizzare nella produzione di cosmetici). Il cosmetico che non rispetti i requisiti di sicurezza non può essere commercializzato.

Inoltre, i cosmetici sono soggetti ai requisiti di etichettatura e confezionamento previsti dal *Consumer Packaging and Labelling Act and Regulations*. In caso di presenza di sostanze chimiche nei cosmetici, tali sostanze devono essere conformi ai requisiti di cui al *Canadian Environmental Protection Act*.

Prodotti farmaceutici negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti, l'autorità che garantisce la qualità dei prodotti farmaceutici, monitorando attentamente la conformità dei produttori di farmaci alle normative vigenti in materia di *Good Manufacturing Practice (cGMP)*, è la FDA (*Food and Drug Administration*).

Le normative cGMP per i prodotti farmaceutici contengono requisiti minimi per i metodi, le strutture e i controlli che devono essere adottati nella produzione, lavorazione e confezionamento di un prodotto farmaceutico. Le normative assicurano che un prodotto sia sicuro per l'uso e che abbia gli ingredienti e l'efficacia che afferma di avere.

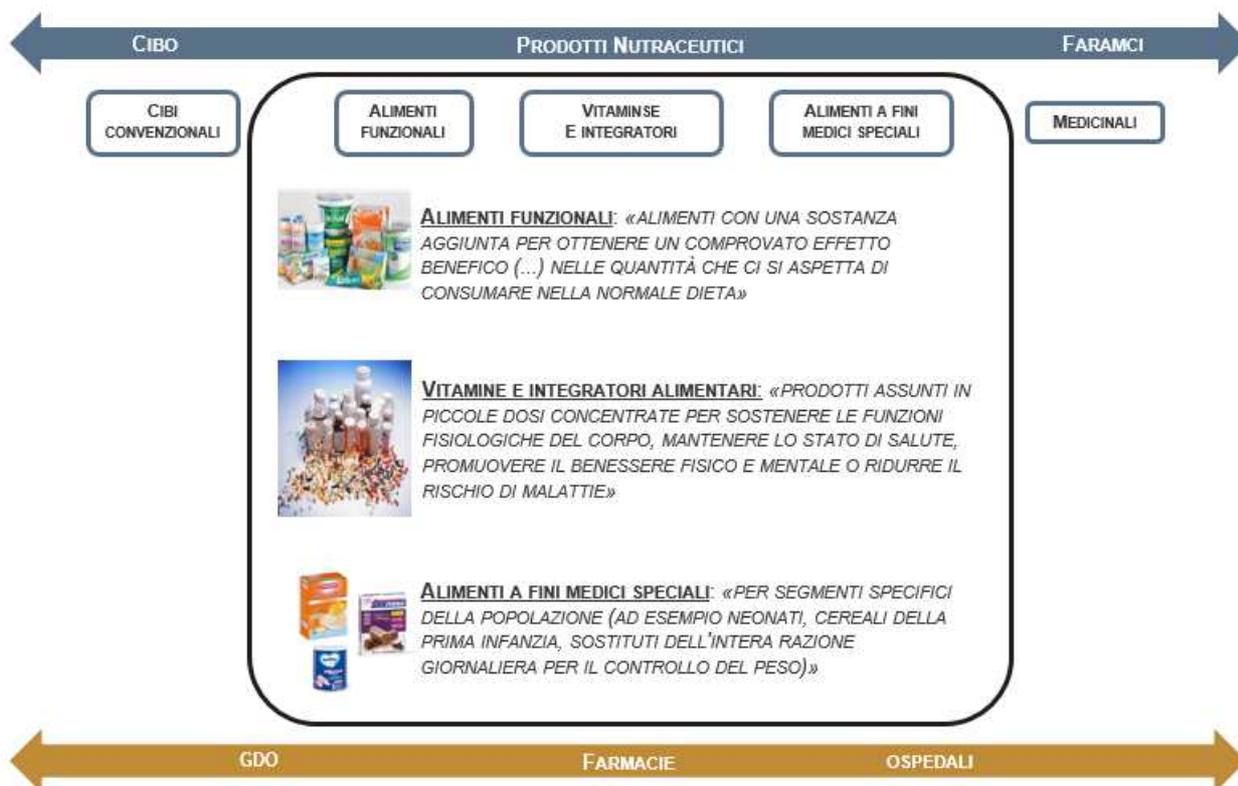
Il processo di approvazione per una nuova domanda di farmaco (*New Drug Application* o NDA) e la domanda di commercializzazione di farmaci generici include una verifica della conformità del produttore ai cGMP da parte della FDA statunitense. I valutatori e gli ispettori della FDA determinano se l'azienda dispone delle strutture, delle attrezzature e delle capacità necessarie per produrre il farmaco che intende commercializzare, oltre a valutare la necessaria documentazione tecnica inerente al prodotto, le modalità di produzione e i relativi controlli.

5.2. Principali mercati e posizionamento competitivo

5.2.1. Mercato nutraceutico

L'incremento del costo della sanità sta inducendo ad una maggiore attenzione alla prevenzione tramite l'utilizzo di integratori alimentari e il ricorso ad alternative alla sanità tradizionale che comportino costi inferiori. Le dinamiche di mercato che caratterizzano il settore di riferimento di Labomar sono, infatti, fortemente influenzate dalle politiche di gestione della spesa sanitaria attuate nei diversi paesi in cui Labomar è presente, quali le misure adottate dalle autorità sanitarie pubbliche, dalle compagnie assicurative e dagli altri soggetti interessati alla gestione dei costi sanitari ed in particolare, le misure finalizzate al contenimento delle spese sanitarie.

Il mercato nutraceutico nasce come segmento innovativo e trasversale al mercato farmaceutico ed al mercato della nutrizione ed include come categorie di prodotto gli alimenti funzionali, gli alimenti a fini medici e gli integratori alimentari. I prodotti appartenenti a queste categorie possiedono caratteristiche intermedie tra farmaci ed alimenti in termini di funzione, segmenti di clientela *target*, processo di acquisto, coinvolgimento del consumatore e prezzo.



Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

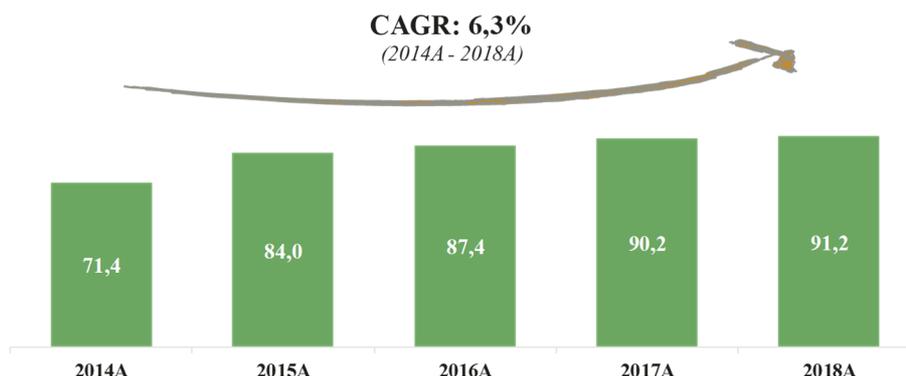
L'area geografica di riferimento per la commercializzazione dei prodotti dell'Emittente è l'Italia, secondo mercato al mondo dopo gli Stati Uniti, per dimensione assoluta. Il perfezionamento dell'Operazione ImportFab ha consentito all'Emittente di incrementare la propria presenza anche sui mercati extraeuropei, nello specifico nel mercato canadese e americano.

5.2.1.1. Il mercato nutraceutico oggi

Il mercato delle vitamine e integratori alimentari globale ha registrato negli anni un'interessante e costante crescita ad un tasso del 6,3% nel periodo 2014 – 2018, a seguito di una maggiore attenzione alla salute e alla prevenzione, all'invecchiamento della popolazione e all'incremento dei costi sanitari.

Mercato globale delle vitamine e degli integratori alimentari

Dati in € mld

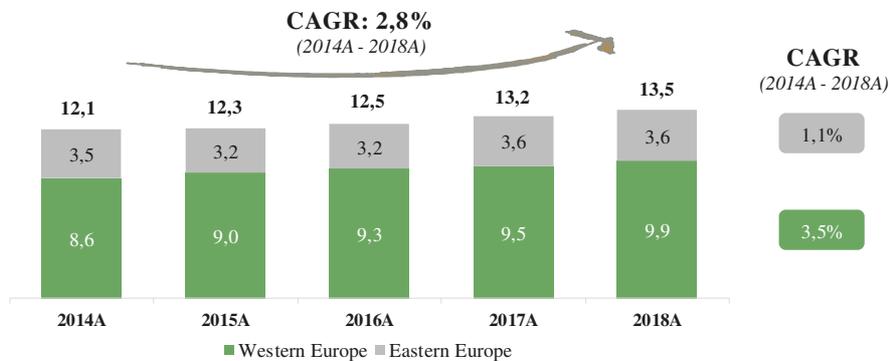


Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Il mercato europeo delle vitamine e integratori alimentari è invece cresciuto ad un tasso del 2,8% nel periodo 2014 – 2018. La crescita è trainata dall'Europa Occidentale che ha registrato un incremento del 3,5%, sostenuto da paesi chiave come Italia e Germania.

Mercato europeo delle vitamine e degli integratori alimentari

Dati in € mld

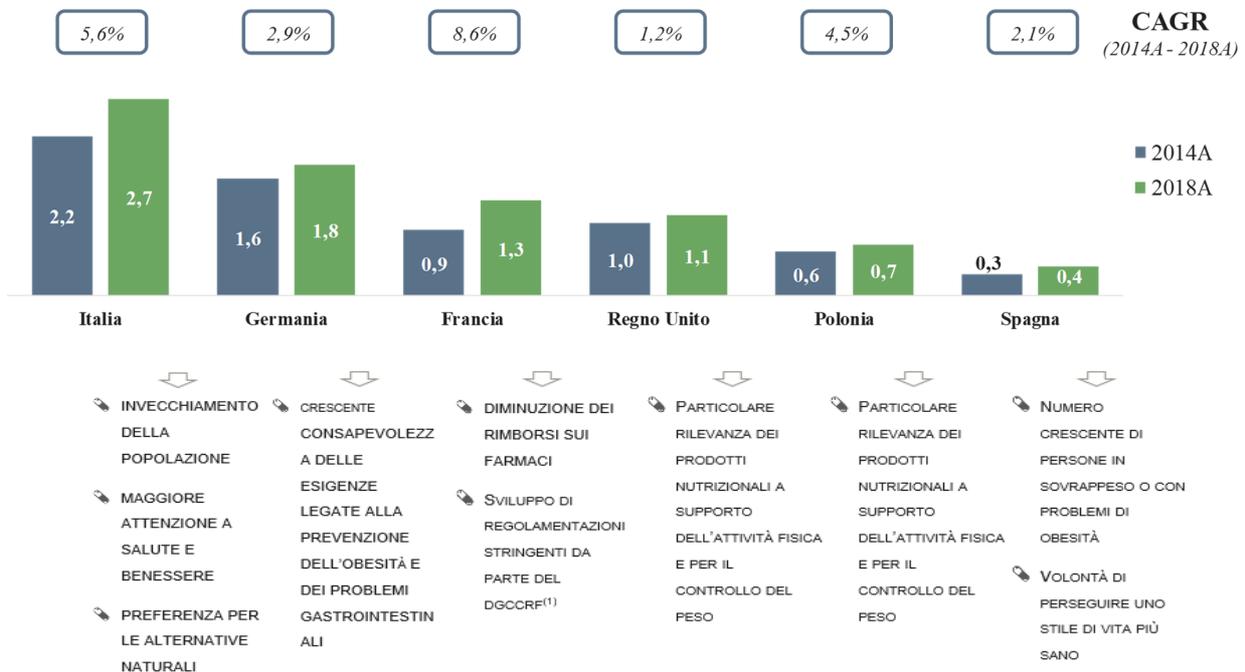


Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Nello stesso periodo di riferimento, in ambito europeo, la Germania è dopo l'Italia il mercato più grande con un valore di € 1,8 mld nel 2018, dove la domanda è sostenuta dalla crescente popolarità del veganismo e vegetarianismo tra i consumatori. La Francia ha invece registrato il più alto tasso di crescita nel periodo 2014 - 2018 pari all'8,6%.

Mercato europeo delle vitamine e degli integratori alimentari per Stato

Dati in € mld



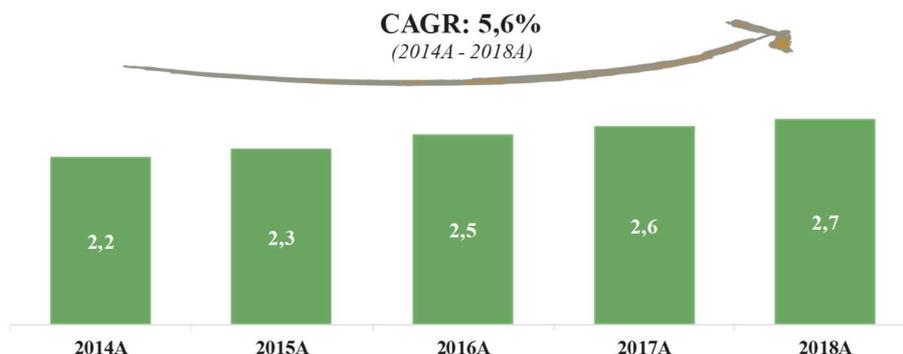
Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Il mercato italiano ha generato un fatturato di € 2,7 mld nel 2018, crescendo a un ritmo del 5,6% nel periodo 2014 - 2018, grazie alla presenza di un'ampia base di consumatori di vitamine e integratori alimentari all'interno della popolazione (otto italiani su dieci fanno uso di vitamine e integratori alimentari). Circa il 65% ha usato almeno un prodotto nutraceutico e considera tali prodotti salutari ed efficaci.

Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Mercato italiano delle vitamine e degli integratori alimentari

Dati in € mld

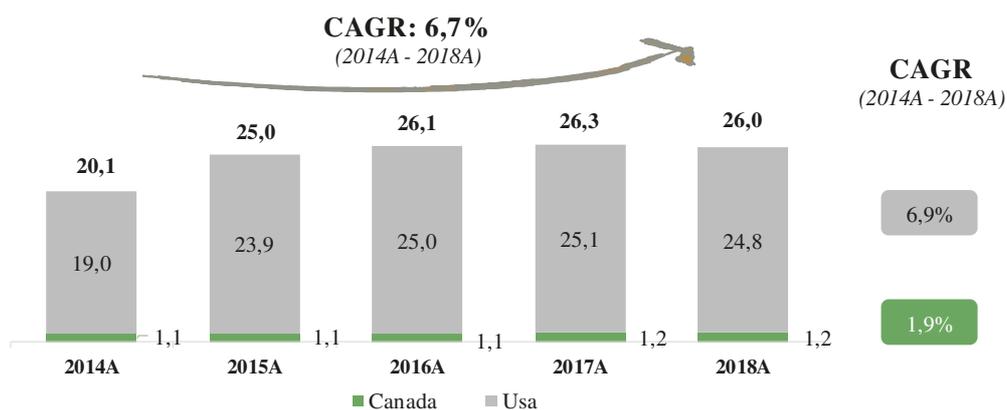


Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Il mercato nordamericano, nel quale il Gruppo Labomar è operativo tramite la controllata Importfab, è il primo mercato al mondo con un valore di € 26 mld nel 2018, ed è cresciuto ad un ritmo del 6,7% nel periodo 2014 - 2018, grazie all'aumento dei costi dei servizi sanitari nonché alla crescente attenzione della popolazione a condurre stili di vita sempre più sani. Il mercato USA contribuisce al 27% delle vendite totali mondiali nel 2018 con € 24,8 mld, mentre il Canada genera € 1,2 mld.

Mercato nordamericano delle vitamine e degli integratori alimentari

Dati in € mld



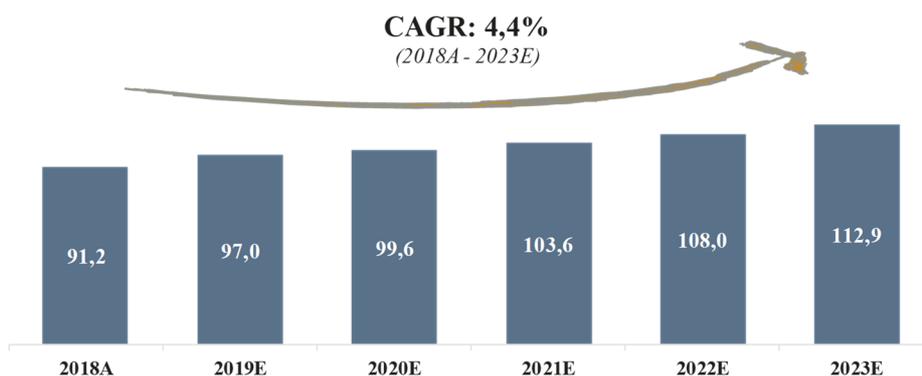
Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

5.2.1.2. Le stime per il futuro

La crescita prospettica del mercato globale delle vitamine e integratori alimentari è prevista del 4,4% nel periodo 2018 - 2023, guidata da fattori esogeni, quali l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei costi sanitari e dall'evoluzione delle preferenze di consumo, come l'importanza del benessere e della prevenzione.

Mercato globale prospettico delle vitamine e degli integratori alimentari

Dati in € mld

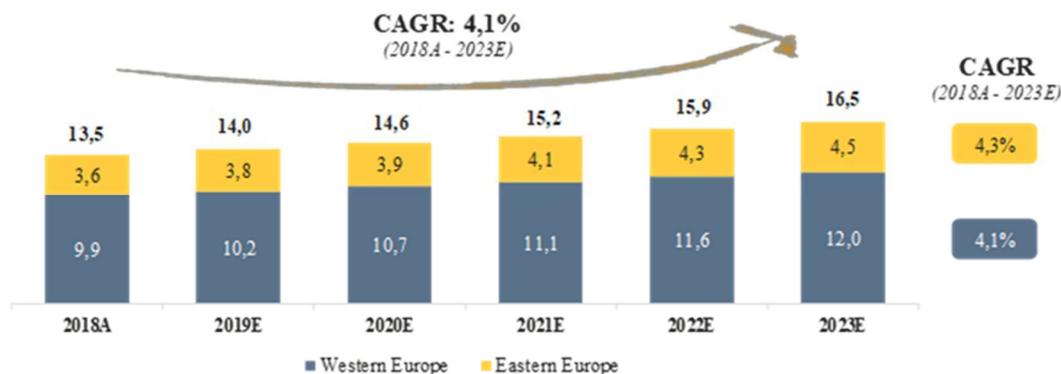


Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

I principali mercati europei sono previsti in crescita ad un tasso annuale pari al 4,1%, inferiore rispetto alla rispettiva evoluzione storica. La crescita più rilevante si prevede che venga registrata dalla Polonia con un 8,1% nel periodo 2018 - 2023.

Mercato europeo prospettico delle vitamine e degli integratori alimentari

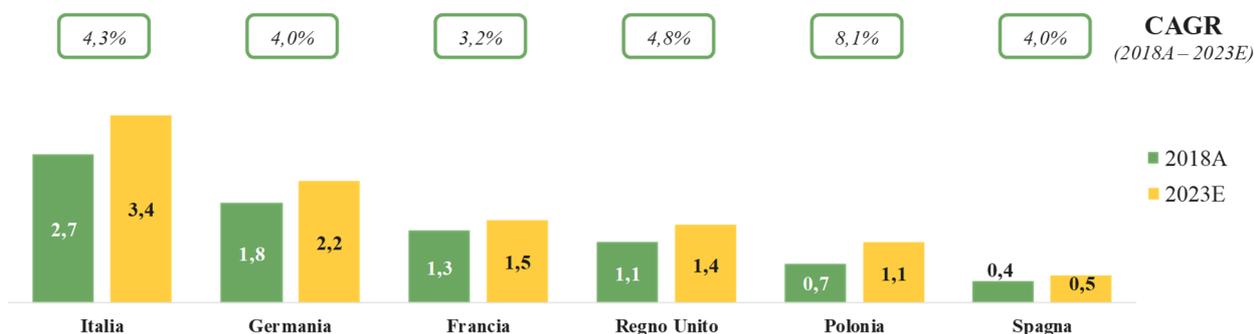
Dati in € mld



Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Mercato europeo prospettico delle vitamine e degli integratori alimentari per Stato

Dati in € mld

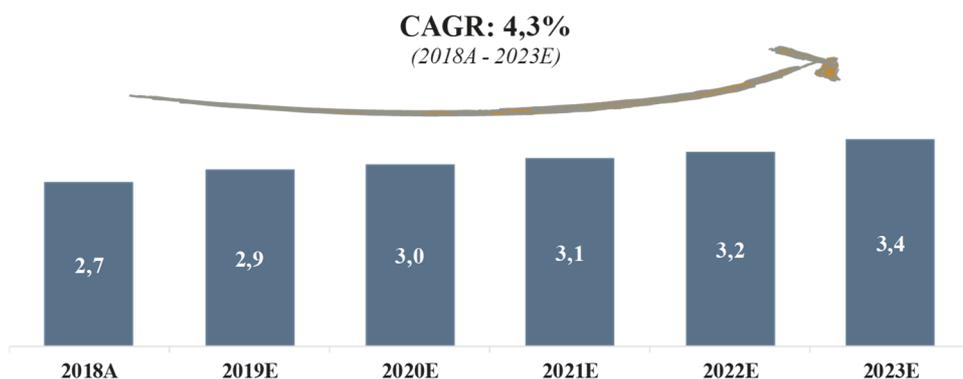


Fonte: PWC Report "Vitamins & Dietary Supplements Market Overview" Luglio 2020

Il mercato italiano è previsto cresca del 4,3% nel periodo 2018 - 2023, grazie all'aumento della consapevolezza nei consumatori dei benefici dell'integrazione alimentare e la tendenza dei medici di base e degli specialisti a raccomandare ai loro pazienti il ricorso a integratori alimentari per piccoli problemi di salute.

Mercato italiano prospettico delle vitamine e degli integratori alimentari

Dati in € mld

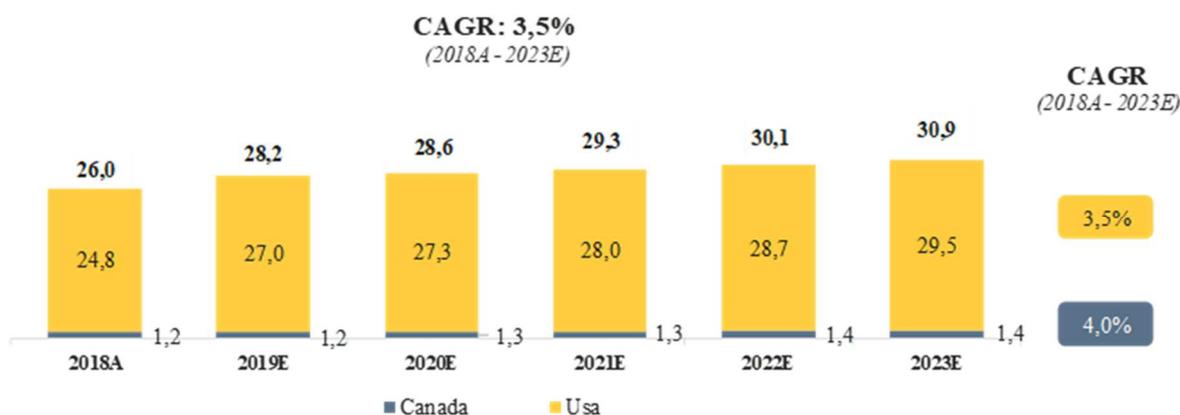


Fonte: PWC Report “Vitamins & Dietary Supplements Market Overview” Luglio 2020

Il Nord America è all’avanguardia a livello globale nel settore delle vitamine e degli integratori alimentari. Negli Stati Uniti, la filosofia della nuova amministrazione intorno al *rollback* normativo e all’aumento degli incentivi per incrementare la produzione locale potrebbe accelerare sia la crescita sia la concorrenza. Nei prossimi 5 anni ci si attende che il mercato nordamericano cresca ad un tasso più alto rispetto a quello storico, pari al 3,5% nel periodo 2018 – 2023. Si prevede che i prodotti chiave che influenzeranno la crescita saranno gli integratori probiotici, con possibilità di utilizzo sempre più ampie.

Mercato nordamericano prospettico delle vitamine e degli integratori alimentari

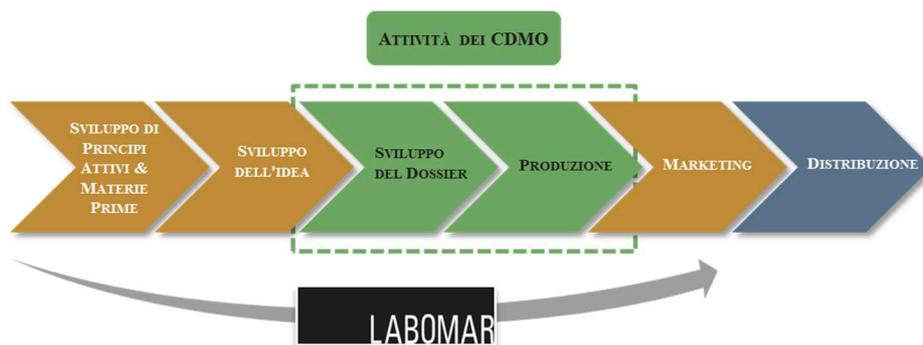
Dati in € mld



Fonte: PWC Report “Vitamins & Dietary Supplements Market Overview” Luglio 2020

5.2.2. Il contesto competitivo dei CDMO

L’Emittente compete prevalentemente con CDMO focalizzati sulla produzione di integratori alimentari e dispositivi medici e cosmetici funzionali rispetto ai quali Labomar vanta un portafoglio d’offerta più ampio e offre alcuni dei servizi tipici di un CRO, diventando per i propri clienti un fornitore “one-stop-shop” che copre l’intera catena del valore.



Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

I CDMO stanno progressivamente diventando parte integrante della catena del valore delle aziende farmaceutiche, che selezionano un numero di fornitori circoscritto e di fiducia per limitare i rischi derivanti dal trasferimento della tecnologia.

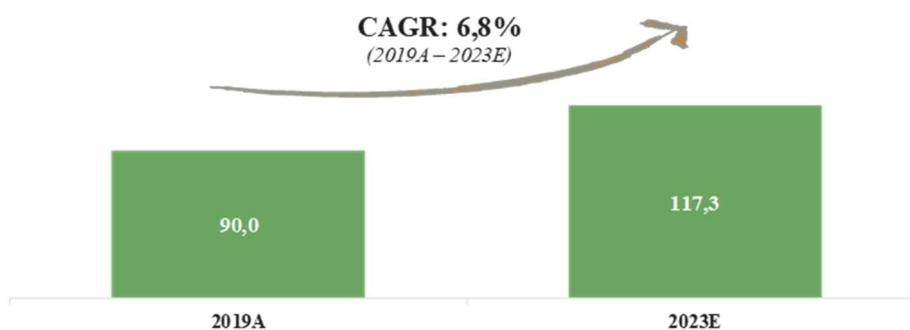
L'outsourcing della produzione permette alle aziende farmaceutiche di ridurre il *time-to-market*, i costi e le complessità operative. Nel corso degli ultimi ventanni le aziende farmaceutiche hanno progressivamente incrementato i livelli di outsourcing a favore dei CDMO concentrandosi quindi maggiormente su attività *core* quali R&D, marketing e distribuzione. Secondo alcune stime il livello di outsourcing su scala globale crescerà dal 26% nel 2019 al 28% nel 2023.

Come si evince dal grafico sottostante il mercato dell'outsourcing CDMO è previsto in crescita nel periodo 2019 - 2023 ad un tasso del 6,8%.

Fonte: Results Healthcare "Outsourced Pharmaceutical manufacturing 2020"

Big pharma outsourcing⁽¹⁾ - livelli prospettici del mercato globale

Dati in \$ mld



(1) Il valore dell'outsourcing CDMO è relativo al mercato farmaceutico e nutraceutico;

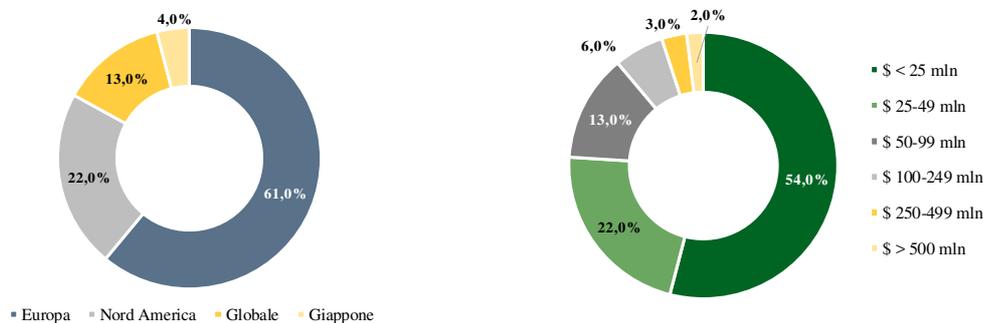
Fonte: Results Healthcare "Outsourced Pharmaceutical manufacturing 2020"

Molti CDMO servono i propri mercati di riferimento, e soltanto il 13% ha una presenza globale. Il mercato dei CDMO globale è fortemente frammentato: oltre il 75% dei *player* ha generato ricavi inferiori a \$ 50 mln e solo l'11% dei CDMO ha un fatturato superiore a \$ 100 mln.

I *player* più grandi hanno un migliore posizionamento competitivo, le grandi case farmaceutiche prediligono partner presenti in più mercati e con un rilevante *know how* tecnologico.

CDMO mercato globale – breakdown per area geografica e fatturato

Dati in %



Fonte: Elaborazione del management sul report "PwC - November 2019 - Current trends and strategic options in the pharma CDMO market"

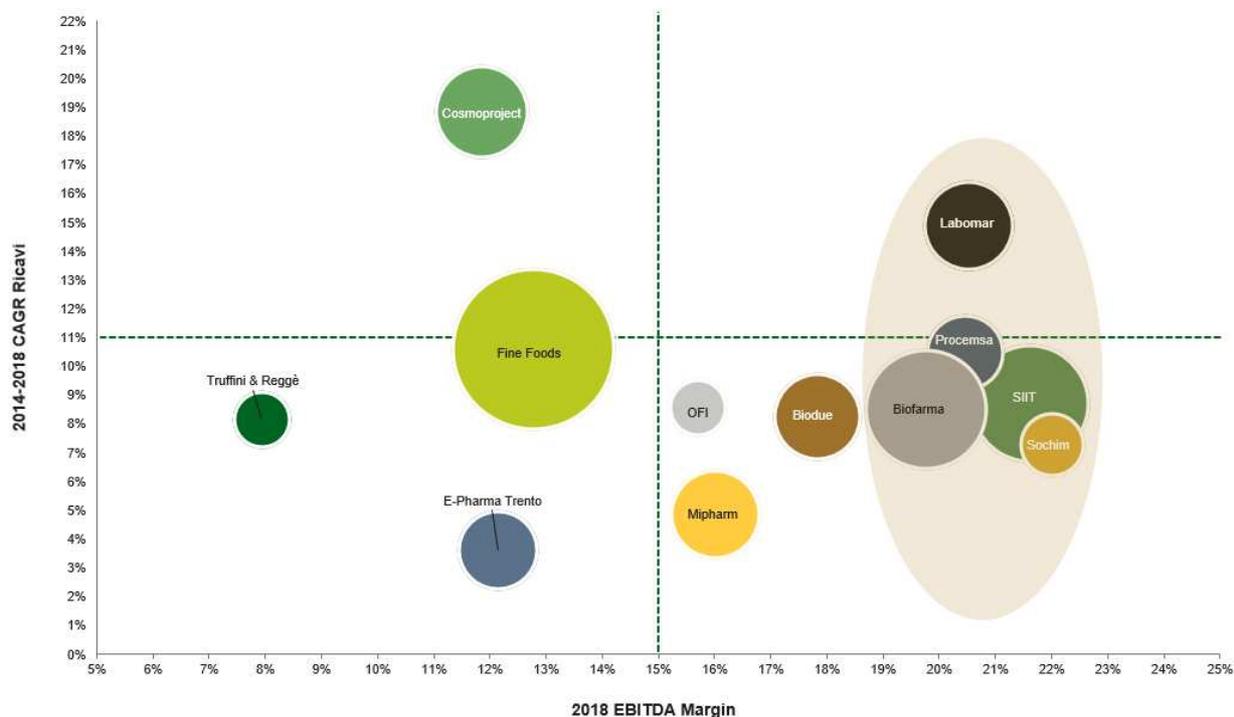
Come si evince nella tabella sottostante, secondo il giudizio del management, rispetto agli altri CDMO, Labomar ha un portafoglio prodotti più ampio offrendo integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti ai fini medici speciali, cosmetici funzionali e alimenti funzionali.

Società	Descrizione	Integratori alimentari	Dispositivi Medici	Alimenti a fini medici speciali	Cosmetici funzionali	Alimenti funzionali
LABOMAR		✓	✓	✓	✓	✓
biofarma	Società con trent'anni di storia che progetta, produce e confeziona prodotti per conto terzi	✓	✓		✓	
SIIT	Fondata nel 1951, SIIT è specializzata nell'imballaggio di prodotti farmaceutici, produzione e R&D	✓	✓			
NUTRILINEA	Nutrilinea è stata fondata nel 2002 ed è specializzata nella progettazione e nella produzione di integratori alimentari e dispositivi medici	✓	✓			
CDMO	CDMO italiano quotato in borsa, con particolare attenzione ai nutraceutici, ai dispositivi medici e ai prodotti farmaceutici	✓	✓			
Biodue S.p.A.	Biodue produce e commercializza prodotti dermo-cosmetici e integratori alimentari dal 1986	✓	✓		✓	
FARMACIA	L'azienda offre servizi di formulazione, analisi dei prodotti, progettazione e industrializzazione; fondata nel 1939	✓	✓		✓	
SOCHIM	Sochim è una società internazionale che si occupa di supporto scientifico e CMO con soluzioni di imballaggio personalizzate	✓	✓		✓	
Truffini & Reggè	Fondata nel 1917, Truffini & Reggè offre servizi CDMO utilizzando brevetti proprietari e tecnologie innovative	✓	✓	✓		
OFI	OFI è stata fondata nel 1946 e offre un CMO "full service" che consente al cliente di beneficiare appieno delle risorse aziendali	✓	✓		✓	
Humana	Società internazionale del gruppo DMK che segue i propri clienti dall'approvvigionamento al rilascio del prodotto	✓	✓	✓		
E-Pharma	CDMO farma-nutraceutico specializzato nello sviluppo di dossier, da dare in licenza a clienti internazionali, e nella relativa produzione di forme orali solide	✓	✓		✓	

Nota: Nutrilinea e Biofarma, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, si sono ora fuse in Biofarma Group

Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente, Siti web ufficiali delle Società

La seguente tabella evidenzia il posizionamento di Labomar in Italia sulla base del CAGR% dei ricavi (2014 - 2018) e dell'EBITDA margin 2018 rispetto ai principali operatori concorrenti.



Nota: Nutrilinea non è rappresentata nel grafico in quanto ha un EBITDA margin del 15,8% e un CAGR 2014-18 dei ricavi del 53,7%; Labomar e Biodue hanno modificato i principi contabili da Italian-GAAP agli IFRS nel periodo 2014-2018; Humana Pharma ha cambiato denominazione sociale in INPHARMA

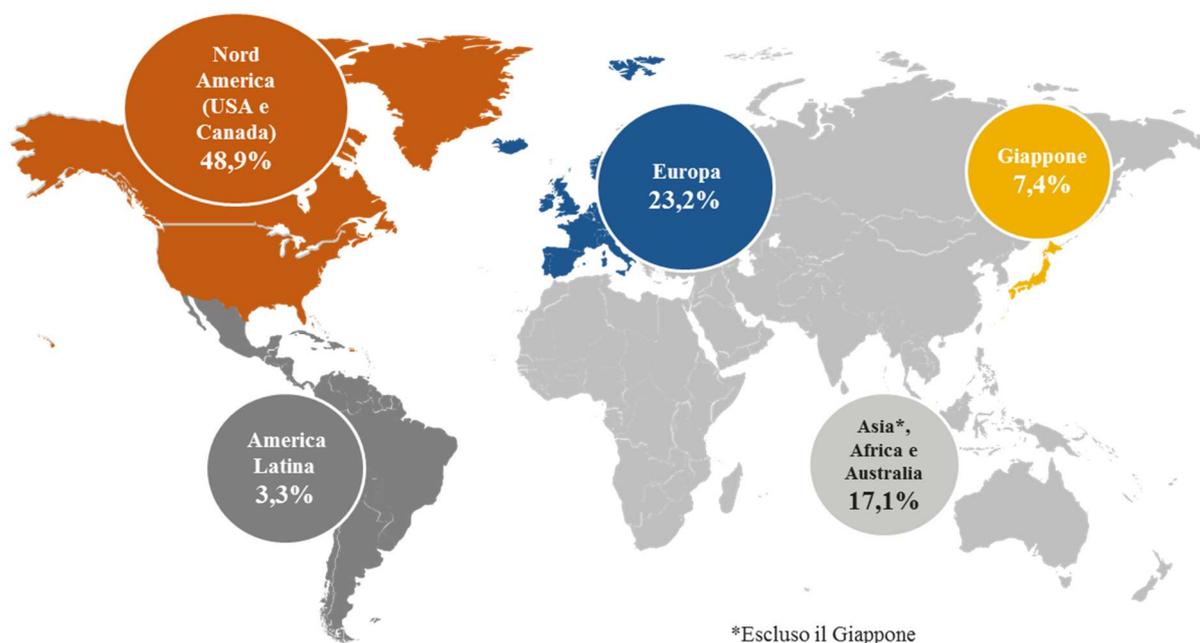
Fonte: dati elaborati dal management dell'Emittente

Tramite ImportFab, l'Emittente ha ulteriormente ampliato la propria offerta entrando nel mercato farmaceutico americano e canadese, dove compete prevalentemente con imprese di dimensioni simili, specializzate nelle produzioni di nicchia di farmaceutici e nutraceutici, nessuno dei quali assume dimensioni rilevanti.

5.2.3. Mercato farmaceutico

Per effetto del perfezionamento dell'Operazione Importfab e, conseguentemente, dell'ingresso di Importfab nel Gruppo Labomar, l'Emittente, per il tramite di Importfab (società autorizzata alla produzione di farmaci dalla Food and Drug Administration degli Stati Uniti d'America ed è titolare della "Drug Establishment Licence" rilasciata dalle competenti autorità cadesi nonché di una certificazione cGMP), è entrata nel mercato farmaceutico americano e canadese.

Il mercato farmaceutico del Nord America è il più importante a livello globale in termini dimensionali, rappresentando nel 2018 il 48,9% del fatturato globale, rispetto alla *market share* europea pari al 23,2%.



Nota: i dati europei includono anche Russia e Turchia. Le percentuali sono soggette ad approssimazioni

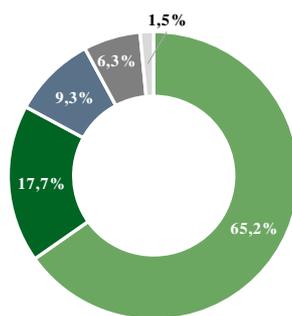
Fonte: Efpia - European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations "The Pharmaceutical Industry in Figures, 2019"

Nel 2018 il valore complessivo del mercato farmaceutico mondiale è stato stimato pari a circa € 845 mld.

Il mercato Statunitense detiene inoltre la leadership sullo sviluppo e lancio di nuovi prodotti: nel periodo 2013 - 2018 il 65,2% dei ricavi derivanti da nuovi farmaci è stato prodotto negli Stati Uniti.

Breakdown per area geografica delle vendite di nuovi farmaci

Dati in %



■ USA ■ Europa (Top 5) ■ Resto del mondo ■ Giappone ■ Emergenti

Nota: L'Europa include Germania, Francia, Italia, Spagna e Regno Unito. I mercati emergenti includono i dati di 21 paesi tra cui: Brasile, Argentina, Algeria, Colombia, Cile, Cina ed Egitto.
Fonte: Efpia - European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations "The Pharmaceutical Industry in Figures, 2019"

5.2.4. COVID-19

Nonostante la diffusione a livello globale della sindrome respiratoria denominata SARS-CoV-2 e della relativa patologia COVID-19 e le conseguenti misure restrittive adottate dalle autorità della maggior parte dei Paesi volte a contenere l'ulteriore diffusione della pandemia, l'Emittente e Importfab hanno potuto proseguire la propria attività a pieno regime (ad eccezione della produzione di cosmetici in Canada che è stata temporaneamente sospesa dal 24 marzo 2020 al 4 maggio 2020, causando limitati ritardi nella realizzazione delle commesse), adottando tutte le necessarie misure per il contrasto dell'epidemia ed incrementando i livelli di igiene e sicurezza all'interno dei propri stabilimenti, e non hanno registrato sospensioni, interruzioni, o ritardi nelle forniture in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Le società del Gruppo operano, infatti, in un mercato relativamente anticiclico.

La funzione Ricerca e Sviluppo e il ricorso ai BDM per lo sviluppo commerciale delle attività del Gruppo inoltre consentono alle società del Gruppo di supportare proattivamente la clientela, intercettandone le necessità e proponendo nuovi prodotti correlati agli attuali *trend* anche grazie al vasto portafoglio commerciale. L'Emittente ha altresì costituito un'apposita *task force* interna per lo studio delle opportune misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, quali l'implementazione di un'analisi approfondita delle caratteristiche del mercato di riferimento, il presidio continuo delle filiere di fornitura e un'ottimizzazione del piano dei flussi di cassa.

L'Emittente, inoltre, ha avviato la produzione di un gel a base alcolica per l'igienizzazione delle mani, adattando alcuni dei macchinari solitamente utilizzati per la produzione di cosmetici.

5.3. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Labomar è stata costituita in data 27 novembre 1998 in forma di società a responsabilità limitata e in data 29 gennaio 2019 è stata deliberata dall'assemblea dei soci la trasformazione in società per azioni (si veda Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3 del Documento di Ammissione).

Alla Data del Documento di Ammissione Labomar è controllata dal dott. Walter Bertin, Amministratore Delegato dell'Emittente, e detiene partecipazioni di controllo in Importfab (66,3%) e Herbae S.r.l. (51%) oltre che partecipazioni di minoranza in società che svolgono attività sinergiche e/o funzionali rispetto all'attività del Gruppo. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

I fatti rilevanti nell'evoluzione dell'Emittente dalla sua costituzione e sino alla Data del Documento di Ammissione sono di seguito brevemente sintetizzati:

1998

- costituzione di Labomar S.r.l. in data 27 novembre 1998 atto a rogito del dott. Pasquale Santomauro, notaio in Oderzo (TV), rep. n. 9.9044, racc. 9.788), con capitale sociale pari a Lire 20.000.000,00, integralmente sottoscritto dal dott. Walter Bertin;

2003

- istituzione della divisione Ricerca e Sviluppo;

2004

- inizio dell'evoluzione dell'attività dell'Emittente da laboratorio farmaceutico a realtà industriale e produttiva;

2010

- in data 15 gennaio 2010 Labomar e Medestea Biotech S.p.A. hanno costituito Emultec S.r.l., società specializzata nello studio, l'ideazione, la creazione, la produzione e il commercio di prodotti farmaceutici, cosmetici, cosmeceutici, dermatologici, integratori, nutraceutici (atto a rogito del dott. Antonio Favalaro, notaio in Paese (TV), rep. n. 15271). In sede di costituzione Labomar e Medestea Biotech S.p.A. hanno sottoscritto, ciascuna, una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Emultec S.r.l. (pari a complessivi Euro 20.000,00). Nel corso degli anni Labomar ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale di Emultec S.r.l. sino ad arrivare a possederne il 100%.

2011

- in data 2 marzo 2011 Labomar e Biodue S.p.A. hanno costituito, ciascuna sottoscrivendo una partecipazione pari al 50% del relativo capitale sociale (complessivamente pari a nominali EUR 100.000,00), la società Labiotre S.r.l., società specializzata nella lavorazione e produzione di materie prime vegetali (estratti) da utilizzare in campo alimentare, medicale, cosmetico e farmaceutico (atto a rogito del dott. Tommaso Maurantonio, notaio in Firenze, rep. n. 33898). A seguito di successivi aumenti di capitale (deliberati da Labiotre S.r.l. nel corso del 2014 e del 2017) e della rinuncia al diritto di sottoscrizione spettante a Labomar, la partecipazione dell'Emittente in Labiotre S.r.l. si è ridotta al 31,2%. Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Labiotre S.r.l. risulta essere suddiviso come segue: (i) Previfarma S.r.l. è titolare di una partecipazione pari al 7,5% (ii) Difass International S.r.l. è titolare di una partecipazione pari al 10%; (iii) Labomar è titolare di una partecipazione pari al 31,2%; (iv) Biodue S.p.A. è titolare di una partecipazione pari al 51,2%. Per maggiori informazioni sugli accordi parasociali in essere tra i soci di Labiotre S.r.l. si rinvia alla Parte B, Sezione prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.3.2 del Documento di Ammissione. Si segnala che in data 24 novembre 2017, Labomar e Biodue S.p.A. hanno sottoscritto un patto parasociale, della durata di 5 anni (con rinnovo tacito, salvo disdetta da esercitarsi con 6 mesi di preavviso), ai sensi del quale le parti si sono impegnate, per tutta la durata del medesimo, tra l'altro: (i) a fare in modo che Labiotre S.r.l. sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da almeno 3 membri (di cui 1 designato da Labomar ed i restanti, fra i quali il Presidente, da Biodue S.p.A.); (ii) in deroga a quanto previsto dall'articolo 14 dello statuto di Labiotre S.r.l., ad assumere talune deliberazioni assembleari (tra cui ad esempio: modifiche delle disposizioni dello statuto, aumenti di capitale, trasformazioni, fusioni, scissioni e simili operazioni sul capitale, azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori) con il voto favorevole di Labomar; (iii) ad assumere le seguenti deliberazioni consiliari con il voto favorevole dell'amministratore designato da Labomar: (a) deliberazioni che possano comportare modifiche sostanziali nell'oggetto sociale di Labiotre S.r.l.; (b) proposte di avvio del processo di quotazione su un mercato anche non regolamentato.

2012:

- ingresso nel capitale dell'Emittente del Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. ("**Fondo Italiano**") mediante la sottoscrizione di un aumento del capitale sociale a pagamento per EUR 415.071,00 e con sovrapprezzo di EUR 2.584.929,00, e pertanto per complessivi EUR 3.000.000,00, deliberato dall'assemblea dei soci di Labomar (atto a rogito del dott. Mario Notari, notaio in Milano, rep. n. 21.621), per effetto della quale Fondo Italiano è divenuto titolare di una quota pari al 29,33% del capitale sociale di Labomar;
- in data 19 giugno 2012 Labomar, Biodue S.p.A. e altri soggetti terzi hanno costituito la società Printingpack S.r.l., società specializzata nella produzione e il confezionamento di imballaggi primari e secondari, in proprio e per conto terzi (atto a rogito del dott. Tommaso Maurantonio, notaio in Firenze, rep. n. 35950). Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Printingpack S.r.l. risulta essere suddiviso come segue: (i) Marino Vieri è titolare di una partecipazione pari al 50%; (ii) Labomar è titolare di una partecipazione pari al 20%; (iii) Marco Inghilleri è titolare di una partecipazione pari al 10%; (iv) HS S.r.l. è titolare di una partecipazione pari al 20%.
- in data 7 dicembre 2012, Labomar acquista da Pannoramica S.r.l. una partecipazione pari al 33,3% (a fronte della corresponsione di un prezzo pari a Euro 10.000,00) del capitale sociale di Kleis S.r.l., società specializzata nella produzione e nel commercio in genere di qualsiasi tipologia di prodotti e beni appartenenti al settore alimentare (atto a rogito del dott. Antonio Favalaro, notaio in Paese (TV), rep. n. 18.466);

2015

- entrata a regime dello stabilimento produttivo L3 progettato ed allestito secondo standard “*pharma grade*”;

2016

- inizio del processo di trasformazione “*lean*” dell’Emittente attraverso il supporto di consulenti terzi specializzati;

2017

- costituzione di Lab Holding S.r.l. nella quale il dott. Walter Bertin conferisce le quote di Labomar nella titolarità dello stesso. A seguito di tale conferimento, il capitale sociale di Labomar risulta ripartito come segue: (i) Lab Holding S.r.l., per una partecipazione pari al 56,54%; (ii) Carmen Frare, per una partecipazione pari al 14,13%; e (iii) Fondo Italiano, per una partecipazione pari al 29,33%;

2018

- perfezionamento, in data 11 gennaio 2018 dell’acquisto da parte di Lab Holding S.r.l., per un prezzo complessivo pari a Euro 8.981.127,00, delle partecipazioni nel capitale sociale di Labomar allora detenute da Fondo Italiano e da Carmen Frare. Lab Holding S.r.l. diviene pertanto titolare di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Labomar;
- perfezionamento, in data 5 giugno 2018, della fusione inversa per incorporazione della controllante Lab Holding S.r.l. in Labomar;
- perfezionamento, in data 19 dicembre 2018, della fusione per incorporazione in Labomar della controllata Emultec S.r.l. (alla data della fusione interamente controllata da Labomar) al fine di ottenere, data la complementarità delle attività svolte dalle medesime società, una più proficua gestione aziendale basata sulla riduzione e razionalizzazione della struttura interna, dei costi di gestione nonché dei costi amministrativi e contabili;

2019:

- trasformazione in società per azioni (atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep. n. 61.655) deliberata dall’assemblea dei soci in data 11 gennaio 2019;
- in data 10 giugno 2019 Labomar ha acquisito dalla società Unifarco S.p.A. una quota pari al 38% del capitale sociale di Unilab Immobiliare S.r.l., società avente per oggetto principale l’attività di acquisto, costruzione, ristrutturazione permuta, divisione, vendita, locazione, godimento, gestione, amministrazione, conduzione e utilizzazione anche in leasing, di beni immobili e con un capitale sociale di Euro 10.000,00 (atto a rogito del dott. Michele Palumbo, notaio in Sedico, rep. n. 43.575). In data 25 giugno 2020, Labomar ha ceduto ad Unifarco S.p.A. la partecipazione dalla stessa detenuta in Unilab Immobiliare S.r.l., pari al 38% del relativo capitale sociale (atto a rogito del dott. Michele Palumbo, notaio in Sedico, rep. n. 45145, racc. n. 20112).
- in data 28 giugno 2019, Labomar ha ceduto la partecipazione dalla stessa detenuta in Kleis S.r.l. ad uno dei soci di quest’ultima, Tramite S.r.l., ad un prezzo di Euro 20.000,00 (atto sottoscritto con firma digitale e depositato al competente registro delle Imprese ai sensi dell’articolo 36 del D.L. n. 112/2018);
- nel corso del 2019 Labomar e Zero S.r.l. hanno perfezionato un’operazione di investimento volta alla realizzazione di un progetto congiunto diretto, in particolare, allo sviluppo delle tecnologie di coltura aeroponica, ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l’utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo o impossibili da realizzare per insussistenza delle condizioni naturali, attraverso la costituzione di una *newco* specializzata nell’applicazione congiunta del *know how* di Zero S.r.l. (nelle coltivazioni c.d. *vertical farming*) e di Labomar (nella capacità di lavorazione della biomassa e conoscenza del mondo erboristico e farmaceutico). In particolare in data 15 ottobre 2018, la società Zero S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento scindibile di Euro 22.500,00, con sovrapprezzo di complessivi Euro 977.500,00, da effettuarsi - mediante conferimenti in denaro - e da offrirsi in sottoscrizione interamente a terzi estranei alla compagine sociale, con conseguente esclusione del diritto di opzione spettante ai soci (atto a rogito del dott. Guido Bevilacqua, notaio in Pordenone, rep. n. 53268). In considerazione di quanto sopra, Labomar ha sottoscritto, in un’unica soluzione, parte dell’aumento del capitale sociale deliberato da Zero S.r.l., per un ammontare complessivo pari a Euro 250.000,00, di cui nominali Euro 5.625,00 e sovrapprezzo Euro 244.375,00 arrivando a detenere una quota di partecipazione al relativo capitale sociale pari al 5%. Si evidenzia che lo statuto sociale di Zero S.r.l.

prevede dei diritti c.d. “di trascinamento” e di “co-vendita” e così in particolare lo statuto sociale di Zero S.r.l. prevede che (i) il trasferimento delle partecipazioni per atto tra vivi sia subordinato al diritto di prelazione spettante agli altri soci e che, in caso di mancato valido esercizio del diritto di prelazione, spetti ai soci di maggioranza - che intendano vendere a terzi una partecipazione complessivamente superiore al 50% del capitale sociale – il diritto di trascinamento, ossia il diritto di vendere al medesimo acquirente, ed alle medesime condizioni, anche tutte o parte delle partecipazioni detenute dai soci di minoranza; (ii) nell'ipotesi di mancato esercizio del diritto di prelazione e del diritto di trascinamento, qualora i soci di maggioranza intendessero vendere a terzi una partecipazione complessivamente superiore al 50% del capitale sociale, spetterà ai soci di minoranza il diritto di co-vendita, ossia il diritto di trasferire al medesimo acquirente, ed alle medesime condizioni, tutte o parte delle proprie partecipazioni;

- in data 11 ottobre 2019, Zero S.r.l. e Labomar hanno costituito la *newco*, denominata società Herbae S.r.l., sottoscrivendo, rispettivamente, una partecipazione pari al 49% e 51% del capitale sociale di quest'ultima (atto a rogito del dott. Elena Bressan, notaio in Conselve, rep. n. 32.820).
- perfezionamento in data 1° novembre 2019 dell'Operazione Importfab in *partnership* con Simest S.p.A. Per maggiori informazioni in merito all'Operazione Importfab si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Ammissione;
- in data 21 dicembre 2019, Circle Line S.r.l., RCL Holding S.r.l., Fiset S.r.l., Orangeale S.e.l., L&M S.r.l. e Labomar hanno costituito la società Project Zero S.r.l., sottoscrivendo, rispettivamente, una partecipazione pari al 65%, 15%, 5%, 5%, 5% e 5% del capitale sociale di quest'ultima, mediante il conferimento delle partecipazioni dalle medesime detenute nella società Zero S.r.l. (atto a rogito del dott. Guido Bevilacqua, notaio in Pordenone, rep. n. 55767). A seguito dei suddetti conferimenti in natura, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale di Zero S.r.l. risulta partecipato da: Project Zero S.r.l. all'87,50% (di cui 4,38% cosituito in pegno in favore di Belaya Dacha JSC), all'11,50% da Vladimir Tsyganov e Oxana Bondarenko (in ragione di ½ ciascuno), all'1,00% da Alexey Zaslavskiy. In data 21 dicembre 2019 i soci di Project Zero S.r.l. hanno sottoscritto un patto parasociale con il quale hanno regolato taluni aspetti di corporate governance e di gestione di Project Zero S.r.l. nonché di trasferimento delle relative partecipazioni. Si segnala inoltre che lo statuto sociale di Project Zero S.r.l. prevede che in caso di trasferimento per atto tra vivi delle partecipazioni o di parte di esse, è previsto in capo gli altri soci il diritto di prelazione nonché prevede dei diritti c.d. “di trascinamento” e di “co-vendita”. Per maggiori informazioni sullo statuto di Project Zero S.r.l. e sul patto parasociale sottoscritto tra i soci di Project Zero S.r.l. si rinvia alla Parta B, Sezione Seconda, Capitolo 14, Paragrafo 14.3.1 del Documento di Ammissione.

5.4. Strategia e obiettivi

Il Gruppo intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo sul mercato.

Il Gruppo si propone di perseguire i propri obiettivi di sviluppo mediante le seguenti azioni strategiche:

- (a) crescita per linee esterne attraverso l'acquisizione di società operative in mercati alla Data del Documento di Ammissione non ancora presidiati dal Gruppo (in termini principalmente di espansione geografica e di acquisizione di nuove tecnologie, ma senza escludere a priori eventuali opportunità di consolidamento della quota di mercato);
- (b) rafforzamento della struttura commerciale attraverso il potenziamento della direzione commerciale, l'inserimento di nuovi *business development managers* a presidio del mercato domestico e internazionale nonché attraverso lo sfruttamento di canali di marketing (quali la partecipazione a fiere internazionali di settore e il ricorso al c.d. “*marketing* digitale”) al fine di consolidare il proprio posizionamento sul mercato e intercettare nuove opportunità commerciali;
- (c) l'incremento della *share of wallet* verso un nucleo ampio di imprese farmaceutiche internazionali, in particolare quelle con capacità distributiva *multi-country*, che sono interessate ad espandere la collaborazione in più geografie, rispetto a quelle attualmente presidiate;
- (d) rafforzamento della divisione Ricerca e Sviluppo attraverso investimenti in progetti finalizzati alla realizzazione di nuove formulazioni ed all'ottenimento di nuovi brevetti nonché attraverso l'implementazione dei rapporti di collaborazione strategica con Università, cliniche e laboratori di ricerca in ambito farmacologico e di tecnologia farmaceutica;
- (e) rafforzamento della propria posizione nel segmento cosmetico oggetto di recente ingresso da parte dell'Emittente sia in via organica sia tramite ImportFab;

- (f) rafforzamento degli strumenti di controllo di gestione al fine di migliorare le capacità analitiche e previsionali a supporto della gestione delle risorse produttive nonché al fine di monitorare le *performace* produttive e supportare l'attività di *marketing* della struttura commerciale e della struttura di Ricerca e Sviluppo;
- (g) implementazione delle sinergie con Importfab e Herbae in un'ottica di ampliamento del portafoglio prodotti e delle proprie proposte commerciali, di condivisione dei risultati conseguiti dalla funzione Ricerca e Sviluppo nonché di integrazione delle attività di marketing
- (h) investimenti volti all'ampliamento e alla razionalizzazione della struttura produttiva finalizzati all'efficienza operativa e produttiva, secondo le logiche adottate in ambito *Lean Transformation*.

Inoltre, è intenzione dell'Emittente, tramite le controllate Importfab e Herbae, cogliere le opportunità legate alle prospettive di crescita del mercato della *cannabis* ad uso farmaceutico, in particolare nel mercato nordamericano.

5.5. Dipendenza da brevetti/ licenze / contratti / procedimenti

5.5.1. Clienti e fornitori

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività del Gruppo Labomar non dipende significativamente da contratti e/o rapporti commerciali con fornitori e clienti, singolarmente considerati. Per maggiori informazioni in merito alla concentrazione dei clienti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Documento di Ammissione.

Il Gruppo Labomar genera una parte significativa del proprio fatturato con i Principali Clienti. Labomar collabora con ognuno dei Principali Clienti Labomar da diversi anni e con alcuni di loro non soltanto dal punto di vista commerciale ma anche nella selezione dei fornitori di materie prime e nello sviluppo dei prodotti attraverso la fornitura di servizi di consulenza industriale.

Il fatturato realizzato dall'Emittente tramite la commercializzazione dei propri prodotti e servizi ai Principali Clienti Labomar rappresenta circa il 33% del fatturato complessivo di Labomar per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Analogamente il fatturato realizzato Canada Inc. (già Enterprise Importfab Inc.) tramite la commercializzazione dei propri prodotti ai Principali Clienti ImportFab nell'esercizio 2019 (così intendendosi l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, ossia l'ultimo esercizio subito antecedente il perfezionamento dell'Operazione Importfab) è stato pari al 54% del fatturato complessivo generato nel medesimo periodo di riferimento da ImportFab.

In particolare nell'esercizio 2019 (intendendosi l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, ossia l'ultimo esercizio subito antecedente il perfezionamento dell'Operazione Importfab) circa il 40% del fatturato di Canada Inc. (già Enterprise Importfab Inc.) è stato generato da vendite di prodotti realizzati per i primi 3 tra i Principali Clienti di ImportFab.

Per quanto concerne i rapporti contrattuali e/o commerciali con i fornitori, il Gruppo Labomar ha in essere diversi contratti o rapporti commerciali per la fornitura di materie prime o comunque funzionali all'attività produttiva ed in parte per la realizzazione dei prodotti.

5.5.2. Marchi, brevetti o licenze

Fermo restando quanto descritto nei precedenti paragrafi e dal fatto che Labomar e Importfab svolgono attività di produzione conto terzi, alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività produttiva del Gruppo non dipende in misura significativa da brevetti, marchi o licenze o da nuovi procedimenti di fabbricazione di terzi

5.5.3. Contratti di finanziamento

Fermo restando quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, alla Data del Documento di Ammissione a giudizio dell'Emittente, Il Gruppo non dipende da contratti finanziari o di finanziamento.

5.6. Posizione concorrenziale

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento della Società e del Gruppo, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

Per maggiori dettagli sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.

5.7. Investimenti

5.7.1. Investimenti effettuati

Il presente paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in attività immateriali, in attività materiali e in attività finanziarie (gli "Investimenti Totali") estratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 nonché dai dati estratti dalla semestrale per il periodo chiuso al 30 giugno 2020.

Investimenti effettuati (in migliaia di Euro)	I semestre 2020	2019	2018	2017
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	49	38	190	164
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	70	162	91	0
Altre immobilizzazioni immateriali	0	101	49	0
Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali (A)	119	302	329	164
Terreni e fabbricati	12	1.286	13	195
Impianti e macchinario	801	977	964	2.348
Attrezzature industriali e commerciali	118	96	79	161
Altre immobilizzazioni materiali	106	466	241	129
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.481	682	228	63
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali (B)	2.518	3.507	1.525	2.895
Investimenti Totali (C) = [(A)+(B)]	2.637	3.809	1.855	3.060

5.7.1.1. Investimenti del semestre chiuso al 30 giugno 2020

Gli investimenti nel semestre considerato ammontano a complessivi Euro 2.637 migliaia, dei quali Euro 2.518 migliaia riferiti alle immobilizzazioni materiali ed Euro 119 migliaia alle immobilizzazioni immateriali. Tali importi investimenti sono principalmente riconducibili alla capogruppo Labomar, in quanto nel corso del periodo le società controllate non hanno fatto investimenti, fatta eccezione dell'anticipo versato da Herbae (Euro 150 migliaia) così come descritto di seguito.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali del primo semestre 2020 ammontano a complessivi Euro 119 migliaia, dei quali Euro 49 migliaia in Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e Euro 70 migliaia in Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali del primo semestre 2020 ammontano ad Euro 2.518 migliaia, e sono riferiti per Euro 12 migliaia a Terreni e fabbricati, per Euro 801 migliaia a Impianti e macchinario, per Euro 118 migliaia a Attrezzature industriali e commerciali, per Euro 106 migliaia ad Altre immobilizzazioni materiali e per Euro 1.481 migliaia a Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

Gli investimenti in Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ammontano ad Euro 49 migliaia, e si riferiscono per Euro 3 migliaia ai costi per brevetti, per Euro 38 migliaia a costi per software e licenze e per Euro 7 migliaia a spese per l'acquisto di formulazioni e know-how.

Gli investimenti in Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti ammontano ad Euro 70 migliaia principalmente riconducibili (Euro 68 migliaia) a costi sostenuti per lo sviluppo di due brevetti. Dei suddetti investimenti si precisa che Euro 30 migliaia sono stati già riclassificati a Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Gli investimenti in Terreni e fabbricati ammontano ad Euro 12 migliaia, e si riferiscono ad opere edili al reparto stick liquidi nell'immobile L3.

Gli investimenti in Impianti e macchinario ammontano ad Euro 801 migliaia. I principali cespiti entrati in funzione nel periodo fanno riferimento a:

- Gruppo Frigo più pompa di calore in L3 (Euro 96 migliaia)
- Allacciamento elettrico del gruppo frigo in L3 (Euro 36 migliaia)
- Astucciatrice alternativa con accessori (Euro 90 migliaia)
- Cartonatrici (Euro 126 migliaia)
- Form. cartoni (Euro 42 migliaia)

- Etichettratrice per tamper evident bollinatrice in L3 (Euro 64 migliaia).

Con riferimento alle prime due voci si segnala che il gruppo frigo è un impianto per il condizionamento interno (produce acqua fredda destinata al raffreddamento dell'aria) e pompa di calore per la corretta termoregolazione dell'aria immessa nei reparti di produzione, per ottenere un clima a temperatura controllata.

I macchinari di astucciamento, cartonatrici ed etichettratrice costituiscono un potenziamento dei macchinari che automatizzano le fasi di astucciamento e incartonamento (immissione dei singoli astucci nei cartoni di imballo secondario per la distribuzione) eseguite sia nel reparto liquidi sia nel reparto polveri. Nello specifico si tratta dell'acquisto di una astucciatrice, di due cartonatrici, dei relativi formati per trattare prodotti di dimensioni diverse e di una bollinatrice per il sigillo anti-tampering dei singoli astucci.

Gli investimenti in Attrezzature industriali e commerciali ammontano ad Euro 118 migliaia, di cui Euro 34 migliaia riferite ad attrezzature di laboratorio ed Euro 85 migliaia ad altre attrezzature.

Gli investimenti in Altre immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 106 migliaia e si riferiscono per Euro 74 migliaia a macchine elettroniche da ufficio (principalmente PC, monitor, stampanti ed altre attrezzature informatiche), per Euro 7 migliaia a costruzioni leggere, per Euro 14 migliaia per mobili e macchine ufficio, per Euro 2 migliaia a telefoni cellulari e per Euro 9 migliaia a carrelli elevatori.

Gli investimenti in Immobilizzazioni materiali in corso e acconti ammontano ad Euro 1.481 migliaia, riferite per Euro 470 migliaia ad immobilizzazioni in corso e per la restante parte alla variazione subita dagli acconti a fornitori (Euro 1.010 migliaia). Le immobilizzazioni in corso sono riconducibili ai costi, anche interni, sostenuti per la progettazione del nuovo stabilimento L6 e per altre prestazioni ad esso correlate per Euro 355 migliaia, per Euro 17 migliaia al progetto Area stick liquidi, per Euro 52 migliaia al progetto Impianto acqua gelida, per Euro 46 migliaia al progetto collegamento aereo macchinari, mentre la parte residua, riferita ad investimenti della Capogruppo (Euro 860 migliaia) fa riferimento ad acconti corrisposti a fornitori di Impianti e macchinari. Si segnala infine l'anticipo (Euro 150 migliaia) versato dalla controllata Herbae alla parte correlata Zero S.r.l. per la costruzione ed installazione chiavi in mano di un sistema integrato per lo studio e la caratterizzazione di protocolli di coltivazione in ambiente fuori suolo controllato di specie vegetali, finalizzato ad individuare ed esprimere principi attivi di interesse in ambito farmaceutico, cosmetico e nutraceutico con il fine conclusivo di elaborare protocolli di utilizzo presso impianti produttivi sviluppati sulla base della tecnologia "Zero".

5.7.1.2. Investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Gli investimenti nell'esercizio considerato ammontano a complessivi Euro 3.809 migliaia, dei quali Euro 3.507 migliaia riferiti alle immobilizzazioni materiali ed Euro 302 migliaia alle immobilizzazioni immateriali. Tali importi non sono inclusivi delle attività immobilizzate che sono state acquisite nell'ambito dell'Operazione Importfab, le quali hanno comportato un aumento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 16.790 migliaia e di immobilizzazioni materiali per Euro 971 migliaia.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali del 2019 ammontano a complessivi Euro 302 migliaia, dei quali Euro 38 migliaia in Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Euro 162 migliaia in Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti ed Euro 101 migliaia in Altre immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali del 2019 ammontano ad Euro 3.507 migliaia, e sono riferiti per Euro 1.286 migliaia a Terreni e fabbricati, per Euro 977 migliaia a Impianti e macchinario, per Euro 96 migliaia a Attrezzature industriali e commerciali, per Euro 466 ad Altre immobilizzazioni materiali e per Euro 682 migliaia a Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

Gli investimenti in Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ammontano ad Euro 38 migliaia, e si riferiscono per Euro 14 migliaia ai costi per brevetti e per Euro 28 migliaia a costi per software e licenze.

Gli investimenti in Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti ammontano ad Euro 162 migliaia, di cui Euro 102 migliaia riferiti al progetto di sviluppo di due brevetti, e per Euro 60 migliaia riferiti ai costi per l'implementazione di un nuovo software gestionale, il cui sviluppo è però stato interrotto con decisione successiva alla predisposizione del bilancio 2019, a seguito della sopravvenuta impossibilità di implementare il gestionale anche presso Importfab.

Gli investimenti in Altre immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 101 migliaia e sono riferiti per Euro 93 migliaia a investimenti effettuati in certificazioni e per Euro 9 migliaia a investimenti sull'area web.

Gli investimenti in Terreni e fabbricati ammontano ad Euro 1.286 migliaia e sono interamente riferiti all'acquisizione del terreno destinato ad accogliere la nuova sede L6, in particolare il terreno Bruschi e gli oneri ad

esso accessori. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.4, del Documento di Ammissione.

Gli investimenti in Impianti e macchinari ammontano ad Euro 977 migliaia. I principali cespiti entrati in funzione nel periodo fanno riferimento a:

- Impianto HVAC L3 locali bassa umidità (Euro 78 migliaia)
- Termoemul. (Euro 75 migliaia)
- Fusore L1 Cosm. (Euro 40 migliaia)
- Intubettrice con accessori (Euro 87 migliaia)
- Sistema chiusura intubettrice con accessori (Euro 77 migliaia)
- Comprimitrice 8 stazioni (Euro 81 migliaia)
- Telecam. per blister cosm. L1 (Euro 44 migliaia)
- Astucciatrice per flaconcini L1 (Euro 60 migliaia)

Nel corso dell'esercizio è stato installato un impianto HVAC per la produzione di aria termoregolata in temperatura e umidità, da immettere nei locali di produzione. È un impianto installato presso il sito L3, a valle dei gruppi frigo per la produzione di acqua fredda/gelida.

Il secondo intervento riguarda la messa in linea ed automatizzazione di macchinari per il reparto cosmesi/prodotti topici. Nel termoemulsore la miscela delle materie prime produce l'emulsione del prodotto, il fusore permette di scaldare/raffreddare l'emulsione nella migliore condizione per essere lavorata, intubettrice e sistema di chiusura automatizzano il processo di confezionamento. Il reparto cosmesi è sviluppato nell'immobile L1.

Il terzo intervento è stato eseguito per la divisione R&D, ove è stata installata una comprimitrice a carica manuale per ottenere pastiglie o compresse da polveri, destinata ad essere utilizzata per la produzione di lotti pilota, per prove di laboratorio ed attività accessorie alle fasi di pre-industrializzazione.

L'ultimo intervento importante in ambito macchinari riguarda la messa in linea di un blisteratrice per il confezionamento del prodotto in blister con la relativa astucciatrice, al fine di automatizzare le operazioni di confezionamento.

Gli investimenti in Attrezzature industriali e commerciali ammontano ad Euro 96 migliaia, di cui Euro 64 migliaia riferite ad attrezzature di laboratorio ed Euro 32 migliaia ad altre attrezzature.

Gli investimenti in Altre immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 466 migliaia e si riferiscono per Euro 286 migliaia a macchine elettroniche da ufficio (principalmente server e attrezzature informatiche), per Euro 85 migliaia a costruzioni leggere (principalmente riferite allo stabilimento di L3), Euro 59 migliaia per altri arredi pareti divisorie e accessori, per Euro 30 migliaia per mobili e macchine ufficio e per Euro 5 migliaia a telefoni cellulari.

Gli investimenti in Immobilizzazioni materiali in corso e acconti ammontano ad Euro 682 migliaia, riferite per Euro 507 migliaia ad immobilizzazioni in corso e per la restante parte alla variazione subita dagli acconti a fornitori. Le immobilizzazioni in corso sono riconducibili ai costi, anche interni, sostenuti per la progettazione del nuovo stabilimento L6 e per altre prestazioni ad esso correlate.

5.7.1.3. Investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Gli investimenti nell'esercizio considerato ammontano a complessivi Euro 1.855 migliaia, dei quali Euro 1.525 migliaia riferiti alle immobilizzazioni materiali ed Euro 329 migliaia alle immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali del 2018 ammontano a complessivi Euro 329 migliaia, dei quali Euro 190 migliaia in Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Euro 91 migliaia in Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti ed Euro 49 migliaia in Altre immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali del 2018 ammontano ad Euro 1.525 migliaia, e sono riferiti per Euro 13 migliaia a Terreni e fabbricati, per Euro 964 migliaia a Impianti e macchinario, per Euro 79 migliaia a Attrezzature industriali e commerciali, per Euro 241 ad Altre immobilizzazioni materiali e per Euro 228 migliaia a Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

Gli investimenti in Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ammontano ad Euro 190 migliaia, e si riferiscono per Euro 105 migliaia ai costi per brevetti (tra questi Euro 14 migliaia acquisiti mediante la fusione con Emultec avvenuta nel corso dell'esercizio) e per Euro 86 migliaia a costi per software e licenze.

Gli investimenti in Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti ammontano ad Euro 91 migliaia, di cui Euro 86 migliaia riferiti ad un nuovo software gestionale ed Euro 5 migliaia riferiti ad altre immobilizzazioni in corso e acconti.

Gli investimenti in Altre immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 49 migliaia e sono riferiti per Euro 32 migliaia a certificazioni e per Euro 16 migliaia alla realizzazione del sito web aziendale.

Gli investimenti in Terreni e fabbricati ammontano ad Euro 13 migliaia.

Gli investimenti in Impianti e macchinario ammontano ad Euro 964 migliaia. I principali cespiti entrati in funzione nel periodo fanno riferimento a:

- Macchina Rewcap (Euro 86 migliaia)
- Riempitrice (Euro 230 migliaia)
- Etichettatrice twist con polmone rotante (Euro 41 migliaia)
- Astucciatrice (Euro 62 migliaia)
- Gruppi formati per macchina (Euro 82 migliaia)
- Macchina formato più porta punzoni e form. PVC (Euro 52 migliaia)

Il macchinario “rewcap” sfrutta un sistema di chiusura flacone brevettato, che permette di raccogliere nel tappo la polvere da miscelare - al momento dell’uso - con il liquido in flacone attraverso la rimozione di una linguetta di sigillo ed il semplice capovolgimento del flacone.

Il secondo gruppo di intervento riguarda un sistema in linea di riempimento flacone, etichettamento ed astucciamento dei flaconi, definito linea “Alba”, flessibile per formato e dimensione del prodotto da confezionare, installato nel reparto Liquidi.

Il terzo gruppo di investimento ha riguardato l’incremento dei gruppi di formati utilizzati per la realizzazione di prodotti in blister, è stato acquistato un gruppo destinato a lavorare il prodotto accoppiato alluminio/pvc ed un secondo gruppo destinato all’accoppiamento dei blister alluminio/alluminio.

Gli investimenti in Attrezzature industriali e commerciali ammontano ad Euro 79 migliaia, di cui Euro 16 migliaia riferite ad attrezzature di laboratorio, Euro 40 migliaia attrezzature LAB03 ed Euro 23 migliaia ad altre attrezzature.

Gli investimenti in Altre immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 241 migliaia e si riferiscono per Euro 160 migliaia ad un’autovettura aziendale, Euro 37 migliaia a macchine elettroniche da ufficio (attrezzature informatiche), per Euro 26 migliaia a costruzioni leggere (principalmente riferite a LAB03), Euro 2 migliaia per altri arredi pareti divisorie e accessori, per Euro 11 migliaia per mobili e macchine ufficio e per Euro 5 migliaia a telefoni cellulari.

Gli investimenti in Immobilizzazioni materiali in corso e acconti ammontano ad Euro 228 migliaia, riferite per Euro 90 migliaia ad una macchina intubatrice automatica, per Euro 65 migliaia al termoemulsore sottovuoto, per Euro 43 migliaia alla stazione svuotamento sacchi con accessori e per la parte restante (Euro 31 migliaia) per investimenti correlati alla progettazione del nuovo stabilimento L6.

5.7.1.4. Investimenti dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Gli investimenti nell’esercizio considerato ammontano a complessivi Euro 3.060 migliaia, dei quali Euro 2.895 migliaia riferiti alle immobilizzazioni materiali ed Euro 164 migliaia alle immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali del 2017 ammontano ad Euro 2.895 migliaia, e sono riferiti per Euro 195 migliaia a Terreni e fabbricati, per Euro 2.348 migliaia a Impianti e macchinario, per Euro 161 migliaia a Attrezzature industriali e commerciali, per Euro 129 ad Altre immobilizzazioni materiali e per Euro 63 migliaia a Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

Gli investimenti in Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno ammontano ad Euro 164 migliaia, e si riferiscono per Euro 53 migliaia ai costi per brevetti, per Euro 82 migliaia allo sviluppo di marchi e brevetti e per Euro 30 migliaia a costi per software e licenze.

Gli investimenti in Terreni e fabbricati ammontano ad Euro 195 migliaia, e si riferiscono a migliorie su beni di terzi, per Euro 193 migliaia riferibili alla sede L3, e per Euro 2 migliaia ad altre sedi.

Gli investimenti in Impianti e macchinario ammontano ad Euro 2.348 migliaia. I principali cespiti entrati in funzione nel periodo fanno riferimento a:

- Gruppo frigo blu box (Euro 45 migliaia)
- Macchina inflaconatrice in L3 (Euro 65 migliaia)

- Comprimitrice fette in L3 (Euro 91 migliaia)
- Astuciatrice usata e revisionata (Euro 44 migliaia)
- Impianto granulazione a letto fluido aria in L3 (Euro 1.311 migliaia)
- Macchina letto fluido in L3 (Euro 98 migliaia)
- Impiantistica collegamento impianto granulazione in L3 (Euro 130 migliaia)

L'investimento in impianti riguarda l'installazione di un gruppo frigo per la produzione di acqua gelida che alimenta il sistema di raffreddamento aria da immettere – a ciclo controllato – nei reparti di produzione.

Sono stati inoltre eseguiti alcuni interventi dedicati per migliorare il parco macchinari, nello specifico sono stati installati: nell'immobile L3 una macchina inflaconatrice a riempimento automatico in grado di trattare prodotti di dimensioni e misure diverse, una comprimitrice – sempre in L3 - per la produzione automatizzata di pastiglie a tre strati in formati diversi, ed una astuciatrice per il sito L2 destinata all'astucciamento di prodotti in versione saggio.

L'investimento più significativo dell'esercizio riguarda l'impianto di granulazione a letto fluido. È un impianto avanzato (rientra tra gli investimenti innovativi 4.0) per la produzione di un semilavorato in granuli da utilizzare successivamente nella lavorazione di integratori/medical device in compresse e bustine. Con questo processo si ottiene un semilavorato omogeneo per dimensioni e la lavorazione in sospensione (letto fluido) consente inoltre di ottenere un granulo molto uniforme e di dimensioni maggiori che porta ad efficientare le successive lavorazioni.

Gli investimenti in Attrezzature industriali e commerciali ammontano ad Euro 161 migliaia, di cui Euro 109 migliaia riferite ad attrezzature di laboratorio, Euro 32 migliaia attrezzature LAB03 ed Euro 19 migliaia ad altre attrezzature.

Gli investimenti in Altre immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 129 migliaia e si riferiscono Euro 10 migliaia a macchine elettroniche da ufficio, per Euro 27 migliaia a costruzioni leggere (di cui Euro 18 migliaia riferite a LAB03), per Euro 88 migliaia per mobili e macchine ufficio (di cui Euro 73 migliaia riferite a LAB03) e per Euro 2 migliaia a telefoni cellulari.

Gli investimenti in Immobilizzazioni materiali in corso e acconti ammontano ad Euro 63 migliaia.

5.7.2. Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo dal 31 dicembre 2019 alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione ovvero in relazione ai quali la Società abbia assunto impegni definitivi.

Si segnala, che l'Emittente sta progettando la realizzazione di un nuovo sito, di futura costruzione, ove - nell'ottica di realizzare sinergie di costo e di relazione collaborativa tra diverse funzioni - è previsto siano progressivamente concentrati gli spazi - uffici (con una superficie attualmente prevista pari a circa 7.000 mq) e impianti produttivi (superficie stimata pari a circa 5.600 mq) attualmente collocati negli Immobili L1, L2 e L4. Tale sito (denominato L6), dovrebbe sorgere nel comune di Istrana, in prossimità dell'attuale L3, su un terreno acquisito nel corso del 2019 (per ulteriori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.7.1 del Documento di Ammissione). Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente stima che i lavori per la realizzazione del nuovo sito, di futura costruzione, comincino nel secondo semestre del 2021. Nell'ottica di un'ottimizzazione dei flussi di cassa generati dalla gestione, non è escluso che l'Emittente si avvalga della facoltà di trasferire il terreno e i costi progettuali sostenuti, alla Parte Correlata Immobiliare Alessandra affinché questa provveda alla costruzione dello stabile, e al conseguente affitto all'Emittente. Con riferimento a tali operazioni troverà applicazione la Procedura OPC.

5.7.3. Joint venture e imprese in cui l'Emittente detiene una quota di capitale tale da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è parte di *joint venture* e non detiene partecipazioni diverse da quelle descritte nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

5.8. Eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Descrizione del gruppo

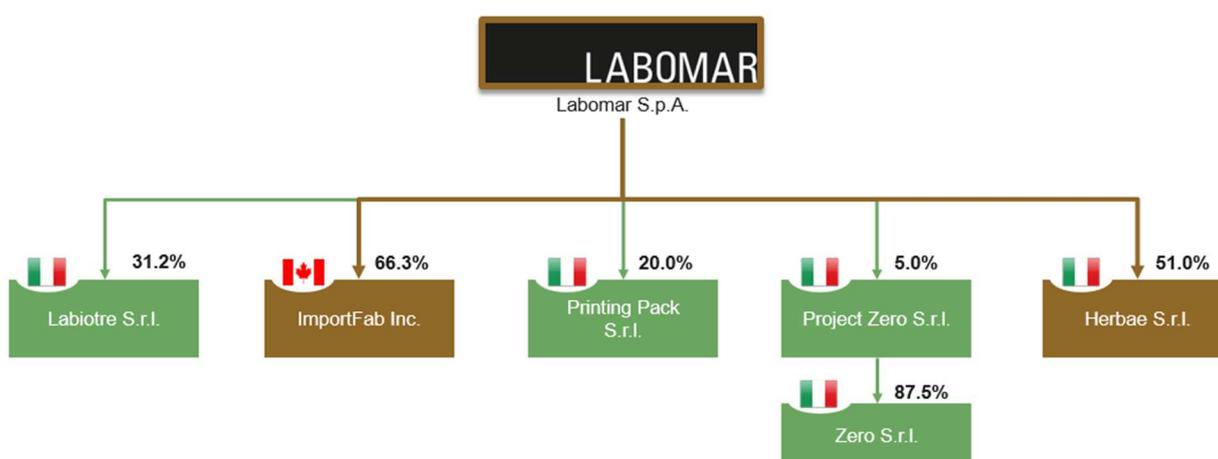
Alla Data del Documento di Ammissione la Società è controllata di diritto ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile in via diretta da LBM Holding e indirettamente da Walter Bertin. Per maggiori informazioni in merito agli azionisti dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, del Documento di Ammissione.

6.2. Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Labomar.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo Labomar è composto, oltre che dall'Emittente, da 2 società direttamente controllate dalla stessa.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica, alla Data del Documento di Ammissione, delle società facenti parte del Gruppo e delle altre partecipazioni di rilievo dell'Emittente.



Società controllate

Nella tabella che segue sono elencate le società controllate dall'Emittente, ai sensi dell'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile, alla Data del Documento di Ammissione, con specificazione della relativa denominazione, sede sociale, ammontare del capitale sociale, principale attività svolta e percentuale di capitale sociale detenuta.

Denominazione	Sede legale	Principale attività	Quota % di titolarità dell'Emittente	Capitale sociale	valuta
Herbae	Via N. Sauro, 35/I, Istrana (TV)	produzione e vendita B2B, per aziende farmaceutiche e nutraceutiche, di materie prime finite prodotte da biomassa ottenuta da coltivazione in <i>vertical farm</i>	51% ^(*)	100.000	Euro
Importfab	Pointe-Claire QC, Canada H9R 1C9, 50 Hymus Boulevard	produzione e confezionamento di prodotti farmaceutici, <i>natural products</i>	66,3% ^(**)	17.500.000	Dollari canadesi

		e cosmetici funzionali			
--	--	---------------------------	--	--	--

(*) La restante parte del capitale sociale di Herbae è di titolarità di Zero S.r.l.

(**) La restante parte del capitale sociale di Importfab è di titolarità di Simest S.p.A. (per una descrizione del contratto di investimento tra Labomar e Simest S.p.A. si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2 del Documento di Ammissione).

Società collegate

Nella tabella che segue sono elencate le società collegate all'Emittente, ai sensi dell'art. 2359, comma 3, del codice civile, alla Data del Documento di Ammissione, con specificazione della relativa denominazione, sede sociale, ammontare del capitale sociale, percentuale di capitale sociale detenuta.

Denominazione	Sede legale	Principale attività	Quota % di titolarità dell'Emittente	Capitale sociale	valuta
Labiotre	Barberino Tavernelle (FI), Via Guttuso, 6	lavorazione e produzione di materie prime vegetali (estratti) da utilizzare in campo alimentare, medicale, cosmetico e farmaceutico	31,2% ^(*)	812.500	Euro
Printingpack	Barberino Tavarnelle (FI), Via Borromini, 42	produzione di imballaggi e confezioni	20% ^(**)	10.000	Euro
Project Zero	Pordenone, via Pietro Bassi 1	holding di partecipazioni che detiene una quota pari all'87,5% di Zero S.r.l., società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica	5% ^(***)	112.500	Euro

(*) La restante parte del capitale sociale di Labiotre è detenuta da: (i) Biodue S.p.A., con una partecipazione pari al 51,2%; (ii) Difass International S.r.l., con una partecipazione pari al 10%; (iii) Previfarma S.r.l., con una partecipazione pari al 7,6%. Per una descrizione del patto parasociale tra Labomar e Biodue S.p.A. nonché del contratto di opzione tra Labomar, Biodue S.p.A. e Previfarma S.r.l., si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 14, Paragrafo 14.3.2 del Documento di Ammissione.

(**) La restante parte del capitale sociale di Printingpack è di titolarità di: (i) Sig. Marino Vieri, con una partecipazione pari al 50%; (ii) HS S.r.l., con una partecipazione pari al 20%; (iii) Marco Inghilleri, con una partecipazione pari al 10%.

(***) La restante parte del capitale sociale di Project Zero è di titolarità di: (i) Circle Line S.r.l., con una partecipazione pari al 65%; (ii) Fiset S.r.l., con una partecipazione pari al 15%; (iii) L&M S.r.l., con una partecipazione pari al 5%; (iv) RCL Holding S.r.l., con una partecipazione pari al 5%; (v) Orangeale S.r.l., con una partecipazione pari al 5%. Per una descrizione del patto parasociale tra i soci di Project Zero, si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 14, Paragrafo 14.3.1 del Documento di Ammissione.

Si segnala inoltre che alla Data del Documento di Ammissione la Società detiene (i) una partecipazione pari all'1,85% del capitale sociale della società Ribes per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart S.c.a.r.l., con sede legale a Padova, Via San Fermo 3; e (ii) una partecipazione pari allo 0,6% del capitale sociale della società Universo Treviso S.c.a.r.l., con sede legale a Treviso, Via San Parisio 16.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita nonché eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari

A giudizio dell'Emittente, dal 30 giugno 2020 alla Data del Documento di Ammissione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte relative, o nell'evoluzione di costi e prezzi di vendita, che possano condizionare in modo sensibile, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

La Società, alla Data del Documento di Ammissione sta dall'altro lato proseguendo con l'attività di acquisizione di nuove commesse da evadere nei mesi successivi, con livelli assimilabili a quelli attesi per il periodo corrente.

Tuttavia, alla Data del Documento di Ammissione non è possibile escludere che la persistenza o l'inasprimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e le precauzioni e restrizioni che potrebbero essere poste in essere nei mercati di riferimento, possano avere effetti depressivi sull'andamento macroeconomico, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

7.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto di seguito riportato e quanto indicato nella Parte A "Fattori di Rischio", la Società non è a conoscenza di tendenze incertezze richieste impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Emergenza Epidemiologica da Covid 19

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente continua a svolgere le proprie attività senza rilevare problemi significativi di sospensione o cancellazione di ordini da parte di clienti o fornitori, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. In connessione alla ridotta attività economica dei mercati di riferimento rilevata, nel secondo trimestre del 2020, l'Emittente si attende per i mesi a venire modesti rallentamenti nell'attività di acquisizione di nuovi ordinativi, senza tuttavia che ciò impatti significativamente nei *trend* di vendita e produzione correntemente rilevati dall'inizio dell'esercizio fino alla Data del Documento di Ammissione.

8. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

8.1. Organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

8.1.1. Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, l'Emittente può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 7 membri, secondo quanto stabilito di volta in volta dall'assemblea ordinaria della Società. Gli amministratori durano in carica per il periodo indicato dall'Assemblea al momento della loro nomina, sino ad un massimo di 3 esercizi sociali. Essi scadono dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'Assemblea tenutasi in data 4 agosto 2020, al fine di conformare lo Statuto alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni negoziate su AIM Italia, ha, tra l'altro, deliberato l'adozione del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore con efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Ai sensi del Nuovo Statuto la gestione dell'Emittente può essere affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 7 membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea. Gli amministratori devono tutti risultare in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* del Regolamento Emittenti AIM nonché degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* applicabile. Inoltre, almeno un membro del Consiglio di Amministrazione dovrà essere in possesso dei requisiti per essere qualificato come amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF.

In data 15 settembre 2020, l'Assemblea della Società, preso atto delle dimissioni presentate dall'intero organo amministrativo in carica, ha deliberato di nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione. In tale sede l'Assemblea ha determinato la composizione iniziale dell'organo amministrativo in 3 membri, prevedendo l'integrazione dello stesso, subordinatamente e a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, di ulteriori 3 componenti (di cui 1 in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM), i quali ultimi diverranno a tutti gli effetti amministratori della Società a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Il Consiglio di Amministrazione, come integrato dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, resterà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione sono i seguenti:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente e Amministratore Delegato	Walter Bertin	Treviso	11 gennaio 1959
Vice Presidente	Sabrina Gasparato	Treviso	26 agosto 1970
Consigliere	Claudio De Nadai	Treviso	6 ottobre 1964

La tabella che segue indica la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, come integrato a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, che resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente e Amministratore Delegato	Walter Bertin	Treviso	11 gennaio 1959
Vice Presidente	Sabrina Gasparato	Treviso	26 agosto 1970
Consigliere	Claudio De Nadai	Treviso	6 ottobre 1964
Consigliere	Lorenzo Zambon	Venezia	8 marzo 1974
Consigliere	Renzo Torchiani	Brescia	6 febbraio 1974
Consigliere Indipendente	Alberto Baban	Venezia	19 dicembre 1966

In data 15 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in ossequio alle previsioni dell'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, ha provveduto a verificare la sussistenza (i) dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 147-*quinquies* del TUF, sia in capo agli amministratori che sono stati nominati dall'Assemblea con efficacia immediata che degli amministratori la cui nomina è subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni e (ii) dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-*ter*, comma 4, de TUF in capo all'amministratore indipendente, Alberto Baban (già valutato positivamente dal Nomad con dichiarazione rilasciata dal medesimo in occasione dell'Assemblea di nomina ai sensi dell'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM).

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente. Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione, come integrato a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni:

Walter Bertin

Walter Bertin è Presidente, Amministratore Delegato nonché fondatore di Labomar. Farmacista di terza generazione, classe 1959, da sempre interessato al mondo delle formulazioni e alle nuove scoperte, fonda Labomar nel 1998 trasformando quello che era un piccolo laboratorio galenico della farmacia, di cui è titolare, una grande scommessa che poi si rivela vincente.

Dal 1989 al 1992, Walter Bertin ha ricoperto la carica di consigliere di Federfarmal, contribuendo alla costituzione di Farmarca, Ente Consortile che raggruppa le farmacie della Provincia di Treviso, diventandone Presidente fino al 2004; inoltre, è stato membro del Consiglio Direttivo di Federsalus dal 2011 al 2018.

Dal 2012, invece, è membro del Consiglio Direttivo di Assindustria Veneto Centro, Associazione nata dall'unione tra Confindustria Padova e Unindustria Treviso, della quale ricopre dal 2018 anche la carica di Delegato per il Territorio - area di Treviso.

Sabrina Gasparato

Sabrina Gasparato, nonché moglie di Walter Bertin, è operativa in azienda occupandosi, part time, dell'attività amministrativa nell'area di gestione del personale. È vice Presidente di Labomar dal 2018, nonché socio al 100% e Amministratore Unico di Labofit S.r.l. (società che svolge l'attività di gestione di una palestra aperta sia ai dipendenti Labomar, sia alle persone esterne).

Claudio De Nadai

Claudio De Nadai è nato a Treviso il 6 ottobre 1964. Laureato in Economia e Commercio ad Indirizzo Aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste. Dal 1988 al 1999 ha lavorato presso l'azienda di famiglia Becher S.p.A., assumendo, inizialmente, la gestione amministrativa e finanziaria e, in parte, commerciale per poi diventare Direttore Generale con delega di gestione diretta sull'area Finanza e Credito. Dal 2000 ha avviato un'attività imprenditoriale di consulenza con l'obiettivo di fornire assistenza di tipo strategico, direzionale, organizzativo e finanziario a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI). Inoltre, ha partecipato direttamente, spesso in posizione di Team Leader, a processi di acquisizione industriale (M&A) e ai negoziati partecipativi al capitale (*Private Equity*) in alcune decine di operazioni. Dal 2001 collabora attivamente con Unindustria Treviso (ora Assindustria Venetocentro) di cui, da dicembre 2016, è anche membro del Consiglio di Presidenza con carica di Presidente PMI. Dal 2015 è Senior Advisor di VAM Investments Group S.p.A., holding di investimenti che predispone operazioni di *equity* nel capitale di aziende private, secondo il modello del Club Deal. Siede formalmente nel consiglio di amministrazione e/o nell'*advisory board*, in qualità di Membro Tecnico di estrazione indipendente, di alcune società di eccellenza del territorio. Infine, oltre ad essere all'interno del consiglio di amministrazione di Importfab, a partire dal 2018 ricopre la carica di Consigliere di Labomar, dopo aver lavorato molti anni in qualità di consulente esterno in materia di strategia finanziaria.

Lorenzo Zambon

Lorenzo Zambon ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, nel 1999. Ha iniziato la sua carriera professionale nella banca d'affari Lazard a Milano e Londra, dove ha lavorato, con crescenti livelli di responsabilità, in operazioni di M&A (vendite, acquisizioni, *partnership*, fusioni, piani di ristrutturazione del debito) per clienti istituzionali italiani ed internazionali, tra cui società quotate e fondi di *private equity*, operanti in svariati settori, inclusi l'immobiliare, il bancario e l'assicurativo. Dal 2013 al 2018 entra nel gruppo facente capo alla Mayhoola for Investments L.L.C., investitore privato del Qatar, per il quale ha curato la ricerca ed esecuzione di nuovi investimenti effettuati dal gruppo, incluse la costituzione e la gestione delle relative holding di investimento in Lussemburgo e in Italia. Dal 2013 al 2017, per conto di Mayhoola for Investments L.L.C. ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione non esecutivo di Valentino Fashion Group S.p.A. (oggi

Valentino S.p.A.) e, dal 2014 al 2017, è stato Consigliere di Amministrazione non esecutivo della Forall Confezioni S.p.A.. Dal 2019, è partner di Cleon Capital S.L., società indipendente di investimento finanziario, strategico e operativo, con uffici in Spagna e Italia, che identifica e struttura investimenti di *private equity* in *partnership* con un gruppo selezionato di investitori istituzionali, privati e *family offices* sia nazionali che internazionali.

Renzo Torchiani

Nato a Brescia nel 1974, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Parma nel 1998 ed un MBA in Corporate Finance nel 2011 all'Università Bocconi di Milano. Vanta un'esperienza ventennale in ambito consulenziale avendo ricoperto incarichi apicali in primarie aziende del settore finanziario e bancario. Ricopre la carica di Amministratore Delegato di Total Leasing S.p.A. (Brescia) e di Five Holding S.r.l. (Brescia).

Alberto Baban

Alberto Baban, classe 1966, vanta un'esperienza imprenditoriale trentennale. La prima esperienza di rilievo è in Comital Spa (Montemurlo – PT) dove si occupa soprattutto dell'attività commerciale, contribuendo a far crescere la società nell'area del Nord Est. Nel '98 lascia l'azienda e crea diverse nuove start up come socio imprenditore. Baxer Srl, Baxto Srl, entrambe nel settore materie plastiche, MCI project Srl, Core Srl e Tapi Srl. Nel 2011 fonda Tapi S.p.A, società all'avanguardia nella produzione industriale di tappi sintetici in polimeri cedendo le proprie partecipazioni nel 2016. È presidente di VeNetWork Spa, società incubatrice di start up del Nord Est e oggi punto di riferimento dell'economia Veneta. È attualmente membro del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Generale di Confindustria Venezia e membro del Consiglio Generale di Confindustria. Ricopre inoltre l'incarico di membro del *corporate advisory board* della LUISS Business School e membro del Consiglio di Ca' Foscari Innovation. È infine membro del Consiglio direttivo di UNICEF Italia.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci di società di persone negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società e partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Walter Bertin	Importfab	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Farmacia Bertin S.a.s. del Dr. Walter Bertin & C.	Socio accomandatario	In essere
		99%	In essere
	Herbae	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Immobiliare Alessandra S.r.l.	Amministratore unico	In essere
		100%	In essere
	LBM Holding S.r.l.	Amministratore unico	In essere
		100%	In essere
	Sant'Agata S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Emultec S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	Cessata
	LAB Holding S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Labiotre	Amministratore	Cessata
	Unir S.r.l. in liquidazione	Amministratore	Cessata
Chemisteam S.r.l. in Liquidazione	40%	In essere	
Vam SR1 Invest S.r.l.	0.99%	In essere	
	Labofit	Amministratore unico	In essere

Sabrina Gasparato		100%	In essere	
	Emultec S.r.l.	Amministratore	Cessata	
	Immobiliare Alessandra S.r.l.	3%	Cessata	
Claudio De Nadai	Importfab	Amministratore	In essere	
	Herbae	Amministratore	In essere	
	Project Zero	Amministratore	In essere	
	Zero	Amministratore	In essere	
	Zero 12 S.r.l.	Amministratore	In essere	
	Health System S.r.l.	Amministratore	Cessata	
	Irinox S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Yarix S.r.l.	Amministratore	Cessata	
	Mattorosso S.r.l.	Amministratore delegato	In essere	
	BModel	Socio accomandatario	51%	In essere
			1,32%	In essere
	Vam SR1 Invest S.r.l.			
Lorenzo Zambon	Valentino Fashion Group S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Valentino S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Forall Confezioni S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Mizar Capital S.r.l.	Amministratore unico	90%	In essere
			30%	Cessata
	E-Tailor S.r.l.	Amministratore	0.9%	In essere
			8%	In essere
	MASTER ALG LUX S.A.			
Master Lab S.A.				
Renzo Torchiani	Total Leasing S.p.A.	Amministratore delegato	In essere	
	Intred S.p.A.	Amministratore	In essere	
	Oz-Ner S.r.l.	Amministratore unico	100%	In essere
	Five Holding S.r.l.	Amministratore unico	In essere	
	First Capital S.p.A.	Amministratore	In essere	
	First Private Investment S.r.l.	Amministratore	In essere	
	Value First SICAF S.p.A.	Amministratore	In essere	
	Bomi Italia S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Banca Profilo S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Cembre S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Servizi Italia S.p.A.	Amministratore	Cessata	
	Torchiani S.r.l.	14,98%	In essere	
	Torchiani Renzo S.r.l.	13,33%	In essere	

	Monteverdi S.r.l.	13,33%	In essere
	Sofim S.a.s. di Piero Torchiani & C.	32 %	In essere
	Strategy Invest S.r.l.	14%	In essere
	Carval Cartiera di Valletrompia S.r.l.	13,33%	In essere
	Master S.r.l.	16.67%	In essere
Alberto Baban	1919 S.r.l.	Amministratore	In essere
	Agrimec S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Atex Industries S.r.l.	Amministratore	In essere
	Fantic Motor S.p.a.	Amministratore	In essere
	G.t.a. Moda S.r.l.	Amministratore delegato	In essere
	Idea 19 S.r.l.	Amministratore unico	In essere
		100%	In essere
	Itago Società di Gestione del Risparmio S.p.a.	Amministratore	In essere
	Italtronic S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Maschio Aratri S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Maschio Gaspardo S.p.a.	Amministratore	In essere
	Officine Minute S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Sfp S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Strahl S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Strategy Innovation S.r.l.	Amministratore	In essere
	Trevisan S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Valia S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Venetwork S.p.a.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Idol 19 S.r.l. – in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Italtronic Holding S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Venetric S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Circuito Venetex S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Mcb S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Tapì S.p.a.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
Vbb Holding S.r.l.	Amministratore	Cessata	

	Finint & Partners S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Vemetal S.r.l. in liquidazione	Amministratore delegato	Cessata

Fatto salvo quanto segue, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con gli Alti Dirigenti del Gruppo. Al riguardo si segnala tuttavia che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Walter Bertin e il Vice Presidente Sabrina Gasparato sono coniugati.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato sottoposto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o a interdizione da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea: (i) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (ii) riduzione del capitale a seguito di recesso; (iii) adeguamento dello statuto a disposizioni normative; (iv) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale e (v) la fusione e scissione nei casi previsti dalla legge.

Poteri dell'amministratore delegato

In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire a Walter Bertin, Presidente del Consiglio di Amministrazione, la carica di Amministratore Delegato conferendogli, in relazione a tale carica, le deleghe nella formulazione che segue:

A. Generali

- (a) dare esecuzione alle decisioni dell'assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
- (b) dare attuazione alle strategie aziendali, e del Gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
- (c) proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società, e del Gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
- (d) definire le strutture funzionali della Società e delle società controllate, comprensive degli organi sociali e delle figure chiave, fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale anche con riguardo alle controllate;

B. Attività di gestione

- (a) acquistare e vendere azioni, quote, partecipazioni, aziende e rami di aziende di entità giuridiche con il limite di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ogni singola operazione;
- (b) compiere i seguenti atti di ordinaria amministrazione della Società, con il limite di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ogni singola operazione:
 - (a) stipulare, modificare e risolvere in nome e per conto della Società accordi e contratti con fornitori, clienti, consulenti e collaboratori, nonché ogni altro accordo e contratto coerente con l'oggetto sociale;

- (b) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto, permuta, fornitura, *leasing* e vendita di ogni genere di prodotti, servizi e beni mobili materiali (anche registrati) ed immateriali, relativi alla gestione della Società;
- (c) stipulare, modificare e risolvere qualsiasi ulteriore contratto per l'acquisto, la somministrazione e la fornitura di servizi di qualsiasi natura alla Società;
- (d) concedere, nell'ambito di contratti autorizzati, sconti o altre facilitazioni di pagamento;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti di assicurazione, e concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso, senza alcun limite di valore;

C. Operazioni bancarie e finanziarie, pagamenti, riscossioni e transazioni

- (a) aprire, modificare ed estinguere conti correnti bancari e postali, in Italia e all'estero, in qualsiasi valuta, compiendo sui medesimi ogni operazione consentita;
- (b) effettuare pagamenti relativi all'adempimento ad obblighi assunti dalla Società, ovvero dovuti in conseguenza di obbligazioni già assunte dalla società, atti già deliberati dal Consiglio di Amministrazione, ovvero comunque dovuti per legge, con il limite di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ogni singola operazione;
- (c) trarre assegni bancari, richiedere assegni circolari, disporre bonifici e compiere comunque qualsiasi operazione sui conti correnti bancari e postali della Società, anche per utilizzo di somme allo scoperto nei limiti dei fidi concessi alla Società, con il limite di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ogni singola operazione;
- (d) negoziare e stipulare con banche e altri intermediari finanziari la concessione di finanziamenti e linee di credito, non assistiti da garanzie di natura reale sui beni della Società, con il limite di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) per ciascun finanziamento o linea di credito;
- (e) utilizzare finanziamenti e linee di credito concessi alla Società, nei limiti dagli stessi consentiti, e comunque con il limite di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) per ciascun utilizzo;
- (f) compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva, sconti cambiari di effetti a firma della stessa Società, sconti su fatture e crediti commerciali, operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario, compreso l'istituto di emissione, assumendo gli impegni ed adempiendo alle formalità necessarie;
- (g) gestire rapporti di factoring, sottoscrivere tutti gli atti richiesti, come la cessione dei crediti, i mandati per l'incasso, le operazioni di anticipazione e sconto, la costituzione di garanzie e compiere qualsiasi operazione di utilizzo del rapporto di factoring medesimo, con facoltà altresì di delegare a terzi i suddetti poteri;
- (h) rilasciare fideiussioni, cauzioni e qualsiasi genere di garanzia nell'interesse della Società e delle sue controllate a favore della Pubblica Amministrazione;
- (i) rilasciare lettere di patronage, fideiussioni e qualsiasi genere di garanzia (ma con esclusione delle garanzie aventi ad oggetto azioni, partecipazioni o quote di proprietà della Società) a favore e nell'interesse di società controllate fino all'importo massimo di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) per ciascuna garanzia;
- (j) disporre pagamenti, prelievi e girate di assegni, emettere e girare cambiali, ritirare, accettare e girare tratte e altri titoli o strumenti negoziabili al portatore;
- (k) esigere e riscuotere qualunque credito e somma a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, anche mediante l'emissione di cambiali o tratte, rilasciando le relative ricevute e quietanze sia in acconto che a saldo;
- (l) promuovere ed accettare transazioni e negoziare, conciliare e transigere dispute di qualsiasi natura della Società con i terzi, anche accettando la revisione di conti e partite, che comportino anche rinuncia di crediti, per importi non superiori a Euro 250.000 (duecentocinquantomila/00);
- (m) richiedere dichiarazioni di fallimento e promuovere procedure concorsuali in genere, di debitori della Società, con tutte le inerenti facoltà, nessuna esclusa od eccettuata, comprese quelle di insinuare crediti, dichiararli veri e reali, accettare o respingere proposte da debitori o dagli organi

della procedura, rinunciare e transigere.

D. Gestione immobiliare

- (a) compiere atti di acquisto e vendita di immobili, con il limite di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascun atto;
- (b) stipulare contratti di locazione immobiliare, sia in qualità di locatore che di conduttore, con il limite, per i soli contratti in cui la Società sia il soggetto conduttore, che i costi e gli oneri complessivamente derivanti alla Società da ciascun contratto sottoscritto non potranno superare l'importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascun esercizio sociale di durata del contratto medesimo.

E. Gestione del Personale

- (a) assumere, disporre il trasferimento e licenziare personale dipendente, inclusi i dirigenti, stabilendone l'inquadramento, determinare mansioni e retribuzioni, variare le condizioni inerenti ai suddetti rapporti di lavoro, e gestire i medesimi sotto ogni profilo gestionale, organizzativo e disciplinare;
- (b) indirizzare l'attività del direttore generale (ove nominato), secondo gli obiettivi strategici, industriali e finanziari della Società, verificandone la puntuale e corretta esecuzione;
- (c) nominare agenti, procacciatori d'affari e rappresentanti con o senza deposito, fissandone le commissioni ed i limiti territoriali, se necessario revocare tali incarichi.
- (d) esercitare tutti i necessari poteri per la gestione delle trattative sindacali, per eventuali aperture di procedure di riduzione di personale (mobilità), di cassa integrazione e guadagni ordinaria e straordinaria, per la sottoscrizione degli eventuali accordi, mancati accordi e/o verbali di riunione, con le organizzazioni sindacali, o presso gli uffici del lavoro, per la sottoscrizione delle conseguenti lettere di risoluzione dei rapporti di lavoro, alla sottoscrizione di accordi transattivi individuali, alle comunicazioni agli enti e quant'altro si renderà necessario ai fini della gestione delle trattative stesse e delle procedure di cui sopra;
- (e) stipulare contratti per la concessione di prestiti a dipendenti della Società, determinando l'entità degli interessi e le modalità di restituzione dei prestiti.
- (f) rappresentare la Società e comunque fare denunce, dichiarazioni, domande e quant'altro necessario presso gli uffici competenti, quali a titolo esemplificativo: INAIL, INPS, ASL, Ispettorato del Lavoro, Direzione Territoriale del Lavoro;
- (g) chiedere il rilascio di documentazione inerente i rapporti di lavoro, pagare stipendi, salari e liquidazioni, imposte, contributi e assicurazioni sociali;
- (h) rappresentare la Società avanti la magistratura del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, in sede sindacale o presso gli uffici pubblici preposti, in sede arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro, con tutti i più ampi poteri compresi quelli di conciliare e transigere controversie, curare l'esecuzione dei giudicati e compiere quant'altro necessario ed opportuno per la integrale e migliore definizione e transazione di tali vertenze.

F. Imposte, tributi in genere, contributi previdenziali e contributi obbligatori di altro genere:

- (a) adempiere a ogni procedura relativa, e a ogni versamento obbligatorio relativo, a ogni tipo di imposta diretta o indiretta, dazio, contributo e tariffa, sottoscrivere rendiconti relativi a imposte dirette e indirette (inclusi i rendiconti e le dichiarazioni richieste dalle norme in materia di imposta sul valore aggiunto), moduli e questionari; accettare o rifiutare valutazioni, raggiungere definizioni concordate, ricorrere contro ruoli e atti in materia di tributi e imposte; presentare domande, istanze, ricorsi, contestazioni, informazioni e documenti nei confronti di ogni ufficio tributario o commissione tributaria, inclusa la Corte di Cassazione, ricevere rimborsi, risarcimenti e interessi e di rilasciarne quietanza;
- (b) rappresentare la Società in relazione a ogni ufficio tributario locale e centrale, anche all'estero, con potere di nominare e revocare delegati e procuratori speciali e di conferire poteri a procuratori legali e professionisti commercialisti.

G. Procuratori speciali

- (a) nominare procuratori speciali per l'esecuzione di specifici atti o complessi di atti, entro i limiti dei poteri conferiti.

H. Rappresentanza

- (a) rappresentare la Società nei confronti di persone fisiche e giuridiche, privati, banche, altre imprese che esercitano il credito o altra attività finanziaria, Pubbliche Amministrazioni, autorità di vigilanza, Camere di Commercio, enti statali, parastatali e previdenziali, associazioni sindacali e di datori di lavoro;
- (b) rappresentare la Società in azioni e procedimenti di ogni genere innanzi ai tribunali dello stato (in qualunque grado e sede civile, penale ed amministrativa, anche innanzi alle magistrature superiori) o di paesi stranieri, ad autorità di vigilanza italiane ed estere, ovvero in sede stragiudiziale, sindacale e/o arbitrale, instaurare vertenze legali e resistere nelle medesime, nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e consulenti tecnici, sottoscrivere istanze e ricorsi per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni, così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione e di esecuzione, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure e mandati speciali ad avvocati, procuratori generali e speciali alle liti, eleggendo anche il domicilio della Società ai fini di cui sopra; deferire e compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, qualsiasi vertenza sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative ai conseguenti giudizi arbitrali, ivi inclusa l'elezione del domicilio e l'autorizzazione all'eventuale proroga e determinazione del termine per la pronuncia del lodo;
- (c) rappresentare la Società nelle procedure concorsuali di qualsiasi genere previste dalla legge con tutti i necessari poteri, partecipare alle adunanze dei creditori, agire quale membro dei comitati dei creditori nel caso in cui la Società sia chiamata a farne parte, fare dichiarazioni di crediti stabilendone l'ammontare, accettare e rifiutare proposte di concordato, riscuotere somme in acconto o a saldo, rilasciare quietanze, nonché compiere tutti gli atti necessari o richiesti in relazione a tali procedure;
- (d) rappresentare la Società nelle assemblee delle persone giuridiche e degli enti nei quali essa possiede interessenze, azioni, quote o partecipazioni con l'esercizio di ogni diritto afferente alle azioni, partecipazioni o quote medesime;
- (e) rappresentare la Società, esercitandone i diritti, in associazioni (ivi comprese le associazioni industriali o di categoria), *joint ventures*, GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico), consorzi e altri organismi, e costituirne, in rappresentanza della Società, di nuovi;
- (f) ritirare da poste, corrieri ed imprese di trasporto valori, plichi, pacchi, telegrammi, lettere anche raccomandate ed assicurate, oggetti vari, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici presso gli uffici postali e telegrafici, rilasciando ricevuta liberatoria.

8.1.2. Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'articolo 2403 del Codice Civile e si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 settembre 2020 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

La tabella che segue indica la composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Collegio Sindacale	Tiziano Cenedese	Treviso	29 dicembre 1960
Sindaco	Giuseppe Bacchin	Asolo (TV)	13 maggio 1959
Sindaco	Mirko Pozzobon	Treviso	17 luglio 1975

Sindaco supplente	Lorenzo Fracasso	Pordenone	6 giugno 1964
Sindaco supplente	Alberto Pellizzato	Venezia	16 dicembre 1969

I sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

In data 15 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in ossequio alle previsioni dell'articolo 6-bis del Regolamento Emittenti AIM, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148, comma 4, del TUF in capo ai membri del Collegio Sindacale.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* degli attuali membri del Collegio Sindacale:

Tiziano Cenedese

Classe 1960, Tiziano è laureato in Economia e Commercio e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Treviso dal 2000. Nel 1984 fonda lo studio Cenedese, dove tutt'ora opera, e si occupa di analisi di bilancio, controllo di gestione, tax audit e tax due diligence, valutazioni aziendali per operazioni di M&A e LBO, operazioni straordinarie e ristrutturazione aziendale e societaria, contrattualistica, diritto societario, consulenza finanziaria e fiscale. Svolge l'attività di Consigliere, Revisore Legale e Sindaco in diverse società.

Mirko Pozzobon

Nato a Treviso il 17 luglio 1975 e laureato in Economia e Commercio, indirizzo in "Economia e legislazione per l'impresa", presso l'Università Cà Foscari di Venezia. È iscritto dal 2005 sia all'Albo dei Dottori Commercialisti di Treviso che a quello dei Revisori Legali. Dal 2000 svolge la propria attività di Commercialista e Revisore Legale. Fino al 2014, ha ricoperto il ruolo di curatore fallimentare e perito presso il Tribunale di Treviso. Attualmente svolge l'attività di Sindaco in diversi Collegi Sindacali di società appartenenti a differenti settori industriali.

Giuseppe Bacchin

È nato a Asolo (TV) il 13 maggio 1959. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cà Foscari di Venezia, Giuseppe è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1991 e degli esperti contabili di Treviso dal 1995. Dal 1991 è titolare dello studio professionale "Studio Bacchin, Bertoni & Associati" con sede ad Asolo (TV) all'interno del quale segue in prima persona la consulenza di contabilità e bilancio, il controllo legale dei conti di società di capitali e la revisione legale dei conti di Enti Pubblici, il diritto tributario, la pratica e consulenza fiscale, il diritto commerciale e, inoltre, le procedure fallimentari.

Lorenzo Fracasso

Classe 1964, Lorenzo è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Cà Foscari di Venezia. È iscritto dal 1991 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Treviso, nonché all'Albo dei Revisori Contabili. Ha maturato particolare esperienza e competenza nella revisione e nel controllo contabile, avendo svolto tale attività presso la società internazionale di revisione Price Waterhouse S.p.A.. Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti presso il Tribunale di Treviso, ha inoltre conseguito un master di specializzazione pluriennale presso la SAF del Triveneto, sia in materia di controllo di gestione che di valutazione d'azienda. È docente presso la Scuola di Formazione Professionale per Dottori Commercialisti delle province di Venezia e Treviso in materia di fusioni e scissioni societarie. Ha maturato esperienza in operazioni societarie straordinarie, occupandosi di analisi di bilancio, redazione di *business plan* e valutazione di aziende. Svolge incarichi di consulenza presso aziende e gruppi aziendali in materia fiscale, societaria, contrattuale, di pianificazione finanziaria, controllo di gestione e analisi di bilancio. Si occupa, inoltre, di redigere perizie giurate di stima, sia a fini civilistici che tributari, di pianificare successioni e donazioni e di gestire accordi e divisioni familiari. Svolge l'attività di Revisore Legale e di Sindaco in diverse società appartenenti a vari settori.

Alberto Pellizzato

Nato a Venezia-Mestre il 16 dicembre 1969, Alberto è laureato in Economia Aziendale, con indirizzo giuridico, presso l'Università Cà Foscari di Venezia. È iscritto dal 2001 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Treviso, nonché all'Albo dei Revisori Legali dal 2006. Ha collaborato con diversi studi legali tra cui lo Studio legale Tributario "associated with Ernst&Young", presso la sede di Padova (2001-2003), nonché lo Studio Cenedese (2005-2016), maturando esperienza nella consulenza societaria e tributaria, occupandosi di formazione e analisi dei bilanci d'esercizio e operazioni straordinarie. Dal 2007 è stato relatore in diversi corsi e convegni in ambito contabile, fiscale e di diritto tributario. Alla data del Documento di Ammissione ha un rapporto di collaborazione con lo Studio Brunello STP S.r.l. di Venezia-Mestre.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società e partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Tiziano Cenedese	BCC Factoring S.p.A.	Amministratore	In essere
	Centromarca Banca S.c.p.a.	Presidente de consiglio di amministrazione	In essere
	Fondazione BCC-CRA Provincia di Treviso	Presidente	In essere
	Dado Fin S.r.l.	Amministratore unico	In essere
		100%	In essere
	Alperia Sum S.p.a.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Cassa Mutua Nazionale di Roma	Sindaco effettivo	In essere
	Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo	Amministratore	In essere
	Cciaa di Treviso Belluno	Consigliere consiglio Cciaa	In essere
	Dino Corsini S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Mion & Mosole Impianti Aspirazione Industriale S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	G.E.C. Investimenti S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Caberlotto Giovanni & Figlio S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Tecno Air System S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Assi.Cra. Veneto S.r.l.	Amministratore	In essere
	Trefefin S.p.A.	Liquidatore	Cessata
	Beton Costruzioni S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	A.C. Mestre Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	Sindaco effettivo	Cessata
	Istituto Costante Gris	Presidente dei revisore dei conti	Cessata
	Nord Est Asset Management Neam S.A.	Amministratore	Cessata
Bakery Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata	
Poolbar S.r.l.	2,54%	In essere	
Giuseppe Bacchin	Servizi Idrici della Castellana Azienda Speciale Consorziale - Sic Asc	Revisore legale dei conti	Cessata
	GSGG S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Grisport S.p.A.	Revisore legale dei conti	In essere

	IMG S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Tuk S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Edizioni Magnamare S.r.l.	Amministratore unico	In essere
		5%	Cessata
	Treviso Nord Business Center S.r.l.s.	Amministratore	Cessata
		1%	Cessata
	Business & Management S.r.l.	Amministratore	Cessata
		80%	In essere
	Alpetrans S.r.l.	Sindaco	In essere
	Alpegest S.r.l. - in liquidazione	Revisore legale dei conti	In essere
	Tessilveneta S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Sgambaro S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Tubifaber S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	So.Ge.Co. S.p.A.	Sindaco	In essere
	Alpegest Food & Beverage S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	T Company S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Alpeholding S.r.l.	Sindaco	In essere
	F.Ili Pizziolo S.r.l.	Sindaco	In essere
	Ecoedilmont S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Studio Bacchin S.r.l.	Amministratore	In essere
	Immobiliare San Paolo S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Nalon S.r.l.	Sindaco	In essere
	Immobiliare Centrale S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Immobiliare Centrale S.r.l.	1%	In essere
	Numero Venticinque di Bacchin Fiorela & C. S.a.s.	99%	In essere
	Immobiliare San Tommaso S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Asolo Paghe S.r.l. - in liquidazione	20%	Cessata
Mirko Pozzobon	Agribeton S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Irinox S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Silca S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Sgambaro S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Lorenzo Fracasso	Salumificio Brugnolo Giancarlo S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Maschietto Mario Eredi S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Masiero S.r.l.	Sindaco supplente	In essere

	Carraro S.p.A.	Revisore legale dei conti	In essere
	Treviservice S.a.s. di Brugnaro Bruno & C.	Socio accomandante	In essere
		2%	In essere
	Financar S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Pace e sviluppo Società cooperativa sociale	Sindaco supplente	In essere
	Fisher & Paykel Appliances Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Latterie Venete S.p.A.	Revisore unico	In essere
	Serenissima Ristorazione S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Chemipal S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	CA.FORM S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Covis S.r.l.	Revisore legale dei conti	In essere
	Prima Fila Divani S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Treviso 1 S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Appalti Edili S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Erre 1 S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobili e servizi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Veneta investimenti S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Fin. Ve. Cos. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Innova Skills Sas	Soco accomandatario	Cessata
		100%	In essere
Alberto Pellizzato	Antonio Basso S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	VBN S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Florian S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	F.lli Pizziolo S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Antica Murrina Veneziana S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tubifaber S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Nalon S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Trevefin S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata

Non si ravvisano rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o con gli Alti Dirigenti del Gruppo.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di

amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

8.1.3. *Alti Dirigenti*

La tabella che segue indica le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Dirigente in Labomar	Ruggero Martignoni	Varese (VA)	24 novembre 1965
Dirigente in Labomar	Davide Munaretto	Castelfranco Veneto (TV)	04 febbraio 1969
Dirigente in Labomar	Francesco Da Riva	Castelfranco Veneto (TV)	21 dicembre 1979
Dirigente in Labomar	Cristina Bettin	Dolo (VE)	19 aprile 1967
Dirigente in Importfab	Brunella Fata	Montreal (QC), Canada	10 luglio 1972

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae degli Alti Dirigenti del Gruppo.

Ruggero Martignoni

Nato a Varese nel 1965, Ruggero è laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutica nel 1989 presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha maturato la propria esperienza lavorativa inizialmente presso Zambon Svizzera (1989-1997), dapprima come supervisore di produzione e successivamente come responsabile reparto, per poi approdare in Zambon Group S.p.A. fino al 2013, ricoprendo diversi importanti ruoli manageriali quali Project Leader della costruzione del sito produttivo in Cina (1997-2000), dove, successivamente; è diventato Direttore di Stabilimento (2007-2010), per poi raggiungere la posizione di *External Manufacturing Manager* con il compito di gestire e monitorare 90 CMO's dislocate in Brasile, Indonesia, Spagna, Francia, Svizzera e Italia. Dal gennaio 2014 è *Chief Operations Officer* presso Labomar con piena responsabilità decisionale e gestionale nelle diverse aree Operations e nella stesura del budget annuale del Capital Expenditure e Annual Investment. Infine, 2018 ricopre inoltre il ruolo di Consigliere in Labiotre S.r.l. (partecipata di Labomar).

Davide Munaretto

Laureato In Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Davide inizia il suo percorso professionale con una significativa esperienza in Unicredit Leasing S.p.A. Prosegue poi la sua carriera nel Gruppo Industrie Maurizio Peruzzo di Padova, dapprima nell'area Pianificazione e Controllo di Gestione, e poi nell'area Finance e Administration. È in Labomar dal 2013 come CFO e coordina un gruppo di 6 risorse.

Francesco Da Riva

Laureato in Scienze Politiche, con specializzazione in Economia, Francesco ha completato la sua formazione con il Master in Management, Accounting & Control presso l'Università Bocconi. Dopo un'esperienza pluriennale come Senior Consultant in una società specializzata in pianificazione strategica aziendale, Francesco ha iniziato a lavorare in Labomar come Responsabile Commerciale Estero. Oggi è Direttore Commerciale e coordina un team di 23 persone, di cui 11 sono BDM.

Cristina Bettin

Cristina Bettin, laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Padova, ha iniziato la sua esperienza in ambito HR nel 1998 in una società di consulenza svedese focalizzata sull'analisi dei processi aziendali e la formazione manageriale, partecipando a vari progetti sia in Italia che all'estero. Dal 2002 al 2006 prosegue la sua esperienza in Electrolux Professional, nel ruolo di Talent Manager, implementando un progetto di Gruppo per la misurazione delle performance e gestendo progetti formativi a vari livelli. Dal 2006 al 2010 ricopre il ruolo di Human Resources Development Manager del Gruppo De'Longhi occupandosi di sviluppo organizzativo, formazione e gestione HR. Nel 2010 entra nel Gruppo Global Garden Products (Stiga dal 2017) con la responsabilità di gestire i processi di ricerca e selezione, la definizione e implementazione di iniziative di sviluppo organizzativo, *employer branding* e *people engagement*, per sostenere l'evoluzione della cultura organizzativa. Da settembre 2020 è entrata a far parte del team manageriale di Labomar come Direttore Risorse Umane.

Brunella Fata

Nata a Montreal il 10 luglio 1972, ha conseguito nel 1994 il Bachelor of Commerce, Major in Accounting (BComm) presso l'Università di Concordia a Montreal dove, nel 1996, ha anche ottenuto il Diploma in Accountancy, Graduate Studies (GrDip acct.). È una *Senior Finance Manager* con oltre 20 anni di solida esperienza – di cui 13 in Europa – maturata nell'ambito della contabilità, revisione contabile, fiscalità e finanza, sia in qualità di consulente che come risorsa aziendale. Ha iniziato la sua carriera lavorando come Audit Senior (1995-1998) e Manager – Human Capital Tax (1998-2000) per Ernst&Young a Montreal e successivamente per Arthur Andersen (2000-2002). Dal 2002 al 2010 ha acquisito esperienza lavorando per General Electric Italia, diventandone poi Senior Finance Manager per la funzione IT (2006-2010). Dal 2010 al 2014 è stata Direttore Finanziario di Industrie Allegrezza Spa e successivamente (2014-2016) è tornata in Canada dove è diventata Vice Presidente di Aliments in Food Inc. per coordinare l'intera Area Finanza. Prima di approdare in Importab nel 2019, in qualità di General Manager, è stata infine Financial Controller in RGC Coffee Inc.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui gli Alti Dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Ruggero Martignoni	Labiotre	Amministratore	In essere
	FederSalus - Associazione Nazionale Produttori e Distributori Prodotti Salutistici	Consigliere	In essere
Davide Munaretto	Ribes per l'ecosistema salute e l'alimentazione smart S.c.a.r.l.	Amministratore	In essere
	Kleis Laboratorio di Ricerca Italiano S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Unilab Immobiliare	Amministratore	Cessata
Francesco Da Riva	Matorosso S.r.l.	Amministratore delegato	In essere
		25%	In essere

Gli Alti Dirigenti del Gruppo non hanno rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile, né tra loro, né con i componenti del Collegio Sindacale e/o del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli Alti Dirigenti del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

8.2. Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

8.2.1. Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Fatto salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, Walter Bertin, è altresì portatore di interessi propri e/o di terzi potenzialmente in conflitto con quelli dell'Emittente in quanto quanto soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile.

Inoltre, il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, Walter Bertin, detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Immobiliare Alessandra che ha stipulato con l'Emittente contratti di locazione per immobili strumentali. Per maggiori informazioni in merito a Immobiliare Alessandra si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2, del Documento di Ammissione.

Si segnala, inoltre, che Walter Bertin detiene una partecipazione pari al 99% del capitale sociale della Farmacia Bertin S.a.s. del dott. Walter Bertin & C. che intrattiene rapporti di natura commerciale con l'Emittente.

Infine, si segnala che dalla Data del Documento di Ammissione il Vice Presidente dell'Emittente Sabrina Gasparato ha in essere un contratto di lavoro subordinato con l'Emittente.

Considerato quanto sopra, gli interessi del Presidente e Amministratore Delegato nonché del Vice Presidente dell'Emittente potrebbero, in occasione di alcune decisioni dell'Emittente, non essere del tutto coincidenti con gli interessi dell'Emittente e/o di potenziali investitori.

Si segnala inoltre che in data 14 settembre 2020 Claudio De Nadai, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e Walter Bertin hanno sottoscritto un contratto di compravendita ai sensi del quale Walter Bertin si è impegnato a trasferire a Claudio De Nadai, n. 49.524 Azioni, corrispondenti allo 0,3499% del capitale sociale dell'Emittente. Il perfezionamento del suddetto trasferimento è sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1353 del Codice Civile, all'emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di Borsa Italiana inerente l'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società sull'AIM entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Per effetto dell'intervenuto avveramento della condizione sospensiva, entro il primo giorno lavorativo successivo alla data di avveramento della suddetta condizione, avrà luogo il trasferimento delle Azioni e il pagamento del corrispettivo e, per l'effetto, Claudio De Nadai risulterà titolare di n. 49.524 Azioni di Labomar rappresentative dello 0,35% circa del capitale di Labomar (per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.1 del Documento di Ammissione). Inoltre, l'Emittente ha in essere n. 2 contratti di consulenza con la società BModel, di cui Claudio De Nadai, detiene una partecipazione pari al 51% del relativo capitale sociale. Uno di tali contratti, afferente servizi di consulenza inerenti la quotazione delle Azioni della Società su AIM e prevede compensi fissi e una *success fee* (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2, del Documento di Ammissione).

Si segnala che Lorenzo Zambon detiene una partecipazione pari all'8% del capitale sociale di Master Lab S.A..

In considerazione di quanto precede, parimenti gli interessi di Claudio De Nadai e Lorenzo Zambon potrebbero, in occasione di talune decisioni dell'Emittente, non essere del tutto coincidenti con gli interessi dell'Emittente e/o di potenziali investitori.

8.2.2. Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun membro del Collegio Sindacale è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

8.2.3. Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, nessuno degli Alti Dirigenti del Gruppo, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno della Società.

8.2.4. Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti siano stati nominati, fatta eccezione per quanto previsto dall'Accordo di Investimento Master Lab e dall'Accordo di Investimento Value First per la descrizione dei quali si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.3.3 e 14.3.4, del Documento di Ammissione.

8.2.5. Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Fatti salvi gli Accordi di Lock-up, alla Data del Documento di Ammissione non esistono accordi in forza dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le Azioni dell'Emittente dagli stessi possedute.

Per ulteriori informazioni sugli Accordi di Lock-up si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2, del Documento di Ammissione.

9. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

9.1. Durata della carica dei membri del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione, composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea del 15 settembre 2020.

In particolare in tale seduta l'Assemblea ha determinato la composizione iniziale dell'organo amministrativo in 3 membri, prevedendo l'integrazione dello stesso, subordinatamente e a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, di ulteriori 3 componenti (di cui 1 in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 6-bis del Regolamento Emittenti AIM), i quali ultimi diverranno a tutti gli effetti amministratori della Società a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Il Consiglio di Amministrazione, come integrato dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, resterà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La tabella che segue indica la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, come integrato a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, che resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022:

Nome e cognome	Carica	Data prima carica
Walter Bertin	Presidente e Amministratore Delegato	27 novembre 1998
Sabrina Gasparato	Vice Presidente	29 gennaio 2018
Claudio De Nadai	Amministratore	29 gennaio 2018
Lorenzo Zambon	Amministratore	15 settembre 2020, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni
Renzo Torchiani	Amministratore	15 settembre 2020, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni
Alberto Baban	Amministratore Indipendente	15 settembre 2020, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni

Il Collegio Sindacale, in carica alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 membri di cui 3 effettivi e 2 supplenti, è stato nominato dall'Assemblea del 15 settembre 2020 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La seguente tabella indica, per ciascun sindaco in carica alla Data del Documento di Ammissione, la data di prima nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Data prima carica
Tiziano Cenedese	Presidente del Collegio Sindacale	3 agosto 2012
Giuseppe Bacchin	Sindaco Effettivo	3 agosto 2012
Mirko Pozzobon	Sindaco Effettivo	3 agosto 2012
Lorenzo Fracasso	Sindaco Supplente	3 agosto 2012
Alberto Pellizzato	Sindaco Supplente	3 agosto 2012

9.2. Contratti di lavoro stipulati con gli amministratori e i sindaci che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non è vigente alcun contratto di lavoro stipulato dai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale con l'Emittente o con società controllate che preveda il pagamento di

indennità di fine rapporto per la cessazione del rapporto da questi intrattenuto con l'Emittente o con società controllate.

Per completezza, si segnala che il contratto di assunzione a tempo indeterminato della Vice Presidente, quale impiegata di 2° livello, sottoscritto in data 11 dicembre 2006, non prevede il riconoscimento di indennità particolari o, comunque, differenti rispetto a quelle dovute per legge e in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile (*i.e.* CCNL Industria Alimentare).

9.3. Recepimento delle norme in materia di governo societario

In data 4 agosto 2020 l'Assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto, che cesserà di essere in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in corrispondenza dell'entrata in vigore del Nuovo Statuto.

Con riferimento al sistema di governo societario adottato dall'Emittente si segnala quanto segue.

In data 4 agosto 2020 è stata sottoposta all'esame e all'approvazione dell'Assemblea dell'Emittente, tra l'altro, l'adozione del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine di adeguare il sistema di governo societario della Società alle previsioni del Regolamento Emittenti AIM. Inoltre Labomar ha applicato, su base volontaria, al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie.

In particolare, il Nuovo Statuto dell'Emittente:

- (i) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, la presenza di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF;
- (ii) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, che tutti gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* del TUF nonché che tutti i sindaci debbano essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui all'articolo 148, comma 4, del TUF;
- (iii) prevede il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, circoscrivendo la possibilità di presentare liste di candidati ai soli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale pari al 10%;
- (iv) contiene, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, le clausole in materia di offerta pubblica di acquisto e di revoca dalle negoziazioni di cui alla Scheda Sei del Regolamento Emittenti AIM.
- (v) prevede che, a partire dal momento in cui le Azioni fossero negoziate sull'AIM, si rendano applicabili per richiamo volontario, e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF, limitatamente agli articoli 108 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili;
- (vi) prevede un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento di, o alla riduzione entro, una c.d. "partecipazione significativa" come definita al Regolamento Emittenti AIM;
- (vii) prevede la competenza assembleare per operazioni di *reverse take over*, cambiamento sostanziale del business e revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle azioni.

In data 15 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì approvato: (i) la Procedura OPC in materia di operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento Emittenti AIM; (ii) una procedura per le comunicazioni di *internal dealing*; (iii) una procedura per la gestione delle informazioni privilegiate nonché relativa alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate; e (iv) una procedura sugli obblighi di comunicazione con il Nomad.

In data 15 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì conferito all'amministratore Claudio De Nadai l'incarico di *investor relations manager* ai sensi dell'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM.

Modello 231

Alla Data del Documento di Ammissione, Labomar ha adottato un Modello 231. In particolare il Modello 231 in vigore alla Data del Documento di Ammissione è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Labomar da ultimo in data 13 febbraio 2020. L'Emittente inoltre ha costituito al proprio interno l'organismo di vigilanza ("ODV") previsto dal Decreto Legislativo 231, composto dall'avv. Laura Bragato. Alla Data del

Documento di Ammissione, il Modello 231 è in corso di aggiornamento anche al fine di introdurre i reati legati agli abusi di mercato nonché i reati di cui al recente D. Lgs. n. 75/2020, attuativo della Direttiva 2017/1371/UE (Direttiva PIF).

Sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione che la stessa ritiene essere adeguatamente strutturato e preordinato a consentire all'organo amministrativo di elaborare un giudizio appropriato in merito alla posizione finanziaria e le prospettive del Gruppo nonché a monitorare correttamente ricavi e marginalità rispetto alle principali dimensioni di analisi e all'attività aziendale.

L'attuale sistema di controllo di gestione beneficerà, comunque, di interventi già pianificati di sviluppo coerenti con il profilo di crescita dell'Emittente e del Gruppo in quanto alla Data del Documento di Ammissione risulta caratterizzato da un contenuto livello di automatizzazione e una significativa attività di rielaborazione dei dati di base nella predisposizione di diversi report, nonché da un parziale livello di strutturazione e formalizzazione delle componenti del sistema di gestione dei rischi e una propensione alla decentralizzazione dei presidi di controllo che, per quanto comprensibile e funzionale alla rapidità delle decisioni, andrebbe almeno in parte compensata. Inoltre, in considerazione del recente ampliamento del perimetro del Gruppo, l'attuale sistema necessiterà di un maggior livello di integrazione dei flussi informativi provenienti dalla controllata canadese Importfab. Infine, con riferimento alla recente evoluzione normativa in tema di crisi d'impresa ai sensi del D. Lgs. n.14 del 12 gennaio 2019 (che richiede alle imprese di dotarsi di assetti amministrativi, organizzativi e contabili adeguati e funzionali al rilevamento tempestivo di eventuali stati di crisi), benché le strutture di pianificazione e reportistica esistenti appaiano adeguate a garantire i flussi di base per le nuove forme di controllo previste dalla normativa, l'Emittente potrebbe dover in futuro implementare procedure specifiche che regolamentino formalmente il processo di controllo necessario a fornire segnali di allerta anticipati rispetto a una possibile situazione di crisi. Tale processo è, per altro, già svolto in maniera continuativa grazie a una serie di misure di routine organizzative e di controllo piuttosto sperimentate e alla chiara attenzione prestata alla tematica specifica da parte dell'organo amministrativo. Non è, pertanto, possibile escludere che le circostanze sopra possano influire in futuro sulla regolarità del flusso di informazioni rilevanti del Gruppo, ivi incluse quelle necessarie a valutare compiutamente la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione di quanto sopra si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020 ha deliberato di adottare un piano di azioni graduale volto a: (i) aumentare il livello di automatizzazione del processo di predisposizione dei report aziendali, (ii) sviluppare un'attività di formalizzazione del processo di controllo, (iii) incorporare i flussi informativi della controllata canadese nel sistema di controllo dell'Emittente, e (iv) sviluppare un sistema di procedure che descrivano compiutamente il processo di controllo anticipatorio dei prodromi di una situazione di crisi.

9.4. Eventuali impatti significativi sul governo societario e future variazioni della composizione del Consiglio di Amministrazione

Fermi restando gli impegni parasociali di cui al contratto Master Lab e al Contratto Value First, alla Data di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di potenziali impatti significativi sul governo societario, compresi i futuri cambiamenti nella composizione del consiglio né decisioni in tal senso sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Assemblea degli azionisti della Società.

10. DIPENDENTI

10.1. Numero dei dipendenti

La tabella sottostante mostra l'evoluzione dell'organico del Gruppo nel semestre chiuso al 30 giugno 2020, nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018.

Categoria	30 giugno 20	31 dicembre 19	31 dicembre 2018 (solo Labomar)
Dirigenti	1 ^(*)	1	0
Quadri	21	21	15
Impiegati	80	69	49
Operai	166	160	120
Altro ^(**)	66	52	37

^(*) Successivamente al 30 giugno 2020 il numero di dirigenti è aumentato a 5

^(**) Nella categoria "Altro" sono stati compresi intermedi, lavoratori somministrati, stagisti, apprendisti

Dal 30 giugno 2020 sino alla Data del Documento di Ammissione non vi sono state variazioni significative rispetto ai dati sopra indicati, ad eccezione di quanto sopra riportato in nota.

10.2. Partecipazioni azionarie e piani di *stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati deliberati piani di *stock option* rivolti, tra l'altro, ai sindaci o agli amministratori dell'Emittente, né sussistono accordi contrattuali che prevedono forme di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale al capitale sociale della Società.

10.3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono in essere accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

11. PRINCIPALI AZIONISTI

11.1. Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 1.415.071,00 e rappresentato da n. 14.150.710 Azioni, è detenuto dai soggetti indicati nella tabella che segue:

Azionisti	n. Azioni alla Data del Documento di Ammissione	% del capitale sociale con diritto di voto
LBM Holding	13.796.950	97,5%
Walter Bertin	353.760	2,5%

Si precisa che Walter Bertin ha sottoscritto in data 14 settembre 2020 con Fidim S.r.l., Michele Perissinotto e Claudio De Nadai (che ricopre l'incarico di amministratore e di *investor relations manager*), e in data 16 settembre 2020 con Giuseppe Milan (insieme con Fidim S.r.l., Claudio De Nadai e Michele Perissinotto, gli "Acquirenti") dei contratti in forza dei quali Walter Bertin si è impegnato a vendere e gli Acquirenti ad acquistare (i "Contratti Bertin") la partecipazione corrispondente al 2,5% del capitale sociale di Labomar detenuta direttamente da Walter Bertin (la "Partecipazione WB").

Il perfezionamento dei Contratti Bertin è sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1353 del Codice Civile, all'emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di Borsa Italiana inerente l'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società sull'AIM entro e non oltre il 31 dicembre 2020 (la "Condizione Sospensiva").

Per effetto dell'intervenuto avveramento della Condizione Sospensiva, entro il primo giorno lavorativo successivo alla data in cui Walter Bertin avrà comunicato agli Acquirenti l'avveramento della stessa, avranno luogo il trasferimento delle Azioni e il pagamento del corrispettivo e, per l'effetto, gli Acquirenti risulteranno titolari delle Azioni Labomar come di seguito indicato: (i) Fidim S.r.l. risulterà titolare di n. 268.863 azioni ordinarie di Labomar rappresentative dell'1,90% circa del capitale di Labomar; (ii) Claudio De Nadai risulterà titolare di n. 49.524 azioni ordinarie di Labomar rappresentative dello 0,35% circa del capitale di Labomar; (iii) Michele Perissinotto risulterà titolare di n. 21.223 azioni ordinarie di Labomar rappresentative dello 0,15% circa del capitale di Labomar; e (iv) Giuseppe Milan risulterà titolare di n. 14.150 azioni ordinarie di Labomar rappresentative dello 0,10% circa del capitale di Labomar.

Ai sensi dei Contratti Bertin è previsto che il prezzo di acquisto delle azioni sia pari al prezzo di sottoscrizione per ciascuna azione da emettersi in sede di Aumento di Capitale (e quindi pari al Prezzo di Offerta), che verrà fissato dal Consiglio di Amministrazione della Società, moltiplicato per il numero complessivo di azioni oggetto di compravendita.

Ai sensi dei Contratti Bertin è altresì previsto, in caso di mancato avvio, per qualsiasi ragione, delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sull'AIM: (i) il diritto di ciascun Acquirente di vendere e il corrispondente obbligo di Walter Bertin di acquistare le azioni oggetto del Contratto Bertin ("Opzione Put") entro e non oltre il 15° giorno successivo all'emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di Borsa Italiana inerente l'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società sull'AIM; nonché (ii) il diritto di Walter Bertin, nell'ipotesi in cui non sia stato esercitata l'Opzione Put dall'Acquirente, entro e non oltre il 15° giorno successivo alla scadenza del termine per l'esercizio dell'Opzione Put di acquistare e il corrispondente obbligo di ciascun Acquirente di vendere le azioni oggetto del Contratto Bertin. Il prezzo di esercizio dei diritti è pari al prezzo di compravendita iniziale delle azioni (i.e. il Prezzo di Offerta).

La seguente tabella indica la compagine sociale dell'Emittente tra la Data di Ammissione e la Data di Avvio delle Negoziazioni assumendo l'integrale esecuzione dei Contratti Bertin prima della Data di Avvio delle Negoziazioni:

Azionisti	n. Azioni alla Data del Documento di Ammissione	% del capitale sociale con diritto di voto
LBM Holding	13.796.950	97,5%
Fidim S.r.l.	268.863	1,9%
Claudio De Nadai	49.524	0,35%
Michele Perissinotto	21.223	0,15%

Giuseppe Milan	14.150	0,10%
-----------------------	--------	-------

Nell'ambito degli accordi stipulati per il collocamento, l'azionista LBM Holding (l'“**Azionista Concedente**”) ha concesso al Global Coordinator un'opzione di prestito, sino ad un massimo di n. 649.917 Azioni, pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, al fine di una eventuale sovra assegnazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale (Opzione Over-Allotment).

Fatto salvo quanto previsto di seguito, il Global Coordinator sarà tenuto alla eventuale restituzione di un numero di Azioni pari a quello complessivamente ricevuto in prestito entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

L'obbligazione di restituzione delle predette Azioni, eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione Over-Allotment, sarà adempiuta nei confronti dell'Azionista Concedente attraverso (i) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato da parte del Global Coordinator ovvero (ii) la corresponsione del prezzo delle Azioni rivenienti dall'esercizio, anche parziale, dell'Opzione Greenshoe, di cui infra.

Inoltre, sempre nell'ambito degli accordi stipulati per il collocamento, l'Azionista Concedente ha altresì concesso al Global Coordinator un'opzione di acquisto sino ad un massimo di n. 649.917 Azioni, pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, al Prezzo di Offerta, allo scopo di coprire l'obbligo di restituzione riveniente dall'eventuale Opzione di Over Allotment nell'ambito del Collocamento Privato (Opzione Greenshoe).

L'Opzione Greenshoe potrà essere esercitata, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si segnala che il Global Coordinator, dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente a seguito della sottoscrizione di n. 4.333.333 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale ed assumendo l'esecuzione dei Contratti Bertin e l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe.

Azionisti	n. Azioni post Aumento di Capitale	% del capitale sociale con diritto di voto	n. Azioni in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe	% del capitale sociale con diritto di voto
LBM Holding	13.796.950	74,6%	13.147.033	71,1%
Fidim S.r.l.	268.863	1,5%	268.863	1,5%
Claudio De Nadai	49.524	0,3%	49.524	0,3%
Michele Perissinotto	21.223	0,1%	21.223	0,1%
Giuseppe Milan	14.150	0,1%	14.150	0,1%
Master Lab	1.166.500	6,3%	1.166.500	6,3%
Value First	500.000	2,7%	500.000	2,7%
Mercato	2.666.833	14,4%	3.316.750	17,9%

11.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso unicamente Azioni e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

11.3. Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società è controllata di diritto ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile in via diretta da LBM Holding e indirettamente da Walter Bertin.

11.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo di Labomar. Si segnala, tuttavia, la sussistenza di pattuizioni parasociali negli Accordi di Investimento, per una descrizione dei quali si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.3.3 e 14.3.4, del Documento di Ammissione.

12. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il presente Capitolo illustra le operazioni poste in essere dall'Emittente e le relative Parti Correlate (così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24) al 30 giugno 2020, al bilancio consolidato per l'esercizio 2019 (incluso Importfab) nonché al bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

In particolare, l'Emittente intrattiene con le proprie Parti Correlate rapporti di varia natura, in prevalenza di tipo commerciale e finanziaria. A giudizio dell'Emittente tali operazioni rientrano nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati, sono concluse a normali condizioni di mercato.

Si segnala che in data in data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la procedura per le operazioni con parti correlate che entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente su AIM Italia. La procedura, approvata in conformità con i principi stabiliti dal Regolamento approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate perfezionate dalla Società, anche per il tramite delle proprie controllate, al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa delle stesse al mercato.

Pertanto, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2018 e 2017 e sino alla Data di Avvio delle Negoziazioni, i rapporti con le Parti Correlate non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla procedura sulle operazioni con parti correlate che sarà invece applicabile ai rapporti con Parti Correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

12.1. Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nel primo semestre 2020 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

Nell'ambito della propria attività la Società Capogruppo intrattiene rapporti con Parti Correlate.

Di seguito vengono descritte sia le operazioni infragruppo sia le operazioni con altre Parti Correlate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa e, a giudizio dell'Emittente, sono regolate a condizioni di mercato.

Si riporta il dettaglio dei saldi patrimoniali al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nonché il valore economico delle transazioni operate nel primo semestre 2020 e nel medesimo periodo del 2019, nonché per l'esercizio 2019 e 2018.

(importi in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2020 e per il semestre chiuso a tale data					I semestre 2019	
	Crediti per fin soci / Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE							
LBM Holding							
SOCIETA' CONTROLLATE							
ImportFab	8.448	547			64		
Herbae	180		26				
SOCIETA' COLLEGATE							
Labiotre		9	906	1.456	45	1.107	45
Printingpack			405	572		412	
Project Zero							
Unilab Immobiliare					1		
ALTRE ENTITA' CORRELATE							
Farmacia Bertin Walter		41		2	36	5	42
Imm.re Alessandra			1.851	21		23	
Universo TV							
Consorzio Ribes-Next							
BModel			35	107		56	

Labofit			3	18		21	
---------	--	--	---	----	--	----	--

I crediti finanziari verso la controllata ImportFab rappresentano finanziamenti concessi alla società canadese finalizzati all'acquisizione degli asset operativi di Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.) alla successiva fase di avvio dell'attività (per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 12.2 del presente Capitolo). Detti finanziamenti, denominati in dollari canadesi, hanno durate variabili da 24 a 66 mesi e prevedono un tasso di interesse indicizzato all'EURIBOR cui si aggiunge uno spread di 150 punti base; qualora l'EURIBOR a tre mesi fosse inferiore a zero, lo stesso si considera pari a zero.

I crediti verso ImportFab rappresentano la rifatturazione alla controllata estera dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2019 finalizzati al perfezionamento dell'operazione di acquisizione degli asset di una società canadese preesistente.

I costi verso le società collegate Labiotre e Printingpack fanno principalmente riferimento a forniture, rispettivamente, di materie prime e di materiale per packaging.

Si segnala che nel corso del periodo la controllata Herbae ha versato un anticipo alla parte correlata Zero S.r.l. per Euro 150.000, iscritto tra le immobilizzazioni immateriali.

Per quanto riguarda i rapporti con Immobiliare Alessandra Sas, si segnala che i debiti fanno riferimento alle passività finanziarie (correnti e non correnti) per diritti d'uso, riferiti ad affitti di natura immobiliare.

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019 e per l'esercizio chiuso a tale data				
	Crediti per fin soci / Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE					
LBM Holding			363		
SOCIETA' CONTROLLATE					
ImportFab	8.865	505			505
Herbae					
SOCIETA' COLLEGATE					
Labiotre		9	806	2.118	90
Kleis					
Printingpack			312	787	2
Project Zero					
Unilab Immobiliare	249	3			3
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter		12	1	8	53
Imm.re Alessandra			1.944	45	
Universo TV		3	1	14	12
Consorzio Ribes-Next	0			0	
BModel			8	166	
Labofit			3	39	

Per quanto attiene i debiti verso la controllante LBM Holding, si segnala l'importo è rappresentato dai dividendi deliberati nel corso dell'esercizio ma non ancora pagati al 31 dicembre 2019.

I crediti verso la controllata ImportFab rappresentano finanziamenti concessi alla società canadese finalizzati all'acquisizione degli asset operativi di Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.) alla successiva fase di avvio dell'attività (per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 12.2 del presente Capitolo). Detti finanziamenti, denominati in dollari canadesi, hanno durate variabili da 24 a 66 mesi e prevedono un tasso di

interesse indicizzato all'EURIBOR cui si aggiunge uno spread di 150 punti base; qualora l'EURIBOR a tre mesi fosse inferiore a zero, lo stesso si considera pari a zero.

I ricavi verso ImportFab rappresentano la rifatturazione alla controllata estera dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2019 finalizzati al perfezionamento dell'operazione di acquisizione degli asset di una società canadese preesistente.

I costi verso le società collegate Labiotre e Printingpack fanno principalmente riferimento a forniture, rispettivamente, di materie prime e di materiale per packaging.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha rilasciato una fidejussione per un importo di 1.520.000,00 Euro a favore di Banca di Cividale Scpa a valere sull'operazione di leasing immobiliare perfezionata dalla partecipata Unilab Immobiliare per acquisire da asta fallimentare e ristrutturare l'immobile commerciale sito nel Comune di Villorba, Frazione Fontane, Via Trieste Torricelli. La garanzia prestata è pari al valore pro-quota (38%) del valore del contratto di leasing (n. 6174) sottoscritto tra Unilab Immobiliare e Banca di Cividale Scpa (pari a 4.000.000,00 Euro). Per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 12.2 del presente Capitolo.

I debiti verso Immobiliare Alessandra fanno principalmente riferimento alle passività finanziarie per diritti d'uso a fronte delle locazioni immobiliari in essere tra la Società e la Parte Correlata.

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018 e per l'esercizio chiuso a tale data				
	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE					
LBM Holding					
SOCIETA' COLLEGATE					
Labiotre			444	1.602	125
Kleis		19		0	202
Printingpack			249	677	
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter		10	2	5	25
Imm.re Alessandra			2.127	49	
Universo TV				1	
Consorzio Ribes-Next	0				
BModel			8	124	
Labofit			5	48	

I costi verso le società collegate Labiotre e Printingpack fanno principalmente riferimento a forniture, rispettivamente, di materie prime e di materiale per packaging.

I ricavi verso Kleis (ceduta nel corso dell'esercizio 2019) si riferiscono alle vendite di verso la collegata, cliente di Labomar.

I debiti verso Immobiliare Alessandra fanno principalmente riferimento alle passività finanziarie per diritti d'uso a fronte delle locazioni immobiliari in essere con la parte correlata (per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 12.2 del presente Capitolo).

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data				
	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
SOCIETA' COLLEGATE					
Labiotre			514	1.783	

Kleis		566			930
Printingpack			250	724	
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter		7	1	8	25
Imm.re Alessandra			2.307	49	
BModel			5	66	
Labofit		0	10	60	0

I costi verso le società collegate Labiotre e Printingpack fanno principalmente riferimento a forniture, rispettivamente, di materie prime e di materiale per packaging.

I ricavi verso Kleis si riferiscono alle vendite di verso la collegata.

I debiti verso Immobiliare Alessandra fanno principalmente riferimento alle passività finanziarie per diritti d'uso a fronte delle locazioni immobiliari in essere con la parte correlata (per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafi 12,2 del presente Capitolo).

12.2. Descrizione dei principali rapporti contrattuali con Parti Correlate

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente intrattiene rapporti contrattuali con le seguenti Parti Correlate:

- **Importfab**, società controllata da Labomar che detiene una partecipazione pari al 66.28% (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Ammissione);
- **Unilab Immobiliare**, società, sino al 25 giugno 2020, partecipata da Labomar con una partecipazione pari al 38% del relativo capitale sociale;
- **Labiotre**, società partecipata da Labomar che detiene una partecipazione pari al 31,2% del relativo capitale sociale;
- **Farmacia Bertin S.a.s. del dott. Walter Bertin & C.**, società nella quale il Dott. Walter Bertin (Presidente e Amministratore Delegato di Labomar) detiene una partecipazione pari al 99% e Alessandra Bertin (figlia del Dott. Bertin) una partecipazione pari all'1% del relativo capitale sociale ("**Farmacia Bertin**");
- **Immobiliare Alessandra**, società nella quale il Dott. Walter Bertin detiene una partecipazione pari al 100% del relativo capitale sociale;
- **Labofit**, società partecipata al 100% dalla Dott.ssa Sabrina Gasparato;
- **BModel**, società nella quale il Dott. Claudio De Nadai (Amministratore di Labomar) detiene una partecipazione pari al 51%;
- **Printingpack**, società partecipata da Labomar che detiene una partecipazione pari al 20% del relativo capitale sociale.

Si riporta di seguito una breve sintesi dei principali termini e condizioni dei contratti in essere alla Data del Documento di Ammissione tra l'Emittente e le relative Parti Correlate.

Rapporti con Importfab

Nel quadro dell'Operazione Importfab, al fine di dotare Importfab delle risorse necessarie per il pagamento del prezzo per l'acquisizione del ramo d'azienda di Canada Inc. (già Entreprises Importfab Inc.) ai sensi del Contratto Importfab (*cf.* Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Ammissione) in data 24 ottobre 2019 l'Emittente ha stipulato un contratto di finanziamento con Importfab di complessivi 11.500.000 dollari canadesi in linea capitale, fruttifero di interessi ad un tasso pari all'Euribor a 3 mesi, aumentato di uno spread di 150 bps, da rimborsarsi in 17 rate trimestrali di pari importo e con scadenza finale al 31 marzo 2025. Tale finanziamento è stato erogato da Labomar in favore di Importfab in data 1 novembre 2019.

Inoltre, al fine di soddisfare il fabbisogno finanziario di Importfab per l'inizio dello svolgimento della relativa attività di impresa, in data 25 ottobre 2019 Labomar ha poi stipulato con quest'ultima un ulteriore contratto di finanziamento di complessivi 1.540.000,00 dollari canadesi in linea capitale, fruttifero di interessi ad un tasso pari all'Euribor a 3 mesi, aumentato di uno spread di 150 bps, da rimborsarsi in 8 rate trimestrali di pari importo e con scadenza finale al 30 settembre 2021. Anche tale secondo finanziamento è stato erogato da Labomar in favore di

Importfab l'1 novembre 2019. Per maggiori informazioni sull'Operazione Importfab e sul Contratto Importfab si rinvia a quanto descritto alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Ammissione.

Rapporti con Unilab Immobiliare S.r.l.

In data 10 giugno 2019 Labomar ha acquisito dalla società Unifarco S.p.A. una quota di nominali Euro 3.800,00, pari al 38% del capitale sociale, al prezzo di Euro 3.800,00, di Unilab Immobiliare S.r.l., società avente per oggetto principale l'attività di acquisto, costruzione, ristrutturazione, permuta, divisione, vendita, locazione, godimento, gestione, amministrazione, conduzione e utilizzazione anche in leasing, di beni immobili (atto a rogito del dott. Michele Palumbo, notaio in Sedico, rep. n. 43.575). Tale partecipazione è stata successivamente ceduta da Labomar ad Unifarco S.p.A. in data 25 giugno 2020, al prezzo di Euro 3.800,00 (atto a rogito del dott. Michele Palumbo, notaio in Sedico, rep. n. 45145).

Nel periodo intercorrente dal 10 giugno 2019 al 25 giugno 2020 si sono intrattenuti tra l'Emittente e Unilab Immobiliare S.r.l. i seguenti rapporti:

- in data 3 luglio 2019 è stato sottoscritto tra Labomar e Unilab Immobiliare S.r.l. un contratto di finanziamento di importo pari a Euro 931.000,00 in linea capitale, fruttifero di interessi ad un tasso pari all'Euribor rilevato nel primo giorno di esercizio contabile in cui sorge il prestito con *floor zero*, applicato al medesimo parametro, e aumentato di 100 *basis point* avente scadenza il 2 luglio 2021 ("**Finanziamento Unilab**");
- in data 27 agosto 2019 Labomar ha inoltre rilasciato in favore di Banca di Cividale Scpa e nell'interesse di Unilab immobiliare S.r.l. una fideiussione (fino all'importo massimo di Euro 1.520.000,00), a garanzia del contratto di leasing n. 61749, sottoscritto dalla banca stessa con Unilab Immobiliare S.r.l., dell'importo di Euro 4.000.000,00 ed avente ad oggetto l'unità immobiliare sita in Comune di Villorba, Frazione Fontane, Via Trieste Torricelli ("**Garanzia Unilab**"). Ai sensi della suddetta garanzia, Labomar si è, *inter alia*, impegnata a: (i) preavvisare Banca Cividale di ogni variazione che dovesse intervenire in relazione alla titolarità delle quote rappresentative del capitale sociale di Unilab Immobiliare S.r.l. e/o comunque concernente le facoltà inerenti le qualità di socio, nel caso in cui Labomar decidesse di cedere – in tutto o in parte - la propria partecipazione, così come di ogni vicenda che dovesse in futuro riguardare l'esistenza - o la forma societaria – della stessa Labomar nonché di Unilab Immobiliare S.r.l.; (ii) rinunciare ad ogni eccezione che possa competere a alla stessa ai sensi degli articoli 1955 e 1957 del Codice Civile, fermo restando che Banca Cividale potrà continuare a concedere credito a Unilab Immobiliare S.r.l. fino a quando non sarà pervenuta revoca da parte di Labomar, senza necessità di alcuna preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 1956 del Codice Civile.

Si segnala che in data 25 giugno 2020 Labomar, Unifarco S.p.A. e Immobiliare Alessandra hanno sottoscritto una scrittura privata ai sensi della quale hanno regolato tutti i rapporti in essere tra le medesime. In particolare, ai sensi della suddetta scrittura: (i) le parti dichiarano di aver definito, attraverso la cessione di quote, (a) la restituzione da parte di Unifarco S.p.A. a Labomar dei prestiti sociali e di ogni altra partita finanziaria correlata a Unilab Immobiliare S.r.l., (b) ogni e qualsivoglia rapporto afferente la partecipazione di Labomar in Unilab Immobiliare S.r.l. (tra cui il Finanziamento Unilab) e (c) altresì ogni e qualsivoglia loro rapporto afferente l'unità immobiliare sita in Comune di Villorba, Frazione Fontane, Via Trieste Torricelli; (ii) Unifarco S.p.A. si è impegnata a liberare Labomar da ogni garanzia da quest'ultima prestata in favore di terzi, ed in particolare dalla Garanzia Unilab, entro e non oltre il 30 novembre 2020, termine ultimo ed essenziale posto nell'interesse di Labomar. Per effetto della suddetta scrittura, ad eccezione di quanto previsto al punto (ii) che precede, tutte le obbligazioni precedentemente assunte tra Labomar, Unifarco S.p.A. e Immobiliare Alessandra sono venute meno, non avendo le medesime più nulla a che pretendere l'una dall'altra, a qualsiasi titolo, ragione e causa.

Rapporti con Labiotre S.r.l.

In data 23 gennaio 2018 l'Emittente e la partecipata Labiotre hanno sottoscritto un contratto di consulenza avente ad oggetto la prestazione da parte di Labomar di attività di consulenza diretta a supportare le necessità organizzative e produttive di Labiotre.

Ai sensi del contratto, in particolare, Labomar si è impegnata a prestare un'attività di consulenza e di assistenza a favore di Labiotre nell'area "Operations", con particolare riguardo a due impianti (uno destinato alla granulazione e l'altro, in corso di allestimento, alla produzione delle c.d. soft gel).

Tale attività di consulenza viene svolta attraverso talune risorse, specificamente individuate da Labomar all'interno della propria struttura, le quali si occupano delle seguenti attività: (i) presidio di tutte le attività di approvvigionamento e produttive, con particolare focus all'impianto di granulazione e soft gel; (ii) presidio delle

attività di programmazione della produzione; (iii) presidio dei piani di investimento tecnico (analisi preventiva, scelta di *make or buy*, selezione dei fornitori, scelta dell'investimento e suo presidio) e dei piani manutenzione ordinaria e straordinaria; (iv) elaborazione di adeguata reportistica a favore della direzione in merito all'area "Operations" presidiata.

Il corrispettivo riconosciuto a Labomar per l'attività svolta è pari a Euro 90.000,00 annui.

Il contratto ha la durata di un anno, con decorrenza dall'1 gennaio 2018, e prevede il rinnovo automatico salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi con preavviso di almeno 60 giorni. Alla Data del Documento di Ammissione il contratto è ancora in essere.

Rapporti con Farmacia Bertin

La Società cura l'immissione in commercio di taluni integratori alimentari e dispositivi medici, che vengono commercializzati da Farmacia Bertin S.a.s.. Il rapporto con la suddetta Parte Correlata è consolidato nel tempo ed è regolato sulla base di ordini e non, quindi, da contratti di durata pluriennale od accordi quadro.

Rapporti con Labofit S.r.l.

In data 2 gennaio 2020 l'Emittente e la partecipata Labofit hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'utilizzo da parte di Labomar dei locali di una palestra di titolarità di Labofit nonché dei relativi preparatori atletici.

Ai sensi del suddetto contratto Labomar si è impegnata ad assicurare la presenza di un proprio referente aziendale (in distacco presso i locali della palestra di Labofit) per un monte minimo di ore settimanali di 20 e fino ad un massimo di 40 ("**Referente**"). Il Referente è tenuto a svolgere la propria attività in stretta collaborazione con i responsabili e gli istruttori di Labofit, sul presupposto che il suo incarico ha lo scopo di promuovere ed incentivare il *well-being* dei dipendenti di Labomar.

Sono in capo a Labomar tutti i costi, oneri e le responsabilità afferenti all'attività del proprio Referente, essendosi la stessa impegnata a tenere indenne la società Labofit da qualsiasi responsabilità per danni a cose e persone derivanti dallo svolgimento dell'attività del proprio Referente.

Nell'espletamento del suo incarico, Labofit S.r.l. si è impegnata ad assicurare che le proprie prestazioni vengano svolte in conformità con la migliore capacità professionale, in totale autonomia organizzativa, secondo gli standard mediamente proposti dal settore di riferimento, con la massima correttezza e diligenza e adottando metodologie di lavoro compatibili con le politiche e le necessità operative e gestionali dell'azienda committente.

Inoltre, Labofit ha infine sottoscritto un'idonea polizza assicurativa con la società Allianz a copertura dei rischi personali e verso terzi legati allo svolgimento delle attività sportive e si impegna a tenere indenne Labomar da qualsiasi responsabilità, onere e risarcimento invocato dagli atleti e determinati da disguido, incidente od infortunio occorso durante lo svolgimento dell'attività.

Il compenso riconosciuto da Labomar in favore di Labofit, è pari a complessivi Euro 36.000,00, oltre IVA, da versare in rate fisse mensili di Euro 3.000,00 (oltre IVA). Tale compenso è comprensivo di ogni attività, prestazione e spesa svolta e/o sostenuta da Labofit per l'esecuzione del contratto. Eventuali servizi aggiuntivi forniti e direttamente concordati con i dipendenti Labomar, devono essere direttamente regolati con quest'ultimi.

Il contratto ha durata annuale, con decorrenza dal 1 gennaio 2020 e scadenza al 31 dicembre 2020. Il rinnovo è possibile solo se concordato per iscritto e firmato per approvazione da entrambe le parti.

Ciascuna delle parti ha la facoltà di risolvere il contratto qualora l'altra parte si renda gravemente inadempiente ai propri obblighi contrattuali e non vi ponga, ove possibile, adeguato rimedio nei 10 giorni successivi al ricevimento della relativa comunicazione di messa in mora.

È in ogni caso prevista la facoltà di entrambe le parti di recedere anticipatamente dal contratto con preavviso di 3 mesi dalla data di cessazione.

In esecuzione del contratto, infine, in data 17 dicembre 2018 è stato sottoscritto tra la Società e Labofit. un accordo di distacco ai sensi del quale le parti hanno concordato il distacco parziale, per n. 32 ore settimanali, del Referente presso i locali di Labofit. Ai sensi di tale accordo l'attività richiesta al Referente, quando in distacco, è quella di organizzare e supervisionare, in collaborazione con Labofit S.r.l., i corsi di attività ludico-sportive (non agonistiche) svolgendo l'incarico di istruttore sportivo (attività normalmente non svolta presso la Società). Alla fine del distacco, la Società è tenuta a fatturare a Labofit S.r.l. i costi sostenuti per il lavoratore distaccato. Il distacco ha durata dal 1 gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2019. In data 9 dicembre 2019 hanno convenuto di prorogare l'accordo di distacco sino al 31 dicembre 2020.

Rapporti con BModel

In data 10 gennaio 2018 l'Emittente e BModel hanno sottoscritto un contratto di consulenza, ai sensi del quale BModel si è impegnata a fornire a Labomar alcune prestazioni professionali, attraverso il coinvolgimento di n. 2 risorse, nelle seguenti aree: (i) pianificazione economica e finanziaria, reporting conseguente; (ii) relazioni con istituti di credito, definizione fabbisogni e negoziato linee finanziarie; (iii) progetti speciali strategici – analisi preventiva delle partnership societarie e/o produttive (ad esclusione di attività negoziali); (iv) supporto al *chief financial officer* aziendale nello svolgimento di attività di back office finalizzate: (a) all'elaborazione e al monitoraggio del budget d'esercizio e allo sviluppo di rendicontazioni periodiche, sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale; (b) alla costruzione della reportistica informativa verso Istituti di credito ed enti terzi; (c) allo sviluppo di un sistema di controllo di gestione interno.

Il compenso base spettante a BModel è pari a Euro 75.000,00 all'anno, da liquidarsi con fattura mensile posticipata di Euro 6.250,00, oltre IVA.

Il contratto ha una durata di 2 anni, con decorrenza dal 1 gennaio 2018 e scadenza al 31 dicembre 2019, con rinnovo tacito per un ulteriore anno, salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi all'altra parte (a mezzo raccomandata A/R) entro il 30 giugno 2019. Ai sensi del contratto è previsto che tale meccanismo, c.d. di "Roll On", sia applicato anche per eventuali annualità successive. In data 30 settembre 2019, le parti hanno concordato di rinnovare il contratto per un ulteriore anno e, in considerazione dell'ampliamento delle attività svolte da BModel in favore di Labomar, di incrementare, con decorrenza dal 1 gennaio 2020, il compenso annuo spettante a BModel di un ammontare pari a Euro 25.000,00, oltre IVA.

Infine, in data 10 gennaio 2020 l'Emittente e BModel hanno sottoscritto un ulteriore contratto di consulenza, ai sensi del quale BModel si è impegnata a fornire a Labomar talune prestazioni professionali in ordine alla consulenza correlata al progetto di ammissione a quotazione su AIM Italia ed in particolare: (i) supporto alla revisione del piano industriale 2019-2023; (ii) individuazione e gestione dei contratti / relazione con potenziali investitori di rilievo.

Il compenso di BModel è stato determinato in Euro 56.000,00 da liquidarsi come segue: (i) 16.000,00 Euro a 31 gennaio 2020; (ii) 20.000,00 Euro al 31 marzo 2020; (iii) 20.000,00 Euro al 31 maggio 2020.

In data 11 settembre 2020, le parti hanno concordato un'integrazione del suddetto contratto, prevedendo la corresponsione in favore di BModel di una *success fee* pari allo 0,6% dell'importo dell'Aumento di Capitale (esclusa l'Opzione Greenshoe) da corrispondere da parte di Labomar come segue: (i) 50% dopo 30 giorni dall'Ammissione a Negoziazione; (ii) il restante 50% dopo 120 giorni dall'Ammissione a Negoziazione.

Il contratto ha una durata di 9 mesi, con decorrenza dal 1 gennaio 2020 e scadenza il 30 settembre 2020.

Rapporti con Immobiliare Alessandra

In data 28 gennaio 2002 l'Emittente, quale conduttrice, e la società Immobiliare Alessandra, quale locatrice, hanno sottoscritto un contratto di locazione avente ad oggetto l'unità immobiliare sita in Istrana, Via Nazario Sauro n. 35/G, relativa allo stabilimento L1.

Ai sensi di tale contratto di locazione, così come integrato con addendum del 15 dicembre 2005, Labomar si è impegnata, *inter alia*, a: (i) sostenere qualsivoglia onere connesso all'uso e alla gestione dell'immobile (utenze, contratti di somministrazione, pulizia interna e simili), i costi per le riparazioni di piccola e ordinaria manutenzione, quelli inerenti gli impianti eseguiti dalla stessa, gli impianti di acqua, luce e sanitari, serramenti in genere, le chiavi, i cardini degli infissi e più in generale i costi per le riparazioni previste dagli artt. 1576 e 1609 del Codice Civile e dalla Legge n. 392/1978 ed ad eseguire i lavori di completamento dell'opificio e le concordate dotazioni impiantistiche entro il 31 luglio 2002; (ii) rispettare ogni norma e regolamento concernente l'uso dell'immobile e non mutare, anche parzialmente, la destinazione d'uso; (iii) non immettere nelle condutture di scarico acque nocive; (iv) non apportare alcuna modifica, innovazione e miglioria all'immobile senza il consenso del locatore; (v) assicurare l'immobile contro i rischi di incendio e/o perimento del fabbricato e, a richiesta, contro rischi legati agli eventi atmosferici, atti vandalici, terrorismo e a ricorsi dei vicini nonché documentare annualmente il pagamento dei premi.

Il contratto ha una durata di 6 anni (con decorrenza dal 1 marzo 2002 e scadenza al 29 febbraio 2008), con rinnovo tacito di ulteriori 6 anni in 6 anni, salva disdetta di una delle parti da esercitarsi almeno 12 mesi prima della scadenza contrattuale. Alla Data del Documento di Ammissione il contratto è ancora in essere.

È inoltre prevista la risoluzione automatica del contratto in caso, *inter alia*, di: (i) mancato puntuale pagamento da parte di Labomar anche di una sola rata del canone; (ii) violazione da parte di Labomar del divieto di sublocazione; (iii) variazione da parte di Labomar della destinazione d'uso dell'immobile (il quale ai sensi del contratto deve

essere utilizzato per lo svolgimento dell'attività di produzione e confezionamento di alimenti erboristici e dietetici nonché di produzione e confezionamento di alimenti in genere)

Il canone di locazione è pari a Euro 9.600,00 annui (oltre IVA), da corrispondersi in rate mensili, da aggiornarsi annualmente in relazione alla variazione dell'indice ISTAT.

In data 1 maggio 2000 l'Emittente, quale conduttrice, e la società Immobiliare Alessandra, quale locatrice hanno sottoscritto un contratto di locazione ad uso diverso dall'abitativo, avente ad oggetto l'unità immobiliare sita in Istrana, Via Nazario Sauro n. 35/D, relativa allo stabilimento L1.

Ai sensi di tale contratto di locazione, così come integrato con addendum del 14 dicembre 2005 e del 9 giugno 2008, Labomar si è impegnata, *inter alia*, a: (i) sostenere qualsivoglia onere connesso all'uso e alla gestione dell'immobile (utenze, contratti di somministrazione, pulizia interna e simili), i costi per le riparazioni di piccola e ordinaria manutenzione, quelli inerenti gli impianti eseguiti dalla stessa, gli impianti di acqua, luce e sanitari, serramenti in genere, le chiavi, i cardini degli infissi e più in generale i costi per le riparazioni previste dagli artt. 1576 e 1609 del Codice Civile e dalla Legge n. 392/1978 e ad eseguire i lavori di completamento dell'opificio e le concordate dotazioni impiantistiche entro il 30 giugno 2000; (ii) rispettare ogni norma e regolamento concernente l'uso dell'immobile e non mutare, anche parzialmente, la destinazione d'uso; (iii) non immettere nelle condutture di scarico acque nocive; (iv) non apportare alcuna modifica, innovazione e miglioria all'immobile senza il previo consenso scritto del locatore; (v) assicurare l'immobile contro i rischi di incendio e/o perimento del fabbricato e, a richiesta, contro rischi legati agli eventi atmosferici, atti vandalici, terrorismo e ricorsi dei vicini nonché a documentare annualmente il pagamento dei premi.

Il contratto ha una durata di 6 anni (con decorrenza dal 1 luglio 2000 e scadenza al 30 giugno 2006), con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, salva disdetta di una delle parti da esercitarsi almeno 12 mesi prima della scadenza contrattuale. Alla Data del Documento di Ammissione il contratto è ancora in essere.

Il canone di locazione è pari a Euro 33.600,00 annui (oltre IVA), da corrispondersi in rate mensili, da aggiornarsi annualmente in relazione alla variazione dell'indice ISTAT.

È inoltre prevista la risoluzione automatica del contratto in caso, *inter alia*, di: (i) mancato puntuale pagamento da parte di Labomar anche di una sola rata del canone; (ii) violazione da parte di Labomar del divieto di sublocazione; (iii) variazione da parte di Labomar della destinazione d'uso dell'immobile (il quale ai sensi del contratto deve essere utilizzato per lo svolgimento dell'attività di produzione e confezionamento di alimenti erboristici e dietetici nonché di produzione e confezionamento di alimenti in genere).

In data 12 aprile 2012 l'Emittente, quale conduttrice, e la società Primula S.r.l., quale locatrice, hanno sottoscritto un contratto di locazione avente ad oggetto l'unità immobiliare sita in Istrana, Via Filzi n. 55 relativa allo stabilimento L3.

Ai sensi di tale contratto di locazione, come integrato con addendum del 7 febbraio 2017, Labomar si è impegnata, *inter alia*, a: (i) sostenere ogni costo necessario per il mantenimento o l'ottenimento di permessi, concessioni, certificati e nullaosta che siano necessari per lo svolgimento delle proprie attività all'interno dell'immobile; (ii) svolgere la manutenzione ordinaria e non mutare la destinazione d'uso; (iii) assicurare l'immobile contro i rischi di incendio, scoppio, fulmini, rovina di edificio, allagamenti, fuga di gas e danni a terzi, fenomeni ed eventi speciali per un massimale pari a Euro 2.400.000,00 da rivalutarsi annualmente nonché a consegnare annualmente alla locatrice copia della polizza assicurativa entro 15 giorni dalla data del rinnovo annuale della stessa; (iv) a prestare una cauzione di Euro 180.000,00 a garanzia di tutte le obbligazioni assunte.

Il contratto ha una durata di 9 anni (con decorrenza dal 1° luglio 2012 e scadenza il 30 giugno 2021), con rinnovo automatico e di 9 anni in 9 anni, salva disdetta di una delle parti da esercitarsi almeno 12 mesi prima della scadenza.

È inoltre prevista la risoluzione automatica del contratto in caso, *inter alia*, di: (i) mancato e/o ingiustificato pagamento da parte di Labomar del canone di locazione; ovvero (ii) mancato puntuale pagamento da parte di Labomar degli oneri accessori, anche parziale, quando l'importo non pagato superi quello di 3 mensilità del canone.

Il canone di locazione è pari a Euro 180.000,00 annui (oltre IVA), da corrispondere in rate mensili, da aggiornare annualmente su richiesta della locatrice nella misura del 100% della variazione dell'indice ISTAT.

Si segnala che in data 7 febbraio 2017 BNP Paribas Lease Group Leasing Solutions S.p.A. ha acquistato l'immobile oggetto del suddetto contratto di locazione da Primula S.r.l. e che, in forza del contratto di locazione stipulato nella medesima data tra BNP Paribas Lease Group Leasing Solutions S.p.A. e Immobiliare Alessandra e quest'ultima è divenuta utilizzatrice del suddetto immobile ed è entrata (ai sensi di ulteriori accordi raggiunti con la società di leasing) nella piena disponibilità dello stesso, subentrando a Primula S.r.l. nel contratto di locazione sopra descritto;

Immobiliare Alessandra ha concesso all'Emittente il diritto di opzione per l'acquisto dell'immobile in locazione con durata fino al 31 dicembre 2019. Tale diritto di opzione non è stato tuttavia esercitato.

Con riferimento al contratto di compravendita relativo allo stabilimento L5 (e in particolare, delle unità immobiliari adibite a magazzino, rimessa di autocarri e uffici), stipulato in data 21 luglio 2020, ai sensi del quale Immobiliare Alessandra ha acquistato la piena ed esclusiva proprietà del suddetto immobile in favore di Labomar, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1441 del Codice Civile, si rinvia a quanto descritto alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.4.2, del Documento di Ammissione.

Rapporti con Printingpack

Printingpack, operante nel settore del packaging secondario, è fornitore di imballaggi e confezioni dell'Emittente. Il rapporto con la suddetta Parte Correlata è consolidato nel tempo ed è regolato sulla base di ordini e non, quindi, da contratti di durata pluriennale od accordi quadro.

13. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

13.1. Capitale azionario

Alla Data del Documento di Ammissione, il totale del capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 1.415.071,00, suddiviso in n. 14.150.710 Azioni, prive di valore nominale.

13.2. Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni o strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

13.3. Azioni proprie

Alla Data di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

13.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

13.5. Eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso né impegni ad aumenti di capitale.

13.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo.

13.7. Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

Alla Data del Documento di Ammissione, il totale del capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 1.415.071,00, suddiviso in n. 14.150.710 Azioni, prive di valore nominale.

Di seguito sono rappresentate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

L'Emittente è stata costituita in data 27 novembre 1998 in forma di società a responsabilità limitata unipersonale con la denominazione di "LABOMAR S.r.l.", capitale sociale di Lire 20.000.000, con atto a rogito del Notaio dott. Pasquale Santomauro, repertorio n. 99044.

In data 7 maggio 2001 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di convertire il capitale sociale da Lire a Euro. A seguito di tale deliberazione il capitale sociale di Labomar è risultato essere pari a Euro 10.400,00, diviso in quote pari a nominali Euro 1,00 o multipli di Euro 1,00, nella titolarità dell'unico socio Walter Bertin.

In data 3 marzo 2004, è stato deliberato dall'Assemblea dei soci di Labomar (con atto a rogito del dott. Alessandro Degan, repertorio n. 21.928) un aumento del capitale sociale per Euro 9.600,00 da liberarsi in denaro e da offrirsi in sottoscrizione per l'intero all'unico socio Walter Bertin, offrendosi contestualmente a terzi la parte non sottoscritta da quest'ultimo. A seguito di tale deliberazione il capitale sociale di Labomar, interamente sottoscritto e versato, è risultato essere pari a Euro 20.000,00, nella titolarità di Walter Bertin e Carmen Frare, per una quota pari, rispettivamente, a nominali Euro 16.000,00 e Euro 4.000,00.

In data 26 settembre 2011 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci di Labomar (con atto a rogito del dott. Antonio Favalaro, repertorio n. 17.160) un aumento gratuito del capitale sociale per Euro 980.000,00 imputando ad esso integralmente la riserva di Euro 923.095,00 iscritta alla voce "riserva straordinaria" e parte del fondo "utile dell'esercizio" di Euro 56.905,00. A seguito di tale deliberazione il capitale sociale di Labomar è risultato essere pari a Euro 1.000.000,00.

In data 27 giugno 2012 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci di Labomar (con atto a rogito del dott. Mario Notari, repertorio n. 21.621) un aumento del capitale sociale a pagamento per Euro 415.071,00 e con sovrapprezzo di Euro 2.584.929,00, e pertanto per complessivi Euro 3.000.000,00, interamente versato e sottoscritto da Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.. A seguito di tale deliberazione il capitale sociale di Labomar risultava essere suddiviso come segue: per il 56,54% da Walter Bertin, per il 14,13% da Carmen Frare e per il 29,33% da Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.. A seguito di tale deliberazione il capitale sociale di Labomar è risultato essere pari a Euro 1.415.071,00.

In data 29 gennaio 2019, l'Assemblea straordinaria della Società (con atto a rogito del Notaio dott. Stefano Zanellato, repertorio n. 41.655) ha deliberato la trasformazione della Società in società per azioni e la conseguente modifica della denominazione sociale in "Labomar S.p.A."

In data 4 agosto 2020, l'Assemblea dell'Emittente (con atto a rogito del Notaio dott. Mario Notari, repertorio n. 24653) ha deliberato, tra l'altro, di:

- (i) approvare l'eliminazione del riferimento al valore nominale delle Azioni, ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del Codice Civile, anche al fine di agevolare la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale;
- (ii) frazionare le Azioni della Società, nel rapporto di n. 10 nuove Azioni per ogni n. 1 Azione esistente, portandole da n. 1.415.071 a n. 14.150.710;
- (iii) stabilire che le azioni in circolazione saranno sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e ss. del TUF;
- (i) approvare l'Aumento di Capitale, ossia l'aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 30.000.000,00, inclusivo del sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, mediante emissione di nuove Azioni senza indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da riservarsi in sottoscrizione, ai fini dell'Offerta, agli Investitori, nell'ambito del Collocamento Istituzionale, al prezzo da determinarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, entro il termine del 30 giugno 2020 ovvero, se anteriore, alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Ai fini dell'Offerta, la suddetta Assemblea ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, a Walter Bertin e a Claudio De Nadai, con facoltà di sub-delega, ogni occorrente potere per l'esecuzione e il perfezionamento dell'Aumento di Capitale nei tempi più opportuni, conformemente alla prassi di queste operazioni e alle esigenze di mercato, ivi compresi i poteri necessari ed opportuni per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione, con facoltà, in particolare: (i) di stabilire il puntuale ammontare dell'Aumento di Capitale, il numero delle Azioni da emettere; (ii) di determinare il prezzo massimo nell'ambito del Collocamento Istituzionale o l'intervallo di prezzo massimo e minimo; nonché (iii) di determinare il Prezzo di Offerta (*i.e.* il prezzo definitivo di sottoscrizione delle Azioni).

In esecuzione della suddetta delibera, il Consiglio di Amministrazione, in data 15 settembre 2020, ha deliberato di stabilire che, alla luce dell'intervallo di valorizzazione economica della Società quale risultante dalle attività di *pre-marketing*, l'intervallo del prezzo di emissione indicativo delle Azioni è compreso tra un minimo di Euro 5,70 e un massimo di Euro 6,40 per ciascuna Azione.

In data 29 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha (i) determinato l'importo complessivo dell'Aumento di Capitale in Euro 25.999.998 (venticinquemilioni novecentonovantanovecentonovecentonovantotto); (ii) determinato il prezzo definitivo di sottoscrizione delle Azioni destinate all'Offerta in Euro 6,00 (sei/00) cadauna, di cui Euro 0,10 (zero virgola dieci) a capitale sociale e Euro 5,90 (cinque virgola novanta) a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di n. 4.333.333 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.

13.8. Atto costitutivo e statuto

13.8.1. Oggetto sociale e scopo

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 2 dello Statuto, che dispone quanto segue.

La Società ha per oggetto le seguenti attività:

- (i) la lavorazione di prodotti alimentari in genere per conto proprio e per conto terzi;
- (ii) la lavorazione e la produzione per conto proprio e di terzi di prodotti naturali, fito-terapici, prodotti erboristici, integratori alimentari, integratori per animali, alimenti dietetici e alimenti notificati ai sensi delle norme sanitarie vigenti, prodotti cosmetici, medical devices per uso topico ed alimentare e alimenti ai fini medici speciali (AFMS);
- (iii) il commercio all'ingrosso ed al minuto di prodotti alimentari in genere;
- (iv) il commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici, integratori dietetici, prodotti naturali, integratori per animali, cosmetici, presidi medico-chirurgici e attrezzature medicinali, medical devices per

uso topico ed alimentare e alimenti ai fini medici speciali (AFMS), anche attraverso importazione ed esportazione;

- (v) il condizionamento in confezioni od imballi dei prodotti farmaceutici ed attrezzature medicinali acquistati ai fini della commercializzazione;
- (vi) l'assunzione di mandati d'agenzia e rappresentanza con o senza deposito relativamente a prodotti farmaceutici ed attrezzature medicali;
- (vii) l'attività di consulenza per soggetti operanti nel campo medico e farmaceutico;
- (viii) la produzione e distribuzione di materiale medico - scientifico a scopo didattico e divulgativo;
- (ix) la sperimentazione di farmaci e l'organizzazione di studi clinici;
- (x) l'organizzazione ed effettuazione di registrazioni ministeriali di nuovi farmaci.

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, la Società persegue le specifiche finalità di beneficio comune di seguito descritte: (i) la costante attenzione all'innovazione e alla sostenibilità dei processi per realizzare prodotti che siano etici, di qualità, sicuri ed efficaci, rispondendo ai bisogni dei nostri clienti e dei consumatori finali; (ii) un impegno concreto e trasparente verso la tutela dell'ambiente attraverso il monitoraggio degli impatti generati, l'introduzione di pratiche virtuose, la selezione di materie prime sicure e sostenibili e la ricerca di partnership di valore con clienti e fornitori; (iii) garantire il benessere dei lavoratori, dei loro famigliari e della comunità attraverso lo sviluppo di iniziative che promuovano la crescita delle competenze, la consapevolezza e la diffusione di stili di vita sani e i principi di rispetto e diversità; (iv) promuovere la cultura del bello e della bellezza, anche garantendo il sostegno a iniziative culturali e sociali, e la valorizzazione del territorio.

Per il raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere - non come oggetto prevalente e non nei confronti del pubblico – tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie ritenute necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale (esclusa la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito e comunque quanto sia per legge consentito solo a soggetti muniti di particolari requisiti non posseduti dalla Società), compreso il rilascio di garanzie reali e personali a favore proprio o di terzi (in quest'ultimo caso esclusivamente se il soggetto garantito faccia parte del gruppo di appartenenza del soggetto garante ed il beneficiario sia una banca o un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale), nonché assumere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni e cointeressenze in altre società od enti, consorzi, ecc. aventi scopo analogo, affine o complementare al proprio.

Deve intendersi espressamente esclusa dall'oggetto sociale qualsiasi attività di natura specificatamente professionale e/o specialistica per il cui esercizio sia comunque richiesta una qualsiasi forma di abilitazione, autorizzazione o titolo che la società, anche in persona dei propri amministratori non possedga.

13.8.2. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Alla Data del Documento di Ammissione sono emesse dall'Emittente solo le Azioni, le quali non sono corredate da diritti o privilegi speciali né soggette a particolari restrizioni.

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e prive dell'indicazione del valore nominale.

Le Azioni sono assoggettate al regime di dematerializzazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

13.8.3. Descrizione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Nuovo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente, ad eccezione:

- (i) di quanto previsto dall'articolo 15 (Assemblea, Deliberazioni), ai sensi del quale, tra l'altro, qualora le Azioni o gli altri strumenti finanziari della Società siano ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, l'assemblea ordinaria è competente ad autorizzare, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5), del Codice Civile, le seguenti decisioni dell'organo amministrativo: (a) acquisizioni che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento AIM; e (b) cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento AIM, salvo che Borsa Italiana decida diversamente,
- (ii) di quanto previsto dall'articolo 16 (Revoca dall'ammissione su AIM Italia), ai sensi del quale ove la Società richieda a Borsa Italiana la revoca dall'ammissione delle Azioni e/o di altri strumenti finanziari dalle negoziazioni sull'AIM Italia la richiesta dovrà essere approvata dall'assemblea della Società con la

maggioranza del 90% dei partecipanti all'assemblea, fatte salve le deroghe previste dal Regolamento Emittenti AIM Italia;

- (iii) di quanto previsto dall'articolo 10 (Recesso) ove è riconosciuto il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione o la revoca dalle negoziazioni (ivi inclusa la revoca di cui al precedente punto (ii)), salva l'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione europea.

Si precisa, altresì, che l'articolo 8 del Nuovo Statuto contiene, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, la clausola in materia di offerta pubblica di acquisto di cui alla Scheda Sei del Regolamento Emittenti AIM. Inoltre, l'articolo 9 del Nuovo Statuto prevede che si rendano applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 108 e 111 del TUF). Per maggiori informazioni, si veda la Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.3, del Documento di Ammissione.

Si segnala inoltre che la Società è soggetta alla c.d. normativa Golden Power. Per maggiori informazioni si veda Parte B, Sezione prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 del Documento di Ammissione.

14. PRINCIPALI CONTRATTI

Salvo quanto indicato nel presente Capitolo, alla Data del Documento di Ammissione e nei due anni immediatamente precedenti, Labomar non ha concluso contratti rilevanti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento della propria attività.

14.1. Contratti di finanziamento

Alla Data del Documento di Ammissione Labomar ha in essere n. 12 contratti di finanziamento a medio-lungo termine con i seguenti istituti di credito: Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (“**BNL**”), Banco BPM S.p.A. (“**BPM**”), Credit Agricole Friuladria S.p.A. (“**Credit Agricole**”), INTESA SANPAOLO S.p.A. (“**Intesa**”), UBI Banca S.p.A. (“**UBI**”), UniCredit S.p.A. (“**UniCredit**”).

Di seguito si indicano i termini e le condizioni dei contratti di finanziamento a medio-lungo termine in essere con i suddetti istituti di credito.

14.1.1. Il contratto di finanziamento tra Intesa e Labomar dell’11 ottobre 2019

In data 11 ottobre 2019, la Società ha stipulato con Intesa un contratto di finanziamento, di durata di 66 mesi, ai sensi del quale è stato concesso a Labomar un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 8.000.000, destinato a sopperire ad esigenze finanziarie correlate alla capitalizzazione della società di diritto canadese denominata “9406 – 0308 Quebec Inc.” (ora Importfab), come modificato con atto in data 18 maggio 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 17 rate trimestrali, delle quali n. 16 rate da Euro 375.000,00 e l’ultima da Euro 2.000.000,00 (la prima con scadenza il 31 marzo 2021 e l’ultima con scadenza il 31 marzo 2025). È previsto un periodo di preammortamento di 5 rate trimestrali. Alla Data del Documento di Ammissione l’intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell’Emittente e, al 30 giugno 2020 l’ammontare residuo da rimborsarsi è pari a Euro 8.000.000,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato dello spread di 1,60%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario. In tale ipotesi dovrà essere versata alla banca una commissione dell’1% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società. Si riportano di seguito i più significativi: (i) obbligo di inviare a Intesa i bilanci annuali entro 30 giorni dalla relativa approvazione; (ii) comunicare immediatamente alla banca ogni cambiamento o evento di carattere tecnico, amministrativo, giuridico o contenzioso, ancorché notorio, che possa modificare sostanzialmente in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria o possa comunque pregiudicare la capacità operativa, quali l’instaurarsi di azioni esecutive, il verificarsi di circostanze che possano dar luogo al recesso di uno o più soci; (iii) far sì che i soci che attualmente detengono il controllo diretto o indiretto della Società non cedano a terzi la propria partecipazione che assicura detto controllo; (iv) non concedere a terzi garanzie o diritti preferenziali sotto qualsiasi forma ovvero costituire vincoli reali o contrattuali sui propri beni, materiali o immateriali o sui propri crediti, ad eccezione dei vincoli imposti dalla legge; (v) obblighi di canalizzazione dell’operatività bancaria connessa allo svolgimento della propria attività di impresa per un ammontare complessivo (nella somma tra movimenti attivi e movimenti passivi) almeno pari ad Euro 15 milioni per ciascun esercizio; (vi) il rispetto dei seguenti *covenant* finanziari: PFN/margine operativo lordo $\leq 3,5$ e PFN/PN $\leq 3,5$ in ciascun esercizio fino alla completa estinzione delle pretese creditorie della banca in relazione al finanziamento; (vii) non utilizzare il finanziamento per scopi diversi da quelli previsti dal contratto. Con lettera del 8 maggio 2020 la Società ha comunicato a Intesa il mancato rispetto del *covenant* finanziario di cui al punto (vi) dell’elenco che precede calcolato alla data di chiusura dell’esercizio sociale al 31 dicembre 2019. Intesa in data 12 maggio 2020 ha comunicato alla Società (a) di aver deliberato la rinuncia ai rimedi contrattualmente previsti in relazione al mancato rispetto dei parametri finanziari contrattualmente previsti nonché (b) la modifica, a far data dal 1 gennaio 2020 delle definizioni dei parametri finanziari stessi.

Costituiscono cause di decadenza dal beneficio del termine, oltre alle ipotesi previste dall’art.1186, la richiesta di ammissione a procedure concorsuali o a procedure, anche di natura stragiudiziale, aventi effetti analoghi o che comunque comportino il soddisfacimento dei debiti e delle obbligazioni in genere con modalità diverse da quelle normali, ivi inclusa la cessione dei beni ai creditori.

È prevista la facoltà della banca di dichiarare risolto il contratto ai sensi dell’art. 1456 nell’ipotesi di inadempimento anche parziale degli obblighi sopra indicati. Sono tuttavia previste alcune mitigazioni quali, *inter alia*, la dimostrazione di aver posto rimedio, entro l’approvazione del bilancio di esercizio, all’inadempimento in caso di mancato rispetto dei *covenant* finanziari.

Il contratto prevede la facoltà per la banca di esercitare il diritto di recesso in caso, tra l'altro, di: (i) convocazione di assemblea per deliberare la messa in liquidazione; (ii) fusione, scissione, cessione o conferimento di azienda oppure di ramo d'azienda non previamente autorizzate per iscritto da Intesa; (iii) inadempimento di obbligazioni di natura creditizia, finanziaria, nonché di garanzia, assunte nei confronti di qualsiasi soggetto (*cross default*); (iv) decadenza dal beneficio del termine, risoluzione, recesso per fatto imputabile alla Società rispetto a qualsiasi terzo finanziatore e relativamente a qualsiasi contratto stipulato.

In caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento o di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione del contratto, recesso, spetterà a Intesa unicamente un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dell'1%.

14.1.2. Contratto di Finanziamento tra Credit Agricole e Lab Holding S.r.l. (alla Data del Documento di Ammissione fusa per incorporazione in Labomar) del 21 dicembre 2017.

Nel contesto della compravendita di quote sociali di Labomar tra LabHolding (alla Data del Documento di Ammissione fusa per incorporazione in Labomar), Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. ("FI") e Carmen Frare (l'"**Acquisizione**"), in data 21 dicembre 2017 LabHolding, in qualità di prenatrice e Credit Agricole in qualità di banca finanziatrice hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (il "**Contratto di Finanziamento LabHolding**") ai sensi del quale Credit Agricole ha messo a disposizione di LabHolding due linee di credito per un importo massimo complessivo di Euro 9.000.000 da utilizzarsi in un'unica *tranche*, come modificato con lettera in data 13 luglio 2020 (il "**Finanziamento LabHolding**"). Per maggiori informazioni circa la compravendita di quote sociali di Labomar tra LabHolding, FI e Carmen Frare si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding, Credit Agricole ha concesso a LabHolding due linee di credito da utilizzarsi entro il 31 dicembre 2018, segnatamente:

- una linea di credito per cassa *amortizing* a medio lungo termine per un importo massimo, in linea capitale, pari a Euro 6.000.000 ("**Linea A**"); e
- una linea di credito per cassa *bullet* a breve termine per un importo massimo, in linea capitale, pari a Euro 3.000.000 ("**Linea BTC**", unitamente con la Linea A, le "**Linee di Credito Finanziamento LabHolding**").

Alla Data del Documento di Ammissione la Linea BTC è stata integralmente rimborsata e la Linea A interamente erogata e, al 30 giugno 2020, l'ammontare residuo da rimborsarsi è pari a Euro 3.420.000,00.

Il Finanziamento LabHolding ha quale scopo il finanziamento dell'acquisto delle quote di Labomar allora detenute da Carmen Frare e FI, complessivamente rappresentative del 43,46% del capitale sociale di Labomar.

Remunerazione del Finanziamento LabHolding

Con riferimento alla Linea di Credito A, il Contratto di Finanziamento LabHolding prevede interessi semestrali (ad eccezione del primo periodo di interessi, corrispondente al periodo intercorrente tra la data di erogazione e il 31 dicembre 2018) al tasso EURIBOR a 6 mesi, base 360, in ragione di anno incrementato, alla Data del Documento di Ammissione, di un margine per anno variabile determinato sulla base della *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA) in conformità alla seguente tabella:

Leverage Ratio (LR)	Margine applicabile
LR \geq 1,50x	1,50%
LR < 1,50x	1,40%
LR \leq 1,00x	1,25%

In caso di ritardo da parte della Società nell'adempimento degli obblighi di pagamento matureranno interessi di mora al tasso di interesse contrattualmente applicabile ai sensi di quanto sopra, maggiorato di 2 ulteriori punti percentuali per anno.

Rimborso della Linea A del Finanziamento LabHolding

Rimborso ordinario

La Linea A del Finanziamento LabHolding deve essere rimborsata secondo il piano di ammortamento di seguito indicato e in ogni caso entro la data di scadenza finale del 30 giugno 2023, ferme restando le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, integrale o parziale, ovvero anticipato volontario (di seguito sintetizzate).

Data di rimborso	Percentuale Linea A da rimborsare
31 dicembre 2018	16%
30 giugno 2019	9%
31 dicembre 2019	9%
30 giugno 2020	9%
31 dicembre 2020	9%
30 giugno 2021	9%
31 dicembre 2021	9%
30 giugno 2022	10%
31 dicembre 2022	10%
30 giugno 2023	10%

Rimborso anticipato obbligatorio

Costituiscono ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio le seguenti ipotesi: (a) illiceità (qualora l'adempimento da parte della banca finanziatrice alle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento LabHolding o il mantenimento del Finanziamento LabHolding o il reperimento della relativa provvista dovessero divenire contrari a disposizioni di legge o regolamentari)(b) cambio di controllo, *i.e.* nelle ipotesi in cui il Sig. Walter Bertin (i) cessi di detenere, direttamente o indirettamente, il 50,01% del capitale sociale di Labomar, (ii) cessi di disporre, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Labomar, o (iii) cessi di essere titolare, direttamente o indirettamente, dei diritti sociali necessari per la nomina della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione di Labomar; (c) cessione da parte di Labomar o di altre società dalla stessa controllate di beni materiali o immateriali ad utilità pluriennale per un importo che ecceda Euro 1.000.000 per singolo bene (salvo che il corrispettivo della cessione sia impiegato per l'acquisto di beni analoghi) ovvero percezione da parte di Labomar o di altre società dalla stessa controllate di determinati indennizzi assicurativi di importo superiore singolarmente (o cumulativamente se riconducibili al medesimo evento) a Euro 500.000 (salvo che detti importi siano impiegati per porre rimedio al danno che ha dato luogo all'indennizzo assicurativo); e (d) qualsiasi emissione di titoli di debito, emissione di prestito obbligazionario, quotazione delle azioni (o di strumenti rappresentativi di azioni) su uno o più mercati italiani o stranieri di Labomar o di società del Gruppo. In particolare, (x) in caso di illiceità e cambio di controllo la Società dovrà provvedere al rimborso integrale del Finanziamento LabHolding (y) in caso cessione di determinati *asset* ovvero percezione di determinati indennizzi assicurativi, i relativi importi dovranno essere utilizzati dalla Società al fine di rimborsare anticipatamente il Finanziamento LabHolding, salvo che detti importi siano utilizzati, rispettivamente, per l'acquisto di beni in sostituzione di quelli ceduti e per porre rimedio alle perdite subite e per le quali gli indennizzi siano stati percepiti; (z) in caso di emissione di titoli di debito, emissione di prestito obbligazionario, quotazione delle azioni (o di strumenti rappresentativi di azioni) su uno o più mercati italiani o stranieri di Labomar o di società del Gruppo, la Società, su richiesta scritta della banca finanziatrice, dovrà destinare i proventi rivenienti dalle suddette operazioni al rimborso anticipato del Contratto di Finanziamento LabHolding. Con riferimento al punto sub (z) che precede Credit Agricole con lettera in data 13 luglio 2020 ha sollevato Labomar dall'obbligo di rimborso anticipato in connessione con l'Aumento di Capitale e la Quotazione

Rimborso anticipato volontario

Inoltre, il Contratto di Finanziamento di LabHolding prevede la facoltà della Società di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il Finanziamento LabHolding purché, in caso di rimborsi parziali, per un importo almeno pari a Euro 500.000, ovvero, se inferiore, coincida con l'intero importo in linea capitale dell'utilizzo alla data di rimborso dello stesso.

Dichiarazioni e Garanzie

Ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding, la Società, in nome proprio e, in alcuni casi, anche per conto delle altre società del Gruppo ha rilasciato in favore della banca finanziatrice talune dichiarazioni e garanzie tra le quali: (i) l'assenza di Eventi Rilevanti (come definiti nel Contratto di Finanziamento LabHolding); (ii) correttezza e veridicità dei bilanci; (iii) l'assenza di contenziosi in corso o minacciati o di alcuna azione giudiziaria ovvero di sentenza, provvedimento, ordinanza o pronuncia di, ovvero causa o procedimento in corso davanti a, qualsivoglia autorità giurisdizionale, arbitro o collegio arbitrate, in Italia o all'estero, in connessione a ciascuna società del

Gruppo o ad un qualsiasi bene di ciascuna di esse che possa, qualora abbia esito o contenuto sfavorevole, avere un Effetto Sostanzialmente Pregiudizievole (come definito nel Contratto di Finanziamento LabHolding); (iv) il mantenimento di adeguate coperture assicurative; (v) la piena ed esclusiva proprietà e titolarità in capo a LabHolding (alla Data del Documento di Ammissione fusa per incorporazione in Labomar) e alle altre società del Gruppo di tutti i beni mobili e immobili, materiali e immateriali necessari per lo svolgimento dell'attività; (vi) l'assenza della qualità, in capo a LabHolding (alla Data del Documento di Ammissione fusa per incorporazione in Labomar), alle altre società del Gruppo e alle loro parti correlate (come definite dallo IAS 24), di Soggetti Sanzionati (come definiti ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding), la non applicazione di Sanzioni (come definite ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding) in capo alle stesse nonché l'istituzione e il mantenimento di adeguate procedure volte a non violare Sanzioni.

Le dichiarazioni e garanzie sono rilasciate alla data di sottoscrizione e si intendono ripetute l'ultimo giorno di ciascun periodo con riferimento al quale sono computati gli interessi dovuti.

Obblighi connessi al Contratto di Finanziamento LabHolding

Ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding, la Società ha altresì assunto taluni impegni, anche (solo ove espressamente previsto) in nome e per conto delle altre società appartenenti al Gruppo, in linea con la prassi per operazioni similari, tra cui si segnalano in particolare:

- covenant finanziari: la Società è tenuta a fare in modo che il rapporto PFN/EBITDA, da testarsi con riferimento alla data di verifica fissata al 30 giugno e al 31 dicembre e di ciascun anno, non sia superiore a 2,50x. Tale parametro dovrà essere rispettato per tutta la durata del Contratto di Finanziamento LabHolding e dovrà essere calcolato e verificato come segue: (i) con riferimento a ciascuna data di verifica al 31 dicembre di ciascun anno, sulla base dell'ultimo bilancio consolidato annuale e certificato da primaria società di revisione (ii) con riferimento a ciascuna data di verifica al 30 giugno di ciascun anno a partire dal 30 giugno 2019, sulla base della relazione semestrale predisposta dal consiglio di amministrazione della Società, e contenente, a livello di Gruppo, il conto economico relativo ai precedenti dodici mesi, lo stato patrimoniale, una relazione esplicativa del *management*, e un'informativa relativa a fatturato, *portfolio* ordini e Posizione Finanziaria Netta. Il Contratto di Finanziamento LabHolding prevede tuttavia che, ove il rapporto PFN/EBITDA, c.d. *leverage ratio*, non sia rispettato ma la Società o un'altra società del Gruppo riceva "Mezzi Propri" (per tali intendendosi, ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding, importi di denaro versati a titolo di capitale sociale, versati in conto aumento capitale, versamenti a fondo perduto e/o finanziamenti soci, nei limiti in cui gli stessi siano subordinati e postergati per capitale e interessi al rimborso integrale del Finanziamento LabHolding o ad altra somma dovuta alla banca finanziatrice ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding e dei documenti correlati), la PFN si considererà ridotta di importo pari a tali Mezzi Propri. Il diritto della Società all'aggiustamento della *leverage ratio ut supra* indicato non potrà essere esercitato per periodi di riferimento, *i.e.* un periodo di dodici mesi, che abbia termine al 30 giugno o al 31 dicembre, consecutivi e per più di tre volte per l'intera durata del Contratto di Finanziamento LabHolding.
- autorizzazioni: la Società si è impegnata a ottenere, mantenere e uniformarsi ai termini di qualsiasi permesso o "Autorizzazione" (ossia "*qualsiasi autorizzazione, consenso, delibera, omologazione, esenzione, deposito, registrazione, autenticazione, licenza, permesso, concessione e altro provvedimento di natura simile, necessari ai sensi delle applicabili disposizioni legislative o regolamentari, ivi incluse le autorizzazioni ambientali*"), e a far sì che ciascuna società del Gruppo ottenga, mantenga e si uniformi ai termini di qualsiasi permesso o Autorizzazione richiesti da qualsiasi disposizione di legge o di regolamento e necessarie per l'esecuzione delle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento LabHolding e dalla documentazione correlata.
- rispetto della legge: la Società si è impegnata a rispettare, e a far sì che ciascuna società del Gruppo rispetti tutta la normativa alla stessa applicabile (anche regolamentare).
- pari passu: gli obblighi posti a carico della Società e delle altre società del Gruppo ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding e della documentazione correlata non possono essere subordinati e postergati a qualsiasi altro obbligo assunto dalla Società e dalle altre società del Gruppo, fatti salvi i privilegi di legge.
- negative pledge: la Società si è impegnata a non concedere o consentire, e a far sì che le società del Gruppo non concedano e non consentano, la costituzione di vincoli (per tali intendendosi (i) in relazione agli immobili, ogni ipoteca, mandato ad iscrivere ipoteca, usufrutto, diritto di superficie, privilegio o pignoramento o altri diritti di terzi che diano luogo a trascrizioni o iscrizioni pregiudizievoli, (ii) in relazione a partecipazioni sociali, ogni diritto di pegno, diritto di prelazione limitazione inerente la circolazione e/o trasferimento delle

partecipazioni (salvo quelli statuari esistenti), diritto di opzione, nonché ogni restrizione e/o limitazione inerente la circolazione e/o trasferimento delle partecipazioni, (iii) in relazione a crediti, ogni cessione di crediti a scopo di garanzia, (iv) in relazione a somme di denaro o investimenti in strumenti finanziari, così come descritti nell'articolo 1, comma 2, del TUF, ogni diritto di pegno, anche nella forma di pegno irregolare ai sensi dell'art. 1851 c.c., pignoramento, deposito vincolato o garanzia, anche rotativa a garanzia di crediti, (v) in relazione agli altri beni mobili, ogni diritto di pegno, privilegio o pignoramento) ad eccezione di quelli consentiti ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding (*i.e.* i vincoli costituiti per richiedere il rimborso di un credito IVA e i vincoli derivanti da disposizioni di legge derivanti dal normale svolgimento dell'attività della Società o delle altre società del Gruppo e non in conseguenza di un inadempimento o di un'omissione parte della Società o delle altre società del Gruppo).

- limitazioni all'effettuazione di operazioni straordinarie: per tutta la durata del Contratto di Finanziamento LabHolding la Società e le altre società del Gruppo non potranno, senza il preventivo consenso scritto di Crédit Agricole: (i) prendere parte ad alcuna fusione, scissione, scorporo, conferimento o altre operazioni straordinarie (ad eccezione della fusione per incorporazione di LabHolding); (ii) acquistare azioni proprie, effettuare operazioni di riduzioni del capitale sociale (ad eccezione delle operazioni di riduzione del capitale sociale eventualmente richieste per legge); (iii) costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare e contrarre finanziamenti destinati a uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447-bis – 2447-decies del Codice Civile; (iv) emettere qualsivoglia strumento finanziario ai sensi degli artt. 2346 e 2447-ter del Codice Civile; (v) procedere alla quotazione delle azioni ovvero di strumenti rappresentativi delle azioni su uno o più mercati italiani o stranieri; (vi) emettere qualsiasi prestito obbligazionario o cambiale finanziaria; (vii) effettuare alcuna acquisizione e/o investimento incluso l'acquisto di partecipazioni (anche tramite la sottoscrizione di azioni o quote) di aziende o rami di azienda nonché effettuare investimenti in beni materiali, immateriali e finanziari, in titoli, joint venture, imprese terze né potranno costituire alcuna società ad eccezione delle acquisizioni consentite (ossia acquisizioni di partecipazioni, azienda o di rami d'azienda, da pagarsi in denaro, a condizione che: non sia in essere, né si verifichi in conseguenza dell'acquisizione, un Evento Rilevante come definito nel Contratto di Finanziamento LabHolding; l'oggetto dell'acquisizione operi in settori di attività analoghi o affini o complementari; la Società abbia consegnato alla banca, almeno 15 giorni lavorativi precedenti la stipula di accordi vincolanti relativi all'acquisizione, un certificato, sottoscritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, attestante che alla data di verifica immediatamente precedente i *covenant finanziari* sono stati rispettati; la Società consegni alla banca gli eventuali *due diligence report*; il margine operativo lordo dell'ultimo anno dell'azienda o del ramo d'azienda da acquisire sia positivo; l'oggetto dell'acquisizione non sia insolvente e non sia soggetto a procedure concorsuali). Con riferimento ai punti *sub* (iv) e (v) che precedono Credit Agricole con lettera in data 13 luglio 2020 ha espresso il proprio consenso all'Aumento di Capitale e alla Quotazione.
- limitazioni inerenti all'indebitamento finanziario: né la Società né le altre società del Gruppo potranno contrarre Indebitamento Finanziario come definito ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding (nel quale sono ricompresi, *inter alia*: restituzione di capitali ottenuti a titolo di finanziamento e prestiti di qualsiasi tipo, obbligazioni, titoli di debito e di credito emessi in qualsiasi forma e strumenti simili, finanziamenti per factoring, contratti di locazione finanziaria, operazioni che abbiano il medesimo effetto di indebitamento economico o che possano essere assimilate ad un prestito o ad un finanziamento, qualsiasi garanzia o impegno di ogni genere a favore di terzi) diverso dall'Indebitamento Finanziario Consentito (nel quale sono ricompresi, *inter alia*, l'Indebitamento Finanziario derivante dal rilascio di fidejussioni assicurative o bancarie, richieste ai sensi di legge, linee di credito per firma strettamente connesse alle esigenze ordinarie dell'attività - ad esempio *bid bond*, *advance payment bond*, *performance bond*, *warranty bond* - nonché le relative eventuali controgaranzie o manleve e l'ulteriore indebitamento a breve o a medio-lungo termine, restando inteso che quanto indicato potrà essere utilizzato per ciascun anno di riferimento nel limite massimo annuo di 2,7 volte l'EBITDA) come definito ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding.
- Canalizzazione dei flussi: Labomar dovrà canalizzare il 35% dei propri flussi commerciali in entrata su apposito conto corrente alla stessa intestato e aperto presso la banca.
- modifiche dello statuto: l'Emittente si è impegnata a non apportare, e a far sì che ciascuna società del Gruppo non apporti, modifiche al proprio statuto che siano tali da pregiudicare gli interessi della banca.
- finanziamenti e garanzie personali: la Società si è obbligata a non concedere e a far sì che ciascuna società del Gruppo non conceda alcun tipo di finanziamento a favore di terzi (ivi incluse altre società del Gruppo) e/o non rilasci garanzie, fatta eccezione per le sole garanzie di natura operativa rilasciate nel corso della normale attività commerciale e di quelle obbligatorie di legge.

- Limitazioni alla distribuzione di dividendi e riserve: la Società non può distribuire dividendi e/o riserve, o corrispondere a qualsiasi titolo altri importi ai propri soci fatte salve le seguenti ipotesi: (i) la Società potrà distribuire il 50% dell'utile di esercizio e degli utili portati a nuovo e risultanti dal bilancio consolidato annuale, a condizione che la Società invii alla banca una dichiarazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione da cui risulti che il rapporto PFN/EBITDA risulti inferiore a 2,5 e che non siano in corso, né si verifichino in conseguenza della distribuzione, Eventi Rilevanti; (ii) la Società potrà distribuire il 70% dell'utile di esercizio e degli utili portati a nuovo e risultanti dal bilancio consolidato annuale, a condizione che la Società invii alla banca una dichiarazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione da cui risulti che il rapporto PFN/EBITDA risulti inferiore a 2,0 e che non siano in corso, né si verifichino, in conseguenza della distribuzione, Eventi Rilevanti; (iii) la Società potrà distribuire il 100% dell'utile di esercizio e degli utili portati a nuovo e risultanti dal bilancio consolidato annuale, a condizione che la Società invii alla banca una dichiarazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione da cui risulti che il rapporto PFN/EBITDA risulti inferiore a 1,75 e che non siano in corso, né si verifichino in conseguenza della distribuzione, eventi rilevanti (come di seguito sintetizzati).
- Proprietà intellettuale: la Società dovrà preservare l'esistenza, la validità e la vigenza e tutelare, e far sì che le società del Gruppo preservino l'esistenza, la validità e la vigenza e tutelino, i diritti di proprietà intellettuale necessari allo svolgimento della propria attività.
- Operazioni a condizioni di mercato: la Società e le società del Gruppo non potranno stipulare contratti con, o assumere obbligazioni nei confronti di, parti correlate né potranno stipulare contratti con o assumere obbligazioni di rilievo sostanziale verso terzi a condizioni, anche economiche, più svantaggiose rispetto a quelle di mercato.

Il Contratto di Finanziamento LabHolding prevede altresì un impegno rubricato “*Finanziamenti soci*” ai sensi del quale qualsiasi finanziamento soci ricevuto dall'Emittente o da altre società del Gruppo dovrà essere subordinato (per capitale e interessi) all'integrale rimborso del Finanziamento LabHolding.

Il Contratto di Finanziamento LabHolding prevede inoltre che la Società tenga indenne la banca con riferimento ad ogni conseguenza dannosa in cui quest'ultima dovesse incorrere a seguito: (i) del verificarsi di un Evento Rilevante come definito nel Contratto di Finanziamento LabHolding/(come *infra* descritto); (ii) del mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding; (iii) del mancato rimborso anticipato dell'importo in linea capitale, o di parte dello stesso, ai sensi di una comunicazione di rimborso anticipato; (iv) dell'attività posta in essere dalla banca nel caso in cui la stessa ragionevolmente ritenga sussistere un Evento Rilevante.

La Società ha inoltre assunto alcuni obblighi di informativa nei confronti della banca inerenti, tra l'altro, ai bilanci e, infine, la Società, in conformità all'impegno assunto nel Contratto di Finanziamento LabHolding, si è impegnata a stipulare alcuni contratti di *hedging* a copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse applicati al Contratto di Finanziamento LabHolding per un nozionale pari al 50% della Linea A.

Ipotesi di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione e recesso

Il Contratto di Finanziamento LabHolding prevede che tutti gli importi dovuti ai sensi del medesimo contratto siano immediatamente dovuti ed esigibili (unitamente a eventuali interessi di mora) al verificarsi di determinati eventi (individuati quali “eventi rilevanti” ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding) che legittimano la banca a richiedere la decadenza della Società dal beneficio del termine ex art. 1186 del Codice Civile e/o esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Finanziamento LabHolding e/o richiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento LabHolding (a seconda dei casi), tra cui si segnalano in particolare: (i) il mancato pagamento da parte della Società degli importi dovuti scaduti ed esigibili ai sensi dello stesso Contratto di Finanziamento LabHolding; (ii) la violazione di uno o più *covenant finanziari*; (iii) non veridicità, inaccuratezza o incompletezza delle dichiarazioni rese ai sensi del Contratto di Finanziamento LabHolding; (iv) l'insolvenza della Società o di una delle società del Gruppo; e (v) l'avvio di procedure esecutive sui beni della Società o di altra società del Gruppo per importi o valori, singolarmente o in aggregato, superiori a Euro 500.000 (salvo che tali procedure non siano revocate entro 60 giorni o sia fornita prova, ritenuta soddisfacente dalla banca, che tali azioni non siano temerarie o prive di fondamento), venga elevato un protesto nei confronti della Società o di altre società del Gruppo per importi o valori, singolarmente o in aggregato, superiori a Euro 100.000 nonché siano disposti sequestri o altri provvedimenti cautelari in relazione a qualsiasi bene della Società o di altre società del Gruppo per importi o valori, singolarmente o in aggregato, superiori a Euro 500.000 (salvo che tali provvedimenti non siano revocati entro 60 giorni o sia fornita prova, ritenuta soddisfacente dalla banca, che tali azioni non siano temerarie o prive di fondamento); (vi) il verificarsi, in relazione all'Indebitamento Finanziario (come definito dal Contratto di Finanziamento LabHolding), in capo alla Società o

ad altra società del Gruppo di una delle seguenti circostanze: (a) il mancato pagamento di un importo almeno pari ad Euro 100.000, alla data in cui lo stesso sia dovuto, (b) la decadenza dal beneficio del termine, una richiesta di rimborso anticipato o l'esistenza o l'avveramento di presupposti o condizioni che determinerebbero la decadenza dal beneficio del termine o una richiesta di rimborso anticipato ovvero (c) gli impegni relativi alla concessione dell'Indebitamento Finanziario siano cancellati, revocati o sospesi; (vii) il verificarsi di un evento (o di una serie di eventi) che possa pregiudicare la capacità della Società di poter adempiere alle obbligazioni di pagamento rivenienti dal Contratto di Finanziamento LabHolding e dalla documentazione correlata; (viii) siano intraprese azioni o iniziati procedimenti volti, inter alia, alla liquidazione della Società o di altre società del Gruppo nonché all'assoggettamento della Società o di altre società del Gruppo a procedure concorsuali; (ix) la revoca di licenze, concessioni o permessi necessari per l'esercizio dell'attività da parte della Società o di altra società del Gruppo; (x) l'avvio di contenziosi o procedimenti nonché l'emissione di provvedimenti fiscali, nei confronti o a carico, a seconda del caso, della Società o di altra società del Gruppo che possano pregiudicare la capacità della Società di poter adempiere alle obbligazioni di pagamento rivenienti dal Contratto di Finanziamento LabHolding e dalla documentazione correlata.

14.1.3. Il contratto di finanziamento tra Unicredit e Labomar del 26 settembre 2019

In data 26 settembre 2019, la Società ha stipulato con Unicredit un contratto di finanziamento, di durata di 60 mesi, ai sensi del quale è stato concesso Labomar un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 5.000.000, da utilizzarsi per un piano di investimenti produttivi e per un nuovo immobile, come modificato con lettera in data 13 marzo 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 60 rate mensili (prima rata il 31 ottobre 2019, ultima rata il 30 settembre 2024). Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e, al 30 giugno 2020, l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 4.258.735,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato dello spread di 0,95%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario. In tale ipotesi dovrà essere versata alla banca una commissione dello 0,5% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società, tra i quali: (i) obbligo di inviare a Intesa i bilanci annuali entro 30 giorni dalla relativa approvazione; (ii) divieto di cessione del mutuo; (iii) obbligo di segnalare preventivamente alla banca ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario (ad es. forma, capitale sociale, persone degli amministratori, del sindaci e dei soci nonché fusioni, anche per incorporazione, scissioni, scorpori, conferimenti), amministrativo, patrimoniale e finanziario (e.g. emissioni di obbligazioni), nonché della situazione economica e tecnica, nonché i fatti che possano comunque modificare l'attuale struttura ed organizzazione della Società; (iv) obbligo di informare preventivamente la banca dell'intenzione di richiedere altri finanziamenti a medio-lungo termine a istituti di credito o a privati e, comunque, di non concedere a terzi, successivamente alla data del contratto, ipoteche su propri beni, a fronte di eventuali altri finanziamenti, salvo che ricorra la preventiva autorizzazione scritta da parte della banca; (v) comunicare alla banca l'insorgere di contenziosi che possano avere un effetto pregiudizievole sulla capacità di Labomar di far fronte alle obbligazioni assunte ai sensi del contratto di finanziamento o di qualsiasi altro evento che possa incidere negativamente sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica della stessa.

La banca ha la facoltà di dichiarare Labomar decaduta dal beneficio del termine nelle ipotesi previste dall'art. 1186 del Codice Civile e di dichiarare risolto il contratto in caso, *inter alia*, di: (i) utilizzo dell'importo erogato per scopi diversi da quelli previsti dal contratto; (ii) mancato adempimento degli obblighi di rimborso; (iii) promozione nei confronti di Labomar di atti esecutivi o conservativi o qualora la stessa diventi insolvente; (iv) si verifichi un qualsiasi evento, incluso ogni mutamento dell'assetto patrimoniale, della situazione economica e finanziaria, che a giudizio della banca possano comportare un pregiudizio sulla capacità di Labomar di far fronte alle obbligazioni assunte; (v) si verifichi il mancato pagamento a scadenza da parte di Labomar stessa o di altre società del Gruppo di un debito finanziario, ovvero intervenga una causa di decadenza dal beneficio del termine di Labomar stessa o di altre società del Gruppo verso terzi finanziatori, ovvero ancora un terzo finanziatore richieda il rimborso anticipato di un qualsiasi indebitamento finanziario, o infine, qualora una garanzia rilasciata da qualsivoglia società del Gruppo venga escussa, nel caso in cui, a giudizio della banca, tali inadempimenti siano tali da pregiudicare la capacità di Labomar di rimborsare il finanziamento (*cross default*).

14.1.4. Il contratto di finanziamento tra BPM e Labomar sottoscritto in data 9 dicembre 2019

In data 9 dicembre 2019, la Società ha stipulato con BPM un contratto di finanziamento, di durata di 48 mesi, ai sensi del quale è stato concesso a Labomar un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 3.000.000, destinato al sostegno dell'attività aziendale, come modificato in data 20 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 47 rate mensili (prima rata con scadenza il 31 gennaio 2020 e ultima rata con scadenza il 30 novembre 2023). È previsto un periodo di preammortamento di 1 mese. Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e, al 30 giugno 2020, l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 2.620.934,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato dello spread dello 0,60%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario. In tale ipotesi dovrà essere corrisposta alla banca una penale del 2% da calcolarsi sul capitale rimborsato anticipatamente.

Ai sensi del contratto di finanziamento la Società ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie. La Società ha dichiarato, *inter alia*, (i) di essere una società validamente costituita ed esistente secondo la normativa *pro tempore* vigente, (ii) di non aver presentato piani di risanamento dell'esposizione debitoria ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare, ovvero accordi di ristrutturazione del debito ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare; (iii) di non essere stata dichiarata in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali di alcun tipo, né di essere a conoscenza di atti intrapresi nei suoi confronti che possano comportare l'assoggettamento a procedure concorsuali di alcun tipo, (iv) di non aver intrapreso procedure di liquidazione volontaria (v) di non trovarsi in situazioni di riduzione del capitale per perdite o di riduzione del capitale al di sotto del limite legale.

Ai sensi del contratto di finanziamento la Società si è impegnata, per sé e per le società del Gruppo, ad adempiere a taluni obblighi. Si riportano di seguito i più significativi: (i) obbligo di inviare a BPM i bilanci annuali entro 30 giorni dalla relativa approvazione; (ii) comunicare immediatamente alla banca ogni evento, fatto, atto, circostanza, ancorché notorio, che possa avere un "effetto sostanzialmente pregiudizievole" (ossia tale da (a) influire negativamente ed in misura significativa sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica o sulla capacità produttiva o sulle prospettive della Società; ovvero (b) comportare un serio pregiudizio alle ragioni di credito della banca; ovvero (c) compromettere, secondo il ragionevole e motivato apprezzamento della banca, le prospettive di rimborso del finanziamento); (iii) mantenere in essere tutte le autorizzazioni, permessi o licenze amministrative necessarie o opportune per permettere il regolare svolgimento della propria attività; (iv) non apportare modifiche al proprio statuto che possano comportare un "effetto sostanzialmente pregiudizievole", senza il preventivo consenso scritto della banca; (v) non deliberare la riduzione del proprio capitale sociale, salvi i casi di legge; (vi) non costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare e richiedere finanziamenti destinati a uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447-*bis* – 2447-*decies* del Codice Civile.

È prevista la facoltà della banca di dichiarare risolto il contratto ai sensi dell'art. 1456 nelle seguenti ipotesi: (i) mancato puntuale ed integrale pagamento di qualsiasi somma dovuta ai sensi del contratto di finanziamento; (ii) l'utilizzo del finanziamento per scopi diversi da quello dichiarato; (iii) inadempimento delle obbligazioni assunte ai sensi del contratto di finanziamento; (iv) sostanziale inesattezza e/o non veridicità delle dichiarazioni e garanzie rese ai sensi del contratto di finanziamento.

Costituiscono cause di decadenza dal beneficio del termine, oltre alle ipotesi previste dall'art.1186 del Codice Civile, le seguenti ipotesi: (i) l'apertura a carico della Società di una qualsiasi procedura, anche stragiudiziale, di cui alla Legge Fallimentare o la messa in liquidazione, volontaria o giudiziale della stessa; (ii) la Società sia stata dichiarata o dichiarata di essere divenuta insolvente o si sia verificata una delle situazioni di cui agli articoli 2446, comma 2, o 2447, ovvero 2482-*bis*, comma 4, o 2482-*ter* del Codice Civile; (iii) siano avviate da parte di terzi una o più procedure esecutive sui beni della Società; (iv) siano avviate nei confronti della Società azioni, cause, vertenze, controversie o procedimenti arbitrali, amministrativi o giudiziali in genere, di qualsiasi natura e con qualsiasi che possano avere un "effetto sostanzialmente pregiudizievole", salvo che la Società fornisca alla banca evidenza documentale dell'infondatezza delle procedure avviate; (v) siano presentati piani di risanamento dell'esposizione debitoria ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare, ovvero accordi di ristrutturazione del debito ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare.

In caso di decadenza dal beneficio del termine o risoluzione del contratto, la Società dovrà rimborsare a BPM gli importi non ancora rimborsati, unitamente agli interessi maturati e agli interessi di mora.

14.1.5. Il contratto di finanziamento tra BNL e Labomar sottoscritto in data 29 gennaio 2018

In data 29 gennaio 2018, la Società ha stipulato con BNL un contratto di finanziamento, di durata di 5 anni, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 2.000.000, erogato in un'unica soluzione, destinato al supporto del piano di investimenti di Labomar, come modificato con atto di modifica del 24 aprile 2020 e atto di modifica dell'11 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 20 rate trimestrali costanti (prima rata il 29 aprile 2018 e ultima rata il 29 gennaio 2023). Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 1.100.000,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato dello spread di 0,55% annuo. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 4 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento la Società ha rilasciato dichiarazioni e garanzie standard per operazioni analoghe, tra cui: (i) l'insussistenza e la persistenza di un Evento Rilevante (come *infra* descritto), (ii) l'insussistenza di obbligazioni non garantite assunte da Labomar rispetto alle quali le obbligazioni di pagamento rivenienti a Labomar per effetto della sottoscrizione del contratto di finanziamento possano essere postergate o subordinate e (iii) l'insussistenza di vincoli di natura reale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, qualsiasi garanzia reale, usufrutto, pignoramento, sequestro, cessione in garanzia o altri gravami di simile natura aventi ad oggetto beni materiali o immateriali e/o crediti presenti e futuri). Le suddette dichiarazioni e garanzie si intendono rese e ripetute alle date di sottoscrizione, erogazione e rimborso.

Labomar si è impegnata a canalizzare, sino al totale rimborso, su un conto corrente intestato a Labomar presso BNL, i flussi commerciali in entrata e in uscita relativi alla propria gestione ordinaria e relativi a ordini di pagamento e/o incasso per una movimentazione non inferiore a Euro 10.000.000. In caso di mancato rispetto di tale impegno è prevista l'applicazione di una penale pari allo 0,25% dell'importo erogato e non ancora rimborsato.

Labomar è inoltre tenuta a far sì che il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA rimanga inferiore o uguale a 2,25 per tutta la durata del contratto. In caso di mancato rispetto del sopraindicato *covenant* finanziario, Labomar è tenuta al pagamento di una penale pari allo 0,10% dell'importo residuo del finanziamento. Con lettera del 6 marzo 2020 la Società ha comunicato a BNL il mancato rispetto del sopraindicato *covenant* finanziario calcolato alla data di chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2019. BNL in data 19 maggio 2020 ha comunicato alla Società (i) di aver deliberato la concessione del *waiver* con riferimento al mancato rispetto di detto *covenant* finanziario e (ii) che non avrebbe esercitato i rimedi contrattualmente previsti.

Il contratto di finanziamento prevede, a carico di Labomar, ulteriori obblighi, tra i quali: (i) consegnare a BNL il bilancio di esercizio (ed eventualmente il bilancio consolidato), in ogni caso entro 210 giorni dalla scadenza dell'esercizio sociale cui il bilancio si riferisce; (ii) non costituire, o consentire la sussistenza di vincoli di natura reale aventi ad oggetto beni materiali o immateriali e/o crediti presenti e futuri di Labomar; (iii) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, non apportare modifiche allo statuto tali da comportare, *inter alia*, la trasformazione della società, una modifica sostanziale del suo oggetto sociale; (iv) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, non ridurre il proprio capitale sociale, fatti salvi gli obblighi di legge che prevedano l'utilizzo, *inter alia*, di riserve, versamenti a ripianamento perdite da parte dei soci o in conto capitale irrevocabili ed incondizionati; (v) salvo il preventivo consenso scritto di BNL non intraprendere, direttamente o indirettamente, scorpori, scissioni, conferimenti, fusioni fatta eccezione per operazioni effettuate tra Labomar e la controllante e/o le società dalla stessa controllate; (vi) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, non costituire patrimoni destinati o emettere strumenti finanziari partecipativi ai sensi dell'art. 2346 del Codice Civile.

Il contratto di finanziamento prevede che, al verificarsi di taluni eventi, BNL potrà alternativamente invocare la decadenza dal beneficio del termine (in aggiunta alle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c.), dichiarare risolto il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. o recedere per giusta causa ai sensi dell'art. 1845 c.c.. Tra i suddetti eventi (ciascuno un "Evento Rilevante") si segnalano, tra gli altri, i seguenti: (i) compimento da parte di Labomar di atti prodromici alla cessione dei beni ai creditori ai sensi degli artt. 1977 e ss. c.c.; (ii) mancato puntuale adempimento da parte di Labomar delle obbligazioni di pagamento previste ai sensi del contratto di finanziamento; (iii) mancato adempimento di un qualsiasi obbligo contrattuale o il caso in cui sia rilevata l'incompletezza o la non veridicità di una dichiarazione resa da Labomar; (iv) si verifichi un cambio di controllo in Labomar (per tale intendendosi il verificarsi di un evento e/o di una serie di eventi per effetto dei quali l'azionista di controllo di Labomar cessi di detenere, direttamente e/o indirettamente, il 51% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria e/o straordinaria di Labomar); (v) la società di revisione o il collegio sindacale esprima un giudizio negativo sul bilancio; (vi) sia presentata domanda di ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale ovvero di liquidazione, lo scioglimento ovvero altra procedura avente effetti analoghi o il compimento di atti agli stessi prodromici; (vii) sia avviata una procedura esecutiva sui beni di Labomar salvo che la stessa possa dimostrare di avere sufficienti

risorse finanziarie per far fronte ai relativi pagamenti ovvero sia dimostrato che la procedura esecutiva sia palesemente infondata; (viii) sia emesso un provvedimento amministrativo, fiscale o qualunque provvedimento giudiziario che possa determinare, a ragionevole giudizio della banca, un evento pregiudizievole significativo o si verifichi un evento pregiudizievole significativo (ossia un evento che possa determinare un mutamento negativo rilevante della situazione economica, finanziaria, patrimoniale o reddituale e/o possa incidere negativamente in modo rilevante sull'attività di Labomar in maniera tale da pregiudicarne la capacità di far fronte a una o più obbligazioni contrattuali).

Il contratto di finanziamento prevede altresì l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di un inadempimento rispetto agli obblighi derivanti da debiti finanziari di qualunque genere assunti da Labomar nei confronti di terzi (c.d. *cross default*).

14.1.6. Il contratto di Finanziamento tra Credit Agricole e Labomar sottoscritto in data 28 giugno 2019

In data 28 giugno 2019, la Società ha stipulato con Credit Agricole un contratto di finanziamento, di durata di 60 mesi, ai sensi del quale è stato messo a disposizione dell'Emittente un finanziamento per un ammontare di Euro 2.050.000, destinato a investimenti, come modificato in data 25 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 20 rate trimestrali (prima rata il 30 giugno 2019, ultima rata il 30 giugno 2024). Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 1.645.216,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 6 mesi aumentato dello spread di 0,950%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 3 punti percentuali.

Il finanziamento beneficia della garanzia Innovifin rilasciata dal Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI") di un importo pari ad Euro 1.025.000,00.

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società, tra i quali: (i) inviare a Credit Agricole i bilanci entro 30 giorni dall'approvazione dell'assemblea nonché l'ordine del giorno di eventuali assemblee straordinarie (l'invio deve avvenire in concomitanza con la convocazione) ed il relativo verbale (l'invio di quest'ultimo deve avvenire entro 30 giorni); (ii) non modificare il proprio oggetto sociale; (iii) notificare alla banca ogni cambiamento o evento di carattere tecnico, amministrativo, giuridico o contenzioso idoneo a incidere in maniera non trascurabile sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria di Labomar; e (iv) consentire lo svolgimento di visite e ispezioni di revisione sulle proprie attività aziendali, sui libri contabili e sui registri, intera alia, da parte del FEI e dei suoi agenti.

Il contratto di finanziamento prevede che Friuladria possa dichiarare la Società decaduta dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c., oltre che nelle ipotesi previste da tale articolo, anche in talune altre ipotesi, quali: (i) mancata integrale e puntuale esecuzione di qualsiasi obbligazione a carico di Labomar di natura creditizia o finanziaria assunta con istituti di credito e/o società finanziarie per le quali Labomar non sia in grado di fornire giustificazioni ritenute valide dalla banca; (ii) si verifichino a carico di Labomar, eventi pregiudizievoli quali protesti, ingiunzioni di pagamento, atti esecutivi, conservativi o cautelari in genere; (iii) sia convocata l'assemblea di Labomar per deliberare la liquidazione o comunque la messa in liquidazione e/o si verifichi una delle cause di scioglimento di Labomar; (iv) sia richiesta l'ammissione a procedure concorsuali e/o a procedure aventi effetti analoghi (compresi il concordato preventivo e gli accordi ex articolo 182-bis LF), e/o a procedure anche di natura stragiudiziale comportanti il soddisfacimento dei debiti in maniera diversa da quella normale, la cessione totale o parziale ai creditori dei beni; (iii) vengano meno le garanzie che assistono il finanziamento oppure le stesse non risultino più valide e/o efficaci.

Il contratto di finanziamento prevede che Credit Agricole possa dichiarare risolto il contratto stesso ai sensi dell'articolo 1456 c.c. in caso, inter alia, di: (i) ritardo nei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento; (ii) inadempimento delle obbligazioni assunte ai sensi del contratto di finanziamento; (iii) modifiche dell'oggetto sociale; e (iv) vengano meno le garanzie che assistono il finanziamento oppure le stesse non risultino più valide e/o efficaci.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario totale o parziale. In tale ipotesi dovrà essere versata alla banca una commissione del 2% del capitale restituito anticipatamente.

14.1.7. Il contratto di finanziamento tra BNL e Labomar sottoscritto in data 22 maggio 2020

In data 22 maggio 2020, la Società ha stipulato con BNL un contratto di finanziamento, della durata di 18 mesi, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 2.000.000, erogato in un'unica soluzione, destinato al finanziamento del ciclo produttivo dell'Emittente, come modificato con lettera in data 11 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 6 rate trimestrali costanti (prima rata con scadenza il 22 agosto 2020 e ultima rata con scadenza il 22 novembre 2021). Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 2.000.000,00.

Al finanziamento è applicato tasso di interesse fisso pari al 0,30%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 3 punti percentuali.

Il contratto di finanziamento prevede, a carico di Labomar, taluni obblighi, tra i quali: (i) non costituire, o consentire la sussistenza di vincoli di natura reale aventi ad oggetto beni materiali o immateriali e/o crediti presenti e futuri di Labomar, fatta eccezione per i vincoli di legge, i vincoli costituiti con il preventivo consenso di BNL e i vincoli preesistenti alla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento nonché i vincoli derivanti da provvedimenti giudiziari o amministrativi che Labomar abbia impugnato; (ii) non postergare o subordinare, ad alcuna obbligazione non garantita assunta da Labomar, alcuna obbligazione di pagamento in favore di BNL e derivante dal contratto di finanziamento.

Inoltre Labomar ha assunto l'impegno, per tutta la durata del contratto, a canalizzare i flussi commerciali di incassi per Euro 10.000.000 all'anno, di cui almeno Euro 2.000.000 di introiti extra sepa e/o in divisa e di pagamenti di pari importo. Labomar si è altresì impegnata ad appoggiare in via privilegiata su BNL l'operatività in cambi nonché ad aprire, ove necessario, due nuovi rapporti a società del Gruppo nell'arco del triennio successivo alla sottoscrizione del contratto. In caso di inadempimento dei suddetti obblighi, il contratto di finanziamento prevede l'applicazione di una penale pari allo 0,20% del valore nominale dell'importo erogato.

La banca ha facoltà di dichiarare Labomar decaduta dal beneficio del termine nelle ipotesi previste dall'art. 1186 c.c. nonché in caso di presentazione di istanza di fallimento o di ammissione di Labomar a concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione straordinaria, ovvero in caso di assoggettamento di Labomar a tali procedure, nonché in ipotesi di messa in liquidazione volontaria di cessione di beni ai propri creditori ai sensi degli articoli 1977 e ss. c.c. ovvero, ancora, in caso di assoggettamento ad altra procedura avente effetti analoghi a quelli sopra indicati.

È prevista la facoltà della banca di dichiarare risolto il contratto ai sensi dell'art. 1456 in caso, *inter alia*, di mancata comunicazione alla banca di modifiche della forma ovvero di cessazione dell'attività nonché in caso di un utilizzo del finanziamento per scopi, in tutto o in parte diversi da quello dichiarato.

Il contratto di finanziamento prevede altresì che, al verificarsi di taluni eventi, BNL potrà recedere per giusta causa ai sensi dell'art. 1845 c.c.. Tra i suddetti eventi si segnalano, tra gli altri, i seguenti: (i) l'emissione nei confronti di Labomar di sentenze, decreti o provvedimenti giudiziari esecutivi in genere che possano avere, a giudizio della banca, effetti sostanzialmente pregiudizievoli sulla capacità di Labomar di adempiere le obbligazioni derivanti dal contratto; (ii) l'assoggettamento a procedura esecutiva dei beni di Labomar; (iii) il rimborso di un qualsiasi debito finanziario prima della scadenza originariamente prevista, a seguito di (a) dichiarazione di decadenza dal beneficio del termine e/o (b) risoluzione e/o (c) recesso da parte del relativo creditore ovvero (d) a seguito di dichiarazione dell'avvenuto verificarsi di una condizione risolutiva da parte del relativo creditore (c.d. cross default).

14.1.8. Il contratto di finanziamento tra Credem e Labomar sottoscritto in data 27 settembre 2019

In data 27 settembre 2019, la Società ha stipulato con Credem un contratto di finanziamento, di durata di 60 mesi, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 2.000.000 per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale, come modificato in data 8 aprile 2020 e in data 27 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 20 rate trimestrali (prima rata con scadenza al 31 dicembre 2019 e ultima rata con scadenza al 30 settembre 2024). È previsto un periodo di preammortamento di 3 mesi. Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 1.704.313,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse fisso pari al 0,68%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario. In tale ipotesi dovrà essere versata alla banca una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente per i primi 24 mesi e, successivamente, una commissione dell'1% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società, tra i quali: (i) consentire ogni indagine tecnica o amministrativa, fornire ogni informazione richiesta e consegnare annualmente il proprio bilancio; (ii) informare Credem di nuove concessioni di finanziamento a medio e lungo termine ottenute da altri istituti; (iii) a far sì che LBM Holding mantenga, per tutta la durata del contratto di finanziamento, una partecipazione nel capitale di Labomar pari almeno al 51%; (iv) non apportare modifiche al proprio statuto che comportino una modifica sostanziale dell'oggetto sociale e della propria attività; (v) non effettuare scorpori o cessioni di attività, trasformazioni, fusioni, scissioni o concentrazioni con altre aziende; (vi) non rilasciare garanzie personali o reali nell'interesse di terzi e non concedere vincoli di natura reale sui cespiti del proprio patrimonio (ad eccezione di quelli nascenti da disposizioni di legge e delle garanzie che assistono finanziamenti agevolati); (vii) obblighi di canalizzazione dei flussi di incasso e di pagamento Italia e Estero (flussi commerciali per importi complessivamente non inferiori a Euro 6 milioni).

In caso di mancato rispetto dell'impegno di canalizzazione è prevista l'applicazione di una penale pari a 0,1 punti rispetto allo spread vigente al momento sulla rata in corso.

La banca ha facoltà di dichiarare Labomar decaduta dal beneficio del termine nelle ipotesi previste dall'art. 1186 c.c. e di dichiarare risolto il contratto in caso di inadempimento da parte di Labomar degli obblighi previsti dal contratto. La banca avrà altresì il diritto di risolvere il contratto anche nel caso in cui: (i) siano promossi nei confronti di Labomar protesti, procedimenti conservativi o esecutivi; (ii) siano costituite ipoteche giudiziali sui beni di Labomar o Labomar compia qualsiasi atto che diminuisca la sua consistenza patrimoniale; (iii) Labomar faccia domanda o sia ammessa a procedure giudiziali e non previste dalla legge fallimentare, ivi compresi gli accordi di ristrutturazione del debito; (iv) Labomar si trovi in liquidazione (anche volontaria).

Il contratto di finanziamento prevede altresì l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di un inadempimento agli obblighi derivanti da debiti finanziari di qualunque genere assunti da Labomar nei confronti di Credem (c.d. *cross default*).

14.1.9. Il contratto di finanziamento tra Credem e Labomar sottoscritto in data 25 settembre 2017

In data 25 settembre 2017, la Società ha stipulato con Credem un contratto di finanziamento, di durata di 60 mesi, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 1.600.000, destinato a investimenti materiali, come modificato in data 8 aprile 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 20 rate trimestrali costanti (prima rata con scadenza al 31 dicembre 2017 e ultima rata con scadenza al 30 settembre 2022). È previsto un periodo di preammortamento di 3 mesi. Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 724.585,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 12 mesi aumentato dello spread di 0,60%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Il finanziamento beneficia di un tasso agevolato in virtù di un programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario. In tale ipotesi dovrà essere versata alla banca una commissione del 2% del capitale restituito anticipatamente per i primi 24 mesi e, successivamente, una commissione dell'1% del capitale restituito anticipatamente dal 25° al 36° mese e commissione dello 0,5% del capitale restituito anticipatamente dal 37° mese sino alla scadenza.

Ai sensi del contratto di finanziamento la Società ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie. La Società ha dichiarato, *inter alia*, (i) di essere un'impresa con sede legale in Italia, regolarmente costituita ed esistente secondo la legge italiana, (ii) di avere tutte le autorizzazioni e permessi e/o licenze necessarie per l'esercizio dell'attività svolta, (iii) che le attività di ricerca e sviluppo ed una parte sostanziale delle attività vengono svolte in Italia, (iv) di non appartenere alla categoria di imprese in difficoltà ai sensi del Reg (UE) 651/2014, (v) di non trovarsi in situazioni tali da dare diritto a terzi di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine, ovvero di esercitare il diritto di risoluzione o di recesso, rispetto a obbligazioni derivanti da debiti finanziari, (vi) di non essere soggetta a procedure esecutive, non essere insolvente, né, per quanto di sua conoscenza, che siano stati presentati ricorsi o domande da terzi volte a richiedere assoggettamento a procedure concorsuali, (vii) di non trovarsi in situazioni di fallimento o liquidazione, o amministrazione giudiziale, (viii) che durante gli ultimi 5 anni né essa né alcuno dei suoi funzionari aventi poteri di rappresentanza, amministrazione o controllo sia stato condannato per un reato

concernente la propria attività professionale in virtù di un provvedimento avente forza di giudicato, (ix) di essere qualificabile come PMI ai sensi della Raccomandazione della Comunità Europea 03/361/CE. La Società si è impegnata a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione, modifica e/o integrazione ai dati e alle dichiarazioni sopra riportati affinché questi siano costantemente aggiornati, completi e veritieri.

Labomar può decadere dal beneficio del termine al ricorrere delle fattispecie previste dall'art. 1186 c.c..

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società, tra i quali: (i) mantenere in essere le autorizzazioni, permessi o licenze necessari allo svolgimento della propria attività; (ii) consentire ogni indagine tecnica o amministrativa, fornire ogni informazione richiesta e consegnare annualmente il proprio bilancio; (iii) informare Credem di nuove concessioni di finanziamento a medio e lungo termine ottenute da altri istituti; (iv) a far sì che LBM Holding mantenga, per tutta la durata del contratto di finanziamento, una partecipazione nel capitale di Labomar pari almeno al 51%; (v) non modificare l'oggetto sociale, senza il preventivo consenso di Credem; (vi) non effettuare scorpori o cessioni di attività, trasformazioni, fusioni, scissioni o concentrazioni con altre aziende senza il preventivo consenso scritto di Credem; (vii) non rilasciare garanzie personali o reali nell'interesse di terzi e non concedere vincoli di natura reale sui cespiti del proprio patrimonio (ad eccezione di quelli nascenti da disposizioni di legge e dalle garanzie che assistono finanziamenti agevolati) senza il consenso di Credem.

Credem ha facoltà di dichiarare il contratto di finanziamento risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c., *inter alia*, in caso di mancata osservanza da parte di Labomar degli obblighi sopraelencati, in caso di inesattezza, incompletezza o non veridicità delle dichiarazioni rese e in ipotesi di violazione da parte di Labomar dell'obbligo di destinazione della somma mutuata.

14.1.10. Il contratto di finanziamento tra UBI e Labomar sottoscritto in data 24 novembre 2017

In data 24 novembre 2017, la Società ha stipulato con UBI un contratto di finanziamento, della durata di 60 mesi, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 1.500.000,00 destinato a investimenti in impianti produttivi e attrezzature volti al potenziamento della sua capacità produttiva.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 60 rate mensili costanti (prima rata con scadenza al 24 dicembre 2017 e ultima rata con scadenza al 24 novembre 2022). Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 728.275,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato dello spread di 0,35%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Il finanziamento erogato, ai sensi del contratto, è assistito dal Fondo di garanzia per Euro 826.922,20.

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società, tra i quali, consegnare a UBI la documentazione comprovante la realizzazione dell'investimento e non utilizzare il finanziamento per scopi diversi da quello dichiarato.

UBI ha facoltà di dichiarare Labomar decaduta dal beneficio del termine o risolvere il contratto in alcuni casi, tra i quali: (i) mancata realizzazione del programma di investimento; (ii) revoca dell'intervento del Fondo di garanzia da Mediocredito Centrale S.p.A.; (iii) verificarsi di fatti pregiudizievoli che alterino la situazione economico/finanziaria di Labomar o ne facciano venire meno l'affidabilità; (iv) mancata consegna della documentazione comprovante la realizzazione dell'investimento e l'utilizzo del finanziamento per scopi diversi da quello dichiarato.

14.1.11. Il contratto di finanziamento tra BNL e Labomar sottoscritto in data 25 luglio 2016

In data 25 luglio 2016, la Società ha stipulato con BNL un contratto di finanziamento, della durata di 5 anni, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 1.000.000, erogato in un'unica soluzione, destinato al reintegro del capitale circolante dell'Emittente, come modificato in data 11 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 20 rate trimestrali costanti (prima rata con scadenza il 25 ottobre 2016 e ultima rata con scadenza il 25 luglio 2021). Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 250.000,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato dello spread di 0,80% annuo. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 4 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento la Società ha rilasciato dichiarazioni e garanzie standard per operazioni analoghe, tra cui (i) l'insussistenza e la persistenza di un Evento Rilevante (come *infra* descritto), (ii) l'insussistenza di obbligazioni non garantite assunte da Labomar rispetto alle quali le obbligazioni di pagamento rivenienti a Labomar per effetto della sottoscrizione del contratto di finanziamento possano essere postergate o subordinate e (iii) l'insussistenza di vincoli di natura reale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, qualsiasi garanzia reale, usufrutto, pignoramento, sequestro, cessione in garanzia o altri gravami di simile natura aventi ad oggetto beni materiali o immateriali e/o crediti presenti e futuri). Le suddette dichiarazioni e garanzie si intendono rese e ripetute alle date di sottoscrizione, erogazione e rimborso.

Il contratto di finanziamento prevede, a carico di Labomar, ulteriori obblighi, tra i quali: (i) consegnare a BNL il bilancio di esercizio (ed eventualmente il bilancio consolidato), in ogni caso entro 210 giorni dalla scadenza dell'esercizio sociale cui il bilancio si riferisce; (ii) non costituire, o consentire la sussistenza di vincoli di natura reale aventi ad oggetto beni materiali o immateriali e/o crediti presenti e futuri di Labomar; (iii) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, non apportare modifiche allo statuto tali da comportare, *inter alia*, la trasformazione della società, una modifica sostanziale del proprio oggetto sociale; (iv) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, non ridurre il proprio capitale sociale, fatti salvi gli obblighi di legge che prevedano l'utilizzo, *inter alia*, di riserve, versamenti a ripianamento, perdite da parte dei soci o in conto capitale irrevocabili ed incondizionati; (v) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, non intraprendere, direttamente o indirettamente, scorpori, scissioni, conferimenti, fusioni fatta eccezione per operazioni effettuate tra Labomar e la controllante e/o le società dalla stessa controllate; (vi) salvo il preventivo consenso scritto di BNL, costituire patrimoni destinati e emettere strumenti finanziari partecipativi ai sensi dell'art. 2346 c.c..

Inoltre Labomar ha assunto l'impegno, per tutta la durata del contratto, a canalizzare i flussi commerciali, in entrata e in uscita, relativi alla propria gestione ordinaria per un ammontare minimo annuo pari al doppio dell'importo finanziato.

Il contratto di finanziamento prevede che, al verificarsi di taluni eventi, BNL potrà alternativamente invocare la decadenza dal beneficio del termine (in aggiunta alle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c.), dichiarare risolto il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. o recedere per giusta causa ai sensi dell'art. 1845 c.c.. Tra i suddetti eventi (ciascuno un "Evento Rilevante") si segnalano, tra gli altri, i seguenti: (i) compimento da parte di Labomar di atti prodromici alla cessione dei beni ai creditori ai sensi degli artt. 1977 e ss. c.c.; (ii) mancato puntuale adempimento da parte di Labomar delle obbligazioni di pagamento previste ai sensi del contratto di finanziamento; (iii) mancato adempimento di un qualsiasi obbligo contrattuale o il caso in cui sia rilevata l'incompletezza o la non veridicità di una dichiarazione resa da Labomar; (iv) si verifichi un cambio di controllo in Labomar; (v) la società di revisione o il collegio sindacale esprima un giudizio negativo sul bilancio; (vi) sia presentata domanda di ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale ovvero di liquidazione, lo scioglimento ovvero altra procedura avente effetti analoghi o il compimento di atti agli stessi prodromici; (vii) sia avviata una procedura esecutiva sui beni di Labomar salvo che quest'ultima possa dimostrare di avere sufficienti risorse finanziarie per far fronte ai relativi pagamenti ovvero sia dimostrato che la procedura esecutiva sia palesemente infondata; (viii) sia emesso un provvedimento amministrativo, fiscale o qualunque provvedimento giudiziario che possa determinare, a ragionevole giudizio della banca, un evento pregiudizievole significativo o si verifichi un evento pregiudizievole significativo (ossia un evento che possa determinare un mutamento negativo rilevante della situazione economica, finanziaria, patrimoniale o reddituale e/o possa incidere negativamente in modo rilevante sull'attività di Labomar in misura tale da pregiudicarne la capacità di far fronte a una o più obbligazioni contrattuali).

Il contratto di finanziamento prevede altresì l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di un inadempimento rispetto agli obblighi derivanti da debiti finanziari di qualunque genere assunti da Labomar nei confronti di terzi (c.d. *cross default*).

14.1.12. Il contratto di finanziamento tra Credem e Labomar sottoscritto in data 30 aprile 2020

In data 30 aprile 2020, la Società ha stipulato con Credem un contratto di finanziamento, di durata di 60 mesi, ai sensi del quale è stato concesso all'Emittente un finanziamento per un ammontare, in linea capitale, di Euro 1.000.000 per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale, come modificato in data 27 agosto 2020.

Il rimborso di tale finanziamento è suddiviso in 20 rate trimestrali (prima rata con scadenza al 30 dicembre 2020 e ultima rata con scadenza al 30 marzo 2025). È previsto un periodo di preammortamento di 6 mesi. Alla Data del Documento di Ammissione l'intero importo del finanziamento in questione è stato erogato in favore dell'Emittente e al 30 giugno 2020 l'ammontare residuo del finanziamento da rimborsarsi è pari a Euro 1.000.000,00.

Al finanziamento è applicato un tasso di interesse fisso pari al 0,57%. Gli interessi di mora sono pari al tasso contrattuale suddetto maggiorato di 2 punti percentuali.

Ai sensi del contratto di finanziamento è consentito il rimborso anticipato volontario. In tale ipotesi dovrà essere versata alla banca una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente per i primi 24 mesi e, successivamente, una commissione dell'1% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di finanziamento prevede una serie di impegni in capo alla Società, tra i quali: (i) consentire ogni indagine tecnica o amministrativa, fornire ogni informazione richiesta e consegnare annualmente il proprio bilancio; (ii) informare Credem di nuove concessioni di finanziamento a medio e lungo termine ottenute da altri istituti; (iii) a far sì che LBM Holding mantenga, per tutta la durata del contratto di finanziamento, una partecipazione nel capitale Labomar almeno pari al 51% ; (iv) non apportare modifiche al proprio statuto che comportino una modifica sostanziale dell'oggetto sociale e della propria attività; (v) comunicare preventivamente alla Banca scorpori o cessioni di attività, trasformazioni, fusioni, scissioni o concentrazioni con altre aziende; (vi) comunicare preventivamente alla Banca la concessione di garanzie personali o reali nell'interesse di terzi e la costituzione di vincoli di natura reale sui cespiti del proprio patrimonio (ad eccezione di quelli nascenti da disposizioni di legge e delle garanzie che assistono finanziamenti agevolati). La banca ha facoltà di dichiarare Labomar decaduta dal beneficio del termine nelle ipotesi previste dall'art. 1186 c.c. e di dichiarare risolto il contratto in caso di inadempimento da parte di Labomar degli obblighi previsti dal contratto. La banca avrà altresì il diritto di risolvere il contratto anche nel caso in cui: (i) siano promossi nei confronti di Labomar protesti, procedimenti conservativi o esecutivi; (ii) siano costituite ipoteche giudiziali sui beni di Labomar o Labomar compia qualsiasi atto che diminuisca la sua consistenza patrimoniale; (iii) Labomar faccia domanda o sia ammessa a procedure giudiziali e non previste dalla legge fallimentare, ivi compresi gli accordi di ristrutturazione del debito; (iv) Labomar si trovi in liquidazione (anche volontaria).

Il contratto di finanziamento prevede altresì l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di un inadempimento agli obblighi derivanti da debiti finanziari di qualunque genere assunti da Labomar nei confronti di Credem (c.d. cross default).

14.2. Contratti afferenti talune operazioni straordinarie

Si descrivono sinteticamente qui di seguito i principali contratti inerenti le operazioni straordinarie perfezionate da Labomar nel corso degli ultimi due esercizi sociali e nell'esercizio in corso alla Data del Documento di Ammissione.

14.2.1. Contratto Importfab

In data 22 ottobre 2019 Canada Inc., in qualità di venditore (di seguito anche "**Venditore**"), Sylvain Renzi e Fiducie F.R. (insieme di seguito anche "**Soci del Venditore**"), da un lato, Importfab (già Quebec Inc.), in qualità di acquirente (di seguito anche "**Acquirente**"), e Labomar, in qualità di garante dell'Acquirente (di seguito anche "**Garante dell'Acquirente**"), dall'altro, hanno stipulato un *Asset Purchase Agreement* ("**Contratto Importfab**") mediante il quale il Venditore si è impegnato a vendere e trasferire all'Acquirente e l'Acquirente, a sua volta, si è impegnato ad acquistare, alla data di perfezionamento dell'operazione ("**Closing**"), i beni, gli interessi, i diritti e le attività del Venditore – specificamente individuati nel contratto, inclusi, tra l'altro, i contratti (tra cui, *inter alia*, contratti con clienti e dipendenti), i diritti e gli interessi sugli immobili locati, gli impianti, il magazzino, i crediti, i diritti di proprietà intellettuale, le autorizzazioni e i permessi, inclusi i Permessi Sanitari (come di seguito definiti), l'avviamento ("**Attività**") direttamente o indirettamente utilizzati per lo svolgimento dell'attività di produzione conto terzi di prodotti farmaceutici, *natural products* e cosmetici funzionali, inclusi, senza limitazione, liquidi, lozioni, creme, gel e pomate (ogni prodotto semi-solido) ed altresì ivi inclusa l'attività di importazione e di analisi di API ("**Business**" o "**Ramo d'Azienda**") ad esclusione, tuttavia, di determinati beni, diritti, contratti, crediti ed altri interessi specificamente indicati nel contratto ed espressamente esclusi dalla compravendita ("**Operazione Importfab**").

Ai sensi del Contratto Importfab, l'Acquirente si è altresì impegnato ad assumere, con efficacia a partire dalla data del Closing, determinati obblighi, responsabilità e passività parimenti specificatamente indicate nel Contratto Importfab ("**Passività**"). Le Passività ricomprendono obblighi, responsabilità e passività: (a) derivanti dai contratti, dalle autorizzazioni e dai permessi (inclusi i permessi di natura ambientale e Permessi Sanitari, come di seguito definiti) e dai diritti di proprietà intellettuale ricompresi nelle Attività per il periodo successivo al Closing e pertanto non correlate a qualsiasi evento, circostanza o inadempimento esistente prima o quale conseguenza del Closing; (b) derivanti da crediti commerciali originati dalla gestione ordinaria dell'Attività e sorti prima del Closing a condizione che tali rapporti siano ricompresi nel capitale circolante netto ("**Final Net Working Capital**"), da determinarsi successivamente al Closing ("**Final Net Working Capital**"); (c) derivanti da rapporti con i dipendenti specificatamente trasferiti nell'ambito del Ramo d'Azienda per il periodo successivo al Closing e (d) espressamente inclusi nel Final Net Working Capital. In data 4 maggio 2020, il Final Net Working Capital è stato determinato tra le parti in 3.809.980,00 dollari canadesi.

Parimenti, all'Acquirente a partire dalla data del Closing sono trasferiti tutti i rapporti (attivi e passivi) con i dipendenti facenti parte del Ramo d'Azienda (ad eccezione del rapporto di lavoro in essere tra il Venditore e Sylvain Renzi) e i relativi piani pensione (ad eccezione del piano pensione di Sylvain Renzi).

Si segnala che ai sensi della legge canadese, l'acquisto di un ramo d'azienda che includa rapporti di lavoro comporta la continuità di tali rapporti di lavoro e dei correlati obblighi giuslavoristici, previdenziali e fiscali nei quali succede l'acquirente del ramo d'azienda rimanendo solidalmente obbligato con il venditore relativamente a eventuali debiti e passività di tale natura sorti antecedenti il trasferimento del ramo d'azienda. Analogamente la legge canadese prevede altresì che l'acquirente di un ramo d'azienda che comprenda un sito produttivo rimanga solidalmente responsabile per eventuali contaminazioni ambientali occorse antecedentemente il trasferimento del ramo d'azienda. Nonostante le tutele contrattuali previste dal Contratto Importfab con riferimento ad aspetti ambientali e giuslavoristici, Importfab potrebbe trovarsi costretta a far fronte a passività, costi, oneri e spese non preventivati nonché, qualora fossero rilevate contaminazioni ambientali che coinvolgano il sito produttivo ove Importfab svolge la propria attività, a dover fare fronte alla relative attività di bonifica, con possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa e del Gruppo.

Il Contratto Importfab è retto dalla legge della Provincia del Quebec e dalle leggi del Canada applicabili in tale provincia. Il Closing dell'operazione ha avuto luogo l'1 novembre 2019.

Attività Oggetto di Cessione Posticipata

Il Contratto Importfab prevede una disciplina particolare per il trasferimento delle Attività, inclusi i Permessi Sanitari (come di seguito definiti), per la cui cessione sia necessario il preventivo ottenimento di un consenso alla cessione stessa da parte di qualsiasi terzo ovvero la cui cessione, in assenza del preventivo consenso da parte del terzo, comporti una violazione di legge (di seguito "**Consensi**" e le attività oggetto di tali Consensi "**Attività Oggetto di Cessione Posticipata**"). Ai sensi del Contratto Importfab le Attività Oggetto di Cessione Posticipata non devono essere considerate quali Attività effettivamente trasferite nell'ambito dell'operazione sino all'ottenimento del consenso del terzo all'uopo necessario ovvero nel caso dei Permessi Sanitari (come di seguito definiti) sino all'ottenimento degli stessi a nome dell'Acquirente (sia che ciò avvenga tramite modifica dei Permessi Sanitari compresi nel Ramo d'Azienda sia tramite rilascio di permessi equivalenti). In relazione alle Attività oggetto di Cessione Posticipate incombe sul Venditore ai sensi del Contratto Importfab un obbligo di detenzione e gestione fiduciaria delle stesse nell'interesse dell'Acquirente e di trasferimento dei proventi dalle stesse generati in favore dell'Acquirente sino all'ottenimento dei consensi necessari al trasferimento ovvero in caso dei Permessi Sanitari (come di seguito definiti) fino all'ottenimento degli stessi a nome dell'Acquirente. Con riferimento in particolare: (a) alle licenze, permessi, autorizzazioni regolamentari previsti dalla legge canadese ovvero dalla legge degli Stati Uniti per la produzione, l'analisi, il confezionamento, l'etichettatura, la promozione, l'importazione, l'esportazione, il magazzinaggio, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il possesso e la vendita dei prodotti facenti parte del Ramo d'Azienda e lo svolgimento delle relative attività ("**Autorizzazioni Sanitarie**") nonché (b) alla registrazione dell'Acquirente quale produttore estero presso la "Food and Drug Administration" o "**FDA**", ai sensi delle leggi applicabili ("**Registrazione FDA**" e insieme alle "**Autorizzazioni Sanitarie**", i "**Permessi Sanitari**"), il Contratto Importfab prevedeva infatti l'impegno del Venditore a profondere ogni ragionevole sforzo al fine di ottenere prima del Closing sia tutti i Consensi sia i Permessi Sanitari nonché ad assistere l'Acquirente nell'ottenimento delle Autorizzazioni Sanitarie a proprio nome (tramite modifica delle Autorizzazioni Sanitarie comprese nel Ramo d'Azienda oppure tramite rilascio di equivalenti) nonché della Registrazione FDA. Ai sensi del Contratto Importfab, qualora le Autorizzazioni Sanitarie e la Registrazione FDA non fossero state ottenute entro il Closing le stesse sarebbero state considerate quali Attività Oggetto di Cessione Posticipata e quindi soggette alla relativa disciplina sopra richiamata.

Alla Data del Documento di Ammissione tutti i Permessi Sanitari sono stati ottenuti ed è stato rilasciato in favore del Venditore l'Escrow Permessi Sanitari (come di seguito definito).

Prezzo

Secondo quanto previsto dal Contratto Importfab, il prezzo complessivo da corrispondersi da parte dell'Acquirente al Venditore per il trasferimento delle Attività ("**Prezzo**") è stato contrattualmente stabilito tra le parti in via provvisoria e pertanto soggetto agli aggiustamenti parimenti contrattualmente stabiliti, come segue:

- (1) 29.000.000,00 di dollari canadesi al Closing (il "**Prezzo Base**"); più o meno
- (2) l'ammontare del Primo Aggiustamento Prezzo (come di seguito definito); più
- (3) un importo definito sulla base di un meccanismo di reverse earn-out per massimi 6.000.000,00 di dollari canadesi ("**Aggiustamento Reverse Earn Out**"); meno

- (4) un importo pari all'ammontare complessivo dei Crediti non Riscossi, come di seguito definiti (“**Aggiustamento Crediti**”).

Il Prezzo Base è stato versato dall'Acquirente al Closing come segue: (i) 22.000.000,00 dollari canadesi in favore del Venditore; (ii) 7.000.000,00 dollari canadesi in un conto corrente vincolato, quale Escrow Amount.

Anche al fine di dotare l'Acquirente delle risorse necessarie al pagamento del Prezzo in data 23 ottobre 2019 è stato deliberato dall'assemblea dell'Acquirente stesso un aumento di capitale pari a complessivi 17.499.999,00 dollari canadesi mediante emissione di complessive n. 17.499.999 azioni ordinarie di classe A ad un prezzo per azione pari a 1.00 dollaro canadese (“**Aumento di Capitale Importfab**”). Detto aumento di capitale è stato liberato come segue: (i) n. 11.599.999 azioni ordinarie sono state sottoscritte da Labomar che ha altresì provveduto a corrispondere il relativo prezzo di sottoscrizione pari a complessivi 11.599.999,00 dollari canadesi (“**Prezzo di Sottoscrizione Labomar**”) e (ii) n. 5.900.000 azioni ordinarie sono state sottoscritte da Simest S.p.A. che ha altresì provveduto a corrispondere il relativo prezzo di sottoscrizione pari a complessivi 5.900.000,00 dollari canadesi (“**Prezzo di Sottoscrizione Simest**”). Per maggiori informazioni in merito agli accordi in essere con Simest S.p.A. si rinvia al successivo Paragrafo 14.2.2 del Documento di Ammissione.

Inoltre, Labomar, sempre al fine di dotare l'Acquirente delle risorse necessarie al pagamento del Prezzo, in data 24 ottobre 2019 ha stipulato un contratto di finanziamento con Importfab di complessivi 11.500.000 dollari canadesi, fruttifero di interessi ad un tasso pari all' Euribor a 3 mesi, aumentato di uno spread di 150 bps, da rimborsarsi in 17 rate trimestrali di pari importo e con scadenza finale al 31 marzo 2025 (“**Primo Finanziamento Labomar**”). Il Primo Finanziamento Labomar è stato erogato a Importfab alla data del Closing. Al fine di soddisfare il fabbisogno finanziario di Importfab per l'inizio dello svolgimento della relativa attività di impresa, in data 25 ottobre 2019 Labomar ha poi stipulato con quest'ultima un ulteriore contratto di finanziamento di complessivi 1.540.000,00 dollari canadesi, fruttifero di interessi ad un tasso pari all'Euribor a 3 mesi, aumentato di uno spread di 150 bps, da rimborsarsi in 8 rate trimestrali di pari importo e con scadenza finale al 30 settembre 2021 (“**Secondo Finanziamento Labomar**”). Anche il Secondo Finanziamento Labomar è stato erogato in favore di Importfab alla data del Closing. Per maggiori informazioni in merito al finanziamento ottenuto da Labomar da Banca Intesa S.p.A. che ha contribuito al finanziamento dell'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda si rinvia a quanto descritto al Paragrafo 14.1.1 del Documento di Ammissione.

In virtù del contratto sottoscritto in data 1 novembre 2019 tra Labomar, l'Acquirente ed il Venditore (“**Fund Flow and Direction of Payment Agreement**”) i fondi rivenienti dal pagamento del Prezzo di Sottoscrizione Labomar e del Prezzo di Sottoscrizione Simest nonché dall'erogazione del Primo Finanziamento Labomar sono stati così corrisposti: (i) 7.000.000,00 di dollari canadesi all'Escrow Agent (come di seguito definito) a soddisfacimento dell'obbligazione di pagamento dell'Escrow Amount (come di seguito definito) previsto dal Contratto Importfab e (ii) 22.000.000,00 di dollari canadesi al Venditore in esecuzione dell'obbligo di pagamento del Prezzo Base ai sensi del Contratto Importfab ma fermi restando gli aggiustamenti-prezzo post-Closing previsti da tale ultimo contratto.

Primo Aggiustamento Prezzo

In funzione dell'applicazione del Primo Aggiustamento Prezzo, il Prezzo Base poteva essere soggetto ad aggiustamento, ove applicabile, per: (a) un importo pari alla differenza tra l'importo del Final Net Working Capital e 3.200.000,00 dollari canadesi (fermo restando che, nel caso in cui il primo risulti superiore a 3.200.000,00 dollari canadesi, l'Acquirente sarebbe tenuto a corrispondere al Venditore una somma pari a tale differenza, mentre nel caso inverso, la differenza dovrebbe essere corrisposta dal Venditore all'Acquirente) e (b) unicamente nell'ipotesi in cui l'Average Final EBITDA risultasse inferiore a 2.900.000,00 di dollari canadesi, per un importo risultante dall'applicazione della seguente formula: (2.900.000,00 di dollari canadesi meno l'Average Final EBITDA) moltiplicato per 10, da corrispondersi dal Venditore all'Acquirente (“**Primo Aggiustamento Prezzo**”).

In funzione di quanto sopra, il Contratto Importfab prevede che il Venditore, non appena possibile dopo il Closing, dovesse far revisionare a Ernst & Young il bilancio relativo all'esercizio 2019 del Venditore stesso al Closing e predisporre un documento contenente indicazione dell'importo: (i) dell'EBITDA al 31 ottobre 2019 (“**2019 EBITDA**”); (ii) del Final Net Working Capital; (iii) del margine lordo al 31 ottobre 2019 (“**2019 Gross Margin**”); (iv) della media dell'EBITDA 2018 e 2019 (“**Average Final EBITDA**”) e (v) del Primo Aggiustamento Prezzo (come di seguito definito) in conformità alle metodologie di calcolo e formule contrattualmente stabilite. In data 4 maggio 2020 le parti hanno calcolato il Primo Aggiustamento Prezzo. In particolare, sono stati determinati i seguenti importi: (i) 2019 EBITDA: 3.109.127,00 dollari canadesi; (ii) Final Net Working Capital: 3.809.980,00 dollari canadesi; (iii) 2019 Gross Margin: 9.459.257,00 dollari canadesi; (iv) Average Final EBITDA: 2.744.563,00 dollari canadesi; (v) Primo Aggiustamento Prezzo: 944.390,00 dollari canadesi. In funzione di quanto precede, il Prezzo Base è risultato diminuito di 944.390,00 dollari canadesi. Conseguentemente, sempre in data 4 maggio 2020,

L'Escrow Aggiustamento Prezzo (come di seguito definito) è stato rilasciato come segue: 2.055.610,00 dollari canadesi in favore del Venditore e 944.390,00 dollari canadesi in favore dell'Acquirente.

Aggiustamento Reverse Earn-Out

Ai sensi del Contratto Importfab, l'Aggiustamento Reverse Earn-Out è da determinarsi in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di risultato previsti dal Contratto Importfab, che tengano conto, tra l'altro: (a) dell'EBITDA del Ramo d'Azienda relativo all'esercizio 2019 e (b) del Gross Margin registrato negli esercizi 2020, 2021 e 2022 ("**Earn-Out**"), fermo restando che ai sensi del Contratto Importfab l'importo complessivo dell'Earn-Out non può in nessun caso essere superiore a 6.000.000,00 di dollari canadesi. Il Contratto Importfab prevede infatti che qualora il Total Business Value (ossia l'importo minore tra: (a) 35.000.000 di dollari canadesi e (b) l'importo dell'EBITDA riferito all'esercizio chiuso al 31 Ottobre 2019 moltiplicato per 10) risulti superiore a 29.000.000,00 di dollari canadesi e si siano verificate le ulteriori condizioni espressamente previste contrattualmente, l'Acquirente sia tenuto a pagare al Venditore un incremento del Prezzo pari alla differenza tra l'ammontare del Total Business Value e 29.000.000,00 di dollari canadesi ("**Earn-Out Amount**"). Il pagamento dell'Earn-Out Amount è previsto in rate annuali negli esercizi 2021, 2022 e 2023.

In applicazione della formula prevista nel contratto, alla Data del Documento di Ammissione, l'ammontare Earn-Out Amount è pari a 2.091.270,00 dollari canadesi. Tale ammontare, da corrispondersi qualora si verificano le condizioni previste dal Contratto Importfab, potrà variare in diminuzione in caso di mancato raggiungimento di specifici obiettivi di risultato che tengono conto del rapporto tra il 2019 Gross Margin e il Gross Margin registrato, rispettivamente, negli esercizi 2020, 2021 e 2022, secondo i termini previsti nel Contratto Importfab.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si specifica che alla data di acquisizione il *fair value* dell'*earn out* è stato determinato in un importo pari a 1.600.000,00 dollari canadesi.

Inoltre, il verificarsi di determinati eventi previsti dal Contratto Importfab e definiti quali "Earn-Out Trigger Event" nel periodo triennale che va dall'1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 ("**Earn-Out Period**") comporta, ai sensi del Contratto Importfab, il pagamento anticipato dell'Earn-Out Amount. Parimenti, qualora invece nel corso dell'Earn-Out Period si verifichi un c.d. Vendor Event of Default (ossia, in sintesi, la violazione da parte del Venditore di qualsiasi obbligazione a proprio carico ai sensi dell'Accordo di Consulenza Renzi - stipulato in esecuzione del Contratto Importfab e come di seguito definito - che non sia rimediata, la risoluzione dell'Accordo di Consulenza Renzi (come di seguito definito) per giusta causa ovvero il recesso da tale contratto esercitato dal Venditore per qualsivoglia ragione prima del 31 dicembre 2022, la violazione degli obblighi di cui al Non-Competiton Agreement - stipulato in esecuzione del Contratto Importfab e come di seguito definito - da parte del Venditore o di Sylvain Renzi), il Venditore perderà il diritto di ricevere qualsiasi importo da pagarsi quale Earn-Out Amount anche se maturato.

Aggiustamento Prezzo Crediti

In relazione all'Aggiustamento Crediti il Contratto Importfab prevede che l'Acquirente nei centoventi giorni successivi al Closing debba fare quanto possibile per riscuotere i crediti parte delle Attività (intendendosi per tali tutti i crediti relativi a tali attività insieme ad eventuali crediti nei confronti di dipendenti). L'Acquirente poi a partire dal centoventesimo giorno successivo alla data del Closing e per tutto l'anno successivo a decorrere dalla data del Closing ha la facoltà di cedere al Venditore, che ha l'obbligo di acquistare, i crediti non riscossi ad un prezzo pari all'ammontare dei crediti alla data del Closing detratto qualsiasi ammontare eventualmente riscosso ("**Crediti non Riscossi**"). Il pagamento dei Crediti non Riscossi sarà soddisfatto (i) in primo luogo dando istruzioni all'Escrow Agent di rilasciare a favore dell'Acquirente un importo dell'Escrow Amount (come di seguito definito) pari all'ammontare dei Crediti non Riscossi e (ii) in caso l'Escrow Amount non fosse capiente a soddisfare il pagamento per intero dei Crediti non Riscossi mediante pagamento da parte del Venditore all'Acquirente della differenza.

Dichiarazioni e garanzie, obblighi di indennizzo del Venditore

Ai sensi del Contratto Importfab, il Venditore e i Soci del Venditore, solidalmente tra loro, hanno rilasciato in favore dell'Acquirente una serie di dichiarazioni e garanzie inerenti il Venditore stesso e il Ramo d'Azienda, assumendo correlati obblighi di indennizzo e altresì ulteriori obblighi di indennizzo specifici. Tuttavia, in linea con la prassi per operazioni similari, gli obblighi di indennizzo del Venditore e dei Soci del Venditore, sono limitati in termini di durata e di importo minimo e massimo indennizzabile nonché soggetti ad una specifica e tempestiva procedura di notifica.

In particolare con riferimento agli obblighi di indennizzo per violazione di dichiarazioni e garanzie in materia di: (i) valida costituzione ed esistenza, (ii) capacità e poteri del Venditore, (iii) valida sottoscrizione, vincolatività e esecuzione del Contratto Importfab da parte del Venditore e dei Soci del Venditore, (iv) capacità e potere di condurre

il Ramo d'Azienda e le relative Attività, (v) titolarità delle Attività e (vi) assenza di commissioni di mediazione in capo all'Acquirente (insieme "**Dichiarazioni Fondamentali**") non è applicabile alcuna limitazione temporale in merito all'invio della richiesta di indennizzo e di decadenza dal diritto all'indennizzo. Con riferimento invece agli obblighi di indennizzo per violazione di dichiarazioni e garanzie in materia fiscale è previsto che qualsiasi richiesta di indennizzo debba essere effettuata al più tardi entro il novantesimo giorno successivo alla scadenza del termine utile per le autorità competenti ai fini dell'accertamento o della rideterminazione delle imposte o violazioni in questione ("**Dichiarazioni Fiscali**"), pena la decadenza dal diritto all'indennizzo. Infine qualsiasi richiesta di indennizzo correlata a obblighi di indennizzo per violazione di dichiarazioni e garanzie, diverse dalle Dichiarazioni Fondamentali nonché dalle Dichiarazioni Fiscali, deve essere formulata entro la scadenza del ventiquattresimo mese successivo al Closing, pena la decadenza dal diritto al relativo indennizzo. Le limitazioni temporali di cui sopra non trovano tuttavia applicazione in caso di frode, interpretazione errata colpevole o intenzionale e colpa grave del Venditore e dei Soci del Venditore nonché in relazione ad ulteriori obblighi di indennizzo specifici previsti dal Contratto Importfab.

Con riferimento a limitazioni dell'importo minimo indennizzabile, ai sensi del Contratto Importfab, è previsto che nessun danno indennizzabile ai sensi di qualsiasi degli obblighi di indennizzo possa essere recuperato dal Venditore a meno che e fintanto che l'importo complessivo dei danni accumulati non abbia raggiunto un ammontare superiore a 325.000,00 dollari canadesi ("**Importo Basket**"), una volta raggiunto l'Importo Basket ciascuno di tali danni (a partire da 1,00 dollaro canadese) potrà essere recuperato. La limitazione costituita dall'Importo Basket non trova tuttavia applicazione in caso di richieste di indennizzo correlate a danni derivanti dalla violazione di dichiarazioni e garanzie di particolare rilevanza e specificatamente indicate nel contratto ovvero di dichiarazioni e garanzie di natura fiscale. In secondo luogo, con riferimento alle limitazioni di importo indennizzabile ("**Cap**"), è previsto che l'importo complessivo dei danni indennizzabili ai sensi di qualsiasi degli obblighi di indennizzo non possa essere superiore a 9.000.000,00 di dollari canadesi con specifiche eccezioni in relazione alla violazione di dichiarazioni e garanzie ovvero inadempimenti del Venditore di particolare rilevanza.

Prima del perfezionamento dell'Operazione Importfab, due clienti di Canada Inc. (già Importfab Entreprises Inc.), segnatamente Laboratories Riva Inc. e Laboratoires Trianon Inc., avevano volontariamente ritirato dal commercio alcuni sciroppi per bambini – prodotti e confezionati presso Canada Inc. (già Importfab Entreprises Inc.) - in quanto il tappo di chiusura della bottiglia appariva difettoso, potendo costituire un rischio per la salute del bambino che, riuscendo ad aprirlo, avesse accidentalmente ingerito lo sciroppo. Tali prodotti, venivano fabbricati e confezionati secondo le specifiche tecniche fornite da Laboratories Riva Inc. e Laboratoires Trianon Inc. In relazione a tale accaduto, su richiesta di Health Canada (autorità di vigilanza canadese), Canada Inc. ha condotto un'indagine su bottiglie con tappi simili a quelli utilizzati per i prodotti di Laboratories Riva Inc. e Laboratoires Trianon Inc, ad esito della quale il meccanismo di apertura del tappo è risultato essere conforme ai necessari livelli di sicurezza. L'ispettorato di Health Canada ha condotto poi un *audit* presso le strutture produttive di Canada Inc. (già Importfab Entreprises Inc.) dichiarando la conformità delle stesse ai requisiti richiesti da Health Canada.

Si segnala, tuttavia, che ai sensi del Contratto Importfab tutti i crediti e le rimanenze di magazzino dei prodotti di cui sopra nonché tutti i proventi a questi correlati sono stati esclusi dal perimetro del Ramo d'Azienda acquisito da Importfab, rimanendo pertanto a carico di Canada Inc. ogni e qualsiasi eventuale responsabilità in relazione agli stessi. Inoltre, sempre ai sensi del Contratto Importfab, il venditore (Canada Inc.) nonché i rispettivi soci (Sylvain Renzi e Fiducie F.R.) si sono impegnati, in via solidale tra loro, a tenere indenni e manlevati da, e quindi risarcire o indennizzare Importfab - e in caso di richieste di indennizzo formulate da terzi che li coinvolgono, anche i c.d. *affiliate* di Importfab ed i relativi rappresentanti – per qualsiasi perdita, costo, richiesta, sanzione, penale, accertamento, tassa, danno (anche indiretto), spesa o diminuzione di valore ("**Danni**"), derivante da ovvero comunque connesso o correlato a: (i) difetti o vizi di qualsiasi prodotto o relativo componente, fabbricato o distribuito da Canada Inc., e di qualsiasi servizio fornito dalla stessa, in tutto o in parte, prima del perfezionamento dell'Operazione Importfab (ivi inclusi i Danni relativi o correlati ai prodotti di cui al ritiro volontario effettuato da parte di Laboratories Riva Inc. e Laboratoires Trianon Inc); (e) qualsiasi procedimento legale di cui Canada Inc. sia stata parte precedentemente al perfezionamento dell'Operazione Importfab o di cui sia divenuta parte successivamente per effetto di fatti o circostanze che esistevano al, o precedentemente al, perfezionamento dell'Operazione Importfab (ivi incluso il ritiro volontario dal commercio effettuato da parte di Laboratories Riva Inc. e Laboratoires Trianon Inc in relazione ai prodotti di cui sopra.

Dichiarazioni e garanzie, obblighi di indennizzo dell'Acquirente e di Labomar

Ai sensi del Contratto Importfab anche l'Acquirente e Labomar (quale garante dell'Acquirente) hanno rilasciato talune dichiarazioni e garanzie in favore del Venditore. L'Acquirente e Labomar, in via solidale tra loro, si sono altresì impegnati a tenere indenni e manlevati da, e quindi risarcire o indennizzare il Venditore e le relative c.d.

Affiliate per qualsiasi danno da ovvero comunque connesso o correlato a: (i) qualsiasi incorrettezza ovvero violazione di qualsiasi delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Acquirente ai sensi del Contratto Importfab; (ii) qualsiasi violazione o inadempimento da parte dell'Acquirente rispetto ad impegni assunti dallo stesso ai sensi del Contratto Importfab e (iii) le Passività assunte dall'Acquirente ai sensi del Contratto Importfab.

Si evidenzia che, ai sensi del Contratto Importfab, Labomar – quale Garante dell'Acquirente – è solidamente responsabile (ai sensi del Codice Civile del Québec) con l'Acquirente per tutti gli obblighi previsti in capo all'Acquirente ai sensi del contratto medesimo, ivi inclusi gli obblighi di indennizzo di cui sopra.

Gli obblighi di indennizzo del Venditore e dell'Acquirente costituiscono, ai sensi del Contratto Importfab, rimedio esclusivo e pertanto le parti hanno espressamente rinunciato ed escluso quindi l'applicazione di qualsiasi diverso rimedio (ivi inclusa la risoluzione del contratto).

Escrow Agreement

In conformità alle previsioni di cui al Contratto Importfab, il giorno del Closing è stato sottoscritto tra Canada Inc., in qualità di venditore, Importfab, in qualità di acquirente, e Computershare Trust Company of Canada, in qualità di Depositario ("**Escrow Agent**") un accordo di deposito vincolato ("**Escrow Agreement**") ai sensi del quale, in considerazione delle disposizioni di cui al Contratto Importfab relative agli obblighi di indennizzo del Venditore, all'ottenimento dei Permessi Sanitari e agli aggiustamenti prezzo ivi contemplati, l'Acquirente e il Venditore hanno designato l'Escrow Agent quale depositario di complessivi 7.000.000,00 di dollari canadesi ("**Escrow Amount**") impartendo allo stesso precise istruzioni per il relativo investimento e pagamento in favore del Venditore oppure dell'Acquirente a seconda del caso. L'Escrow Agreement è retto dalla legge della Provincia del Québec e dalle leggi del Canada applicabili in tale provincia.

In particolare, l'Escrow Agreement prevedeva che l'Acquirente trasferisse all'Escrow Agent a mezzo di bonifico bancario tutti i seguenti importi: (i) 3.000.000,00 di dollari canadesi destinati a soddisfare in via prioritaria gli obblighi di pagamento del Venditore ai sensi del Contratto Importfab correlati al Primo Aggiustamento Prezzo ("**Escrow Aggiustamento Prezzo**"); (ii) 2.000.000,00 di dollari canadesi destinati a soddisfare in via prioritaria gli obblighi di pagamento del Venditore ai sensi del Contratto Importfab correlati al mancato ottenimento entro l'ottavo mese successivo alla data del Closing dei Permessi Sanitari ("**Escrow Permessi Sanitari**"); (iii) 2.000.000,00 di dollari canadesi destinati a soddisfare in via prioritaria gli obblighi di indennizzo del Venditore ai sensi del Contratto Importfab ("**Escrow Indennizzi**"). Alla data del Closing l'Escrow Agent ha dato atto al Venditore e all'Acquirente di aver ricevuto l'ammontare complessivo dei suddetti importi in conformità con quanto previsto dall'Escrow Agreement.

A seguito dell'intervenuto rilascio dell'Escrow Permessi Sanitari e dell'Escrow Aggiustamento Prezzo l'ammontare complessivo dell'Escrow Amount è pari a 2.000.000,00 di dollari canadesi ed è pertanto costituito unicamente dall'Escrow Indennizzi, fermo restando tuttavia quanto previsto dal Contratto Importfab in merito al soddisfacimento del pagamento dei Crediti non Riscossi indicato sopra.

Accordo di Consulenza Renzi

In conformità alle previsioni di cui al Contratto Importfab, il giorno del Closing è stato sottoscritto tra Canada Inc. (già Enterprise Importfab Inc.), Importfab e Sylvain Renzi un contratto di consulenza e prestazione di servizi ("**Accordo di Consulenza Renzi**") ai sensi del quale Canada Inc., in qualità di consulente, si è impegnato a prestare e far sì che Sylvain Renzi personalmente presti in favore di Importfab vari servizi di consulenza per lo più volti allo sviluppo dell'attività di Importfab e della relativa clientela, specificatamente indicati nello stesso Accordo di Consulenza Renzi ("**Servizi**"). Quali corrispettivi per la prestazione dei Servizi da parte del consulente l'accordo contempla: (i) un corrispettivo fisso pari a 100.000,00 dollari canadesi su base annua, oltre imposte ("**General Fee**"); (ii) un corrispettivo ("**Milestone fee**") allo stato ancora da determinarsi tra le parti; (iii) un corrispettivo variabile pari al 5% dell'importo netto del prezzo (quindi non inclusivo di tasse e costi di consegna, ove applicabili) risultante in qualsiasi fattura emessa da Importfab nei confronti di, e integralmente pagata da, qualsiasi "nuovo cliente" (per tale intendendosi qualsiasi cliente di Importfab diverso da un "Earn-Out Client" ossia uno dei clienti espressamente indicato come tale nel Contratto Importfab) per l'acquisizione del quale il consulente abbia svolto un ruolo di rilievo ("**New Client Commission Fee**") e (iv), solo qualora ne sussistano le condizioni contrattualmente previste, un ulteriore corrispettivo variabile pari al 5% dell'importo netto del prezzo risultante in fatture emesse da Importfab nei confronti dell'"Earn-Out Client" a fronte di c.d. "New Project Sales" (ossia di vendite effettuate da Importfab successivamente alla data di perfezionamento dell'acquisizione del Ramo d'Azienda in favore di qualsiasi di tali "Earn-Out Client" di nuovi prodotti o servizi non in precedenza venduti agli stessi) per la promozione dei quali il consulente abbia svolto un ruolo di rilievo nel corso della durata del rapporto di consulenza

(“**Earn-Out Client Commission Fee**”) da calcolarsi ed eventualmente corrispondersi in conformità alle previsioni dell’Accordo di Consulenza Renzi nonché del Contratto Importfab.

L’Accordo di Consulenza Renzi è retto dalla legge della Provincia del Québec e dalle leggi del Canada applicabili in tale provincia.

Non-Competiton Agreement

In conformità a quanto previsto dal Contratto Importfab, in data 1 novembre 2019, è stato altresì tra l’Acquirente, il Venditore e Sylvain Renzi un patto di non concorrenza (“**Non-Competiton Agreement**”), retto dalla legge della Provincia del Quebec e dalle leggi del Canada applicabili in tale provincia, ai sensi del quale il Venditore - per sé stesso ed altresì promettendo il fatto del terzo per quanto concerne entità dallo stesso controllate o allo stesso collegate (c.d. *affiliates*) - e Sylvain Renzi, per la durata di cinque anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso Non-Competiton Agreement, si sono impegnati, tra l’altro, a non svolgere, direttamente o indirettamente, determinate attività in concorrenza con quelle di cui al Ramo d’Azienda nel territorio del Canada e degli Stati Uniti salvo in caso di preventivo consenso scritto dell’Acquirente ovvero attività di sviamento, tra l’altro, della clientela, dei fornitori e dei dipendenti appartenenti al Ramo d’Azienda, a mantenere confidenziali e a non utilizzare determinate informazioni relative alle attività di cui al Ramo d’Azienda nonché a non effettuare dichiarazioni pubbliche volte a screditare le attività di cui al Ramo d’Azienda ovvero i relativi dipendenti, soci, amministratori e rappresentati.

Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire e Accordo di indennizzo Locazione Pointe-Claire

Alla data di sottoscrizione del Contratto Importfab (22 ottobre 2019), tra Les Entreprises Earl Luger Inc., in qualità di locatore, e Canada Inc. (già Entreprise Importfab Inc.), in qualità di conduttore, era in essere un contratto di locazione - sottoscritto in data 4 dicembre 1998 e in seguito più volte modificato ed integrato - avente ad oggetto l’immobile sito a Boulevard Hymus 48-50, Pointe-Claire, Québec presso il quale Canada Inc. svolgeva la propria attività di produzione (“**Contratto di Locazione Pointe-Claire**”). In conformità alle previsioni del Contratto Importfab, in data 25 ottobre 2019 è stato sottoscritto tra Les Entreprises Earl Luger Inc., Canada Inc., Importfab e Labomar un accordo, retto dalla legge canadese ed avente efficacia subordinata al perfezionamento da parte di Importfab dell’acquisizione del Ramo d’Azienda, in virtù del quale le parti hanno concordato quanto segue: (i) l’estensione della durata del Contratto di Locazione Pointe-Claire fino al 30 giugno 2024; (ii) l’incremento del canone annuo di locazione a partire dall’1 luglio 2021 (in particolare stabilendo tale canone in: 216.098,00 dollari canadesi per il periodo dall’1 luglio 2021 al 30 giugno 2022; 220.303,50 dollari canadesi per il periodo dall’1 luglio 2022 al 30 giugno 2023; 224.832,50 dollari canadesi per il periodo dall’1 luglio 2023 al 30 giugno 2024, oltre accessori), mentre sino al 30 giugno 2021 il canone annuo di locazione è pari a 211.892,50 dollari canadesi, e (iii) la cessione del Contratto di Locazione Pointe-Claire in favore di Importfab, quale conduttore (di seguito il Contratto di Locazione Pointe-Claire come modificato dall’accordo in data 25 ottobre 2019 il “**Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire**”). Ai sensi del Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire, Canada Inc., Importfab e Labomar, quest’ultima in qualità di co-debitore e garante delle altre parti, si sono impegnate, in via solidale tra loro, ad adempiere a tutte le obbligazioni di cui al Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire per tutto il periodo sino al 30 giugno 2021 (originaria data di scadenza del Contratto di Locazione Pointe-Claire). Sempre ai sensi del Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire a partire dall’1 luglio 2021 e sino al 30 giugno 2024 (data di scadenza del Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire) esclusivamente Importfab e Labomar, quest’ultima in qualità di co-debitore e garante di Importfab, si sono impegnate, in via solidale tra loro, ad adempiere a tutte le obbligazioni di cui al Nuovo Contratto di Locazione Pointe-Claire e Les Entreprises Earl Luger Inc. si è impegnata a perfezionare la cancellazione del vincolo costituito in data 6 maggio 2019 su tutti beni mobili nell’allora titolarità di Canada Inc..

In data 25 ottobre 2019 è stato altresì sottoscritto tra Canada Inc., Importfab e Labomar un accordo di manleva ed indennizzo retto dalla legge della Provincia del Québec e dalle leggi del Canada applicabili in tale provincia, con efficacia subordinata al perfezionamento dell’operazione Importfab entro l’1 novembre 2019 (“**Accordo di indennizzo Locazione Pointe-Claire**”). In forza dell’Accordo di indennizzo Locazione Pointe-Claire, Importfab e Labomar, in via solidale tra loro, si sono impegnate a tenere indenne e manlevata Canada Inc. (e i relativi successori e aventi causa) da qualsiasi obbligo, responsabilità, pagamento, costo o spesa di qualsiasi natura, ivi incluse eventuali spese legali, danno o perdita (insieme “**Perdite**”) nei confronti di, dovuto a, avanzato, subito o richiesto da, Les Entreprises Earl Luger Inc. (ovvero suoi successori) in relazione al Contratto di Locazione Pointe-Claire purché tali Perdite siano relative ad eventi occorsi o responsabilità prodottesi dopo il perfezionamento della cessione del Contratto di Locazione Pointe-Claire in favore di Importfab.

14.2.2. Contratto Simest

In data 23 ottobre 2019 è stato sottoscritto un contratto di investimento (“**Contratto Simest**”) tra Labomar e Simest S.p.A. (“**Simest**”), società quest’ultima che cura lo sviluppo e la promozione delle imprese italiane all’estero, costituita ai sensi della Legge n. 100/1990, ed avente per oggetto sociale, tra l’altro, la partecipazione necessariamente temporanea, con quote di minoranza, in imprese aventi sede all’interno e all’esterno dell’Unione Europea (“**Oggetto Sociale Simest**”). In particolare, con il Contratto Simest, le Parti hanno regolato i termini e le condizioni della partecipazione di Simest al progetto di investimento avente ad oggetto l’acquisizione, per il tramite di Importfab (già Québec Inc.), del Ramo d’Azienda di Canada Inc. (già Entreprise Importfab Inc.) (il “**Progetto**”). Labomar e Simest hanno inoltre concordato un *business plan* relativamente a Importfab, che costituisce parte integrante e sostanziale del Contratto Simest (“**Business Plan**, insieme al Progetto, il “**Progetto di Investimento**”).

Ai sensi del Contratto Simest, Simest si è impegnata, subordinatamente al soddisfacimento di talune Condizioni Sospensive (come di seguito definite), a sottoscrivere e liberare, nei limiti di un importo massimo pari a Euro 4.400.000,00, una partecipazione di minoranza in Importfab, pari al 33,72% del relativo capitale sociale (“**Partecipazione di Minoranza**”).

L’impegno di Simest di acquisire la Partecipazione di Minoranza era subordinato all’avveramento di talune condizioni sospensive, tra cui, *inter alia* (“**Condizioni Sospensive**”): (a) la sottoscrizione del Contratto Importfab; e (b) l’approvazione dell’Aumento di Capitale Importfab (deliberato in data 23 ottobre 2019). Entrambe le suddette Condizioni Sospensive si sono avverate, rispettivamente, in data 22 ottobre 2019 e 23 ottobre 2019. In sede di Aumento di Capitale Importfab Simest ha versato il Prezzo di Sottoscrizione Simest pari a 5.900.000,00 dollari canadesi.

Impegni di remunerazione in capo a Labomar

Ai sensi del Contratto Simest, Labomar si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione (c.d. “remunerazione equity”), pari a 4,50% annuo (ovvero, in caso di modifica dei criteri interpretativi di calcolo del Contributo - come di seguito definito - pari al 4,15% annuo) del costo in Euro sostenuto da Simest per l’acquisizione della Partecipazione di Minoranza nel capitale sociale di Importfab (“**Remunerazione Equity**”). Per l’acquisizione della Partecipazione di Minoranza nel capitale sociale di Importfab, Simest ha corrisposto 5.900.000,00 dollari canadesi. La Remunerazione Equity deve essere corrisposta da parte di Labomar il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno, a partire dal 30 aprile 2020 e fino alla cessione da parte di Simest della propria Partecipazione di Minoranza nel capitale di Importfab (che, ai sensi del Contratto Simest, dovrà in ogni caso intervenire entro il 31 ottobre 2027). È tuttavia previsto che la corresponsione della suddetta Remunerazione Equity possa avvenire, in tutto o in parte, anche tramite l’incasso dei dividendi che dovessero essere deliberati dall’assemblea dei soci di Importfab, secondo i termini e le condizioni previsti dal Contratto Simest. In caso di ritardo nel pagamento della Remunerazione Equity da parte di Labomar, la stessa dovrà altresì corrispondere a Simest gli interessi moratori (pari al 7,50%) maturati tra la data in cui era dovuto il pagamento della Remunerazione Equity e la data di effettivo pagamento della stessa.

Impegni di manleva in capo a Labomar

Ai sensi del Contratto Simest, Labomar si è impegnata a sostenere direttamente, tenendo integralmente indenne e manlevata Simest, qualunque pagamento dovesse essere necessario effettuare in connessione con la Partecipazione di Minoranza. È infatti espressamente previsto che Simest non sia tenuta a versare somme ulteriori rispetto al costo in Euro dalla stessa sostenuto in proprio per l’acquisizione della Partecipazione di Minoranza. In particolare, Labomar si è impegnata, *inter alia*, a: (a) tenere integralmente indenne e manlevata Simest da qualunque somma dovesse essere necessario corrispondere per l’esecuzione del Contratto Simest nonché ogni richiesta di risarcimento e/o di pagamento di importi ulteriori, a qualunque titolo e da chiunque avanzata; (b) tenere indenne Simest da ogni responsabilità relativa al trasferimento della Partecipazione di Minoranza nonché a rispondere dei danni derivanti alla stessa in caso di eventuale mancato trasferimento della suddetta partecipazione (anche causato dal diniego manifestato da altri eventuali futuri soci di Importfab e/o da loro aventi causa) ovvero nel caso di mancato pagamento del prezzo di acquisto della Partecipazione di Minoranza da parte di terzi; (c) manlevare Simest da qualsiasi tipo di responsabilità che dovesse sorgere in capo a Importfab da atti od operazioni o inadempimenti a qualunque titolo intrapresi che possano esporre Importfab e/o i suoi soci ad azioni e responsabilità di carattere penale, civile, amministrativo, fiscale e tributario.

Ulteriori impegni assunti da Labomar

Ai sensi del Contratto Simest, Labomar ha assunto ulteriori impegni nei confronti di Simest tra cui, *inter alia*, i seguenti (“**Impegni Labomar**”): (i) fare in modo in modo che non si verifichi una modifica sostanziale dell’ordinaria attività di impresa di Labomar o di Importfab rispetto a quella in essere al momento di stipula del Contratto Simest; (ii) fare in modo che tutte le operazioni economiche (relative a merci, servizi, appalti etc.) tra Importfab e Labomar stessa e/o società dalle medesime direttamente o indirettamente controllate o ad esse collegate,

siano poste in essere a condizioni di qualità, prezzo e termini di pagamento conformi a quelli di mercato; (iii) salve le ipotesi obbligatorie previste dalla legge, non approvare né compiere operazioni straordinarie di qualsiasi natura (ivi incluse, a titolo meramente esemplificativo, acquisizioni, dismissioni, riduzioni di capitale o conferimenti di partecipazioni, di azienda o rami di azienda), né operazioni straordinarie sul proprio capitale, né, ancora, operazioni di trasformazione, fusione o scissione che possano gravemente e oggettivamente pregiudicare la capacità di Labomar di adempiere alle obbligazioni di cui al Contratto Simest o, con riferimento a Importfab, la capacità di realizzare il Progetto, fatta eccezione per le operazioni di aumento di capitale di Labomar o quelle poste in essere ai fini della quotazione in borsa della stessa, o determinate in esecuzione del piano industriale di Labomar 2019-2023, di cui Simest ha preso visione (“**Impegno Operazioni Straordinarie**”); (iv) non deliberare la distribuzione di propri utili o riserve, qualora: (a) sia inadempiente ad un qualunque obbligo di pagamento derivante dal Contratto Simest; o (b) si sia verificato un Evento Pregiudizievole (come sotto definito)

Dichiarazioni e garanzie rilasciate da Labomar

Ai sensi del Contratto Simest, Labomar ha rilasciato in favore di Simest talune dichiarazioni e garanzie (con riferimento a sé stessa e/o, a seconda del caso, a Importfab). Labomar ha, tra l'altro, dichiarato che: (i) sia Labomar che Importfab non hanno violato alcuna delle normative (nazionali, comunitarie e/o sovranazionali); (ii) sia Labomar che Importfab: (a) hanno effettuato operazioni economiche con le società direttamente o indirettamente controllate o collegate, sempre a condizioni di qualità, prezzo e termini di pagamento conformi a quelli di mercato; (b) hanno la disponibilità dei beni attualmente utilizzati nella propria attività sociale e in vigore polizze di assicurazione che coprono adeguatamente i rischi di perdita dei propri beni e non hanno posto in essere alcuna azione od omissione che possa invalidare o pregiudicare il risarcimento previsto dalle polizze in questione; (c) fatto salvo quanto diversamente indicato nel Progetto di Investimento e se da questo previsto, dispongono (1) di tutte le autorizzazioni, licenze, concessioni, permessi o ogni altro provvedimento autorizzativo e (2) del pieno diritto di far uso di tutti i brevetti, marchi, nomi commerciali, formule, invenzioni, *know-how* e altri diritti di proprietà industriale o commerciale necessari per la realizzazione del Progetto di Investimento e non esistono, né saranno volontariamente realizzati, atti, fatti o circostanze che possano determinare la revoca, la sospensione dell'efficacia, la modifica sostanziale, il condizionamento o lo scioglimento delle suddette autorizzazioni e diritti; (3) non sono inadempienti ai propri obblighi di pagamento derivanti da operazioni di indebitamento di natura finanziaria (“**Dichiarazioni e Garanzie**”).

In aggiunta a quanto sopra, inoltre, Labomar ha reso talune dichiarazioni in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001 (“**Dichiarazioni 231/01**”) nonché dichiarato, con riferimento a sé stessa e, sulla base delle informazioni in proprio possesso, a Importfab (e ai i rispettivi amministratori ed eventuali procuratori) che nessuno degli stessi è un individuo o ente, a seconda del caso, posseduto o controllato da, o che agisce per conto di, soggetti: (i) destinatari di sanzioni o altre misure restrittive da parte dell'Unione europea, dell'*Office of Foreign Assets Control* del *US Department of Treasury* (OFAC), del Regno Unito o delle Nazioni Unite, inseriti nelle cd. “Black list” comunitarie e internazionali; o (ii) localizzati, costituiti o residenti in una nazione o in un territorio che è, o il cui governo è, oggetto di sanzioni del genere di cui sopra che proibiscono genericamente i rapporti con tale nazione, territorio o governo (“**Dichiarazioni Sanzioni Internazionali**”).

Risoluzione, diritto di recesso in capo a Simest e decadenza dal beneficio del termine

Il Contratto Simest prevede una serie di eventi pregiudizievoli concernenti, a seconda del caso, Labomar e/o Importfab, tra cui, ad esempio (“**Eventi Pregiudizievoli**”): (i) *change of control* di Labomar (relativamente al socio di riferimento Walter Bertin) o di Importfab; (ii) salvo l'Impegno Operazioni Straordinarie in materia di consenso di Simest e salve le ipotesi obbligatorie previste dalla legge, la partecipazione di Labomar in operazioni straordinarie di qualsiasi natura (ivi incluse a titolo meramente esemplificativo: acquisizioni, dismissioni, riduzioni di capitale o conferimenti di partecipazioni, di azienda o di rami di azienda), operazioni straordinarie sul proprio capitale o operazioni di trasformazione, fusioni o scissioni che possano pregiudicare la capacità di Labomar di adempiere alle obbligazioni di cui al Contratto Simest o, con riferimento a Importfab, la capacità di realizzare il Progetto, fatta eccezione per le operazioni di aumento di capitale di Labomar o di quelle poste in essere ai fini della quotazione in borsa della stessa, o determinate in esecuzione del piano industriale; (iii) il mancato mantenimento in Italia da parte di Labomar delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale nonché di parte sostanziale delle proprie attività produttive; (iii) violazione da parte di Labomar dell'impegno di Lock-Up (come di seguito definito); (v) violazione da parte di Labomar o di Importfab di norme nazionali e/o comunitarie e/o sovranazionali, in particolare in materia ambientale, di concorrenza, sicurezza e igiene sul lavoro, gestione di rifiuti e inquinamento, fiscale, previdenziale e contributiva; (vii) l'avvio di procedimenti a carico di Labomar per l'accertamento della, ovvero il ricorrere di condanne passate in giudicato o misure cautelari per, responsabilità ex D.Lgs. 231/2001; (viii) l'adozione da parte di Importfab, senza il consenso di Simest, di decisioni relative a Materie Riservate (come di seguito definite); (ix) la violazione da parte di Labomar di qualsiasi dichiarazione rilasciata ai sensi del Contratto

Simest (ivi incluse le Dichiarazioni e Garanzie, le Dichiarazioni 231/01 nonché le Dichiarazioni Sanzioni Internazionali); (x) mancato adempimento degli Impegni Labomar; (xi) la riduzione del valore della Partecipazione di Minoranza oltre il 50% (da determinarsi sulla base dei medesimi criteri adottati da Simest in occasione dell'acquisizione della partecipazione stessa).

Ai sensi del Contratto Simest, in particolare, è prevista: (a) la risoluzione di diritto del contratto, *ex* articolo 1456 del Codice Civile ("**Risoluzione**"), nel caso in cui si verificano alcuni Eventi Pregiudizievoli specificamente indicati nel Contratto Simest (ad esempio: in caso di *change of control* di Labomar o di Importfab); (b) il diritto in capo a Simest di recedere dal Contratto Simest, da esercitarsi entro un anno dal giorno della conoscenza, da parte della stessa, del verificarsi di uno qualsiasi degli Eventi Pregiudizievoli elencati nel Contratto Simest ("**Recesso**"); (c) la facoltà di Simest di dichiarare Labomar immediatamente decaduta dal beneficio del termine, senza che occorra una pronuncia giudiziale in tal senso, al verificarsi di uno qualsiasi degli Eventi Pregiudizievoli elencati nel Contratto Simest ("**Decadenza dal Beneficio del Termine**").

Qualora intervenga la Risoluzione del Contratto Simest ovvero Simest eserciti il diritto di Recesso alla stessa spettante ovvero ancora Simest dichiari la Decadenza dal Beneficio del Termine, Labomar sarà tenuta ad acquistare la partecipazione detenuta da Simest nel capitale sociale di Importfab e (i) entro 15 giorni dalla data di efficacia della Risoluzione o, a seconda del caso, (ii) alla data di efficacia del Recesso o della Decadenza dal Beneficio del Termine, a corrispondere a Simest: (a) il Prezzo di Cessione (come di seguito definito), detratte eventuali anticipazioni; (b) la "remunerazione equity" maturata e non ancora corrisposta; e (c) ogni altro costo o spesa dovuti ai sensi del Contratto Simest. Subordinatamente alla corresponsione in favore di Simest delle suddette somme, la stessa sarà tenuta a cedere la Partecipazione di Minoranza a Labomar, la quale sarà tenuta ad acquistarla, nei termini di seguito descritti.

Cessione ordinaria

Ai sensi del Contratto Simest, la detenzione da parte di Simest della Partecipazione di Minoranza potrà essere solo temporanea. Pertanto, Labomar si è impegnata ad acquistare, e Simest a trasferire, la suddetta Partecipazione di Minoranza entro la prima tra le seguenti date ("**Data di Cessione**"): (a) data di efficacia del Recesso, della Risoluzione ovvero della Decadenza del Beneficio del Termine, (b) Data di Opzione (come di seguito definita), (c) il 31 ottobre 2027 ("**Termine Ultimo**").

Alla Data di Cessione, Labomar sarà tenuta a corrispondere a Simest un prezzo di cessione che, ai sensi del Contratto Simest, sarà pari al maggiore tra ("**Prezzo di Cessione**"): (a) il costo in Euro sostenuto da Simest per la sottoscrizione della Partecipazione di Minoranza ("**Prezzo Minimo**"). (b) valore medio ponderato di quotazione ufficiale delle azioni di Importfab nei 90 giorni di calendario antecedenti alla data di trasferimento della Partecipazione di Minoranza, moltiplicato per il numero delle azioni cui la stessa si compone ("**Valore della Quotazione**"); (c) il prezzo medio ponderato delle vendite a terzi di quote/azioni di Importfab nei 12 mesi precedenti e successivi alla data di trasferimento della Partecipazione di Minoranza, che Labomar è tenuta a comunicare tempestivamente a Simest ("**Prezzo di Vendita a Terzi**"). Per l'acquisizione della Partecipazione di Minoranza nel capitale sociale di Importfab, Simest ha corrisposto 5.900.000,00 dollari canadesi.

Qualora alla Data di Cessione non fosse tecnicamente possibile determinare il Prezzo di Cessione ovvero vi fosse disaccordo tra Simest e Labomar nella determinazione del Valore di Quotazione o del Prezzo di Vendita a Terzi, ovvero ancora vi fossero, per altre ragioni, dei ritardi nella determinazione del Prezzo di Cessione, Labomar corrisponderà, in ogni caso, a Simest: (i) il Prezzo Minimo alla Data di Cessione (detratti eventuali acconti); e (ii) l'eventuale conguaglio: (a) nel caso in cui la determinazione del Prezzo di Cessione dovesse essere influenzata dal Prezzo di Vendita a Terzi, entro il tredicesimo mese successivo alla Data di Cessione; (b) nel caso di disaccordo nella determinazione del Valore di Quotazione o del Prezzo di Vendita a Terzi, entro 1 mese dalla data di comunicazione della determinazione dell'arbitratore nominato ai fini della determinazione del prezzo di Cessione in conformità alle previsioni del Contratto Simest; (c) in tutti gli altri casi, entro la data in cui le parti procederanno all'effettivo trasferimento della Partecipazione di Minoranza.

Diritti di opzione e diritti di co-vendita

Ai sensi del Contratto Simest, Labomar ha riconosciuto a Simest un diritto di opzione di vendita avente ad oggetto la Partecipazione di Minoranza, impegnandosi al relativo acquisto ("**Opzione di Vendita**"); viceversa, Simest ha riconosciuto a Labomar un diritto di opzione di acquisto della Partecipazione di Minoranza, impegnandosi alla relativa vendita ("**Opzione di Acquisto**"), al Prezzo di Cessione. L'Opzione di Vendita e l'Opzione di Acquisto possono essere esercitate, rispettivamente, da Simest e Labomar a partire dal 31 ottobre 2023 ("**Termine Iniziale**") e sino al Termine Ultimo (*i.e.* 31 ottobre 2027). La parte che vorrà esercitare il proprio diritto di vendere o, a seconda del caso, di acquistare la Partecipazione di Minoranza dovrà darne comunicazione scritta all'altra parte con un

preavviso di 2 mesi, indicando la data di efficacia, rispettivamente, dell'Opzione di Vendita o dell'Opzione di Acquisto ("**Data di Opzione**").

Fermo restando l'impegno di Lock-Up (come di seguito definito), sono poi previsti a favore di Simest diritti di co-vendita ("**Diritti di Co-Vendita**"), ai sensi dei quali, nel caso in cui Labomar intenda trasferire integralmente o parzialmente la partecipazione detenuta nel capitale sociale di Importfab, Simest avrà la facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di: (a) subordinare la cessione della partecipazione di Labomar al preventivo o contestuale acquisto, da parte di Labomar e/o del terzo acquirente, di tutta o parte della Partecipazione di Minoranza ad un prezzo pari al maggiore tra: (i) quello pro-quota offerto dal terzo a Labomar e (ii) il Prezzo di Cessione, oltre al pagamento a Simest della Remunerazione Equity che maturerebbe sino al Termine Iniziale; o (b) subordinare la cessione della partecipazione di Labomar al subentro del terzo nel Contratto Simest.

Salvo quanto precede, Labomar si è impegnata a non trasferire la propria partecipazione (in tutto o in parte) nel capitale di Importfab, senza il preventivo consenso scritto di Simest, fermo restando che nell'ipotesi in cui Simest rilasci il proprio consenso, Labomar non potrà riacquistare, né direttamente né indirettamente, alcuna partecipazione in Importfab o in società risultanti da scissioni di Importfab o da cessioni di azienda o di rami di azienda, per un periodo pari almeno a 2 anni dalla data di trasferimento della relativa partecipazione ("**Lock-Up**").

Corporate governance e gestione di Importfab

Ai sensi del Contratto Simest, viene garantita la rappresentanza del socio di minoranza - Simest - all'interno degli organi di amministrazione e di controllo (qualora l'istituzione di tale ultimo organo sia necessaria per disposizione di legge) di Importfab nonché diritti di veto in sede di decisioni assembleari concernenti, tra l'altro, le seguenti materie considerate rilevanti ai sensi del predetto contratto ("**Materie Riservate**"): (i) operazioni di trasferimento e altri atti di disposizione (ivi inclusi la costituzione e il trasferimento di diritti reali) di immobilizzazioni materiali e immateriali rilevanti per l'attività caratteristica di Importfab di importo superiore a Euro 250.000,00 con esclusione delle operazioni già previste dal Progetto di Investimento condiviso dalle parti con la sottoscrizione del Contratto Simest; (ii) modifiche statutarie e operazioni sul capitale sociale di Importfab; (iii) stipula di contratti di fornitura e/o vendita inter-company di importo superiore a Euro 250.000,00; (iv) richiesta di nuovi finanziamenti di importo complessivamente superiore ad Euro 1.000.000,00 su base annua, con esclusione dei finanziamenti ai soci previsti nel progetto di investimento condiviso dalle parti con la sottoscrizione del Contratto Simest; (v) concessione di finanziamenti di importo superiore ad Euro 1.000.000,00, l'emissione di obbligazioni e di strumenti finanziari, nonché la costituzione di patrimoni separati.

La violazione dei suddetti impegni costituisce un Evento Pregiudizievole che potrebbe comportare le conseguenze sopra descritte.

Contributo

Ai sensi del Contratto Simest, infine, è prevista la concessione da parte di Simest a Labomar, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 100/90, di un contributo in conto interessi ("**Contributo**") a fronte del finanziamento bancario stipulato in data 11 ottobre 2019 da Labomar con Intesa San Paolo S.p.A., dell'importo di Euro 8.000.000,00. Con comunicazione del 26 novembre 2019 Simest ha comunicato a Labomar che il tasso di contribuzione da applicarsi ad una porzione del suddetto importo finanziato (*i.e.* una porzione pari a massimi Euro 5.522.353,00), ai fini del calcolo del Contributo, è pari al 50% del tasso di riferimento per il credito agevolato, settore "Industria-Commercio-Assimilati", in vigore alla data di stipula del finanziamento. Il Contributo viene concesso da Simest a Labomar per tutta la durata del finanziamento (*i.e.* 5 anni e 6 mesi, di cui 1 anno e 3 mesi circa di preammortamento) con decorrenza dall'11 ottobre 2019. Per maggiori informazioni sul finanziamento con Intesa San Paolo S.p.A. si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del Documento di Ammissione.

14.3. Pattuizioni Parasociali

14.3.1. Project Zero S.r.l.

In data 21 dicembre 2019, Circle Line S.r.l. (titolare di una partecipazione pari al 65% di Project Zero S.r.l., "**Project Zero**"), Fiset S.r.l. (titolare di una partecipazione pari al 15% di Project Zero), in qualità di soci fondatori ("**Soci Fondatori**"), RCL Holding S.r.l. (titolare di una partecipazione pari al 5% di Project Zero), Orangeale S.r.l. (titolare di una partecipazione pari al 5% di Project Zero), Labomar (titolare di una partecipazione pari al 5% di Project Zero), e L&M S.r.l. (titolare di una partecipazione pari al 5% di Project Zero), in qualità di soci investitori (RCL Holding S.r.l., Orangeale S.r.l., Labomar e L&M S.r.l. definiti i "**Soci Investitori**"), hanno sottoscritto un patto parasociale ("**Patto Parasociale Project Zero**"), con il quale hanno regolato taluni aspetti di *corporate governance* e di gestione di Project Zero nonché di trasferimento delle relative partecipazioni.

In particolare, ai sensi del Patto Parasociale Project Zero è previsto, tra l'altro, che:

- (i) il consiglio di amministrazione sia sempre composto da 9 membri, di cui: (a) n. 4 nominati da Circle Line S.r.l. (tra i quali dovrà essere eletto il presidente, al quale potranno essere conferiti poteri gestionali specifici, l'amministratore delegato o direttore generale); (b) n. 1 nominato da Fiset S.r.l. e (c) i restanti n. 4 nominati, rispettivamente, da ciascuno dei Soci Investitori);
- (ii) il consiglio di amministrazione deliberi secondo le maggioranze di legge e di statuto, fermo restando che, in caso di parità di voti, il voto espresso dal presidente varrà doppio (c.d. *casting vote*);
- (iii) talune delibere del consiglio di amministrazione necessitino del voto favorevole di almeno 3 su 4 dei consiglieri designati dai Soci Investitori (ovvero, nel caso in cui i Soci Investitori fossero meno di 4, di tutti i consiglieri nominati dagli stessi nominati);
- (iv) ferma restando la necessità del voto favorevole della maggioranza del capitale sociale, per talune delibere assembleari sia necessario il voto favorevole della maggioranza dei voti detenuti dai Soci Investitori;
- (v) in caso di esercizio del diritto di Drag Along Project Zero come previsto dallo statuto (e descritto sotto) sia riconosciuto al Socio Investitore il *fair value* e, in ogni caso, una valorizzazione della partecipazione che garantisca l'espressione di un tasso interno di rendimento pari o superiore al 15% annuo;
- (vi) a partire dal quarantottesimo mese successivo al perfezionamento dell'investimento in Project Zero (in caso di mancata exit e di andamento non soddisfacente della società), i Soci Investitori abbiano la facoltà di esercitare un'opzione di vendita a carico dei Soci Fondatori (e/o verso soggetti terzi da essi nominati) verso un corrispettivo da calcolarsi sulla base della formula prevista dal patto stesso (che tiene conto, *inter alia*, dell'EBITDA di Project Zero relativo all'ultimo esercizio concluso e della PFN corrente alla data dell'esercizio dell'opzione), potendosi tale diritto di opzione essere esercitato unicamente nell'ipotesi in cui l'EBITDA dell'ultimo esercizio sia contenuto entro Euro 100.000,00;
- (vii) i Soci Investitori beneficino di una clausola di anti diluizione secondo il metodo "*weighted average*", in caso di aumenti di capitale a valori inferiori rispetto alla valutazione del capitale alla data di stipula del Patto Parasociale Zero. In particolare, secondo il metodo *weighted average* è prevista la retrocessione in favore del Socio Investitore di quote, fino al valore medio (o ponderato) tra la valutazione iniziale del capitale sociale e quella successiva effettuata in sede di aumento dello stesso;
- (viii) vi siano due "*key people*" che assumano la carica di amministratore delegato, ciascuno con deleghe specifiche, e che si impegnino a non dimettersi dal consiglio di amministrazione almeno fino al 31 dicembre 2022. Tali individui assumeranno specifici impegni di stabilità e di non concorrenza, con separati accordi direttamente perfezionati con la Società e con il benessere degli investitori, e che avranno altresì diritti cd. di "*good leaver*" in caso di ingiustificata loro estromissione dalla *governance* di Project Zero;
- (ix) in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal Parasociale Project Zero, il socio inadempiente corrisponda in favore degli altri soci un importo complessivo di Euro 100.000,00 a titolo di penale ai sensi dell'articolo 1382 del Codice Civile.

Il Patto Parasociale Project Zero ha una durata di 10 anni dalla data della sua sottoscrizione. È previsto un rinnovo automatico, salva disdetta scritta da inviarsi mediante raccomandata A.R. almeno sei mesi prima della scadenza.

Per completezza, si evidenzia che ai sensi dello statuto sociale di Project Zero, in caso di trasferimento per atto tra vivi delle partecipazioni o di parte di esse, è previsto in capo gli altri soci il diritto di prelazione.

Inoltre, sempre ai sensi dello statuto sociale di Project Zero, qualora uno o più soci ("**Soci di Maggioranza**") intendano vendere a terzi (che non siano una persona giuridica controllante, controllata o collegata alla società), in tutto o in parte, la propria quota di partecipazione sociale ed il risultato finale, raggiungibile in una o più soluzioni tra loro collegate, sia la cessione di una partecipazione complessivamente superiore al 50% del capitale sociale, è attribuito ai Soci di Maggioranza il diritto di trasferire (c.d. diritto di trascinarsi, "**Drag Along Project Zero**"), al medesimo acquirente, anche tutte o parte delle partecipazioni degli altri soci ("**Soci di Minoranza**"), alle stesse condizioni pattuite per sé medesimi e comunque per un prezzo non inferiore al valore determinabile ai sensi dell'art. 2473, comma 3, del Codice Civile.

In aggiunta a quanto sopra, lo statuto sociale di Project Zero prevede che, in caso di mancato esercizio del diritto di prelazione e del diritto di Drag Along Project Zero, qualora i Soci di Maggioranza intendano vendere a terzi (che non siano una persona giuridica controllante, controllata o collegata alla società), in tutto o in parte, la propria quota di partecipazione sociale ed il risultato finale, raggiungibile in una o più soluzioni tra loro collegate, sia la cessione di una partecipazione complessivamente superiore al 50% del capitale sociale, è attribuito ai Soci di Minoranza il

diritto di trasferire allo stesso acquirente, e alle medesime condizioni stabilite per l'acquisto della partecipazione del socio o dei Soci di Maggioranza, la propria partecipazione o parte della stessa (c.d. diritto di co-vendita, “**Tag Along Project Zero**”).

14.3.2. Labiotre S.r.l.

In data 24 novembre 2017 Labomar (titolare di una partecipazione pari al 31,2 % del capitale sociale di Labiotre S.r.l.) e Biodue S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 51,2% del capitale sociale di Labiotre S.r.l.) hanno sottoscritto un patto parasociale volto a tutelare la posizione societaria di Labomar, nel caso di decisioni attinenti alla straordinaria amministrazione e ai piani di sviluppo di Labiotre S.r.l. (“**Patto Parasociale Labiotre**”). In particolare, ai sensi del Patto Parasociale Labiotre, le parti si sono impegnate, per tutta la durata del medesimo, tra l'altro: (i) a fare in modo che Labiotre S.r.l. sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da almeno 3 membri (di cui 1 designato da Labomar e i restanti, fra i quali il Presidente, da Biodue S.p.A.); (ii) in deroga a quanto previsto dello statuto di Labiotre S.r.l., ad assumere talune deliberazioni assembleari (tra cui ad esempio: modifiche delle disposizioni dello statuto, aumenti di capitale, trasformazioni, fusioni, scissioni e simili operazioni sul capitale, azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori) solo con il voto favorevole di Labomar; (iii) ad assumere le seguenti deliberazioni consiliari con il voto favorevole dell'amministratore designato da Labomar: (a) deliberazioni che possano comportare modifiche sostanziali nell'oggetto sociale di Labiotre S.r.l.; (b) proposte di avvio del processo di quotazione su un mercato anche non regolamentato.

Sempre in data 24 novembre 2017, Labomar, Previfarma S.r.l. e Biodue S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di opzione di acquisto (“**Opzione di Acquisto Labiotre**”) ai sensi della quale, *inter alia*, Previfarma S.r.l. ha concesso a Labomar un'opzione irrevocabile per l'acquisto della partecipazione dalla stessa detenuta in Labiotre S.r.l. pari al 7,6% del relativo capitale sociale (“**Quota Previfarma**”), da esercitarsi da parte di Labomar a far data dall'1 luglio 2021 e fino al 31 dicembre 2021, verso la corresponsione da parte di quest'ultima di un prezzo pari a Euro 380.000,00, aumentato del: (i) 7,6% dell'incremento positivo registrato dal patrimonio netto contabile di Labiotre S.r.l. nel periodo intercorrente tra l'1 gennaio 2018 e il 31 dicembre 2020, così come risultante dal relativo bilancio d'esercizio; (ii) il 7,6% dell'incremento positivo registrato dal patrimonio netto contabile di Labiotre S.r.l. nel periodo intercorrente tra l'1 gennaio 2021 e il giorno effettivo del trasferimento della Quota Previfarma. Ai sensi del predetto contratto, Biodue S.p.A. ha, dall'altro lato, dichiarato di rinunciare, senza riserve e/o eccezioni, al diritto di prelazione alla stessa spettante sulla Quota Previfarma nel caso di esercizio dell'Opzione di Acquisto da parte di Labomar.

14.3.3. Accordo di Investimento Master Lab S.A.

In data 7 agosto 2020 Walter Bertin e LBM Holding hanno sottoscritto con Master Lab S.A., società di diritto lussemburghese (“**Master Lab**”) un accordo di investimento (l’**Accordo di Investimento Master Lab**) ai sensi del quale Master Lab si è impegnata a sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione di Labomar, emesse in sede di Quotazione AIM, per un controvalore complessivo pari a Euro 7.000.000,00 (sette milioni) (l’**Ammontare Investimento**). Nell'accordo è previsto un impegno di far sì che siano allocate a Master Lab azioni ordinarie di nuova emissione fino ad un controvalore non superiore a Euro 7.000.000,00 (sette milioni). L'Accordo di Investimento Master Lab prevede altresì che Master Lab possa proporre, entro la chiusura del *bookbuilding*, a LBM Holding e Walter Bertin di incrementare l'Ammontare Investimento, fermo restando che tale proposta non comporta il sorgere di alcun obbligo di allocare a Master Lab azioni ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo superiore all'Ammontare Investimento. L'Accordo di Investimento Master Lab contiene, *inter alia*, talune previsioni di natura parasociale attinenti alla *governance* della Società e in particolare prevede:

- (i) l'impegno, subordinatamente al perfezionamento della Quotazione e per tutta la durata dell'Accordo di Investimento Master Lab, di Walter Bertin e LBM Holding a far sì che – a far data dalla data di inizio delle negoziazioni – tra i membri del consiglio di amministrazione della società sia nominato n. 1 membro di designazione di Master Lab, in possesso dei necessari requisiti di legge e regolamentari applicabili. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione sia nominato con il meccanismo del voto di lista, l'amministratore di designazione di Master Lab sarà incluso nella lista di maggioranza in posizione tale nell'ordine dei candidati da garantirne la nomina.
- (ii) Master Lab avrà il diritto di sostituire il componente del consiglio di amministrazione di Labomar dalla stessa designato alla scadenza dell'incarico nonché, sussistendone le condizioni di legge e di statuto, nel corso della sua durata chiedendone la revoca. Walter Bertin e LBM Holding non saranno tuttavia obbligati a votare a favore della revoca del consigliere in questione salvo che Master Lab non si impegni, dando adeguate garanzie, a mantenere indenni e manlevati Walter Bertin e LBM Holding nonché la Società da qualsiasi azione o pretesa avanzata dal consigliere di designazione di Master Lab, e revocato, in connessione con la revoca.

- (iii) l'impegno in capo a Walter Bertin e LBM Holding a far sì che (a) ove, a insindacabile giudizio di Labomar e di Walter Bertin e LBM Holding, siano costituiti in seno al consiglio di amministrazione di Labomar un comitato controllo rischi e/o un comitato strategico/operazioni M&A (allo stato non costituiti e la cui costituzione è meramente eventuale), l'amministratore di designazione di Master Lab ne sia nominato componente; (b) la Società sottoscriva con primaria compagnia di assicurazioni una polizza "Directors and Officers", ovvero ne estenda una esistente di capienza congrua, a favore dei propri membri, con massimale adeguato, a copertura dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'incarico di amministratore.

In esecuzione di quanto sopra, Master Lab ha designato il Sig. Lorenzo Zambon quale membro del Consiglio di Amministrazione, il quale è stato nominato dall'Assemblea in data 15 settembre 2020 ed entrerà in carica a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si precisa, inoltre, che l'Accordo di Investimento Master Lab non contiene alcuna pattuizione che preveda l'esercizio congiunto o coordinato del diritto di voto tra i pattisti né in sede assembleare né in sede consiliare né diritti di veto in capo a Master Lab.

Si precisa inoltre che l'Accordo di Investimento Master Lab prevede, in talune specifiche ipotesi connesse al mancato perfezionamento della quotazione, che la Società possa essere tenuta al pagamento di penali nonché il diritto di Master Lab a non perfezionare l'investimento in Labomar nell'ipotesi in cui la quotazione delle azioni della Società dovesse avvenire ad un prezzo per azione corrispondente ad un Equity Value (i.e. il valore attribuibile alla totalità delle azioni emesse dalla Società prima della quotazione e, pertanto, prima dell'aumento di capitale al servizio dell'investimento e della quotazione) superiore al prezzo massimo di impegno di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione della Società corrispondente ad un Equity Value della Società pari a Euro 90.000.000,00.

L'Accordo di Investimento Master Lab prevede che allo scadere dell'Accordo di Lock-up LBM ove LBM Holding intendesse trasferire tutte o parte delle azioni dalla stessa detenute in Labomar a uno o più terzi, incluso il collocamento delle medesime azioni sul mercato e fatti salvi i trasferimenti consentiti che le parti dell'Accordo di Investimento Master Lab concorderanno tra loro, Master Lab e Value First SICAF avranno, ciascuna, il diritto di trasferire a terzi una porzione variabile della propria partecipazione in Labomar (c.d. "diritto di co-vendita"), determinata proporzionalmente sul numero massimo di azioni trasferite a terzi da LBM Holding, nella proporzione massima del 45% ripartita proporzionalmente tra Master Lab e Value First SICAF.

È previsto che l'Accordo di Investimento cessi di avere effetto alla prima tra: (i) la scadenza del quinto anno successivo alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia; (ii) la data di eventuale inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, possibilmente segmento STAR; nonché (iii) la data in cui Master Lab cessi di detenere un numero di azioni superiore al 50% del numero di azioni di cui dovesse risultare titolare alla data di inizio negoziazioni su AIM Italia.

Labomar, in data 7 agosto 2020, ha sottoscritto con Cleon Capital Advisor S.L. ("Cleon") un contratto (la "Fee Letter") in forza del quale la Società si è assunta l'impegno a corrispondere a Cleon, in conseguenza del perfezionamento della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Labomar da parte di Master Lab, una commissione di strutturazione dell'operazione pari al 2,75% dell'importo corrispondente alla quota di aumento di capitale effettivamente sottoscritta da Master Lab.

14.3.4. Accordo di Investimento Value First

In data 11 settembre 2020 Walter Bertin e LBM Holding hanno sottoscritto con Value First SICAF S.p.A. – una SICAF iscritta all'albo ex articolo 35-ter del TUF tenuto da Banca d'Italia – un accordo di investimento (l'"**Accordo di Investimento Value First**") ai sensi del quale Value First, direttamente o tramite una società da quest'ultima controllata o partecipata, (Value First SICAF S.p.A. e la società da essa controllata o partecipata "**Value First**") si è impegnata a sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione di Labomar, emesse in sede di Quotazione AIM, per un controvalore complessivo pari a Euro 4.000.000,00 (quattro milioni). L'Accordo di Investimento Value First prevede, tuttavia, l'obbligo in capo a LBM Holding e Walter Bertin di far sì che siano allocate azioni ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo non inferiore a Euro 3.000.000,00 (tre milioni). L'Accordo di Investimento Value First contiene, *inter alia*, talune previsioni di natura parasociale attinenti alla *governance* della Società e in particolare prevede:

- (i) l'impegno, subordinatamente al perfezionamento della Quotazione e per tutta la durata dell'Accordo di Investimento Value First, di Walter Bertin e LBM Holding a far sì che – a far data dalla data di inizio delle negoziazioni – tra i membri del consiglio di amministrazione della società sia nominato n. 1 membro di designazione di Value First, in possesso dei necessari requisiti di legge e regolamentari applicabili. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione sia nominato con il meccanismo del

voto di lista, l'amministratore di designazione di Value First sarà incluso nella lista di maggioranza in posizione tale nell'ordine dei candidati da garantirne la nomina.

- (ii) Value First avrà il diritto di sostituire il componente del consiglio di amministrazione di Labomar dalla stessa designato alla scadenza dell'incarico nonché, sussistendone le condizioni di legge e di statuto, nel corso della sua durata chiedendone la revoca. Walter Bertin e LBM Holding non saranno tuttavia obbligati a votare a favore della revoca del consigliere in questione salvo che Value First non si impegni, dando adeguate garanzie, a mantenere indenni e manlevati Walter Bertin e LBM Holding nonché la Società da qualsiasi azione o pretesa avanzata dal consigliere di designazione di Value First, e revocato, in connessione con la revoca.
- (iii) l'impegno in capo a Walter Bertin e LBM Holding a far sì che (a) ove, a insindacabile giudizio di Labomar e di Walter Bertin e LBM Holding, siano costituiti in seno al consiglio di amministrazione di Labomar un comitato controllo rischi e/o un comitato strategico/operazioni M&A (allo stato non costituiti e la cui costituzione è meramente eventuale), l'amministratore di designazione di Value First ne sia nominato componente; (b) la Società sottoscriva con primaria compagnia di assicurazioni una polizza "*Directors and Officers*", ovvero ne estenda una esistente di capienza congrua, a favore dei propri membri, con massimale adeguato, a copertura dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'incarico di amministratore.

In esecuzione di quanto sopra, Value First ha designato il Sig. Renzo Torchiani quale membro del Consiglio di Amministrazione, il quale è stato nominato dall'Assemblea in data 15 settembre 2020 ed entrerà in carica a far data dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si precisa, inoltre, che l'Accordo di Investimento Value First non contiene alcuna pattuizione che preveda l'esercizio congiunto o coordinato del diritto di voto tra i pattisti né in sede assembleare né in sede consiliare né diritti di veto in capo a Value First.

Si precisa inoltre che ai sensi dell'Accordo di Investimento Value First è previsto che Value First non sia soggetta ad alcun obbligo di perfezionare l'investimento in Labomar nell'ipotesi (i) in cui Value First, entro il 29 settembre 2020 o comunque entro la chiusura del bookbuilding, non riceva conferma della ricezione di ordini di sottoscrizione tali da far sì che la sottoscrizione complessiva dell'Aumento di Capitale, ivi incluso l'importo corrispondente alle azioni ordinarie di nuova emissione di Labomar emesse in sede di Quotazione AIM allocate a Value First, sia almeno pari ad Euro 24.500.000,00 (ventiquattro milioni cinquecentomila/00); nonché (ii) la quotazione delle azioni della Società dovesse avvenire ad un prezzo per azione corrispondente ad un Equity Value (*i.e.* il valore attribuibile alla totalità delle azioni emesse dalla Società prima della quotazione e, pertanto, prima dell'aumento di capitale al servizio dell'Investimento e della quotazione) superiore al prezzo massimo di impegno di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione della Società corrispondente ad un Equity Value della Società pari a Euro 90.000.000,00.

L'Accordo di Investimento Value First prevede che allo scadere dell'Accordo di Lock-up LBM ove LBM Holding intendesse trasferire tutte o parte delle azioni dalla stessa detenute in Labomar a uno o più terzi, incluso il collocamento delle medesime azioni sul mercato e fatti salvi i trasferimenti consentiti che le parti dell'Accordo di Investimento Value First concorderanno tra loro, Value First e Master Lab avranno, ciascuna, il diritto di trasferire a terzi una porzione variabile della propria partecipazione in Labomar (c.d. "diritto di co-vendita"), determinata proporzionalmente sul numero massimo di azioni trasferite a terzi da LBM Holding, nella proporzione massima del 45% ripartita proporzionalmente tra Master Lab e Value First.

È previsto, infine, che l'Accordo di Investimento Value First cessi di avere effetto alla prima tra: (i) la scadenza del quinto anno successivo alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia; (ii) la data di eventuale inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, possibilmente segmento STAR; nonché (iii) la data in cui Value First cessi di detenere un numero di azioni superiore al 50% del numero di azioni di cui dovesse risultare titolare alla data di inizio negoziazioni su AIM Italia.

Labomar, in data 11 settembre 2020, ha sottoscritto con First Capital S.p.A. ("FIC") un contratto (la "**Fee Letter FIC**") in forza del quale la Società si è assunta l'impegno a corrispondere a FIC, in conseguenza del perfezionamento della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Labomar da parte di Value First, una commissione di strutturazione dell'operazione pari al 2,75% dell'importo corrispondente alla quota di aumento di capitale effettivamente sottoscritta da Value First.

14.4. Compravendite di immobili

14.4.1. Compravendite di immobili relative a L5

In data 10 maggio 2019, il Sig. Giovanni Reginato, il Sig. Paolo Reginato, il Sig. Mario Reginato (“**Fratelli Reginato**”) e la società Reginato F.lli S.r.l., da un lato, e Immobiliare Alessandra, dall’altro, hanno stipulato (con atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep n. 41.987) un contratto preliminare di compravendita (“**Contratto Preliminare Reginato**”), ai sensi del quale: (i) i Fratelli Reginato hanno promesso di vendere a Immobiliare Alessandra, che ha promesso di acquistare (per sé e/o per persona e/o società da nominare alla stipula del contratto di compravendita definitivo, ai sensi dell’articolo 1411 del Codice Civile), la piena ed esclusiva proprietà delle unità immobiliari adibite a magazzino, rimessa di autocarri e uffici con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva, site nel Comune di Istrana, Via F. Filzi n. 72, distinte, rispettivamente, nel catasto dei fabbricati, alla sezione C, al foglio 7 (particelle 43 sub. 3, graffata con la particella sub 4, e 403 sub 1, graffata con la particella 403 sub. 2) e nel catasto terreni, al foglio 20 (particelle 43 e 403), a fronte della corresponsione di un prezzo complessivo pari ad Euro 432.000 (le “**Immobile A**”); (ii) la società Reginato F.lli s.r.l. ha promesso di vendere a Immobiliare Alessandra, che ha promesso di acquistare (per sé e/o per persona e/o società da nominare alla stipula del contratto di compravendita definitivo, ai sensi dell’articolo 1411 del Codice Civile) la piena ed esclusiva proprietà dell’area, sita nel Comune di Istrana, avente accesso da Via F. Filzi, distinta nel catasto terreni al foglio 16 (particelle 85 e 86), a fronte della corresponsione di un prezzo complessivo pari ad Euro 418.000,00 (l’“**Immobile B**”).

In esecuzione del Contratto Preliminare Reginato, in data 23 dicembre 2019, la società Reginato F.lli S.r.l., da un lato, e Immobiliare Alessandra, dall’altro, hanno stipulato il contratto definitivo di compravendita (atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep n. 42.675) relativo all’Immobile B, a fronte della corresponsione da parte di Immobiliare Alessandra di un prezzo complessivo pari a Euro 418.000.

Sempre in esecuzione del Contratto Preliminare Reginato, in data 21 luglio 2020, il Sig. Giovanni Reginato, il Sig. Paolo Reginato e i successori del Sig. Mario Reginato (Anna Reginato, Michele Reginato e Gloria Morelli) (“**Venditori**”), da un lato, e Immobiliare Alessandra e Labomar, dall’altro, hanno stipulato il contratto di compravendita definitivo (atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep n. 43.118) relativo all’Immobile A, ai sensi del quale Immobiliare Alessandra ha acquistato la piena ed esclusiva proprietà del suddetto immobile in favore di Labomar, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 1411 del Codice Civile, a fronte della corresponsione di un prezzo complessivo pari a Euro 393.208 (concordando una riduzione dello stesso, rispetto a quanto previsto dal Contratto Preliminare Reginato, di Euro 38.792), di cui Euro 127.100 da parte di Immobiliare Alessandra e Euro 266.108 da parte di Labomar. Labomar corrisponderà entro il 31 dicembre 2020 ad Immobiliare Alessandra l’importo dalla stessa versato, pari a Euro 127.100 oltre Euro 6.500,00 per complessivi Euro 133.600,00.

In data 6 luglio 2020, la Immobiliare Chiara S.a.s. di Gasparini Armando e C. (“**Immobiliare Chiara**”), da un lato, e l’Emittente, dall’altro, una promessa di vendita, ai sensi della quale Immobiliare Chiara ha promesso di cedere e trasferire a Labomar entro e non oltre il 21 marzo 2021 il terreno edificabile, di superficie catastale di mq. 3131, sito nel Comune di Istrana, distinto catastalmente al foglio 20, mappale n. 440, a fronte della corresponsione di un prezzo complessivo pari a Euro 225.000,00. Contestualmente alla sottoscrizione della promessa di vendita Labomar ha versato Euro 20.000,00 in favore di Immobiliare Chiara. In data 21 luglio 2020, Immobiliare Chiara, da un lato, e l’Emittente, dall’altro, hanno stipulato il contratto definitivo di compravendita (atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep n. 43.119).

14.4.2. Compravendite di immobili relative a L6

In data 11 gennaio 2019, il Sig. Huberto Bruschi De Neuberg Ed Ottengrun (“**Brusch**”), in proprio e anche in nome e per conto della Sig.ra Erminia Astorri (“**Astorri**”), da un lato, e Labomar dall’altro, hanno stipulato un contratto di compravendita (atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep. n. 41.654). Ai sensi di tale contratto: (i) Bruschi ha trasferito a Labomar la piena ed esclusiva proprietà dell’area, senza fabbricati, sita nel Comune di Istrana, avente accesso da Via F. Filzi, distinta nel catasto terreni come segue: foglio 16 (particella 84), foglio 20 (particelle 439,487,489); (ii) Astorri, per l’usufrutto generale vitalizio, e Bruschi, per la nuda proprietà, hanno trasferito a Labomar la piena ed esclusiva proprietà dell’area in zona “verde privato”, senza fabbricati, sita nel Comune di Istrana, avente accesso da Via Monte Santo, distinta nel catasto terreni come segue: foglio 28 (particelle 61, 62,, porzione AA, e 72, porzione AB). Il trasferimento dei suddetti immobili è avvenuto a fronte della corresponsione da parte di Labomar di un prezzo complessivo pari a Euro 1.120.000,00.

In data 25 marzo 2019, il Sig. Vittorio Condotta e la Sig.ra Pasqualina Durante, da un lato (“**Venditori**”), e Labomar dall’altro, hanno stipulato un contratto di compravendita (atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep n. 41.841). Ai sensi di tale contratto i Venditori hanno trasferito a Labomar la piena ed esclusiva proprietà dell’area senza fabbricati, sita nel Comune di Istrana, avente accesso da Via F. Filzi, distinta nel catasto terreni come segue: foglio 16 (particelle 1169 e 1171). Il trasferimento dei suddetti immobili è intervenuto a fronte della corresponsione da parte di Labomar di un prezzo complessivo pari a Euro 56.000,00.

14.4.3. Compravendita L1

In data 17 dicembre 2018, BNP Paribas Lease Group Leasing Solutions S.p.A. in qualità di venditore e l'Emittente in qualità di acquirente, hanno stipulato (con atto a rogito del dott. Stefano Zanellato, notaio in Conselve, rep. 41.568) il contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile – già oggetto di contratto di locazione finanziaria del 13 settembre 2005 – identificato al catasto fabbricati alla Sezione C – Foglio 3, particella 911 sub 3, situato ad Istrana in via Nazario Sauro 35/I ed adibito ad uso laboratorio ed uffici su tre piani (terra, primo e secondo).

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili delle informazioni

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, del Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione delle persone responsabili

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2, del Documento di Ammissione.

1.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti

Per le eventuali dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.3, del Documento di Ammissione.

1.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Per le eventuali informazioni provenienti da terzi incluse nel Documento di Ammissione, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.3, del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio all'Emittente e al Gruppo nonché al mercato in cui l'Emittente e il Gruppo operano e alle Azioni, si rinvia alla Parte A "Fattori di Rischio" del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli Amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale la Società, e il Gruppo ad essa facente capo, ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi del CESR (Committee of European Securities Regulators)”, ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2. Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi

L’operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni su AIM Italia con l’obiettivo di ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale e internazionale nonché nuove risorse finanziarie.

I proventi derivanti dall’Offerta, saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo, anche per linee esterne, così come la realizzazione dei programmi futuri e strategie descritti nella Parte B, Sezione Prima, Paragrafo 5.7 del Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Descrizione degli strumenti finanziari

Ai fini della costituzione del flottante minimo necessario per l'Ammissione a Negoziazione il Collocamento ha avuto ad oggetto le n. 4.333.333 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni sono identificate con il Codice ISIN IT0005421646.

4.2. Legislazione in base alla quale i titoli sono stati creati

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e prive dell'indicazione del valore nominale.

Le Azioni sono soggette al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4. Valuta di emissione dei titoli

Le Azioni saranno denominate in Euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi ai titoli

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Per informazioni in merito alle delibere dell'Assemblea relative all'emissione delle Azioni, si rinvia Parte B, Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.7, del Documento di Ammissione.

L'Offerta è stata realizzata mediante l'offerta di Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, deliberato dall'Assemblea in data 4 agosto 2020, esclusivamente rivolta a Investitori, ossia a: (i) qualificati, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-ter, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti Consob e 35, comma 1, lettera d), del Regolamento Intermediari Consob; (ii) qualificati/istituzionali, al di fuori dell'Italia, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1993, e di ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità, in esenzione dalle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e dalle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.

Ai fini dell'Offerta, la suddetta Assemblea ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, a Walter Bertin e a Claudio De Nadai, con facoltà di sub-delega, ogni occorrente potere per l'esecuzione e il perfezionamento dell'Aumento di Capitale nei tempi più opportuni, conformemente alla prassi di queste operazioni e alle esigenze di mercato, ivi compresi i poteri necessari ed opportuni per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione, con facoltà, in particolare: (i) di stabilire il puntuale ammontare dell'Aumento di Capitale, il numero delle Azioni da emettere; (ii) di determinare il prezzo massimo nell'ambito del Collocamento Istituzionale o l'intervallo di prezzo massimo e minimo; nonché (iii) di determinare il Prezzo di Offerta (*i.e.* il prezzo definitivo di sottoscrizione delle Azioni).

In esecuzione della suddetta delibera, il Consiglio di Amministrazione, in data 15 settembre 2020, ha deliberato di stabilire che, alla luce dell'intervallo di valorizzazione economica della Società quale risultante dalle attività di *pre-marketing*, l'intervallo del prezzo di emissione indicativo delle Azioni è compreso tra un minimo di Euro 5,70 e un massimo di Euro 6,40 per ciascuna Azione.

In data 29 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha (i) determinato l'importo complessivo dell'Aumento di Capitale in Euro 25.999.998 (venticinquemilioni novecentonovantanovecentonovantotto); (ii) determinato il prezzo definitivo di sottoscrizione delle Azioni destinate all'Offerta in Euro 6,00 (sei/00) cadauna, di cui Euro 0,10 (zero virgola dieci) a capitale sociale e Euro 5,90 (cinque virgola novanta) a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di n. 4.333.333 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.

Per maggiori informazioni in merito alla delibera di Aumento di Capitale si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.7, del Documento di Ammissione.

4.7. Data di emissione

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Avvio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8. Descrizione di eventuali restrizioni alla trasferibilità dei titoli

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residua in relazione ai titoli

Poiché l'Emittente non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani, ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 105 e seguenti del TUF in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

Tuttavia, si precisa, che l'articolo 8 del Nuovo Statuto contiene, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM, la clausola in materia di offerta pubblica di acquisto di cui alla Scheda Sei del Regolamento Emittenti AIM. Inoltre, l'articolo 9 del Nuovo Statuto prevede che si rendano applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 108 e 111 del TUF).

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11. Profili fiscali

Premessa

Regime fiscale relativo alle azioni

Si espone nel presente capitolo il regime fiscale previsto per l'acquisto, la detenzione e la cessione delle Azioni della Società sulla base della legislazione tributaria attuale e della natura dell'investitore.

Il regime fiscale di seguito riportato, si basa sulla normativa vigente e sulla prassi consolidata esistenti alla Data di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresentano pertanto una prima indicazione, non esaustiva, da approfondire, confrontandosi con i propri consulenti.

Definizioni

Ai fini del presente capitolo, i seguenti termini hanno il significato di seguito riportato.

“Partecipazioni Qualificate e Non Qualificate”: La distinzione tra partecipazioni qualificate e non qualificate si trova all'interno dell'art. 67, comma 1 del TUIR. In particolare, ai sensi della lettera c) di detto articolo si considerano partecipazioni qualificate quelle che “rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5 o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

“Stabile organizzazione”: ai fini delle imposte sui redditi la sua definizione si trova all'articolo 162 del TUIR in aderenza alla definizione prevista nel modello standard di Convenzione Internazionale O.C.S.E.. Trattasi di una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa non residente esercita in tutto o in parte la sua attività sul territorio dello Stato, quali una sede di direzione, una succursale, un ufficio, un'officina, ecc. Non costituisce stabile organizzazione una sede fissa utilizzata solo a fini pubblicitari, informativi, di ricerca scientifica o analoghi. Ai fini tributari, il concetto di stabile organizzazione ha una portata molto più ampia di quello di sede secondaria delle società estere, di cui all'art. 2508 c.c..

“Rappresentante fiscale”: Trattasi di soggetti designati per assolvere gli adempimenti derivanti dall'applicazione delle norme tributarie nel territorio dello Stato per conto di un soggetto non residente. Sono nominati:

- dagli intermediari e dagli altri soggetti non residenti nel territorio dello Stato, ovunque localizzati, privi di stabile organizzazione in Italia;

- dagli intermediari finanziari localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti, privi di stabile organizzazione in Italia o con stabile organizzazione in uno degli Stati o territori con i quali sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti, che non abbiano richiesto direttamente l'attribuzione del codice fiscale.

4.11.1. Dividendi

4.11.1.1. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi collegati alle Azioni della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Come indicato in premessa, vi sono differenti modalità di tassazione in base alla natura dell'investitore.

(A) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a soggetti persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600/73 e dell'art. 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66.

Trattandosi di imposta sostitutiva non vi è l'obbligo da parte dei percettori di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è operata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 82 del Testo Unico della Finanza, d'ora in poi TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

(B) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative alla Società non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte ovvero imposta sostitutiva a condizione che i percettori, all'atto dell'erogazione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa.

Pertanto, tali dividendi, a differenza delle persone fisiche non esercenti attività di impresa, concorrono per una determinata percentuale alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percettore.

Il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato tale percentuale nella misura del 58,14%. La stessa si applica all'ammontare dei dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(C) Società di persone: società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, di cui all'articolo 5 del TUIR; società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, vale a dire da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente con le seguenti modalità:

1. le distribuzioni a favore dei soggetti IRPEF (società di persone) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 58,14% del loro ammontare.

In caso di distribuzione di utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, i relativi dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 49,72%.

In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%.

2. le distribuzioni a favore dei soggetti IRES (società di capitali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del socio percettore nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare, se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(D) Società semplici

I dividendi corrisposti a società semplici si intendono percepiti dai rispettivi soci della medesima società semplice con conseguente applicazione del corrispondente regime fiscale.

Pertanto, i dividendi distribuiti alle società semplici,

(i) sono esclusi dalla formazione del reddito complessivo per il 95% del loro ammontare i soggetti che applicano l'art.89 del TUIR;

(ii) per la quota imputabile a soggetti tenuti all'applicazione dell'articolo 59 del TUIR, sono esclusi dalla formazione del reddito complessivo, nella misura del 41,86% del loro ammontare, secondo un principio di cassa;

(iii) per la quota imputabile alle persone fisiche residenti, non detenute nell'ambito di attività d'impresa, sono soggetti a tassazione con applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta sostitutiva nella misura del 26% sulla base delle informazioni fornite alla società semplice.

(E) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire gli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile:

(i) nella misura del 100% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016;

(ii) nella misura del 77,74% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(F) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

I dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (Ires) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR, vale a dire gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, le unioni di comuni, i consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni.

(G) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

Gli utili percepiti da:

(i) Fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005;

(ii) Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari istituiti in Italia e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR (d'ora in poi "O.I.C.R."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte.

Gli utili percepiti da Fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 del 5 dicembre 2005 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%; mentre quelli percepiti dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR, non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(H) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti dalla Legge

n. 86 del 1994, successivamente modificata con l'introduzione del TUF e con l'emanazione del predetto D.lgs, 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono direttamente soggetti alle imposte sui redditi, ma i proventi derivanti dalla partecipazione a questi ultimi sono tassati in capo ai soggetti percipienti con una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta, in base alla natura giuridica dell'investitore. Sono esclusi i proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana. Ad esempio, qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale 4 settembre 1996 recante l'elenco degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni ai sensi delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni sul reddito, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio.

(I) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti investitori non residenti in Italia attraverso una stabile organizzazione ivi esistente, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(J) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti in generale ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27- ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 82 del TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Per i soggetti percettori non residenti, in base all'articolo 27, comma 3 del D.P.R. 600/1973, è previsto il diritto di richiedere, entro i 48 mesi successivi, il rimborso parziale della ritenuta subita, fino alla concorrenza degli 11/26 della stessa. Il rimborso si richiede mediante istanza alle autorità fiscali italiane dimostrando mediante documentazione di supporto di aver contemporaneamente pagato nel proprio stato estero, le imposte in via definitiva, sugli stessi utili.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti all'estero in Paesi con i quali sono in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione della diversa aliquota prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

1. una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
2. un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza fiscale nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, conformemente all'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come aggiornato e modificato, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una ritenuta operata a titolo di imposta pari all'1,2% del relativo ammontare. Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 ed in conformità alla successiva Direttiva n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) nonché (y) una dichiarazione che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva).

Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

4.11.1.2. Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47 del TUIR

Le informazioni fornite nel presente Paragrafo espongono il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società, ma in occasione diversa dalla riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione, delle Riserve cc.dd. di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, vale a dire le riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.

Il comma 1 dell'articolo 47 del TUIR prevede una disposizione applicabile alle distribuzioni di utili operate nei confronti di qualunque tipologia di percettore (infatti, in virtù dei rinvii contenuti negli articoli 59, comma 1, e 89, comma 4, del TUIR, la normativa è applicabile non solo ai soci-persone fisiche, ma anche ai soci persone fisiche esercenti attività d'impresa ed ai soci Ires).

In particolare viene stabilito che, indipendentemente da quanto deliberato dai soci, ai fini fiscali, per presunzione assoluta, devono considerarsi prioritariamente distribuite le riserve cc.dd. "di utili" (la norma, quindi, vuole evitare pianificazioni nella gestione delle poste del patrimonio netto finalizzate alla prioritaria fuoriuscita di poste non tassabili a discapito di quelle che concorrono, o potrebbero concorrere, alla formazione del reddito dei soci).

A titolo esemplificativo:

- se la società distribuisce riserve di capitale, in mancanza di utili e riserve di utili, questa distribuzione non è tassata fino a quando la somma ricevuta dai soci investitori non eccede il costo fiscale della loro partecipazione;

- se la società distribuisce riserve di capitale, in presenza di riserve di utili, questa distribuzione comporta la presunzione di un utile tassabile in capo ai soci ai sensi dell'articolo 47, c.1, del TUIR.

Si ricorda, che la presunzione sopra esposta opera esclusivamente in presenza di un utile dell'esercizio ovvero di riserve disponibili per la distribuzione. Nel caso del risultato di periodo, questo status viene a configurarsi soltanto a seguito di una formale approvazione del bilancio da parte dell'assemblea. Infatti, soltanto a partire da questo momento, il risultato di periodo si cristallizza, diventando disponibile per la destinazione a riserva e/o per la sua distribuzione. Ciò significa che se una società dispone di una riserva sovrapprezzo e ha realizzato un utile di periodo, la presunzione in esame non è applicabile (in assenza di riserve di utili pregressi) a quelle distribuzioni che intervengono fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio. Infatti, fino a questo momento, non sarà possibile considerare l'utile di periodo come esistente e disponibile per la distribuzione e ritenere quindi verificate le condizioni di applicabilità dell'articolo 47.

(A) *Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia e società semplici*

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR le somme ricevute e qualificate come utili sono soggette ai medesimi regimi sopra riportati al precedente Paragrafo 14.11.1.

Inoltre, si evidenzia che le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione detenuta. Ne consegue che, in sede di successiva cessione della partecipazione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto dell'ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali.

Nel caso in cui la persona fisica investitore abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di chiarimenti ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere considerato ai fini del calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(B) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Per quanto riguarda le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, qualificabile come utile, da persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime che verrà evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.2.

(C) *Fondi pensione italiani, O.I.C.R. diversi dagli immobiliari e fondi immobiliari*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232 del 2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art.17 del Decreto 252 del 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli O.I.C.R. diversi dai fondi immobiliari, istituiti in Italia sottoposti a vigilanza non sono soggetti alle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies del TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

Ai sensi del D.L. 351 del 2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e, poiché i fondi immobiliari non sono soggetti né alle imposte sui redditi né ad Irap, in linea di principio non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(D) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

Anche in questo caso, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(E) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, come dettagliato al Paragrafo 14.1.1.

4.11.2. Plusvalenze

4.11.2.1. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(A) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono in generale soggette ad imposta sostitutiva del 26%.

Il percipiente investitore può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(i) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.

Nella dichiarazione devono essere indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (ii) e (iii).

(ii) Regime del risparmio amministrato (opzionale).

Tale regime può trovare applicazione a condizione che le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e che l'investitore scelga (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto scelga tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto decurtando l'importo delle minusvalenze, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, fino al quarto.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(iii) Regime del risparmio gestito (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, è applicata l'imposta sostitutiva del 26% dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito,

al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (i) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato e gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(B) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Qualora siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (i), (ii), (iii) e (iv) del successivo Paragrafo (C), le plusvalenze e minusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile delle persone fisiche esercenti attività d'impresa in misura pari al 58,14% (percentuale così modificata dall'art. 2 del DM 26 maggio 2017 per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018) e nella misura del 49,72% per le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 3 del D.M. 26 maggio 2017.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (i), (ii), (iii) e (iv) del successivo Paragrafo (C) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Si ricorda che ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto considerando quanto già espresso al capitolo 2 e al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(C) *Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, vale a dire da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR (c.d. regime PEX – *Participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(i) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente (c.d. LIFO);

(ii) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(iii) residenza fiscale o localizzazione dell'impresa o ente partecipato in Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'articolo 47-bis, comma 1, TUIR o, alternativamente, la dimostrazione, anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso articolo 47-bis, comma 3, della sussistenza della condizione di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo;

(iv) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

Il requisito di cui al punto (iii), deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso della partecipazione.

Il requisito di cui al punto (iv) deve sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Si ricorda che ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto considerando quanto già espresso al capitolo 2 e al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Parallelamente al regime di esenzione parziale delle plusvalenze realizzate in base all'articolo 87 del TUIR, l'articolo 101 del TUIR prevede a sua volta l'integrale indeducibilità delle minusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni interessate dal regime della *participation exemption*. L'articolo 101 al comma 1, sancisce, la deducibilità delle sole minusvalenze realizzate per i beni diversi da quelli indicati nell'articolo 87 del Tuir (ovvero le partecipazioni che possiedono i requisiti per l'esenzione).

Il regime fiscale applicabile alle cessioni di partecipazioni possedute in regime di impresa (soggetti ires) risulta essere il seguente:

- per le partecipazioni possedute da zero a 12 mesi precedenti quello di cessione: le relative plusvalenze risultano interamente imponibili e le eventuali minusvalenze interamente deducibili;
- per le partecipazioni possedute da oltre 12 mesi: nell'assunto che siano soddisfatte tutte le ulteriori condizioni di cui all'articolo 87 del Tuir in materia di *participation exemption*, le relative plusvalenze risultano imponibili in misura pari a 5% e le eventuali minusvalenze interamente indeducibili.

Il periodo minimo di detenzione della partecipazione a 12 mesi quindi rileva:

- in caso di cessione di partecipazioni "esenti" con realizzo di una plusvalenza: per poter fruire dell'applicazione del regime di esenzione parziale pari al 95%;
- in caso di cessione di partecipazioni "esenti" con realizzo di una minusvalenza: ai fini dell'applicazione del regime di completa indeducibilità della minusvalenza stessa.

Viceversa le minusvalenze da realizzo relative a partecipazioni che non si qualificano, invece, per il regime di esenzione sono deducibili in base ai criteri ordinari, da parte dei soggetti Ires, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del TUIR.

La normativa fiscale prevede per alcuni casi di minusvalenza che i contribuenti investitori comunichino all'Agenzia delle Entrate con l'apposito prospetto presente nella dichiarazione dei redditi:

- le minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di euro conseguenti la cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie (tale obbligo non sussiste per i soggetti che redigono il bilancio sulla base dei principi internazionali);
- le minusvalenze e differenze negative di importo maggiore di 50.000 euro, derivanti anche da più operazioni su azioni o titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri.

Tale obbligo sussiste anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali.

(D) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (*cf.* precedente Paragrafo (A)).

(E) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. diversi dai fondi immobiliari*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252 del 2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Inoltre, a seguito delle disposizioni introdotte dall'articolo 2, commi da 62 a 79, del D.L. del 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 è stata soppressa, a decorrere dal 1° luglio 2011, l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione in capo agli O.I.C.R. A partire da tale data, la tassazione avviene, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(F) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351 del 2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D.L. 269 del 2003, a far data dall'1 gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi, in capo ad essi, in quanto tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dalle forme di previdenza complementare di cui al D.L. 252 del 2005, e dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia e disciplinati dal TUF.

(G) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

(H) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

L'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, ai fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi nei confronti dei soggetti fiscalmente non residenti considera prodotti nel territorio dello Stato, tra gli altri, i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato e da beni che si trovano nel territorio stesso, nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti.

L'articolo medesimo prevede che non si considerano prodotte in Italia:

- le plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti negoziate in mercati regolamentati ovunque detenute. Pertanto, tali plusvalenze non si considerano prodotte nel territorio dello Stato, anche se le partecipazioni sono detenute in Italia. Inoltre, come precisato dalle istruzioni al Modello Unico PF 2020, il regime di imponibilità riguarda anche le cessioni di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a condizione che siano anch'essi negoziati in mercati regolamentati;
- i redditi di cui alle lettere c-quater) e c-quinquies) dell'articolo 67 derivanti da contratti conclusi, anche attraverso l'intervento d'intermediari, in mercati regolamentati. L'irrelevanza di tali operazioni riguarda sia le plusvalenze ed i differenziali positivi sia le minusvalenze ed i differenziali negativi, che, pertanto, non possono essere computati in diminuzione dalle plusvalenze derivanti da altre operazioni imponibili.

Al riguardo osserviamo che le plusvalenze (e le minusvalenze) derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate in società residenti e i redditi (e le perdite) delle lettere da c-ter a c-quinquies) dell'articolo 67 non concorrono alla formazione del reddito imponibile italiano se il soggetto percettore risiede in un Paese che consente un adeguato scambio di informazioni (articolo 5, comma 5, del D.Lgs. n. 461 del 1997). Si tratta dei soggetti residenti negli Stati inclusi nella c.d. *white list* del D.M. 4 settembre 1996.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Dal 1° gennaio 2019 è possibile optare per il regime del risparmio amministrato ovvero del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.2.2. Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che trova applicazione in relazione ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione (con riduzione allo 0,10% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione).

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate negli articoli 15 e 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

1. l'emissione di titoli azionari (ad esempio a seguito di aumenti di capitale);
2. l'annullamento di titoli azionari e di altri strumenti finanziari;
3. i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento della proprietà è inferiore ad Euro 500 milioni. L'elenco delle società emittenti con capitalizzazione media inferiore ad Euro 500 milioni è annualmente pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
4. i trasferimenti finanziari a seguito di successione e donazione.

4.11.2.3. Imposta sulle successioni e donazioni

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata reintrodotta dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge 296. Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

(i) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("Decreto Legge 262/2006" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

1. per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
2. per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
3. per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

(ii) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

1. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
2. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
3. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

4.11.2.4. Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo è dovuta e rapportata al periodo rendicontato indipendentemente dalla sussistenza o meno di un obbligo di invio.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela.

L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.12. Ulteriori impatti

Non applicabile.

4.13. Dati dell'offerente

Le Azioni sono state emesse dall'Emittente.

5. POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1. Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari

Non vi sono possessori di Azioni che procedono alla vendita; tali Azioni saranno offerte esclusivamente dall'Emittente.

L'Offerta sarà realizzata mediante l'offerta delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale

5.2. Accordi di lock-up

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

In data 29 settembre 2020, LBM Holding e la Società hanno assunto impegni di *lock-up* nei confronti del Nomad e del Global Coordinator (“**Accordo di Lock-up LBM e Società**”) aventi ad oggetto il 100% delle Azioni dagli stessi detenute al momento della sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* (ad eccezione, tra l'altro, delle azioni oggetto di Opzione Over-Allotment e Opzione *Greenshoe*) (le “**Azioni Vincolate**”), per un periodo pari a 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (“**Periodo di Lock-up**”).

In particolare, in base all'Accordo di Lock-up LBM e Società, LBM Holding si è impegnata, per il Periodo di Lock-up, a:

- (i) non offrire, impegnarsi a effettuare né effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa, a titolo esemplificativo, la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli o il prestito titoli), delle Azioni Vincolate (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti che abbiano ad oggetto tali azioni;
- (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;

senza il preventivo consenso scritto congiunto del Global Coordinator e del Nomad che non sarà tuttavia irragionevolmente negato.

Ai sensi dell'Accordo di Lock-Up LBM e Società, gli impegni di cui sopra non si applicano alle seguenti ipotesi: (a) le operazioni di disposizione derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini o richieste da parte dell'autorità giudiziaria o altra autorità competente; (b) le operazioni di disposizione in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle azioni della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; (c) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate alla tassativa condizione che a LBM Holding spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratorio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui all'art. 3.1. che precede; (d) trasferimenti *mortis causa*; (e) eventuali trasferimenti da parte di LBM Holding a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile ovvero al soggetto controllante o di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo stesso soggetto controllante a condizione che il soggetto o le società di cui sopra assumano le medesime obbligazioni di cui al Accordo di Lock-up LBM e Società e (f) eventuali operazioni di prestito in favore di Intesa Sanpaolo nella sua qualità di operatore specialista sulle Azioni della Società.

In aggiunta alle ipotesi di esclusione di cui sopra, il Nomad e il Global Coordinator si riservano di autorizzare il trasferimento delle Azioni Vincolate anche in altre ipotesi, secondo le circostanze del caso e ai termini e alle condizioni che verranno di volta in volta concordati.

Specifici impegni di *lock-up* sono stati altresì assunti dalla Società, la quale si è impegnata irrevocabilmente per un periodo di 18 (dodici) mesi successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni, nei confronti del Nomad e del Global Coordinator a:

- (i) non offrire, impegnarsi a effettuare né effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa, a titolo esemplificativo, la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli o il prestito titoli), delle Azioni emesse dalla Società che dovessero essere dalla stessa detenute

(ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);

- (ii) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare (anche tramite terzi) sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in Azioni da parte della Società o di terzi e/o nel contesto dell'emissione di *warrant* da parte della Società o di terzi, né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale eventualmente effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale nonché fatta eccezione per l'Aumento di Capitale;
- (iii) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (iv) non apportare alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale sociale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni di raggruppamento, frazionamento, conversione, emissione di categorie speciali di azioni);
- (v) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

I suddetti impegni assunti dalla Società potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto congiunto del Global Coordinator e del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato, ovvero in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a seguito dell'emissione di provvedimenti o richieste di autorità competenti.

Infine, Value First e Master Lab, in data 29 settembre 2020, hanno sottoscritto l'Accordo di Lock-up Value First e l'Accordo di Lock-up Master Lab, assumendo impegni di *lock-up* di contenuto analogo ai sopra descritti impegni assunti da LBM Holding, nei confronti del Nomad e del Global Coordinator, per un periodo di 12 (dodici) mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, aventi ad oggetto il 100% delle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in esecuzione dei rispettivi Accordi di Investimento.

6. SPESE RELATIVE ALL'EMISSIONE/L'OFFERTA

6.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione e all'offerta

I proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, sono stimati in circa Euro 23,5 milioni.

Si stima che le spese totali relative al processo di Ammissione e all'Offerta, ivi incluse le commissioni di collocamento, ammontano a Euro 2,5 milioni circa e saranno sostenute direttamente dall'Emittente

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a terzi Azioni al prezzo di collocamento di Euro 6,00 (sei/00) per ciascuna Azione.

La tabella che segue illustra il confronto tra il valore del patrimonio netto per Azione alla data dell'ultimo stato patrimoniale precedente l'Aumento di Capitale e il Prezzo di Offerta per Azione in tale Aumento di Capitale

Patrimonio netto consolidato per Azioni al 31 dicembre 2019 (*)	Prezzo per Azione del Collocamento Istituzionale
Euro 0,70	Euro 6,00

(*) calcolato considerando il Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 e tenendo in considerazione il frazionamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 4 agosto 2020, avvenuto nel rapporto di 10 nuove azioni per ogni azione esistente, che ha portato il numero di azioni a 14.150.710.

La seguente tabella illustra i dati relativi all'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito dell'integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale ed assumendo l'esecuzione dei Contratti Bertin e l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe.

Azionisti	n. Azioni post Aumento di Capitale	% del capitale sociale con diritto di voto	n. Azioni in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe	% del capitale sociale con diritto di voto
LBM Holding	13.796.950	74,6%	13.147.033	71,1%
Fidim S.r.l.	268.863	1,5%	268.863	1,5%
Claudio De Nadai	49.524	0,3%	49.524	0,3%
Michele Perissinotto	21.223	0,1%	21.223	0,1%
Giuseppe Milan	14.150	0,1%	14.150	0,1%
Master Lab	1.166.500	6,3%	1.166.500	6,3%
Value First	500.000	2,7%	500.000	2,7%
Mercato	2.666.833	14,4%	3.316.750	17,9%

7.2. Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

L'Offerta non prevede un'offerta di sottoscrizione destinata o riservata agli attuali azionisti dell'Emittente. Pertanto, il presente Paragrafo del Documento di Ammissione non è applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1. Soggetti che partecipano all'operazione

Soggetto	Ruolo
Banca Mediolanum S.p.A.	Nominated Adviser e Advisor Finanziario
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Global Coordinator, Joint Bookrunner e Specialista
Corporate Family Office SIM S.p.A.	Joint Bookrunner
EY S.p.A.	Società di revisione

8.2. Altre informazioni

La Parte B, Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Parte B, Sezione Prima del Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3. Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Bilancio Consolidato 2019, inclusivo della relativa relazione e della relazione di revisione della Società di Revisione;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e relativa relazione della Società di Revisione;
- Relazione Semestrale consolidata abbreviata al 30 giugno 2020 e relativa relazione della Società di Revisione;
- Informazioni finanziarie pro-forma al 31 dicembre 2019 e relativa relazione della Società di Revisione;
e
- Nuovo Statuto.